Anno 120 Numero 177

LA STAMPA

Mercoledì 30 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Roma	36°
Milano	25°
Torino	29°

Previsioni a pagina 8

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, Via MARENCO 32, Centralino 01661 - Telex 221.157 - Sped. abb. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 01/5611-001. Tariffe delle 6 riviste: (1 a.p. 7108) consegna mattutina posta aerea L. 140.000; consegna antecedente posta aerea L. 40.000 - Solare L. 300.000 - Una. La Stampa (USPS 484-960) published and printed daily in Turin Italy. $ Lire 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send stamp changes to La Stampa, 113 Astoria Avenue, Astoria NY 11207 - Austr. L. 1.300 - Belgio fr. 40; *Canada $ can. 1.80; *Danimarca kr. 9; *Egitto pt. 160; *Finlandia mk 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 110; *Inghilterra p. 65; Jugoslavia din. 300; *Libia dan. 300; Lussemburgo FL. 36; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 9; *Olanda fl. 2.50; *Portogallo esc. 170; *Spagna pts. 140; *Svezia kr. 7.50; Svizzera fra. 1.70; Svizzera Ticino fra. 1.60; *Usa $ 1.25; *Usa West Coast $ 1.50; Canada, consultare per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe Modulo cm 42x48, festivi, comm. o casa di vigore tariffe in proporzione. Occasionale L. 490.000 (504.000); Comm. L. 490.000 (627.000) - Pubbl. redazionale L. 630.000 (634.000); Redazione pom. e vespri, L. 440.000 (368.000) - Finanz. e legali L. 630.000 (588.000) - Necrologi L. 7.000 parola d'allegria L. 5.400) - Echi L. 13.000 la linea - Economico vedi notizia - Il giornale si riserva di ritirare qualunque inserzione

BORSA	
DOLLARO	
1464,12	- 13
MARCO	
696,47	+ 0,12
BORSE	
MILANO (Comit)	
729,33	- 0,31%
NEW YORK (Dow Jones)	
1788,87	- 7,03

OGGI Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

I limiti dei codici di autoregolamentazione

Scioperi senza etica

Non si è ancora asciugato l'inchiostro sulle pagine dei giornali che avevano alimentato il nostro ottimismo per gli effetti benefici dell'autoregolamentazione degli scioperi sulla vita degli italiani, che già il pendolo oscilla dalla parte opposta. E questo perché si profilano la minaccia di scioperi «selvaggi» nel settore dei trasporti (e poi chi sa in quali altri) messi in atto da piccoli o addirittura minuscoli sindacati: i quali si sottraggono ai «codici etici» dell'autoregolamentazione in nome della libertà sindacale.

I problemi di libertà, in questo caso sindacale, non possono essere oggetto di leggerezza. Pensare, in omaggio ad una male intesa armonia sociale, di limitare il diritto di sciopero per legge, è una via che non può essere proposta altrimenti che in un ordinamento autoritario. D'altra parte adattarsi a subire una sorta di guerriglia a base di scioperi «selvaggi» vuol dire lasciare carta bianca alle iniziative di qualsiasi gruppo che si autoproclami «sindacato».

E' ben risaputo che l'art. 39 della Costituzione attribuisce ai sindacati una *«personalità giuridica»* e che l'art. 40 stabilisce che il diritto di sciopero debba essere esercitato *«nell'ambito delle leggi che lo regolano»*. Ma è altrettanto risaputo che i principi costituzionali in materia sindacale non sono mai stati esplicitati attraverso una normativa legislativa, per il timore che una legislazione la quale regolasse il diritto di sciopero e definisse le potenzialità giuridica di un sindacato potesse costituire un mezzo di arbitraria discriminazione nelle mani del potere politico. Per conseguenza, in primo luogo da parte delle sinistre, si è considerata con ostilità l'idea della regolamentazione per legge della vita sindacale.

Vi sono però a proposito due osservazioni da fare. Per un verso, che non siamo più nel clima politico e sociale di «muro contro muro» di tempi passati. Per l'altro, è da dire che non ogni regolamentazione per legge in campo sindacale ha di per sé una potenzialità autoritaria.

I codici di autoregolamentazione sono senza dubbio positivi; senonché non si può evitare di tenere nel conto dovuto che essi poggiano essenzialmente su criteri di «etica sociale» e che l'etica è per sua natura incerta e troppo soggettiva. La questione decisiva sorge infatti quando l'etica venga a mancare. Questi codici non potranno mai costituire un ostacolo adeguato nei confronti di chi voglia ignorarli; e sono presumibilmente destinati a cadere appena il tono della conflittualità si alzi oltre una certa misura. Soltanto norme legislative possono perciò ovviare agli inevitabili inconvenienti e sostituire il meno certo con il più certo.

Il punto cruciale è quello di riconoscere ai sindacati bensì la libertà di azione, e quindi di sciopero, ma al tempo stesso di impedire che questa libertà possa essere esercitata da chiunque senza regole. Il modo di regolare la libertà rispettando il suo pieno esercizio è dare, secondo il dettato costituzionale, «personalità giuridica» al «soggetto» regolato.

Che cosa fa un sindacato? E quale il suo potere di azione? E' da domandarsi a proposito se non occorra distinguere fra l'essere sindacato e l'avere *ipso facto* «potere di sciopero e di trattativa». Bisogna ancora con forza che non esisterebbe dialettica democratica se non potessero sorgere senza vincoli nuovi sindacati. Ma i poteri di sciopero e di trattativa non sono un necessario derivato della mera esistenza di un sindacato.

Potrebbero essere misure opportune: 1) che i poteri di sciopero e di trattativa venissero legati ad un certo grado di rappresentatività delle categorie, fissato per legge (tendendo più al basso che all'alto per doverosa tutela delle minoranze); 2) che la proclamazione di uno sciopero avvenisse solo in seguito alla manifestazione in tal senso della maggioranza degli iscritti, così da sottrarla all'iniziativa di piccoli gruppi oligarchici.

Il che non violerebbe la libertà di associazione sindacale; darebbe un senso al dettato costituzionale che vuole che i sindacati si diano *«un ordinamento interno a base democratica»*; e conferirebbe allo sciopero quella dignità e legittimità che viene ad esso inevitabilmente negata dagli atteggiamenti «selvaggi».

Ed è di per sé evidente che i sindacati inizialmente privi della necessaria quota di rappresentatività potrebbero acquistarla, con tutti i relativi poteri, in caso di inefficacia e «mollezza» dei sindacati inizialmente maggiori, in un quadro di aperto confronto di strategie.

Massimo L. Salvadori

A PAGINA 11

Traghetti: per evitare gli scioperi trattativi dal ministro

Craxi vuole cambiarne 7-8, più circa 30 sottosegretari

Scontro sui ministri

La richiesta formulata nel vertice con i segretari - De Mita replica: «Mi sembra difficile, ti faremo sapere» - Dopo l'accordo sul programma è partita la complessa trattativa sui nomi

ROMA — La dc vuol cambiare poco o niente. Il psi quasi tutto. Il pri nulla. Il psdi è disposto a cedere il Bilancio a Formica in cambio di due ministeri pieni. Quanto al pli, Altissimo lascerebbe l'Industria per dedicarsi al partito, ma vuole che un ministero così importante rimanga ai liberali. Sembrano escluse solo «rotazioni» tra un partito e l'altro.

E' l'ora della verità per ministri e ministeri. La tensione è grande. Il contrasto tra chi vuole entrare e chi il rischio di uscire ha raggiunto punte mai viste. Eppure il «vertice» di ieri tra Craxi e i leader della maggioranza è andato bene tanto che la crisi, sul piano politico-programmatico, può dirsi ormai chiusa. Ma all'accordo totale manca ancora il «capitolo-ministri», che è tutto da scrivere e sembra destinato a riservare sviluppi carichi di *suspense*.

Craxi vorrebbe tornare domani sera da Cossiga per sciogliere definitivamente la riserva e presentarsi lunedì in Parlamento per la fatidica «prova». (Al «vertice» è stato deciso, nero su bianco, che il suo governo durerà sino a marzo '87; da quel momento, la presidenza del Consiglio passerà a un dc sino alla fine della legislatura).

Ma prima di chiedere udienza al Quirinale, Craxi deve aver messo la parola fine al «capitolo-ministri». L'impresa non è facile proprio per volontà di Craxi: ieri, il presidente del Consiglio incaricato ha chiesto ai cinque colleghi, in modo duro e risoluto, di *«cambiare, in tutto, almeno 7-8 ministri e una trentina di sottosegretari»*.

I cinque segretari sapevano benissimo che Craxi voleva un governo rinnovato. La richiesta era dunque attesa ma nessuno pensava che venisse posta in termini tanto perentori. Tra battuto agro-dolci e qualche sbandamento, i leader si sono scambiati sguardi carichi di perplessità. Poi, De Mita ha rotto il ghiaccio e ha detto: *«Mi sembra difficile. Ti faremo sapere»*.

Da quel momento, il «vertice» vero e proprio poteva considerarsi finito. Qualche ora di relax; poi, nel pomeriggio sino a notte, Craxi non si è quasi mai staccato dal telefono. Gli interlocutori sono i leader della maggioranza: l'unico argomento la candidatura.

Luca Ghirato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Arriva il Generale agosto

Da questa crisi così barbara e oscura si possono tuttavia trarre alcuni precisi insegnamenti. Le tante discussioni delle ultime settimane hanno dimostrato che i piatti più o meno strategici e la definizione, in tutti i suoi dettagli, dei futuri avvicendamenti invece di rafforzare l'alleanza non fanno che complicare le cose.

Le verifiche e i vertici dei cinque segretari lasciano il tempo che trovano. La primavera scorsa Craxi e i segretari del pentapartito per alcune settimane cominciarono lunghe e dettagliate conversazioni. Se a tagliar corto non fosse sopraggiunto il congresso democristiano, forse converserebbero ancora.

Anche questo luglio tra esplorazioni, mediazioni, «lodi» e altri consimili passatempi è trascorso in un baleno. Ora hanno ripreso a cavalcare i cinque segretari più l'onorevole Martelli. Le discussioni fittissime potrebbero complicarsi, se non ci fosse la garanzia che il «generale agosto», come lo chiama Craxi, è pronto a mettere la parola fine. Per i politici le ferie sono sacre.

Terzo insegnamento: la durata e la tenuta del pentapartito più che dal successo delle «verifiche» dipende ormai dalla «staffetta di primavera». L'avvicendamento tra Craxi e Andreotti a Palazzo Chigi, fissato per il marzo prossimo, può svolgersi in maniera fluida o sofferta. Nel primo caso democristiani e socialisti dimostreranno agli italiani che i conflitti di potere sono seri, ma non inconciliabili. La campagna elettorale del 1988 sarebbe perciò meno devastante del solito. Nel secondo caso, meglio non pensarci.

Quarto insegnamento. Nonostante le apparenze, i propositi di Craxi e di De Mita non sono poi tanto antitetici. Craxi vorrebbe chiudere, se non proprio in bellezza, almeno con dignità i suoi quattro anni a Palazzo Chigi: un tempo per noi italiani incredibile, quasi un cancellierato. E se i democristiani pensassero di rendergli la vita difficile, per offuscare il esito della sua efficienza gli offrirebbero l'occasione o il pretesto, dopo il voto di marzo, per fare altrettanto. Nella primavera dell'anno prossimo i ruoli si invertiranno, ma Craxi, per disinvolto e spregiudicato che possa sembrare, non intenderà certo compromettere dieci anni di lavoro speso ad accreditare l'immagine di un leader rispettabile e affidabile solo per mancanza in difficoltà Andreotti.

Ultimo insegnamento. La staffetta di primavera, per lambiccata che sia, rappresenta una novità senza affatto trascurabile. A marzo o l'alleanza si sarà rafforzata, o dovremo pensare a qualche altra soluzione. Si avvicina un momento della verità, una verifica vera. Dopo tanta ambiguità, e tanta noia, è già qualcosa.

Gianfranco Piazzesi

Il monumento a Bresci

Eppure la storia cammina

L'on. Luigi Preti, presidente della commissione Interni della Camera, vede un preoccupante pericolo nell'erezione di un monumento a Bresci; e dice che molti appartenenti alle forze dell'ordine sono d'accordo con lui. Osservo che fin dal 1982 la proposta è stata portata al Consiglio comunale di Carrara, con accesi dibattiti e deliberazioni contrastanti. Che io sappia, nessuno ha mai parlato, allora o poi, di allarmi per l'ordine pubblico.

Come mai l'on. Preti si sveglia soltanto oggi? Egli annuncia di aver presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia e a quello dell'Interno. Ma quando? E perché? Se l'iniziativa era così inquietante, e foriera di pericoli, non poteva pensarci un po' prima?

La verità è che lo «scandalo» è nato solo in seguito alla denuncia dei missini all'autorità giudiziaria. Ora, se c'è qualcosa di assurdo, in questa vicenda, è, da un punto di vista giuridico, il processo. Proprio questo mi aveva indotto a prendere la penna. Mi pareva, e mi pare, che non si possano tirare in ballo gli articoli del codice penale, posti a tutela del Capo dello Stato, per l'oltraggio» che sarebbe stato recato alla memoria di un re-sanca di fine Ottocento. (Di questo passo, potremmo risalire a Oberdan, ai martiri cristiani, e, perché no?, a Bruto).

Qui dico le cose in soldoni; e rimando al mio precedente articolo, e alle obiezioni che, sulla scorta della Cassazione, possono essere mosse a quella imputazione. Perché l'on. Preti, tutt'altro che ignaro di cose giuridiche, non sfiora neppure la questione? Quel che in ogni caso mi pare grottesco è che in un innocuo monumento si paventino chi sa quali tenebrose e minacciose apologie di attentati al Capo dello Stato.

Ma c'è qualcosa che mi muove da vicino. Diversi monarchici (e dichiaro apertamente di rispettarli, credendo alla loro buona fede) mi hanno scritto, indignati: *«A quando i monumenti agli assassini di Cuneo, di Moro, di Bachelet?»*. Mi stupisce che anche l'on. Preti sia ricorso a questo argomento di non eccelsa lega, sostenendo che *«in fondo non c'è nessuna differenza tra l'anarchico che viene celebrato a Carrara e i brigatisti rossi»*.

Premetto che io credo di non essermi mai tirato indietro nel prendere una posizione apertissima contro i terroristi, negli anni di piombo. I lettori di questo giornale lo sanno. Non so se possano dire altrettanto coloro che oggi mi scagliano addosso, come tema polemico, quell'insulsissimo paragone.

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Part-time, orario flessibile, contratti a termine

La Cee: come aumentare i posti di lavoro del 6%

BRUXELLES — Una maggiore flessibilità del lavoro, con orari meglio distribuiti, lavoro part-time, contratti a termine, stipendi collegati alla produttività consentirebbero, secondo la Commissione Europea, di aumentare del 6 per cento l'occupazione nella Cee. L'esecutivo della Comunità non ha strumenti per intervenire direttamente sull'organizzazione del lavoro nelle aziende europee: ma può concedere aiuti o prestiti agevolati per la ristrutturazione, e quindi, indirettamente, per la riorganizzazione della produzione.

La Commissione ha ora pubblicato i risultati di un sondaggio sulla flessibilità del mercato del lavoro sia tra i lavoratori dipendenti sia tra gli imprenditori europei. Fra i lavoratori dipendenti l'indice di accettazione di una moderata flessibilità coincide in Italia con la media europea: è del 38%. Tra gli imprenditori c'è addirittura entusiasmo, in Italia, per una moderata applicazione della flessibilità, cui sono favorevoli il 72% degli intervistati, contro una media europea del 59%. Il sondaggio, inoltre, mostra che oggi il 63% dei lavoratori della Comunità preferisce un aumento del salario piuttosto che una riduzione dell'orario di lavoro (in Italia sono il 66 per cento).

In Europa non esisterebbe bene una completa «deregulation» all'americana, dice una fonte della Commissione, né una irresistibile corsa quella del Giappone, dove in pratica si nasce e si muore dentro la stessa fabbrica e quasi con lo stesso salario. *«Per flessibilità* — prosegue la fonte — *non intendiamo meno ore di lavoro per persona e più ore di lavoro per macchina. L'applicazione della flessibilità si deve tradurre in un incremento dei posti di lavoro»*.

Esempi ve ne sono: la nuova fabbrica della Bmw in Baviera, e alcune aziende chimiche belghe. Alla Bmw i dipendenti lavorano nove ore al giorno per quattro giorni la settimana, tralasciando dal lunedì e scalando di un giorno a ogni ripresa del lavoro. *«In un ciclo giornaliero più lungo la produzione aumenta benché le ore complessive lavorate nella settimana siano di meno (36, contro 40 nelle aziende con orario di lavoro classico). Inoltre l'azienda ha assunto nuovo personale»*.

In alcune aziende chimiche belghe il lavoro 12 ore al giorno per tre giorni a settimana, ma, secondo la commissione, i livelli di sicurezza si abbassano pericolosamente.

La flessibilità è legata all'aumento della produzione e va, quindi, applicata in un «trend» positivo di espansione delle vendite. Esse, inoltre, è figlia della macroeconomia, attraverso cui sono possibili previsioni di mercato.

Per quanto riguarda il commercio i Dodici hanno, con poche eccezioni, orari di apertura dei negozi rigidi. Il sondaggio della Commissione teorizza che la flessibilità nel settore porterebbe vantaggi ai consumatori, che potrebbero fare i loro acquisti nelle ore più comode, e agli esercenti, che potrebbero fare maggiori incassi. Inoltre, il prolungamento degli orari comporterebbe nuove assunzioni e contribuirebbe quindi alla lotta contro la disoccupazione. *«Senza contare* — aggiungono gli esperti della Cee — *che la flessibilità degli orari nel commercio cambierebbe il volto delle città e le abitudini dei consumatori, avvicinandole a quelle degli americani che vanno a fare la spesa di notte, dopo il cinema»*.

Il Presidente Usa risponde a Gorbaciov su disarmo e vertice

Reagan: ci avviciniamo

Accolto il rafforzamento sovietico di un piano di lavoro - Sarà avviata la produzione di gas nervino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 36 ore dal discorso di Gorbaciov a Vladivostok, pur senza rispondergli direttamente, Reagan ha ieri dichiarato di *«aver accettato il rafforzamento sovietico di un piano di lavoro, con una serie di incontri preparatori, che potrebbe portare a un vertice produttivo entro la fine dell'anno»*; e di *«essere andato incontro alle istanze sovietiche»* nella lettera da lui inviata al leader del Cremlino la scorsa settimana, *«cercando le aree di convergenza tra le superpotenze... e identificando i passi pratici per muoverci verso l'eliminazione di tutte le armi nucleari»*.

Reagan ha tenuto un breve intervento, del tutto inaspettato, di fronte a un gruppo di giovani funzionari governativi convenuti alla Casa Bianca, allo scopo di fare il punto sul dialogo tra gli Usa e l'Urss sulla scia non solo del discorso di Gorbaciov, ma anche della visita a Washington del sottosegretario agli Esteri sovietico Bessmertnik.

Il Presidente ha fornito un'analisi ottimistica sulle prospettive aperte dal suo manifesto di Glasnost del corso scorso, che ha segnato la ripresa della marcia di riavvicinamento tra le superpotenze: *«Spero che abbiamo raggiunto la stadio* — ha detto — *in cui gli equivoci e i sospetti non ci precluderanno il successo»*.

Nel suo intervento, tuttavia, Reagan ha ammonito che la pace non può reggersi solo *«sul pilastro dei negoziati condotti in buona fede»*. Ne occorre un altro, ha sostenuto: *«Lo scudo spaziale... non lo sarebbero, perché potrebbe salvare il mondo dalla minaccia dei missili balistici»*. *«Gli Stati Uniti* — ha proseguito il Presidente — *vogliono la transizione a un deterrente che non poggi solo sulla minaccia della reciproca distruzione... la sua parte difensiva deve essere oggetto delle trattative»*. Ridurre lo scudo spaziale, ha terminato rivolgendosi al Congresso, che di recente ne ha tagliato i fondi, *«vuol dire ridurre le speranze di disarmo»*.

Con il suo insolito sommario sulla lettera spedita a Gorbaciov, il capo di Stato Usa ha così conseguito anche un altro obiettivo: ha posto le mani avanti nel caso che il leader del Cremlino non reagisca come da lui auspicato, e ha ribadito che le cosiddette guerre stellari non costituiscono merce di scambio con le armi strategiche.

Quasi a sottolineare la propria fermezza, ha infine fatto annunciare che riprenderà la produzione delle armi chimiche, sospesa da Nixon 17 anni fa, nella forma del nuovo gas nervino. *«Abbiamo invano osservato una moratoria* — ha detto il suo portavoce Speakes — *e invano proposto un patto all'Urss nell'86: dobbiamo ristabilire l'equilibrio in questo campo»*.

Come non ha commentato il discorso di Gorbaciov, così Reagan non ha toccato la visita di Besmertnik.

Ma il *Washington Post* ha scritto che il sottosegretario agli Esteri sovietico ha concordato un incontro tra Shultz e Shevardnadze a Washington, prima degli interventi della superpotenze all'assemblea generale dell'Onu a New York nella seconda metà di settembre. Oggi venerdì con l'ambasciatore sovietico a Washington Dubinin, che ha interrotto appositamente le vacanze a Mosca, Besmertnik è ripartito ieri, in un clima di estremo riserbo. Secondo gli esperti, questa «diplomazia tranquilla» è un altro buon segno.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Il segretario del pcus: «Mano tesa nel Pacifico»

Atmosfera bucata

Missione al Polo Sud per l'ozono

NEW YORK — Un gruppo di scienziati americani sta completando i preparativi per la spedizione nell'Antartide che dovrà studiare il fenomeno potenzialmente pericoloso dell'ampliamento del buco nello strato di ozono sul Polo Sud. I biologi esprimono crescente preoccupazione sui pericoli per la vita rappresentati da aumenti di radiazioni ultraviolette, che vengono bloccate dall'ozono.

Il buco è assai più grande di quanto previsto 15 anni fa. Potrebbe essere un fenomeno climatico temporaneo o potrebbe essere provocato da inquinamento originato dall'uomo.

Gli scienziati raggiungeranno ora la base americana di Mc Murdo e imbarcheranno 35 palloni con strumenti.

UN ALTRO ATTENTATO A BEIRUT: 25 MORTI

Beirut. I soccorritori trasportano una delle 25 vittime dell'auto bomba esplosa ieri nel quartiere musulmano per vendicare, 24 ore dopo, l'attentato che ha ucciso 32 cristiani (Servizio a pag. 4)

Mercenari guidati da un ex militare americano: l'obiettivo, il Suriname

Partivano per un golpe, 14 arrestati in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Come in un film di James Bond: gli 007 statunitensi hanno sventato all'ultimo minuto un complotto per sequestrare il presidente del Suriname e per attuare un golpe nello Stato marxista del continente americano. Gli agenti dell'Fbi e della Guardia di finanza hanno arrestato 14 mercenari mentre stavano per salire sull'aereo che sarebbe dovuto portarli nell'ex colonia olandese, che confina con la Guyana e il Brasile. I quattordici, armati fino ai denti, si erano specializzati per finanziari, e avevano ottenuto un appuntamento con il presidente Bouterse con la scusa di presentargli i piani per creare un nuovo sistema bancario. Al momento del sequestro, circa 500 ribelli indios avrebbero attaccato le guarnigione militare della capitale, Paramaribo. Paradossalmente, è stata questa la terza volta in cinque anni che gli Stati Uniti hanno salvato Bouterse, un colonnello giunto al potere con la forza nel 1980.*

La storia ha tutti gli elementi del giallo spionistico. Il capo del fallito golpe si chiama Tommy Denley, ha 45 anni, e abita a Grenada nel Missouri. In passato, Denley era stato agente della Guardia di finanza e del Corpo speciale Usa a Panama. Nel giro di alcuni mesi, l'avventuriero è riuscito a reclutare 13 mercenari, promettendogli un milione di dollari a testa, un miliardo e mezzo di lire. Per lui, il compenso sarebbe stato la presidenza di un nuovo sistema bancario che i suoi mandanti avrebbero effettivamente creato nel Suriname, ma dopo avere sostituito il regime marxista con uno capitalista. Ha dichiarato il direttore della Guardia di finanza, Robert Grimes: «Denley aveva raccolto un autentico arsenale di mitragliatrici, bombe, fucili, non solo per i suoi compagni, ma anche per i ribelli».

Il centro dell'operazione era New Orleans, la città del profondo Sud che fu capocentrale a Miami quale capitale dei fuoriusciti cubani in esilio. Lì convergono spesso i mercenari Usa, ex «berretti verdi» del Vietnam o comunque ex militari, che hanno le loro pubblicazioni e i loro sistemi di collegamento. I gruppi sono però controllati da vicino dall'Fbi, e quando Denley avviò la campagna di reclutamento per l'operazione Suriname, un paio di agenti si infiltrarono nel corpo di spedizione. La partenza per il Suriname era fissata per l'altro ieri mattina, dal piccolo aeroporto di Hammond. Quando però i 13 mercenari, oltre agli 007 in incognito, sono saliti dalle loro auto, hanno trovato la Guardia di finanza ad attenderli. Denley è stato arrestato in casa, mentre si accingeva a raggiungere i suoi uomini.

Dalle dichiarazioni rilasciate dai mancati golpisti risulta che il mandante sarebbe una misteriosa società di Amsterdam, la «Fondazione Anna», e alcuni anonimi senatori di Washington. Denley aveva costituito una ditta di consulenze, la Tango Lima Delta, per tenere i contatti con loro. Alcuni persino mostrato a un agente dell'Fbi un assegno olandese per un milione e mezzo di fiorini, quasi un miliardo di lire, ricevuto come anticipo. La Guardia di finanza ha rifiutato di fare commenti sull'attendibilità delle dichiarazioni, limitandosi a confermare che Denley era stato a Panama ito dal Presidente, dal vicepresidente e dal ministro delle Finanze del Suriname.

«Non so a chi abbiamo fatto un favore — ha detto Grimes —. *Sicuramente, questi avventurieri erano in grado di causare gravi danni, ma rischiavano la pelle».*

Il Suriname, che si affaccia sull'Atlantico, ha una popolazione di circa 400 mila abitanti, e ottenne l'indipendenza nel '75. Il colonnello Bouterse, un ammiratore di Castro, lo governa con pugno di ferro: i suoi nemici politici sono stati processati per direttissima e fucilati. La guerriglia dilania sporadicamente nella giungla, dove si sono rifugiati gli indios Miskitos, che accusano il regime di repressione. All'avvento al potere, Bouterse ha adottato una linea violentemente antiamericana, che ha però ammorbidito negli ultimi mesi. Forse anche per questo, Reagan ha sempre ignorato il problema del Suriname, e la Cia non ha mai tentato di interferire in quel Paese.

a. g.

Come nel vertice dei segretari si è arrivati al delicato quesito: quanti ministri cambiamo?

Craxi: non faccio fotocopie

«E' venuto il momento di rinnovare il governo» - Il psi farebbe due sostituzioni, il pri nessuna - Il psdi è disponibile, il pli solo se la decisione è comune - La dc propone: «Stabiliamo una regola valida per tutti»

ROMA — All'inizio pareva il solito scherzo di tutte le crisi: il «toto-ministri», ma avviato da chi la lista poi la fa per davvero. «Caro Ciriaco — esordisce Forlani — *se volessimo fare una bella cosa davanti al Paese potresti entrare pure tu e faremmo un governo con tutti e cinque i segretari*». «Caro *Arnaldo* — gli risponde De Mita, con un sorriso — *ci sei già tu, che sei il nostro presidente*».

Di lì a poco invece, dopo due ore di discorsi «distesi», la crisi si rattorciglia proprio attorno al nodo della struttura del governo, con Craxi da una parte che vuole un governo «*rinnovato e rafforzato*», sette-otto nuovi ministri e una trentina di sottosegretari cambiati, e De Mita che resiste e punta a una conferma la più larga possibile della delegazione democristiana. In mezzo, i laici Martelli a guardare: convinti di non cambiar nulla (i repubblicani) o poco (i socialdemocratici) o di cambiare solo se tutti cambiano (i liberali). Come altre volte, l'ultima parola non sarà detta fino alla presentazione della lista al Capo dello Stato (Craxi, tre anni fa, fece gli ultimi aggiustamenti mentre andava in macchina al Quirinale).

Eppure, ieri, tutto era partito nel migliore dei modi. Poco dopo le dieci, a Palazzo Chigi, tocca al presidente incaricato aprire la discussione. Sul tavolo, ciascuno al proprio posto, gli invitati hanno trovato una cartellina con la bozza di programma, che ripercorre largamente gli accordi della verifica. Ma ora Craxi aggiunge un «preambolo politico» che sarà alla base del suo discorso parlamentare, al momento della presentazione del governo alle Camere. Piace ai democristiani l'esplicito riconoscimento dell'alternanza «*entro nuove con un governo a guida dc*» per la fine della legislatura. E piace anche il riconoscimento che il programma recepisce «*le indicazioni di Andreotti*» insomma, è un piano per venti mesi, ma è di tutti i partiti. Gli aggiustamenti richiesti, di conseguenza, si riducono a singole parole.

Spadolini chiede che sia messo in chiaro «*che il governo si assume l'impegno di evitare i referendum*». Martelli puntualizza: «*L'importante è che si tratti di una soluzione complessiva, all'interno di un pacchetto di riforme, e che sia in grado di accontentare anche le esigenze poste dai promotori dei referendum, che rappresentano l'opinione pubblica*». Si trova facilmente una formula accettabile.

Altissimo parla della Rai: «*E' una questione che tutti abbiamo ben presente, ma bisogna trovare una soluzione. Da tre anni, noi liberali aspettiamo di essere rappresentati nel consiglio d'amministrazione. Ci è stato detto: entrerete nel nuovo. Ma intanto si continua a proroga quello vecchio. Così non va*». E anche in questo caso tutti sono pronti a impegnarsi.

Il viene al secondo punto, più spinoso: nuovo governo o rinvio del vecchio alle Camere? Si sa dal giorno prima che Craxi è per il nuovo; e lui ripete: «*A questo punto, dopo oltre un mese di crisi, la soluzione del rinvio sarebbe difficilmente presentabile*». Per il rinvio, ma senza particolari insistenze, intervengono Forlani e Spadolini, il primo considerandolo la soluzione più rapida, «*dato che non abbiamo più tempo da perdere*», e il secondo ripercorrendo i termini del «lodo» proposto nella fase più difficile della crisi, e spiegando che al limite si può fare prima il rimpasto e poi il rinvio.

«*Io, e sentirvi, quasi quasi ho detto* — li interrompe Nicolazzi, fra ironico e stupito —. *Possibile che all'improvviso la proposta che il psdi fa dall'inizio abbia trovato tanti sostenitori? A questo punto, per quel che ci riguarda, noi siamo indifferenti, tanto il vero problema è un altro. Dopo un mese, il rinvio sarà anche diventato una foglia secca, sarà anche vero che la gente non lo comprenderebbe. Ma credete che capirebbe di più un nuovo governo uguale al precedente?*».

Fingendo quasi di non accorgersene, Nicolazzi ha messo il dito nella piaga: passi il Craxi-due, tanto ormai tutti si rendono conto che è difficile tralasciare sul rinvio. Ma quanto il governo che nasce potrà essere «nuovo» nessuno ha voglia di dirlo. Se ne è parlato, finora, negli incontri cosiddetti «bilaterali», fra il presidente incaricato e i leaders dei partiti. E lì è capito che Craxi intende rafforzarsi.

Al vertice infatti lui lo conferma, parlando tre ragioni per un ricambio della compagine: «*Efficienza governativa, giusto rinnovamento e necessità di migliorare i rapporti con il Parlamento. Dopo tre anni* — sottolinea — *tutti dicono che il governo va rinnovato. E' venuto il momento di farlo*». La richiesta, per senza cifre rigide, riguarda sette-otto ministri e una metà dei sessanta sottosegretari. Il psi è pronto a sostituire due dei suoi. E gli altri?

Parte lo sbarramento. Forlani, che lo ripeterà poi fuori quasi con le stesse parole, argomenta: «*Tutti dicono che la crisi è nata in modo anomalo, in un voto che non avrebbe comportato la necessità di dimissioni del governo. Tutti dicono che il governo ha avuto giudizi positivi e il voglio di alcune prove elettorali. Grandi cambiamenti, allora, sulla base di che? Piuttosto, io sono per un'ampia riconferma*». Spadolini è laconico: «*Nella delegazione repubblicana, non cambia nulla*». Altissimo è cauto: «*Io ho preso un impegno al congresso liberale per questo rilancio in mia persona. Ma se si fanno cambiamenti, ci deve essere un atteggiamento comune*».

De Mita, senza dirlo esplicitamente, lascia intendere a Craxi che non avallerà scelte che si risolvano in «pagelle», promozioni e bocciature di ministri: «*Noi ti abbiamo già detto che le nostre esigenze sono limitate. Non vogliamo creare problemi. Ma se si vuol cambiare, stabiliamo una regola, valida per tutti, e poi si cambierà*». Gaio Ilcinnesi, insomma, il dice pronto: «*Nuovo governo? Io non mi tiro indietro, anche se a tre mesi dal mio congresso qualche motivo di cautela lo avrei*».

Craxi si guarda intorno, aspetta un momento e poi, in tono che a qualcuno dei presenti sembrerà «rigido e ultimativo», conclude con un avvertimento: «*Sapete che vi dico? A fare un governo fotocopia non ci sto. Qualche ministro va cambiato. Mettetevi d'accordo, e fatemi sapere quando volete riparlarne*».

Così, sulla scia dell'ultimo braccio di ferro della crisi, il vertice si scioglie. I leaders fanno le loro dichiarazioni nel cortile di Palazzo Chigi, e si ritirano nelle sedi dei partiti. La crisi non si riapre certo per una questione di ministri: ma, da oggi, si ricomincia con le trattative a due.

Marcello Sorgi

ALL'USCITA DAL VERTICE

Roma. Il segretario dc De Mita lascia Palazzo Chigi, dove ha partecipato al «vertice» con il presidente del Consiglio incaricato Craxi, con Martelli, Spadolini, Forlani, Nicolazzi e Altissimo

Il documento approvato nel vertice impegna anche i futuri governi

Un programma per venti mesi

Accordo per approvare i disegni di legge fermi alle Camere - L'amnistia definita «urgente»

ROMA — Il documento programmatico del governo «riguarda impegni per i prossimi venti mesi», in modo che «tutti i governi che dovessero succedersi in questo intervallo potranno collocarsi nel quadro da esso definito rispettando scadenze e priorità». Lo afferma la nota introduttiva alle 32 pagine del programma approvato ieri mattina dai segretari della maggioranza. Ecco una sintesi.

Politica economica e finanziaria. La parte finale della legislatura sarà caratterizzata dal perdurare di un quadro internazionale «nell'insieme favorevole all'economia italiana» e dal consolidamento delle positive tendenze interne. Sarà necessario attuare gli impegni assunti al vertice di Tokyo e migliorare la competitività delle nostre esportazioni, «soprattutto attraverso un'ulteriore riduzione del differenziale inflazionistico». Il governo adotterà misure per realizzare una politica dei redditi «attenta tanto ai salari quanto ai profitti» e compierà «ulteriori passi» sulla via del risanamento della finanza pubblica. Una riduzione della spesa per interessi potrà essere ottenuta «con una politica equilibrata e lungimirante dei tassi, attraverso un'opportuna concertazione tra governo, Banca d'Italia e sistema creditizio». Occorre poi «realizzare subito una riduzione di tutte le forme di trasferimento e di sussidi resi superflui dalla migliorata situazione economica». Il documento stima in centomila miliardi il fabbisogno complessivo per il 1987: la pressione fiscale resterà invariata ai livelli dell'86.

Politica istituzionale. E' necessario approvare i disegni di legge «che riguardano le istituzioni centrali dello Stato, gli apparati strumentali, il personale pubblico, gli organi ausiliari, le autonomie, il rapporto con la Comunità europea». In particolare il disegno di legge sulla presidenza del Consiglio, il riordinamento del ministero dei Beni culturali, che avrà integrato dai disegni di legge per il riordino del ministero degli Esteri e di quello delle Poste. Infine le riforme più pretttamente «istituzionali»: le modifiche dei regolamenti della Camera con l'abolizione del voto segreto per le leggi di spesa; le modifiche alla legislazione elettorale, «con riguardo al tema del collegio unico nazionale»; le riforme costituzionali tra le quali la razionalizzazione dell'assetto bicamerale del Parlamento.

Disciplina dei mezzi di comunicazione. Il documento definisce «urgentissima» l'approvazione della legge sull'editoria che definisca e distingua le limitazioni di controllo e di collegamento non consentite nella proprietà della stampa» e ponga fine, con gradualità, al sistema dei contributi pubblici «in vista della liberalizzazione del prezzo dei quotidiani per il primo gennaio 1988».

Politica scolastica. E' necessario «dare chiarezza di obiettivi a tutti i processi di trasformazione e di adeguamento, ivi compreso l'innalzamento dell'obbligo scolastico». Per le università si parla di introdurre «condizioni di autonomia finanziaria con possibilità di manovre su tasse e contributi, in funzione dei servizi prestati». «Su queste basi il potranno convergere, sarà anche vero che la gente non lo comprenderebbe. Ma credete che capirebbe di più un nuovo governo uguale al precedente?».

Fingendo quasi di non accorgersene, Nicolazzi ha messo il dito nella piaga: passi il Craxi-due, tanto ormai tutti si rendono conto che è difficile tralasciare sul rinvio. Ma quanto il governo che nasce potrà essere «nuovo» nessuno ha voglia di dirlo. Se ne è parlato, finora, negli incontri cosiddetti «bilaterali», fra il presidente incaricato e i leaders dei partiti. E lì è capito che Craxi intende rafforzarsi.

Al vertice infatti lui lo conferma, parlando tre ragioni per un ricambio della compagine: «*Efficienza governativa, giusto rinnovamento e necessità di migliorare i rapporti con il Parlamento. Dopo tre anni* — sottolinea — *tutti dicono che il governo va rinnovato. E' venuto il momento di farlo*». La richiesta, per senza cifre rigide, riguarda sette-otto ministri e una metà dei sessanta sottosegretari. Il psi è pronto a sostituire due dei suoi. E gli altri?

Parte lo sbarramento. Forlani, che lo ripeterà poi fuori quasi con le stesse parole, argomenta: «*Tutti dicono che la crisi è nata in modo anomalo, in un voto che non avrebbe comportato la necessità di dimissioni del governo. Tutti dicono che il governo ha avuto giudizi positivi e il voglio di alcune prove elettorali. Grandi cambiamenti, allora, sulla base di che? Piuttosto, io sono per un'ampia riconferma*». Spadolini è laconico: «*Nella delegazione repubblicana, non cambia nulla*». Altissimo è cauto: «*Io ho preso un impegno al congresso liberale per questo rilancio in mia persona. Ma se si fanno cambiamenti, ci deve essere un atteggiamento comune*».

De Mita, senza dirlo esplicitamente, lascia intendere a Craxi che non avallerà scelte che si risolvano in «pagelle», promozioni e bocciature di ministri: «*Noi ti abbiamo già detto che le nostre esigenze sono limitate. Non vogliamo creare problemi. Ma se si vuol cambiare, stabiliamo una regola, valida per tutti, e poi si cambierà*». Gaio Ilcinnesi, insomma, il dice pronto: «*Nuovo governo? Io non mi tiro indietro, anche se a tre mesi dal mio congresso qualche motivo di cautela lo avrei*».

Craxi si guarda intorno, aspetta un momento e poi, in tono che a qualcuno dei presenti sembrerà «rigido e ultimativo», conclude con un avvertimento: «*Sapete che vi dico? A fare un governo fotocopia non ci sto. Qualche ministro va cambiato. Mettetevi d'accordo, e fatemi sapere quando volete riparlarne*».

Così, sulla scia dell'ultimo braccio di ferro della crisi, il vertice si scioglie. I leaders fanno le loro dichiarazioni nel cortile di Palazzo Chigi, e si ritirano nelle sedi dei partiti. La crisi non si riapre certo per una questione di ministri: ma, da oggi, si ricomincia con le trattative a due.

Marcello Sorgi

Da stasera si discute il bilancio (7 mila miliardi, 1500 di debiti)

A Napoli 12 cittadini su 100 pagano la tassa sui rifiuti

NAPOLI — Il bilancio della più grande azienda pubblica del Mezzogiorno per quest'anno sarà di 7 mila e 671 miliardi. E' un bilancio singolare, definito «preventivo» ma approntato quando l'anno se n'è già andato per metà, presentato in pareggio, come la legge prevede, ma accantonando debiti che sfiorano i 1.500 miliardi.

Di soffermarsi sui dettagli però non è proprio il caso: l'azienda in questione è il Comune di Napoli e mai come in questo momento l'approvazione del bilancio diventa atto politico.

Da questa sera in Consiglio sarà battaglia e il piano di spesa viene approvato, sia pure con qualche variazione, e la giunta appena nata esaurisce il suo ruolo prima ancora dei due mesi che le erano stati pronosticati.

Il socialista Carlo D'Amato, ottimo neoliberista, in nome della governabilità lancia l'ennesima sfida: «*E' un bilancio che nasconde nulla, aperto ad ogni sopprimento: adesso, vedremo chi ha davvero a cuore le sorti della città*». «*I numeri sono veritieri* — ammette l'assessore Roberto Pepe, democristiano — *ma non siamo alla bancarotta. La situazione può essere affrontata con una certa serenità: si tratta di "tagliare" alcune spese, ridurre l'assistenzialismo, recuperare produttività, evitare una certa sciatteria amministrativa...*».

Probabilmente, basterà il confronto con un Consiglio comunale sempre più avvitato su se stesso e trasformare questi semplici progetti in un nuovo libro dei sogni. Sviluppi politici a parte, ci sono però alcuni dati che nella storia di un anno di spese possono già risultare illuminanti. E non casi, anche alcune proposte.

«Napoli tra breve potrebbe essere la prima città ad imporre un ticket sui sacchetti a perdere, quelli per l'immondizia. «*Continuiamo a distribuirli gratuitamente* — spiega Pepe — *sperando che la città sia più pulita. Spendiamo 6 miliardi l'anno: ed è accaduto che quei sacchetti, con tanto di "Comune di Napoli" stampato sopra, siano stati notati in Tanzania...*». E le imposte comunali? Secondo l'assessore, su 1 milione e 213 mila napoletani (al censimento dell'81) «solo il dodici per cento paga la tassa sui rifiuti».

Altro dato sconcertante: il Comune ha un patrimonio immobiliare «nell'ordine delle migliaia di miliardi», ma non sa esattamente dove sia collocato, chi lo amministri, come farlo fruttare.

«*Manca un censimento preciso, siamo ancora in attesa di dati* — spiega Pepe —. *Nel frattempo, incassiamo ogni anno dai nostri appartamenti dati in fitto appena 3 miliardi, mentre per trovare posto a nuovi uffici, ne spendiamo 12*».

E' ora di affrontare anche questo tasto, di scoprire finalmente quanti napoletani abitano in appartamenti del Comune. Se gli equilibri politici non dovessero risentirne, si potrebbe addirittura tentare un'applicazione generalizzata dell'equo canone. Ma forse non è il caso di correre troppo con la fantasia.

Altri tagli previsti, quelli per l'assistenza ai senzatetto (che oggi assorbe 10 miliardi l'anno per 4202 famiglie, in via di sistemazione), le facilitazioni sugli autobus («*Che gli invalidi viaggino gratis è giusto: ma perché anche certi dipendenti comunali ?*»), i libri gratuiti, che andranno solo ai più bisognosi.

Basterà ? D'Amato e Pepe se lo augurano. Nel frattempo per i 1500 miliardi (più esattamente, 1479) che rappresentano il carico delle passate gestioni, è già stato arruolato un piano di risanamento.

Attraverso leggi, leggine, decreti, mutui, prestiti, trasferimenti di passivi allo Stato, entro qualche mese il «debito scomparso», almeno sulla carta, dovrebbe essere ripianato. «*Tutta eccezione* — aggiunge D' Amato — *per 187 miliardi che non sappiamo davvero come finanziare...*».

La situazione, comunque, non è tragica come quella di due mesi or sono: la crisi di liquidità è stata superata, adesso il Comune ha fondi per arrivare almeno al prossimo autunno.

C'è però un ultimo dato che merita attenzione: dei 7 mila 600 miliardi che saranno stati spesi a fine anno, il dieci per cento (167 miliardi) se ne andrà in interessi passivi, il tre e mezzo per cento (58 miliardi) in interessi su altri prestiti. La voce «*beni, servizi, trasferimenti*», quella che dovrebbe compendiare la vera attività di un Comune, provede 203 miliardi in buona parte già spesi. E tutto il resto? La voce «personale» assorbe 784 miliardi, cioè più del 46 per cento dell'intero capitolo di spesa. Anche a Napoli l'apparato comunale ormai lavora soprattutto per mantenere in vita se stesso.

Giuseppe Zaccaria

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Incerto tra Fondi e Cct

«Avevo in banca 32 milioni di Cct. Decisi in maggio di "cambiarli" in Fondi comuni, e ordinai alla banca di vendeli. Subito dopo l'operazione, però, mi prese una specie di pentimento, e, anziché prendere i Fondi, feci marcia indietro e ordinai di ricomprare 32 milioni di Cct. Nonostante le spiegazioni della banca, non sono riuscito a capire per quale ragione in queste operazioni di vendita e di acquisto ci ho rimesso 26.500 lire!». L'inquieto lettore è il signor E. A. (firma, ma preferisce le iniziali), di Genova, che conclude con due domande. La prima è di spettanza: «*La matematica non è il mio forte, ma se me la spiega lei, è probabile che qualcosa capirò*». La seconda, invece, è curiosa: «*Mi vuol dire anche, tenuto conto del ribasso delle quotazioni per i Fondi comuni dal primo giugno a oggi, se non avrei fatto meglio a insistere sulla mia idea iniziale, cioè di comprare i Fondi?*».

Prima risposta. Il lettore saprà che le sue operazioni sui Cct sono state eseguite in Borsa, non solo la vendita, ma anche l'acquisto, effettuato su titoli già emessi e non in sottoscrizione, e cioè alle rispettive quotazioni del 26 maggio e del 6 giugno. Quindi, se il lettore ha potuto vendere «bene», spuntando un guadagno netto di oltre 700 mila lire sul valore nominale, e di rimborso, dei titoli (ma parecchio di più sul prezzo d'acquisto, se l'ha effettuato, a suo tempo, al momento delle emissioni), non deve poi stupirsi se dieci giorni dopo ha dovuto pagare il riacquisto allrettanto «caro».

I titoli di Stato, infatti, non solo non sono stati coinvolti nei drammatici ribassi di quei dieci giorni, durante i quali l'indice azionario Comit ha perso ben 183 punti, oltre il 13 per cento, ma, generalmente, qualcosa hanno guadagnato. Com'è naturale che accada per il reddito fisso, nei periodi in cui il cosiddetto «capitale di rischio» (dove il «rischio», però, è riferito all'attività d'impresa), dimostra quali rischi si possano correre anche nel tempio della finanza. Se, in questo va e vieni di Cct per oltre 32 milioni di lire, il lettore si ha rimesso appena 26.500 lire, tutto compreso — se ho ben capito i conti allegati alla sua lettera — direi proprio che non si può lamentare. Pensi che, se avesse operato solo su una serie di titoli, per esempio i Cct 1/12/1990, la cui quotazione tra il 26 maggio e il 6 giugno è salita di 50 centesimi, ci avrebbe «rimesso» almeno 160 mila lire.

Seconda risposta. Mi sono permesso di definire «curiosa» la domanda, in quanto non capisco perché il lettore possa pentirsi di non aver acquistato quote di Fondi comuni a fine maggio, «*tenuto conto del ribasso delle loro quotazioni dal primo giugno a oggi*». Se le avesse acquistate allora, è chiaro che oggi il suo investimento varrebbe di meno e, quindi, perché avrebbe fatto meglio a insistere sulla sua idea iniziale di comprare quote di Fondi? Capirei, invece, che il signor E. A. mi domandasse se farebbe bene ad acquistarle oggi, dal momento che gli costerebbero di meno. Oppure, sarebbe ancor più difficile se riconoscesse la natura di investimento a medio-lungo termine nell'acquisto di quote di Fondi, la cui convenienza non si può misurare, certo, in mesi, tanto meno in giorni. Anche se, in quei dieci giorni in cui l'indice azionario ha perso, come ho già detto, oltre il 13 per cento, quello generale dei Fondi perse appena il 4,5, e l'indice dei Fondi obbligazionari meno dell'1 per cento.

Può darsi, infine, che il lettore sia un po' troppo sensibile, sia ai prezzemolini, sia ai pentimenti, che appartenga, cioè, a un tipo di risparmiatore, abbastanza diffuso, per il quale sconsiglio, nel modo più deciso, anche solo di affacciarsi in Borsa. Ridurrebbe la sua vita un inferno, per vivere nel quale non sarebbe indennizzo sufficiente un boom delle quotazioni che durasse, non 18 mesi, neppure diciotto volte 18 mesi. Si accontenti, caro lettore di Genova, dei suoi Cct, oppure, se proprio vuol tornare alla sua «idea iniziale» (e questo, forse, sarebbe il momento giusto), sottoscriva quote di Fondi comuni obbligazionari. Fra qualche anno, già un po' sollevato alle emozioni, potrà lanciarsi sui «bilanciati», e poi, chissà, arrivare ai Fondi azionari.

Dollari e petrolio

«Negli ultimi 24 mesi il prezzo del petrolio è precipitato dai 35-38 dollari al barile agli attuali 9-12 dollari. Come mai non si è verificato al contrario una diminuzione percentuale analoga dei vari prodotti petroliferi (fiscalizzazione a parte)? Per fare un esempio, il gasolio da riscaldamento, che nel giugno 1985 costava 573 lire il litro (Iva esclusa), costa attualmente, alle stesse condizioni e dallo stesso fornitore, 451 lire, con una differenza in meno di sole 122 lire. Non sarà che il ribasso tanto sbandierato beneficio economico di cui gode — o godrà — lo Stato italiano, vada a finire nelle casse dei petrolieri?». La domanda del signor D. Bonavero, di Avigliana, non tiene conto del fatto che i prezzi dei prodotti petroliferi sono strettamente controllati dal Cip, anche se non più fissati d'autorità, come nel caso del gasolio da riscaldamento. Inoltre, non si può applicare la stessa proporzione dei ribassi del greggio ai prezzi di vendita dei prodotti finiti, sui quali gravano spese di trasporto, raffinazione, distribuzione, lavoro, eccetera, che, ovviamente, non risentono di quei ribassi, all'origine. Nel campo del petrolio «giochi e giochetti» ce ne sono stati e ce ne sono tanti, da riempire le cronache. Sui prezzi, però, li escluderei, manovre fiscali a parte.

Il «Melone» ha votato Arduino Agnelli

Trieste, a sorpresa eletto sindaco psi

TRIESTE — Contro ogni previsione il socialista Arduino Agnelli è stato eletto ieri sindaco, con i voti determinanti della lista del «Melone» che è così rientrata nel gioco politico cittadino. Il sindaco uscente Richetti, lì, ha ritirato la propria candidatura, dopo che la lista autonomista aveva deciso di sostenere l'esponente del psi. Agnelli, che ha avuto 23 voti, ha accettato l'incarico dicendo di voler lavorare per rilanciare l'alleanza tra dc, laico-socialisti e lista del «Melone».

Fino al pomeriggio era data per scontata la riconferma del dc Richetti, che avrebbe dovuto guidare una giunta minoritaria senza la partecipazione della lista per Trieste. La mossa inattesa è giunta proprio dalle file del «Melone», che dopo aver tuonato contro i partiti tradizionali, e tacciati dal suo storico Cecovini di «arroganza» e «prevaricazione», ha deciso di votare per un esponente socialista, Arduino Agnelli.

A questo punto i giochi si sono riaperti. Il psi ha chiesto una riunione urgente dei capigruppo del pentapartito, cercando di convincere gli altri alleati di accettare i voti autonomisti.

a. c.

Scontro sui ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

sa struttura del governo.

Nella dc, sembra caduta, dopo ore di auge, una ipotesi che prevedeva Rognoni ministro della Giustizia al posto di Martinazzoli, che De Mita vorrebbe nominare vicesegretario unico del partito prima delle vacanze. Rognoni preferisce il posto di capogruppo alla Camera: «*Ministro io? Mi dispiace ma troppi impegni. Spero presto di partire per Punta Ala*».

«*Non è stato ancora deciso nulla*», assicura Mancino. Alla fine, De Mita potrebbe concedere a Craxi uno-due ministri nuovi; forse, Degan verrebbe spostato dalla Sanità alla Marina Mercantile. Alla Sanità andrebbe Donat-Cattin. La Marina Mercantile potrebbe anche «entrare sul mercato», come si dice a Montecitorio. Ma questo discorso sembra legato, sia pure in modo marginale, alla soluzione del «dilemma-Formica».

Craxi ha chiesto al presidente dei deputati socialisti di entrare nel governo. Gli ha assicurato il posto di capo delegazione del psi che oggi appartiene a De Michelis (Lavoro). Formica tornerebbe volentieri al governo ma solo in un ministero economico. L'unico disponibile sembra il Bilancio, oggi retto dal socialdemocratico Romita. Nicolazzi non vuole cambi. Lì resterebbe solo se Romita andrà al Commercio con l'Estero (oggi c'è Capria, socialista) e Visentini in un ministero pieno (oggi ha le Regioni, un dicastero senza portafoglio). Nello scambio, potrebbe entrare anche il Turismo e lo Spettacolo se Lagorio (psi) sostituirà Formica alla presidenza del gruppo della Camera. Ma per la poltrona di Formica entrerebbe in lizza anche Capria, se ci saranno novità al Commercio con l'Estero.

Nei suoi contatti con i segretari, Craxi avrebbe anche affrontato il problema Forlani. «*Non volevo restare, ma forse resterò*», ha detto De Mita alla fine del «vertice». Una frase sibillina. Forlani insiste per lasciare, ma Craxi e De Mita premono perché rimanga dov'è. E Forlani, alla fine, si impunta, si apre un problema davvero grosso. Nella dc i candidati alla vicepresidenza sono numerosi: Piccoli, Colombo, Scalfaro. Tutto è ancora aperto.

Luca Giurato

Eppure la storia cammina

(Segue dalla 1ª pagina)

Quanto ai miei pensieri e sentimenti, come ho già scritto, non ho nessuna simpatia per la figura di Brescì (se mai, il compianto per la sua tragica fine). Probabilmente, se fossi vissuto in quei tempi lontani, sarei stato d'accordo con quei repubblicani e socialisti che allora stigmatizzarono il suo gesto, come immorale e impolitico; avrei preferito altre forme di opposizione. E, forse, non sarei stato neanche favorevole a Oberdan (che del resto era un caso assai diverso). Ma questi *se*, queste congetture sono vane ipotesi (penso agli storici ottocenteschi della Rivoluzione francese che si ponevano il quesito se sarebbero andati coi girondini o coi giacobini).

Se invece ci si vuol porre dinanzi alla figura di Brescì col distacco imposto dal lungo tempo trascorso, con la probità dello storico, senza trarne pretesto per polemiche inattuali o propaganda spicciola, non si dovrebbe neanche dimenticare ciò che fu la politica della Corona e del partito di Corte nell'Italia di fine secolo; e l'onorificenza concessa dal re al generale Bava-Beccaris, il mitragliatore della popolazione affamata di Milano: e il significato reazionario, preannunciante un vero colpo di Stato, della formula di Sonnino (e appoggiata dai sovrani) del «*torniamo allo Statuto*». Anche l'episodio Brescì va inquadrato nel clima dell'epoca, come del resto già allora aveva istituito Leone Tolstoi.

Tanto tempo è ormai trascorso dalla crisi di fine secolo. Da allora, la storia ha camminato, anche quella dell'anarchismo; in particolare quella degli anarchici carraresi, antifascisti, resistenti, e oggi democratici, idealisti, se vogliamo anche ingenui, certo aborrenti la violenza. Per loro, Brescì è divenuto il simbolo di un'età ideale, di una tradizione, che si può condividere o no, ma che si riassume nella condanna di ogni sopraffazione del Potere sull'uomo: una tradizione che merita rispetto. Nel dir questo, penso alla nobile figura del carrarese ottantaseienne Ugo Mazzucchelli.

A. Galante Garrone

(Altri servizi a pag. 7)

dall'Italia

■ Almirante colpito da un lieve malore

ROMA — Il segretario del msi-dn on. Giorgio Almirante è stato colpito ieri da un lieve malore mentre si trovava sulla sua auto, guidata dall'autista personale.

L'ufficio stampa del msi-dn ha comunicato che, dopo una serie di controlli clinici, le condizioni fisiche di Almirante sono state dichiarate buone.

■ Nuovo vescovo a Bolzano-Bressanone

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo vescovo di Bolzano-Bressanone è il religioso Guglielmo Emilio Egger, di 46 anni, dei frati minori cappuccini: prende il posto di mons. Giuseppe Gargitter, di 69 anni, che si è dimesso per motivi di salute.

Nato a Innsbruck, mons. Egger discende da una famiglia originaria di Vipiteno e da sempre è cittadino italiano. Fu ordinato sacerdote nel 1965, dopo essersi laureato in teologia e in scienze bibliche.

■ Cri, «Osservatore» polemico con i vertici

CITTA' DEL VATICANO — L'*Osservatore romano* è intervenuto ieri sui dipendenti della Croce Rossa «*accusati di essersi prestati, per denaro, a segnalare alle ditte di pompe funebri i casi di malati più gravi o di decessi dell'ultima ora per speculazioni sulla concorrenza*».

Riferendosi alla conferenza stampa di lunedì, nel corso della quale i vertici della Cri hanno puntualizzato — scrive il giornale vaticano — «*che la prima denuncia alla magistratura dei fatti che hanno portato la settimana scorsa a sette arresti era venuta dall'organizzazione stessa*», l'*Osservatore* sottolinea: «*Non è stato tuttavia spiegato come mai nei confronti dei responsabili non siano stati presi provvedimenti interni prima dell'intervento del magistrato, dato che la direzione afferma di essere stata a conoscenza fin dall'82 dei "disservizi" e degli "illeciti" in questione*».

«*Resta un fatto* — conclude il foglio vaticano — *che sopra un emblema rispettato in tempo di pace e di guerra, su quella Croce Rossa che è stata e che resta un'associazione fra le più nobili e benemerite hanno gettato manciate di fango, qualora dovessero trovare conferma le pesantissime accuse, una banda di ladri e di avvoltoi*».

■ Al Senato assemblea dei dipendenti

ROMA — I dipendenti dei gruppi parlamentari del Senato si sono riuniti ieri in assemblea: chiedono (ad eccezione di quelli del gruppo pci che non vi hanno partecipato) un inquadramento nel ruolo di Palazzo Madama. Questa scelta comporterebbe anche un «avvicinamento» del trattamento economico a quello del personale del Senato.

Durante la riunione è stato deciso di sottoporre il problema al comitato misto Camera-Senato, presieduto dal sen. Malagodi, costituito per affrontare i problemi concernenti la condizione del parlamentare.

FOGLI DI BLOC-NOTES: POLONIA

Socialismo tragico

Il leader di Solidarnosc, Lech Walesa, visto da David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera inedita e per l'Italia «La Stampa»)

E' una notizia di pochi giorni fa: il giro di vite nella Polonia di Jaruzelski — nonostante tutto — ha portato all'incriminazione di Bronislaw Geremek, uno dei maggiori storici polacchi (è stato allievo di Braudel a Parigi) e uno dei migliori consulenti di Walesa.

Accusa: avere operato in seno alle strutture clandestine di «Solidarnosc» per la regione di Varsavia. Scena, un po' da 1821 in Lombardia, alla Federico Confalonieri: tradotto in prefettura, interrogato, diffidato a lasciare la capitale. Si legge che ha chiesto di ricevere una notifica scritta, ma si ignora la risposta delle autorità. L'impero austriaco, almeno nelle forme, era più «rigoroso»...

LEGGENDO l'ultimo libro di Geremek, tradotto proprio in questi giorni in Italia, con un titolo così suggestivo, così affascinante (*La pietà e la forca - Storia della miseria e della carità in Europa*, Laterza) si capisce interamente «Solidarnosc». Con tutte le sue illusioni e i suoi fallimenti, le sue grandezze e i suoi abbandoni, le sue sconfitte e i suoi ritorni.

Una forma di socialismo cristiano, pre-marxista, pre-liberale, fondato sulla carità. Io l'avevo chiamato, tanti anni fa, nelle pagine del *Papato socialista*, «socialismo tragico»: il benessere è impossibile per la presenza del dolore, che può essere colmato solo dalla carità.

IL sindacalismo polacco di Walesa, eroico e avventuroso quanto la cavalleria di Bock nella guerra del '39, si richiama direttamente alle Sacre Scritture e meglio alla loro interpretazione medievale. Senza forse rendersene conto fino in fondo, Geremek spiega le radici lontane e profonde di quel movimento di difesa dei lavoratori polacchi, sul quale ha esercitato una così potente influenza intellettuale.

La povertà è un segno di predestinazione, un mezzo per la salvezza eterna. Costituisce un valore spirituale assoluto, che può essere raggiunto in condizioni sia di ricchezza sia di miseria.

Nella nomenclatura biblica, non meno che nella prima letteratura cristiana, la *paupertas* si identifica con la *humilitas*: e l'umiltà è la condizione essenziale per la salvezza.

Se non ci fossero i poveri, non esisterebbe nemmeno la carità, con la conseguenza che si ridurrebbero le possibilità di salvezza eterna. «Dio — si legge nella *Vita di S. Eligio* — *avrebbe potuto rendere ricchi tutti gli uomini, ma ha voluto i poveri affinché i ricchi avessero occasione di redimere i propri peccati.*

In antitesi a tutti i futuri classismi, la prerogativa principale della povertà è il suo carattere volontario. La povertà di Cristo, non a caso, fu il frutto di una rinuncia volontaria alla condizione divina e regale. E' sempre la parola del Vangelo: «Guai a voi, ricchi, perché avete la vostra consolazione».

IN tutti i paesi che non hanno avuto una rivoluzione liberale e borghese come la Polonia, il sindacalismo non è altro che una forma di lotta, sempre sospesa fra socialità e religione, per difendere i diritti del povero, ma la dignità del povero, dalla manomissione e dall'oppressione dello Stato. Dello Stato socialitario, nella forma attuale, ma che è anche, nelle sue radici filosofiche, lo Stato «filantropico» e «redentore» dell'Illuminismo, lo Stato deciso a realizzare una forma integrale di assistenza sociale capace di rasentare la giustizia (giustizia che, per un cattolico di tipo polacco, non è di questo mondo, si identifica con la redenzione). Dagli «ospizi di mendicità» al piano Cripps.

Ecco perché la svolta nella concezione della povertà — di cui Geremek ha ricostruito un tracciato tormentato e in qualche parte incompleto — avviene con l'Illuminismo. Nell'età dei lumi la povertà diventa ingiustizia, il segno della predestinazione si converte in segno di condanna. Lo Stato laico, usurpando in qualche misura i compiti della Chiesa e diventando — come diceva Hegel — *spettacolo del cielo*, si arroga il compito di redimere le ingiustizie sociali, di cancellare i mostri della povertà con gli slanci della solidarietà sociale, guidati — in forme diverse — dai poteri pubblici.

L'assistenza ai poveri diventa un dovere morale della collettività, ma solo per aprire la strada o ai trionfi del liberalismo (lo *enrichissez vous* nella Parigi di Luigi Filippo) o all'escatologia del marxismo (che nella prospettiva del *Capitale* annullerà ogni residuo del pauperismo medievale).

E' la grande battaglia in cui si incontrano la rivoluzione liberale e il marxismo: una battaglia non ancora conclusa.

COME avrebbe potuto riflettersi, tale eugenesi, in Polonia? La rivoluzione francese, che aprì la via a tutte le nazionalità, e conseguentemente agli Stati liberali-borghesi, la chiuse alla Polonia.

Lo Stato nazionale polacco, sempre fondato su un'identità religiosa, su un *deposituum fidei* (in cui fede e patria si immedesimavano), scomparve quando iniziava il risorgimento dell'Italia, della Germania, del Belgio, della Scandinavia, per tanti aspetti della stessa Svizzera.

I sussulti nazionali della Polonia dell'Ottocento — con le spedizioni garibaldine e il resto — non sono legati a una vera e propria rivoluzione liberale: portatrice sempre in sé della sua antitesi, e continuazione, marxista.

La storia, fermatasi nel 1789 sulla Vistola, procede nuovamente nel solco di una fedeltà caparbia a una religione dei padri, che diventa in quelle condizioni supremo usbergo della nazionalità impotente. E' il dramma che vive in Papa Wojtyla.

UN frammento di memoria. Il 13 agosto 1981 (avevo costituito il primo governo da poche settimane) mi recai in visita da Papa Giovanni Paolo II, al Gemelli, qualche ora prima che lasciasse il territorio italiano dopo il mostruoso attentato del 13 maggio che l'aveva non solo gravemente ferito ma profondamente cambiato (non più il sorriso di prima, una vena di tristezza che non scomparirà più dal suo volto).

Doveva essere una udienza di cinque minuti: controllata dall'occhiuto cerimoniale vaticano (il Papa mi ricevette con grande familiarità nella sua camera). Durò invece ventisei minuti.

Quando uscii, feci il conto: in venti avevamo parlato della Polonia. Qualche riferimento del Pontefice alle sue esperienze di vescovo a Cracovia, da parte mia un ricordo — negli anni trascorsi a Bologna — di un incontro, all'inizio del '60, col corpo accademico di quell'antica università polacca e una mia conseguente illusione, che il Papa provvide severamente a smentire.

«Ebbi l'impressione, Santità — dissi press'a poco — che le garanzie dell'indipendenza universitaria fossero abbastanza preservate in quegli anni, dopo Gomulka». «*No, assolutamente* — mi rispose fermo e impavido il Pontefice —: *erano simulacri di autonomia, il corpo accademico era totalmente infeudato al regime, e da esso paralizzato. Ammiro tanto le libertà degli studi nel vostro paese.*

Patriota e sacerdote polacco, prima di tutto. L'occhio del Papa si accendeva ogni volta che alludeva alle sofferenze, e alle speranze, della sua patria. Segno di una specie, desiderassimo, ... anche quella, come la povertà per «Solidarnosc».

MI torna in mente quanto mi confidò giorni fa l'amico Zangheri, sindaco di Bologna fino al 1982. Una volta che venne il sindaco, o borgomastro, di Cracovia in visita alla città felsinea, disse in un orecchio al suo collega italiano: «*Per conoscere il mio vecchio arcivescovo, sono dovuto venire alla sua incoronazione come Pontefice*».

Una scena, questa sì, degna del cattolicesimo medievale.

Giovanni Spadolini

TRA I PIRATI ELETTRONICI ITALIANI: I PALADINI DELLA DIFESA

Cavalli di Troia nel computer

Si chiamano così micidiali programmi che possono distruggere anni di lavoro, causare guasti per miliardi e mettere a rischio vite umane - La perizia dei difensori rende il cammino degli attaccanti irto di allarmi, sempre più insidioso - Ma restano «apparati critici» vulnerabili: la banca dati del Viminale, il cervellone dell'Inps, il sistema delle Finanze, quello dei Trasporti

Volti angosciati davanti al supercervello in una scena del film «WarGames»: basta più tecnologia a difendere gli «apparati critici»?

ROMA — *Un programmatore che temeva di essere licenziato ha inflitto dentro il computer della ditta, a Minneapolis, «virus e bombe a orologeria». A Los Angeles i virus avrebbero causato gravissimi problemi nell'acquedotto, mettendolo in crisi per una intera settimana, ma secondo altri esperti la colpa dell'incidente va attribuita invece a un «cavallo di Troia».*

Nella guerra nascosta e quotidiana che oppone i paladini informatici messi a protezione delle banche dati e dei sistemi di sicurezza computerizzati ai pirati, giovani o meno giovani, del computer, virus, cavalli di Troia e bombe a orologeria sono i nomi di altrettanti micidiali programmi che possono distruggere anni di lavoro, causare guasti per miliardi di lire e mettere a rischio anche la vita umana.

L'impiegato scontento di Minneapolis ha infatti inserito nel computer un programma segreto che gli permetteva di ricattare l'azienda: datemi quel che voglio o cancello tutti i dati in memoria. Il pirata di Los Angeles ha invece confuso una massiccia dose di dati falsi, virus, il computer del Dipartimento delle Acque.

Più sofisticato è il cavallo di Troia, probabilmente lo strumento grazie al quale un gruppetto di ragazzi francesi è penetrato qualche mese fa nella Ilio del Cray One, il computer del Politecnico di Parigi. Il professor Joy Marino, dell'università di Genova, ha scritto un'elegante analisi del funzionamento di un cavallo: in sostanza si tratta di «simulare» il programma che permette a un computer non aperto al pubblico di riconoscere gli utenti autorizzati, e «fingere» di riconoscere le procedure di accesso e le parole-chiave: la realtà facendosi progressivamente sfocata dall'apparecchiatura.

«Contro trucchi così sofisticati come un cavallo di Troia le difese sono limitate», dice l'informatico Francesco Rutigliano che conduce la battaglia antipirati per conto della Databank, «ma ci sono. E' una guerra di movimento, ogni giorno si scoprono una scoiattola e una vittoria».

Il punto debole per chi vuol difendere un sistema complesso di informatica sono le linee di comunicazione. «Finché il computer resta chiuso in se stesso penetrarlo è difficile», dice Gianfiero Rudella, direttore della rivista *81*. «I guai cominciano se si crea il ponte levatoio della comunicazione».

Comunicare, scambiare dati con altri computer usando le linee telefoniche o enti «privilegiati» è essenziale per tutti i sistemi. La banca dati del ministero dell'Interno difende gelosamente le proprie informazioni, ma è vulnerabile quando deve far comunicare tra loro le prefetture.

Una spia

I sistemi di difesa più usati ricordano gli anni di nascita dell'informatica: quando il geniale matematico Alan Turing, ritenuto il padre dei computer, lavorava per gli inglesi a decifrare i codici segreti dei tedeschi.

Oggi il lavoro è inverso, i paladini delle banche dati cercano di allucinare di codici e crittografie i propri linguaggi per tenere lontani dall'accesso i pirati. Così c'è il computer che non chiede una parola d'ordine per aprirsi all'utente le proprie informazioni riservate, ma gli intima di svolgere sul video complesse operazioni matematiche conosciute solo agli utenti legali.

Il recente sistema Net Guard *non accetta chiamate dirette, ma una volta che l'utente ha raggiunto telefonicamente il sistema centrale lo prega di riattaccare, formula da sé il numero e richiama il cliente, tagliando fuori tutti i pirati i cui numeri telefonici non sono registrati in memoria.*

Ci sono sistemi che per proteggersi dalle intrusioni non hanno pietà per gli utenti pasticcioni: basta sbagliare una volta la parola d'ingresso al computer e la linea telefonica viene sloccata. «Nel mio sistema, dice Rutigliano, ho introdotto un allarme speciale, e al terzo errore mi appare una spia sul sistema di sorveglianza».

La perizia dei difensori rende il cammino dei pirati più insidioso del tragitto di Indiana Jones nel Tempio Maledetto e la logica delle difese è identica ai guai incontrati dall'eroe di Steven Spielberg, perché alcuni computer chiedono all'utente di seguire strettamente un percorso obbligato dove tutte le operazioni devono susseguirsi in un ordine prestabilito, pena il distacco perentorio della comunicazione.

La debolezza degli apparati di difesa rimane però nel loro dover essere usabili: «Se io credo una parola chiave orribile, lunga quindici caratteri, chi mai potrà violarla?», si chiede Marco Comelli, della società Sperry. «Ma al tempo stesso come faranno i clienti a ricordarla a memoria?».

Se dunque l'unico sistema sicuro è quello totalmente chiuso, con banche dati che abbia un canale di accesso all'esterno è potenzialmente vulnerabile. «Chi deve legiferare su questi nuovi temi, dice Stefano Rodotà, deputato della sinistra indipendente che da anni studia l'impatto delle tecnologie sulla società, si trova di fronte a un duplice dilemma, come garantire la privacy del cittadino invasa dagli apparati centrali, come garantire la possibilità di comunicazione orizzontale tra i cittadini ma al tempo stesso come proteggere gli apparati critici da pericolose violazioni».

Mario Bolognani, della società Rso Futura, sta cercando da tempo di far capire che il problema non sono tanto i ragazzini che giocano con una tastiera, quanto il concentrarsi, in quelli che il mondo dell'informatica chiama «apparati critici», di settori sempre più importanti della società. Oggi i computer governano la metropolitana di città come San Francisco, il traffico aereo in decine di aeroporti, gli scambi ferroviari di stazioni enormi.

Strateghi

Lo stabilono tedesco Hans Magnus Enzensberger aveva appena fatto in tempo a scrivere in un suo saggio che il futuro del terrorismo sociale non contempla più bombe, ma manipolazione di dati che, come ricorda Bolognani, «l'attacco al sistema di metropolitana di Tokyo che ha paralizzato il Giappone ha visto la collaborazione attiva di informatici».

Anche in Italia «apparati critici» come la banca dati del Viminale, il cervellone dell'Inps (bersaglio qualche tempo fa di pirati), il sistema delle Finanze, della Protezione Civile, della Difesa, il cervello del Cerved, che custodisce i bilanci e le informazioni su centinaia di aziende italiane sono esposti ad un alto fattore di rischio.

«Se io fossi un terrorista però», dice *Massimo Bartoli, stratega informatico della società Summa*, «colpirei nel settore dei trasporti, dove si ha il maggior impatto sulla gente. E' lì che tentano di più gli attacchi».

Per quanto riguarda il traffico aereo difficilmente un attacco vittorioso all'«apparato critico» dei controlli porterebbe a disastri, perché potrebbe intervenire in una emergenza il controllo aereo militare, a fungere da ombrello. «E il controllo aereo militare è duro da penetrare», sorride Bartoli. «Ma per colpire nel cuore il trasporto aereo basterebbe molto meno, per esempio, infiltrarsi nel sistema prenotazioni Alitalia».

Mario Bolognani e altri informatici hanno fondato un gruppo di lavoro proprio «per chiarire, dice Bolognani, che le nostre tecnologie sono ancora arretrate e immature. Il gruppo non chiede un maggior controllo sociale, ma più consapevolezza tecnologica per evitare i rischi reali della nuova fase industriale e «non perder tempo dietro i ragazzini».

C'è chi invece è convinto che non basti più tecnologia a difendere da attacchi gli «apparati critici». Il filosofo Giacomo Marramao, che già nel 1981 aveva curato un'antologia dal titolo Tecnologia e potere nella società post-liberali, sostiene che le tecnologie impongono sul tradizionale sistema politico e sociale della sicurezza una questione radicalmente nuova.

Di questo dibattito Marramao ha ricostruito l'albero genealogico, in qualche modo radicato fin nel Settecento, ma soprattutto riconducibile agli Anni Venti e Trenta quando gli studiosi legati a Ferdinand Fried e alla sua rivista Die Tat per primi intravidero una società in cui alla tecnologia non si affidasse più soltanto la produzione, ma anche il trascorrere del tempo libero, il mantenimento dell'ordine sociale, lo svolgersi del dibattito politico e perfino la ricerca della felicità, come sembra puntualmente accadere adesso.

Sono i temi su cui, con la forza degli apparati, l'ingegno dei pirati e la brutalità dei terroristi, si combatte e combatterà la guerra della comunicazione.

Gianni Rietta

LE SUE MEMORIE: L'ONU, L'ALTO ADIGE E ALTRE COSE

Io, Waldheim, nel ciclone

Il presidente Kurt Waldheim

Kurt Waldheim, il neo-eletto presidente austriaco, è stato segretario generale delle Nazioni Unite dal 1972 al 1982. Sarebbe stato rieletto per un terzo periodo se, all'ultimo momento, non avesse incontrato l'opposizione della Cina.

Quattro dei cinque «Grandi» si erano dichiarati in suo favore. Anche l'Urss perché, come disse il rappresentante sovietico a Lake Success, «una scarpa vecchia calza meglio di una nuova». La Cina, invece, fu del parere che consentisse cambiare la scarpa con una che non fosse europea. Infatti tre su quattro dei segretari generali delle N.U. erano stati europei (Trygve Lie, Dag Hammarskjöld e lo stesso Waldheim). L'altro era stato un birmano (U Thant). Era tempo di cambiare. E così la Cina, diventata campione del Terzo Mondo, impedì la rielezione del rappresentante austriaco.

Lo stesso Waldheim ci racconta l'opera svolta quale segretario generale alle Nazioni Unite in un libro di memorie che non avrebbe potuto avere un titolo più profetico: In the Eye of the Storm (Londra, Weidenfeld and Nicolson). Ciò che cadde nell'occhio del ciclone non fu però la sua attività in seno alle Nazioni Unite, ma quella tanto discussa svolta dallo stesso Waldheim precedentemente, quale ufficiale dell'esercito tedesco.

Nel libro vi sono però altre cose interessanti, oltre a una puntuale ricostruzione delle vicende dell'Onu in un periodo di difficile assestamento interno dopo il grandioso processo di decolonizzazione che portò alla immissione di decine e decine di nuovi Stati. Basterebbe citare l'impegno delle N.U. verso il Medio Oriente, la sicenda degli ostaggi americani in Iran, e i problemi del sottosviluppo.

Waldheim, appena entrato in diplomazia, ottenne l'incarico di segretario del ministro degli Esteri Karl Gruber. Quest'ultimo, che al tempo dell'annessione dell'Austria da parte di Hitler si era rifugiato all'estero donde aveva mantenuto il contatto con i movimenti di Resistenza, era un carattere forte e si era già disfatto di due segretari.

Le cose andarono molto meglio con Waldheim, il quale riconosce che Gruber «era un uomo assai intelligente, energico... che sebbene non avesse una preparazione diplomatica, raggiunse in breve tempo la necessaria esperienza e s'impose come uno dei più forti membri del governo, grazie anche all'appoggio degli alleati occidentali».

In quei faticosi mesi, Gruber negoziò con il presidente De Gasperi quel patto sull'Alto Adige, di cui ricorre quest'anno il quarantennale. E' difficile pensare che Waldheim non ne fosse al corrente fin d'allora. Tanto più che egli ebbe occasione di occuparsene non molto dopo, quando divenne capo della rappresentanza austriaca presso le N.U.

Fu nel 1960 che l'allora ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky sollevò il problema dell'autonomia della provincia di Bolzano davanti all'Assemblea dell'Onu. Gli Stati Uniti, alquanto irritati, replicarono con un progetto di risoluzione che se approvato avrebbe chiuso per sempre la questione. Il seguito lo sappiamo non da Waldheim ma dal delegato irlandese presso la N.U. Conor Cruise O' Brien, che ha ricostruito l'episodio per i lettori del «Times Literary Supplement».

O' Brien venne avvicinato da Waldheim che gli sottopose a sua volta un progetto di risoluzione del tutto accettabile, in quanto si limitava ad invitare le due parti a risolvere i loro contrasti in modo pacifico e giusto. L'irlandese se ne fece il portavoce, ottenne l'appoggio del Terzo Mondo e la risoluzione venne approvata, senza che Waldheim dovesse pronunciare una sola parola.

Questo dunque sarebbe il modus operandi di Waldheim: un'assoluta discrezione ed un'altrettanto grande capacità di mirare all'essenziale. Di che ne diede certamente prova quando, ministro degli Esteri del suo Paese, negoziò e sottoscrisse nel novembre 1969 insieme con il nostro Aldo Moro quel rotondino «Pacchetto» delle misure a favore delle popolazioni altoatesine, che avrebbe dovuto chiudere l'annosa questione e che invece sembra averla complicata, aggiungendo alle difficoltà di attuazione anche quelle interpretative.

Waldheim, afferma O' Brien, «è sempre stato un uomo di modesti e realistici propositi, e questa è la sua forza». Ecco un'occasione insperata per dimostrarlo, quale Presidente dello Stato austriaco. Non ha scritto, nelle sue memorie, che «da molte generazioni gli austriaci hanno avuto una politica ingegnosa e sono padroni dell'arte del possibile»?

Enrico Serra

KOKOSCHKA IN 240 OPERE ALLA TATE GALLERY

Londra: O. K. profeta ferito

LONDRA — Schoenberg e Berg non si ascoltavano, le sinfonie di Mahler erano dimenticate, i crudeli acquarelli di Egon Schiele non trovavano compratori, sopra agli affreschi di Klimt veniva passata la calce. Poi, negli Anni 80, Vienna è stata «riscoperta» e non c'è capitale europea che non le abbia dedicato una mostra, un festival. Il Centre Pompidou per entrare alla mostra «Vienna» bisognava fare la coda per due ore. Mahler è diventato l'idolo dei giovani. Di Karl Kraus si allestiscono i lunghi, arrabbiati testi teatrali; chi va a Vienna visita l'architettura di Otto Wagner e Adolf Loos.

Ma Oscar Kokoschka, che era nato nel 1886 ed aveva ritratto tanti protagonisti della Secessione Viennese, era vissuto così a lungo che, in un certo senso, non era mai uscito dal nostro orizzonte. Era difatti morto nel 1980, poche settimane prima di compiere 94 anni, ancora arzillo, ancora bello. La Tate Gallery gli dedica una mostra di oltre 240 tra dipinti ad olio, acquarelli, disegni, sponsorizzata dalla United Technologies Corporation. Una mostra saggiamente «redatta» perché anche gli ammiratori di Kokoschka non possono pretendere che, negli ultimi anni, la produzione del pittore mantenesse la stessa qualità del primo periodo.

Anche gli anni inglesi — dal 1938 al '46 (Kokoschka lasciò la Germania di Hitler per la quale era un pittore «degenerato») — portano lo stigma di una pittura pesante, dai colori sporchi. Ma dei suoi amici Kokoschka ritrasse difetti e qualità con amore. Nello il famoso disegno di Kraus con le mani lunghe che occupano metà della composizione, e il viso di Marianne Feilchenfeldt sua amica. Anche nel ritratto di Agatha Christie — risale al 1969 — traspare una simpatia tra il ritrattista e la reticente scrittrice. Nei primi anni i suoi ritratti sono scheletrici: una pittura tirata sottile, alla Bacon. I suoi modelli hanno le occhiaie profonde e rossicce e sono malati di petto. Come il barone Viktor von Dirstay, un aristocratico tedesco che potrebbe essere uscito da *La Montagna incantata* di Thomas Mann.

Oskar Kokoschka: «Ritratto di Karl Kraus» (1910, part.)

Anche il conte Verona era in un sanatorio. Eterea, Bessie Bruce sorride da una tela, divisa dal suo amante Adolf Loos da un grande bel paesaggio, *Les Dents du Midi*, paesaggio anche questo legato al mondo della tisi, dei sanatori. Bessie Bruce che vomitava sangue. Il portava dietro un sacchetto. «*E' la prima volta che questi tre quadri, legati nel tempo e negli affetti, vengono riuniti*», dice una famosa storica d'arte.

Questo pittore che si firma allegramente O.K. sopra la sua pittura collosa, pastosa, era un uomo provato da grandi depressioni. Chi lo conosceva — e per l'inaugurazione passeggiavano molti dei suoi modelli, inclusa la vedova Olda — lo descrive come un uomo pieno di charme, ma non profondo ferito. Profetico nel suo scetticismo politico, aveva vissuto uno dei peggiori momenti della storia europea.

Questa mostra (chiude il 10 agosto) descrive la sua vita tra Vienna, Berlino, Praga, Dresda, Londra, la Cornovaglia e il lago di Ginevra. Durante la prima guerra mondiale era stato ferito in cavalleria; lo aveva spinto ad arruolarsi la virago di quegli anni, Alma Mahler Werfel, che lo aveva doppiamente ferito abbandonandolo dopo una intensa relazione di due anni. O.K. si era fatto fare una bambola di dimensioni umane con le sembianze della terribile dama, e andava recitandosi in modo «scabroso e scandaloso» la sua passione respinta.

Era un cattolico, non ebreo come tutti quelli che lo circondavano: Freud, Otto Wagner, Adolf Loos, Arnold Schoenberg, Arthur Schnitzler, Karl Kraus. Dopo la guerra diventò professore a Dresda e i suoi dipinti lasciarono il tormento viennese per diventare quasi *fauve*. Due stanze di disegni riassumono i settant'anni del suo lavoro. In un altro reparto le sue lettere, scritti (era anche commediografo), fotografie danno un quadro di un uomo che genio non era, anche se così lo descrive il direttore della Tate e l'immane catalogo, ma che fu testimone vibrante di tanti anni, di tante sciagure.

Guido Servadio

E' finita quasi in rissa la missione di Howe a nome della Cee

L'Europa fallisce a Pretoria

Il ministro inglese ha chiesto la liberazione di Mandela, la legalizzazione dell'Anc e l'avvio del dialogo: «Non ho avuto le risposte che mi aspettavo, inevitabili le sanzioni» - Botha: «Non accetto minacce da estranei»

PRETORIA — E' fallito il tentativo di mediazione per l'avvio di un dialogo in Sud Africa fatto a nome della Cee dal ministro degli Esteri britannico Sir Geoffrey Howe: lo ha ammesso lo stesso Howe ieri pomeriggio, dopo l'incontro decisivo con il presidente Pieter Botha che ha concluso una settimana di colloqui nel Paese. In una conferenza stampa, il capo della diplomazia inglese ha detto: «*Le risposte che ho ricevuto non mi rendono possibile affermare che ha compiuto quei progressi che avrei desiderato*». E ha insistito: «*Non voglio suscitare false speranze. Ho descritto chiaramente l'entità dello sforzo necessario: non è ancora stato fatto*».

Howe ha aggiunto che le pressioni in favore di sanzioni economiche nei confronti di Pretoria verranno verosimilmente intensificate dopo il fallimento della sua missione. «*Ulteriori misure contro il Sud Africa* — ha sottolineato — *verranno probabilmente adottate, in un modo o nell'altro, nei prossimi mesi*». Passi importanti per superare il punto morto, ha continuato il ministro britannico, devono essere compiuti dal governo di Pretoria, con la liberazione di Nelson Mandela e di altri leader dell'opposizione, e con la legalizzazione dell'Anc (African National Congress); ma anche il movimento di liberazione negro dovrebbe dare prova di buona volontà, rinunciando alla violenza. In sostanza, «ciascuna delle due parti deve fare un'offerta che l'altra non possa rifiutare».

Secondo Howe, «*è il governo del Sud Africa che ha fatto il primo passo per smantellare il sistema dell'apartheid. Spetta al governo sudafricano portare a buon fine questo processo in modo tale da poterci assicurare l'appoggio e il coinvolgimento della maggioranza. La chiave del futuro è nelle sue mani... La verità è che prima o poi tutta la gente del Sud Africa dovrà riunirsi attorno al tavolo delle trattative, e il buon senso dice che se questo avverrà al più presto, sarà meglio*». Il cambiamento, ha continuato, potrà avvenire pacificamente solo attraverso il dialogo «*fra il governo sudafricano e leader liberamente scelti dalla popolazione nera*». Howe ha concluso affermando di comprendere il senso di frustrazione dei sudafricani, e ribadendo che il mondo deve «*continuare a fare pressioni... Se Washington deciderà di associarsi, sarà tanto di guadagnato*».

Durissimo il presidente Botha, il quale, nella sua conferenza stampa a conclusione dei colloqui con il capo della diplomazia britannica, ha detto: «*Non possiamo permettere che persone non invitate si intromettano direttamente nei nostri affari interni... Sarei pronto a rilasciare Mandela nel momento in cui egli sia pronto a rinunciare alla violenza, rendendo così possibili colloqui adeguati*».

Botha ha precisato di avere «*detto a Sir Geoffrey che nel suo recente discorso alla Camera dei Comuni non ho visto altro che una minaccia contro il nostro Paese... Non c'è alcun dubbio a questo proposito, non posso suicidarmi accettando minacce e ordini da potenze estranee e corteggiare il Sud Africa a comunisti sotto mentite spoglie*» (un riferimento all'Anc). Il Presidente sudafricano ha quindi ricordato che in passato Pretoria ha superato sanzioni militari e petrolifere, e che supererà ogni altra futura pressione economica; e si è detto sarcasticamente d'accordo con Howe su un punto, sul fatto cioè che l'avvio dei negoziati dipende da Pretoria: ma, ha precisato, il suo abbastanza leader di colore «autentici» con i quali trattare, senza interpellare quelli in esilio.

Altri cinque negri sono morti ieri: tre bruciati vivi con il «collare di fuoco» da altri neri, due uccisi dalla polizia. Secondo l'Ufficio informazioni del governo, le vittime della violenza nel 12 giugno scorso, giorno in cui venne imposto lo stato d'emergenza in tutto il Paese, sono salite a 193.

Il governo di Pretoria ha annunciato di avere «varato una nuova politica per equiparare i salari degli statali negri a quelli dei colleghi bianchi: le prime categorie che beneficeranno del provvedimento saranno il personale paramedico e gli insegnanti. La misura normativa, ha detto il ministro della Funzione Pubblica Louw, verrà attuata entro la fine dell'anno. Non è stato precisato quante persone riceveranno gli adeguamenti.

Più tessili dal Sud Africa agli Usa

I democratici insorgono di fronte all'accordo - Un piano di compromesso sulle sanzioni

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno negoziato con Pretoria un accordo quinquennale sulle importazioni di tessili e relativi macchinari sudafricani sul mercato statunitense che prevede un aumento annuo del 4 per cento a partire dal primo settembre prossimo. Lo ha scoperto un gruppo di deputati democratici, che ha subito denunciato l'intesa come «*uno schiaffo alla maggioranza negra oppressa dal regime di Pretoria*». La vicenda, pubblicata ieri dalla *Washington Post*, ha causato enorme scalpore. «*Nel momento in cui il Congresso dibatte nuove sanzioni economiche contro l'apartheid* — ha tuonato il senatore Kennedy — *la condotta del presidente Reagan diventa inaccettabile*».

La Casa Bianca ha tentato di difendere l'intesa, sostenendo che in realtà essa ridurrà progressivamente «*la fetta dei mercati tessili Usa occupata dal Sud Africa*». «*Le importazioni nel settore erano aumentate del 135 per cento nell'85* — ha dichiarato il portavoce Speakes — *e dell'80 per cento erano nei prossimi mesi*». Speakes ha aggiunto che l'accordo rientra in quelli raggiunti dagli Stati Uniti con i massimi esportatori di tessili, dalla Cerea del Sud al Brasile. Al Congresso, i deputati democratici hanno ribattuto che tra le sanzioni da loro approvate, e ancora all'esame del Senato, c'è il bando totale dei commerci con Pretoria.

Sulla scia della polemica, il capo della Commissione Esteri della Camera, Lugar, ha proposto un programma di sanzioni che potrebbe soddisfare sia il Congresso, sia il Presidente. Lugar ha suggerito il bando delle importazioni di acciaio, uranio, alluminio e cemento sudafricano negli Stati Uniti; la revoca dei diritti d'atterraggio in America per le linee aeree sudafricane; il congelamento dei beni di Pretoria nelle banche Usa; il rifiuto del visto d'ingresso in territorio americano ai suoi pubblici funzionari, e il divieto di nuovi investimenti in Sud Africa alle ditte statunitensi che non si impegnassero a promuovere l'intera economica e sociale della maggioranza negra.

La rivolta dei deputati democratici e la proposta di mediazione sembrano aver fatto effetto alla Casa Bianca. Il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale Poindexter si è recato infatti alla commissione Esteri del Senato, e Speakes ha annunciato che Reagan ha mandato una lettera al presidente sudafricano Botha. Pare che Poindexter abbia chiesto ai senatori qualche settimana di tempo per inviare un rappresentante a Pretoria a ammonire Botha che se non farà concessioni scatteranno nuove misure contro l'apartheid. Il 9 settembre scadono le sanzioni limitate imposte da Reagan un anno fa: esse verrebbero rinnovate.

Per il Presidente sarebbe una ritirata. Nel suo ultimo discorso, Reagan aveva infatti ribadito la politica del cosiddetto «impegno costruttivo» nei confronti del governo razzista di Pretoria, adducendo l'interesse nazionale e motivi strategici, in particolare la necessità di prevenire l'inserimento dell'Urss nella regione.

Auto-bomba contro i musulmani: 25 morti

Vendetta a Beirut

Risposta all'attentato di lunedì che ha ucciso 32 cristiani

BEIRUT — Poche ore prima che a Beirut Est si svolgessero i funerali dei 32 cristiani uccisi lunedì dall'esplosione di un'auto carica di tritolo, una Volkswagen è saltata per aria ieri a Beirut Ovest causando 25 morti e 170 feriti. Gli autori del nuovo massacro di rappresaglia hanno lasciato sulla vettura 80 chili di tritolo. L'esplosione è avvenuta poco dopo le 11 nel quartiere di Barbir.

Teatro dell'attentato è stata una corta e stretta strada battuta dal traffico e posta tra un palazzo di 12 piani e la sopraelevata per la «linea verde» che divide i settori cristiano e la maggioranza musulmana di Beirut. L'autobomba era stata parcheggiata fuori del gigantesco edificio, vicino a un caffè. Quando è avvenuta l'esplosione, 9 dei piani del palazzo sono stati semi-distrutti, brandelli di corpi sono finiti sulla sopraelevata. Quasi contemporaneamente, aerei israeliani sorvolavano, senza bombardare, Dar el Bayda, a 20 chilometri da Beirut.

Come per l'attentato del giorno prima a Ein Remmaneh, anche ieri a Barbir l'esplosione ha fatto divampare diversi incendi. Scene apocalittiche negli ospedali, sovraffollati e impreparati ad accogliere i feriti.

Alcuni particolari dell'attentato di lunedì (200 chilogrammi di tritolo, effetti dell'esplosione in un raggio di diverse centinaia di metri) sono differenti da quelli della strage di ieri. «*Una Barbir è stato sicuramente il prolungamento di Ein Remmaneh*», ha commentato il presidente del Parlamento, lo sciita Hussein Hussein. Ieri, i cristiani avevano subito accusa i musulmani dell'Ovest e i loro alleati siriani per i 22 morti e 120 feriti di Ein Remmaneh, e a Beirut Ovest si era sostenuta, come ha fatto Hussein, la tesi della provocazione. Ieri i ruoli si sono capovolti.

Gli arabi d'Israele contestano Bush

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri israeliano Shamir mette intransigente sul tema dell'autonomia palestinese: in una dichiarazione al mensile *Monitin*, ha dichiarato di esser pronto a correre il rischio della costituzione di uno Stato palestinese, conseguente all'attuazione dell'autonomia. Quando gli hanno chiesto se sia dunque favorevole all'autonomia, Shamir ha risposto: «*Certamente*». Alla domanda se il piano dell'autonomia possa condurre a uno Stato palestinese, Shamir — che è sempre stato acceso sostenitore dell'annessione della Cisgiordania — ha risposto con una interpretazione che finora non aveva mai dato: «*Si deve essere certi che l'autonomia non porti alla costituzione di uno Stato palestinese, ma è un rischio che si deve correre. Le realtà internazionali e locali lo esigono*».

Poco dopo la pubblicazione di queste dichiarazioni, un portavoce del ministero degli Esteri ha ridimensionato: «*Vi posso assicurare che non c'è stata nelle sue parole la minima indicazione di un cambiamento rivoluzionario della posizione; ... secondo Shamir* — ha continuato il portavoce — *la sola soluzione del problema palestinese passa attraverso l'attuazione degli accordi di Camp David, che prevedono l'autonomia*».

Ieri, intanto, il vicepresidente americano George Bush, in visita a Gerusalemme Orientale, è stato contestato da buona parte dei commercianti palestinesi. Numerosi mercanti hanno chiuso i loro negozi per protestare contro la visita al quartiere arabo della città vecchia arrivata dagli israeliani dopo la guerra del '67. Bush ha incontrato nel tardo pomeriggio un certo numero di rappresentanti dei palestinesi al Consolato americano di Gerusalemme, ma dei 25 invitati solo una metà sono giunti all'appuntamento; gli altri hanno dichiarato di voler boicottare l'incontro.

Dopo una permanenza di quattro giorni, Bush lascia domani ad Amman dove avrà una serie di colloqui con re Hussein. Dopo ancora, si recherà in Egitto. Non si sarà invece la visita in Marocco, come un suo collaboratore aveva annunciato. Prima di ripartire, Bush terrà oggi un discorso alla *Knesseth* e incontrerà ancora Peres e Shamir.

Ieri, nel corso di una visita in un *kibbutz* nel deserto del Negev, il vice di Reagan ha auspicato che Peres e re Hussein arrivino a un incontro che avvii un processo di pacificazione in Medio Oriente: «*La visita in Marocco del Primo ministro* — ha detto — *dovrebbe aver facilitato la cosa. Il passo successivo, se si riuscirà a compierlo, potrebbe essere un incontro diretto tra Hussein e Primo ministro*». Rispondendo ai suggerimento, Peres ha però detto alla radio israeliana: «Ci vorrà ancora tempo».

E' giunta intanto in Israele la delegazione egiziana per Taba nei pressi di Eilat per procedere alle misurazioni *in loco*: il direttore dell'Ufficio del capo del governo, Tamir, ha detto che il protocollo di compromesso sarà probabilmente firmato la settimana prossima e tutta la stampa parla con grande ottimismo dei progressi realizzati, del prossimo ritorno dell'ambasciatore egiziano a Tel Aviv, e di un incontro tra Mubarak e Peres. g. r.

LA PICCOLA SCIMMIA DORATA

Portland. Da una coppia di scimmie dorate, animali molto rari presenti nella Cina, è nato un piccolo nel giardino zoologico della città dell'Oregon. Il piccolo è color grigio-oro, ha poco pelo e una lunga coda. Le due scimmie dorate sono state prestate per quattro mesi dalla Società cinese di zoologia, nel tentativo di attirare l'attenzione internazionale sulla specie in via di estinzione (Ansa-Afp)

Gorbaciov per una «Helsinki asiatica»: interesse a Tokyo, la Cina valuta le avances

«Meno flotte nel Pacifico»

Il portavoce sovietico a Usa e Pakistan: il ritiro parziale dall'Afghanistan è verificabile

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — L'apertura di Mikhail Gorbaciov alla Cina, con l'annuncio del ritiri di truppe sovietiche dall'Afghanistan e dalla Mongolia, ha iniziato in sostanza piano la parte del discorso in cui il capo del Cremlino ha enunciato le sue proposte relative alla direttrice Asia-Pacifico. Su queste è tornato ieri Ghennadi Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri sovietico, secondo il quale si tratta di arrivare, «*sia pure in tempi lunghi*», a una conferenza dei Paesi del Pacifico, «*magari a Hiroshima*», allo scopo di «*includere la regione Asia-Pacifico in un processo generale di creazione di un sistema universale di sicurezza*».

Il «*modello*», secondo il discorso di Vladivostok, dovrebbe essere quello della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, proprio perché in Europa «*il processo di Helsinki bene o male funziona*», mentre in Asia «*non c'è nulla del genere*» e anzi «non avvengono cambiamenti se non in peggio».

Per avviare questo processo l'Urss ha preparato un programma in 5 punti:

1) sistemazione dei conflitti regionali (Afghanistan, Corea, Cambogia — «*qui molto dipenderà* — ha detto Gorbaciov — *dai rapporti fra Cina e Vietnam*»);

2) freno alla diffusione delle armi nucleari e creazione di zone denuclearizzate nel Sud Pacifico, nel Sud-Est asiatico, in Corea;

3) riduzione delle attività nel Pacifico delle flotte militari («*Se gli Usa ridurranno alla loro presenza militare, mettiamo, nelle Filippine, noi non rimarremmo in debito*»);

4) riduzione degli armamenti convenzionali cominciando «*ad esempio dall'Estremo Oriente*» e l'Urss «*è pronta a discutere con la Cina passi concreti*»;

5) assicurare «*misure di fiducia*» cominciando dalle «più semplici»: la sicurezza delle comunicazioni marittime e la prevenzione del terrorismo internazionale.

Sul ritiro dei sei reggimenti dall'Afghanistan, il portavoce sovietico ha detto che esso è perfettamente controllabile dagli Usa e da altri Paesi; affermare il contrario significa soltanto voler «minimizzare» la decisione sovietica. Per quanto riguarda la lettera di Reagan a Gorbaciov, Gherasimov ha dichiarato di non poterla commentare; la replica sovietica «*richiederà comunque meno tempo di quanto abbia impiegato la Casa Bianca a rispondere*».

La Tass, illustrando le proposte fatte da Gorbaciov (il quale ieri si è trasferito a Komsomolsk, sull'Amur, 800 chilometri a Nord-Est di Vladivostok), ha osservato che «*le prime reazioni di Washington, e anche quelle delle autorità pachistane, non lasciano molto spazio all'ottimismo per il futuro*». Nessun accenno a Pechino, che finora non ha commentato il discorso di Vladivostok: secondo fonti diplomatiche occidentali, la reazione cinese potrebbe essere positiva, seppure prudente. Il *Quotidiano del popolo* ieri ha pubblicato in prima pagina le proposte sovietiche; non le ha commentate, così come non ha dato giudizi l'agenzia ufficiale Nuova Cina.

L'altro grande dell'Asia, il Giappone, ha reagito con cauto interesse al discorso: soprattutto riguardo all'accenno su un probabile scambio di visite al vertice fra i due Paesi. «*E' un segno della nuova attenzione di Mosca per Tokyo, che va accolto con favore*», hanno detto alti funzionari del ministero degli Esteri.

Le fonti hanno tenuto a precisare che una normale di visite fra Gorbaciov e il primo ministro Nakasone è ancora da definire nei particolari e che comunque il primo a fare il viaggio dovrà essere il leader del Cremlino.

a. st.

L'Armata Rossa ha lanciato un'offensiva a Sud di Kabul

ISLAMABAD — Secondo diplomatici occidentali a Islamabad, una nuova offensiva contro i guerriglieri musulmani afghani è stata lanciata dalle truppe sovieto-afghane nella provincia di Logar: a Sud di Kabul è infatti in corso il più imponente movimento di carri armati, mezzi blindati, elicotteri da combattimento e caccia da questa estate.

I diplomatici, citando informazioni ricevute da Kabul, hanno riferito che una colonna di circa 70 carri armati e autoveicoli blindati ha attraversato le strade della capitale afghana tra giovedì e sabato, dirigendosi verso Sud. Tra venerdì e sabato una quindicina di velivoli da combattimento, tra elicotteri e caccia, sono partiti da Kabul.

La provincia di Logar si trova a circa 25 chilometri da Kabul. Negli ultimi scontri — sempre secondo i diplomatici occidentali — i guerriglieri avrebbero catturato una dozzina di soldati sovietici.

Il presidente del Nicaragua chiede che gli Usa rispettino la sentenza della Corte dell'Aia

Ortega all'Onu: temo un altro Vietnam

«Non vogliamo un confronto, non lanciamo insulti, invochiamo il rispetto del diritto» - Tre cooperanti europei uccisi dai contras

NEW YORK — Una sessione di fuoco al Palazzo di Vetro. Il Nicaragua contro gli Stati Uniti. Il presidente Daniel Ortega è venuto ieri a New York per chiedere al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di far rispettare la sentenza di condanna emessa dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aia nei confronti di Washington per la fornitura di aiuti per 100 milioni di dollari ai contras. Reagan non si rende conto che sta per «provocare un altro Vietnam in Centro America», ha esclamato Ortega davanti al Consiglio riunito su richiesta di Managua. «*Noi non vogliamo un confronto, e non siamo qui per lanciare insulti al governo americano, ma per cercare la pace e il rispetto del diritto internazionale*».

Secondo il presidente del Nicaragua, quello che stanno facendo gli Usa è «*vero e proprio terrorismo, promosso da uno Stato* si danni di un altro», e pertanto occorre che il Consiglio di sicurezza faccia «*rispettare la decisione della Corte dell'Aia*». La riunione di oggi, ha proseguito Ortega, deve essere «*un'opportunità per gli Stati Uniti di riconsiderare la loro politica e per ricondurre la propria condotta entro l'alveo dei principi e delle norme del diritto internazionale. Quando un qualsiasi Stato respinge o ignora la legge internazionale* — ha proseguito Ortega — *la cosa rafforza la pericolosa tendenza a ripiegare il diritto con la legge della giungla*».

E' la tredicesima volta, dal 1982, che Managua si appella all'Onu perché gli Usa pongano fine alla loro politica di sostegno ai guerriglieri antisandinisti. La crisi è divenuta più acuta dopo che la Corte dell'Aia, il 27 giugno, ha stabilito che gli Usa devono interrompere ogni tipo di aiuto ai contras e pagare un risarcimento al Nicaragua. Washington ha respinto la sentenza e poco dopo il Congresso aveva votato gli aiuti «umanitari» per i «ribelli».

Mentre Ortega parlava, il rappresentante Usa all'Onu, generale Vernon Walters, si è allontanato dalla sala. Gli è stato chiesto perché e ha risposto che andava ai funerali di Averell Harriman. Ha fatto un breve commento: «*Il presidente Ortega ha la libertà di denunciare il governo degli Stati Uniti. Una libertà che è difficile trovare nel suo Paese*».

La tensione in Centro America sta coinvolgendo altri Paesi. Ieri il governo di Managua si è rivolto alla Corte internazionale dell'Aia per chiedere che si indaghi sul ruolo dell'Honduras e del Costa Rica nelle azioni belliche dei contras. Il ministro degli Esteri di Tegucigalpa, Carlos Lopez Contreras, ha subito ribattuto che il suo Paese non ha mai permesso l'ingresso ufficiale degli antisandinisti nel Paese. «*I ribelli non operano facendo affidamento sulla nostra tolleranza; i problemi nascono dal fatto che siamo un Paese aperto, con poca sorveglianza*».

La cronaca registra infine un'imboscata, in Nicaragua, nella quale cinque persone, fra cui tre europei, cooperanti del governo sandinista sono state uccise dai contras. L'agguato è avvenuto nella zona di Wiwili, dove gli insorti sono molto attivi. Le vittime europee sono un tedesco occidentale, una svizzera e un francese. Nell'attacco, contro un automezzo militare, vicino alla frontiera con l'Honduras, sono morti anche due cittadini nicaraguegni.

Managua ha inviato una nota di protesta al Dipartimento di Stato americano per segnalare che «*questi crimini si aggiungono alla lunga lista di assassinati, mutilati, feriti, sequestrati e esiliati che sono il risultato della brutale aggressione mercenaria*» contro il Nicaragua.

Espulsi dal Salvador 23 religiosi

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano non conferma ma nemmeno smentisce la notizia dell'espulsione di 23 religiosi da El Salvador. «*Il problema* — ha dichiarato il portavoce, monsignor Giulio Nicolini — *è all'esame della Santa Sede, la quale sta verificando l'eventuale fondamento*».

Secondo quanto si è appreso da fonti locali, il 16 luglio, a Aguacayo, località a 50 km da San Salvador, un gruppo di «*attivisti religiosi*» guidati dal gesuita padre Richard Howard sono stati fermati dalle autorità. Il gruppo stava riaccompagnando 600 profughi nelle loro abitazioni.

Tra mancati introiti e spese belliche - Ieri altri attacchi

Una guerra da 620 mila miliardi (i conti in tasca all'Iran e all'Iraq)

NICOSIA — La guerra del Golfo è costata a Iran e Iraq, fino a tutto il 1985, circa 616 miliardi di dollari, 550 mila miliardi di lire, in spese militari e mancati introiti petroliferi e produzione industriale. Lo afferma il settimanale economico cipriota *Middle East Economic Survey* citando uno studio di Abbas alNasrawi, docente di Economia all'università del Vermont.

Nel tentativo di rifarsi in parte di queste perdite, l'Iran preme sull'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio affinché riducano il tetto di produzione per sostenere il prezzo del greggio, che continua a crollare mentre sul mercato internazionale l'eccedenza di petrolio è di circa cinque milioni di barili al giorno.

La guerra del Golfo cominciò nel settembre del 1980 con l'invasione irachena dell'Iran. Secondo lo studio di Nasrawi, le spese militari di Baghdad sono ammontate a circa 94 miliardi di dollari, quasi 16 miliardi di dollari l'anno; il mancato introito petrolifero è stato di 55,5 miliardi di dollari, con ulteriori perdite economiche indotte di 26,2 miliardi di dollari tra il 1981 e il 1985. Le cifre non comprendono le perdite derivanti dalla distruzione di impianti.

Sempre secondo le valutazioni di Nasrawi, le spese di guerra dell'Iran (lo studio di base sulle cifre pubblicate dal governo di Teheran) ammontano a circa 220 miliardi di dollari, mentre le perdite nell'introito petrolifero, fino alla fine dell'anno scorso sono state di 30,5 miliardi.

Dopo il bombardamento di Bassora, l'altra sera, l'aviazione iraniana ha colpito all'alba di ieri la città di Amara (venti persone sono rimaste ferite) e un ponte lungo l'importante strada irachena che collega Mosul ad Arbil, nel Nord-Est del Paese. Domenica, dopo il raid di Baghdad sulla città di Arak, che secondo Teheran aveva fatto centinaia di morti e feriti, il presidente del Parlamento iraniano Rafsanjani aveva detto che quel «massacro di civili» salgava rappresaglie.

L'aviazione irachena ha colpito con un missile Exocet la superpetroliera greca *Polykon*, che incrociava vicino al grande terminal petrolifero iraniano di Kharg. E' la terza volta in diciotto mesi che la nave, che stazza oltre 239 mila tonnellate, viene attaccata nel Golfo. L'unità, che secondo le squadre di soccorso è rimasta gravemente danneggiata, è stata rimorchiata in un porto vicino per essere riparata. Non vi sarebbero feriti tra i membri dell'equipaggio. La *Polykon* è la ventiquattresima petroliera colpita dai missili di Baghdad dall'inizio di quest'anno; altrettante unità sono state attaccate dall'Iran.

Vive per sempre in Dio
Luigi Maria Grisoni
medico chirurgo

Lo annunciano nella Fede la moglie Annamaria Gigliono, i figli Margherita, Eugenia, Francesco e Michele con le rispettive famiglie. Un grazie per l'incoraggiamento all'amico dottor Mario Scavaglione per le cure prestategli, non ancora da poco di bene. Funerali in Carmagnola, chiesa Collegiata, mercoledì 30, alle ore 14, la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Stresa.
— Carmagnola, 30 luglio 1986.

Francesca, Silvia, Piero, Annamaria, Alessandra, Luigi, Maddalena ricorderanno sempre il loro NONNO.

Famiglia Bosio partecipa alla dolorosa perdita del CONSUOCERO.

Con Giovanni Grisi, Elda e Nuccia De Simone, Giuseppe Grisi partecipano al lutto della famiglia Grisoni.

Direzione e Maestranze F.G.A.M. Spa partecipano al dolore di Eugenia e Valter Rabaioli per la scomparsa del papà
dott. Luigi Maria Grisoni
— Carmagnola, 30 luglio 1986.

La famiglia Galdo con profondo cordoglio partecipa al dolore di Eugenia e familiari.

Sono vicini a Eugenia in questo triste momento: Lucetta, Lella, Salvatore, Corrado.

Giuseppe Garella
Angela Benedetto
Paola Chiolino
Elly De Benedetti
Mirella Masserio
Antonietta Peretti
partecipano affettuosamente al dolore di Margherita.

Rinnovia e Beppe Appendino
Laura e Uccio Appendino
Carla e Enrico Guasmini
partecipano al dolore di Anna Maria e figli per la morte del caro GINO.

Maria Pizzorno, Cesare Rina Pini, Gino Pizzorno con i figli, affettuosamente vicini agli amici Grisoni.

Sergio Marone partecipa con affetto al grave lutto.

Piera è affettuosamente vicina ad Eugenia nel suo grande dolore.

Carla, Diego, Maria Luisa partecipano con affetto al dolore di Margherita e mamma.

Pietro Agnese Margherita Paola e Carla Debbasa partecipano vive parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
dr. Luigi Maria Grisoni
— Racconigi, 30 luglio 1986.

Ci ha lasciati
Anna Maria Sansoverino ved. Ragni
Addolorati le annunciano i figli Roberto e Daniela con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Strumia e alle signore Teresa e Mariuccia. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Teresina del Bambino Gesù via Da Verazzano 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1986.

Gli amici signori Francesconi, Lucia, Cristina, ricordano con affetto la loro cara MARINA.

I consiglieri Ida e Luciano Rossa, Guglielmo Marcenaro partecipano al dolore ricordando la cara AMINA.

Aldo e Bianca con Guido e Daniela partecipano affettuosamente al dolore dei loro cugini Roberto e Daniela.

Il Consiglio della Fiducia Sagat S.r.l. partecipa al dolore del dott. Roberto Ragni e familiari.

Jetta, Dino Sapia e figli partecipano con viva commozione al dolore di Roberto e Daniela per la perdita della cara MAMMA.

Gli amici Bonori, Fedrella, Gentilotti, Ghirardi, Imperato, Mella, Prandi vicini a Roberto e Daniela nel ricordo della loro MAMMA.

Mario Garibaldi partecipa al dolore di Roberto.

Giorgio Gandolfetto partecipa affettuosamente al dolore di Daniela e familiari.

Giuseppina, Anna e Edgardo Peano partecipano con materna amicizia al dolore di Roberto e famiglia.

Gli amici Andreoletti partecipano.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Onorina Begalla vedova Piana
La piangono: il fratello Aldo con la moglie Maria Bocher, i nipoti Rossella, Gualtiero con la moglie e i figli, l'affezionata cugina Nini. Il funerale si svolgerà mercoledì 30 luglio alle ore 15 presso la parrocchia di Vigo Canavese. Per volontà della defunta la tumulazione avrà luogo nel cimitero di Traversella.
— Torino, 30 luglio 1986.

I Dipendenti delle Officine Metallurgiche Begalla partecipano al dolore che ha colpito il signor Igino Aldo Begalla per la perdita della sorella ONORINA.

Condomini e amministratore della palazzina di via Goito 32 partecipano unitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Onorina Begalla vedova Piana
— Torino, 30 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Burzio
anni 55
La piangono la moglie Paola, la figlia Tiziana col marito Ezio, l'adorata nipotina Roberta, mamma, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 cappella Ospedale Nuova Astanteria (corso Ochiardo). Non fiori.
— Torino, 29 luglio 1986.

Le famiglie Rivasola, Squillacioti e Sanzi, prendono parte al dolore.

Vittorina e Rinaldo ricordano il caro COLLEGA.

Le famiglie Chiusano e Renzo Sanzi, le mogli Graziella e Anna, i figli Carlo e Gianni partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro DOMENICO.
— Venaria, 29 luglio 1986.

I compagni di lavoro si uniscono al dolore della famiglia Burzio per la scomparsa del caro amico DOMENICO.
— Venaria, 29 luglio 1986.

E' rimasto per sempre tra le montagne che tanto amava e che erano la sua vita
Andrea Marco
23 anni
La piangono la mamma Lucia, il papà Oreste, il fratello Dario, le nonne, gli zii, i cugini ed i numerosi amici.
— Cesana-Claviere, 29-7-1986.

Nonna Rita e zia Costanza piangono il loro «PUPPO».

Claudia è con Dario.

La Direzione Sviluppo Servizi Sociali Olivetti, Umberto Cresson, Silvio Cappuccio, e colleghi tutti partecipano al lutto del signor Oreste Marco e famiglia per la prematura scomparsa di
Andrea Marco
— Ivrea, 29 luglio 1986.

Crudelmente è mancato
Angelo Marion
Addolorati le annunciano: nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 9,30 parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 28 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

Scommesse sul futuro dopo il ritorno alla democrazia: fortune e miserie dei due giganti dell'America Latina

Rio-Baires, il ponte della speranza

Il sogno di Bolivar e San Martin sembra vincere la retorica dei grandi miti - La nascita di un grande polo economico crea un magma di iniziative e progetti che hanno la concretezza delle cose difficili - Dice Osvaldo Soriano: «E' la crisi di un parto, nasce una vita non la morte»

DAL NOSTRO INVIATO

IGUAZU — Il Ponte dell'Amicizia, lucido di calore sotto il sole del Chaco, tuscia ancora nell'aria l'odore fresco del bitume. Gli alberi sono gonfi e verdi, da lontano arriva morbido il tuono delle cascate. Su questo ponte è passata da poco la Storia con le sue fanfare e i picchetti di soldati sudati, mentre Brasile e Argentina si davano la mano. Da noi, in Europa, la Storia che unisce i popoli è costretta a attraversare gallerie buie scavate sotto le montagne, con le belle tavole di Walter Molino che celebrano le fasce colorate sulle pance dei Presidenti; qui, dall'altra parte del mondo, si lanciano sui viadotti i ponti della speranza e l'occhio cieco della tv uccide gli spiriti della fantasia.

Le feste di scena non mancano. L'austero generale di San Martin e il generoso imperatore Pedro II, come certo avrebbe voluto il rituale di un avvenimento che chiudeva un secolo di storia difficile; c'erano più modestamente l'avvocato Alfonsin, un baffuto politico di campagna, e o doutor Barney, poeta di virtù domestiche. I grandi sogni d'unificazione sui quali Bolivar e San Martin avevano spinto la leggenda eroica dell'identità latino-americana, trascinando sulle Ande eserciti d'uomini malati di febbri romantiche, si sono ridimensionati oggi all'ingegneria d'un lucido manufatto di cemento armato. Che è anche lezione d'oco per un continente troppo sospettoso verso la retorica dei grandi miti.

Barney e Alfonsin son tornati a incontrarsi ieri. Dopo il ponte è ora arrivato anche un accordo di cooperazione economica tra i due Paesi, e la Storia torna a passare da queste parti perché Brasile e Argentina sono i giganti del continente, i modelli della sua cultura, le speranze dello sviluppo. Barney e Alfonsin non paiono personaggi legati ancora alla retorica del populismo, la costituzione ora di questo polo economico in una fase di ambiziose trasformazioni politiche crea un magma d'iniziative e di progetti che hanno la concretezza delle cose difficili.

Le speranze sono molte. Dice da dietro la sua scrivania il ministro degli Esteri argentino: *«L'obiettivo è unirci per crescere»*. Dante Caputo ha il gusto raffinato della diplomazia, i suoi viaggi stanno tessendo un filo di relazioni che tengono conto amaro e forte della lezione delle Malvinas; è un uomo tranquillo, di tanti lunghi, parla lentamente. *«Non è un problema di relazioni internazionali o di unione politica continentale; semplicemente, la crisi economica dell'America Latina non può essere superata se è affrontata da tutti noi separatamente, ognuno per i fatti propri. Per ora è nulla qui, sul resto c'è tempo»*. I sogni ambiziosi per ora stanno dentro i nastri della memoria, il vissuto quotidiano impone un realismo più contenuto. Non mancano comunque le diffidenze e le perplessità, soprattutto in Argentina. Dice Alberto Campos, un imprenditore cordovese poco convinto della ripresa economica: *«La nostra industria ha sempre lavorato sotto la tutela di un protezionismo coerente; ora ci mandano allo sbaraglio»*.

Non ha grandi torti. Tornati alla democrazia quasi insieme, i due giganti si trovano a misurarsi con differenze però abissali: l'economia brasiliana avanza a un ritmo di crescita dell'8 per cento l'anno, mentre quella argentina passa ancora in una fase di ristagno che aliora la recessione; e lo sviluppo industriale del Brasile ha una intensità e un'articolazione di prodotti che l'Argentina può confrontare solo con l'offerta del suo settore primario, grano e carne di manzo. Questo nuovo mercato comune del Sud nasce però anche sopra tutte queste difficoltà: è il risultato simbolico di un rinnovamento che vuole mutare le abitudini stratificate, la stessa divisione internazionale del lavoro.

Buenos Aires. Il presidente brasiliano Sarney accolto al suo arrivo nella capitale argentina da Raul Alfonsin (Telefoto)

I processi sociali hanno una diversità accelerata dovunque, però soprattutto nei Paesi giovani: trasformano i rapporti tra individui e tra classi prima ancora che la società ne abbia introiettata la consapevolezza. In Argentina e Brasile sta avvenendo qualcosa di serio, con sofferta differenza a Buenos Aires, con maggior vitalismo a Rio. E' una rivoluzione culturale, lenta ma forte. *«Ed è anche la fine della cultura dell'inflazione, cioè d'un modo d'essere che ha condizionato la vita di questi ultimi anni»*, dice Dilson Funaro. Lui è il ministro delle Finanze di Brasilia, il padre del Piano Tropical, un padre giovane. Come giovane e tutto occhiali è il ministro dell'Economia argentino, Juan Sourrouille, padre del Plan Austral. E giovani tutti, nella testa quando non negli anni, sono i loro consiglieri, gli assistenti, i sognatori del nuovo miracolo economico. C'è qui un ricambio generazionale formidabile, un mondo nuovo che viene avanti e preme con mille contraddizioni tra le pieghe della vecchia società; ha spregiudicatezza e orgoglio quanto basiano, accordargli fiducia non pare difficile.

Il nuovo trattato di cooperazione è poi soltanto uno strumento tecnico, prevede la triplicazione dell'interscambio commerciale nell'arco di cinque anni, con un target finale di 5 miliardi di dollari (oggi l'Argentina esporta in Brasile per 428 milioni di dollari, e ne importa per 547). E' ancora un accordo mercantile, ma dietro ha volontà e desideri politici che nessuno ignora. E le aree interessate sono già: comunicazioni, trasporti, gas, petrolio, energia nucleare, beni di capitale e materie prime. Il modulo operativo scelto distingue già alla base le caratteristiche diverse dei due sistemi economici, e assegna perciò al Brasile la produzione dei manufatti di serie mentre riserva prevalentemente all'Argentina i prodotti ad alta intensità tecnologica.

Una nuova collaborazione tra i due Stati liberati dalle dittature è cominciata prima informalmente, poi con contatti sempre più ufficiali, il protocollo. E non era un affare facile. Chi conosce queste terre sa quanta alterigia e quale disprezzo «europeo» gli argentini mostravano verso il Brasile, per loro «patria solo di macachi»; ma l'improvvisa, inaspettata, e inusuale, povertà della società argentina, che da tempo remiga in una crisi affannata di capitali e di lavoro, ha provocato uno choc salutare, aprendo gli occhi alle realtà che stanno appena oltreconfine e alla capacità brasiliana di far ripartire il boom dell'economia. Il Plan Austral adottato a Buenos Aires e il Piano Tropical di Rio sono, come dice l'economista Persio Arida, *«fratelli, forse anche fratelli gemelli»*. Persio Arida può saperlo bene, perché lui è uno degli inventori di queste due speranze di farfalla nel corpo di economie stanche e distrutte dai debiti. Gemelli o no, è certo comunque che l'omogeneità tra i due Piani è affascinante e che la loro impostazione ha vissuto anche di aiuti e suggerimenti che scavalcavano le linee di confine tra gli Stati.

Fino alla decisione comune di arrivare a questo patto commerciale, negli ultimi giorni di maggio, quando Sourrouille era venuto a Brasilia per una riunione internazionale («si discuteva il Gatt nei poveri»). Invece di andarsene in albergo come tutti gli altri ministri, Sourrouille era stato ospite a casa di Funaro, e lì in due giorni di discussione amichevole i principi generali del patto erano stati concordati da un abbraccio affettuoso.

Anche ora, dopo la firma ufficiale di Alfonsin e Sarney i problemi restano difficili, perché le due economie hanno strutture e conformazioni molto diverse. Però Funaro dice: *«Il Brasile pretendeva un socio che cresce a un ritmo simile al suo, non una società nella quale noi tiriamo e il nostro compagno ci viene dietro»*. E Sourrouille aggiunge: *«C'è convinzione comune che i due Paesi possano accelerare il loro sviluppo, parlo di sviluppo e non di semplice ripresa economica. Stiamo lavorando non per un mercato da creare»*.

Le due dichiarazioni non hanno soltanto l'ottimismo ufficiale di queste cerimonie; in quell'abbraccio di fine maggio tra i ministri si saldava un patto che segna certamente un cambio profondo, nella storia dei due Paesi ma anche del subcontinente. E l'8 agosto a Brasilia pure l'Uruguay di Sanguinetti firmerà la partecipazione a quest'accordo. La retorica dei fatti oggi può essere accettata come la nuova cultura latino-americana, in un desiderio di riscatto che ha la sua forza nella fine lacerata delle illusioni. Ma non delle utopie. Barney arriva a Buenos Aires ancora sull'eco del suo *«Brasile che vince la povertà»*, e Alfonsin chiama la sua gente al coraggio della *«conquista dell'interno»*. Sono mete difficili di nazioni in crisi; però, come mi diceva l'altro giorno Osvaldo Soriano a Buenos Aires, *«è la crisi di un parto, nasce la vita e non la morte»*.

Mimmo Càndito

Nato alla Casa Rosada il Mec del Sud America

Alfonsin e Sarney firmano i primi accordi - Alla cerimonia il presidente dell'Uruguay Sanguinetti - Le paure argentine

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Il presidente del Brasile José Sarney, accompagnato dal ministro dell'Economia Dilson Funari, da lunedì si trova in Argentina in visita ufficiale. Accolto dal presidente Alfonsin, resterà a Buenos Aires fino a stasera per una serie di colloqui politici in particolare rilievo anche perché da ieri partecipa agli stessi il presidente dell'Uruguay Julio Sanguinetti. L'incontro a tre viene interpretato come un'ulteriore importante azione dei tre Paesi da poco tornati al regime democratico e che intendono rafforzare sempre più i vincoli tra di loro includendo il Cile e il Paraguay, i due Paesi del Cono Sud del continente ancora a regime militare.

Ma l'importanza di questa riunione a tre in questa occasione è data in maniera speciale dall'annuncio di dieci accordi economici che il presidente argentino Alfonsin e quello del Brasile Sarney hanno firmato ieri alla presenza del loro collega uruguiano. Non è chiarita ancora a sufficienza la parte che ha in questi accordi l'Uruguay del quale si dice per adesso soltanto che porta la propria adesione. In realtà, i dieci accordi, dei quali da vari giorni si danno anticipi su tutta la stampa, sono stati firmati solamente da Argentina e Brasile.

I documenti approntati in questi giorni tra contratti crescenti, per quanto se ne sa, non andrebbero oltre uno schematico statuto che investe in un primo momento solo gli scambi commerciali e la cooperazione tecnico-industriale. Ma si parla evidentemente ad altro. E sono chiari e inequivocabili i riferimenti alla possibilità di un avvio di integrazione economica a pieno titolo raggio tra il Brasile e l'Argentina. Non sono pochi i riferimenti, infatti, alla nascita nel dopoguerra della Cee che sarebbe presa in questo momento come modello per l'inizio di questa integrazione.

Alfonsin, Barney e Sanguinetti sono tre presidenti che hanno in comune tanti elementi politici ma sono soprattutto affratellati dal proposito di tenere fuori sulla trincea della ritrovata democrazia dopo tristissime esperienze di regimi militari comuni ai loro tre Paesi. Questa ricerca di un più ampio spazio con un'intesa di carattere internazionale conferma l'impegno della loro azione per ancorare l'incipiente esperienza democratica a motivazioni e interessi stabili con impegni senza ritorno. Di qui i ripetersi riferimenti di questi giorni al tema della possibile comunità economica che si intende lanciare con gli accordi.

Tuttavia, per quello che si riferisce alla situazione argentina, non sono mancati in questi giorni i contrasti messi in luce in vario modo da diversi settori del mondo produttivo di questo Paese. Gli industriali argentini temono infatti fortemente le conseguenze di un'associazione con il più progredito Brasile che vanta una industria molto più avanzata di quella argentina, la quale è rimasta negli ultimi anni vittima dell'arretratezza. Il mondo produttivo argentino rifiuta esplicitamente il ruolo di eterno fornitore di materie prime e si citano i dati più recenti per documentare la temuta invasione dei prodotti brasiliani. Nel 1984 l'Argentina ha esportato per quasi 500 milioni di dollari in Brasile, ma solo il 17% di tali esportazioni è di origine industriale, mentre ha importato per oltre 800 milioni di dollari, di cui un buon 67% assorbito dai manufatti brasiliani.

Sono questi i dati che fanno temere un'inarrestabile alluvione di prodotti brasiliani a tutto scapito della produzione locale. E sono questi i dati alla base delle proteste che si sono levate in questi giorni contro l'iniziativa del presidente Alfonsin per l'integrazione economica con il Brasile.

Tuttavia, da parte del governo è stato assicurato che i dieci accordi firmati sono soltanto l'inizio dell'azione più ampia che si intende intraprendere per addivenire a una comunità economica vera e propria per la quale il presidente Alfonsin ha lanciato un suo ultimo appello in un discorso di domenica scorsa invitando a superare le antiche rivalità con il grande vicino, il Brasile, specializzati alla sua produzione e al suo impegno di progresso e di sviluppo per il futuro da proiettare agli altri Paesi dell'America Latina. L'attesa per conoscere il contenuto preciso degli accordi è grande, anche se si ritiene da qualche parte che, dati i contratti, gli stessi potrebbero essere resi ufficiali negli ultimi giorni e ridotti a sole intese commerciali.

e. st.

L'Assemblea Nazionale approva la legge sulle privatizzazioni

Ora Chirac può vendere

La grande asta in autunno - La riforma dell'Ena, la Scuola nazionale di amministrazione

PARIGI — La legge che autorizza la vendita ai privati di 65 tra industrie, banche e compagnie di assicurazioni oggi di proprietà dello Stato (e in gran parte nazionalizzate dalla sinistra nell'82) è stata approvata dal Parlamento francese. A quattro mesi dalla formazione del nuovo governo di centro-destra, il cuore del programma politico ed economico di Chirac comincia così a pulsare. Perché il programma diventi operativo, occorre ancora la luce verde del Senato: il voto è atteso nei prossimi giorni, ma non ci saranno sorprese. E, in autunno, sarà avviata la «grande asta»: un affare da 70 mila miliardi di lire.

La denazionalizzazione sarà, comunque, graduale: il mercato finanziario non può assorbire in un solo colpo tutte le società che il governo ha inserito nella lista delle «privatizzabili». Anche il ministro dell'Economia, Edouard Balladur, è prudente: entro l'anno saranno vendute due, al massimo tre imprese, le più competitive, i «gioielli» del sistema pubblico. Ma la votazione all'Assemblea Nazionale ha intanto fissato il principio e le regole della privatizzazione. E ha anche chiuso il primo serio strappo che si era prodotto nella «coabitazione» tra il presidente socialista Mitterrand e il premier neogollista Chirac.

Il capo dell'Eliseo, meno di due settimane fa, aveva rifiutato di firmare un decreto che avrebbe permesso al governo di realizzare il piano senza sottoporlo al Parlamento. Una «riserva morale», come aveva detto Mitterrand, «padre» delle più recenti nazionalizzazioni, accompagnata da una serie di obiezioni concrete; soprattutto il timore che industrie «vitali per l'indipendenza della Francia» cadessero sotto il controllo di «mani straniere».

Adesso l'aspetto formale della quasi-crisi tra le due teste del potere francese è superato: la legge è stata votata dalla maggioranza parlamentare uscita dalle elezioni del 16 marzo: il presidente non l'ha avallata. Ma restano i problemi concreti. E se il governo è deciso a dimostrare la validità della sua scelta, Mitterrand spera che le difficoltà siano più grandi dei vantaggi rimasti in agguato.

Dopo l'inevitabile pausa estiva, la partita riprenderà in settembre, quando le commissioni di esperti dovranno valutare il prezzo dei gruppi da privatizzare, quando il governo fisserà il calendario delle vendite e quando si vedranno le reazioni del mercato. Non solo all'offerta, ma anche ai nuovi vincoli.

Si tratta di limiti alla distribuzione dei pacchetti azionari e, in particolare, del «tetto» all'ingresso dei capitali stranieri. L'articolo 10 della legge vieta l'acquisto di quote superiori al 15 per cento da parte di società o investitori non francesi. Un vincolo già criticato dalla Comunità europea (il Trattato di Roma sancisce la libera circolazione dei capitali) e che potrebbe scoraggiare un mercato finanziario ormai a dimensione sovrannazionale.

Ma, per ora, Chirac ha segnato un punto. Almeno nel confronto interno che lo oppone a Mitterrand. E ieri ha voluto sottolineare la sua politica con un'altra riforma. La ristrutturazione dell'Ena, la «scuola nazionale di amministrazione» che, dal suo seno, forma i quadri dirigenti pubblici: una «grande école» di perfezionamento alla quale si accede dopo una laurea e per concorso. Un'istituzione esclusiva dalla quale sono usciti molti politici. Dall'81, l'Ena, (che il governo socialista aveva reso più accessibile) sarà riservata soltanto a 80 «studenti» contro i 130 di oggi. Lo Stato vuole ridurre il suo peso nella vita economica e «meno Stato significa anche meno Ena», ha detto Chirac.

Enrico Singer

BARRICATE DEI BASCHI CONTRO LA FRANCIA

San Sebastian. Poliziotti sparano candelotti lacrimogeni contro i dimostranti baschi che avevano alzato barricate per protestare duramente contro la decisione del governo francese di estradare José Luis Ariola, un esponente dell'Eta (Ansa-Efe)

Sospesa la caccia

«Ricatto Usa sulle balene» E l'Islanda si ribella

COPENAGHEN — Il governo islandese ha deciso di interrompere la caccia alle balene per evitare che un'azione di boicottaggio degli Usa possa mandare a picco l'unica industria su cui il Paese può contare: la pesca. Gli americani importano infatti per l'equivalente di 200 miliardi di lire.

Il primo ministro islandese, Steingrimur Hermansson (appartenente al Premakridipartiet, di estrema destra), ha sferrato un durissimo attacco al governo Usa, accusandolo di usare metodi spietati nei confronti dei loro alleati Nato. *«In questo gioco — ha detto — gli americani agiscono sia da giudici che da giuria»*.

Nonostante le smentite venute da Washington, Hermansson ha detto di aver ricevuto un ultimatum dagli Usa, ispirato a motivi ecologici, che minacciava severe sanzioni economiche. *«Vogliono distruggere il nostro futuro»*, ha concluso il primo ministro.

dal mondo

■ Sellafield, fuga radioattiva

LONDRA — Una fuga di radioattività ha reso necessario evacuare per due ore la centrale nucleare britannica di Sellafield. L'incidente, avvenuto sabato sera, è stato annunciato ieri dall'Ente britannico per l'energia.

Secondo un comunicato, un contenitore di scorie radioattive si è surriscaldato e ha fatto scattare l'allarme. *«Non risulta che alcuno sia stato contaminato»*, ha dichiarato un portavoce. E' il quinto incidente a Sellafield in due mesi.

■ Foglia di coca, il prezzo crolla

LA PAZ — Il prezzo della foglia di coca — materia prima per la produzione di cocaina — è calato di almeno il 75 per cento in una settimana, sui maggiori mercati della provincia del Chapare e di Cochabamba, a causa dell'operazione antidroga lanciata da reparti scelti della polizia boliviana con l'appoggio delle truppe statunitensi.

Il prezzo per il sacco da 50 chili di foglie di coca, è sceso infatti da 200 milioni di pesos a 50 milioni.

Le battute avrebbero provocato un esodo di trafficanti e produttori di solfato di cocaina dalle zone dove la pasta di coca viene spedita ai laboratori sparsi nella giungla.

■ Arrestato il dissidente Milic

BELGRADO — Il sociologo dissidente jugoslavo Mladrag Milic, 57 anni, è stato di nuovo arrestato e si trova rinchiuso nel carcere Zabela di Pozarevac, a 80 chilometri da Belgrado. Lo ha reso noto il suo avvocato precisando che l'arresto è avvenuto venerdì scorso poche ore dopo un incontro di Milic con Milovan Ciias nell'abitazione di quest'ultimo a Belgrado.

All'inizio del 1985 è stato condannato a 28 mesi perché partecipava a riunioni di critica al regime.

■ Manager cubano chiede asilo

WASHINGTON — Un vip cubano, fratello di uno dei più stretti amici del presidente Fidel Castro, ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti portando con sé preziose informazioni su come operano i servizi segreti cubani e la vasta rete di rappresentanze commerciali che l'Avana mantiene in molte parti del mondo. Lo ha scritto ieri il *Washington Times*.

Secondo il giornale ultraconservatore di Washington, l'uomo è Oscar Valdes. Era a capo di una rappresentanza commerciale cubana a Montreal, in Canada. Suo fratello — Ramiro Valdes — è amico intimo di Castro, è stato ministro degli Interni e capo dei servizi segreti cubani.

■ Bomba in albergo a Marbella

MARBELLA — Una bomba è esplosa ieri pomeriggio in un albergo di Marbella, provocando il ferimento di un bambino di otto anni. L'esplosione era stata preannunciata pochi istanti prima per telefono da un uomo che aveva detto di parlare a nome dell'Eta.

L'attentato è il tredicesimo da quando il 27 maggio l'organizzazione dei separatisti baschi ha annunciato l'inizio di una nuova offensiva contro il turismo.

La Nasa: azionarono l'ossigeno

Challenger, vivi dopo lo scoppio

NEW YORK — L'equipaggio del *Challenger* può aver vissuto per vari secondi dopo l'esplosione del traghetto spaziale il 28 gennaio, e le prove raccolte fino ad ora dai periti indicano che alcuni degli astronauti cercarono di attivare rifornimenti di emergenza di ossigeno. Lo ha dichiarato ieri la Nasa. L'Ente spaziale statunitense, in una conferenza-stampa tenuta a sei mesi dall'incidente. Nel corso dell'incontro con i giornalisti è stato ufficialmente affermato che la causa della morte degli astronauti non può essere stabilita in modo conclusivo.

La Nasa ha distribuito ai giornalisti trascrizioni di registrazioni dei discorsi dell'equipaggio durante il lancio. Come era stato previsto, dai discorsi emerge che gli astronauti erano all'oscuro del loro destino fino a 73 secondi dopo l'esplosione, quando il copilota Michael Smith ha sclamato questi suoi ultimi monosillabi: *«Uh..oh...»*.

Secondo i risultati di un'analisi effettuata dall'ex-astronauta Joseph Kerwin, direttore di un settore del Centro spaziale Johnson di Houston, e resi noti dal contrammiraglio Richard Truly, capo del programma *Shuttle*, l'impatto del compartimento dell'equipaggio con la superficie dell'Oceano è stato così violento che le prove di danni prodottisi nei secondi seguiti all'esplosione sono state alterate.

Sempre secondo lo studio, la causa precisa della morte degli astronauti non può essere stabilita in modo conclusivo. Le forze alle quali l'equipaggio è stato esposto durante l'esplosione non erano probabilmente sufficienti a provocare la morte degli astronauti o il loro ferimento. E' possibile quindi, ma non certo, che l'equipaggio abbia perso conoscenza nei secondi dopo l'esplosione nel traghetto per via della perdita di pressione del modulo dell'equipaggio.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita di abnegazione e sacrificio si è spenta

Matilde Pollino ved. Revelli

Ne danno il triste annuncio i figli Giampaolo, Alberto, Piergiorgio con le loro famiglie, parenti, congiunti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Castelnuovo mercoledì 30 ore 16 dalla chiesa parrocchiale.
— Castelnuovo, 28 luglio 1986.

L'Ellebasso sas partecipa al dolore del cavaliere Alberto Revelli per la perdita della madre signora

Matilde Pollino ved. Revelli

— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Chiampi

L'annunciano la moglie Teresa, i figli, parenti, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 alle ore 15 chiesa Santa Croce in Lanzo, partenza alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano via Santena 5. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

Pio-bel tutte grazie vive auguri di lieto anno signora Maria Rosa Chiampi per la persona del papà

Antonio Chiampi

— Torino, 29 luglio 1986.

Emma Cavanagh Pons commossa partecipa
— Torino, 29 luglio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Attardi

di anni 75

Ne danno l'annuncio i figli Maria Teresa, Carmelo, Lucia, Rita con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 31 luglio ore 8.30 parrocchia Santa Rita. La partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato in Costa Navarra (Imperia)

Leopoldo Savino

anni 66

Lo annunciano la moglie Anna Vacca, il figlio Piergiorgio, i fratelli Ferdinando e Aldo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corr. ore 10 parrocchia Santa Giovanna Antida corso Roma 25 Moncalieri. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero Generale di Torino. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 30 luglio 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Francesca Nosacono

ex insegnante di musica

anni 71

Lo annunciano le famiglie Carosanna Giuseppina, Antonio Pontes, i funerali in Cuorgnè mercoledì 30 corr. mezz ore 15 in parrocchia.
— Valperga, 29 luglio 1986.

Il giorno 29 è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Zucca

anni 72

Lo annunciano la moglie e i suoi famigliari. I funerali avranno luogo il giorno 31 alle ore 8.30 dalla parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Sospello, 124
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancata a 75 anni

Elda Zanotti ved. Vergnano

Addolorati ne annunciano il funerale avvenuto la scorsa sera, la sorella Ester Zanotti, il nipote Ernesto con Marilena, la pronipote Maria Pia e parenti tutti.
— Torino, 30 luglio 1986.

Improvvisamente è deceduto

Giacomo Barbero

L'annunciano la moglie Matilde, i figli Roberto Elisa con Mauri e Rosetta, Raffaella e parenti tutti. I funerali partiranno dalla casa del defunto via Da Cagnano 1 Arnad, ore 14.30.
— Arnad, 30 luglio 1986.

Giovanni, Consiglio profondamente addolorato nonostante l'amico e collega

Alessandro Nacamuli

con la moglie Jose i genitori Elena e Roberto abbracciano commossi Umberto Rosanna ed Ettore.
— Milano, 29 luglio 1986.

Alberto Murabene partecipa al lutto che ha colpito l'amico Giuseppe Bruna per la perdita della sorella

Lucia Bruna ved. Beninca

— Torino, 29 luglio 1986.

La Presidenza e i compagni del Nucleo Cgil partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il vice presidente Attilio Farina per l'immatura scomparsa della sorella Ilda

Nadia Farina

— Roma, 29 luglio 1986.

Il Gruppo Amatori Alfa partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Pietro Ezzu

— Torino, 29 luglio 1986.

Direttore e personale della Cassa di Risparmio di Torino, e della Gestione Esattoriale partecipano al lutto dei familiari per il decesso del sig.

Luigi Doglio

Pensionato Gestioni Esattoriali

— Torino, 29 luglio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e i Colleghi dirigenti della S.T.E.P. Spa partecipano con vivo cordoglio al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la perdita della cara mamma

Carmela Caretta

— Torino, 29 luglio 1986.

Commossa partecipazione ha avuto il funerale di Giuseppe Alabiso del Tribunale di Torino, pensionato per la lunga carriera spesa per la tutela dei minori

Giorgio Gerda

— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato

Lorenzo Ambrosio

di anni 78

La annunciano moglie, figlio, nuora e nipote. I funerali si svolgeranno in forma civile giovedì 31 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione, viale dei Colegi 2 (Regaldesco).
— Moncalieri, 29 luglio 1986.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Pasano

anni 81

L'annunciano la moglie Maria Musso, i figlioli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 via Villa Cristina 9.
— Beinasco, 30 luglio 1986.

Valeria ricorderà sempre la grande generosità d'animo del suo adorato PAOLINO.

E' mancato

Gianni Tavella

Ne danno il triste annuncio la moglie Mara, i figli Simone, Aldo e Elio con la piccola famiglia. La cerimonia oggi ore 13,30 dall'ospedale di Ivrea.
— Torino, 2° luglio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminia Griner in Vigla Ron

anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Giacomo, i figli Adriana col marito Pierdario e la figlia Carla con Ivano, Antonella con il marito Mauro e parenti tutti. Funerali a Murisengo mercoledì 30 alle ore 15,30 dall'abitazione.
— Murisengo, 28 luglio 1986.

Sono vicini a Riccardo e famiglia per amici Claudio, Italo, Bruno, Angelo, Mario, Adriana, Beatrice, Elena, Michela, Chiara.

(Continua a pag. 6)

RAPPORTO CENSIS

Nell'Italia che cambia resta profonda la spaccatura tra il Nord e il Meridione

Il benessere si allarga a Est

Dal «triangolo industriale» lo sviluppo economico si è diffuso verso Veneto, Friuli e sulla linea adriatica fino a metà Abruzzo - Il Mezzogiorno rimane indietro, anche se non mancano le capacità imprenditoriali

ROMA — L'Italia del benessere, l'Italia dello sviluppo spontaneo, si sposta ad Est, scende, si ferma poco oltre Roma, lambisce appena il Sud. L'integrazione esclude ancora le aree del Mezzogiorno, prive di quelle infrastrutture necessarie per il decollo. E' questa la fotografia di un Paese ancora spaccato come emerge dalla nuova indagine «*L'Italia dei tre censimenti*», elaborato dal Censis per conto dell'Iri.

Il rapporto, presentato ieri pomeriggio dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, illustra con numerosi tabulati i grandi cambiamenti che nel trentennio 1951-1981 hanno mutato e dato un volto nuovo all'Italia, inseritasi quasi di prepotenza fra le nazioni più industrializzate, nonostante i gravi problemi legati alla finanza pubblica. Ma questa realtà taglia fuori il Sud.

Qualcosa si è mosso anche lì, ma «*le dinamiche spontanee non hanno intaccato in modo sostanziale e in profondità la realtà del Mezzogiorno*». *Oggi il Mezzogiorno non è un'area indistinta, che continui a richiedere politiche generiche e diffuse di sostegno. Ma è indubbio che esso si presenta come un'area in cui le dinamiche locali, pur presenti, non garantiscono quegli esiti di trasformazione che hanno così profondamente operato nell'Italia centrale e settentrionale*».

Così il Mezzogiorno con le sue troppe famiglie «monoreddito» non trae benefici dalla ventata salutare del «nuovo benessere».

Lo sviluppo, in pratica, ha vinto soprattutto ad Est, spostandosi dal Triangolo industriale verso il Veneto e il Friuli; ha vinto scendendo dalla Val Padana lungo la Via Emilia e nella linea adriatica fino a metà Abruzzo; ha vinto nei «*sistemi forti*» che fanno perno su Firenze e su Roma (che, ricorda il Censis, è la terza provincia industriale in Italia); ha continuato a far perno intorno ai tre grandi poli del triangolo industriale: ma «*non ha vinto nel Sud, anche se qualche area di sviluppo si è consolidata*».

Si tratta di dinamiche che hanno ormai contorni ben definiti, quasi ad «*armatura fissa*». L'Iri e il Censis si chiedono a questo punto se ci si debba limitare a rafforzare l'esistente, oppure, come è più logico e legittimo, si debba o si possa anticipare e forzare la crescita di qualche area forte anche nel Mezzogiorno.

Non mancano nel Sud le capacità imprenditoriali. E' però carente la rete di infrastrutture e di servizi (informatica e telematica, in particolare), indispensabili all'effettivo sviluppo. Comunque, non si può lasciare il Sud «*diverso e chiuso negli armadietti*». Il rischio è che queste «*aree periferiche*» si avvitino in una «*spirale di rimeditazione*».

La radiografia di un Paese spaccato a metà prende il via dalle «*20 Italie*» emerse dai tre censimenti effettuati dal 1951 al 1981 (i trent'anni del «*grande balzo*» per le regioni del Nord e del Centro), per approdare alle «*9 Italie*», individuate attraverso le dichiarazioni dei redditi, i consumi di luce e telefono, le automobili di proprietà, le attività professionali, i mestieri, i titoli di studio delle grandi città e dei piccoli centri di tutta Italia presi a campione.

Da questa nuova suddivisione riemerge, implacabile, il vecchio e drammatico divario da Nord a Sud. Ed ecco che si scopre che nell'ultimo trentennio, dei circa 6 mila Comuni italiani, oltre 3300 (abitati dal 73 per cento della popolazione italiana) hanno fatto da «*locomotiva*» allo sviluppo nazionale. Altri 3000 Comuni (abitati dal 23,8 per cento della popolazione e dislocati soprattutto nel Mezzogiorno) hanno vissuto questo periodo in un clima di sviluppo «*al rallentatore*» o addirittura di recessione.

Tra i Comuni «locomotiva» e quelli «al rallentatore», il Censis individua anche una terza classe di Comuni, definiti «*nuovi arrivati*», quelli che sono riusciti ad agganciarsi al «*grande balzo*» e a «*decollare*». In tutto, 514 centri (tra questi c'è anche qualche località del Meridione), nei quali abita il 2,8 per cento della popolazione nazionale.

La grande spaccatura tra Nord e Sud salta fuori tutta nella parte dell'indagine riguardante le dichiarazioni dei redditi. L'80 per cento dei Comuni monodichiaranti, quelli cioè dove si trovano famiglie che vivono con una sola entrata (il più delle volte di modesta entità), sono «*reddituali*», contro il 25,5 del Centro e il 16,2 del Nord.

Per contro i Comuni dei «*multidichiaranti*», quelli delle famiglie benestanti, si trovano invece per quasi il 60 per cento nel Settentrione, per il 35,2 nel Centro ed appena per il 5,1 per cento nel Mezzogiorno, isole comprese.

In termini più generali il Censis osserva che questa Italia che si trasforma così rapidamente è un Paese su cui non incombe più un futuro fatto di megalopoli e grandi città superpopolate, ma un Paese dai mille localismi, con uno sviluppo socioeconomico non più dato da un gruppo di scelte di programmazione operate su vasta scala, ma da movimenti spontanei, tendenti al riequilibrio e alla redistribuzione dello sviluppo, a parte il «nodo» Mezzogiorno.

Il presidente dell'Iri, Prodi, giudica questa indagine del Censis «uno strumento utile per la politica che l'Istituto intende adottare per il Sud e per la creazione di infrastrutture. Lo studio si presenta poi come una guida importante per la gestione dei bacini di crisi».

Prodi sottolinea infine come il rapporto Censis per la prima volta presenti in maniera dettagliata un insieme di dati finora disaggregati, come i redditi, i consumi di energia, l'utilizzo sull'auto, che offrono importanti punti di riferimento sullo stato di benessere del nostro Paese e sulle numerose sacche di sofferenza che tuttavia ancora rimangono.

Emilio Pucci

Così Regione per Regione

REGIONI	Multidichiaranti (1)	Monodichiaranti (2)	Mediodichiaranti (3)
Piemonte	37,0	12,5	50,5
Valle d'Aosta	22,9	25,6	51,5
Lombardia	67,1	6,7	26,2
Trentino Alto Adige	31,9	20,7	47,4
Veneto	74,7	3,6	22,7
Friuli-Venezia Giulia	53,4	8,2	38,4
Liguria	31,9	23,4	44,7
Emilia Romagna	73,0	2,4	24,6
Toscana	58,2	6,2	35,6
Umbria	30,8	22,0	47,2
Marche	51,3	9,3	39,4
Lazio	8,2	51,3	40,5
Abruzzo	8,9	70,5	20,6
Molise	2,2	86,5	11,3
Campania	5,9	87,8	6,3
Puglia	3,6	83,3	13,1
Basilicata	1,8	96,1	2,3
Calabria	6,4	92,4	1,2
Sicilia	5,3	88,6	6,1
Sardegna	3,4	89,2	7,4
ITALIA	36,7	35,6	27,7

(1) Più fonti di reddito ad alto livello.
(2) Solo reddito da lavoro dipendente.
(3) Più fonti di reddito a medio livello.

Appello di padre Kolvenbach agli ex allievi riuniti a Versailles

I gesuiti chiedono aiuto ai laici

Mancano le vocazioni, in crisi le scuole - Invito all'impegno politico «per la giustizia»

CITTA' DEL VATICANO — La Compagnia di Gesù chiede aiuto ai suoi ex allievi: «*Abbiamo bisogno di voi in tutte le nostre opere* — ha detto il "generale" Peter Hans Kolvenbach —, non solo perché il numero dei Gesuiti sta declinando, ma anche perché avete esperienze e addestramento professionale». Padre Kolvenbach parlava a un'assemblea di quasi mille ex alunni, a Versailles, durante il Congresso che ogni anno li convoca da tutto il mondo, come è tradizione.

Assai poco tradizionale ciò che ha detto Kolvenbach, lanciando in aria l'idea di un'associazione laica di ex allievi dei Gesuiti, guidati spiritualmente dai segnali «professi» di Sant'Ignazio da Loyola. Può essere una strada quasi obbligata di fronte al calo quantitativo e qualitativo nelle vocazioni: ma può anche essere una risposta alla sfida lanciata da altri movimenti, formati in prevalenza da laici, e che si fanno forti delle capacità e qualità professionali dei propri membri.

Ma — e questo il «generale» l'ha lasciato intuire — oltre alla quantità è anche la qualità delle vocazioni che preoccupa i vertici della Compagnia. Il confronto non è omogeneo, perché la *Societas Jesu* è un Ordine religioso, e l'*Opus Dei* no: ma ogni anno la Prelatura personale guidata da Alvaro del Portillo conduce all'ordinazione sacerdotale decine di professionisti qualificati nel proprio campo, mentre la Compagnia si trova sguarnita di grandi personalità in aree — quali per esempio la bioetica — dove si giocheranno nei prossimi anni grandi battaglie in campo culturale, morale e scientifico. L'origine geografica dei fondatori, entrambi spagnoli, accomuna queste due realtà religiose a distanza di secoli: una culla comune che però non sembra influire su una certa apparente concorrenzialità «*ad maiorem Dei gloriam*».

Roma, La 33ª congregazione generale dei Gesuiti, nel 1983

«*Non sto pensando solo a un'azione individuale*», ha affermato il «papa nero», ricordando ai suoi ascoltatori che dividere le memorie dei giorni passati insieme è un atteggiamento vano, «*ma tutto questo deve condurre all'azione*». Uno dei primi campi d'impegno è di sicuro quello dell'istruzione. Una volta era la roccaforte della Compagnia di Gesù, e molti Capi di Stato o personaggi eminenti degli ultimi tre secoli hanno avuto una matrice educativa gesuita: Voltaire e Jaruzelski, Fidel Castro e l'abbé Pierre, Amin Gemayel e Hervé Bourges, De Gaulle, per non citarne che alcuni a caso.

Il calo delle vocazioni — i Gesuiti sono passati da 36.000 nel 1960 a 25.000 nel 1982 — ha avuto un pesante effetto sulle scuole e le università della Compagnia. Molte sono state chiuse, per carenza di docenti validi; in altre sono entrati, sempre più numerosi, insegnanti non formati alla scuola della *Societas Jesu*. La tendenza non pare possa modificarsi: «*Il futuro comporterà inevitabilmente la chiusura di alcune scuole, e il passaggio di altre ad altre mani*», ha detto Kolvenbach.

Ottomila gesuiti lavorano ancora in questo campo, ma non bastano. Non solo: altri pericoli incombono sugli istituti che una volta erano il fiore all'occhiello della Compagnia, e, in ultima analisi, del mondo cattolico. «*La tendenza alla specializzazione nelle differenti aree minaccia di diventare un'autodominazione della reale istruzione, lasciandola senza coerenza. Abbiamo sempre meno controllo sui programmi di studi*». La catechesi è marginalizzata e ridotta a una sola ora settimanale. La prospettiva è la scomparsa del fenomeno storico e culturale della «scuola gesuita»: «*Il nostro numero decrescente ci dice che, se continuiamo a contare solo sui Gesuiti, questa importante dimensione della missione ignaziana diventerà sempre più debole*».

Padre Kolvenbach non è entrato nei dettagli, ma è in programma un tentativo di impiegare sempre di più a tempo pieno nelle università e negli istituti della Compagnia ex alunni dotati di alto profilo professionale. E in un secondo tempo c'è l'idea di delegare al mondo laico alcune delle specializzazioni culturali e organizzative che in passato sono state appannaggio geloso della Compagnia.

Da parte degli ex alunni «*ci vuole un'azione più concreta*». Non è la prima volta che un simile invito viene rivolto — lo aveva già fatto nel 1967 il predecessore di Peter Hans Kolvenbach, il basco Pedro Arrupe, il «generale» della grande crisi e delle altrettanto grandi incomprensioni con due Papi, Paolo VI e Giovanni Paolo II — ma «*questo bisogno è più grande oggi di quanto lo sia mai stato prima. Ed è un vuoto che solo voi potete colmare*».

Oltre all'istruzione, c'è la «*promozione della giustizia*», «*la nostra chiamata oggi*», in cui i laici possono fare ciò che i religiosi non possono: «*Un impegno politico, per aiutare a costruire le strutture legali che garantiscono dignità umana per tutti. Non abbiate paura dell'impegno politico. E' inevitabile quando si è coinvolti nella lotta per rendere il mondo più umano*».

La responsabilità di queste azioni e organizzazioni deve essere integralmente nelle mani dei laici: i religiosi continueranno a guidare e ispirare, a porre delle sfide e ad aiutare. «*Non vi abbandoneremo, ma neanche vi dirigeremo. Il risultato di una buona educazione gesuita dovrebbe essere tale che voi non abbiate più bisogno di noi*».

Marco Tosatti

Dopo l'episodio dei militari di colore respinti da un albergo

Rimini fa la pace con la Nato

Una delegazione si è recata a Verona per la «riconciliazione» e per riconfermare la tradizionale ospitalità dei romagnoli

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — E' finita con una stretta di mano fra l'assessore al turismo di Rimini, il direttore della locale Azienda di soggiorno e il comandante del contingente americano della Nato di Verona, la spiacevole vicenda che lo scorso maggio ha visto coinvolti un'albergatrice di Rivazzurra e un gruppo di ufficiali statunitensi, respinti dalla pensione perché fra loro c'erano anche alcuni uomini e donne di colore. Un fatto indubbiamente molto spiacevole — si è giunti persino a paragonare Rimini a Pretoria — ma che proprio gli ufficiali negri e le loro famiglie avevano straordinariamente, riportandolo alla sua reale dimensione: un gesto avventato, non certo una questione di razzismo.

Per la gente romagnola che ne è stata di essere la più ospitale, quell'episodio e tutto il clamore che si era portato dietro non erano certo piaciuti. Da un lato l'orgoglio, dall'altra la preoccupazione degli operatori turistici, albergatori e ristoratori in primo piano, che intravedevano le conseguenze di una pubblicità così negativa, avevano spinto le autorità a prendere una posizione di ferma condanna nei confronti dell'incauta albergatrice, rea di aver scatenato col suo comportamento un simile vespaio. Al fitto carteggio fra l'Azienda di soggiorno di Rimini e l'agenzia turistica veronese che aveva organizzato il viaggio degli americani, è seguito ieri l'incontro fra il comandante della base, brigadiere generale Louis Del Rosso, il direttore dell'Azienda di Rimini, Piero Leoni e l'assessore al turismo Stefano Cevoli, comunista.

Un gesto simpatico quello dei rappresentanti del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Rimini, che è molto piaciuto agli americani, colti, per la verità, un po' di sorpresa. Perché per loro, infatti, la storia era già conclusa, se non addirittura dimenticata. Respinti dalla pensione «Bordiere», 24 mila lire tutto compreso in alta stagione, gli ufficiali erano andati in un altro albergo, avevano trascorso la loro settimana di vacanza, si erano divertiti, tornando a Verona allegri e soddisfatti. Ma per i riminesi tutto questo non era sufficiente. Bisognava fare qualcosa per cancellare definitivamente quella macchia, organizzare una «festa della riconciliazione», qualcosa che potesse far sapere al mondo che a Rimini la gente è sempre ben accolta, senza distinzione di colore o di razza.

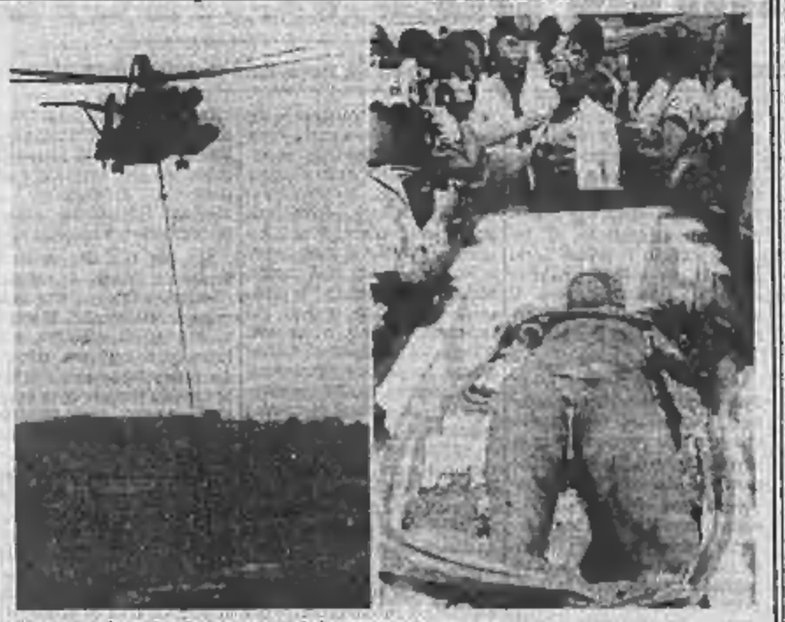
L'incontro è avvenuto nel giardino di fronte alla scuola elementare americana, nella sede adibita a svago per il personale statunitense. Ad attendere la delegazione romagnola c'erano il comandante, il cui padre era di Molfetta e la madre di Benevento, il suo aiutante, colonnello Donald Sacco (i cui genitori sono nati a Nicastro), molti ufficiali, fra cui il maggiore negro Theodore Booker e signora, coinvolti nella storia, la signora Heidy Sanders, bionda, longilinea presidentessa del «woman's club» di Verona che aveva organizzato la vacanza a Rimini. Tutti in piedi accanto alle bandiere italiana, statunitense, della Nato e della città, con la stella bianca, del generale comandante. Un po' intimiditi. Piero Leoni e l'assessore Cevoli, seguiti dalle telecamere e bersagliati dai *flashes* dei fotografi hanno stretto le mani di tutti i presenti, in un'atmosfera piena di imbarazzo.

Sembrava, infatti, che nessuno sapesse che cosa fare. Ha rotto gli indugi il gen. Del Rosso, invitando gli ospiti ad accomodarsi. E qui è venuta fuori una cosa buffa: le sedie per loro erano state sistemate quasi al centro di un cerchio, chiuso da un lato dalle sedie su cui hanno preso posto il comandante della base e gli ufficiali del suo stato maggiore, dall'altro dalle sei file di sedie ad uso di chi era venuto dagli altri ufficiali con le loro mogli. Una sistemazione che ricordava le aule dei tribunali americani, quelli visti in tanti film, con gli imputati al centro, i giudici di fronte e accanto il recinto dei giurati. Sicuramente un'analogia del tutto fortuita.

Il direttore dell'Azienda riminese ha definito «*lo spiacevole evento un'occasione per conoscersi*», ribadendo il concetto della ospitalità romagnola, «*per cui i turisti non sono soltanto clienti ma persone con le quali spesso si stabiliscono rapporti che durano per intere generazioni*». Dicendosi grato perché «*voi considerate chiuso questo incidente, siamo qui per consegnarvi idealmente le chiavi della nostra città, alcuni con l'orgoglio [illegible]*».

L'assessore Cevoli, molto emozionato, ha precisato che «*l'iniziativa intrapresa dall'amministrazione comunale interpreta i sentimenti di tutta la cittadinanza. Ci premeva ripristinare un'immagine corretta della nostra realtà. Vi invito a tornare nella nostra città, dove sarete sempre ospiti graditi*». Ha preso poi la parola il gen. Louis Del Rosso. «*Apprezzo profondamente che una delegazione di così alto rango sia venuta ad esprimere la sua solidarietà. Siamo certi che si è trattato di un episodio isolato, senza conseguenze*». Terminata la parte ufficiale, è stato servito un aperitivo. Al gen. Del Rosso ho chiesto che cosa pensava dell'accaduto: «*Mi ha un po' disturbato, ma non vi ho dato importanza. Anche i miei ufficiali, compresi quelli di colore, non hanno drammatizzato. Ognuno di noi quando viene assegnato in Italia si ritiene privilegiato, perché qui si sta bene, la gente è simpatica, non ci sono problemi*». Anche il maggiore negro Booker vuol dire la sua opinione: «*Nessuno di noi si è sentito offeso. Mia moglie ed io torneremo a Rimini, in vacanza, a settembre*». La pace è fatta.

Francesco Fornari



IL DIOSCURO IN ELICOTTERO

Napoli. La gigantesca statua in marmo del dioscuro (trovata nel 1968 su una collina e da allora abbandonata) è stata trasportata ieri mattina con un elicottero messo a disposizione dalla Marina militare Usa di Bagnoli nel cortile seicentesco di Baia. Alta oltre tre metri, l'opera era chiusa in una cassa in ferro e legno ed è stata portata nel sotterranei della Soprintendenza. Presto s'inizierà il restauro

Di notte davanti all'ufficio catasto di Treviso

Il bivacco dei geometri

Per la mancanza di personale sono costretti a mettersi in lista

TREVISO — Per riuscire a sbrigare le pratiche relative al condono edilizio, i geometri trevigiani da qualche tempo sono costretti a bivaccare di notte nell'atrio dei nuovi uffici del catasto. A causa della carenza di personale, infatti, il catasto trevigiano riesce solo a sbrigare un'ottantina di pratiche al giorno, l'equivalente di venti geometri (che mediamente portano quattro pratiche per volta). I tecnici trevigiani così sono costretti ad arrivare al catasto alla sera, intorno alle 11, per essere sicuri di avere accesso ai mappali il mattino seguente alle 8,30, orario di apertura degli uffici.

Si mettono in lista, firmando su un foglio nel quale va segnata anche l'ora di arrivo. Poi estraggono dalle loro auto brandine e sacchi a pelo e si mettono a dormire nell'atrio del portone e qualcuno anche sul marciapiede. Alcuni trascorrono la notte giocando a carte, altri leggendo un libro.

E la protesta è esplosa in questi giorni. Dalle colonne della «*Tribuna di Treviso*» un gruppo di geometri ha fatto sapere che «*la situazione è insostenibile. Il ministero si decida ad intervenire oppure noi ci rifiutiamo di presentare le richieste di condono e di accatastamento*».

E' riunito anche il collegio dei geometri che, all'unanimità, ha deciso di inviare un esposto alla procura generale presso la corte d'Appello di Venezia. Un primo esposto, che risale a qualche settimana fa, era già stato inviato alla procura della Repubblica di Treviso, ma non ha avuto alcun seguito ed è stato archiviato.

«*Ma adesso* — spiega Sebastiano Ruscica, presidente dell'Ordine dei geometri trevigiani — *è giunto il momento di accertare le responsabilità, sia a livello locale che a livello nazionale*». Al catasto di Treviso, secondo i tecnici, mancano almeno trenta dipendenti.

f. c.

Boss indiziati per l'omicidio Imposimato

SANTA MARIA CAPUA VETERE — Venticinque comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Camillo Cosentino, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del fratello del giudice Ferdinando Imposimato, Francesco, assassinato in un agguato nell'ottobre del 1982 a Maddaloni, nel Casertano.

Destinatari delle comunicazioni giudiziarie — in cui si ipotizza il reato di omicidio — sono personaggi di primo piano della mafia siciliana e della camorra napoletana.

«Non denunciò tempestivamente le irregolarità»

Dall'Antimafia dure accuse «Banca d'Italia distratta»

ROMA — La Commissione antimafia continua le audizioni, in seduta segreta, per chiarire la questione dei finanziamenti e presunti esponenti del mondo della malavita da parte del Banco di Napoli e della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Ieri mattina è stato ascoltato il comandante del nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli Mario Imperato, il quale ha confermato il contenuto del suo rapporto alla magistratura sulle attività di finanziamento illecito da parte dei due istituti bancari nel periodo antecedente al 1982.

E' stato poi sentito il direttore centrale della Banca d'Italia per la vigilanza creditizia, Vincenzo Desario. L'alto funzionario, che firmò i rapporti dell'istituto sul Banco di Napoli e sulla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, ha precisato che, di regola, esula dall'ambito dei poteri amministrativi di controllo l'interferenza nei rapporti dei singoli tra banche e soggetti prenditori di credito: «*Singole fattispecie rilevanti in sede penale o amministrativa vengono analizzate solo nell'istruttoria che precede le decisioni finali della Banca d'Italia*».

Molto critici, per quanto riguarda le responsabilità delle due banche, i rappresentanti di pci, psi, dp e pr, contro il senatore democristiano Saverio D'Amelio ha detto che «*quanto più si va avanti nell'approfondimento dei fatti non emergono elementi rilevanti su rapporti della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania con la mafia*».

D'altra parte il senatore socialista Salvatore Frasca ha osservato che «*a questo punto la Banca d'Italia rischia di essere messa sotto accusa perché la relazione sulla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, conclusa nell'agosto '83 e contenente rilievi con ipotesi di reato, non è stata mai inviata alla magistratura, ma solo all'alto commissario per la lotta alla mafia nel novembre 1985*».

«*Di fronte alle mie richieste di chiarimento* — ha aggiunto Frasca — *Desario ha fatto la difesa d'ufficio della Banca d'Italia, affermando che eventuali ipotesi di reato sono avvenute solo dopo la fine dell'85*».

Guido Pollice (dp) ha aggiunto: «*E' sbalorditivo che i massimi dirigenti della Banca d'Italia insistano nel difendere il principio secondo il quale, di fronte a ipotesi di reato riscontrate nel corso di accertamenti amministrativi, non si debba dare la "notizia criminis" alle competenti autorità giudiziarie*».

Secondo il radicale Massimo Teodori le audizioni di ieri confermano che «*c'è stato del marcio nella procura della Repubblica di Napoli nell'atteggiamento di fronte alla camorra. E' questa l'unica possibile spiegazione della lunghissima serie di inadempimenti e di inerzia che si sono susseguiti dal 1982 all'85*».

Stato civile di Torino

26 LUGLIO 1986

NATI — Di Paola Martina, Lauria Stefano, Dal Costa Sarah, Russo Nicola, Petraglia Carlo, Ferrari Francesco, Palladino Antonio, Benelli Emanuele, Bertini Vincenzo, Nasanen Simone, Cattaneo Michele, Cavalli Giulia, Pisano Luca, Pierno Andrea, Testa Umberto, Zanon Lorenzo, Mandia Chiara, Alma Alessandro, Alma Alessi Diego, Paletti Alessandra, Capitanucci Claudia, Pasulli Marina, Clemente Sara, Gargiulo Andrea, Alfonsea Paolo, Molinari Valentina, Fraudatario Patrizia, Bertolini Giulia, Testa Gabriella, Spagna Stefano, Spagna Luca, Carbone Elisa, Lisitra Silvia, D'Angelo Giulia, Mocerino Floriana, Milone Giuliana, Rinella Jenny, Diceglie Samuele, Bianda Sara, Villani Riccardo, Bertolini Andrea, Capra Vivo Ilaria, Zotti Federica, Pirodi Annalisa, Caligaro Maria Cristina, Bonavida Salvatore, Biasiolo Maurizio, Pippidomo Serena, Pignatiello Paolo, Petrella Andrea, Adrigo Gabriella, Calatti Guido, Fiore Patrizia, Mistica Tiziana, D'Amelio Alberto, Orlando Andrea, Signorelli Maria, Pisanello Simone, Tramontana Marco, Giorgia Alessio, D'Addato Sandra, Perillo Gabriele, Pinasso Alessandro, Di Lascio Samuele, D'Elia Stefano, Battaggia Simone.

MORTI — Lanelli Elda, anni 85, nata a Torino, pens., ved. di Margherita, 139, Vanchiglia; Giacobetta, a. 84, Carpenedo, pens., c. Carlo 41, Filippo Vittorio, a. 79, Pino Mornasco, pens., via Filadelfia 237/4; Balbiano Rina, a. 78, Argentina, pens., via Mario Fiore 36; Cagliero Maria, a. 82, Torino, pens., c. Tiziano 170; Nicolini Letizia in Chiarini, a. 82, Moncalieri, pens., v. Duprè 188; Cassola D'Alcopol, a. 81, Torino, pens., v. Cavaglià 19; Bertolotti Giuseppe, a. 75, Napoli, pens., v. Varrone 33, Cavagliani Elvira v. Tedeschi, a. 85, Cirimna pens., v. Umbriatico 6; Cavaliere Giovanni, a. 80, Savigliano, pens., c. Francia 180.

Decessi in ospedale: Bellini Maria in Montagna, a. 73, Asl, Bay Francesco, a. 71, pens., Asl; Pastigliandi Spartaco, a. 72, pens., Chivasso, Bonelli Simone David, a. 22, studente, Roma; Polverelli M. Francesca, a. 56, pens., Settimo Torinese; Parodo Nicola, a. 52, pens., Condove; Castelli Virginia, a. 77, pens., Venaria; Del Vitar, Avg.; Bruno Vittoria, a. 77, pens., Zanzo Villastesi; Nanni Maria, a. 73, pens., Ferrari Sergio; Beatino Giovanni, a. 58, pens., Somagliva Pericli Sebastino Michele, a. 76, S. Vittoria d'Alba; Peiri Giuseppe, a. 66, pens., Mango d'Alba; Gabetti Pierino, a. 86, pens., Casasco Torinese; Ferraro Concetta, a. 83, pens., Pagliericci, Pregnolato Mercedes, a. 85, pens., Moncalieri; Vannetti Maria in Bigliati, a. 58, pens., Cassino Torinese; Lanzalonei Maria in Mainini, a. 78, pens., Buscalioni; Salvadore Ciulia, a. 98, Torino, pens., Sebellino Michele, a. 76, pens., S. Vittoria d'Alba; Casalcendo Gustavo, a. 86, pens., Villanova Mondovì; Gennaiasone Paola, a. 65, pens., Torino; Cerrutiano Giovanni Francesco, a. 84, pens., Carbonatto Rosina, a. 83, pens., Parte; Bonetti Maddalena, a. 71, pens., Carmagnola; Bosio Gerardo Sebastiano, a. 74, pens., Chivasso.

Nati 90 - Morti 36

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Maria Cagliero
ved. Ferrero

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e si uniscono al loro ricordo. Messa di Trigesima il 6 settembre ore 17,30 nella parrocchia Immacolata Concezione a San Cristoforo Baldissero (via Piazza Borgo Regio, via Monte Cervo).

— Torino, 30 luglio 1986

ANNIVERSARI

1906 1986
Carlo Salier
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1903 1986
Carlo Palmero
Vive in noi.

1901 1986
prof. Vittorio Zignoli
Con immutato affetto la sua Sonia.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto amore a quanti conobbero.
— Carignano ed Castiglione Torinese, 30 luglio 1986.

1894 1968
Guido Pignatelli
Per rimanere insieme a tuo nipote. S. Messa Pregliasco oggi ore 20,30

1877 1986
Gustavo Norzi
Come grande bene, sempre nel mio ricordo.

1888 1986
Emilio Gonni
Sempre nostro amico. S. Messa 31 luglio 1986 ore 9 par. della Pace (ingresso via Madama).

1904 1986
dott. Lorenzo Cunibertl
Sempre amato e rimpianto.

ORARIO ACCETTAZIONE INSERZIONI ED AVVISI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 14-15,30
Sabato 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Bligny, 22
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,31.
Domenica dalle ore 14,30

A Carrara la polemica sul monumento all'anarchico Bresci e a Monza l'anniversario del regicidio

«Se fossi il sindaco non canterei vittoria»

I monarchici ricorreranno al Tar per bloccare la delibera comunale - Replica il primo cittadino: «Abbiamo anche altri problemi»

DAL NOSTRO INVIATO

CARRARA — I monarchici e i missini sono insorti, insieme, Sergio Boschiero, 48 anni, vicentino, bancario, presidente di un gruppo chiamato «Fert», ha sottoscritto gli esposti alla magistratura. Per bloccare la delibera comunale che concede lo spazio pubblico per erigere il monumento all'anarchico Bresci ricorrerà anche al Tar, ha detto ieri, e ha inviato suppliche al Presidente della Repubblica, a quello del Consiglio, al repubblicano Giovanni Spadolini e, al più presto, scriverà anche ad Alessandro Natta, segretario del pci.

Non si può fare il monumento a un omicida, a chi eliminò un re costituzionale, ha detto, e quel monumento, sostiene, ha il sapore «di una minaccia, di una sfida, di una provocazione, di un sfregio».

Il blocco è pronto, marmo bianco per scultura della miglior qualità. La stessa usata da Michelangelo. Blocco di tonnellate e quasi quattro metri di altezza; valore: 10 milioni. Lo scultore Carlo Signori dovrà cavarne un monumento a Gaetano Bresci, l'anarchico che centocinque 80 anni fa, a Monza uccise a rivoltellate Umberto I.

Ormai sembra tutto deciso: il Consiglio comunale di Carrara ha deliberato, presto cominceranno i lavori. Chi ha approvato la concessione ora è denunciato per apologia di reato.

Si agita molto il gruppo di neo-monarchici alleato con i missini, che ha il suo punto di riferimento in Amedeo d'Aosta, più che al movimento monarchico, collegato con Vittorio Emanuele. Pare che qui a Carrara dovesse arrivare anche Amedeo, ma ragioni d'opportunità, informa Boschiero, lo avrebbero convinto a rinunciare, così ha disdetto la camera a quattro letti prenotata all'albergo Michelangelo dove il presidente del «Fert» tiene una specie di comizio chiamato «conferenza stampa». Dice: *«Il Duca incrocia con la sua barca al largo di Massa. Ho parlato con lui, per radio, l'altra sera e mi ha detto: «Se c'è bisogno, sbarco!»*.

A fianco di Boschiero c'è l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi, missino. La sala nella quale Boschiero sembra voler chiedere la *nomination* al leader monarchico è tappezzata con tricolori con stemma sabaudo. Con attenzione lo seguono alcuni giovani e seduto da una parte non perde una sillaba don Savino Tamarra, 40 anni, un personaggio, perchè fa il mercedota a Montignoso, un paese vicino a Carrara, ed è un prete d'opposizione in un paese dall'ampia vocazione anarchica e di sinistra: lui predica la regola tradizionalista del vescovo Lefebvre.

In un'ampia poltrona, fasciata dalla bandiera sabauda, una nobildonna ascolta affascinata. Boschiero guarda il pubblico e avverte, il tono minaccioso: *«Non canterei vittoria, se fossi il sindaco di Carrara e il Consiglio comunale»*.

Il sindaco, il sessantenne Alessandro Costa, eletto la prima volta il 12 agosto 1960, simula totale indifferenza. Dice: *«I monarchici hanno avuto da Carrara una risposta precisa nel 1912 e nel 1946, quando erano insieme ai fascisti; e poi nel 1965, col referendum, arrivò una nuova risposta democratica: in 29 mila votarono per la Repubblica, 3 mila per il Regno. Qui fuori dal Comune è affissa una targa per ricordarlo»*.

Il monumento a Bresci, garantisce il sindaco, non turba la coscienza della città. *«Sono altri i veri problemi: la situazione economica preoccupante perchè questa è la penultima provincia della Toscana per reddito pro-capite e i mille giovani cercano invano la prima occupazione; il numero globale dei disoccupati che è molto elevato, e con quello delle aziende in crisi; su 202 mila abitanti della provincia i pensionati sono 60 mila. Certo, tutti discutono del monumento, strillano, tricinano giudizi: lo scorso proposito un convegno di studiosi per dibattere la questione Bresci, non è venuto nessuno. Il monumento è un atto che si inserisce in un movimento più ampio di rivolta contro una monarchia portata a reprimere. Carrara ha distinto questo dall'atto terroristico»*.

Il sindaco ha anche aggiunto come *«l'iniziativa monarchica sia inopportuna»*. Dal suo canto Alfredo Pincione, capogruppo repubblicano, ha definito Bresci *«il simbolo della sofferenza del popolo nei confronti del sopruso del potere e il monumento non significa per nulla l'esaltazione della violenza ma rappresenta il diritto di una minoranza a celebrare liberamente la sua storia»*.

Il blocco di marmo lo ha regalato Ugo Mazzucchelli. 81 anni, da sempre anarchico, antifascista e fondatore di due formazioni partigiane, proprietario di cave. E' presidente del comitato pro-Bresci. Dice: *«Il monumento è anche al gesto, quel gesto venne compiuto da un uomo e non è possibile scindere le due cose»*. Naturalmente «il gesto» furono i tre colpi di revolver contro il re.

Sui muri della città si combatte una serrata battaglia a colpi di manifesto. I monarchici, l'altra sera, hanno ottenuto il permesso di affiggere i loro per commemorare l'assassinio di Monza. Nessuno li ha tolti.

Qualcuno, fra i monarchici, l'altra sera ha posto una lapide di marmo nello spiazzo davanti al cimitero di Turigliano, dove dovrebbe sorgere il contestatissimo monumento. *«Piazza Umberto I»*, c'era scritto. Dopo due ore era stata tolta.

Vincenzo Tessandori

Monza, 29 luglio 1900. In questo disegno di Gennaro Amato è illustrata la scena del regicidio

I nostalgici dell'ex re radunati nel mausoleo

Messa funebre e rievocazione della figura di Umberto I Dal registratore gli squilli di tromba della marcia reale

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Un'ora di Messa funebre, accompagnata dal largo di Händel o dallo Stabat Mater di Rossini suonati da organo e cornetta, un'ora di rievocazione della storica figura di Re Umberto, una corsa alla cappella espiatoria, il mausoleo sorto sul luogo del regicidio, per deporvi due corone d'alloro che vanno ad aggiungersi a quella inviata dall'erede al trono, Vittorio Emanuele.

Così, alla presenza di una novantina di anziani monarchici e di una trentina di giovani forse dell'ordine, si è svolta ieri alla Villa Reale di Monza, prima nella cappella poi nel teatrino, una commemorazione del «re buono» che voleva essere anche una denuncia contro il «misfatto monumento» al regicida Bresci. Uno «spostato» questo Bresci che, come ha ricordato Vincenzo Staltari (accento sulla «a», storico veronese) nel discorso di rievocazione *«spargeva come un coio-boy, tanto è vero che a casa sua aveva inciso sulla porta della stalla le sue iniziali con una sola raffica di colpi»*.

Rievocazione parlata, anche se intessuta di richiami moralistici, di parole come *«ciurmaglia, maramaglia, pezzenteria»*, seguita da una platea attenta, qualche cedimento al sonno. Cerimonia inoffensiva nella quale Umberto, almeno quale è emerso dalle parole dell'oratore. Un re *«tradito dai moderati ai quali si era affidato per scongiurare il pericolo radicale»* (citazione dal Crispi), un re *«né tiranno né reazionario»*, ingannato dalle *«relazioni false sulla vera povertà del suo popolo»* che *«lasciò una monarchia gallitamente borghese»*. Un re che considerava i numerosi attentati alla sua persona *«incidenti del mestiere»*.

Nel teatrino, il palco, sul quale oltre a Staltari hanno preso posto il vicepresidente dell'Unione Monarchica Italiana Tino Brunelli e Sergio Mercurio, segretario dell'U.M.I. di Monza, e paludato da tricolori con lo stemma sabaudo.

Il discorso si snoda preciso, ricostruendo tappa per tappa la vita di Umberto, la prima amante a quindici anni, il matrimonio, la salita al trono nel gennaio del 1887, e le vicende di *«un regno non facile durato ventidue anni»* smaccatamente della avversione della Santa Sede, costellato da lotte sociali incalzanti, dalle spaccature in seno alla sinistra. Il tutto in una Europa dilaniata, profondamente irrequieta. Staltari ricorda gli attentati al sovrano (quello del cuoco Passananto a Napoli, del fabbro disoccupato alle Capannelle), la nascita di fermenti facinorosi, quegli stessi che armeranno Bresci, definito dallo stesso Filippo Turati *«un microcefalo, una testa non sviluppata»*.

Il discorso finisce, accompagnato dal lieve russare di un veterano, l'oratore si commuove all'immagine della Regina Margherita che stringe tra le braccia il re ormai morto, Mercurio schiocca il tasto del registratore, escono gli squilli di tromba della marcia reale, tutti si alzano in piedi e alla fine applaudono.

Le guardie d'onore del Pantheon, il bracciale nero sul braccio al braccio, aiutano i più anziani a salire sul pullman che attende nel piazzale assolato per spostarsi cento metri più in là al mausoleo sorto sulle ceneri della società giunica «Forti e liberi», l'ultimo appuntamento (per presiedere a una premiazione) del «re buono».

Il mausoleo, ingabbiato per il restauro, si affaccia su uno slargo circondato di villette residenziali (in una sembra abiti Mina). Il gruppo arriva e sale i gradini, tranquillo, attento. Vengono deposte le corone, poi tutti si avviano alla colazione.

Valeria Sacchi

Al processo di Ancona si aggrava la posizione degli imputati

Delitto Peci, Savasta accusa

«La direzione delle Brigate rosse non era d'accordo, Senzani ha fatto di testa sua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Nei primi mesi dell'82 l'ala militarista delle Brigate rosse aveva progettato di rapire il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni. Aveva raccolto informazioni sulle sue abitudini e sugli orari di entrata e uscita dalla sede romana della Confindustria, con l'aiuto di una guardia giurata che prestava servizio in piazza Vittorio Emanuele, a Roma. Il progetto fallì perchè, avvertito il sequestro Dozier, Savasta fu arrestato e l'ala militarista con i successivi pentimenti subì un tracollo.

E' lo stesso Antonio Savasta a rievocare questo progetto inattuato davanti alla Corte di assise di Ancona, chiamata a giudicare la banda che uccise Roberto Peci, colpevole solo di essere il fratello di Patrizio, l'ex brigatista che con le sue rivelazioni fece arrestare più di 250 suoi ex compagni.

Antonio Savasta, che apparteneva al comitato esecutivo delle Br, entra in aula nella tarda mattinata. Nella gabbia di Senzani i brigatisti detenuti gli indirizzano qualche commento ironico, che Savasta non raccoglie. Non chiede neppure che siano allontanati i cineoperatori come era accaduto con gli altri pentiti. Ha un viso completamente inespressivo. Nella deposizione è freddo, lucido, esatto, tanto da rendere qualche volta in difficoltà il presidente Reboni che detta a verbale e che commenta un po' ironico quando Savasta puntualizza: *«Io non sono brillante come lei...»*, dice il presidente.

Ancona. Antonio Savasta, ieri, durante la deposizione dinanzi ai giudici della corte d'assise (Telefoto Ansa)

La deposizione di Savasta, citato dal pm Mandrelli, ha notevolmente aggravato le responsabilità di Senzani nell'omicidio Peci. In pratica — ha detto Savasta — il sequestro di Roberto fu una di quelle azioni a sorpresa di cui Senzani era maestro e che accentuò la spaccatura nelle Br già iniziatasi con la gestione del sequestro Cirillo. Il vertice delle Br non si fidava di Senzani, abituato ai colpi di testa e a gestire le azioni con comunicati privi di coordinamento, talora in contraddizione con la strategia della direzione. Tanto che — prosegue Savasta — a un certo momento le Br si trovarono alle prese con la gestione di ben quattro sequestri: Cirillo, Taliercio, Sandrucci e Peci. Se all'esterno ciò poteva essere ritenuto un segno di forza e di efficienza dei brigatisti, all'interno era invece un segno di debolezza e di spaccature che si andarono manifestando e che prima o poi avrebbero portato a passi falsi.

Savasta ha poi esposto il punto di vista della direzione Br sulla gestione del sequestro Peci.

Avvocato Rocco, parte civile: *«Credevate alla storia del doppio errore di Patrizio Peci?»*.

Savasta: *«No. Non eravamo d'accordo neppure sulla foto, sul processo proletario filmato e sulla soppressione dell'ostaggio perchè parente di un pentito. Con questa logica avremmo dovuto rapire e uccidere decine di parenti di pentiti. In realtà il sequestro Peci si presentava bene per noi solo da una angolazione: come punto di appoggio della tesi che il pentitismo era una costruzione della borghesia, della magistratura e della polizia e non un fenomeno endogeno»*.

La «condanna a morte» fu dunque una conseguenza del protagonismo di Senzani. Secondo Savasta poteva essere sospesa in quanto lo scopo principale delle azioni brigatiste non era quello di uccidere le persone rapite ma di rafforzare la guerriglia e di disarticolare lo Stato.

Presidente: *«E' vero che Buonatti tentò di mediare tra voi e Senzani perchè Roberto Peci non fosse ucciso?»*.

Savasta: *«Conosco Buonatti da ragazzo. Vivevamo nello stesso quartiere e fummo compagni di lotte studentesche. Ma non era possibile alcun contatto tra Buonatti e noi dell'esecutivo. Nelle Br c'era la regola della compartimentazione. Ogni rapporto personale era vietato ed era giudicato elemento di grande scorrettezza. Che non ci fosse accordo nella colonna di Senzani lo deducemmo semplicemente dalla lettura dei volantini che emetteva»*.

Ed è poi passato ai rapporti con la colonna marchigiana delle Br. Savasta ha ricordato di aver consegnato lui stesso alcune pistole munite di silenziatore alla stazione ferroviaria di Roma Termini a Gino Tommaso Liverani. Dovevano servire per l'assalto alla sede regionale della democrazia cristiana ad Ancona, che infatti avvenne nel maggio del '79. *«Non era una prova d'esame — ha osservato Savasta —, la colonna marchigiana era ritenuta molto affidabile»*.

Liverani, già inquisito per azioni eversive nel '77 e poi rimesso in libertà, espatriò in Francia non appena le confessioni di Savasta misero nei guai lo skipper del «Papago» Massimo Gidoni, di Falconara, che aveva trasportato le armi dell'Olp a Venezia insieme con Moretti e con lo stesso Savasta. Liverani sarebbe morto di cancro in Nicaragua qualche mese fa.

Sui contatti con Gidoni e gli altri della colonna marchigiana ha riferito nel pomeriggio anche Emilia Libera, la pentita, che ha in pratica seguito le tracce di Savasta sulla contrarietà al rapimento e all'uccisione di Peci, che si configurava solo come una vendetta trasversale. Ha anche accentuato alla non credibilità della teoria del doppio arresto di Patrizio Peci e alla inopportunità delle foto e dei filmati del processo proletario. *«Tanto è vero — ha detto la Libera — che sulla base della fotografia dell'esecuzione che erano state diffuse e che subito considerammo controproducenti, pensammo a una manipolazione della Stato»*.

Ernesto Grifoni

Venti ordini di cattura contro palestinesi, alcuni già eseguiti

Genova crocevia del terrore

Il pm Carli non esclude «sviluppi clamorosi» - Nessun legame della frazione con il gruppo Abbas

GENOVA — Venti ordini di cattura (solo alcuni sarebbero stati eseguiti) nei confronti di mediorientali, vasti collegamenti del terrorismo internazionale, valide indicazioni sugli autori di attentati compiuti recentemente in Europa: sono i primi, clamorosi risultati di un'indagine condotta fin dalla scorsa primavera dal sostituto procuratore Luigi Carli, da una decina d'anni impegnato nella lotta all'eversione. Il magistrato che ha diretto tutte le istruttorie sulla colonna genovese delle Br.

Per tutti gl'inquisiti, le accuse sono di costituzione di banda armata e di associazione sovversiva finalizzata ad azioni di terrorismo. L'organizzazione non ha alcun legame con il gruppo di fuoco di Abu Abbas, nè con i sequestratori della «Achille Lauro»: è una delle tante frazioni — spesso in contrasto fra loro — che operano nel misterioso, allarmante scenario della lotta armata palestinese.

Il capo di questa organizzazione, la cui sigla non era finora comparsa fra i gruppi terroristici palestinesi, sarebbe un arabo residente a Londra. Un arresto è stato compiuto a Berlino, nel quadro di questa nuova inchiesta: si tratta di un giovane giordano.

I primi risultati delle indagini sono stati illustrati ieri mattina dallo stesso giudice Carli: *«Siamo di fronte ad un'organizzazione efficiente ed estremamente pericolosa* — ha sottolineato —: l'inchiesta può avere sviluppi clamorosi». Il magistrato non ha voluto aggiungere altro: *«La complessità dell'inchiesta* — ha detto — *c'impedisce di rivelare particolari che potrebbero nuocere ai molti accertamenti ancora in corso»*.

Ieri mattina l'istruttoria nei confronti delle venti e forse più persone coinvolte nell'organizzazione terroristica è stata formalizzata. Luigi Carli ha rimesso gli atti al giudice istruttore.

Il fatto che l'operazione abbia avuto come base Genova, conferma quel che già avevano affermato alcuni imputati del sequestro dell'«Achille Lauro», e che cioè il capoluogo ligure è uno dei crocevia del terrorismo internazionale ed una base per azioni compiute e da compiere in Italia e in varie città d'Europa.

Ricerche e perquisizioni sono in corso specialmente nelle zone del centro storico e del porto: vi partecipano la Digos e gli agenti dei servizi segreti, gli stessi che due giorni fa hanno intercettato una minaccia di morte rivolta contro il giudice Carli. *«Una minaccia* — ha detto ieri il magistrato — *che mi lascia indifferente, come alcune lettere contro di me comparse sui muri della città. Ci sono abituato, fin dai tempi delle prime istruttorie sulle Brigate rosse»*.

Come si è giunti alla scoperta di questa nuova scheggia del terrorismo mediorientale? Il punto di partenza è un giordano di 26 anni, Awni Hindawi, studente iscritto a scienze politiche, arrestato a metà della scorso giugno ed ora rinchiuso in una caserma dei carabinieri alla periferia di Genova.

Hindawi, figlio di un alto ufficiale giordano, era a Genova da alcuni anni. Aveva stretto contatti con due cugini, che hanno il suo stesso cognome, arrestati per l'attentato compiuto lo scorso aprile alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest, frequentata da militari statunitensi (vi furono due morti e centoquarantatrè feriti) e per aver cercato di piazzare un ordigno esplosivo su un aereo della El-Al in volo da Londra a Tel Aviv.

Awni Hindawi ammette i rapporti con i cugini, ma sostiene di avere parlato con loro solo di questioni ideologiche. Ci sono però contro di lui indizi inquietanti: i molti viaggi all'estero che lo studente non poteva permettersi (*«Spesso non avevo nemmeno i soldi per pagarmi un pasto alla mensa»*, dicono alla Casa dello studente dove il giordano era assiduo), alcuni documenti, le molte telefonate fatte all'estero.

Così il giudice è arrivato ad uno studente in medicina (il giordano Adna, che frequentava i corsi all'università di Padova) arrestato a Verona e interrogato ieri in presenza del suo difensore, Paolo Pendini. Ha ammesso il legale: *«Se quanto dice il mio cliente è vero, la storia è veramente grossa»*.

Il giudice Carli, che ha compiuto di recente viaggi a Roma e Berlino, ha potuto così arrivare ai primi risultati concreti sull'esistenza dell'organizzazione internazionale, sulle basi e sui vertici.

Lo avrebbero aiutato anche alcune ammissioni di Hamed Al Assadi, uno dei pentiti del commando che sequestrò l'«Achille Lauro», evidentemente a conoscenza dell'attività del gruppo terroristico parallelo. Berlino, Londra e forse l'attentato di Fiumicino: alcuni tragici misteri sarebbero sul punto di essere svelati.

Guido Coppini

A Cavallini e alla Mambro 4 ergastoli ciascuno

ROMA — Con dodici ergastoli, ripartiti fra cinque imputati, si è concluso il processo contro un gruppo di esponenti dei Nar, il gruppo eversivo di estrema destra.

La corte d'assise ha inflitto quattro condanne al carcere a vita a Gilberto Cavallini, all'attuale a Francesca Mambro, due a Pasquale Belsito, una a testa a Roberto Nistri e Fabrizio Zani.

I giudici hanno inoltre confermato un'altra ventina di imputati a pene variabili dai 25 anni a un anno e sei mesi. Il pentito Walter Sordi ha avuto 13 anni. Il giudizio ha riguardato una serie di omicidi, tra cui quelli del capitano di polizia Antonio Straullu, del suo agente di scorta Ciriaco di Roma, del carabiniere Romano Radici e degli agenti di polizia Ciro Capobianco

dall'Italia

Mozzarelle confezionate

ROMA — Scatterà venerdì in tutta Italia l'obbligo del preconfezionamento delle mozzarelle, dei fiordilatte e degli altri formaggi freschi a pasta filata. La nuova legge stabilisce che le mozzarelle ed i formaggi analoghi (ma l'obbligo non riguarda formaggi come le provole e le scamorze) debbano essere confezionati ed etichettati secondo quanto stabilisce la legge per tutti i prodotti alimentari.

Le mozzarelle, insomma, non potranno più essere vendute sciolte, ma dovranno essere confezionate ed etichettate con l'indicazione dell'elenco degli ingredienti, della data di produzione, il peso netto (o la dizione «da venderai a peso»), il luogo di origine, il nome del produttore e le condizioni opportune di conservazione.

Radioattività e carni ovine

ROMA — Le carni ovine possono essere nuovamente commercializzate su tutto il territorio del Lazio. L'ordinanza che imponeva i controlli per accertare l'eventuale presenza di sostanze radioattive in quantità superiore ai limiti fissati è stata infatti revocata in seguito ai risultati delle analisi effettuate su tutto il territorio regionale. Da circa una settimana tutti i campioni del prodotto prelevato hanno evidenziato valori di cesio 134 e 137 al di sotto dei limiti di sicurezza fissati dalle autorità sanitarie.

Un aereo con lo spray

ROMA — L'aereo «G.222» si è arricchito di una versione «sprayer», contro l'inquinamento marino da petroli. Un apposito dispositivo consente al velivolo di spargere su macchie di petrolio in mare liquido tensioattivo per favorire la biodegradabilità degli idrocarburi ed evitare, tra l'altro, che il film di petrolio impedisca l'ossigenazione del mare. L'allestimento sprayer può essere smontato e rimontato al bordo del velivolo in tempi brevi e la quantità di liquido erogabile è di 7800 litri.

Misure contro l'afta

ROMA - E'stata pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale l'ordinanza del ministro della sanità Degan finalizzata a circoscrivere e ad estinguere i focolai di afta epizootica presenti in talune zone del Paese. Con l'art. 1 dell'ordinanza il ministro ordina che, ove sia accertata la presenza in un allevamento di afta epizootica (o vi sia il fondato sospetto di infezione aftosa), l'autorità sanitaria locale (sindaco-usl) disponga l'immediato sequestro dell'allevamento risultato infetto e degli allevamenti circostanti che possano considerarsi contaminati.

L'art. 2 prevede l'abbattimento immediato degli animali infetti o sospetti di infezione, nonchè la distruzione delle carcasse degli animali abbattuti.

Divergenti i pareri del tribunale e del giudice istruttore sulle istanze di libertà provvisoria

Petroli, Lo Prete e Musselli restano in carcere

TORINO — Resteranno in carcere Musselli e Lo Prete, i due imputati «eccellenti» del processo per lo scandalo dei petroli, sospeso il 18 luglio scorso dopo che i giudici della sesta sezione (pres. Aragona, giudici Marini e Giordano) avevano completato l'interrogatorio dei 127 imputati della colossale frode allo Stato, imposte evase per 300 miliardi tra il '74 e il '78.

Il giudice Vaudano, che conduce l'inchiesta sulla bancarotta fraudolenta della Sipca, una delle aziende del petroliere Bruno Musselli coinvolte nel contrabbando, ha depositato l'ordinanza sulle istanze di libertà provvisoria presentate dai legali di Musselli e dell'ex capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, generale Donato Lo Prete.

Vaudano ha concesso la libertà a Musselli e l'ha negata al generale Lo Prete: motivazioni di contrario di quanto avevano deciso il 18 luglio scorso i giudici della sesta sezione. Per ottenere la scarcerazione è necessario il parere favorevole sia del tribunale che del giudice istruttore. Seppure per motivazioni diverse, i due imputati non otterranno quindi la libertà: Lo Prete resterà detenuto a Novara, Musselli, che è in precarie condizioni di salute, nel centro clinico del reparto detenuti delle Molinette.

Lo Prete — Tenendo conto del periodo di carcerazione preventiva trascorso all'estero — Lo Prete fu catturato in Spagna nell'aprile del '81 — il generale avrebbe dovuto essere scarcerato. Per la concessione della libertà provvisoria era stata fissata una cauzione complessiva di 4 miliardi, due dal tribunale e due dal giudice Vaudano. L'ex capo di Stato Maggiore aveva offerto una fidejussione di un miliardo, garantita dalla Cassa di Risparmio di Bari, verso la quale si erano impegnati un gruppo di amici dell'imputato: offerta che il tribunale aveva accettato, concedendo la libertà.

I legali del generale, avvocati Longhetto e Dean, sostengono di aver offerto un'altra fidejussione di un miliardo anche al giudice Vaudano, che però ha mantenuto ferma la sua richiesta di cauzione di due miliardi, anche sotto forma di fidejussione.

Per tornare libero il generale deve trovare i due miliardi di fidejussione.

Musselli — Al giudice Vaudano il petroliere ha offerto una fidejussione di un miliardo tramite il Nuovo Banco Ambrosiano, cifra che è stata ritenuta sufficiente dal magistrato. Ma il tribunale aveva detto di no, perchè Musselli è accusato di concorso nella bancarotta della Sipca.

Un capitolo di indagini che ha riservato non poche sorprese al giudice Vaudano. Vi sono coinvolti la moglie del petroliere Iris Bandini, arrestata a Lugano ed estradata in Italia; l'amico banchiere di Vaduz, Franz Laternser e il marito della figlia del petroliere, l'americano David Green, entrambi detenuti in Olanda.

Secondo l'accusa hanno tutti aiutato Musselli durante la latitanza: prima a nascondere i miliardi esportati all'estero (13 milioni di franchi svizzeri), quindi a investirli in società svizzere, poi a farli sparire. Per Laternser la procedura di estradizione non è stata ancora completata, mentre David Green dovrebbe giungere in Italia nella prossima settimana. Iris Bandini, attualmente agli arresti domiciliari a Milano, potrà tornare libera versando una cauzione di mezzo miliardo.

Claudio Cernuschi

Torino. Il generale Donato Lo Prete in aula (Telefoto)

Forte dei Marmi, la rassegna sotto il tendone di piazza Garibaldi

La Satira fa ridere in piazza

Il gendarme al condannato a morte: «Vuole l'ultima sigaretta?» «No, ho deciso di smettere» - Un giovanotto chiede a un coetaneo: «Sei verde?» e l'altro risponde: «Beh, proprio bene non sto»

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI MARMI — «*Dopo una giornata di spiaggia, la sera facciamoci quattro risate in piazza*»: sta ottenendo un imprevisto successo di folla il Tendone della satira (a ingresso gratuito), appendice della quattordicesima edizione del premio *Satira politica* che il 28 settembre prossimo si concluderà alla Capannina con le premiazioni ufficiali per la grafica, la letteratura e il giornalismo, lo spettacolo e la satira nella pubblicità. Il tendone è in piazza Garibaldi. Inaugurato da dieci giorni, ha già avuto migliaia di visitatori divertiti. Vi sono esposti disegni a tema, ovvero tre mostre grafiche intitolate: Craxiade; Mali e malanni d'Italia; Cent'anni di automobile.

Ma si possono «raccontare» dei disegni? Vediamo. C'è un pettoruto presidente del Consiglio designato, che in una pausa delle trattative per ricostituire il governo va in spiaggia a fare un bagno rilassante: indossa un paio di bermuda laminati di ferro (senza parole, autore Cavallo). Craxi è naturalmente, anche in questa mostra, un personaggio. C'è chi lo accusa di illecita ingerenza? «*Io ingerisco quanto mi pare!*», risponde da una vignetta (autore: Guido).

I francesi protestano per l'invadenza televisiva di Berlusconi? Il segretario socialista commenta da un fumetto: «*Popolo di chiacche. Non se la meritano Carmen Russo*».

E subito dopo, da un altro disegno, rimugina: «*Già, la prevenzione! Sono anni che io la metto in pratica. I comunisti per esempio: sono prevenuti, prevenutissimo...*» (autore: Stefanoli).

Una dolcissima madre italiana, porgendo il cucchiaio con la pappa al figlioletto dice: «*Mangia che sennò muori*». Il pargolo ribatte: «*E se muoio non pedrò il dopo-Craxi, vero mamma?*» (autore: Altan). Ma se n'è per tutti.

L'Italia prende le distanze da Gheddafi — arriva il vignettista Contemori facendo parlare due uomini della strada — anche così: «*Visto che il 15 per cento della Fiat è dei libici, d'ora in poi la "Uno" si chiamerà "Zero virgola ottantacinque"*».

In tema di salute pubblica e privata l'inimitabile Cavallo disegna un ambulatorio. Il paziente, dopo essere stato visitato, aspetta ansioso la diagnosi. Il medico gli dice: «*Si inginocchi e preghi con me*». Mestre da un'altra vignetta intitolata «Ecologia», un giovanotto chiede a un coetaneo: «*Sei verde?*». Risposta: «*Beh, proprio bene non sto*» (autore: Stefanoli).

Il successo ottenuto dai decreti di Degan contro il fumo è sintetizzato in un disegno che vede un condannato alla fucilazione, già contro il muro, un attimo prima che il plotone spari. Un gendarme gli sussurra all'orecchio: «*Vuoi l'ultima sigaretta?*». Il condannato: «*No. Ho deciso di smettere*».

E c'è poi la smorfia amara di personaggi disegnati che dichiarano: «*Prima il caffè al cianuro, poi il vino al metanolo, l'acqua acida di Casale, il Golfo della Sirte, Lampedusa, dulcis in fundo, Cernobil: ragazzi, per morire di peccato oggi ci vuole un c... così*» (autore: Giuliano). Oppure c'è l'espressione vagamente masochista di un uomo che implora: «*Non ci togliete la minaccia atomica, sennò la colpa di quello futuro di m... sarà solo nostra*».

Disegni che il Tendone della satira (nata grazie a una delibera comunale nel 1973) abbia incontrato tanto favore tra i villeggianti di Forte dei Marmi? Ma no, è pieno il mazzo di individui che non aspettano altro che di poter sorridere e che pensano: «*Finché c'è satira, c'è speranza*».

Oltre tutto, alcune vignette sono aggiornatissime, come quella che avvalora i recentissimi studi del Censis sull'imborghesimento degli italiani. Vi si vede una coppia che viaggia su un'auto sportiva di media cilindrata. La donna dice al compagno: «*Basta col boom economico. Vogliamo il boom De Luxe*» (autore Contemori).

La rassegna rimarrà aperta fino al 27 settembre, e dal 1° settembre sarà affiancata da altre mostre: le caricature dello spagnolo Vasquez de Sola; una retrospettiva di Pino Zac; una mostra sulla satira pubblicitaria e varie altre rassegne grafico-umoristiche fino a una «collettiva» sul sesso intitolata: «*Il diavolo in corpo. La trasgressione maschile nelle signorine, tirapiva chiuse nel cassetto, di Coco, Giuliano e Staffino*».

Franco Gilberto

Forte dei Marmi. Quattro fra le tante vignette esposte: appartengono a Vauro e Oregone, in alto, e a Oregone e Cavallo (in basso)

Le sfilate di alta moda autunno-inverno a Parigi

Abiti-sculture di Ungaro

Dedicata a Balenciaga, la sua collezione punta principalmente sui volumi e sull'opulenza del nero - Lusso d'Oriente nei vestiti di Jean-Luis Scherrer

PARIGI — Gli inquieti, conturbanti grigi, i sontuosi neri della pittura nello spagnolo *Siglo de Oro* hanno segnato l'inizio dell'autunno-inverno di Ungaro, la stilista che viene associato, e non da ieri e certo per le sue origini italiane, all'entrata del colore.

Lunghe giacche molto soffici, grigio piombo che sembrano sfogliarsi in risvolti, falde, maniche telescopiche, pieghe a cannocchiale su indisma di pantaloni e poi in cachemire ricamati; mantelli goratici in lana riccioluta grigio chiaro su tailleur pantalone in grigio caviale o in bianco e nero; sciarpa grigio o nero il cappello calcato sulla fronte.

Dalle onde del Greco all'opulento nero dei roboni tardo-cinquecenteschi gettati sul giustacuore: tutta la serie in nero di Ungaro, dedicata al giorno, è splendida; attuale, scelta sia nei giacchini avvitati, con la falda ruscellante sulla gonna lunghetta interamente plissé soleil nella sua lana in pied-de-poule, principe di Galles o scozzese bianco e nero, sia nei corti mantelli, spesso senza maniche perché completano tailleur in macramè nero, con il dorso in affastellata ricchezza, con un rapporto molto intenso di opacità severe e di velluti cangianti, di reti lacrate o in povertà della T-shirt in velluto di seta nera ma ricamata.

L'omaggio di Ungaro a Balenciaga supera l'insistenza del nero per esprimersi attraverso i volumi: i giacconi e i mantelli si gonfiano in scolpite linee ellittiche, colmivolgendo le rigature in blu e nero, nero e grigio, l'alpaca color caffè e i verdi cupi. Il bordeaux degli impermeabili in seta foderati di zibellino e bordati di volpe nera o crollée, come le preziose zimarre rinascimentali.

Le giacche corte, di una dominata abbondanza sulle spalle, si fingono in cachemire di verde, giallo, arancio e lasciano libere, una volta deposte, tuniche drappeggiate in satin di seta su gonna corta in velluto serico, che segnano una svolta nella furiosa pazienza di Ungaro fra plissé digradante, incassi e inserti, nervature prodigiose.

In nome di Balenciaga le zone costruite dal drappeggio raggiungono la naturalezza di una stravaganza ribelle, di un bigiotto della grado, ora gonfiando la gonna, ora e soprattutto le maniche, di straordinarie forme.

Specie nei boleri in velluto di seta, nelle cappe in taffettà, che completano scultorei abiti purissimi o con l'avvolgente ripetersi in spirale delle pieghe oblique, consuete in Ungaro, ma ora divenuto più morbido, più palpitante.

Colori profondi: bordeaux, oro, blu, verde e rosa nell'abito semplicemente sfiorisi ma con un vantaggio a 360 gradi.

Parigi. Ungaro, stilista del colore, stavolta insiste sul nero

fermato sul petto da un ventaglietto gioiello retto da una mano di porcellana.

Però inno al nero e soprattutto al grigio oupo negli statuari abiti da gran sera e anche in quelli corti, che sono la gloria di Ungaro, che mescolando nel jacquard di seta il grigio con il violetto, il grigio con il madreperla, hanno beneficiato della ritrovata morbidezza per il prossimo autunno-inverno, la loro ricchezza chiusi nella linea a palloncino. Il corpo affusolato racchiuso nel mobile guscio di pannelli oscillanti.

Suggestione rinascimentale, uno sguardo alla Venezia delle dogaresse e al lusso d'Oriente anche negli abiti da sera di Jean-Louis Scherrer, in taffettà rosso tiziano, bruno toledo e bronzo d'Asia. Drappeggi imponenti e corsetti ricamati a piume d'uccello del paradiso in granati, perle e placche d'oro, mentre masti di vere piume tremano su una spalla e intorno al collo; crinoline da ballo e corte, il busto corazzato d'oro nello scrigno delle maniche immense.

E' la parata da gran gala delle signore in trasferta siberiana che Scherrer chiude il mattino in vaste redingotes da Boiardo, riscaldate da corte cappe in cachemire di Crimea, le spalle, il collo, i polsi riscaldati dal castoro del Bosforo. Il capo avvolto in intrecciati colbacchi di volpe o visone.

Un inverno alla moda attendendo freddi polari da accogliere in cappe pellegrine verde caccia, marron, prugna, gabardine di lana o pelle foderate di astrakan — gran ritorno anche come guarnizione —, su pantaloni kirgisi, un gilet di capretto ricamato lussuosamente alla balcanica. Esasperate lunghezze, opulenza bizantina persino nell'insieme più svelto dell'autunno, pantaloni in jersey a vita alta e pullover, ma con ricami a pepite d'or cousu un abito da sera.

Lucia Sollazzo

In Africa è tornato l'antico flagello, gli esperti cercano un predatore naturale

L'invincibile armata delle locuste

Lanciamo missili nello spazio, trasmettiamo immagini via satellite, usiamo i computers, ma non riusciamo a sconfiggere le cavallette. Di fronte all'invasione delle «piccole bestie feroci» siamo impotenti esattamente come i nostri antenati delle epoche passate.

L'antico flagello biblico si ripresenta in questi giorni in Africa in tutta la sua drammatica gravità, riproponendo gli stessi interrogativi di sempre. Perché si formano quelle spaventose nuvole di insetti che oscurano il cielo? Non si può prevederne l'arrivo o prevenirne la formazione? Non esiste un'arma efficace per combatterle?

Sono decenni che i ricercatori studiano gli ortotteri celiferi, quelli a cui le locuste (impropriamente chiamate «cavallette») appartengono, puntando gli occhi soprattutto sulle specie gregarie migranti, nove soltanto su oltre cinquemila e in particolare sulle più tremende, come la *Schistocerca gregaria*, la *Locusta migratoria*, la *Nomadacris septemfasciata* e la *Locustana pardalina*.

Queste specie migratrici hanno una sorta di doppia vita. In condizioni normali ciascun individuo vive solitario, senza far comunella con i suoi simili, mangiando sì vegetali ma in misura limitata. Sparpagliate come sono qua e là, le locuste solitarie non recano danno all'uomo e la loro inoffensiva continua per parecchie generazioni.

Un bel momento però nasce una generazione di locuste dai caratteri insoliti. Le sue larve, pigmentate da una sostanza colorante, l'acridiocantina, appaiono brunastre e gli individui, sia giovani sia adulti, tendono ad aggregarsi. Incominciano a farlo le larvette. Migliaia e migliaia, lunghe circa 8 millimetri, strisciano in massa compatta sul terreno, superando colli e valli e divorando tutto ciò che trovano sul loro cammino. Subiscono cinque mute e all'ultima sfarfalla la locusta adulta, gregaria anche lei per eccellenza. Si formano così gli spettacolari sciami di milioni o addirittura miliardi di individui che falcidiano la vegetazione. Dove un simile battaglione d'assalto si posa, è terra bruciata.

La stirpe d'invasori si infittisce sempre più. Perché durante le migrazioni le femmine depongono in varie riprese da 30 a 100 uova ciascuna. Le uova per schiudere hanno bisogno di acqua. Ma le locuste sono ottime meteorologhe, visto che immancabilmente dopo ogni deposizione cade la pioggia. Così le neonate vengono al mondo insieme con le tenere erbette che fanno loro da sostentamento.

Gli adulti, invece, possono fare a meno dei cibi succosi. L'acqua la ricavano dai vegetali secchi grazie al modo particolare con cui si svolge il processo chimico della digestione. E inoltre sopportano temperature torride proprio perché una parte dell'acqua che fabbricano autarchicamente evapora attraverso la corazza permeabile producendo raffreddamento.

Purtroppo il flagello delle locuste non presenta alcun carattere di periodicità per cui è impossibile prevederlo. L'ultima massiccia invasione in Africa risale al 1974 e costò al Sahel 400 mila tonnellate di cereali, proprio poco dopo quattro anni di siccità che avevano portato una terribile carestia nella regione tanto tormentata.

Di solito la lotta viene condotta quando già l'invasione è in atto e allora il mezzo più efficace è quello assai discusso degli insetticidi che, se da un lato sterminano legioni di insetti nocivi, dall'altro possono riuscire tossici alla vegetazione e in ultima analisi anche all'uomo. Tuttavia, fino a che non si sarà trovato un'efficace alternativa, il sistema funziona.

In Somalia, tempo fa, un solo aereo riuscì a sterminare 400 tonnellate di cavallette in breve tempo col lancio di potenti insetticidi. Ma quel che conta veramente non è tanto il distruggere uno sciame in volo, quanto l'impedire che esso si formi. E' in altre parole la prevenzione del fenomeno, cioè il controllo permanente delle popolazioni di locuste e delle condizioni ecologiche che favoriscono il formarsi degli immensi sciami devastatori.

Forse il rimedio principe sarà la lotta biologica che attualmente è ancora in fase di studio. Potremo dire di aver debellato un nemico plurisecolare solo quando riusciremo a trovare un predatore naturale che, con una voracità pari a quella delle locuste, faccia piazza pulita tra le file dei neonati e degli adulti più efficacemente di quello che non sia riuscito a fare l'uomo in tanti millenni.

Isabella Lattes Coifmann

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle regioni adriatiche e appenniniche.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	19	32	L'Aquila	15	30
Verona	20	31	Roma Urbe	20	31
Trieste	22	30	Roma Fium.	20	30
Venezia	19	28	Campobasso	16	29
Milano	18	32	Bari	19	27
Torino	21	32	Napoli	23	30
Cuneo	19	28	Potenza	18	27
Genova	23	28	S.M. Leuca	22	31
Bologna	23	34	R. Calabria	24	31
Firenze	20	34	Messina	26	32
Pisa	20	30	Palermo	24	29
Ancona	17	28	Catania	21	33
Perugia	21	30	Alghero	20	33
Pescara	18	31	Cagliari	19	29

città estere

Amsterdam	15	22	nuvoloso	Lisbona	18	25	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	15	22	sereno
Bangkok	24	31	nuvoloso	Los Angeles	15	25	sereno
Berlino	17	23	sereno	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	16	23	nuvoloso	Montreal	16	29	sereno
Buenos Aires	4	14	sereno	Mosca	14	20	nuvoloso
Copenaghen	15	25	sereno	New York	22	30	nuvoloso
Dublino	11	16	nuvoloso	Parigi	13	23	sereno
Francoforte	17	29	sereno	Pechino	22	30	piovoso
Gerusalemme	18	30	sereno	Rio de Janeiro	17	29	nuvoloso
Ginevra	18	31	sereno	Sydney	8	17	sereno
Helsinki	17	20	sereno	Tokyo	25	33	sereno
Hong Kong	22	32	sereno	Varsavia	12	25	sereno
L'Aja	23	34	sereno	Vienna	19	26	sereno

MOMENTI D'ESTATE OCCASIONI FIRMATE
DAL 10% AL 50% IN MENO SU TUTTA LA MODA '86
MOMENTI
VIA SESTRIERE 11 MONCALIERI
CON ALCUNE ECCEZIONI

Roma, condannati i sei ladri dell'assalto al caveau delle Poste

Tre anni per un colpo fallito

«Perfidi», grida una donna alla lettura del dispositivo - Prima della sentenza, Bertoli ha detto: «Non possiamo prendere in giro la giustizia, lo confesso» - Nessun capo per un furto ideato all'osteria - Il direttore dell'ufficio: «Era impossibile che riuscissero a fuggire con i novanta miliardi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ma quali «uomini d'oro»? «Sprovveduttissimi» sono stati, giura nell'aula della pretura il direttore della Cassa provinciale delle Poste: mai e poi mai i sei ladri sorpresi sabato notte nelle fogne di Roma sarebbero riusciti a scappare con i novanta miliardi custoditi nel caveau evitando il sistema d'allarme.

Domenico Tolli, decano degli imputati, solleva il sopracciglio, braccia conserte e mento sul petto, il mascherone grave e comico di un Nerone petroliniano. Racconterà come gli altri, ieri tutti confessi, di un «colpo» ideato in osteria, così alla buona, tra vecchi amici. Ma che riuscissero o no, hanno tentato: tutti condannati a pene varianti fra i tre anni e due mesi e i tre anni e sei mesi.

Più rigore aveva chiesto il pubblico ministero, una neolaureata intimidita dallo schieramento di fotografi e giornalisti, e aveva osservato che la professionalità degli imputati, attestata dai loro precedenti penali, portava a non escludere che avrebbero espugnato l'allarme e il forziere, in questo caso entrando nella leggenda dei «cassettari», ovvero scassinatori sotterranei di caveau.

E gli avvocati avevano replicato: macché professionisti, ha detto bene il direttore della Cassa, lì dentro «non sarebbero neppure entrati».

Roma. Sergio Bertoli (a sin.) e Demetrio Tolli, due dei sei imputati per il tentato furto al caveau della direzione provinciale delle Poste in piazza San Silvestro, entrano nell'aula della pretura (Ansa)

Che non si parli, allora, di tentato furto, semmai di danneggiamento di fogna. E Tolli era già pronto al *bene pesta*, due milioni al Comune di Roma per tappare il buco scavato nella terra. «Risarciremo...», aveva detto in una pausa allargando le braccia, scanzonato e solenne.

Invece tornerà dietro le sbarre con gli altri cinque, magari a rimuginare di un nuovo «colpo» da cento miliardi, come quello fallito sabato notte: «*Nell'ambiente* — hanno raccontato — *se ne parlava da anni*». Avevano scavato dodici giorni, per sbucare infine in una cella. Hanno perso, però con l'onore delle armi. Interprete di una certa simpatia che la banda ha riscosso tra la gente — per l'audacia non violenta e l'umorismo con il quale si erano difesi al momento dell'arresto, quando lucenti, scalzi e coperti di escrementi avevano accampato le scuse più bizzarre (chi fuggito in un tombino per sottrarsi a una rapina, chi perché oppresso dal caldo) — anche lo scrittore Giovanni Arpino ha stasera la penna al passaggio dei sei «*poeti oltraggi contabili del crimine*».

I quali sono entrati in scena salutando mamme e mogli e avvocati, appellati per nome per via di consuetudini giudiziarie, e ne sono usciti recitando in coro la confessione. S'alza Sergio Bertoli, quello che fino all'altro ieri gridava all'equivoco, perché se girava in slip all'alba di domenica era per andare al mare, e ammette: «*Non possiamo continuare a prendere in giro la giustizia, lo confesso*». E gli altri appresso.

Nessun capo, il piano nato in una flaschetteria di San Lorenzo, nessuna ripartizione funzionale dei ruoli. Per tutti lo stesso compito: «*Scava un po' de tera*». Un lavoro massacrante, «*na fatica troppo grande*», già pensavano di smettere. «*Io gghiro*». E poi la zona all'esterno, piazza San Silvestro, ora troppo trafficata, non si poteva neppure tenere accanto al tombino un «palo», ovvero una sentinella («*Che palo?*», domanda il pretore a Bertoli; risposta: «*Il palo, no?*»).

Non sapevano, dicono, che ci attendessero tutti quei soldi. Trenta miliardi in contanti, 30 in assegni e 30 in titoli di vario genere, contabilizza il direttore della Cassa, chiamato a testimoniare. Ma prima che la banda fosse riuscita a forare il muro di cemento armato largo un metro e 70, le vibrazioni prodotte dal piccone avrebbero fatto scattare l'allarme. Tanto lavoro per nulla. Con un milione e mezzo, stima il geometra comunale, saranno riparati i danni nelle fogne: ovviamente, pagherà la banda.

«*Perfidi*», ha gridato dal settore del pubblico una donna alla lettura della sentenza, e un'altra si è accasciata gemendo: «*Lo devo tirà fuori*». Il signor Tolli ha commentato con una smorfia e un'alzata di spalle, che volevano dire: me l'aspettavo.

I sei imputati si sono scambiati salutando mestamente parenti e probabili colleghi di lavoro, prima di uscire con una certa dignità, senza gli strepiti, gli improperi e le guitterie con i quali si presenta in queste aule la malavita nuova.

In carcere troveranno tanti altri sfortunati cercatori d'oro che, come loro, percorsero le fogne cercando l'accesso alla fortuna: dal '77 ad oggi 20 tentativi, in gran parte falliti, nel sottosuolo di Roma. Cruciale, e fatale per i più, il riemergere da un tombino. Quanti trovarono la polizia spesso diedero prova di fantasia: come i dodici che, scoperti l'anno scorso mentre in fila indiana agattaiolavano all'esterno, si dichiararono archeologi dilettanti.

ALLA STAZIONE SI DORME MEGLIO

New Delhi. Centinaia di persone hanno abbandonato le proprie abitazioni a causa del caldo soffocante di questi giorni. Per cercare refrigerio si sono messi a dormire sui marciapiedi della stazione

dall'Italia

■ Richiamati in servizio 6100 vigili del fuoco

ROMA — Con due decreti del presidente del Consiglio pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato disposto il richiamo in servizio di 6100 vigili del fuoco per un periodo di 20 giorni nel 1986 e di 30 sottufficiali in congedo del corpo degli agenti di custodia. E' stata inoltre disposta la riammissione in servizio di cento graduati e guardie del corpo degli agenti di custodia. I richiami e le riammissioni riguardanti gli agenti di custodia dovranno avvenire entro il 31 dicembre 1986.

■ Catturati due squali di 200 chili

RIMINI — Due squali volpe di quattro metri pesanti oltre duecento chili, sono stati pescati a 15 miglia dal porto di Pesaro nei pressi di una piattaforma per l'estrazione del metano. La pesca, senza precedenti per la mole e resa molto difficile dalla resistenza dei due pesci, è riuscita agli equipaggi di «Pram II», del club di pesca d'altura di Rimini, e a «Mister I» del pesarese Marco Cecchini. Venti giorni fa un esemplare più piccolo era stato pescato nel mare antistante Portoverde di Riccione. Praticamente inoffensivo per l'uomo, lo squalo volpe vive nelle acque di superficie e può raggiungere i sei metri

■ Ha ripreso a sparare il cannone del Gianicolo

ROMA — Dopo due giorni di silenzio il cannone del gianicolo ieri è stato puntuale all'appuntamento di mezzogiorno con i romani. Il terrapieno sul quale era poggiato, sprofondato in seguito alle recenti piogge abbattutesi sulla capitale, è stato infatti rimesso a posto in breve tempo per consentire la rapida ripresa di una consuetudine che risale al 1847. E' da allora infatti che il «botto di mezzogiorno», istituito da Pio IX, fa «trasalire» i romani e, dicono i maligni, provoca uno scossone alla loro «storica pigrizia».

■ A Nettuno porto turistico per 850 barche

ROMA — Sono terminati a Nettuno i lavori del 1° Porto turistico del Centro-Sud. L'opera, realizzata dalla Impreximi spa — gruppo Fiat-Impresit; — è la più importante struttura per il diportismo nautico, in particolare quello del Lazio e della capitale. Il porto si estende su un'area molto vasta, per una capienza di circa 850 posti barca e di altrettanti posti macchina. Inoltre, ogni posto barca è servito automaticamente da presa acqua, elettrica e radio.

La famiglia si oppone all'archiviazione del caso come «suicidio»

I Sindona: indagini carenti

Secondo la loro ricostruzione, il finanziere non avrebbe avuto il tempo di inscenare un omicidio

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Michele Sindona è ancora lontano dalla pace: il suo nome continua ad aleggiare nelle aule dei tribunali, nelle perizie mediche-legali, nelle battaglie giudiziarie che fanno contorno al più clamoroso caso politico-finanziario di questo dopo guerra. E' di ieri la notizia di una nuova iniziativa dei legali che in passato hanno difeso Sindona: chiedono che venga riaperto il fascicolo riguardante la morte del loro cliente.

Gli eredi di Sindona non sono convinti delle conclusioni cui è approdata pochi giorni fa la procura generale della Repubblica di Milano, che ha chiesto l'archiviazione del caso: non accettano dunque il verdetto di suicidio, ritengono che la verità sia ben altra, e hanno dato mandato ai legali di chiedere al giudice istruttore di Voghera di formalizzare l'inchiesta, quindi di approfondire gli accertamenti che il sostituto procuratore generale di Milano, Giovanni Battista Simoni ha effettuato per oltre tre mesi.

Così Giuseppe Garbani, Ornate Dominioni e Luca Beltrachi, gli stessi che hanno difeso Sindona nel processo per l'omicidio di Giorgio Ambrosoli, hanno ripreso la pratica puntando su quelli che essi ritengono i punti oscuri.

Va premesso che i legali non hanno a disposizione elementi in grado di ribaltare le valutazioni della procura milanese.

Essi propongono invece una rilettura di quanto è accaduto, ponendo l'accento su alcuni elementi, tre in tutto, che a loro giudizio sono stati considerati forse troppo frettolosamente dai magistrati.

L'ipotesi dell'avvelenamento potrebbe emergere da una diversa interpretazione di quanto avvenne nei pochi secondi di quel 20 marzo, quando Sindona ingerì il caffè al cianuro. Non tutto è chiaro, sostengono i legali, anzi: non sono mai state ritrovate le tre o quattro bustine del dolcificante (non zucchero) che vennero portate a Sindona quella mattina. La perizia necroscopica conferma che Sindona aveva ingerito saccarosio, utilizzando cioè le bustine: dentro poteva esserci il cianuro, eppure questo importante elemento a sostegno dell'ipotesi dell'omicidio manca all'appello.

Secondo punto oscuro: nel bicchiere di plastica che conteneva il caffè venne trovato un grammo di veleno, nel corpo di Sindona poco più di 150 milligrammi, comunque letali. Come mai questa sproporzione? Si potrebbe pensare, argomentano i legali, che Sindona, abile, tentato, di sbarazzarsi del sorso di caffè che aveva ingerito, rendendosi conto del suo strano sapore?

Il terzo elemento verte interamente sui tempi tecnici. Sindona, sorvegliato a vista dalle guardie e dal monitor televisivo, avrebbe dovuto avere a propria disposizione almeno un minuto senza alcun controllo per estrarre il cianuro dal nascondiglio, liberarsi del contenitore, versare il veleno nel caffè. Ma non rimase tanto tempo senza controllo: solo pochi secondi, sostengono i legali, giusto il tempo per entrare nel bagno, bere il primo sorso di caffè e uscire gridando: «Mi hanno avvelenato».

Gli eredi di Sindona sono convinti che Simoni nella sua inchiesta non abbia tenuto nella giusta considerazione gli elementi che possono ricondurre all'omicidio. Le sue conclusioni, raccolte in 168 cartelle, sono ancora coperte dal segreto istruttorio. Sono però a disposizione del giudice di Voghera che si occuperà del caso.

Amnistia Martinazzoli d'accordo con Andreotti

ROMA — «*Per conto mio il provvedimento sull'amnistia potrebbe già essere discusso e approvato in questi giorni*». Lo ha detto ieri il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, condividendo la proposta avanzata lunedì dal ministro degli Esteri Andreotti.

In proposito il presidente della commissione Giustizia del Senato Giuliano Vassalli ha però precisato che l'*iter* del disegno di legge, presentato il 12 giugno scorso a Palazzo Madama, è stato fortemente bloccato dalla crisi di governo. Infatti il 1° luglio scorso la presidenza del Senato ha ribadito il divieto assoluto per le commissioni e sottocommissioni di esaminare qualsiasi progetto di legge, tranne la conversione di decreti-legge.

Contributi a pioggia dal ministero per le fondazioni culturali

Gramsci vale due Matteotti

Cento milioni al primo istituto, 40 al secondo, 170 al don Sturzo - Centri noti e sconosciuti

ROMA — Una pioggia di milioni, una strenna d'estate, per le 148 istituzioni culturali italiane ritenute degne di un finanziamento pubblico. Un costo per lo Stato, e quindi per il contribuente, di 12 miliardi e mezzo l'anno. Una cifra certamente accettabile, se servisse forse giustificata dal servizio svolto da queste fondazioni per lo sviluppo della cultura. Ma è davvero sempre così e, soprattutto, con quali criteri sono stati distribuiti questi soldi?

L'elenco completo delle istituzioni beneficiate figura sulla *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio scorso in calce al testo della legge numero 380, in quanto tali enti, fondazioni o associazioni riconosciute possono ottenere in affitto dal ministero delle Finanze beni immobili demaniali o patrimoniali dello Stato per la durata di 19 anni ad un canone annuo non inferiore a 100 mila lire e non superiore al 10 per cento di quello determinato sulla base dei valori in comune commercio.

Ecco un esemplare dei contributi statali concessi ad istituzioni culturali poco note al pubblico: 100 milioni l'anno all'associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia con sede a Bologna; 60 milioni all'Accademia properziana del Subasio di Assisi; 60 milioni al Centro Camuno di studi preistorici di Capo di Ponte; 30 milioni all'Istituto di studi per l'Alto Adige, che ha sede a Firenze; 30 milioni al Centro internazionale magistrali «Luigi Severini» di Perugia; 30 milioni al Centro Gino Germani di studi comparati sulla modernizzazione e lo sviluppo con sede a Roma; 40 milioni alla Fondazione scientifica Querini Stampalia di Venezia, all'Accademia peloritana dei Pericolanti di Messina e all'Accademia dei Concordi di Rovigo; 20 milioni al Comitato atlantico di Roma.

La capitale risulta al primo posto tra le città italiane sedi di istituzioni culturali maggiormente beneficiate dal finanziamento pubblico. Dietro a Roma figurano nell'ordine Firenze, Milano, ed ex aequo Bologna e Torino.

Nel capoluogo piemontese lo Stato distribuisce ogni anno complessivamente 780 milioni, così suddivisi: 90 milioni all'Accademia delle scienze, 40 milioni all'Accademia di agricoltura, 60 milioni all'Accademia di medicina, 40 milioni al Centro ricerche archeologiche e scavi per il Medio Oriente e l'Asia, 70 milioni al Centro studi Piero Gobetti, 420 milioni alla Fondazione Luigi Einaudi e 50 milioni al Museo nazionale del Risorgimento italiano.

Nel resto del Piemonte ottengono contributi solo il Centro nazionale di studi alfieriani di Asti (30 milioni) e il Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa (40 milioni).

Una particolare attenzione merita il contributo ad alcune Fondazioni, perché non si comprende il metodo seguito dallo Stato per la sua esatta quantificazione. Ad esempio la nota Fondazione Feltrinelli di Milano riceve ogni anno 60 milioni, mentre la Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» di Gardone Riviera ottiene 90 milioni. Ed ancora: la Fondazione «Civico museo-biblioteca dell'attore del teatro stabile di Genova» dispone di 40 milioni annui, cioè la stessa somma della Fondazione Verga di Catania e 5 milioni in più della Fondazione Gioacchino Rossini di Pesaro.

Analogamente appare discutibile la distribuzione dei contributi a Fondazioni con sede a Roma e legate in qualche modo al mondo politico: 250 milioni alla Fondazione «Lelio e Lisli Basso»; 40 milioni alla Fondazione Carlo Levi e Giacomo Matteotti; 60 milioni alle Fondazioni Giulio Pastore e Giacomo Brodolini; 100 milioni alla Fondazione Istituto Gramsci e 170 milioni all'Istituto Luigi Sturzo.

Sotto il nome di Dante, la Stato effettua tre distinti versamenti: alla Società dantesca italiana di Firenze (40 milioni), all'Opera di Dante di Ravenna (30 milioni) e alla Casa di Dante di Roma (30 milioni).

Tra le istituzioni culturali comprese nel lungo elenco vi sono naturalmente quelle molto note, come l'Accademia nazionale dei Lincei (è al primo posto assoluto con un contributo di 2 miliardi e mezzo), l'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma (120 milioni), la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (120 milioni), l'Accademia della Crusca di Firenze (110 milioni), la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano (230 milioni) e l'Istituto nazionale per la storia del Movimento di liberazione in Italia (230 milioni).

Un'ultima notazione: l'Istituto dell'Enciclopedia italiana riceve appena 80 milioni l'anno.

Pierluigi Franz

Il progetto pilota alla Gorgona

Un'isola-residence gestita da detenuti

FIRENZE — Un villaggio turistico gestito da detenuti su una delle più incantevoli isole dell'arcipelago toscano. E' questo il rivoluzionario progetto, unico al mondo nel suo genere, che il direttore degli istituti di pena Nicolò Amato ha illustrato nei giorni scorsi al Consiglio di Livorno sotto la cui amministrazione ci sono le isole-carcere di Gorgona, Pianosa e Capraia.

La notizia è stata data ieri dall'assessore alla sicurezza sociale della Regione Toscana Bruno Benigni. Il villaggio, carcerario dovrebbe nascere sull'isola di Gorgona, che in un primo momento, secondo gli accordi presi a suo tempo dal ministero di Grazia e Giustizia con il Comune di Livorno, dovrà invece essere completamente liberata dalle strutture carcerarie.

Questo villaggio sarebbe abitato da detenuti rigorosamente selezionati, senza precedenti di condanne per alta criminalità e, quel che più conta, impegnati in un serio e prolungato processo di rieducazione e fortemente motivati a concludere la fase finale della pena con un'esperienza di recupero e di reinserimento sociale.

A questa particolare comunità di detenuti in via di reinserimento sarebbero affidati i compiti di difesa e di gestione del parco terrestre dell'isola e di quello marino circostante. Ma l'idea più all'avanguardia è di affidare ai detenuti anche la gestione di strutture e servizi da destinare a un turismo sociale programmato dalla Regione e dagli enti locali, in modo da stabilire un rapporto con la società che potrebbe favorire notevolmente il reinserimento futuro.

Per studiare tutti i dettagli di questa proposta è stato deciso di costituire una commissione di cui faranno parte rappresentanti del ministero, della Regione, del Comune di Livorno. «*Ritengo l'idea del villaggio-carcere molto positiva* — ha affermato l'assessore Benigni —. *Anche se in generale sono contrario alle carceri sulle isole, in questo caso penso si possa fare un'eccezione*».

Salerno, sovrintendente blocca la costruzione d'un complesso turistico

Quel villaggio non s'ha da fare

SALERNO — E' guerra aperta contro il cemento che sta divorando la costa cilentana, uno dei paesaggi più incantevoli dell'Italia meridionale. Il sovrintendente ai beni ambientali, architettonici e artistici di Salerno ed Avellino, Mario De Cunzo, ha ordinato la sospensione dei lavori per la costruzione di un villaggio turistico: il progetto prevede oltre 100 villette, per un totale di 400 appartamenti, che la società «Baia di Punta Licosa» stava edificando nel territorio del Comune di Montecorice. In un'area al confine con Ogliastre Marina. Circa la metà dell'opera è già stata realizzata.

La sospensione è l'ultimo atto di una controffensiva lanciata dagli ambientalisti impegnati nella tutela di uno dei tratti di costa più belli. La decisione del sovrintendente De Cunzo è stata adottata anche su sollecitazione del Wwf e del ministero dell'Ecologia, che definirono le costruzioni «*un ulteriore attentato al paesaggio costiero*».

Tutto ebbe inizio nel 1978, quando l'amministrazione di Montecorice concesse alla società «Baia Punta Licosa» la licenza edilizia per l'edificazione del villaggio. L'inaugurazione dei lavori fu subito contestata dai movimenti ambientalisti fino a che, nel giugno '77, la società fu diffidata dal proseguire i lavori dall'ispettorato dipartimentale delle foreste della provincia di Salerno, essendo la zona soggetta a pericoli d'incendio.

Nel frattempo cominciarono a fioccare le prime denunce contro l'impresa che — scrivono la sovrintendenza ai beni ambientali — viola le norme che tutelano il patrimonio paesaggistico. La società «Baia Punta Licosa» poté presto riprendere i lavori, dopo avere ottenuto dal Tribunale amministrativo regionale la revoca della diffida dell'ispettorato dipartimentale delle foreste.

I lavori furono nuovamente sospesi, a causa di una serie di ricorsi. Il 18 luglio '83 la Provincia di Salerno inviò il sindaco di Montecorice ad annullare la licenza edilizia concessa nel lontano 1978, ma l'appello cadde nel vuoto. La costruzione del villaggio turistico proseguì con innumerevoli interruzioni, fino al settembre dello scorso anno, quando il Wwf inviò un esposto alla magistratura, in cui denunciava questo ed altri casi di manomissione del patrimonio naturale delle coste.

Il pretore di Agropoli, competente per territorio, sequestrò il cantiere, che però riaprì a dicembre dello stesso anno, in seguito all'accoglimento da parte del Tribunale della libertà dell'ennesimo ricorso della società «Baia Punta Licosa», che riuscì a spuntarla anche in seguito a un nuovo provvedimento del pretore.

Intanto l'impresa edile, forte di un rinnovo concesso dal Comune della licenza dell'81, ormai scaduta, poté riprendere la costruzione del villaggio con il conseguente abbattimento di parte di una foresta di pini. Finalmente, quattro giorni fa, l'improvvisa decisione della sovrintendenza ai beni ambientali di Avellino e Salerno.

«*Quell'area non è edificabile* — spiega Mario De Cunzo — *perché sottoposta a vincolo di tutela delle coste italiane, previsto dalla legge Galasso. Bloccando quella mostruosa lottizzazione che prevedeva la realizzazione di ben 400 unità abitative, la sovrintendenza ha fatto soltanto il suo dovere*».

Il prefetto di Salerno, Nestori Fiorino, ha ordinato ai carabinieri di piantonare il cantiere, per garantire il pieno rispetto del provvedimento adottato dal sovrintendente.

Fulvio Milone

Nuove disposizioni per la pesca

ROMA — I cannolicchi di dimensione inferiore agli otto centimetri non potranno più essere pescati così come le telline di dimensioni inferiori ai due centimetri: lo ha stabilito il ministro della Marina Mercantile, Carta, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento vieta anche la pesca di determinate specie di molluschi nei seguenti periodi: vongole: dal primo al 30 giugno; cannolicchi e telline: dal primo aprile al 20 settembre nell'Adriatico e dal primo aprile al 31 maggio nel Tirreno; tartufi o noci: dal primo luglio al 31 agosto; canestrelli o pettini dal primo luglio al 31 agosto.

Dal 15 giugno al 15 settembre, inoltre la pesca dei molluschi bivalvi con apparecchi «turbosoffianti» nel Tirreno potrà essere effettuata soltanto dalle ore 4 alle ore 8.

Dopo lo scoppio alla raffineria di Falconara

Ci fu paura in caserma

FALCONARA MARITTIMA — Lo scoppio avvenuto alle 13,30 del 17 luglio scorso nella raffineria Api di Falconara Marittima avrebbe provocato panico tra le reclute dell'84° battaglione di fanteria «Venezia», acquartierate nella caserma «Saracini», vicinissima all'impianto petrolifero. Di lì a un centinaio avrebbero fatto a brandelli materassi e lenzuola per confezionare rudimentali maschierine con cui ripararsi da un temuto inquinamento atmosferico e sarebbero state per questo colpite da provvedimento disciplinare: cinque giorni di consegna.

Ma a parte questo episodio, c'è stato davvero pericolo di inquinamento dell'aria in seguito allo scoppio e al conseguente incendio? Quali provvedimenti vengono presi in caso di possibile calamità per tutelare l'incolumità delle 800 reclute della caserma situata di fronte alla raffineria di Falconara e che nell'incidente di qualche giorno fa ha avuto numerosi vetri rotti? E' questo il senso di una interrogazione che il consigliere della lista verde Raffaele Zanoli ha presentato ieri al presidente della giunta provinciale di Ancona Tommaso Mancia. Interrogazione che dovrà essere discussa in una delle prossime sedute del Consiglio provinciale. L'incidente all'interno della raffineria, causato dallo scoppio violentissimo di un tubo dell'impianto di desolforazione, per altro nuovo e già collaudato, si risolve con notevoli danni all'interno a qualche ferito leggero, ma ha ripreso d'urgenza. Il problema della convivenza di un impianto a rischio con il vicino abitato, la caserma, la statale adriatica n. 16, l'aeroporto di Ancona-Falconara e la ferrovia adriatica Bologna-Pescara che addirittura attraversa l'area dell'impianto di raffinazione.

Se ne parla ampiamente in questi giorni in diverse sedi, compreso il Consiglio regionale. Nessuno conosceva tuttavia l'episodio delle reclute che il consigliere verde Zanoli ci ha di nuovo confermato ribadendo il contenuto della interrogazione, volta soprattutto però — ha detto — a conoscere se le cabine di controllo dell'inquinamento atmosferico, situate nei pressi dell'Api, siano efficienti, che cosa abbiano rilevato effettivamente e quali sistemi di protezione si intendano adottare per l'incolumità delle reclute della vicina caserma. «*Ho le mie fonti che naturalmente non rivelo*, — ha detto Zanoli al telefono —, *posso tuttavia confermare che cinque o sei reclute hanno rotto le lenzuola per confezionarsi un bavaglio e un altro centinaio ha rotto i materassi. Per questo sono state tutte "consegnate" senza tenere in considerazione le giustificazioni emotive del gesto. Se avevano sbagliato si poteva operare un semplice richiamo o un rimprovero, tenuto conto della circostanza. Mi meraviglio* — ha proseguito Zanoli — *che non si sia attivato il comitato di rappresentanza delle reclute che dovrebbe operare in ciascuna caserma secondo le nuove normative*».

Il comandante della caserma, ten. col. Cavaliere, con molto tatto e cortesia, ha detto di non poter fare dichiarazioni alla stampa. «*Spero che mi capisca, siamo militari. Abbiamo riferito ai nostri superiori e non spetta a me ora fare dichiarazioni*». I soldati in libera uscita non parlano volentieri dell'episodio, diffidano di chi li avvicina e li interroga. Uno dice: «*La paura è stata tanta. Sembrava che fosse saltato in aria tutto*». E un altro aggiunge, avvilito: «*Di conseguenza caserma ne sono a decine tutti i giorni. E' la noia*».

a. z.

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

44 1/2

(PIU' O MENO)

44 e mezzo, 42 meno meno, 42 gamba lunga (beata lei!), 50 forte di spalla (beato lui!). Non rassegnatevi ad entrare nelle mezze misure. Siate esigenti, ve lo potete permettere. Nel nostro negozio acquistate la vostra taglia, o quella che le assomiglia, più o meno. Al più o meno ci pensano le nostre sarte, creando la vostra taglia senza mezzi termini. Rapidissimamente. E gratis.

coin

Secondo il governatore Fed

E' vulnerabile l'economia Usa

WASHINGTON — Il governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, ha detto alla commissione bancaria della Camera dei rappresentanti Usa che le indicazioni di una recessione nel breve termine sono generalmente assenti, ma ciò nonostante è impossibile assicurare che non si verificherà, dato che le sorti degli Stati Uniti sono ora più strettamente collegate ai partner stranieri.

Un punto molto vulnerabile dell'economia Usa ha precisato Volcker - è costituito dal vistoso deficit commerciale e dalla forte dipendenza dagli afflussi di capitali stranieri.

La battaglia contro il passivo negli scambi di merci con l'estero è decisiva, ha osservato il governatore della Fed, per la dell'economia mondiale anni a venire. A questo proposito Volcker ha osservato che gli aggiustamenti operati nel di cambio avrebbero dovuto produrre un miglioramento dell'andamento del passivo commerciale, cosa che non è avvenuta almeno ai termini attesi. Ciò dimostra secondo Volcker i limiti di una politica economica che agisca solo sui tassi di cambio.

Volcker ha detto inoltre che ossono essere individuate dalla potenzialità crescita nei principali partner degli Uniti, in particolar in Germania, ma egli non è sembrato del tutto convinto che il Giappone fatto abbastanza per sommobilizzare la sua politica monetaria.

Volcker ha suggerito, ad esempio, che Tokyo riduca le tasse per stimolare la sua economia. E' impossibile affermare che l'economia Usa ha una solida base ha proseguito finché la economica negli Usa e all'estero non grado riequilibrare il deficit commerciale americano che è ancora in crescita.

Per far ciò, ha osservato Volcker, sarà mutare le modalità si è verificata crescita negli anni passati; la domanda interna dovrà espandersi ad un ritmo più lento rispetto a quello del prodotto nazionale lordo, e Giappone, in Germania e negli più importanti Paesi industrializzati dovrà sopravvanzare la crescita del prodotto nazionale. Volcker, ha lasciato intendere, poi, che un'ulteriore riduzione dei tassi d'interesse nominali.

Per contrastarne il dominio

I jeans Lee e Wrangler all'attacco dei Levi's

— I produttori noti blue jeans Lee e Wrangler hanno annunciato di voler una «joint-venture» fare diretta concorrenza al gigante multinazionale Levi's e Co. La Levi's è leader mondiale produzione di blue jeans fin dal quando cominciò a produrne i primi esemplari per i cercatori d'oro

La Vf Corporation, produttrice dei jeans Lee, si fonderà la Blue Bell che produce i Wrangler, pagando 275 milioni di dollari in contanti e titoli e accollandosi i debiti che la Bell ha accumulato. Il direttore esecutivo della Vf, Lawrence Pugh, l'accordo dovrebbe siglato ottobre, sempre che si ottengano le autorizzazioni governative necessarie.

La Vf Corporation, che impiega 32.000 addetti in tutto il mondo, fu 1899 a Reading (Pennsylvania). La Blue Bell, 20.000 lavoratori, fu nel 1904 ma ha avuto evoluzione poco favorevole. Non ha mai avuto una grossa profittabilità e nel ha subito perdite per 11 milioni di dollari.

Secondo gli esperti questa fusione rappresenterà un fatto positivo in un dei jeans e dominato dallo strapotere Levi's. Il fatturato complessivo settore è di 9,5 miliardi di dollari, 2,5 dei quali sono gestiti dalla Levi's. Dopo l'accordo, invece, la Vf e la Bell riusciranno ad assicurarsi quota di mercato a quella detenuta dalla Levi's.

Botta e risposta tra Mandelli e Pizzinato per difficile riforma

Polemica sulle nominative o numeriche?

ROMA — «Libertà di chi vogliamo, vincoli». «No, è una logica da caporalato moderno». La tradizionale polemica tra imprese e sindacati sul collocamento al lavoro ricompare sulle colonne dell'«Unità»: si scontrano il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli, e il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato.

Ma, nel vuoto estivo, è una polemica che perde fiato, soffocata forse dalla sfiducia comune in un'altra riforma che sembra impossibile. Il vecchissimo assurdo collocamento è per i sindacati faticoso, e costa contro timori annosi, gli imprenditori le scappatoie molte e l'urgenza forse non è sentita tutti allo stesso modo.

Alla vigilia della crisi di governo, stava per arrivare all'approvazione Senato, dopo anni passati alla Camera, un disegno di legge che cambia qualcosa senza soddisfare realmente e che, però, impossibile migliorare.

numerica o chiamata nominativa, è il termine tecnico per il problema. Quanto imprenditori possono scegliere di chi vogliono (chiamata nativa), quanto devono ricorrere (chiamata numerica) alle liste degli di collocamento?

prospettiva, diceva «piano del lavoro» del ministro De Michelis, la chiamata nominativa chi si vuole) diventare la regola, dall'eccezione che è oggi; salvo «misure di garanzia per le fasce di manodopera ritenute deboli su» sia donne, lavoratori da po disoccupati, handicappati.

Mandelli ha obiettato che l'industria impegnata in sorta di guerra, in una competizione internazionale durissima; e «nelle truppe di prima linea non ci possono i riformati, i renitenti». non sulla polemica, ma gli avrebbe dato una risposta pubblica, di merito, «obbligata» dagli l'accusa voler fare come il «caporale» che sceglieva i braccianti a giornata saggiando i loro muscoli.

Ma di là di non gradire i caporali e i generali in battaglia, che cosa vuole Cgil? Pizzinato è in e Antonio Lettieri, segretario confederale, ribatte: «Il mercato lavoro non è il mercato delle scarpe: riguarda persone. Una logica selvaggia, di selezione darwiniana, come quella di Mandelli non la possiamo applicare nell'organizzazione di Intero Paese, dove ci vogliono regole di civiltà».

I sindacati non sono affatto lontani dall'impostazione contenuta nel «piano del lavoro»: non osteggiano l'allargarsi della chiamata nominativa purché ci siano garanzie per le fasce più deboli. «Fra i sindacati europei, è anni una posizione abbastanza audace» nota Lettieri.

Nel disegno di legge giacente prevede una casistica ampia e macchinosa; la regola principale, secondo il testo approvato dalla Camera, è di consentire metà assunzioni numeriche, metà nominative. Inoltre, si prevede sperimentazione elastica su base regionale.

Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, e Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil

discuteva, prima della commissione lavoro del Senato, presieduta dal socialista Gino Giugni, che è fra i maggiori esperti di diritto lavoro. «La parte più innovativa — dice Giugni — è quella che estende le procedure collegiali, cioè le sezioni circoscrizionali e modifica le commissioni regionali per l'impiego. Invece, pochi credono che possano funzionare bene le nuove norme per le assunzioni, molto complicate».

Giugni ha proposto un emendamento per allargare e semplificare le possibilità di chiamata nominativa: adotterebbe sistema di quote, con una assunzione su 10 vincolata. Ma non passerà: la discussione rischierebbe di complicarsi troppo.

Ostacoli ce ne ugualmente. Il disegno di legge prevede di adottare la chiamata numerica per le fasce medio-basse del pubblico impiego, dove, invece che un impaccio, fis innovazione semplificatrice rispetto ai concorsi. Ma il ministro funzione pubblica Remo Gaspari, se conferma vorrebbe conservare i concorsi.

A. L.

● **Olivetti** — La polizia metropolitana di Londra — comunemente conosciuta «Scotland Yard», dall'inizio della prima — installerà circa minicomputer Olivetti AT-T della linea 38. I sistemi verranno impiegati per migliorare la gestione delle risorse — sia di uomini che di mezzi — della polizia londinese.

Rinvio per far posto al voto fiducia per il governo

Finanziaria slitta settembre

ROMA — La crisi governo, se pure risolta, ha lasciato per strada «vittime» illustre: le nuove procedure di finanza e L'esame parlamentare del «documento preliminare programmazione economica e finanziaria», che il governo aveva predisposto come strumento base per la nuova finanziaria e che se non ci fosse stata la crisi avrebbe presentato puntualmente alle Camere prima della fine di giugno, non potrà più essere condotto e al Senato poiché è programmata la discussione e il voto di fiducia relativo al esecutivo. Inevitabile quindi che tutta la procedura slitti a settembre. E' quanto emerso corso di un incontro avvenuto a Montecitorio i presidenti dello Bilancio Ferrari Aggradi e Cirino Pomicino.

Per quest'anno salta così di fatto la piena applicazione delle «risoluzioni» omogenee approvate nei mesi due commissioni con il presidenze due rami del Parlamento che sancivano iter la predisposizione di una finanziaria più snella, meno compressa tempi del dibattito parlamentare e più rispondente alle esigenze di governo della finanza pubblica.

«Abbiamo valutato il calendario - e in linea di massima ha dichiarato Cirino Pomicino - d'esame in commissione del documento cominceremo la prima settimana di settembre per proseguire in aula nella seconda. Se invece l'analisi sarà solo in commissione, credo, della seconda settimana mese».

Mentre questo nodo politico risolto nei prossimi giorni dai presidenti delle due Camere, già Aggradi e Cirino Pomicino contatteranno i presidenti Senato e Camera per mettere a punto i dettagli tecnicoprocedurali. Per la prossima settimana si dovrebbe tenere riunione congiunta degli uffici di presidenza e di valutare formalmente la situazione e il calendario dei lavori.

L'altro Gianni Agnelli.

Class di Agosto è in Edicola.

Regione Siciliana
U.S.L. n. 59 - PALERMO
via Piemonte n. 88, tel. 091/219.111 - 219.112 911.193

AVVISO DI GARA

Questa U.S.L. deve provvedere, mediante gara di licitazione privata, all'appalto della fornitura, per un anno, di pellicole radiografiche, prodotti chimici di sviluppo e fissaggio buste per pellicole radiografiche.

Le ditte che intendono partecipare alla gara devono presentare apposita istanza redatta nei modi previsti nel bando di gara che sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Regione siciliana, parte seconda, 2/8/1986.

Copia bando è stata trasmessa alla «Gazzetta Ufficiale» della Comunità europea il 24/7/1986.

IL PRESIDENTE
(Nicola Insinga)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni filiale La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.653
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	Tel. 546.282

Il governo vorrebbe restringere il numero di coloro che hanno diritto

Assegni familiari, De Michelis ci ripensa

Ieri ha incontrato i sindacati - Oggi riunione tecnici, domani nuovo incontro politico (forse con Goria)

ROMA — La discussione sugli assegni familiari rimane aperta ma decisione sulla contenuta emanata dall'Inps nei giorni scorsi imminente. Il ministro del Lavoro, De Michelis, ha incontrato i sindacati ed ha difeso la posizione del governo sulla interpretazione dell'articolo 23 della legge finanziaria, relativo appunto agli assegni familiari: ma fronte alle critiche ed alle difficoltà di applicare la nuova normativa, rilevate anche dagli imprenditori e stesso Inps, è dichiarato disponibile incontro.

Oggi pomeriggio si svolgerà una nuova riunione, a livello tecnico esperti dell'Inps, dei sindacati, di ministeri del Lavoro e del Tesoro) seguita domani da un nuovo incontro politico probabilmente con la presenza, accanto a De Michelis, dello stesso responsabile del Tesoro, Giovanni Goria. Soltanto a fine settimana dunque si deciderà in che modo dirimere il contrasto, che riguarda la retribuzione da prendere riferimento per poter beneficiare degli assegni familiari.

La retribuzione da assumere come base di calcolo deve essere quella dell'anno in corso come sostengono De Michelis e Goria? Sulla base di questa interpretazione l'Inps ha emanato una circolare applicativa); oppure la retribuzione annuale di riferimento deve quella accertata al primo luglio degli assegni, come stabilisce la precedente normativa? Il quesito non è soltanto accademico. Infatti se si accetta la prima interpretazione diminuirà ulteriormente il numero di coloro che conservano il diritto agli assegni familiari. De Michelis ha spiegato che sicuramente invece seconda interpretazione «costerebbe» 700-800 miliardi di mancati risparmi per lo Stato. Secondo il ministro Lavoro modificare l'anno riferimento assorbirebbe quasi per intero i minori oneri previsti dalla finanziaria nel capitolo degli assegni familiari tra tagli (per circa 1600 miliardi) e migliori trattamenti decisi a favore di chi percepisce redditi più bassi (800 miliardi di spesa in più).

I sindacati, al termine dell'incontro, hanno contestato le cifre del ministro. «Sono calcoli assolutamente inattendibili», ha detto il segretario generale della Cisl, Marini. Lo stesso De Michelis ha ammesso che la sua stima è stata fatta «a spanna» e l'Inps non è stata finora in grado di rendere pubblici i calcoli degli effetti della finanziaria a causa di uno sciopero bianco (questa la motivazione dell'ufficio stampa) dei propri tecnici attuari. Finora sono noti soltanto i dati del bilancio Inps di previsione per l'86: senza finanziaria la assegni familiari incassato dalle aziende 11.641 miliardi per contributi erogando assegni per 4.161 miliardi. Con la finanziaria l'istituto ha stimato una riduzione di oneri di 1030 miliardi (su lato delle uscite) portando l'attivo cassa per l'86 a ben 8710 miliardi.

STANDA — E' stato perfezionato i 197 lavoratori delle sedi lombarde della Standa. L'accordo dal 4 luglio scorso tra sindacati e azienda che poneva termine alla vertenza sui 2910 licenziamenti disposti dalla società del gruppo Montedison. I rappresentanti dei lavoratori hanno firmato, dinanzi al pretore del lavoro di Milano, la rinuncia a chiedere la riammissione al lavoro dei 197 dipendenti disposta con una sentenza il 26 aprile, nello stesso tempo i legali Standa si impegnavano a ritirare i licenziamenti e ad attuare l'accordo firmato in luglio.

Il ministro Gianni De Michelis in una conferenza stampa

Da Carta per i traghetti

ROMA — Il della Marina Mercantile convocato per oggi i sindacati dei marittimi tentativo evitare il blocco dei traghetti nelle giornate cruciali del 3 e dell'8 agosto. Nella protesta sarebbero coinvolte la società di navigazione Tirrenia e le altre aziende regionali che assicurano i collegamenti con le isole. Ieri i dirigenti della Federlinea si sono incontrati con i sindacati di categoria Cgil, Cisl, e poi con gli autonomi della Federmar-Cisal. «La vertenza si chiuderà quasi certamente — dichiarato Raffaele De Luca, segretario nazionale della Uil-Trasporti — dietro necessarie coperture politiche». Infatti tra le parti ci sarebbe già un accordo di massima sull'entità dell'accordo, circa 200 mila lire, relativo al rinnovo del patto integrativo.

Intanto però l'annuncio di agitazioni e scioperi provoca quanto disagi nell'opinione pubblica. «Bisogna smorzare quest'atmosfera — conclude De Luca — che aleggia tra la gente. Si tratta di posizioni minoritarie che hanno poca influenza». Infatti - pressoché nulli gli effetti degli scioperi effettuati -comitato trasferimenti- dei ferrovieri nei compartimenti di Torino, Trieste Milano. Una nota delle Ferrovie afferma che non ha comportato perturbazione alla circolazione dei treni viaggiatori merci e che nessuna stazione è rimasta disabilitata.

Intanto l'Associazione professionale assistenti piloti di bordo (Apatb) ha indetto 2 ore di sciopero, dalle 9 alle 9, per lunedì per tutte partenze degli scali nazionali

Piano per il rilancio Samim

La commissione Bilancio e Partecipazioni della Camera giudica nel complesso positivamente il piano dell'Eni per il riassetto del settore minerario-metallurgico, ma chiederà al tempo stesso al ministro delle Partecipazioni statali garanzie sull'attuazione di un piano di rilancio delle miniere sulla tutela dei posti di lavoro, soprattutto in Sardegna. E' quanto ha dichiarato l'on. Cirino Pomicino (dc), presidente della commissione, a conclusione di un'audizione del ministro Darida e dei dirigenti dell'Eni sul problema del riassetto della Samim (la società cui fa capo l'attività mineraria e metallurgica non ferrosa dell'ente di Stato) che prevede il passaggio all'Agip delle miniere o la creazione di una nuova società per la metallurgia. Nel corso dell'audizione — tenuta davanti al comitato di presidenza della commissione — il ministro Darida ha ricordato che il deficit registrato dall'Eni nel 1985 nel settore minerario-metallurgico è stato di 314 miliardi.

Ieri l'assemblea degli azionisti Samim ha inoltre deciso la riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite subite nel 1985 (314 miliardi di lire) e ricostituzione del capitale a 555 miliardi.

AGOSTO '86

CCT

Certificati Credito del Tesoro decennali

● I CCT sono titoli di Stato da ogni imposta presente e futura.

La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata l'1.8.1987, è dell'11,15%.

● Le cedole ive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 punto.

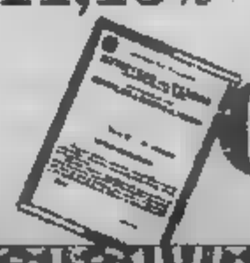
I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, pagare alcuna provvigione.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in di necessità.

sottoscrizione dall'1 7 agosto

Prezzo di	Durata anni	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1°
99,50%	10	11,15%	11,24%



CCT

L'investimento esentasse sempre portata di mano

Meno burocrazia e più credito

La Cee progetta aiuti per le piccole imprese

BRUXELLES — Un programma d'azione della Comunità Europea per le piccole e medie imprese (pmi) del e un proposta di direttiva per semplificare norme fiscali a carico delle stesse società. sono stati messi a punto la Commissione europea e il Consiglio dei ministri della Comunità.

Lo ha annunciato Abel Matutes, commissario europeo per le pmi e per l'ingegneria finanziaria, precisando che il programma d'azione proposto dalla Commissione dovrebbe essere dotato di 30 milioni di ecu (circa 45 miliardi di lire), di cui 10 sul bilancio Cee.

Il programma consisterà in particolare in azioni destinate «a migliorare l'ambiente — amministrativo, sociale, fiscale e culturale — delle imprese della Comunità» e in interventi finanziari. Per esempio, si offrirà alle pmi accesso ai capitali a rischio e a strumenti di credito comunitari, che dovrebbero essere dotati di 1,5 miliardi di ecu (oltre 4200 miliardi di lire) destinati alle pmi.

La Commissione europea ha definito nei dettagli il programma d'azione per le pmi, prospettando quattro categorie di azioni:

— azioni immediate, come la creazione di centri di informazione europei che possono fornire dati, norme, statistiche che interessano le pmi.

— azioni a breve scadenza, come l'istituzione di programmi pilota universitari per la creazione di aziende, e di programmi di riconversione. Il semplificazioni delle leggi che interessano le pmi.

— azioni a medio termine (1-2 anni), come la creazione di procedure speciali che permettano alle pmi di partecipare a programmi tecnologici europei.

— azioni a lungo termine (3-5 anni), come la semplificazione delle formalità doganali.

Washington spinge l'agricoltura

Gli Stati Uniti intendono promuovere un aumento delle loro esportazioni agricole «portando avanti una politica commerciale aggressiva» e «adoperandosi per abbattere barriere commerciali». ha detto Alan Woods, rappresentante commerciale degli Stati Uniti. Nel 1979 le esportazioni agricole Usa ammontavano a 7 miliardi di dollari, nel 1981 salirono a 44 miliardi, ma quest'anno scenderanno del 39% a 18 miliardi, secondo le previsioni ufficiali.

Prodi: continua la trattativa sulla parte finanziaria e societaria

Alfa-Ford, il nodo delle quote

Per Viezzoli (Finmeccanica) restano problemi complessi - Sì all'ipotesi tecnica, ma l'affare non è ancora fatto

ROMA — L'Alfa Romeo e la Ford stanno proseguendo le trattative per definire la parte finanziaria e societaria dell'eventuale intesa, dopo aver messo a punto positivamente gli aspetti tecnici. Lo hanno confermato ieri sera il presidente dell'Iri Prodi, il presidente della Finmeccanica Viezzoli e il direttore generale dell'Alfa Romeo Micheletta, nel corso di una audizione di fronte ai parlamentari della commissione Bilancio della Camera.

Viezzoli ha confermato che il fatto che sia stata definita un'ipotesi tecnica interessante non implica automaticamente un'altrettanto positiva conclusione della parte negoziata in quanto i problemi sono delicati e complessi.

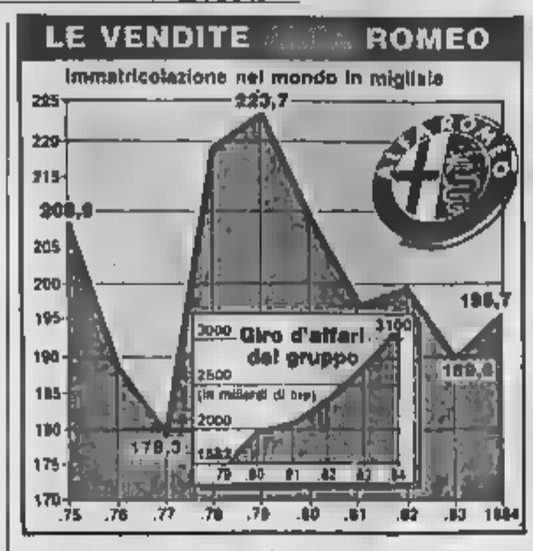
La sostanziale assenza di novità rispetto all'audizione sul tema la scorsa settimana al Senato ha portato i parlamentari ad esprimere commenti improntati alla cautela. «L'ipotesi complessiva — ha detto il presidente della commissione Cirino Pomicino — *per la massa della parte finanziaria, è ancora tutta da verificare. Non ci sono impegni per l'occupazione, anche se l'incremento della produzione a regime dovrebbe far pensare perlomeno al mantenimento degli attuali livelli*».

«Importanti» sono state giudicate dai comunisti Vignola le affermazioni di Prodi, Viezzoli e Micheletta sul fatto che «si cerca un accordo *per il rilancio dell'Alfa che intenda salvaguardare non solo per il breve periodo il marchio e la struttura del gruppo. E' positivo anche che, a fianco dei problemi finanziari, sono in corso studi per ottenere garanzie per l'occupazione, stimi che proseguono ad oltranza*».

Il responsabile economico del pci Enrico Manca ha ribadito che l'Alfa sono convinti che «*l'operazione risponde a una logica industriale, a condizione però che salvaguardati gli interessi nazionali nel settore, l'unità produttiva dell'azienda e gli interessi finanziari complessivi. Attendiamo di avere tutte le carte sul tavolo* — ha aggiunto — *per dare un giudizio non certo viziato da pregiudizi ma attento e vigile sulla sostanza dell'intesa*».

■ **BNL-VALTELLINESE** — Una sui finanziamenti fondiari ed edilizi è stata firmata tra il Credito Valtellinese e la sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro. Il Credito Valtellinese in legge in una nota della Bnl potrà raccogliere nella sua area di attività domande di finanziamento relative a mutui fondiari, anticipazioni fondiarie e mutui edilizi ed inoltrarli alla sezione Bnl. Nell'arco di 20 giorni verranno espletate tutte le formalità e sarà concesso il finanziamento richiedente in tempi molto brevi.

■ **ITALIMPIANTI** — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider), tramite la propria controllata Italimpianti of America, si è aggiudicata, una commessa del valore di 9 miliardi di lire per la fornitura di un sofisticato forno di riscaldo alla società statunitense North Star Steel. L'impianto, della capacità di 160 t/h, è destinato ad alimentare un laminatoio per tubi.



Dopo un avvio baldanzoso Piazza Affari si calma (-0,31%)

Borsa frenata dalla prudenza

Fiat centro degli più intensi - Ha preso il via il progetto Falck

MILANO — Parte baldanzosa Piazza Affari, poi la prudenza, dopo le impennate delle ultime sedute, prende il sopravvento. Questa, in sintesi, la seduta della Borsa di ieri che, al termine di una mattinata di scambi vivaci (almeno in rapporto alla stagione vacanziera), ha registrato una lieve correzione al ribasso (- 0,31%) che ha fatto arretrare l'indice Comit a quota 729,33.

L'attività, comunque, si è concentrata su pochi valori. Anche ieri è stata la Fiat al degli scambi più intensi: l'ordinaria ha registrato un lieve assestamento (ultimi prezzi di poco inferiori alle 14.500 lire) mentre la privilegio è rimbalzata fino a 9350 lire (+ 2,7%) mantenendo la quotazione anche nel finale. Di tutto rilievo l'apprezzamento della Sirla, giunta a un massimo di 5550 lire (+7%).

FALCK — La Milano degli affari non va in vacanza. Anzi, la Pirellina in collaborazione con Mediobanca ha messo insieme ieri la prima grande sistemazione delle partite aperte nella finanza che conta. Ieri il consiglio della Falck ha approvato il progetto elaborato dalla Pirelli e C. per il consolidamento del blocco di comando (il titolo della società siderurgica è balzato a 11.840 lire per poi schizzare fino a un massimo di 12.200 lire) della Falck.

Il progetto prevede il varo di un primo aumento di capitale (l'assemblea è stata convocata per il prossimo 16 settembre) per un importo di circa settanta miliardi (il sovrapprezzo è ancora da stabilire). L'operazione, tutta con titoli ordinari, comporterà l'aumento del capitale da 73,7 a 140,6 miliardi con l'offerta di 14,7 milioni di titoli in ragione di una ogni due (ordinaria o di risparmio) già possedute. Il piano prevede che all'interno della maggioranza resti invariata la quota Pirelli (circa il 4%), mentre calerà sia la partecipazione della famiglia Falck (intorno al 30%) che dell'Italmobiliare di Giampiero Pesenti (attualmente il 24,3%).

Grazie a queste rinunce farà il suo ingresso la Techint della famiglia Rocca che disporrà dell'8,5% dei diritti di voto. Verrà costituito un sindacato di blocco, forte delle azioni Falck, Pesenti, Pirelli e Rocca che dovrebbe rendere la maggioranza invulnerabile rispetto all'assalto degli scalatori che dovrebbero sottoscrivere, secondo le dichiarazioni da loro fatte, pro-quota senza intaccare una maggioranza ormai forte di più del 50%.

Ma la parte più ghiotta verrà comunicata solo tra qualche mese. E' prevista una successiva ricapitalizzazione Falck, in grado di offrire i mezzi per un deciso rilancio industriale del gruppo magari attraverso meditate diversificazioni produttive. Tale aumento sarà d'altro superiore a quello già annunciato.

NUOVE SOCIETA' — La Zignago del gruppo Marzotto (già forte di una piccola ma aggueritta scuderia in Piazza Affari) ha avviato e chiuso in mattinata il collocamento di una quota di minoranza per un importo complessivo di 30 miliardi di lire.

Intanto, l'Efim ha dato ieri via libera al progetto di quotazione della Breda costruzioni ferroviarie di Pistoia assieme al conferimento ai sicune aziende del comparto ferroviario.

Ugo Bertone

In Borsa la Banca Agricola Milanese

Da oggi pace fatta Schlesinger-Cofide

MILANO — Oggi la pace ufficiale ma Schlesinger, presidente della Popolare di Milano (in questa veste principale azionista della Banca Agricola Milanese), non ha voluto rinunciare al piacere di una comunicazione unilaterale.

Un comunicato della Bam, alla vigilia del consiglio, anticipa i tempi dell'accordo tra la Cofide (la finanziaria di De Benedetti, forte del 20% e più del capitale della banca) e la Popolare: avvio della procedura per la quotazione dell'istituto (richiesta della Cofide); impegno della finanziaria di De Benedetti a detenere una quota significativa del capitale (cosa gradita alla Cofide) e a entrare nel consiglio con un rappresentante; infine, abbandono delle numerose cause in corso tra la Popolare e il sindacato di blocco.

Entro i primi di ottobre, la Bam convocherà un'assemblea straordinaria che dovrà approvare un aumento gratuito del capitale e la richiesta di quotazione. r. b.

Per la Bastogi non ci sono aumenti di capitale in vista

MILANO — Il primo consiglio della nuova Bastogi, formato Acqua Marcia, si è tenuto lunedì 28 luglio. Ieri Vincenzo Romagnoli ha tracciato le linee di un progetto che, in attesa di risolvere i problemi legati a 400 miliardi di debiti, potrebbe portare la Bastogi negli Anni Novanta a una situazione invidiabile: fondi immobiliari; grandi rendite immobiliari (dal mulino Stucky di Venezia alla galleria Colonna); grande futuro nel cinema (accordi con Cinecittà e alleanze prossime di portata internazionale nell'audiovisivo).

In attesa di approdare a questi lidi, Romagnoli è stato schietto: «*Nessun aumento di capitale fino a quando non avrò ridotto a non più di cento miliardi l'indebitamento del gruppo Bastogi. Prima le vendite e gli apporti da parte dell'Acqua Marcia, come la compagnia di trasporti aerei Cerabo, che gestisce il traffico Milano-Perugia e si accinge a gestire il Bergamo-Roma. Non va dimenticato che il mio gruppo ha appena acquisito l'Alfa, l'aeroporto privato di Linate e vuol prendere una quota della Sea, che gestisce gli scali di Linate e Malpensa*».

a. b.

Lo prevede l'Ocse, che sottolinea gli elementi positivi della situazione italiana

In Italia nell'87 inflazione al 3,5%

Quest'anno i prezzi dovrebbero aumentare del 5,5% - Ma il deficit della finanza pubblica resta preoccupante

PARIGI — Tasso d'inflazione al 5,5 per cento quest'anno e al 3,5 per cento nel 1987; aumento del prodotto interno lordo dell'1,7 per cento nel 1986 e del 2,5 per cento l'anno prossimo; aumento dell'occupazione dello 0,3 per cento sia nel nel : queste, in sintesi, le previsioni formulate dall'Ocse — l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico — nel suo rapporto annuale sull'andamento dell'economia italiana.

L'Ocse ritiene che la crescita del prodotto interno sarà ancora accompagnata da una diminuzione dell'inflazione e da un'eccedenza della bilancia corrente che potrebbe essere di quattro miliardi di dollari nel 1986 mentre il fabbisogno di spesa della pubblica amministrazione potrebbe essere ridotto al 12 per cento del prodotto interno lordo. Questa tendenza potrebbe concretizzarsi nel 1987 con possibilità di un ulteriore rallentamento dell'inflazione, che resterebbe però sempre maggiore rispetto agli altri Paesi, ma con riserva per quanto riguarda la situazione dell'impiego e il deficit pubblico. La capacità delle autorità di controllare la crescita della spesa e ridurre il deficit di bilancio — precisa l'Ocse — avrà un ruolo determinante nell'evoluzione economica dell'Italia sia a breve, sia a medio termine.

Per quanto riguarda l'impiego, l'Ocse ritiene che il tasso di crescita atteso non sarà sufficiente a far invertire la all'aumento della disoccupazione ma che il processo di ristrutturazione industriale in corso, e che dovrebbe continuare, unitamente a maggiore efficacia e competitività, rafforzerà a medio termine la possibilità di nuovi impieghi stabili. A breve termine però è inevitabile la diminuzione dei posti di lavoro, anche se migliori condizioni sono state create con la riforma della mobile e gli effetti, dice l'Ocse, sull'evoluzione salariale nominali e sull'inflazione, mentre quelli sull'evoluzione dei salari reali sono incerti e verosimilmente poco importanti.

L'Ocse poi la necessità di provvedimenti correttivi per far fronte al deficit «cronico» del settore pubblico che comporta un onere di interessi da pagare e, per quanto riguarda il deficit pubblico, scrive che è di tale ampiezza per cui è verosimile che il suo consolidamento possa avvenire esclusivamente con la riduzione della spesa. Ritiene quindi necessario, oltre a restrizioni di spesa e miglioramento della qualità per ridurre l'aumento del ritmo dell'inflazione, che sia ampliata e resa impositiva con apposite riforme. Ma senza ritardo, data la dinamica della in Italia, e sottolinea la necessità di «volontà politica e di rigida gestione del bilancio» nell'applicazione di provvedimenti economici e riforme fiscali.

Considerando infine il programma del governo italiano di ridurre il deficit pubblico a medio termine sia il rapporto al prodotto interno sia in assoluto, l'Ocse ne fa dipendere la riuscita da una politica di bilancio «molto rigida» che potrebbe migliorare la situazione tornando al livello del 1984 ma allo stesso tempo raccomanda che si dovrebbe risanare in profondità la finanza pubblica approfittando anche dell'occasione offerta dal «dono» petrolifero. *(Ansa)*

Le previsioni per l'Italia

	1985	1986	1987
Consumi privati	1,9	3	2,7
Consumi pubblici	2,5	2	1,5
Formazione capitali fissi	4,1	3,7	4,5
Domanda interna finale	2,4	3	2,7
Variazione scorte	0,0	0,3	0,5
Domanda interna totale	2,4	3,3	3,2
Esportazioni	3,2	5,2	4,1
Importazioni	3,5	7	5,3
Bilancia commerciale	0,1	−0,3	−0,5
Pil a prezzi di mercato	2,3	2,7	2,7
Produzione industriale	1,5	1,7	2,5
Prezzi impliciti del pil	10,5	6	4,3
Prezzi al consumo	9,1	5,5	3,5

— Interventi tempestivi per la riduzione del disavanzo agro-alimentare, la protezione dell'ambiente, la gestione delle risorse del piano agricolo e per il contenimento della dinamica del costo del lavoro sono stati sollecitati dal presidente della Confagricoltura Stefano Wallner con un documento in cui sono contenute una serie di indicazioni e proposte, inviato al presidente del Consiglio incaricato Bettino Craxi.

■ **BOEING** — La Boeing ha registrato utili nel primo per 317 milioni di dollari contro 248 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso, su un fatturato di 7564 milioni contro 8304 l'anno scorso. Nel secondo trimestre: utile netto di 168 milioni contro dello stesso periodo dell'anno scorso. L'aumento degli utili è dovuto all'aumento delle vendite al credito da interessi. Sono peraltro aumentate anche le spese di ricerca e sviluppo ed altre spese relative agli aerei da trasporto, ai programmi e alla tecnologia computaristica ed elettronica.

A Ginevra atmosfera sempre pesante

Tagli alla produzione divisi al milione Opec

GINEVRA — I ministri dei 13 Paesi dell'Opec riuniti da lunedì a Ginevra per tentare la stabilizzare il mercato del greggio hanno affrontato ieri decisamente il problema centrale di questo incontro che segue quello semifallito di Bruxelles: la fissazione delle quote di produzione di ciascun Paese nell'intento di portare il massimo di produzione dell'organizzazione a 17,8 barili il giorno. L'Arabia Saudita, maggior produttore del cartello, avrebbe chiesto una quota di produzione di 5 milioni di barili il giorno nell'ambito di un nuovo tetto di produzione. La quantità richiesta è elevata rispetto al passato, quando Riad anche nei momenti migliori metteva sul mercato 8 milioni di barili il giorno. costituisce una riduzione rispetto alla quantità prodotta attualmente, circa 6 milioni di barili il giorno.

Le fonti dicono che nel della riunione plenaria di apertura della conferenza l'Arabia Saudita ha affermato che la proporzione storica produzione saudita in all'Opec giustificherebbe una richiesta di 6 milioni di al giorno che tuttavia sarebbe disposta ad una quota di 5. Le fonti hanno poi confermato che gli Emirati Arabi Uniti hanno la propria richiesta di 1,5 milioni di quota loro spettanza mentre non a moderarsi le richieste dell'Iraq e le conseguenti controproposte di parte iraniana.

Tutto ciò sembrare ormai impossibile anche un accordo basato sul tetto di produzione del 17,8 di barili il giorno, stabilito in giugno nel corso della conferenza di Ginevra, e ciò benché uno dei tre Paesi del fronte cosiddetti «falchi» abbia ammorbidito le proprie posizioni. Si tratta della Libia, il cui ministro del petrolio, Shalzahuki, ha detto che appoggerà un tetto di produzione superiore ai 16 milioni di barili, precedentemente indicati dai falchi come quota massima, se questo potrà portare ad un accordo che favorisca il rilancio dei prezzi.

Meno riserve monetarie saudite

Le riserve monetarie ufficiali dell'Arabia Saudita sono diminuite di circa un terzo a partire dall'inizio dell'81 e tuttavia la Banca centrale saudita non ha richiesto finora al Fondo monetario internazionale di restituire i miliardi di dollari che l'autorità monetaria saudita (Samai) ha fornito ai Paesi per i prestiti da concedere ad Paesi. Al 31 maggio di quest'anno, secondo dati del le riserve monetarie ufficiali saudite ammontavano a circa 15,5 miliardi di dollari contro i 30,24 dell'inizio dell'81. Queste cifre non comprendono i 4,6 milioni di once in riserve ufficiali d'oro.

Tre prestiti al Messico

La Banca mondiale, previsto, ha approvato tre prestiti al Messico per un totale di 606 milioni di . Il più grosso di questi tre finanziamenti, che ammonta a milioni, sarà impiegato in un programma di liberalizzazione commerciale del Paese. 150 milioni saranno utilizzati per favorire l'espansione delle capacità produttive delle aziende e migliorare la loro efficienza produttiva.

Gasolio calerà di 14 lire

Sono maturate le condizioni per una diminuzione di 14 lire al litro del gasolio da autotrazione e di un aumento di 7 del gasolio da riscaldamento. E' quanto emerge dalla consueta rilevazione settimanale della Cee in base alla quale il della benzina super potrebbe diminuire di 10 lire al litro, riduzione, questa, che tuttavia sarà probabilmente fiscalizzato. La diminuzione del alla pompa del auto non verrà invece ripolché quando gli andamenti dei prezzi del auto e di quello da riscaldamento sono diversi non è prevista la fiscalizzazione.

I dati di un dell'Isco

Impianti industriali più lavoro a giugno

ROMA — Il grado di utilizzazione degli impianti industriali ha toccato, in giugno, livelli che non si registravano dal 1980; contemporaneamente è cresciuto anche il numero di ore lavorate. E' quanto si rileva dal sondaggio condotto dall'Isco nelle imprese industriali a fine giugno. Le previsioni per il breve termine indicano che il mondo imprenditoriale guarda positivamente all'evoluzione della domanda e della produzione, mentre più prudenti si sono fatte le aspettative circa l'andamento della domanda estera. Quanto rileva l'Isco, non consentirà tuttavia di lasciare sulle tendenze ridottive che interessano la manodopera.

Intanto l'indice delle retribuzioni, sempre a giugno, ha segnato un incremento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ancora in giugno le ore perdute per conflitti di lavoro sono state 710 mila contro le 557 mila del dell'anno scorso. Lo l'Istat, aggiungendo che nel primo semestre di quest'anno le ore perdute per conflitti di lavoro sono state 13 milioni 852 mila contro i nove milioni 735 mila del corrispondente semestre dell'anno scorso.

GRUPPO EDITORIALE
FABBRI BOMPIANI SONZOGNO ETAS S.p.A.

Avviso di avvenuta presentazione di domanda di ammissione alla quotazione ufficiale

La Società Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogno S.p.A. con sede in Milano Via Mecenate 91, iscritta al Registro delle Società presso il Tribunale di Milano al n. 195634/5512/34, con capitale sociale deliberato L. 50.000.000.000 e versato L. 30.000.000.000, diviso in n. 30.000.000 azioni ordinarie e n. 20.000.000 azioni privilegiate entrambe del valore nominale di L. 1.000 cadauna, ha presentato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in data 14 luglio 1986 domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Milano, Roma e Torino delle proprie azioni privilegiate.

Il presente avviso appare sui seguenti quotidiani:
Corriere della Sera; La Repubblica; La Stampa; Il Sole 24 ore.

Milano, 30 luglio 1986

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(dr. Giovanni Giovannini)

Valeo

Capitale sociale L. 27.240.000.000 interamente versato
Sede in Sangano (To) - Via Asti n. 59
Tribunale di Torino 165/64

DELLE AZIONI ORDINARIE ALLA QUOTAZIONE PRESSO LE BORSE VALORI DI TORINO E MILANO

Notizia integrativa e Prospetto informativo depositato presso l'archivio prospetti della Consob in data 19 giugno 1986 al n.383

VALEO S.p.A., conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, rende noto che un fascicolo contenente la Notizia integrativa al Prospetto informativo è disponibile per la distribuzione al pubblico presso la propria sede sociale e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Valori di Torino e Milano.

VALEO S.p.A.

DI
Provincia di Torino
C.A.P. 10053

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di
Capo ufficio segreteria.
Titolo di studio: laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio.
Età minima: 18 anni; massima: anni (salvo le eccezioni di legge).
Scadenza del bando: ore 12 del giorno 1-9-1986
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria (tel. 0122 49.002).

Il Sindaco
dott. Aldo Billetta

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma e presso la sede di via Marenco 32 Torino

publikompass spa

DOLLARO: 1454,12

Le monete Usa ha perso 15 punti al fixing dei mercati italiani, ma ha guadagnato qualche posizione sulla chiusura di New York (1460).

BORSA: -0,31%

Dopo una partenza baldanzosa la giornata ha preso il sopravvento l'indice ha seguito una lieve correzione al ribasso scendendo a 720,33.

MARCO: 686,47

Continua la lieve ma costante discesa della valuta tedesca che sulla lira ha guadagnato 0,12 punti su lunedì, valendo 686,35 lire.

Schiapparelli verso il listino

In [illegible] aumento misto del capitale - Netta crescita del fatturato [illegible]

TORINO — Entro la fine dell'87 è probabile l'ingresso in Borsa della Schiapparelli Farmaceutica e della Alfa Farmaceutica, la società di Bologna che detiene il 70,8% della Schiapparelli 1824 e che fa capo alla famiglia Golinelli. Lo ha dichiarato ai giornalisti Marino Golinelli, presidente e amministratore delegato della Schiapparelli 1824. Il termine dell'assem[illegible] che ha deliberato un [illegible]to misto di capitale da 3,9 a 10 miliardi.

L'operazione, [illegible] entrerà in esecuzione all'inizio [illegible] prossimo autunno, avverrà per la [illegible] a pagamento mediante emissione di 20,8 [illegible] di azioni ordinarie, godimento 1 gennaio '86, al prezzo di [illegible] lire (di [illegible] 250 di sovrapprezzo) da offrire per 10,8 milioni in opzione agli [illegible] in ragione di [illegible] [illegible] ogni due vecchie possedute e per 1 milione ai dipendenti delle società controllate in forza al 30 gi[illegible] '86.

L'operazione sul capitale permetterà alla società di raccogliere 7,2 miliardi di denaro fresco.

Per la parte gratuita, i soci hanno deliberato l'assegnazione di 39,6 milioni di azioni ordinarie [illegible] [illegible] cadauna, godimento 1 gennaio '86, in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta.

Golinelli ha anche precisato agli azionisti che l'Alfa Farmaceutici sottoscriverà l'operazione per la parte di sua competenza e che il consorzio di garanzia sarà guidato da La Centrale. Dopo i primi sei mesi dell'86 — ha aggiunto Golinelli — l'andamento delle società del gruppo è soddisfacente. La redditività ipotizzata all'inizio d[illegible] è stata pienamente confermata e il fatturato supera del 50% quello rilevato nello stesso periodo dell'85.

CONTRATTI A Ppremio

TITOLO	BASE	DONT	Settembre DONT
Cir	12000	—	950-1150
[illegible]	14000	200	1200-1500
	14000	—	1450
	[illegible]	—	600
Generali	[illegible]	2600-2800	7000-8000
	[illegible]	4500-4800	9000
Montedison	[illegible]	[illegible]	370-390
	3250	—	380-420
Ras	[illegible]	—	4800-5000
	13700	—	2000
Sai	31000	1000	—
Fiat priv.	9500	700	550-570
Montedison	430	—	25-30

[illegible] A [illegible]

Titoli	Prezzo di chiusura	[illegible] trattate
Banca Centro Sud	6.850	[illegible]
Banca Popolare di Milano	13.900	[illegible]
Banca Popolare di Novara	[illegible]	16.000
Banca Subalpina	[illegible]	[illegible]
Un. Subalpina Assicurazioni	64.000	3.000

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Enel 8% 85-99 I	99 90	99 70
Enel 8% 85/97 I	94 90	95
Enel 7% 72/87 I	100 80	100 30
Enel 7% 72/93	93 30	93 40
Enel 11% 86/97	102 10	101
Enel 10/87 ind.	101	100 60
Enel 87/99 ind.	100 50	100
Enel 10/99 ind. I	100	100
Enel 10/99 ind. II	100	100 50
Enel 85/99 ind. III	101 30	100 80
Enel 85/99 ind. IV	100 60	100 50
Enel 85/99 ind. I	100 60	100 50
Enel 85/99 ind. II	100	100 30
Enel 85/99 ind. III	100 30	100
Enel 84/92 ind.	100 80	100
Enel 84/93 ind. II	100	100 30
Enel 84/93 ind. III	100 80	100 60
Enel 84/93 ind. IV	100 70	100 70
I.R.I. Ambrosiano 9% 85/92 V	102 25	102
I.R.I. Alfa W 84/98 T.V.	144 90	144
I.R.I. S. Spir. W. 83/96 T.V.	100 10	100
I.R.I. S. Spir. W. [illegible] T.V.	120	121
I.R.I. Sider 83/98 T.V.	104 90	104 60
I.R.I. Stet W 84/99 T.V.	101 80	101
I.R.I. [illegible] W 84/91 T.V.	101 80	101
Autostrade I.R.I. 8% 85/95 I	90	90 30
Autostrade I.R.I. 8% 85/99	94 10	95 10
CCIAA 9% 85-In	95 80	96 20
CCIAA 9% 85-In	96 20	95 70
CCIAA 7% 30 In	84 80	84 30
[illegible]	98 60	99
CCIAA 12% 1977/2007	99	97 90
CCIAA Int. [illegible] 85/95 In	97 90	98
CCIAA Int. 9% 85/95 III	94 80	94 90
CCIAA Int. M. 7% 70/90 I	98 90	99

OBBLIGAZIONI

	Milano	Torino
CCIAA Int. Ill. 7% 71/91 II	93	93
CCIAA Int. Ill. 7% 72/92 IV	92 40	93
CCIAA Aosta 9% 85/98 I	95 80	94 80
CCIAA Aosta 9% 85/98 I	95 80	95
CCIAA FF.AA. 7% 71/91	93 80	94
CCIAA FF.AA. 7% 72/92 I	97 90	98
CCIAA FF.AA. 7% 72/92 II	97 70	98
CCIAA P. Verde 9% 87/97 VI	96 20	96 50
CCIAA P. Verde 9% 88/98 VII	96	96
CCIAA P. Verde 9% [illegible]	95	94 30
CCIAA P. Verde 7% 71/91 II	93 80	93 60
Alleanza Ass. 9% 85/95	97 20	94 70
Alleanza Ass. 7% [illegible]	94 90	95
A2A 7% 85/95 83/98 Ind.	106	104 60
A2A 7% 85/95 83/98 Ind. II	104 30	104
A2A 7% 85/95 84/92 Ind.	100 70	100
A2A 7% 85/95 86/92 Ind.	101 05	100 60
[illegible]	99 20	99 10
[illegible] 9% 86/98 [illegible]	96 10	96 10
[illegible]	97	97 30
[illegible] 7% 70/90 [illegible]	97	97 90
[illegible] 7% 72/94 XXXVIII	98 20	98 20
BNI 14% 84/91	110	n.q.
BNI 12,50% 85/92	100 60	n.q.
BNI 12,50% 86/93	100 50	n.q.
BNRR 12,5% 85/92	101	—
B. Paolo s.r.l%	102	95
B. Paolo s.r.l% decr.	95	95 90
B. Paolo s.r.l%	94 80	94 60
B. Paolo s.l.3% 82/95 XXII Ind.	100 50	101
B. Paolo s.l.T.V. 81/91 XXXII	102 50	101 50
B. Paolo s.l.T.V. 81/91 XXXIX	103 75	104 50
B. Paolo s.l.T.V. 82/92 XLIV	105	105 10
[illegible] s.l.T.V. 83/98 LVI	100 50	100 50
B. Paolo s.p. 9% Ex 9%	93 90	93
[illegible]	94 70	95 50
B. Paolo s.p. 7%	90	91 35
B. Paolo s.p. 9%	95	100

OBBLIGAZIONI

	Milano	Torino
S. Paolo s.p. 9% 75/90 Ecu	125	123 50
S. Paolo s.p. T.V. 81/91 XXX	104 50	103 90
S. Paolo s.p. T.V. 81/91 XXIX	104	104
S. Paolo s.p. T.V. 81/91 XXXV	100 90	100 90
S. Paolo s.p. T.V. 82/92 XXVI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	103 30	103
Olivetti T.V. 85/97	101 50	[illegible]
Montedison 83/98 I T.V.	101 20	n.q.
Pirelli S.p.A. T.V. 82/89	102 80	103

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Buitoni 12% 81/96	143 25	—
CFDI. 85/95 Stipula 10,75%	152 50	n.q.
CFDI. IV 85/96 10,50%	173	n.q.
CFDI. 85/95 Saipem 10,50%	154 40	n.q.
Erbamont 85/90 10,75%	130	126
EuromobiRare 84/99 12%	267	n.q.
Generali 12% 81/96	1000	1010
IMI - LINCEM 14% 86/99	121	122 80
ITALGAS Prime 12% 81/97	142	138
ITALCOMET 12% 81/97	103	101
ITALCREDIT 12% 81/97	105 25	104 30
Italgas 14% 82/89	—	413
[illegible]	332 50	330
M. Marzotto 81/91 13,5%	364	610
Montedison 14% 82/89	3670	3640
Mont. Subordinate	566 50	—
Mont. Subordinate	333 50	—
Mont. Subordinate 7% 85/95	170 75	—
Mont. S. Ed.Ris 7% 72/86	280	280
Mont. Subordinate 12%	153	300
Montedison 14% 84/91	344	—
Montedison 13% 84/91	340 50	—
Pirelli S.p.A. 13% 81/91	373	341
Pirelli S.p.A. 8,75% 81/91	233 50	230
Saint Gobain 12%	360	360
Saint Gobain 12%	183	300
Montedison 14% 84/91	344	—
Montedison 13% 84/91	340 50	—
Pirelli S.p.A. 13% 81/91	373	341
Pirelli S.p.A. 8,75% 81/91	233 50	230
Saint Gobain 12%	360	360

[illegible]

Titoli	Milano	[illegible]
C.C.T. 1/10/86 I	100 80	[illegible]
C.C.T. 1/10/86 II	100 30	100 10
C.C.T. 1/11/86	101 10	101
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 10
C.C.T. 1/1/87	101	[illegible]
C.C.T. 1/2/87	101 30	101 50
C.C.T. 1/3/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/4/87	101 40	101 40
C.C.T. 1/5/87	101 80	101 60
C.C.T. 1/6/87	102	102
C.C.T. 1/13/87	101 75	101
C.C.T. 1/7/88	102 50	102 60
C.C.T. 1/8/88	102 80	102 60
C.C.T. 1/10/88	102 30	[illegible]
C.C.T. 1/12/90	103 90	104
C.C.T. 1/1/91	103 70	103 90
C.C.T. 1/2/91	101 40	101 60
C.C.T. 1/6/91	102 25	102
C.C.T. 1/7/91	101 40	101 20
C.C.T. 1/8/91	100 15	101
C.C.T. 1/11/91	100 80	101
C.C.T. 1/1/92	100 30	100 40
C.C.T. 1/2/92	99 40	99 35
C.C.T. 1/3/92	100 50	100 30
C.C.T. 1/3/95	98 80	98 70
C.C.T. 1/4/95	99 90	99 55
C.C.T. 1/5/95	99 95	99
C.T.S.cu 14% 22/2/89	114 25	114
C.T.S.cu 13% 22/11/89	111	113
C.T.Ecu 11,5% 30/10/90	106 25	110
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	109 90	111
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	108	111
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	104 40	105
C.T.R. 2,50%	88	86 50
B.T.P. 12,50% 1/1/87	100 85	100 90
B.T.P. 13% 1/10/87	101 50	102 50
B.T.P. 12,25% 1[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 12,5% 1/7/88	103 40	103 10
B.T.P. 12,5% 1/10/88	103 80	103

QUOTAZIONI TORINO

ALIMENTARI	
Alivar	11900
Eridania	9850
Fiorio	264,50
ASSICURATIVI	
Alleanza Ass. ord.	46300
Alleanza Ass. risp.	28000
Lattuada ord.	10900
Latina priv.	—
Generali	147200
Lloyd Adriatico	37100
Ras	38000
Sai ord.	31500
Sai priv.	—
Toro Ass. ord.	30800
Toro Ass. priv.	32100
BANCARI	
Banca Comm. It.	34000
B.N.A. ord.	9100
B.N.A. priv.	9700
Banco Roma	10600
Credito It.	3600
Interbanca priv.	30500
Mediobanca	217500
M.B. Ambrosiano	9600
M.B. [illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	11300
Burgo priv.	8200
Burgo risp.	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE	
Fornaci Gherdi ord.	619
Fornaci Gherdi risp.	334
Unicem ord.	22700
Unicem risp.	13000
CHIMICI - GOMMA	
Falqui	3270
Mira Lanza	45300
Montefibre	3440
Pirelli ord.	3300
Pirelli risp.	[illegible]
Pirelli Spa ord.	3800
Pirelli Spa risp.	3450
Pirelli Spa risp. n.c.	3600
Safilo ord.	9650
Safilo risp.	9595
Saipo	2290
Snia BPD ord.	5250
Snia BPD risp.	3360
Sorin Biom.	10900
COMMERCIO	
La Rinasc. ord.	1875
La Rinasc. priv.	615
La Rinasc. risp.	610
Oliva	2260
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	1120
Alitalia priv.	1000
Autostr. To-Mi	9000
Ferrovie To-Mi ord.	1525
Ferrovie To-Mi risp.	1400
Italcable ord.	34000
Italcable risp.	32700
Sip ord.	3530
Sip con Warrant	3630
Sip risp.	3535
FINANZIARI	
Bastogi-Idro	630
Cir ord.	12300
Cir risp.	11700
Cir risp. n.c.	6600
Cofide	3660
Cofide risp.	3600
Cremi	5650
Fidis	32000
Finanziaria	3600
Finanziaria risp.	2900
Gim ord.	14300
Gim risp.	4300
Ifi priv.	36000
Ifil ord.	7120
Ifil risp.	3930
Italmobil	3600
Pirelli & C.	7500
Pirelli & C. risp.	4250
Saffa ord.	2780
Saffa risp. n.c.	1540
Sasib	[illegible]
Schiapparelli	1315
Serfi	5450
Sifa	6300
Sifa risp.	5200
Sogefi	3190
Sogefi ord.	3290
Sogefi risp.	3540
Stet Warrant ord.	n.c.
Stet risp.	6600
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Addoli Imm.	7850
Ipi	6530
Risanam. ord.	15300
Risanam. risp.	11650
MECCANICI - AUTO	
Berlo-Lanzi	6600
Castagneti	6300
Fiat ord.	14475
Warrant Fiat ord.	13150
Fiat priv.	6630
Warrant Fiat priv.	7750
Gilardini	24500
Gilardini risp.	14200
Magneti M. ord.	3600
Magneti M. risp.	3600
Olivetti ord.	17000
Olivetti priv.	9604
Olivetti risp.	10100
Olivetti risp. n.c.	8100
Riello ord.	10000
Riello priv.	15500
Riello risp. n.c.	9600
Tekenomp	3400
Westinghouse	28000
MINERARI - METALLURGICI	
Calcinoni	530
Talco Grafite	31500
TESSILI	
Cantoni	12500
Fisac ord.	18000
Fisac risp.	13400
DIVERSI	
Acque Potabili	6300
Cigahotels	3000
Pacchetti	910

FONDI D'INVESTIMENTO

	29-7	30-7
ITALIANI		
Alb	11.977	11.980
Arca BB	10.701	10.943
Arca RR	11.909	11.955
Azzurro	10.964	12.040
Azzurro	10.547	10.622
B H Multifondo	12.441	12.350
B H Pensionado	11.863	11.893
Capitalcredit	10.862	9.990
Capitalfit	11.736	11.887
Capitalgest	14.331	14.111
Cash Manag.	12.981	12.720
Centrale Fondo	10.822	10.900
Epta Bond	10.150	10.166
Epta Capital	10.180	10.150
Euro Andromeda	10.114	10.071
Euro Ariete	12.647	12.680
Euro Yoga	10.173	10.161
Euro Cap. Fund.	10.290	10.315
Fiorino	21.164	21.049
[illegible]	10.122	10.135
[illegible]	25.411	25.190
[illegible]	11.462	11.447
[illegible]	11.794	11.778
Fondersel 1	14.52	14.500
Fondo Centrale	14.091	13.990
[illegible]	26.157	26.000
Genoportfoli	10.092	10.071
Gestielle II	10.167	10.122
Gestielle III	10.279	10.260
Gestirisk	15.632	15.590
Intercapital	24.977	23.250
Interbond	14.544	[illegible]
Interbanc. ob.	10.800	10.620
Interbanc. ob.	12.753	12.761
Interbanc. ra.	15.210	12.200
Libra	15.220	15.120
Multirisk	15.833	14.760
Nagracapital	15.183	14.861
Nagramonet	11.896	11.821
Nordfonds	12.186	12.180
Phenixfund	10.880	—
Primecash	12.324	12.304
Primerend	12.766	12.813
Primocapital	28.094	26.772
Rendic-cell	10.464	10.360
Rendiras	11.580	11.430
Rep. Italia ott.	17.447	17.376
Rep. Italia ra.	13.253	12.254
Restellopatrim	14.391	14.337
Siemprex	12.188	12.166
Verde	11.921	n.q.
Visconteo	15.146	14.992
Fondo Inv	1.794,83	1.790
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 66,34	67,30
Interfund	$ 33,14	32,64
Int. Sec. Fund	$ 34,09	34,08
Dollarfund	$ 36,14	36,63
Rothfund	$ 31,97	29,49
Multifund	$ 31,58	31,38
Capital Italia	$ 30,84	30,86
Mediterraneo	$ 41,15	39,33
Rentfund	$ 35,78	35,13
Fahrenheit	F —	—
Gestiras	L 30.899	30.899
Fondo Inv R	L 34.394	34.394

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi indicativi)

Acque Marcia r. Warrant 1836-1600; Aedes r. 2000; Alleanza r. 67.000; Anemia 9300; Ansaldo 2800-4000; Banca Agricola Milanese 66.000; Banca del Friuli 12.000-12.500; Banca Nazionale Agricoltura r. 2550; Banco Napoli 20.000; Banco Santo Spirito 2700-2790; Bavaria Assicurazioni 4850-4900; Cam Plast 2100-3300; Carrino Assicurazioni 16.700; Cigahotels r. 2350; Credito Romagnolo 30.300-30.900; Elettrolux 54.800-56.300; Credito Italiano Warrant 510; Calc 37.800; Internavire Warrant 3540-3580; Istituto Finanziario Milanese Leasing 2100; Leasing pre rete 3000; Meneghelli r. 66.500; Mondadori r. 7800-8000; Montedison r. 1780-1790; Montefibre r. 1300; Nordfinanz Assicurazioni 1900-1950, priv. 980-990; Piaggio ord. 13.400-13.600, risp. 10.000-15.200; Ras r. 38.500-32.600; Sifa Genova r. 1310-1340; Saipem r. 4000-4020; Saipem Warrant 2200-2300; Valeo 6900-6150.

Borsa di Torino: Fornara 166-175.

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 6 3/8 — 6 mesi: 6 1/16

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMITE 28-7	BANCOMITE 29-7	MILANO 28-7	MILANO 29-7	UFFICIALE 28-7	UFFICIALE 29-7
Dollaro Usa	1472	1478	1464	1467,3	1464,1	1467,1
Dollaro Usa I. p.	1530	1430	—	—	—	—
Marco tedesco	685,25	684,5	686,4	686,35	686,67	686,35
Franco francese	211	213	213,25	213,4	213,26	213,6
Fiorino olandese	606,25	606,25	606,3	606,3	606,34	606,37
Franco belga	32,5	32,5	32,399	32,397	32,39	32,399
Sterlina	2100	2210	2150	2150,2	2150,3	2150,6
Lira irlandese	2130	2130	2037	2036,4	2037,7	2366,4
Corona danese	191,5	190,25	190,65	190,69	190,52	192,14
E.C.U.	—	—	—	—	1468,2	1468,3
Dollaro canadese	1020	1054	1060,9	1057,5	1060,7	1057,5
Yen giapponese	0,36	0,36	0,333	0,347	0,363	0,347
Franco svizzero	860	845	855,53	855,3	855,41	855,37
Scellino austr.	97,7	97,55	97,5	97,557	97,555	97,513
Corona norv.	194,25	193,25	194,77	195,52	194,93	195,38
Corona svedese	205,25	204,5	207,25	207,23	207,05	207,31
Marco finlandese	297	297	296,25	296,3	296,9	296,87
Escudo port.	11	11	9,88	9,885	9,915	9,868
Peseta spagnola	11,5	11,5	10,668	10,71	10,697	10,711
Dinaro tugo sl.	8,5	8,5	—	—	—	—
Dracma greca gr.	10,25	10,3	10,555	10,55	10,559	10,555
Dollaro canad.	800	870	864,9	865,5	865,3	861

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/8/86	29	98,180	10,40
30/9/86	61	96,350	10,40
31/10/86	91	97,464	10,35
14/11/86	129	96,726	10,30
15/12/86	157	96,273	10,30
30/12/86	182	[illegible]	10,30
30/1/87	182	[illegible]	10,30
27/2/87	210	[illegible]	10,40
30/3/87	238	[illegible]	[illegible]
15/4/87	254	92,842	10,40
30/6/87	336	91,319	10,40

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	114000 - 116500
Sterline a.c.	117000 - 127000
Marengo R.	83000 - 100000
Marengo bel.	83000 - 100000
Marengo It.	82000 - 100000
Marengo fr.	82000 - 100000
20 \$ oro	540000 - 710000
Krugerrand	530000 - 535000
Argento	332 - 340
Platino (*)	71950 - —

(*) Per grammo, ivi compresi

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	11,750	12,125
7 giorni	11,250	11,625
15 giorni	11,313	11,750
1 mese	11,250	11,625
2 mesi	11,313	11,750
3 mesi	11,313	11,750
6 mesi	11,375	11,750

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mercato in $ per grammo)

Mercati	28-7	29-7
Londra	353,60	351,25
Zurigo	356	354
Parigi	354,11	354,10
New York	354	351,65
Milano (L./Kg.)	16.750	16.750
Hong Kong	349,20	354,30

Variazioni rispetto a gr. 31,1035

VALUTE

VALUTE	DOLLARO (in lir. ex.) 28-7	DOLLARO (in lir. ex.) 29-7	FRANCOFORTE (in marchi) 28-7	FRANCOFORTE (in marchi) 29-7	LONDRA (per sterlina) 28-7	LONDRA (per sterlina) 29-7	PARIGI (in lir. 10) 28-7	PARIGI (in lir. 10) 29-7
Dollaro	1,7915-1,7925	1,7165-1,7175	2,1190-2,1200	2,1201-2,1215	[illegible]	1,4710-1,4800	2,5150-2,5200	2,5050-2,5100
Franco ct	—	—	124,60-124,70*	124,65-124,75*	[illegible]	2,8115-2,8160	402,50-402,65*	402,50-402,65*
Franco fr.	34,74-34,80*	34,85-34,87*	36,58-36,64*	36,62-36,66*	[illegible]	10,1151-10,1180	—	—
Marco	99,13-99,21*	99,63-99,67*	—	—	3,1440-3,1500	3,1395-3,1430	323,40-323,90*	323,80-324,00*
Sterlina	3,1277-3,1364	3,1241-3,1279	3,161-3,168	3,138-3,141	—	—	10,154-10,174	10,131-10,139
Yen	1,0063-1,0082*	1,0034-1,0047*	1,3559-1,3599*	1,3566-1,3619*	301,80-302,80	299,80-301,00	4,3041-4,3075*	4,3056-4,3097*
Ecu	2,1164-2,1187*	2,1173-2,1178*	1,555-1,564**	1,555-1,560**	2181-2190	2185-2192	6,7165-6,7195*	6,7165-6,7195**

* per cento ** per mille (mdl)

YASH [illegible] SUISSE

	Lire	Dm	Usd	Lgs	[illegible]	Fs	Ffr	Hfl	Pzl
A vista	0	10	7/16	7/16	8/16	8/16	8/16	9/16	9/16	1/2	1	7/16	7/16	6/16	6/16	8/16	9/16
7 giorni	10/16	11/16	7/16	7/16	8/16	8/16	8/16	10	9/16	9/16	12/16	13	7/16	7/16	6/16	8	9/16
1 mese	13/16	1 1/16	7/16	7/16	9/16	9/16	9/16	10	9/16	9/16	9/16	13/16	7/16	7/16	6/16	8	9/16
2 mesi	1 1/16	1 1/16	7/16	7/16	9/16	9/16	9/16	10/16	9/16	9/16	6	3/4	7/16	7/16	6/16	6/16	9/16	9/16
3 mesi	1 1/16	1 1/16	7/16	7/16	9/16	9/16	10	10/16	9/16	9/16	6/16	1	7/16	7/16	6/16	6/16	9/16	9/16
6 mesi	1 1/16	1 1/16	7/16	7/16	9/16	9/16	10	10/16	9/16	9/16	6/16	1	7/16	7/16	6/16	6/16	9/16	9/16
1 anno	1 1/16	1 1/16	8/16	7/16	9/16	9/16	10	10/16	9/16	9/16	6/16	1	7/16	7/16	6/16	6/16	9/16	9/16

* Minimi e massimi non ufficiali riportati ad esercizio ed anni da ed a stesso divisore.

Primo weekend d'agosto: 350 mila torinesi lasceranno la città

Vacanze sicure Pronto il piano

La polizia stradale mobilitata per evitare ingorghi - Le consigliate e i percorsi alternativi alle grandi arterie

Il grande rito delle partenze è vicino. La Fiat e decine di aziende, grandi e piccole, chiuderanno per ferie da lunedì 4 al agosto. La fuga da Torino, scatterà già venerdì sera.

E' difficile trovare cifre, ma polizia stradale e vigili urbani ritengono che si possano calcolare in 300-350 mila i torinesi che lasceranno città nell'arco di 48 ore. Su ri- e autostrade si prevedono le solite, spettacolari (e snervanti) code. Auto cariche di valigie e pacchi, invaderanno migliaia di strade, dalle arterie di maggior traffico a quelle che si perdono nelle vallate alpine. Ai turisti italiani si affiancheranno quelli in arrivo dall'estero.

Come affrontare questo superaffollamento e i relativi «intoppi» ai caselli, senza che la vacanza diventi una fatica o un rischio? Come evitare le tragedie di ogni estate?

La Stradale ha predisposto i consueti servizi per l'operazione «ferie serene».

CIVETTA — In Piemonte e Valle d'Aosta, pattuglie della Stradale seguiranno da vicino l'emergenza-vacanze. Altre 16 cureranno i servizi di pronto intervento nel caso di incidenti. Attenzione. Agenti a bordo di auto con targa civile (le cosiddette «civette») colpiranno automobilisti sorpresi a commettere infrazioni gravi.

SERVIZIO EMERGENZA — L'intervento della Polstrada di Torino si può ottenere formando il numero telefonico 194, che vale anche per i distretti di Susa, Pinerolo, Ri- e Lanzo. Dalle altre zone della regione si può comporre il numero (011) 5711.

I GIORNI SCONSIGLIATI — Le fasi cruciali sono previste per le pomeridiane e serali di venerdì e sabato (tutto il giorno). Per il rientro il periodo critico comincerà venerdì agosto per concludersi domenica .

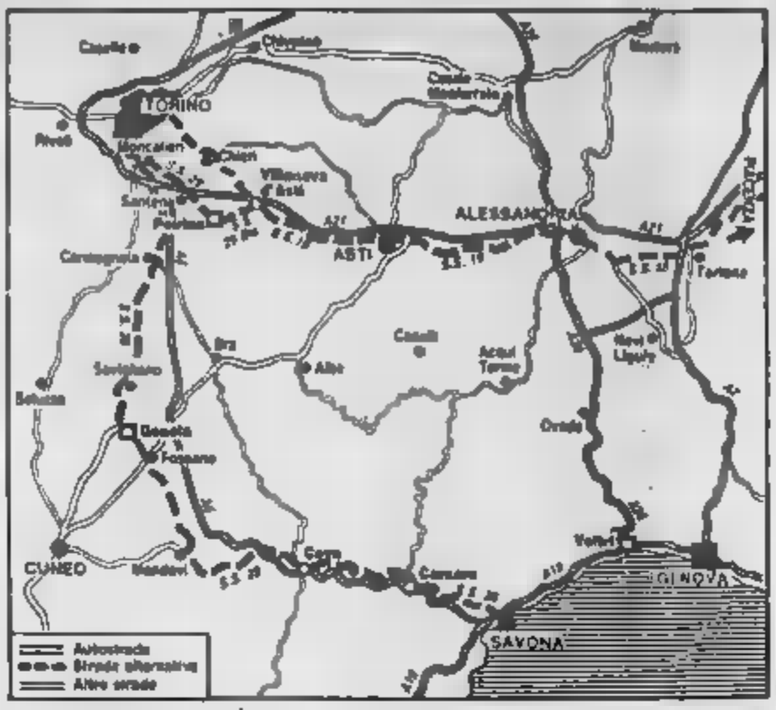
PERCORSI ALTERNATIVI — Per evitare (fin dove è possibile) gli intasamenti, sono consigliabili percorsi alternativi. Eccone alcuni:

Torino-Piacenza. Se l'autostrada risulta può deviare inferiore (Torino, Asti, Alessandria e Piacenza). L'eventuale intasamento al di Villanova si può aggirare con la tangenziale (fino a Santena), statale del Colle di (fino a Poirino), la statale bis (fino a Villanova) e la statale (fino di Asti Est e Ovest).

Torino-Savona — In alternativa si possono percorrere la 20 Colle Tenda fino a Genola, la statale 28 Col Nava (fino a Ceva), la statale bis che porta a Carcare, la statale 29 del Colle Cadibona che porta a arriva a Savona.

LE ORE CONSIGLIATE — E' meglio evitare quelle più calde (la gran calura appanna i riflessi) di mattino si può viaggiare fra le 5.30 e le 10, nel pomeriggio fra le 16 e le 22.

CORSIE DI — Sull'autostrada la corsia di emergenza deve sempre essere lasciata libera: per le soste vi sono le piazzole.



Come assicurarsi un viaggio confortevole

Fare un viaggio confortevole è impossibile, ma occorre spendere un po' di tempo nei controlli preventivi dell'auto e prendere piccole precauzioni durante il percorso. Ecco un prontuario di consigli pratici:

● **FILTRO E LIVELLI**. Il benzinaio può controllare e rabboccare il livello dell'olio. Lo stesso vale per i liquidi di radiatore, batteria e freni. Poi, un'occhiata alle candele e al filtro dell'aria.

● **VEDERE BENE**. Un prodotto spray pulisce i vetri all'interno e all'esterno ed evita d'essere abbagliati di notte. Le spazzole del tergicristallo non devono essere consumate e la vaschetta dell'acqua dev'esser piena. Per non aver sorprese, meglio accertarsi che le luci siano a posto.

● **I PNEUMATICI**. Devono essere in buono stato: a volte, per risparmiare, qualcuno usa pneumatici lisi, che cedono durante il viaggio, soprattutto col caldo, e a 100 all'ora in autostrada non è bella sorpresa. Importante la pressione, da verificare tenendo presente il carico della vettura.

● **I LIMITI DI VELOCITA'**. Cinquanta all'ora nei centri abitati, 110 sulle statali (per veicoli sopra i 1300 di cilindrata), 140 sulle autostrade. E' importante mantenere le distanze di sicurezza, si evitano i tamponamenti. Stando muso-contro-coda non si guadagna strada.

● **PER HA** I piccoli viaggiatori sono più comodi e sicuri sul sedile posteriore, anche nell'eventualità di brusche frenate. Quanto a chi è davanti, le cinture di sicurezza non sono abbellimenti, ma cinturoni per dire buongiorno la testa al parabrezza.

● **MANGIARE**. Il pranzo pomeridiano è nemico della guida sicura: cibi pesanti, eccessivi, di difficile digestione provocano sonnolenza e anche malori se il caldo è eccessivo. Meglio leggeri ed evitare bibite ghiacciate. Dannoso anche l'eccesso di caffè. Quanto ai superalcolici, le statistiche addossano a loro gran parte delle vittime della strada.

● **VIAGGI LUNGHI**. Per chi affronta trasferimenti lunghi i tecnici consigliano frequenti soste. Ogni tre ore, una sosta di dieci minuti può evitare rischi inutili e consente una gradevole tregua. E' bene verificare che non ci sia surriscaldamento dei freni e la ventilazione del motore sia regolare.

Nella in Comune si discute l'Ufficio del piano

Battaglia per 6 architetti

Affiancherebbero il gruppo tecnico per la stesura dello strumento che, in tre anni, dovrebbe far decollare il nuovo Piano regolatore di Torino (l'ultimo risale al '59) - Le opposizioni parlano di «prassi lottizzatrice» - Il dibattito s'è iniziato alle 24, dopo un vivace scontro sullo zoo

La maggioranza fa muro sulla delibera che avvia la costituzione dell'Ufficio del Piano, «cervello» di quello strumento che, in 3 anni, dovrebbe far decollare il nuovo piano regolatore di Torino. L'opposizione, in particolare il pci, ha fatto di tutto per modificare il punto più discusso del documento, quello che prevede l'istituzione di un gruppo tecnico formato da 6 professionisti, apertamente definiti *«espressione di una prassi lottizzatrice»*. Un incontro con il sindaco Cardetti, un altro con i capigruppo del pentapartito, una conferenza stampa, il suggerimento di adottare procedure diverse non hanno modificato le scelte, la giunta ha sostenuto le proprie ragioni.

Da aggiungere che i professionisti chiamati in causa preannunciano querela per salvaguardare professionalità e operabilità: *«Siamo stati designati indipendentemente dalle nostre simpatie o militanze politiche. Ci chiederebbe che un professionista non possa fare il proprio lavoro soltanto perché è iscritto o vicino a un partito»*.

Da qui, la mobilitazione totale dei consiglieri della maggioranza. Il pci, a sua volta, è entrato in Bala a ranghi completi, pronto a dar fondo a ogni energia per bloccare il provvedimento.

Il capogruppo pci Carpanini scopre una violazione del regolamento: *«Nel pomeriggio, la commissione che doveva discutere sull'argomento non aveva il numero legale»*. Ribatte il Zanella: *«E' stata convocata regolarmente, c'erano tutti i rappresentanti della maggioranza, il pci ha abbandonato la riunione, non la seduta è valida»*.

Psi e sinistra indipendente hanno preannunciato: *«Se la maggioranza intende mantenere in piedi come ce le ha presentate* [illegible] *si apre il dibattito sulla delibera di proroga della concessione per lo zoo alla ditta Molinari, che è vista da maggioranza divisa e imbarazzata. La discussione sull'Ufficio del Piano è allittata, così, alle 24. Finirà all'alba, l'esito non è scontato. Il pentapartito è allineato nelle decisioni prese.*

Cardetti dice: *«Con questa affidiamo all'architetto Vittorio Gregotti un compito importante per il futuro urbanistico di Torino. Al di là delle polemiche, mi preme sottolineare che la di questo professionista è stata accolta da tutti in senso positivo»*.

Non tenero il giudizio (Oregotti a parte) comunista Carpanini: *«La procedura con cui si andrà a votare è dubbia. I problemi e le divisioni della maggioranza, dopo di trattative interne, impongono un Ufficio del un [illegible] tecnico non comitato politico lottizzato. Nessuna città d'Italia e d'Europa ha mai scelto una soluzione così . Abbiamo avanzato proposte costruttive, ma ciò ha impaurito in forze oltranziste del pentapartito»*.

Ancora più esplicito il capogruppo della sinistra indipendente Tartaglia: *«E' incredibile che qualcuno abbia la sfacciataggine di mettere in piedi una così platealе operazione di lottizzazione politica. Non voleremo contro, ma denunciamo il pericoloso intreccio tra alcuni ambienti professionali e il mondo della politica "che conta", quello per pochi intimi, per intenditori»*.

Il missino Martinat: *«Siamo contrari alla lottizzazione fatta per il Prg. Dimostra che la partitocrazia mira più a collocare proprie rappresentanze che ad operare nell'interesse della città»*.

MICROPISCINA PER

Originale programma di «attività di acquaticità» nei due asili nido municipali di via Reiss Romoli e via Lagaro. I bambini, suddivisi in lattanti, divezzi e divezzi, prendono contatto con l'acqua. Non il rito corso di nuoto, anche se è gestito con la Fin, ma un «discorso didattico ravvicinato», tra bibbi di educatrici che si immergono con loro nelle microvasche. Promotore dell'iniziativa l'assessore Lucci, che intende estenderla, entro la metà del 1987, a tutti i 43 asili nido comunali, frequentati da oltre 3500

Matrimonio di zingari al campo di via Druento

Tre giorni interi di festa fra balli e gran mangiate

La cerimonia ha richiamato tribù da tutta Italia: ecco la presentazione della sposa, 17 anni

Festa al campo nomadi di strada Druento 188 per un matrimonio fra zingari korakane. Tre giorni di allegria perché Romano Salkanovic, 17 figlio del capo korakane ha sposato Asra Ametovic sua coetanea, di Roma. Gran cerimoniere il padre di Romano, Sceripka Salkanovic, che ha accolto gli ospiti secondo le antiche tradizioni. I korakane sono zingari slavi di religione musulmana, anche se strettamente osservanti. Sui tavoli c'erano i vessilli delle varie tribù, il solo cocente di un'estate finalmente esplosa (32-33 gradi), nenie, canti e note di fisarmoniche e violini. Nel banchetto, durato 72 ore, sono stati consumati tre maiali, agnelli, capretti e tacchini, vino in quantità.

Mistero di pubblico dell'Enpa

Per sfamare i colombi

Il raid della Protezione animali per sfamare i piccioni del centro città è fallito. Ieri mattina, i vigili urbani hanno bloccato Silvano Traisci, battagliero presidente dell'Enpa torinese, mentre in piazza Castello stava distribuendo mangime ai piccioni (aveva sé chilogrammi di grano). Era la sua seconda sfida, in pochi giorni, all'ordinanza del sindaco Cardetti vieta di alimentare i colombi.

I vigili hanno multato di 100 mila lire Traisci, il quale voleva, comunque, proseguire la sua campagna personale in altre zone della città secondo una mappa precisa. Non gli è possibile perché è arrivata la diffida: la violazione prevede fino a tre di arresto.

Di fronte a questa prospettiva Traisci è tornato in sede: *«Daremo comunque da mangiare di piccioni, di notte e di mattino presto. Denuncerò il sindaco per eccesso di potere e omissione di atti d'ufficio: il Comune ha l'obbligo di tutelare gli animali»*.

Il ministero dell'Istruzione ha autorizzato l'esperimento al Regina Margherita

Lingue straniere per 5 anni ai maestri

A settembre istituite tre prime classi (25 allievi ciascuna) - E' sorta di anticipazione della riforma della scuola media superiore - Il preside: «Una strada nuova per venire incontro alle esigenze dei giovani»

Il ministero dell'Istruzione ha autorizzato la sperimentazione a indirizzo linguistico (si studierà francese, inglese, tedesco) all'Istituto magistrale Regina Margherita (via Bidone 9). Una innovazione importante, che si avvierà già il prossimo settembre con l'apertura di tre prime classi (25 alunni ciascuna).

Si affianca, sia pure programmi diversi, a quella dell'Istituto tecnico femminile Santarosa. E' un modo per venire incontro richieste di molte famiglie che non possono permettersi i corsi linguistici (privati e costosi), ma è anche una strada per rinnovare l'istituto magistrale.

Il progetto prevede un quinquennio sperimentale (invece 4 anni di studio del magistrale normale) articolato in biennio orientativo e un successivo triennio sdoppiato negli linguistico e pedagogico. Una sorta di anticipazione riforma superiore mai approvata.

Il prof. Guerrullo, presidente dell'Irrsae (l'Istituto regionale di sperimentazione e giornamenti) ha così giudicato il progetto: *«Risponde ai bisogni reali di formazione culturale e professionale e può considerarsi una risposta per la soluzione dei problemi degli istituti magistrali»*.

In che cosa consiste la sperimentazione? Nei primi due anni ci saranno materie area (italiano; prima lingua straniera, storia, educazione civica e geografia, matematica ed elementi di informatica; elementi di filosofia, scienze della natura e biologia; cultura artistica e visiva; educazione musicale, oltre a ginnastica e religione). Chi sceglie l'indirizzo linguistico farà anche latino e la seconda lingua straniera; chi invece decide per l'indirizzo pedagogico studierà invece psicopedagogia, storia dell'arte.

Nel triennio l'area comune si restringe a italiano, storia, matematica e fisica, ginnastica, religione. Si apre, invece, il ventaglio delle materie specifiche.

Linguistico: ha una lingua straniera, latino, diritto ed economia, filosofia, cultura artistica.

Psicopedagogico: continua lo lingua straniera (nel magistrale finisce in seconda), latino; filosofia e scienza dell'educazione; biologia; scienze naturali e educazione sanitaria; educazione e didattica musicale; esperienze didattico-educative; matematica e didattica della matematica; teoria dell'educazione motoria; diritto e famiglia.

Afferma il preside del Regina Margherita, prof. Carlo De Marchi: *«Abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze di preparazione professionale ed intellettuale dei giovani»*. **Maria Valabrega**

allievi di (e al serali)

L'Istituto magistrale Regina Margherita ha sette sezioni e 46 classi corsi diurni, cinquecento allievi e 17 classi ai corsi serali. Ha una sede centrale in via Bidone 9 (24 classi), e alcune succursali: via Bidone 11 (cinque classi, che il prossimo anno dovrebbero trasferirsi in via Menabrea per consentire la ristrutturazione dell'edificio); via Giordano Bruno (otto classi); via Toselli. Non è solo ai tentativi di rinnovamento soprattutto legati all'avvicinamento degli studi teorici all'insegnamento pratico. Da una decina di anni in alcuni docenti, nell'ambito dei programmi di italiano, fecero sperimentazione con la televisione a circuito chiuso.

A Torino gli istituti magistrali sono tre: Regina Margherita, (via Duchessa Jolanda 27) e Gramsci (via 183) per un totale di

Diventare maestro (o maestra) sembra interessare sempre meno i giovani, che vedono gli sbocchi di lavoro diminuire a causa del calo demografico degli alunni nelle elementari. C'è, poi, da che nel futuro ci sarà l'unica obbligatoria e molti ragazzi tenderanno a essere costretti a proseguire con la preparazione universitaria prima di poter lavorare e non essere più di peso alla famiglia.

BIANCA & NERA

Il girasole gigante

Per battere il record detenuto da una famiglia svizzera, due fratelli di Chieri hanno coltivato una pianta di girasole alta cinque metri e mezzo. Già l'anno scorso, Alberto e Stefano Casagrande, rispettivamente di 5 e 8 con l'aiuto del padre, avevano tentato di raggiungere i 4 metri e 96 centimetri del livello elvetico, ma la fioritura, che blocca la crescita, aveva fermato il loro girasole a 4 metri e . Quest'anno, utilizzando semi regalati loro a scuola, ce l'hanno fatta: non potranno, però, usufruire al premio che ogni anno il governo svizzero offre all'azienda agricola con la pianta più alta. Resterà la soddisfazione di aver coltivato un «gigante» che supera la ringhiera di casa.

Sbanda in curva, è grave

Giovanni Insalata, 32 anni, via Mazzini è in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso. Mentre percorreva in statale 460 della Valle Cerrina, a bordo della sua «Honda 1000», nei pressi di una nel di San Sebastiano Po, è andato a sbattere contro il guard-rail.

Minaccia la convivente

A San Canavese, Basilio Murano, 42 anni, via Ceretta Inferiore 181, è stato arrestato perché durante un litigio ha minacciato con un coltello la convivente Assunta Chanflone.

Ruba moto, condannato

Roberto Pala, 20 anni, via Ormea 4, è stato condannato a 3 mesi e 20 giorni di carcere dal pretore di Alba. Il giovane ha rubato una moto e si è scontrato con l'auto di Ettore Bergese, 48 anni, Torino, via S. Massimo. Ferito nell'incidente, era i campi: i carabinieri hanno e portato in ospedale, giudice.

Furto nella sede radicale

I ladri sono entrati nella sede dell'Associazione radicale, in via San Tommaso 7, rubando oggetti per due milioni e 700 mila lire. Il bottino, un computer, una macchina da scrivere, un televisore e L'Associazione si rivolge ai soci *«perché contribuiscano al riacquisto del materiale»*.

Operazione carabinieri

Per due giorni, impegnando 600 uomini e 272 mezzi, i carabinieri hanno controllato quasi 7 mila persone. L'operazione — coordinata dal comando Legione di Torino — ha interessato province di Torino, Aosta, Vercelli e Novara. Qualche cifra: 16 arresti in flagranza di reato, 8 arresti di ricercati, oltre denunce a piede libero, centinaio fermati, più Il codice della strada, controllati 245 pubblici, 20 carovane di zingari, 44 cascine, 61 stazioni ferroviarie. Sono le perquisizioni domiciliari, 78 i posti di blocco.

Si si nel lago Elvo

Da ieri sera i sommozzatori dei vigili del fuoco cercando di recuperare il di una torinese che si teme sia annegata lago Elvo.

chiama Luciana Cante, anni, piazza Risorgimento 3. Verso le 18.30 si è tuffata in acqua spiaggia dello chalet Moia. «E' ricomparsa dall'altra parte del lago, poi l'abbiamo persa di vista» hanno raccontato alcuni testimoni.

L'amico quale era si lago l'ha cercata a lungo, prima di dare commissariato sporediese. Le ricerche sono scattate 21.05: i sommozzatori hanno perlustrato i lago, ma l'oscurità reso difficili le operazioni.

Più tardi da Torino è arrivata un'altra squadra, munita di fotoelettriche.

E' possibile che la non sia annegata. Ma si tratta di un'ipotesi poco credibile: difficilmente la vestita del solo costume bagni.

Specchio dei tempi

Visita di leva: informarsi bene - L'universitario «ingannato» dagli assistenti - Morte di un boxer nella pensione per cani - Senza telefono - Solidarietà alla divorziata - Evviva, le sedie!

civile per gli iscritti, affetti da imperfezioni od infermità, impossibilitati a muoversi o ricoverati in luoghi di cura"

«Per quanto attiene alle lettere citate, la normativa prevede che un non idoneo, non riformato alla prima visita di leva sia rinviato ad una visita successiva nell'anno seguente. La documentazione presentata dall'interessato non ha, valore legale in quanto la decisione è demandata al Consiglio di Leva e al Servizio Sanitario militare».

Piergiorgio Cavaliere

Un lettore ci scrive:

«Sostenendo la prova scritta dell'esame di fisiologia umana (facoltà di Medicina) il 10 luglio ho trovato alcuni quesiti formulati in modo ambiguo e sono ricorso agli assistenti i quali mi hanno indicato un criterio interpretativo.

«Sulla base di tale criterio ho formito le mie risposte. In sede di correzione sono state ritenute errate.

«Tra i diritti degli studenti non rientra quello di essere trattati almeno con correttezza?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In merito agli articoli circa le pensioni che accolgono animali domestici, è giusto avvertire tutti che esistono centri in cui le bestie vengono accudite con grande amore, ma purtroppo altri, dove, pur pagando una retta giornaliera non disprezzabile, i nostri animali vengono abbandonati per ore senza alcuna cura, come è successo al mio boxer.

«Affidato in "custodia" soltanto per tre giorni, l'ho rivisto cadavere al termine del terzo giorno, quando sono andata per riprendermelo. Causa della morte: avvelenamento da tossicità.

«Mi chiedo se in una pensione per cani sia logico tenere sostanze altamente tossiche e inoltre, visto che la morte per avvelenamento dopo ore e ore di agonia, che fine ha fatto il servizio veterinario presente in questa pensione?».

Renata Galeandro

Un lettore ci scrive da Montanaro:

«Abito ad appena trenta chilometri Torino. Nell'aprile '85 ho fatto richiesta dell'allacciamento telefonico, oggi dopo 15 mesi formando il "187" mi si risponde una voce garbata che dovrò pazientare due anni per cause tecniche. Io dovrei fare uso del telefono anche per lavoro e la mia è comprensibilmente seccante.

«Forse le nuove tecnologie sono rimaste chiuse nelle sale convegni?».

Roberto Ricco

Il comitato per l'iniziativa sul divorzio e la separazione ci scrive:

«In riferimento alla lettera di Piera Lofodice che lamenta gravi ed discriminazioni sul lavoro a della sua di divorziata, il Cidex "Loris Fortuna" — Comitato per l'iniziativa sul divorzio e la separazione — esprime tutta la condanna per comportamenti incivili, oltre che chiaramente illegali, a danno donne divorziate».

Filippo De Vitis

Un lettore ci scrive:

«Ho riscontrato con viva soddisfazione che le previsioni azzeccate, anche attraverso "Specchio dei tempi" hanno prodotto un primo risultato al Punto verde della Pellerina: state collocate sedie e tribune. E' giusto! Non tutti disposti a dare per terra.

«Sono un frequentatore assiduo dei Concerti della Pellerina: per questo consiglio Comune: attrezzare spazio in modo permanente, con gradinate sicure e comode che possano — con soluzioni opportune — essere usate anche nelle altre stagioni. Così la volta buona che questo Parco con solo ricettacolo di "gentaglia", ma luogo civile per tutti arriverà in questi giorni al "Punti Verdi"».

Corrado Colli

Inchiesta fiscale della magistratura sulla pubblicità elettorale

La fattura del consigliere

I giudici anti-evasori hanno chiesto a emittenti tv, radio private e tipografie la documentazione sui contratti stipulati nell'85 con 110 candidati eletti in Comune e Provincia - Hanno pagato le imposte?

La magistratura torinese indaga sulle spese sostenute dai consiglieri comunali e provinciali per le elezioni amministrative dell'85. [illegible] fa, il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha inviato una lettera alle società [illegible] emittenti televisive, radio private e tipografie — si calcola [illegible] nell'area della provincia torinese — chiedendo [illegible] tutte le notizie [illegible] contratti (e sulle [illegible] fatture) per gli spazi pubblicitari utilizzati [illegible] 78 consiglieri [illegible] e [illegible] 34 consiglieri provinciali durante l'ultima campagna elettorale.

Dovranno essere prodotte anche le fatture [illegible] per qualsiasi tipo di propaganda [illegible] confronti [illegible] diversi dai candidati (partiti o terze persone) che abbiano, per [illegible] di costoro, provveduto [illegible] pagamento [illegible] prestazione.

Nei due elenchi dei consiglieri, [illegible] alla lettera, non figurano i [illegible] quattro parlamentari piemontesi che siedono in Consiglio comunale. Il comunista Novelli, il democristiano [illegible] il repubblicano La Malfa e il missino Martinat. Nessuna indagine in corso [illegible] sui consiglieri regionali, perché, essendosi presentati in collegi di tutto il Piemonte, hanno usufruito per la maggior parte di società pubblicitarie, tipografie o emittenti [illegible] tanche ricadono sotto [illegible] competenza di altre autorità giudiziarie.

Il termine [illegible] «richiesta di notizie» inviata dal Nucleo di Polizia Tributaria alle società è già scaduto e le risposte [illegible] questionari [illegible] scrivania del colonnello comandante [illegible] Nucleo regionale, Giuseppe Mezzetti. L'ufficiale, [illegible] l'operazione, trasmetterà il rapporto all'autorità giudiziaria. Il team di magistrati che si interessa di questa delicata indagine, composto dai sostituti procuratori Tinti, Patrono, Vitari e D'Alcian, è lo [illegible] che [illegible] guidato i due blitz fiscali, quello contro commercianti ed esercenti e quello contro i professionisti.

In Procura il riserbo sull'operazione è strettissimo, ma il procuratore aggiunto Francesco Marzachì ha ridimensionato la portata degli accertamenti: «*Concentrando la indagini su un periodo breve [illegible] la campagna elettorale [illegible] più facile verificare [illegible] illeciti da parte delle società [illegible] pendono gli spazi pubblicitari o stampano volantini e manifesti. L'inchiesta non ha nel mirino i politici, [illegible] non come consiglieri indiretto*».

La strana affermazione è stata ripetuta dal procuratore [illegible] Scardulla [illegible] sindaco Carletti, [illegible] corso [illegible] una conversazione telefonica ieri, nella tarda mattinata, quando a palazzo civico cominciava [illegible] a diffondersi la notizia [illegible] almeno per ora, si tratta di una normale indagine amministrativa sulle società che con mezzi diversi (dal volantino al manifesto, dall'intervista allo spot [illegible] telechermesse) offrono spazi pubblicitari ai candidati. Nulla esclude che i dati dei questionari — ammontare degli spazi pubblicitari acquistati da ciascun consigliere e relative fatture — possano essere messi a confronto con le dichiarazioni che, per legge, gli amministratori eletti sono tenuti a fare sull'ammontare [illegible] spese [illegible] per la [illegible] elettorale.

Qualche società potrebbe non [illegible] fatturato tutti i contratti stipulati con i candidati: in questo caso si troverebbe esposta ai rigori della [illegible] 516, più nota come manette agli evasori per «infedele dichiarazione [illegible] redditi».

«Perché solo a Torino?»

Ma Carletti [illegible] «Non s'indaga sui politici»

Se qualcuno è preoccupato non lo dà a [illegible]. I commenti [illegible] generici, l'unico interrogativo che corre tra i consiglieri del Comune è questo: «Dove andrà a parare la nuova inchiesta?». Nei corridoi di Palazzo Civico ormai da anni si fanno i conti con comunicazioni giudiziarie, arresti e detto quanto può venire dalla vicina via Tasso dove sono gli uffici della procura della Repubblica. Comprensibile, quindi, lo scoramento [illegible] chi [illegible] politica correttamente (e sono i più) e reagisce con preoccupazione. Ci si domanda: «Che [illegible] a Torino? Perché sempre e soltanto qui?». [illegible] l'operato [illegible] magistratura ad [illegible] discusso, [illegible] certo presti che tende ad enfatizzare tutto ciò che di negativo può esserci nelle cose e negli [illegible] delle amministrazioni pubbliche.

Della [illegible] indagine [illegible] si parla da tempo, [illegible] è esplosa [illegible] titoli [illegible] giornali della sera ed immediatamente il sindaco Carletti [illegible] chiesto chiarimenti [illegible] procura. Spiega Carletti: «Mi [illegible] che si tratta di un'inchiesta preliminare per l'accertamento di eventuali evasioni [illegible] fiscali da parte [illegible] emittenti [illegible] e di [illegible] tipografiche. Tanto ho riferito [illegible] giunta. [illegible] sembra, quindi, controproducente presentare questa iniziativa come una indagine indiscriminata su tutti gli [illegible] nei Consigli comunale e provinciale. Certo sarebbe [illegible] una modifica legislativa in materia di finanziamenti elettorali, in modo da consentire davvero trasparenza a [illegible] magari [illegible] scorr[illegible] proposta di legge presentata da Valdo Spini ed ispirata a modelli adottati in altri Paesi».

[illegible] severo lo sfogo [illegible] capogruppo [illegible] Maria Magnani Noya: «Mi sembra molto [illegible] che la magistratura si sostituisca agli organi [illegible] controllo [illegible] e finanziari. Strano che iniziative del genere [illegible] siano state avviate in altre città». Tutti tengono a sottolineare di [illegible] aver ricevuto comunicazioni giudiziarie o di essere stati interpellati dai magistrati. I missini fanno riferimento ad una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia presentata dagli on. Martinat e Boetti Villanis, con la quale accusano alcuni dei magistrati impegnati nell'ultima inchiesta di strumenti giuridici «che finiscono per assumere significato intimidatorio e terroristico» (il documento si riferisce all'indagine sulle evasioni fiscali).

Nessun commento dei comunisti, i dc tacciono, «ufficialmente» nessuno è inquisito. Al massimo c'è chi dice d'avere non solo la coscienza a posto, ma anche la contabilità delle spese «autentica»

Pronto città

Medici e domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce [illegible] de, servizio pediatrico, festivo [illegible] notturno: 54.25.75 e [illegible] Centro antiveleni, [illegible] Po[illegible] 14: 63.76.37.

[illegible]

Per [illegible] urgenti: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa [illegible] 51.77.51; Croce verde, tel. 54.80.00.

[illegible]

[illegible] (19-22.30, esclusi i sabati di riposo): via Nizza 354 (698.36.68); corso [illegible].187/a (38.44.37); v. Ronchi [illegible] (220.22.86).

[illegible] **ALL'ALBA**: c. Vittorio Emanuele 66 (54.12.71); v. Mongrevro 20, sino alle 0.30 (37.25.15).

[illegible] **c'è** [illegible]

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. **Carabinieri** - [illegible] intervento: 112; **Po**[illegible] - Pronto intervento: 113; in questura, [illegible] **della strada** - Tel. 53.36.53; **Pronto impiego dell'Infortunistica**: 54.16.33. **Vigili urbani** - Pronto intervento: telefono 36.091. **Per il soccorso stradale** - Automobile club numero 116; Centro assistenza telefonica nazionale dell'«Aci» (da Roma): 06/42.12.

[illegible] **è** [illegible]

Telefono amico: 561.21.21; [illegible] X: [illegible]31.39; **Gruppo** [illegible] **e C.**: [illegible] **Gruppo Abele**: [illegible]

Segnalazione guasti

Gas Italgas, usi civili: tel. 88.33.24; [illegible] metanodotti, [illegible] industriali: telef. 28.44.16. [illegible]: 57.75; **Aem** (Azienda energetica municipale): 74.89.30 e 748.77.70. **Ac**[illegible] (guasti) 30.35.77. **Luce**: (per guasti gravi) all'«Aem» 74.89.30, Enel 57.75. **Per l'illuminazione pubblica delle strade** 44.68.33.

[illegible] **e parcheggi**

Servizio [illegible] guardia ostetrica permanente: al Sant'Anna 63.961, al Maria Vittoria 55.42.1; al Mauriziano 50.15.15.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. **Difensore Civico**: 57.571. **Provincia**: tel. 57.561. **Municipio** - Centralino del palazzo civico 57.651; **Servizio informatività**: 57.85.21.21. **Poste e telecomunicazioni** - Informazioni su corrispondenza: tel. 51.81.00; informazioni su telegrammi tel. 55.22.24.

Chi deve viaggiare

Ferrovie - Uff. informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.78.51; Porta Susa (biglietteria) [illegible] **Aeroporto** (Caselle) - [illegible] informazione: 57.78.361 (dalle ore 24 alle 6, 57.761). **«Trasporti torinesi»** - Informazioni: linee urbane e suburbane 54.22.70, per le linee «u[illegible] della [illegible] Ovest telef.54.31.71; linee in[illegible] tel.30.98.22; ferrovia [illegible] Canavese telefono 54.22.70. **Per le autostrade piemontesi**: Bettimo, [illegible] Torino-Milano [illegible]5; To-Aosta 800.01.59; Torino - [illegible] rona [illegible] 0141 94.62.55, [illegible] 94.61.80; Torino - Piacenza 0141 [illegible]

Animali, [illegible] il aiuto

Canile del municipio: via Germagnano 11, tel. 263.12.18. **Ente Nazionale della Protezione Animali**: via Cavour 34, tel. [illegible] Ambulatori veterinari, [illegible] San Francesco da Paola 30 (54.03.35). **Lega [illegible] la difesa del cane**: via Germagnano 9 (tel. 262.08.07). **Ust, ufficio veterinario di polizia veterinaria**: [illegible] [illegible] Domenico 22/b (tel. 54.90.04). Veterinario provinciale: telefono 54.90.04. Ambulatorio di profilassi antirabbica: piazza Visi[illegible] (54.80.85).

[illegible] **e** [illegible]

A Bettimo [illegible] Camera del Lavoro, in collaborazione con [illegible] sindacato dei pensionati, [illegible] istituto «Un telefono per te». [illegible] il 800.60.27 [illegible] potranno avere [illegible] informazioni necessarie per risolvere i problemi di chi è rimasto [illegible] [illegible] città. [illegible] potranno avere gli [illegible] di tutti i servizi, l'elenco dei negozi aperti, [illegible] [illegible] farmacie [illegible] turno, delle [illegible] tività ricreative e culturali.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE AL CASINO - Carmagnola. Per prenotazioni telefonare tel. 3456 RISTORANTE "LA BROCCARDA" tel. 861 0485

DENTISTA ANCHE FESTIVI - Studio convenzionato via Carlo Alberto 35, Torino 530.042, riparazioni protesi, urgenti

DENTISTA 24 ORE SU 24 via Pinerolo 100 - Tel. 744.840

DENTIERA PIOTTAT Accetta pazienti anche di giornata Privato Tel. 334.894

MEDICO DENTISTA aperto anche sabato. Tel. 011 542.764

RIPARAZIONI ACCURATE protesi in giornata Tel. 745.876

STUDIO DENTISTICO aperto 9-12 e 15-18 via Pinerolo 27 tel. 856.332

ANTONIO CORSERULO hairs cutter corso De Gasperi 28/b Tel. 562.962

MARI PETTENUZZO COIFFEUR Via Asti 16 tel. 530.864 - 536.842

ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB via Reggio 43, Chieri a 30-10.30

LA DEALTO, arredamenti per bagno e aperta per Voi nel mese di agosto alla Cella Mercato di Torino-Venaria adiacente via Fiocchi 41 e via Cumiana 11 (Borgo Stura Lanzo), tel. 011 720.7342 - 951.591, - 313.0478. Venaria e Lanzo vedrete a Voi

LAVATRICI ELETTRICITÀ Tel. 331.081.

TELEVISIONI RIPARAZIONI tel. 210.761.

TV COLOR 24/h riparazioni 335.6125.

AUTOSOCCORSO s. 206.000 tutti i giorni

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

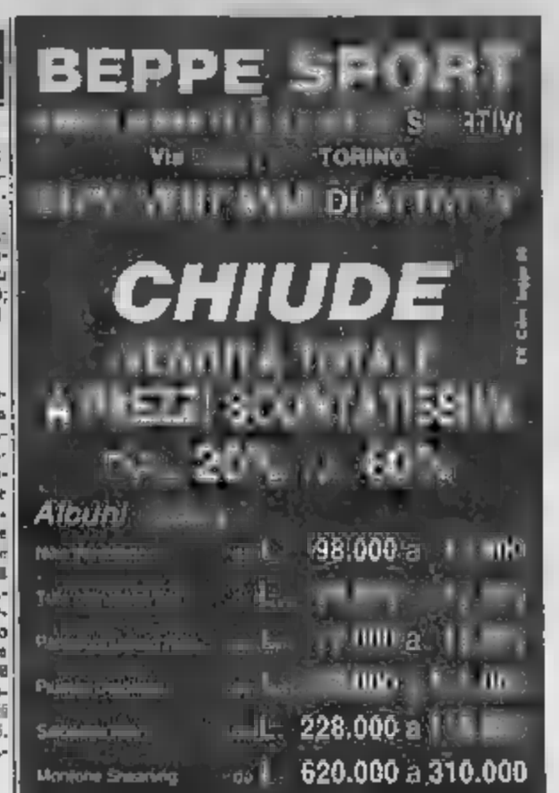
Informate i torinesi tramite [illegible] rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80 Via Maroncn 32 tel. 88.211

Messaggi urgenti

RAGAZZA 22enne referenziata [illegible] domestica lissa tel [illegible]

[illegible]NITI pomeri [illegible] cuccioli sono Rottweiler marchigiani per mantenimento Tel [illegible]



Questo pomeriggio la tumulazione a dieci giorni dalla morte in solitudine

La principessa [illegible] i grandi di Superga

Maria Luigia [illegible] Savoia, [illegible] duca [illegible] Genova, dopo i fasti di corte si era ritirata [illegible] appartamento in [illegible] corso Cairoli - Il [illegible] dei nipoti e della fedele [illegible] di compagnia

Maria Luigia di Savoia

La duchessa di Genova, principessa Maria Luigia di Savoia-Genova, nata Allegra di Ricaldone, morta il 19 luglio a 87 anni, sarà tumulata oggi pomeriggio nella cripta della Basilica di Superga, luogo di sepoltura della famiglia Savoia. Un rito degno del rango chiuderà la lunga parabola di una donna vissuta fra gli splendori della corte del re d'Italia e la dignitosa povertà degli ultimi anni in un alloggio preso in affitto in corso Cairoli 4.

Se non ci fosse stata la notizia sulla *Stampa* della sua fedelissima dama di compagnia, Maria Audero, la morte della principessa Maria Luisa sarebbe passata inosservata anche alla nobiltà piemontese. La duchessa di Genova è morta sola, assistita dalla «rua Maria», portando con sé la nostalgia degli anni passati a fianco di Ferdinando di Savoia, duca di Genova, del ramo cadetto dell'ex Casa regnante, terzo, dopo il Duca d'Aosta, nella linea di successione al trono.

«Igia», [illegible] la chiamavano affettuosamente i Savoia, è nata [illegible] protagoniste della [illegible] mondana di un tempo non solo per i [illegible] altisonanti che poteva vantare da parte della sua famiglia, di origine spagnola, e di quella di suo marito, ma anche per il patrimonio che possedeva, compresi terre e castelli in Piemonte. Di tutto ciò, dopo la guerra e con l'avvento della Repubblica, non le era rimasto nulla, neppure la villa di Bordighera che per poter sopravvivere aveva venduto negli anni [illegible].

Fu l'ultimo atto prima di ritirarsi in solitudine e gravemente ammalata nell'alloggio di corso Cairoli dove viveva con la pensione di riversibilità del marito (1.100.000 lire il mese), ammiraglio di squadra della regia marina e comandante del dipartimento dell'Alto Adriatico.

La principessa (i funerali sono stati celebrati martedì scorso nella parrocchia di San [illegible]simo), verrà tumulata nella cripta di Superga [illegible] 15,30, accanto ai grandi della famiglia Savoia, ma soprattutto a fianco dell'unico cosa che [illegible] nella [illegible] vita»: Ferdinando, sposato nel 1930, [illegible] nel 1963 [illegible] stesso [illegible] di corso Cairoli e [illegible] quale ereditò il titolo.

Titolo [illegible] duca di Genova [illegible] per [illegible] dinastico, es[illegible] [illegible] Luisa senza figli, è passato al cognato Filiberto, secondogenito della casata Savoia-Genova, [illegible] abitante in Brasile.

La principessa visse un [illegible] trimonio felice. Le *nozze*, [illegible] di [illegible] d'amore nata a [illegible] furono un'occasione di festa per [illegible] rino. Le fotografie ritraggono gli sposi [illegible] di Palaz[illegible] fra Vittorio [illegible] nuele III e la regina Elena.

Oggi a Superga a rendere l'ultimo omaggio a sua altezza reale, la duchessa di Genova, ci saranno i principi Massimo di [illegible] figli [illegible] Filiberto e nipoti [illegible] Luisa, i maggiori esponenti della nobiltà piemontese e [illegible] Audero, fedele dama [illegible] compagnia, ora erede universale dei ricordi e [illegible] poche cose lasciate dalla principessa.

Temperatura di ieri

massima	+ 33,6
minima	+ 20,2
media	+ 26,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 33% Temperature: massima +31,6; minima +20,6; media +25,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Venti deboli. Visibilità: buona. Temperature stazionarie.

Presi in due (lei incinta) con la droga

La squadra narcotici della questura, diretta dal dott. Longo, li ha presi dopo giorni d'appostamenti: in casa avevano 70 grammi di eroina, 30 di hashish e tutto lo attrezzatura per il taglio. Maurizio Fenestio, 27 anni, e Patrizia Costantini, di 24, residenti in un misero alloggio di via Digione 5, sono stati arrestati.

Gli agenti hanno atteso qualche giorno per compiere l'irruzione: «Aspettavamo che fossero riforniti, non sarebbe servita a nulla entrare nel pomeriggio, quando i tossicomani della zona, già no[illegible] da [illegible] gente, ci erano portati [illegible] droga». L'operazione è scattata in piena notte: [illegible] della marca [illegible] | [illegible] di Patrizia, incinta e agli arresti domiciliari per un'accusa del'85.

★ Sono state sospese le ricerche del corpo di Andrea Marco, 14 anni, lo studente universitario di Cascinette di Ivrea, precipitato domenica pomeriggio dall'Aiguille Noire du Peuterey. Ieri mattina un elicottero della Protezione civile di Aosta ha perlustrato la zona del ghiacciaio

Grp

18,30 Il re dei quartieri, telefilm
19 — Abbronzarsi al negozi, telefilm
19,40 Vt. news, programma
20 — Ayer, tra le alte mare, telefilm
20,30 Due supermanti agenti segretissimi, film di P. E Lair, con J. Dutilho
22 — The Great [illegible], telefilm
23 — I quattro volti della vendetta, film di R. Lynn, con Lex Barker, Ann Smyrner
24 — Sport & Brindisi, telefilm
0,30 Jennifer, film
2 — Terroristi a Madrid, film

Videogruppo

18 — Videonotizie, 1° [illegible]
18,05 Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie, 2° edizione
19,15 Prima pagina, attualità
19,30 I diamanti del presidente, telefilm
20,25 Clausel centro Bonsaline e C., film di Mario Pirlzzoli con R. Hanson
22,15 Rumpole, telefilm
23,15 Le sute della settimana, [illegible] dell'auto
23,40 Videonotizie, 3° edizione
24 — Prima pagina, attualità
0,15 Outsider, telefilm
1,15 Le sute della settimana

[illegible]

16,30 Il [illegible] piccolo giallo, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Peter's Clare, novela
19 — Le sute della settimana
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 L'uomo e la città, telefilm
21,30 Sport Time
22,30 O.K. motori, rubrica
23,30 Il signore della mezzanotte, film di P. Brook, con J. Aubrey

Telestudio

18,30 Thunderbird Viaggio in fondo al mare, Kimba, I predatori del tempo: Uomo tigre; Charlotte
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, situation comedy
20,30 Jazz band, film
21,30 Non ho bene rubare il tesoro, film di Mario di Nardo, con M.-France Pisier, Larry Ward
23,30 Adorabile infedele, film di Henry King, con Gregory Peck, Deborah Kerr

Telecupole

18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — La grande fattoria, telefilm
19,30 Tg 4
20 — Dallarta Andrea, telenovela
21 — La ritorno del Sud, film
23,30 Tg4 (r.)
24 — Videosex, rubrica
0,15 Film

Rete Canavese

17 — Alì music
17,45 Captain America, cartoni
18,15 Animati, cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Duello sul fiume, telefilm
20,30 Intorno, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Sotto il segno della vite
24 — Alcatraz, rubrica

Quinta Rete

18 — Bim, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Ipa Mpa, cartoni animati
19,30 Jonny la tempesta, cartoni animati
20 — Lapitas al gioco, telenovela
20,30 S.O.S. i mostri uccidono ancora, di Terence Fisher, con Peter Cushing, Edward Judd
22,30 Adam Strange, telefilm
23,30 Violenza sadica per 10 vergini, di T. Ida, con R. Hayama, J. Okazaki
2 — Il conte del diavolo, telefilm

Videouno

18,30 Speciale moto: Campionati regionali lombardi
17 — Lupin, le ripetizioni della sposa, cartoni animati
17,30 Popeo, cartoni animati
18 — Tre Flapers e il polpo, telenovela
18,50 Tg notizie
19,20 Cartoni animati
20 — Le sute della settimana
20,30 I ragazzi Marsupa, film di Marcos Bragan, con Sherrighos Cossrich
22,20 Tg - Tuttoggi
22,30 Un matrimonio di provincia, sceneggiato
23,50 Lucy, telefilm

Retaplemonte

18 — George Jungle, cartoni
18,30 I Zambory, telefilm
19,45 La battaglia dei pianeti, cartoni
20,30 Flis Patricks, telefilm
21,40 Al 99, telefilm
22,15 Parlissone, rubrica di parapsicologia
24 — Il cardinale Lambertini, di Giorgio Pastina, con Gino Cervi, Nadia Gray, Arnoldo Foà

Telecubalpina

16,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
18 — Libri da leggere, rubrica
18,30 Jeanie Telenovela Made Made
[illegible] Cartoni animati
20,30 La bomba contro, film con Stan Laurel, Oliver Hardy, Charlie Chaplin
22,20 Rosa e celeste, film

Telecity

18,30 Arabella, sceneggiato
18,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 L'attraversamento, film
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 La donna, film

Erre Uno tv

18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Tre cuori in gilda, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 I parchi nazionali americani, documentario
21,30 Un caso per due, sceneggiato
22,30 Telegiornale
22,40 Videostar
23 — Rock Pop Stadium, varietà
24 — Telegiornale

Primantenna

17 — Suspense, telefilm
18 — Io viaggio con..., telefilm
19 — Videoserre
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Appunto, telefilm
21,30 Le sute della settimana
22 — Attualità regionale
22,30 Mad cow
23 — Mercatopoli sport
24 — Bagliori sul Grande, film

Tv Star

17,30 Tutti volevano bene alla zia Jack, [illegible]
19 — [illegible] Mean, telefilm
[illegible] Notiziario
19,45 [illegible] famiglia il lo per dire, telefilm
[illegible], telefilm
20,45 Mercio nuziale, [illegible]
21,30 [illegible] telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 Le scandalo della sua vita, film

Canale 68

18 — Le sute della settimana
18,35 Documentario
19,05 Incontro con Nadia
20 — Torino musica
22 — Le sute della settimana
22,45 Incontro con Virga
23,30 Cavalieri
23,45 Film

Pan

20 — Le schiave lesbie, sceneggiato
20,45 Presidi il sesso e luggi, film con K. Barron, K. Cope
22,15 Il re dei quartieri, situation comedy
22,45 La brigata del Tigre telefilm
23,40 Garrison comandante, documentario
0,30 Rifi segreti, film
2 — Garrison comandante,

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Televisioni private in regione

Pagliano
PORCELLANE - CRISTALLI
POSATE - ARGENTI
comunica che rimarrà
APERTO PER FERIE
anche tutto il mese di agosto nella sede di via
lagrange 15
il negozio di Via Mazzini 23 rimarrà invece chiuso dall'1 al 25/8

NUOVE TECNOLOGIE IN ARCHITETTURA

E per cielo un tetto trasparente

Il metacrilato, più noto [illegible] «plexiglas», ha segnato l'inizio [illegible] una [illegible] era nel campo delle costruzioni

La gente lo chiama ancora «plexiglas» e la sua prima immagine, mitica, è quella delle calottine degli aerei [illegible] caccia della seconda guerra [illegible] diale.

[illegible] realtà il vero nome di questo materiale, simile al vetro ma [illegible] realtà [illegible] più leggero, oltre che più resistente, è «metacrilato» o «policarbonato». Il padre del nuovo [illegible] destinato a segnare l'avvento di una nuova era nel campo delle costruzioni, fu un tedesco, Haas. Il suo prodotto, frutto di un lungo lavoro [illegible] ricerca finanziato da un colosso del settore, la «Rhoem», fu marchiato, appunto, come «plexiglas», un nome che da allora può usare soltanto la ditta [illegible], ma che [illegible] subito nel linguaggio comune [illegible] il quale ancora oggi [illegible] fa generalmente ricorso [illegible] indicare questo materiale.

Comincia allora il lungo cammino del nuovo materiale plastico che [illegible] Italia dovrà lottare ancora molti anni per affermarsi. Nel [illegible] Paese, infatti, dapprima il vetro [illegible] il quale [illegible] costruivano anche i lucernari dei vecchi capannoni industriali, ormai entrati nella catalogazione dell'archeologia industriale) [illegible] sostituito [illegible] lastre di [illegible] poliestere rinforzate [illegible] fi[illegible] [illegible] vetro, un materiale [illegible] minore trasparenza, che ingiallisce molto presto.

Alla fine degli Anni Cinquanta, tuttavia, anche in [illegible]talia comincia ad affermarsi la produzione di lucernari in metacrilato. I primi anni non sono [illegible]. Il [illegible] prodotto [illegible] infatti il 70 per cento in più del vecchio poliestere, [illegible] che ne frena i primi slanci, [illegible] le caratteristiche di resistenza.

Il metacrilato, infatti, ha una percentuale di trasparenza del 92 per cento, [illegible] 1'89 per cento del cristallo. La rivoluzione, tuttavia, è iniziata e le innovazioni nel campo della produzione procedono ormai in sintonia con le nuove concezioni architettoniche. Il campo più importante [illegible] applicazione è quello industriale. Ormai nella costruzione [illegible] grandi capannoni si tiene conto dell'esigenza dell'illuminazione «zenithale», [illegible] dall'alto, invece che dalle normali finestre laterali, che danneggiano, a pari superficie, una resa [illegible] luminosità [illegible] per cento inferiore.

A questo punto l'avanzata del materiale plastico trasparente che, [illegible] minore peso, offre maggiori garanzie di luminosità, di resistenza rispetto al vetro, non si può più fermare. [illegible] con [illegible] non si può più fermare nemmeno la trasformazione del paesaggio industriale e nelle concezioni architettoniche, il cui cambiamento [illegible] reso possibile ed [illegible] sollecitato dai progressi [illegible] campo produttivo.

Scompaiono dalle fabbriche [illegible] vecchie orditure di [illegible] stegno dei vetri, perché il materiale plastico è autoportante, gli spazi sembrano di[illegible] sempre più ampi e luminosi mentre anche il risparmio energetico ne è favorito.

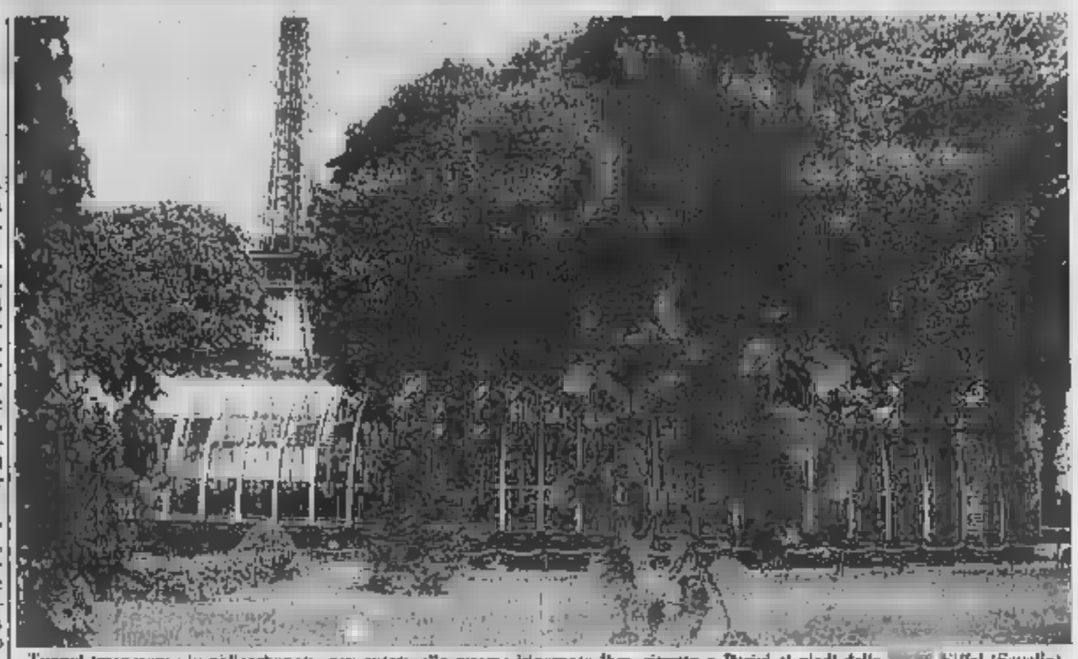
Le grandi aziende chimiche si specializzano nella nuova produzione. Così, accanto [illegible] «plexiglas» della «Rhoem», nascono [illegible] «Vedril» della «Montedison» e il «Perspex» dell'inglese «Ici». Il fascino del nuovo materiale, che per[illegible] [illegible] realizzazione di [illegible] sempre più ardite nella costruzione degli edifici, cattura architetti famosi.

Tra i progettisti che maggiormente fanno [illegible] di questo materiale vi sono oggi Botta, Piano Valle, Mangiarotti. Dai piccoli lucernari, posti sopra il soffitto per catturare una maggiore quantità di luce, si passa così alle grandi cupole trasparenti, costruite con «specchi» di materiale plastico, assemblati tra [illegible] [illegible] tunnel [illegible] per collegare vari edifici.

E dall'industria l'applicazione si estende alle scuole, [illegible] palestre, agli edifici pubblici più in generale, oltre che alle ville di chi vuole immergersi nella nuova atmosfera spaziale. Ma l'uso del nuovo materiale non è solo dettato dal senso estetico. Le caratteristiche di sicurezza, oltre che di praticità e convenienza del prodotto, sono testimoniate validamente dalla grande importanza assunta dal policarbonato — materiale [illegible] nella classe «1» per quanto riguarda la resistenza al fuoco, cioè [illegible] più sicura — dopo le tragedie degli incendi alla mostra dell'artigianato [illegible] Todi e [illegible] «Statuto» di Torino.

Per quanto riguarda poi la praticità [illegible] materiale plastico [illegible] anche nella fase di lavorazione, basti pensare che le grandi lastre [illegible] metacrilato e policarbonato possono essere agevolmente lavorate [illegible] modellate [illegible] una temperatura compresa tra i 150 e i 180 gradi.

Una cupola-lucernario prodotta con tecnologie e materiale di alta trasparenza (Foto Savella)



Tunnel trasparente in policarbonato, presentato alla mostra itinerante ibm, ritratto a Parigi ai piedi della [illegible] Eiffel (Savella)

I nuovi materiali adottati, che cosa ne pensano gli architetti

Nella casa grandi spazi e molta luce

Tra i progettisti che maggiormente hanno contribuito all'affermazione [illegible] edilizia [illegible] materiali plastici trasparen[illegible] c'è Mario Botta, esponente di punta della scuola di architettura ticinese.

Professore ospite dal 1976 all'Ecole Polytechnique Fédérale [illegible] Losanna, Botta, che [illegible] anno è stato insignito con il premio «Beton 85», ha partecipato [illegible] una quarantina di mostre in tutto il mondo, tra cui quella presentata [illegible] Vi[illegible] nel gennaio [illegible]. Tra le [illegible] opere più [illegible], oltre ai progetti di case unifamiliari, vi sono alcuni edifici pubblici, come la scuola di [illegible] caratterizzata da una grande trasparenza [illegible] la casa [illegible] cultura «André Malraux» [illegible] Chambery e la biblioteca [illegible] cappuccini [illegible] Lugano, raccolta in una luce «zenithale» che invita al silenzio.

La concezione della casa [illegible] [illegible] tutta inserita nell'ambiente e negli elementi naturali, prima fra tutti la luce. «*La casa* — [illegible] l'architetto svizzero — *deve avere grandi spazi e molta luce, aperture rivolte al cielo, [illegible] facciata come elemento compositivo dell'ambiente circostante e [illegible] disperata*».

Fondamentale, nella realizzazione di tale progetto, è l'utilizzo dei nuovi materiali trasparenti. «*Certamente* — rileva l'architetto Silvano Paresin, della stessa generazione [illegible] Botta — *una delle innovazioni più importanti è l'uso del metacrilato o policarbonato termoformato per la realizzazione di lucernari di copertura. Questi tagli di luce zenithale sono importantissimi nella economia progettuale per ridurre e concentrare in pochi punti [illegible] aperture [illegible] illuminazione ed aerazione e quindi rafforzare la presenza delle murature esterne*».

«*Queste lame* [illegible] [illegible] *che scendono dal tetto sottolineano, con [illegible] forza notevolmente superiore e completamente diversa [illegible] quella fornita dalle tradizionali vetrate, lo spazio e l'organizzazione interna dell'edificio*».

La «Caoduro» [illegible] la rivoluzione nell'illuminazione

Da 35 anni all'avanguardia con tunnel, cupole, lucernari

Trentacinque anni di attività ne hanno fatto un'azienda all'avanguardia, a livello europeo nel [illegible]: una lista di clienti che va dalla Ibm alla Olivetti, dalla Snaidero ai maggiori aeroporti italiani; una lista [illegible] di collaborazioni con alcuni tra i più importanti architetti italiani e con le università.

E' questa la carta d'identità della «Caoduro S.p.A.», azienda vicentina leader nella produzione di termoformati da lastre, tipo policarbonato e metacrilato (comunemente, anche se erroneamente, conosciute come «plexiglass») fondata nel 1951 da Isidoro Caoduro e alla cui guida [illegible] sono i due figli, Paolo e Carlo.

La ditta, che [illegible] svolto un ruolo di protagonista in quell'autentica rivoluzione nella illuminazione interna iniziata negli Anni Cinquanta, continua a mantenere una caratterizzazione essenzialmente di [illegible] familiare. Sia la gestione economico-finanziaria [illegible] la direzione tecnico e di ricerca, che è di vitale importanza in questo comparto in pieno sviluppo, sono in [illegible] a Paolo e Carlo Caoduro, mentre la politica commerciale [illegible] affidata a Mauro Giraldi.

Tra le produzioni basilari dell'azienda vi sono i lucernari per l'illuminazione zenithale — vale a dire dall'alto — degli ambienti, i tunnel trasparenti per il collegamento tra vari uffici e cupole di diverse dimensioni. Il settore nel quale hanno trovato maggiore applicazione [illegible] nuove tecniche edilizie e certamente quello industriale, dati i problemi di illuminazio[illegible] dei grandi capannoni aziendali. Anche le scuole, [illegible] palestre e le villette, tuttavia, [illegible] edifici nei quali i prodotti in metacrilato e policarbonato possono trovare un'adeguata utilizzazione.

Il comparto che ha maggiormente attirato l'attenzione dei fratelli Caoduro nella loro attività di ricerca e di studio ultimamente è stato quello [illegible]. Non nuovi a produzioni per [illegible] strutture di alcuni aeroporti italiani — come gli hangar dell'Alitalia a Fiumicino e alcuni elementi dell'aerostazione di Vene[illegible] — gli imprenditori vicentini stanno ora esplorando la possibilità di applicazione delle loro tecniche [illegible] stessi aeromobili.

L'immagine dell'azienda ne uscirebbe ulteriormente rafforzata, dopo essersi già fatta [illegible]re in numerosi settori produttivi, quali quello alimentare (con interventi negli stabilimenti della «Perone» di Napoli e Roma, della «Pilsen» di Padova, e della «Wunster» di Bergamo), quello del mobile (tra i suoi clienti vi è la «Snaidero») e quello dell'informatica.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo comparto, va ricordata l'installazione di lucernari in metacrilato negli stabilimenti [illegible] Scarmagno della «Olivetti», con coperture che [illegible] dai cinque ai settemila metri quadrati su ogni tetto, e quella che è l'autentico «fiore all'occhiello» della «Caoduro», vale a [illegible] la realizzazione [illegible] tunnel trasparente [illegible] policarbonato [illegible] dieci metri di diametro e [illegible] [illegible] lunghezza che [illegible] ospitato [illegible] mostra [illegible]nerante dello [illegible], presentata [illegible] in numerose città europee.

Accanto a quello di assicurare una caratteristica precisa del loro prodotto, per impedire che venga confuso con altri manufatti, l'obiettivo primario di Paolo e Carlo Caoduro è di sviluppare ulteriormente la collaborazione e [illegible] scambio di conoscenze con i progettisti.

Le caratteristiche dei lucernari, [illegible] tunnel e [illegible] cupole, la loro possibilità d'impiego, in relazione anche al grado di affidabilità e [illegible] sicurezza dei materiali con cui sono costruiti, [illegible] quindi al centro di [illegible] serie [illegible] incontri che i responsabili aziendali promuoveranno nella nuova sala riunioni della [illegible] di Cavazzale (Vicenza), attrezzata con sistemi audiovisivi.

Qui sarà anche possibile l'organizzazione di periodici corsi di aggiornamento per tutti [illegible] addetti [illegible] rete di vendita.

Da [illegible], infine, la lezione tenuta dallo stesso Paolo Caoduro agli studenti dell'Istituto di Fisica e Tecnica presso la facoltà di Architettura di Torino, diretto dal prof. Crespan, sull'impiego dei nuovi materiali [illegible] edilizia.

Non sono disegni infantili, ma [illegible] fantasia di un fotografo nell'interpretare due lucernari costruiti secondo moderne tecniche

La Caoduro continua il suo viaggio, più che trentennale, volto alla ricerca di nuovi orizzonti tecnologici nell'utilizzo di materiali trasparenti per l'architettura:
- cupole tunnel e lucernari componibili a parete semplice doppia e tripla in metacrilato e policarbonato
- basamenti in resina rinforzata e schiuma di poliuretano
- dispositivi di apertura manuali, meccanici [illegible] elettrici.

CAODURO spa
un' amicizia trasparente

Via Ceruppese / 36010 CAVAZZALE - VI / ITALIA Tel. 0444/555900 (4 linee) Telex 481015 CAOLUCI

Il ciclo «Non solo tormenti», da stasera su Raitre, ricorda il regista di «Catene»

Matarazzo, come un serial Anni 40

Conteso dai produttori ma distrutto da gran parte della critica, torna alla ribalta con attori come Gandusio e una Proclemer giovanissima

Yvonne Sanson, l'indimenticata protagonista di «Catene» e «Tormento», e la giovanissima Elsa Martinelli, interprete de «La rivale»

passati vent'anni morte a Roma Raffaello morte che, stando alle cronache, sembra avvenuta nelle impreviste e paradossali del film; reduce da una clinica, dove si era pieno timori per certi esami, è lieto e rasserenato perché gli esami tutti favorevoli, viene d'improvviso fulminato da un infarto a cinquantacinque

cinematografico, studioso di Croce, autore di documentari, Matarazzo esordisce nel '33 con un film insolito, originale, oggi diremmo impegnato, Treno popolare, che alludeva all'iniziativa fascista di convogli-gita a basso prezzo. che lontanissimo dalla retorica del regime. storia semplice, di giovani, di piccole situazioni quotidiane, tutto girato su treno e in esterni (e tra l'altro a costo, con attori ignoti o alle prime esperienze: in una parte di fianco, la debuttante Maria Denis).

Il film, controcorrente e senza divi, è un flasco, e così Matarazzo si anima e corpo al cinema commerciale. Nel dopoguerra, tra fine degli Anni 40 e la prima metà degli Anni 50, ottiene un successo sbalorditivo con le pellicole passionali-popolari interpretate da Yvonne Sanson e Amedeo balzano ai vertici di tutti gli incassi. Catene, Tormento e I figli di nessuno.

E' assediato e coccolato dai produttori ed è distrutto da gran parte della critica che accusa di compiacere bassamente i gusti del pubblico più sprovveduto. sfruttare effetto platealo le sventure e i sentimenti allo stato puro del grottesco, essere in sostanza — l'epoca e quella del centrismo e del dominio — conservatore e addirittura un reazionario per la conformistica e immaginata visione del mondo, benevolenza paternalistica verso i diseredati, l'ossequio devoto di fronte interventi provvidenziali, la problemi e l'emotività e mai del ragionamento.

Più tardi, *post mortem*, Matarazzo ha un processo di rivalutazione (a volte troppo entusiastico) che teneva conto della sua serietà professionale, dell'accortezza di spiccio sceneggiatore e di regista non dell'innato senso dello spettacolo fornito di suspense; mancati i dotti studi socio-politici sul fenomeno di costume determinato trionfo sua produzione più strappalacrime.

Da stasera Raitre lo ricorda con un ciclo nove film. Non solo tormenti, a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmani. Si vuole dimostrare che Matarazzo il solitario autore dei fumettoni patetici con coppia Nazzari-Cervi proposito della rassegna, anche perché passati di recente ripetutamente sulle private), ma che la sua attività esteso ad generi: comico sentimentale nel film stasera Giorno nel prossimo Il birichino di e dramma poliziesco. giallo, criminale, all'avventura visionaria, al melodramma tratto romanzo sezione (Guai ai vinti, da Vae Victis di Annie Vivanti, alla vicenda rurale-sexy (La rivale con Elsa Martinelli in calze nere). Nei mezzi, il giovanile e anomalo *Treno popolare*.

Una rassegna comunque appassionante e stimolante che tra l'altro riporterà alla ribalta una del Gandusio, coi, Pilotto, Donadio, Calò (questi ultimi due, allora, i mattatori giallo in teatro curiosità l'esordiente Proclemer — nel film di stasera — che nel '42 si chiamare Anna Vivaldi. Cinema datato, certamente, cinema popolare e ingenuo, a storie a forti tinte, foschi intrighi, segreti famigliari, inverosimili colpi di scena ecc. oggi a tutto questo, e da pensio, i telespettatori non si con i e

Ugo

Questi i nove film del ciclo

I film in cartellone: «Giorno di nozze» (1943) con Falconi, Gandusio, Paola Borboni, Anna Vivaldi; «Il birichino di papà» (1943) con Chiaretta Galli, Falconi e Dina Galli; «L'angelino Boylett» (1936) con Ghillo Donadio e Romano Calò; «L'albergo degli assenti» (1939) con Carla Candiani, Paola Barbara, Maurizio D'Ancora; «Treno popolare» (1933) con Marcello Spada e Lina Gennari; «Vertice» (1953) con Silvana Pampanini e Massimo Girotti; «Guai ai vinti» (1958) con Lea Padovani, Annamaria Ferraro e Pierre Cressoy; «La rivale» (1954) con Elsa Martinelli e Folco Lulli; e «La nave delle donne maledette» (1953) con Karina e Ettore Manni.

La Champa a Locarno nel film di Raitre

Ecco Jo dopo Salomè è la nuova diva mob

Jo Champa (a sinistra) e la Babc, interpreti di «Dolce assenza»

— *Vent'anni o poco più, aria affamata da indossatrice, occhio aggressivo, aspetti di chi pratica e frequenta bel mondo, Jo Champa è l'unica diva del film Dolce presentato l'altra sera alla prima per il Festival di Locarno.*

*Storia di una sinistra femminile, ma anche storia di donna, Dolce prodotto da Raitre all'insegna di forza giovani, avanti c'è posto, un film girato Claudio e Milano con l'entro il miliardo, ma *fatta una figura. Accanto a Jo Champa che recita nel ruolo di Gloria, l'attrice francese Baba, una Dominique postmoderna, nel ruolo di Sara, e Sergio Castellitto, attore di teatro il cui Giovanni pendé andato a*

assenza a Locarno è solo andrà a Venezia, *fuori concorso. Jo Champa*, nata Ciampa da padre medico internista italiano e una *madre americana, giornalista di moda, vissuta tra Stati e in vari luoghi, la classica creatura, ricca e felice, a fot cinema.*

ragazzino bella casa, con faccia diventa occhi neri, viene portata in passerella per Laug, *amica della mamma, che la fa sfilare senza averle fatto fare neanche un provino. Ex fotomodella senza entusiasmi, viene scoperta da Francesco Ciselri ed iscritta al regista Claude D'Anna, che cerca la sua Salomè per il film omonimo che sta girando a Cinecittà.*

*Ex attricette sconosciuta è lanciata a Cannes come una promessa dopo che abilmente fatta lanciare la della sua mistericus nel girare nuda, della straordinaria *scena erotica.*

«Se non trovo film che mi coinvolgano emotivamente — dice, senza rendersi conto enormi *difficoltà che incontrano perfino le più grandi interpreti* — non posso fare». Non ho mai studiato le regole né desidero farlo. Sullo schermo porto me stessa e i miei sentimenti».

comporta come i giovanissimi che troppo presto realizzati i propri desideri e «L'indossatrice non la più, anche se in questo film, *Dolce assenza*, mi è recitare proprio questo ruolo. Dovevo tornare in patria per Andrè Lang, all'ultimo non la sono sentita».

al. ro.

Tra i tv, «Lupo di Landis «L'amante» Piccoli

Il licantropo assale a Londra

Monica Guerritore

UN LUPO MANNARO AMERICANO su Raidue alle 21.40) soggetto sceneggiatura e regia Landis, la colonna sonora di Elmer Bernstein (figlio di Leonard) dove, accanto a passaggi rock, si ritrovano le dolci della canzone *Blue Moon*, e i magistrali effetti speciali sono di Rick Baker, con l'uomo che si deforma, si torce, si copre di peli e ululando si trasforma in lupo.

La storia — due studenti americani in vacanza in Inghilterra col a spalle vengono assaliti di notte in una landa solitaria dall'uomo lupo — è un horror nero grottesco, fra ironia e tragedia, e si muove da una cupa brughiera con i lipidi mostri della leggenda e della letteratura britannica e dove sorge la dell'Angelo Macellaio, a una gelida e ottusa Londra che non si sforza di comprendere il giovane straniero reso diverso dalla sua stessa cultura, e lo distrugge.

SIGNORE E SIGNORI (1965 su Raidue) lungometraggio da un'équipe di registi — Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola — Il film vuole essere la parodia farsesco-salmastro-amara di una giornata televisiva dove i vari episodi sono formati da notizie del Tg, o rubriche, sceneggiati, telequiz, spot. Interpreti sono Mastroianni due, è il presentatore, Monica Guerritore Vittorio Gassman l'ispettore, Nino Manfredi e Mario Scaccia due cardinali, Tognazzi, Villaggio, Senta Berger, Ferrèol e Gabriella Farinon nel suo ruolo di presentatrice tv.

ADORABILE INFEDELE (1952 su Eurotv alle 22.30) di Henry King con Gregory Peck e Deborah Kerr, biografia melodrammatica e fastosa, di pronto stampo hollywoodiano degli ultimi anni del suo cattivo amore per la giornalista Sheila Graham (autrice del libro da cui è tratto il film).

L'AMANTE (1970 oltre mezzanotte su Rete 4) di Claude Sautet con Michel Piccoli, Lea Massari, Romy Schneider: un uomo negli ultimi minuti dopo un incidente mortale rivive la sua turbolenta sentimentale di tra la e l'amante.

LA DAMA (1938 su Raidue alle di Mario Mattoli con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio, equivoci e schermaglie per gelosia, di notte, un albergo di montagna.

Dovrebbe partire da Londra agosto

Tour europeo di Prince ma l'Italia resta fuori

LONDRA — E' stato: al novanta per cento la prima tournée europea di Prince, l'inquietante e sconcertante musicista americano «sex symbol» dei primi anni partire il 13 agosto prossimo da Londra.

Della tournée si era parlato mesi fa, quando Prince era impegnato sul set di Cannes per il film «Under the cherry moon», di cui è regista e interprete.

Prince porta in concerto l'ultimo album, colonna sonora del nuovo film, le date già fissate per i concerti non toccano l'Italia. Questo il calendario: dal 12 al 14 agosto Londra, il 17 a 18 Rotterdam, 19 Bruxelles, 21 Copenaghen, 22 Stoccolma, 24 Amsterdam, 26 Francoforte, 27 Essen, e chiusura il 28 e 29 a Parigi.

Stanziati 320 miliardi

Governo francese Dopo quattro anni sì ai satelliti tv

— *Mettendo alle polemiche che quattro anni opponevano fautori* propetto, *il governo francese ha deciso ieri il proseguimento senza riserve del programma di satelliti di televisione diretta TDF 1 e TDF 2. La decisione — ha detto il portavoce del Primo ministro al termine di un consiglio interministeriale — è il risultato di una volontà politica forte: governo crede nella diffusione diretta via e completa fiducia nella tecnologia raggiunta, inoltre lo ha compiuto il suo dovere, finanziando TDF1 con e di franchi circa, miliardi di lire).*

di mandare il programma, il governo non costo pareri negativi.

Pare deciso: il film dura 4 ore e mezzo

La Storia di Comencini e Ravalico in versione tv

ROMA — Sembra proprio certo: La storia, il film che Comencini ha tratto dal romanzo di Elsa Morante, andrà a Venezia nella versione televisiva, quella di quattro e mezzo data più probabile dovrebbe essere quella del 3 settembre: il film si proietterebbe al pubblico diviso in due parti, la prima nel pomeriggio, la seconda in

Ma che Gian Luigi direttore della Mostra del cinema di Venezia, non ha ancora comunicato il calendario di quest'anno e ha fatto conoscere l'elenco dei film in la data all'ultimo momento potrebbe cambiare.

Comencini soddi- per la mandare il film a Venezia, fuori concorso, versione televisiva, la sola pronta al momento». Nonostante questo Luigi Comencini continua lavorare al montaggio della versione cinematografica che vorrebbe finire entro agosto. sl. ro.

Attori e cantanti stanno lontani da Cernobil

MOSCA — Attori e cantanti sovietici alla dalla di Cernobil, dove scorso c'è le nucleare, e disdicono con pretesti vari i contratti già firmati. Lo ha scritto il giornale «Sovietskaya Kultura», al quale risulta che «solo a maggio sono stati annullati trenta concerti, e più o meno lo stesso è accaduto in giugno e luglio».

In televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 21,25; 23,50
11,15
13 — Maratona Rassegna internazionale di danza a cura Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: Balanchine per sempre Agon. Musica Stravinsky New York City Ballet. Orchestra Sinfonica Cnt diretta Irving, regia Lindemann
13,45 **Pomeriggio al cinema:** **Lulù** (1963), film commedia, regia di Michele Lupo con Roger Browne, Liz Havilland, Northon, Bradley
15,15 **Le grandi battaglie del passato:** Maratona
16,10 Richie Rich, cartoni «Una crociera particolare», «L'inquilino abusivo», «Gli schersi... educativi», «Le monete che»
16,55 Il Parlamento
17 — Ciao, boy, «In fuga»
17,50 Tom Story, cartoni «Il gatto», «Huck la cravatta»
18,40 del giorno
19,50 Che tempo fa
20,30 **Professione: pericolo!**, telefilm «Doppia immagine» Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post
21,35 **Tribuna politica:** «Inchiesta sulla crisi di governo»
22,45 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero. Atletica leggera, Palio della Quercia, meeting internazionale

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 23,20
11,15 Televideo
13,15 «Imparerò a volare» Allen, Lee Curreri
14,10 **L'avventura**, un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Ellaria Hoppe. «Esteban e le misteriose d'oro», cartone animato, «Folly foot», telefilm
17,05 **Lo** in casa: commedia dei due mondi. **La dama bianca** (1938), film commedia, regia di Mario Mattoli con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio, Vincenzo Scarpetta, Giovanni Galeo
18,15 **Dal Parlamento**
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **Un caso per due**, telefilm «Lagrimi di sangue» con Gunter Strack
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Crazy Boat**, di Ferruccio Fantone. Verde jr., Romolo con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Martini, Enzo Cannavale, Gianni Nazzaro, Bruno Cantora, regia di Romolo
21,40 **Il grande** Ragazzi tra realtà e cura di Claudio G. Fava (V). **Un lupo mannaro americano a Londra** (1981), film fantastico horror, regia John Landis Naughton, Johnny Aguiter, Griffin Dunne, John Woodvine, Brian Glover, Lila Kaye, David Schofield
23,30 **Cinema di** «Bambina dimenticata», film per la tv, regia di Delbert Mann Cloris Leachma, Remick, Richard Crenna, Don Murray, Anne Francis e Susan Dear

RAITRE

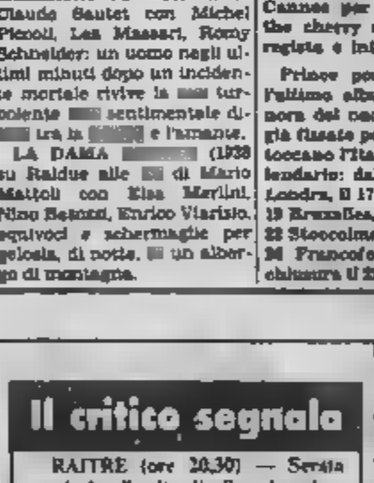
Telegiornale: 19; 21,45
11,15 **Televideo**
17,30 **Vibo Valentia - Circuito:** Giro di Calabria dilettanti cronoprologo
18 — **Eurovisione-telemisione** - Bulgaria, Sofia: Scherma, campionati mondo, a squadre femminile
19,25 In da... Nervi, Festival internazionale del Balletto di di Arnaldo Bagnasco
20 — Ora sono io la tua mamma, edizione italiana a cura di Milo Penaro
20,30 **Balletto Theatre** in «Les Sylphides», coreografia di M. Fokine M. Tchelitchew, L. Harvey, C. Yeager, M. Baryshnikov, regia di Brian Large
21 — Raitre tutto in diretta. Da Pesaro: reporter di Marylin Horne, regia di Ugo Karch
23 — **Non solo tormenti: omaggio a Raffaello Matarazzo 1909-1965**, a cura di Enrico Ghezzi Giorno di nozze (1942), film di Raffaello Matarazzo con Armando Falconi, Antonio Gandusio, Roberto Villa, Anna Proclemer

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Serata musicale di alto livello: debutta l'American Ballet Theatre interpreta «Les Sylphides», coreografia di Michel Fokine e musica di Frédéric Chopin; subito dopo in diretta da Pesaro un recital di Marilyn Horne con brani da opere di Rossini.

EUROTV (ore 20,30) — Riscoprire il film per la tv a puntate «Jazz Band» (1979) di Pupi Avati con Lino Capolicchio, Carlo Delle Piane e Gianni Cavina, nostalgica e umoristica rievocazione di una Bologna Anni 50 in cui aveva largo spazio la passione per il jazz.

CANALE 5 (ore 20,30) — Nella rubrica «Big Bang» un altro documentario della troupe di Cousteau con l'esplorazione dei grandi laghi canadesi e delle cascate del Niagara.



L'attrice Lee Majors è la sfortunata protagonista di «Doppia immagine», in onda su Raiuno alle 20,30. Il telefilm d'azione fa parte del ciclo «Professione pericolo»

Italia 1

8,30 Sanford & Son
8,55 Daniel Boone
9,40 I cavalieri, film di B. Kennedy
11 — Sanford & Son, telefilm
11,30 Lobo, telefilm
12,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
13,30 T.J. Hooker
14,15 Deejay Televisione Videomatch
15 — Fantasilandia
16 — Bim, Bum, Bam
17,55 La famiglia Addams, telefilm
18,25 Star Trek, telefilm
19,15 Storie di maghi e di guerrieri
20 — Mancia dolce Mancia, cartoni
20,30 Riptide, telefilm «La barca misteriosa»
21,25 Un anno di sport — *Per la boxe sono di scena Marvin Hagler e John Mugabi; Don Curry e Eduardo Rodriguez. Per il golf i Masters da Augusta*
23,25 La banda dei soliti
0,15 Madigan, telefilm
1,30 Kazinsky, telefilm

Canale 5

8,25 Mary Tyler Moore, telefilm
8,45 Maude, telefilm
9,15 Dalle nove alle cinque, telefilm
9,40 Alice, telefilm
10 — Una famiglia americana, telefilm
11 — General Hospital
11,45 Love Boat, telefilm
12,40 Lou Grant, telefilm
13,30 Sentieri
14,30 La valle dei pini
15,30 Così gira il mondo
16,30 Hazzard, telefilm
17,30 Il mio amico Ricky, telefilm
18 — L'albero delle mele, telefilm
18,30 Dalle nove alle cinque, telefilm
19 — Arcibaldo, telefilm
19,30 Kojak, telefilm
20,30 Big Bang - Estate, settimanale condotto da Jas Gawronsky «Le meraviglie del mondo»
21,30 Signore e signori, buonanotte, film di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola
23,30 Scontro a New York, telefilm
1 — Ironside, telefilm

Rete quattro

8,30 I giorni Brian, telefilm
Mary Benjamin
10,10 d'oro
11,50 Switch, telefilm
12,45 Ciao ciao, cartoni
14,15 Bravo Dick, novela
14,45 Con affetto Sidney, telefilm
15,15 Charleston, telefilm
16,45 Trafficanti d'oro, film
17,50 Mary Benjamin, telefilm
18,40 Mai dire sì, telefilm
19,30 Westgate, telefilm
20,30 Yellow Rose, sceneggiato con D. Soul, S. Elliott, C. Shepherd (quinta puntata)
22,20 Detective per amore, telefilm
23,10 Vicini troppo vicini, telefilm
23,40 I Rapers, telefilm
0,10 L'amante, film di C. Sautet con M. Piccoli, R. Schneider, G. Lartigau — *Industriale con famiglia ha giovane amante. Dopo un figlio le scrive lettera d'addio*

Eurotv

13,30 Charlotte, cartoni
14 — Anche i ricchi piangono
15,30 La buona terra
16,30 Thulandia: Viaggio in al mare, telefilm - Kimba, cartoni
18 — Superthulandia: I predatori del tempo
19,30 Mork e Mindy
20 — Quattro in amore
20,30 Jazz band, film
21,30 Adorabile infedele, film, con G. Peck

Rete A

8 — Accendi un'amica, rotocalco
14 — E... state con noi, programma
15,30 L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, film
17 — Proposte estive per la casa e la famiglia
18,30 Gatchman II & Fighter, cartoni animati
20 — Aquile tonanti
21,30 Natalie, novela
23,30 Alazzone

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
12 — Cartoni animati
13,45 Silenzio si ride
14 — Vita rubata
14,45 Pomeriggio al cinema
16,30 Brack
17,40 Mamma Vittoria
18,30 Silenzio si ride
18,45 Happy end
19,45 Cine Bandito tuta rossa
21,30 Flamingo road
22,30 Concerti d'estate
24 — Gli intoccabili

Capodistria

17 — Programma per i ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere
19,30 Tg punto d'incontro
19,45 Body body
20,30 I fratelli Martens
22,30 Un matrimonio di provincia
23,30 Lucy, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,30; 23,45
18,05 **Gli animali parlano, 6° Cbl è adatto a me?**
18,35 C'era una volta l'uomo, 10° I vichinghi re dei mari
19 — Tre cuori in affitto
19,30 Il quotidiano
20,30 La rosa dei venti
21,30 Un caso per due: Lagrimi di sangue
22,40 Rock pop Montreux '86

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,40 Onda verde mare. 9 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Alla stagione; 11,30 Irving Berlin check to check, di Bruno Longhini (11'); 12,03 Speciale via Asiago Tenda; 14 Master City; 15 Il pianoforte estate; 17,30 Radiouno jazz; 18 Obiettivo Europa; 19,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,28 Onda verde mare; 19,33 Audiobox spazio multisonoro; 20 Operazione radio «Violini viola», di Benedetto Buccellato; 21 Sentiamo musica; 21,30 Musica e musicisti d'oggi; 22 Cerni e mollo; 22,46 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata, di Luciano Luciganti; Bianconero; 23-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30 — 7 Bollettino del mare; Il mistero come e perché; 8,55 Brissi quotidiano dei programmi; 9,32 «Amori sbagliati» di Henry Troyat; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale GR2; 10,30 Che cosa; 12 Trasmissioni regionali; 12,48 Dove stasera, gioco e quiz; 15 Estate insieme; 16 «Andrea e Nonno», di Tommaso Landolfi; 16,30 Gr2 Economia; 16,48 Musica proibita. 17,46 «Andrea». 18,36 Accordo perfetto; 19 Radiodue sera jazz; 19,50 Spiagge musicali a sera; 21 Stagione da Hitchcock, Radiodue - edizione; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Bollettino del mare; 22,40 Buonanotte Europa.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 10 Se ne parla oggi; Ora «O», Bisogna ascoltare le donne; 11,50 Pomeriggio musicale; 13,15 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle mostre; Scenario; 21,10 XXX Luglio musicale a Capodimonte; 22,40 America coast to coast; 23,10 Il jazz; 23 Il racconto di mezzanotte; 23,40 Ultime notizie il libro di cui si parla; Serenata; 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Blitz di sfacciato... int. William Hurt, Blair Brown. Vist. 14. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 5000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): chiuso per ferie

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I Puffi Verdi. Rassegna New York, New York. La città, il cielo. Il cinema. Ore 16,30: Bimba, 41° distretto di polizia, di Daniel Petrie. Ore 18,30: Wild Style di Charlie Ahearn. Ore 20,30: Hair, di Milos Forman. Ore 22,30: Breakdancy Danny Rose... di Woody Allen

ELISEO GRANDE (piazza Solferino tel. 447.5241): chiuso per ferie

ELISEO BLU (piazza [illegible], tel. 447.5241): chiuso per ferie

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.5241): chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): «I Puffi Verdi». Subway, di Luc Besson (Francia, 1985); con Christopher Lambert, Isabelle Adjani. Spett. ore 18-18

LILLIPUT (via IX Settembre 15 bis, tel. 537.100): chiuso per ferie

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Tre uomini e una culla. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Cheese me (Prendimi). Vist. 14. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): chiuso per ferie.

ZETA D'[illegible] (via Cobassca 12, tel. 749.2907). Piccoli fuochi. Di P. Del Monte, con D. Jaisle. Ore 20,40, 22,30. Vist. 14. Ingr. 3000 (solo per oggi)

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALBERTA [illegible] (via [illegible] Belle Sauve 77, tel. 297.197): solo per oggi Silverado, con Kevin Kline, Scott Glenn. Ore 20, 22,30. Rid. Arece-Agis

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 748.23.67): Due vite in gioco, un film di Taylor [illegible] musiche di [illegible] Colombier e Larry Carlton.

con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods. In high dynamic system (minuti 107). Ap. 20; ultimo 22,30.

LUCI ROSSE

ALEKANDRA (via Sacchi 14, tel. 511.293): Generosamente porno senza pudore. Marina Frangi. Vist. 18. Or.: 14,05, 16,25, 18,45, 19,10, 19,35, 21, 22,30.

ANCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.521): Calda dolce Juliette [illegible] Dominique.

Grodebeck Patrick (Prohibition) video film original porno system). Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 18, tel. 831.552): Anal on the rocks. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 831.5460): La bella blonda - Situazioni porno estremi. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Vist. 18. Ingr. 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Erotic sex orgasm.

Scelti per voi

Per chi gradisce le storie sofisticate

CHOOSE ME (PR[illegible]NTI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si divide fra tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni non convenzionali.

Per chi cerca l'inaspettato

SUBWAY di Luc Besson. Il metrò di Parigi, un microcosmo umano: un ladro di documenti segreti lo attraversa [illegible] tragedia come in un clip.

Christopher Lambert è il protagonista di «Subway» di Besson

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': La veneziana.
MONTANARO
VITTORIA: Nirvana galattici - Sogni bagnati di una moglie vogliosa.
PINEROLO
ITALIA: Le ragazze super partecipanti.
PITZI Mezzanotte.
HOLLYWOOD: Piaceri indecenti.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
S. BICARIO
S. BICARIO: Aquila [illegible]
VALPERGA
AMBRA: Sale di piacere. Vist. [illegible]

Joey Arno, Evelyn Scott. Cor. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MANON (largo G. Cesare 108, tel. 267.974): Voglie insaziabili. Col. Vist. 14. Ap. 15, ult. 22,30

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): Incontri porno no stop. G. Sperlein. Vist. 18. No stop dalle ore [illegible] alle 24 (ult. 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.99.61): Camera isola del piacere - Cose stranissime (2 hard core 2 novità). Vist. 18 Ap. 15, Ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 183, tel. 530.845): Super training [illegible] Una Ellen Travolta. Il grande amplesso. Helga Trixi. Vist. 18. Ap. 10. Ult. 22,30 continuato. Ingresso 4500. Rid. 3000-2500

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 497.765) - Rassegna delle porno mogli: La moglie ingorda, Veronica Hart, Vanessa Del Rio, Paul Thomas. Vist. 18. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695.3617): Big Banana. John Holmes. The rape of Jennifer. Novità. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Sacchi 4, tel. 530.353): Johnny stangagliato a Parigi, John Holmes, Gloria Leonard. Col. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.042): «Rassegna hard fantasy»: Sex college - L'altra passera. Col. Vist. 18, no stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in preparazione abbonamenti. Tutti gli interessati lino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli [illegible] Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: Omaggio alla danza Kellink stasera in Isaac Celeste. Segue «Gallare il limite». La magnifica preda, di G. Prestigiacomo, con M. Monroe, R. Mitchum. Inf. tel. 0142 923.431.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero. Ore 21 ballo liscio

CLUB 84: ore 15,30-21 ranze

CHALET DEL VALENTINO: ore 21

DU PARC: ore 21 Eso Puma

GARDEN (str. Vercelli 41/A - corso Sud 52): tutti i pomeriggi dal lunedì [illegible]

al venerdì ore 15,30 dacompunca ballo. Ingresso libero. Anche lunedì sera dal lunedì al giovedì ore 21 dacompunca ballo senza con ingresso libero

LE PAI GIARDINO: ore 21 Bal Musette

LE CASCINE Ristorante (Stupinigi, tel. 000.25.31): ore 21 orch. Vitale.

DORON NIGHT: 21,30-3 [illegible]

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346). Tutte le sere dalle 22 a [illegible]

danze **CLUB 84**
ore 18,30 pal gli amatori del ballo ore 21 ballo liscio
Domani
MARCO FINOTTO

OLIMPIA 9
IL SUCCESSO CINEMATOGRAFICO ESTATE '86
«...Il film di Alex Rudolph è gradevolissimo... goderecente intelligente...»
Il Messaggero
choose me
Genevieve Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren
Variete ridotti [illegible] 14

OGGI al TORINO
PORNISSIMO!
[illegible] JOHNNY SUPER GIOCOLO' A PARIGI
JHON HOLMES V. [illegible]

TELEFONO AMICO ITALIA
DOPO VENTANNI QUALCOSA [illegible] AL TELEFONO AMICO DI [illegible]
IL [illegible]
561.21.21
Aderente alla Federazione Telefono Amico Italia
Segreteria presso Mondo X - C.so G.Ferraris, 20

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. Le culture [illegible] 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 956.16.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I Nivoli dell'antica Polonia. (c.so Giuseppe 135). 9-13; 15-20

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 19 giugno al 31 agosto. Ore 18-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzato per spedizioni.

[illegible] LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I set di Torino» dal 16-7 al 7-9-1986. Ore 9,30-13,30; 15,30-19,30 tutti i giorni festivi compresi

[illegible] GALLERIA [illegible] MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alessio (tel. 0182 41881): Giorgio De Chirico [illegible] 17-[illegible] tutti i giorni

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.356) ore 9-13

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso

[illegible] MEDIOEVALE [illegible] del Valentino): [illegible] da martedì a sabato 9-18.30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea (internazionale «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione) Lucio Fontana «La cultura dell'occhio». 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19 lunedì chiuso. Ingresso L. 4000 ridotti 2000. Per informazioni tel. 956 1547

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): [illegible] 9-13 (chiuso i lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre [orario 9-19, festivi 9-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso] in mostra i tesauri Rari dell'Asa Centrale di Cattolica Italiana

[illegible] DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Segatti a Reyneri»: Capolavori d'Arte Ottocentesca piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19. Domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso. Ultima festività chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30 15 - 19. Chiuso il lunedì.

[illegible] MUSEO (via [illegible] Scienze 6): orario 9-14 (chiuso i lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (cap. G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini): Da lillà, tulipani domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19 domenica ore 9-12, lunedì chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso tutti i lunedì e festività civili e religiose.

ESPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Giulini (sulla Belvedere 55, fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 ininterrotto (lunedì chiuso). giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari film sulla scienza e fantascienza. Prevendita [illegible] autonoma. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale [illegible] Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.35.65 - 57.178.213

[illegible] ZIONE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoamatoriamo Studio. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata: fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Valentini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero a tutti i giorni. Orario luglio lunedì - sabato 8,30-12,30 14,30-19,30, comincia chiuso. Mese di agosto prevedere totale

GUIDA ESTATE

A Pisa tra Salieri e Rimsky-Korsakov

Per Operabarga anche «Lo sposo deluso» di Mozart - Guccini canta a Modena, Baglioni ad Albenga

[illegible] A JAZZ-IN TOURNEE — Ad Albenga «Assolo» di Claudio Baglioni. In provincia di Catania, a Caltagirone, si esibisce Antonello Venditti, mentre Francesco Guccini non si allontana dalla sua Bologna iniziando [illegible] Modena. Intanto, [illegible] dinal Enrico Ruggeri e Cerreta, Sannita, i Mella Bazar sono a Saluzzo, mentre i Righeira sono a San Giovanni Ceppaloni (Benevento).

Per il jazz concerto di Antonello [illegible] e Gerard Pansanel a Grosseto, e del quartetto del batterista Marcello Magliocchi, con Carlo Actis Dato al [illegible] Bari. Jazz [illegible] che a Lignano [illegible] l'Enrica [illegible] Ensemble e ad Alba (Fraschone) con Randy Brecker

TORINO — Per i Parchi Verdi al parco Rignon ultima replica di Schweyk di Brecht, allestimento del Gruppo della Rocca; la regia è di Dino Desiata. Alla Pellerina concerto di Mango. Al Caffè concerto stasera la Genova Jazz [illegible] e al Centralino rock con gli Avantgarde. A Palazzo Reale film Franco Reale, e al Centrale d'Essai prosegue la [illegible] cinematografica New York New York: i film in programma oggi, dalle 16,30 in poi, [illegible] «Bronx, 41° distretto», [illegible] Style», «Hair» e «Broadway Danny Rose».

AOSTA — Prosegue in piazza Chanoux la rassegna di musica folk: di scena alle 21 il gruppo Rimia.

BOLZANO — Si [illegible] il [illegible] dell'Opera di Monaco.

STRA' — Flowers della Lindsay Kemp Company chiude con [illegible] spettacoli, stasera e domani, il Festival internazionale di Villa Pisani

VERONA — Replica all'Arena di Un [illegible] di maschere.

SPILIMBERGO — Per la sezione itinerante del festival di musica popolare Folkest, concerto del gruppo Perlinpinpin. Sempre per Folkest a Cividale si esibiscono Rene Zosso e Anne Osnowyez.

CASTIGLIANO VENETO — A Villa Cappello concerto dell'Orchestra giovanile italiana.

FIRENZE — A Palazzo Pitti i Balletti di Susanna Egri presentano il programma *Balle, balletti - Fumo, fumetti*: in programma *Il Medioevo*, *Il fumo e le donne* e i *ragazzi e i... fumetti*: tutte le coreografie sono di Susanna Egri. Si replica domani.

GENOVA — Coliseum di Riccardo Bringola e Pier Narciso Masi nella cripta di S. Domenico. E' per l'Estate musicale chigiana.

LIVORNO — A Villa Mimbelli il Festival musicale prosegue con Zanetto e Cavalleria Rusticana di Mascagni. Si replica il 1° e il 3 agosto. E' lo spettacolo conclusivo della rassegna.

[illegible] — Al Cimitero monumentale Operabarga presenta Lo sposo deluso di Mozart e Mozart e Salieri di Rimsky-Korsakov, dirige Severino Zannerini.

PIETRASANTA — Alla Versiliana va in scena Tullgasi, spettacolo del Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolin.

ASSISI — All'Abbazia di S. Pietro recital dei pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista che eseguono musiche di Liszt e Beethoven.

MONTEPULCIANO — Al Cantiere internazionale [illegible] l'Arteatro Gruppo presenta nel cortile di Palazzo Ricci La notte degli assassini di José Triana, regia di Franco Romani. Alle 19 recital del violoncellista Francis M. Uitti che esegue musiche di [illegible] e Scelsi. Alle 22 al Teatro Poliziano si replica La seduzione di Carlo Pasquini, nell'allestimento del Teatro Vallum. La regia è dello stesso Pasquini.

LANCIANO — All'auditorium Diocleziano alle 19 l'arpista Claudia Antonelli [illegible] musiche di Handel, Bellini, Britten, Renosto, Saint-[illegible]. E' per «Estate musicale frentana».

FONDI — Da stasera al 1° agosto va in scena Lo straniero (Kaiserslachter) di Rainer Werner Fassbinder, regia di Renato Giordano, allestimento della «Fochade». E' per il Festival del Teatro che si tiene nella cittadina laziale.

[illegible] PICENO — Concerto dell'Orchestra internazionale d'Italia.

Ronald Perry e [illegible]ia Galante a Villa [illegible] «Sonata»

Nervi, danze barocche e un intermezzo [illegible] Egri hanno chiuso Villa Gruber

Martal fa [illegible] visconte dimezzato nell'«a solo» ispirato a Calvino

GENOVA — Un'autentica chicca per balletofili ha chiuso la rassegna di Villa Gruber affiancata al festival di Nervi. In due serate curate sapientemente [illegible] Testa e intitolate «Ballo e corte» abbiamo rivissuto esaltanti eventi della danza barocca e rococò, commentati da divine melodie di Monteverdi, Mozart e Scarlatti.

[illegible] cornice era già naturalmente predisposta. La bella facciata neoclassica [illegible] villa [illegible] stata illuminata con sagacia, totalmente o parzialmente, [illegible] talune statue che sono apparse bianche e fantomatiche nel sogno della festa antica. A loro volta, i componenti della compagnia «*Ris et Danceries*» sono apparsi abbigliati e truccati come statue classiche di un giardino rinascimentale, proprio mentre gli altoparlanti commentavano con arcadici mormorii di fronde e canti di uccelli la loro apparizione.

Poi è entrata la incantevole Toccata dall'*Orfeo* di Monteverdi che ha [illegible] posto [illegible] musiche di [illegible] scritte espressamente per la [illegible] e, infine, la sinfonia *Jupiter* di Mozart. I coreografi An[illegible] Francalanci, [illegible] Lancellot e François Raffinot hanno ricostruito quello che poteva essere lo stile del ballo di corte; prevalentemente [illegible] lenne [illegible] aulico, terra terra, non avendo ancora conquistato le vette della elevazione e delle punte che arriveranno nel periodo romantico. Tuttavia, i ragazzi francesi sono risultati agili ed espressivi, naturali anche nella [illegible] truccature che li ha rivestiti.

Dal balletto di [illegible] francese a quello italiano, [illegible] un altro prezioso revival, la prima ricostruzione moderna del ballo di Filippo d'Agli *Il tabacco*, eseguito a Torino [illegible] 1688 per Madama Reale Cristina, che [illegible] vi è intervenuta personalmente e comunque vi ha fatto partecipare il figlio quindicenne. Susanna Egri si è avvalsa del prezioso codice di Borgonio della Biblioteca Nazionale di Torino per restituirci l'incanto un po' misterioso di questa straordinaria *féerie* esotica, che precede di quasi un secolo le turcherie che [illegible] in auge a Parigi. *Les Indes galantes* [illegible] Rameau in [illegible]. *Divertissement* esotico che prolungherà il suo gusto fino all'800 con il ballo Excelsior.

Qui la scoperta del tabacco offre il pretesto a Filippo d'Agli per una ironica geografia, commentata con realismo un po' malinconico dal suo [illegible] testo (recitato e danzato qui dal compito Roberto Piana), sugli indiani [illegible] Tobago, i pompieri spagnoli, gli ebbri polacchi e i grotteschi turchi. [illegible] i singolari costumi originali [illegible] tici dalle miniature del codice, la Egri ha fatto rivivere lo spirito, se non l'impossibile lettera, della coreografia, opinando plausibilmente che la danzè barocco non erano forse così statiche ed inanimate e che i maestri italiani certamente tenevano conto della vivacità [illegible] Commedia dell'Arte. Come ha fatto la colta coreografa, soprattutto nel divertente quadro dei polacchi.

I due grandi tronconi barocchi [illegible] stati scanditi da [illegible] danze moderne che richiamano musiche e soggetti antichi: [illegible] «sonata» [illegible] coreografata da Maurice Béjart per un elegante passo a due tra la nitida Maria [illegible] Galante e il nobile e contenuto danzatore [illegible] colore Ronald Perry e un a solo, ancora della Egri, ispirato al «*Visconte dimezzato*» di Calvino. Su musica di anonimo [illegible] 300 e spiritoso costume [illegible] di Lele Luzzati, Jean-Pierre Martal ha visualizzato la storia del crociato dimezzato in bianco e nero, che danza [illegible] profilo [illegible] far vedere di volta in volta il versante buono e cattivo della sua personalità. Un bel pezzo teatrale, [illegible] a solo da autentico mattatore che non ha disperso i sottili richiami dell'apologo morale [illegible] Calvino.

Anche per questa pagina, [illegible] per tutta la serata, con[illegible] dal numeroso pubblico.

Luigi Rossi

STAMPA SERA

Hollywood segreta

La storia del cinema [illegible] *americano.*
Oggi su «Stampa Sera» il dossier con la seconda puntata

i punti [illegible]
Parco Rignon
SCHWEYK
(Replica)
Palazzo Reale
[illegible]
in Museum Mondiale - Replica domani King Kong Cinestudio
Città Concerto
GENOVA JAZZ BAND
Cortile
AVANTGARDE
Concerto rock
i punti [illegible]
Pellerina
MANGO
Ingresso L. [illegible]

LIPU
Sede Nazionale
Via via S. Mauro 5
43100 PARMA
Tel. 0521-33418
Per sostenere la natura e gli uccelli
DIVENTA UN SOCIO LIPU
compila il tagliando e avrai GRATIS
Inoltre ti sarà inviato gratuitamente:
• la rivista trimestrale Uccelli
• la tessera di socio col bollino
• l'adesivo con l'Upupa
Ritaglia e spedisci in busta chiusa a: LIPU V. S. Mauro 5 43100 Parma
ISCRIZIONE - DONAZIONE
Socio giovanile (fino a 15 anni) L. 10.000 Socio ordinario L. [illegible]
Classe economica L. 30.000 Socio benemerito a vita L. 1.000.000
Socio sostenitore L. 50.000
DESIDERO DIVENTARE SOCIO [illegible]
Il sottoscritto ...
residente in Via ... n. ...
CAP ... Località ...
Allego L. ... sul c/c p. n. 10290436
Ricevuta bollo postale [illegible] assegno allegato ☐ in contanti ☐
Quota donazione di L. ...

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1986

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
P.za Carlo Felice (Hotel Ligure)
via XX Settembre 8
piazza San Carlo 183 Galleria San Carlo 158 (via Santa Teresa)
via Arsieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17 ang. Vittorio
corso Vittorio 71
piazza Statuto 18
via dei Cervino 43
piazza Venezia 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza Maria Ausiliatrice 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2 Basso
via Cernaia ang. Sacchi
via Cernaia 32
via Cernaia 42
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castelnuovo Cantarana
via Vigone ang. via Pietro Micca
piazza Castello ang. via Po
via Barolo, via Po 19
via Po 19 Bis
via Po 91 (Sant'Ottavio)
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Maggiore ang. Angelo 2
via Carlo Alberto 6
via Accademia Albertina 37
via della Rocca 37
via Barcaglera 9 bis
via Milano 9
via Milano ang. piazza Castello

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 91 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Guido Reni ang. Mar. Cristina
via Nizza 65
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso [illegible] 16
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Bertini 17
piazza Madama Cristina 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 29
via Lagrange 4
via Ottavio 50
corso Turati 21
corso Re Umberto 43
corso Duca degli Abruzzi 70
p.le C. Colombo 57
corso Svizzera 25 (Ervas Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mazzucano)
corso De Gasperi 56

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 129
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro/Reiserlago
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

[illegible]
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Adige
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele [illegible] (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Verona 6 c.c. Raccordo
via Frejus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

[illegible]
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
[illegible] Fiandra 8
piazza Statuto c. P. Oddone
corso Regina Margherita 199
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 236
corso Orbassano 178
via Cigna 21
via San Donato 41
corso Tassoni 36/v. Cibrario
piazza Risorgimento 37

QUARTIERE 7
AURORA
corso Regina Margherita 132
piazza della Repubblica 31
via Cigna 4 - via Consolata
corso Principe Odone 76
via Cagliari 58
Stazione Dora
via Cigna 11
via Foligno 23 (Sisa)
corso Regina [illegible] 02
corso Giulio Cesare 80
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli
corso Giulio Cesare 13

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallavicino 31
corso Belgio [illegible]
corso Belgio 36
corso Regina Margherita 17
via C. Beccaria 28
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 100
corso Bramante 66/Genova
via Nizza 208
via Parma 357
piazza Bottero 5
piazza Giacomini 24
corso Monte[illegible]/c. Bengasi
piazza [illegible] 20

[illegible] 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14/Chieri
piazza Gaeta[illegible] 1/b
Stazione Lingotto
corso Tirreno 81
via Tagliamento 3
via Turati 93
corso Traiano ang. corso Peschiera
via Turati 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Piazzi Sicolo 48
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Cesati 1
via Tripoli 70
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Cigna
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
via Sarzana 93
piazza Cremona 127

QUARTIERE 12
[illegible]RAFIORI N[illegible]
[illegible] G. Orfeo/C. Arbarello
str. Moncalieri 71 (Debitis)
corso Orbassano 210
corso Orbassano 366
corso Cosenza/corso Svizzera
via Veglia 71/via Leoni
via Guido Reni 86
corso Belvedere/via Rubino
corso Orbassano 284

QUARTIERE 13
POZZO [illegible]
corso Mediterraneo 98
via Monginevro 220
via Frejus 133/corso Peschiera
via Assisi 47/B
via Milano/v. la Salle (Grugliasco)
via De Sanctis 61
via Bardonecchia 182
corso Francia 283
via Lanz 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabro
via Monte Lemmo 49
corso Monte[illegible] 60
via N. Bianchi 56 (piazza Campanella)
corso R. Tazzoli 68
via Berardi 176
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Vercelli

BORGATA PARADISO COLLEGNO
corso Francia 97 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 32
via Pianezza 115
piazza Monte[illegible]
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via della Primula 36D (Valletta)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 181
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Maggiore

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vito Sinopoli 2/Venaria
via Bologna (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 83
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Castelnuovo

QUARTIERE [illegible]
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 68
via Lanzi 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Foroni)
corso Giulio Cesare 116
corso Giulio Cesare 143
via Monginevro 160
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 18
REBA [illegible]
VILLARETTO
[illegible] Verolengo 176
corso Venezia 244
corso Venezia 487
via [illegible] Livi

QUARTIERE [illegible]
[illegible] PARCO BERTOLLA
via Bertolotti 12
via Cravero 24
piazza San Mauro 70 (Bussoni)
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL [illegible]
[illegible] Genova (ang. [illegible] Sesia)
[illegible] Cuneo 102 (Madonna Pilone)
[illegible] Cuneo strada Mongreale

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncenisio [illegible]
corso Casale 7 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Plava 52/Pola
via Plava 131
corso Unione Sovietica 470
corso Unione Sovietica 370
via Farinelli 28
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 59 69
BORGO S. PIETRO
via Bertola 9 (largo San Paolo)
corso Regina 72 (Bridge San Pietro)
FIOCCARDO
strada Torino 54 (Moncalieri)

Al festival wagneriano [redacted] splendida compagnia di canto per «L'Anello del Nibelungo»

Bayreuth, [redacted] magnifici 24 [redacted] «Ring»

Sul podio il giovane viennese Peter Schneider - E' andato in scena anche «Tannhäuser», diretto da Sinopoli, che si è adeguato alla severità di concezione dell'opera

[redacted]

BAYREUTH — E' probabilmente un'imprudenza collocare il Tannhäuser [redacted] dopo il Tristano. Nel confronto [redacted] diretto con un tale capolavoro [redacted] pensiero musicale, le doti di [redacted] e di vivacità che, a [redacted] ascolto isolato, rendono [redacted] attraente quell'opera, specialmente [redacted] noi italiani, [redacted] rivelano crudelmente per quel che [redacted] fe[redacted] di gioventù, residui [redacted]ti abilmente pagati alla vecchia tradizione del melodramma.

Del [redacted] l'aspetto [redacted]te [redacted] Tannhäuser [redacted] quello che esce più castigato in questa edizione che è, [redacted] poche varianti, quella inaugurata l'anno scorso, di cui il giornale aveva [redacted] riferito, con la direzione del nostro Sinopoli e la regia di Wolfgang Wagner. Questi ha puntato a un'interiorizzazione dell'opera, accentuandone l'aspetto [redacted] piuttosto che quello cavalleresco, il significato [redacted] piuttosto che [redacted] Quindi [redacted] spoglie; un bosco filiforme dove domina [redacted] tua della Madonna (più alta ed elevata che quella dell'anno scorso), nessuna concessione al pittoresco negli abiti dei trovatori adunati per la tenzone del second'atto.

[redacted] direzione di Sinopoli si adegua a questa severità di concezione, [redacted] qualche felice strappo [redacted] regola monastica quando è fin troppo evidente l'intenzione del compositore [redacted] «fare il [redacted] le consuetudini del melodramma.

Tra i numerosi interpreti vocali emergono il tenore Richard Versalle, protagonista, il soprano Cheryl Studer, spirituale Elisabetta, e soprattutto Wolfgang Brendel (Wolfram) e Hans Sotin, autorevole Margravio. [redacted] coro, naturalmente, istruito da Norbert Balatsch. Il [redacted]canale nel Venusberg (soprano Gabriele Schmaus), coreografia di Ivan Markoj non è sembrato particolarmente eccitante.

Singolare l'esito dello spettacolo: applausi trionfali per tutti gli interpreti musicali, tanto da far [redacted] il sospetto [redacted] la claque esista anche qui; e invece la vene[redacted] canizie di Wolfgang Wagner accolta da una [redacted] pesta di buu.

E ora ci si inoltra nel Wagner più wagneriano che ci sia: L'Anello del Nibelungo. Sono già andati in scena il Prologo e la prima giornata, nell'edizione che era [redacted] duta a quella «rivoluzionaria» [redacted] Boulez e Chéreau e che ormai tiene il cartellone [redacted] parecchi [redacted] (anni, questo è l'ultimo). La regia è ripresa da quella di Peter Hall: scene e costumi di [redacted] Dudley. Primo direttore di questo Ring era stato Sir Georg Solti, che [redacted] fa, poco prima che il Festival avesse inizio dovette rinunciare [redacted] ragioni di salute. Gli subentrò, [redacted] provvidenziale coraggio, il giovane direttore viennese [redacted] Generalmusikdirektor a Brema, Peter Schneider. Ora è ormai al suo terzo Ring bayreuthiano [redacted] completamente [redacted] dai paterni [redacted] debutto improvviso, è familiare all'orchestra, e assicura [redacted] lodevole conduzione musicale. I [redacted] primo atto e del terzo nella [redacted] sono riusciti uno più entusiasmante dell'altro.

Bisogna anche dire che dispone [redacted] splendida compagnia vocale. Emerge per autorità [redacted] e prestanza di voce il Wotan di Siegmund Nimsgern. Quanto è aumentato [redacted] artistica questo baritono che avevamo apprezzato giovanissimo, una decina [redacted] fa a Torino, quale Kurwenal! E' maturato musicalmente, ma giovane lo è ancora e qualche volta il suo Wotan ha [redacted] e scatti atletici, non sempre consoni alla solennità del personaggio.

Vibrante e generosa la coppia dei fratelli incestuosi: il tenore Jerusalem e Gabriele Schmaus, assai più persuasiva qui, come Sieglinde che come Venere nel Tannhäuser. Sebbene il suo personaggio muoia nella prima Giornata, la ritroveremo ancora nel Crepuscolo, come terza Norna. L'eccellente [redacted] di Hildegard Behrens ci [redacted] compagnerà invece per tutto il ciclo, ed è sicura garanzia [redacted] qualità, sia vocali che interpretative. [redacted] l'ottimo Alberico di [redacted] Becht e lo stridulo [redacted] di Peter Haage. Lievissima la Freia [redacted] Lucy Peacock, nobile la [redacted] di Anne Gievang e coniugalmente litigiosa la [redacted] Hanna Schwarz.

Nell'insieme, [redacted] delle migliori compagnie che [redacted] radunare per le ventiquattro parti richieste dalla complessa epopea, senza contare tre [redacted]o, otto Walkirie e un Uccello [redacted]. Più che giustificato, quindi, l'entusiasmo degli ascoltatori, senza sospetto [redacted] claque.

I responsabili della regia e [redacted] scene non sono presenti e quindi sfuggono il giudizio del pubblico. Certe soluzioni sono egregie, come la [redacted] prendente esibizione acquatica delle Figlie del Reno. L'interno patriarcale della [redacted] Hunding (che [redacted] Matthias Hölle) e la conversazione sentenziosa con Siegmund hanno il giusto tono di severità arcaica. L'irrompere [redacted] primavera reca un gradito momento di [redacted] e [redacted] colore (così come nel Prologo l'arcobaleno che conduce [redacted] Walhalla) [redacted] uno spettacolo sempre buio, dove i personaggi, quasi sempre vestiti di nero, si intravedono [redacted] lo più a mala [redacted] come ombre nell'ombra. Lasciano un po' perplessi la Cavalcata delle Walkirie (naturalmente senza cavalli) e il duello Siegmund-Hunding, dove l'intervento soprannaturale di Brunilde e di Wotan è risolto con una lunga e [redacted] sparatoria di lampi nella notte. [redacted] Brunilde [redacted] addormenta al centro [redacted] un ampio circolo, una specie di [redacted] catino, il cui [redacted] di modeste luci artificiali. Non ci vorrà poi quel [redacted] coraggio a [redacted] attraversarle dopodomani (essendo oggi giornata di pausa).

Massimo [redacted]

Giuseppe Sinopoli ha diretto «Tannhäuser», regia di Wagner

Ad Horowitz la «medaglia [redacted] Libertà»

WASHINGTON — Il presi[redacted] Uniti, [redacted] Reagan, [redacted] insignito [redacted] medaglia della Libertà (la più alta onorificenza civile del governo americano) il pianista Vladimir Horowitz, per il suo «pellegrinaggio di pace» in Unione Sovietica.

E' stata la stessa first lady Nancy Reagan ad apporre la medaglia d'oro intorno al collo dell'ottantaduenne celebre artista.

Il recente, trionfale concerto di Horowitz in Unione Sovietica (da 61 anni il pianista [redacted] tornava in patria) costituisce il primo degli scambi [redacted] concordati dalle due superpotenze nel vertice di Ginevra [redacted] scorso.

«Pericle» nel dopo-Piccolo

Carraro: basta non mi lego più

ROMA — Tino Carraro è [redacted] ad essere un libero professionista. E [redacted] il [redacted] professionista [redacted] scelto di festeggiare [redacted] ritrovata [redacted] accettando di portare in scena Pericle, principe di Tiro di William Shakespeare per la regia di Zampieri [redacted]. Debutto a Taormina, nel teatro greco, la sera del 5 agosto. «La scelta non è solo», precisa con quella curiosa modestia ricca di ironia che lo fa [redacted] ad un [redacted] travestito [redacted] agnello per esigenze di convivenza civile e saggezza degli [redacted]. «Un attore — continua — fa quello che gli viene proposto e a me Zampieri ha chiesto di fare da filo conduttore in questa [redacted] faticosissima [redacted] scespiriana. Ero [redacted] ed ho [redacted].

Delle ragioni che lo hanno spinto a lasciare dopo [redacted] lunghissimo sodalizio il Piccolo di Milano e Strehler, Carraro parla malvolentieri, come se si raccontasse fatto di pensieri preferisse il racconto fatto di [redacted]. «Sono [redacted] al Piccolo dal '52 all'85, tranne gli otto anni che ho passato a Roma, all'Argentina. Sono [redacted]to sempre accanto a Strehler e non è escluso che ci torni ancora». La [redacted] sorprende. Non si [redacted] detto che Carraro [redacted] rimasto deluso perché Strehler, nel momento in cui [redacted] voleva andarsene, non aveva fatto nulla per trattenerlo?

[redacted]e e minimizza. «Molto rumore per nulla — dice alla maniera [redacted] spiriana. E coglie l'occasione per chiudere il discorso: «Sa che ho debuttato proprio con Molto rumore per nulla? Un'opera simbolica per un attore: [redacted] alle [redacted] decisioni si fa [redacted] gran chiasso. Spesso [redacted] c'è nulla. [redacted] la voglia di lavorare, e di lavorare sempre al meglio».

Prodotto dallo Stabile di Roma e da Taormina arte, questo Pericle, principe di Tiro ha l'ambizione di [redacted]sere uno spettacolo estivo realizzato con criteri [redacted] spettacolo invernale: [redacted] la accuratezza, [redacted] bella messa in scena, ricchezza di m[redacted]. Maurizio Scaparro, [redacted] artistico [redacted] di Roma, lo definisce uno [redacted] tasselli indispensabili a comprendere la volontà del suo teatro di essere attivo tutto l'anno, sempre con [redacted] di alta [redacted]tità.

«Sembra una cosa [redacted] — dice — ma fino [redacted] anche i teatri pubblici non [redacted] sulla stagione estiva». A Roma, ad [redacted] antica, una sede perfetta per un dramma che si rifà alla mitologia classica, Pericle resterà dal 19 al 24 agosto, ma la [redacted] tournée prevede molte tappe, e forse anche [redacted] ripresa. Lo spettacolo, adattato da Gino Zampieri su [redacted] traduzione di Alessandro Serpieri, si prevede faticosissimo: tranne Giuseppe Pambieri, che è Pericle, e che perciò sarà [redacted] in scena, ad ogni altro attore [redacted] no [redacted] o tre personaggi in un continuo gioco di travestimenti [redacted] apparizioni. «Credo che l'idea fosse proprio di Shakespeare», sottolinea il regista.

Tino Carraro ha il ruolo di Gower, colui che narra gli eventi e, narrandoli, li evoca sulla [redacted]. «Ma oltre a Gower — sottolinea Carraro — questa volta devo fare anche Antioco, Cleone, Simonide, Cerimo[redacted] su novantadue pagine [redacted] testo quarantadue sono mie, e [redacted] il poco».

Dopo questo Pericle, principe di Tiro Carraro farà Volpone con la regia di Lavia per il teatro Eliseo [redacted]. «Ma è un impegno [redacted] una sola stagione: alla mia età non mi lego più con nessuno — spiega ironico —. E poi ho sempre la mia pubblicità dello sciroppo per curare il fegato, se non avessi altre offerte potrei fare solo quella...».

Simonetta Robiony

Incontro [redacted] l'attore, alla sua seconda regia per lo Stabile [redacted] Genova con Kundera

[redacted] Barbareschi

Il film «Romance», [redacted] cui recita [redacted] Chiari, candidato a Venezia - Intanto gira un giallo e prepara uno spettacolo sull'Aids

MILANO — Luca Barbareschi, poco più che trentenne, inconsueto personaggio del mondo artistico italiano. E' diviso, e quanto pare senza affanni, tra cinema e teatro e tra palcoscenico e regia: dopo «Glengarry Glen Ross» di Mamet, si prepara ad affrontare per lo Stabile di Genova un'altra prova, impegnativa, la regia di «Jacques e il suo padrone», che Milan Kundera ha tratto da «Jacques il fatalista» di Diderot.

Il progetto, spiega, «è nato per caso: ho trovato il testo in una libreria di New York, mi è sembrato interessante il lavoro sul linguaggio, ne ho parlato a Ivo Chiesa, che l'aveva letto, c'è stato l'accordo». Il debutto è previsto per Natale, con interpreti Massimo Venturiello, Ugo Maria Morosi, Marzia Ubaldi, e pure Paolo Graziosi «che ha molto carinamente accettato un ruolo minore».

Considerato l'alfiere della nuova drammaturgia americana, dopo il «Vero West» di Shepard e Mamet, Luca Barbareschi passa decisamente alla vecchia Europa, si tuffa nel '700. Perché questo salto?

«Avevo voglia di cimentarmi con un testo classico, di provare ad affrontare [redacted] regia più importante, lavorando [redacted] attori, usando [redacted] gli spazi. La [redacted] maturgia contemporanea si muove nel microcosmo domestico: [redacted] Capisco Cecchi che vuole fare Re Lear perché non ne può più di aprire e [redacted] il frigorifero, sedersi [redacted] da tavola. Quando [redacted] Venturiello recitavo in Vero West mi sono accorto che anche fuori del palcoscenico ripetevamo le stesse battute, replicavamo gli stessi gesti. Ad alto rischio di nevrosi».

«Jacques e il suo padrone» sarà ambientato in un '700 «inventato, come se lo potrebbe immaginare oggi una persona che non ha letto troppo»; costumi e scene sono di Silvia Visconti e Paolo Polli, «uno spazio metallico lungo in cui servo e padrone si raccontano le loro storie che prendono vita, teatro nel teatro, grazie a due strutture mobili».

Kundera-Diderot verrà portato in tournée nell'87-88. In questa prossima stagione, Barbareschi sarà uno dei più presenti nel giro teatrale italiano: sulle scene con «Vero West», come regista di «Glengarry Glen Ross» in tournée e di Kundera a Genova; in marzo, poi, debutterà al Carcano di Milano con «As is», di [redacted] Hoffmann, un testo sul dramma dell'Aids già rappresentato a New York.

Ma c'è anche il cinema: concluse le riprese di «Ro[redacted]» di Massimo Mazzucco [redacted] Walter Chiari, Barbareschi [redacted] protagonista [redacted] del giallo «Mister Borrell», opera prima [redacted] documentarista Rai Fulvio Vessel; e sta pure per arrivare dall'A[redacted] «Onora il padre» di cui era protagonista accanto a Rochelle Redfield (vista [redacted] noi nel film di Montesano «A me mi piace»).

Nella rosa dei film che saranno scelti per la Mostra del Cinema di Venezia, girato in presa diretta, costo un miliardo, distribuzione Italnoleggio, «Romance» racconta l'incontro e l'intenso rapporto tra un padre (Chiari) e un figlio (Barbareschi) che non [redacted] vedevano da 20 anni.

«Lavorare accanto a Walter è stata una delle esperienze più importanti della mia vita. E' un uomo che ha pagato più di altri e sul set, con la testa rapata e i lacrimoni veri, ci ha regalato un pezzo della sua vecchiaia. Il mio personaggio è un trentenne pieno di contraddizioni e ipocrisie, viziato dalla superficialità della sua generazione».

Il caso [redacted] sua iperattività, [redacted] ha ricevuto poco gradite [redacted] etichette: «Sono stato definito un manager di me stesso, ma non è vero. Non sono né un calcolatore, [redacted] prodigo. Dall'esterno [redacted] tutto [redacted] ma io mi davo da fare e suonavo nei localini mentre i miei coetanei [redacted]vano in giro con le ragazze. Ho fatto scelte anche dolorose, ma sono contento. Mi sento, all'americana, il fabbro della mia vita. Mi piace il [redacted] lavoro e lavoro [redacted] ma mi [redacted] il [redacted] la musica, le letture, e adoro stare in famiglia con mia moglie e le mie due bambine».

L'autodifesa è appassionata. Ma questa celebrità così precoce non la fa sentire privilegiato rispetto a chi non ha avuto le sue chances?

«L'unica mia fortuna è stata quella di incontrare personaggi chiave al momento giusto, quando [redacted] ormai voglia di dare: Gassman, Chiari, Chiesa. [redacted] solo li avessi incontrati qualche anno fa, Gassman mi avrebbe dato [redacted] gomitata, Chiari mi avrebbe detto: "Sì, va be domani" e Chiesa: "Ne parliamo, Barbareschi, ne parliamo". Una volta, ero [redacted]zino, Nenni mi [redacted] Luca, sei [redacted] Lì per lì non capii, [redacted] più tardi [redacted] voleva dire che arriva un momento, nella vita di tutti, in cui si deve prendere coscienza [redacted] proprio potenziale e metterlo a frutto. A me è capitato abbastanza presto».

Alessandra Pieracci

Luca Barbareschi

Il processo per droga: «Sono colpevole, [redacted] è finita»

Una multa a Boy George

LONDRA — Boy George [redacted] l'è cavata con una multa [redacted] 250 sterline [redacted] più di mezzo milione di lire): ieri era comparso [redacted] magistrato per rispondere dell'accusa di possesso di eroina. Il processo è durato venti minuti.

[redacted] e [redacted] trucco, Boy George, che [redacted] completo «dark» (pantaloni, maglione, maglietta e giubbotto, [redacted] rigorosamente neri), ha risposto a monosillabi alle domande del giudice, ammettendo la sua colpevolezza e dicendo di essere pronto a pagare.

Il fatto che si sia dichiarato colpevole e che abbia fornito agli inquirenti informazioni importanti, gli [redacted] di cavarsela con [redacted] multa. «Penso [redacted] giusto riconoscere che lei ha risposto alle accuse da uomo — ha detto il giudice Geoffrey Noel — devo darle anche [redacted] aver cominciato una [redacted] per disintossicarsi dall'eroina prima ancora che la polizia perquisisse casa sua».

Boy George ha [redacted] di [redacted] speso per un certo periodo [redacted] 800 sterline [redacted] settimana (mezzo milione di [redacted]) per procurarsi gli stupefacenti. «Il [redacted] consiglio ai ragazzi che si iniettano eroina — ha detto — è [redacted] io ci [redacted] riuscito. Per me questa storia è finita. Anche grazie a mia madre».

Centinaia di ragazzi hanno atteso il cantante davanti al tribunale di Marylebone, nel centro di Londra, applaudendo e gridando come a un concerto. La folla degli ammiratori scandiva in coro: «Ti amiamo, George». La polizia ha organizzato un servizio d'ordine per tenere a bada i ragazzi. Il cancelliere [redacted] tribunale ha consegnato a Boy George decine di lettere.

Ma il giudice, che si è rivolto al cantante chiamandolo con il suo vero nome, George Dowd, gli ha detto subito che lo avrebbe trattato «come qualunque altro imputato».

Palermo, il comico siciliano debutta stasera nella «Vedova allegra» al teatro della Verdura

Pino Caruso star d'operetta dopo 16 anni

Pino Caruso

PALERMO — Abbronzato e in gran forma, dopo 16 anni Pino Caruso stasera torna a impersonare Njegus nella Vedova allegra di Lehar per la stagione estiva del Teatro Massimo, nello stupendo scenario del Teatro di Verdura, un angolo di Palermo pieno di magia tra quinte di cipressi, fiori, vasche piene di ninfee e papiri in un giardino disegnato nel '700.

Il cast è di prim'ordine per una edizione dell'operetta che forse farà epoca. La direzione è di Karl Martin e la regia di Vito Molinari. Anna Giavari, la vedova, è Madelyn Renée, la Musetta della Bohème ripresa di Pavarotti, Raimondo Mettre e Danilo, accanto a Daniela Mazzuccato e Renè Cossotti. Per la parte recitata, oltre a Pino Caruso, ci sono Gianni Agus, Mimmo Craig, Armando Bandini, Gabriele Villa e, all'esordio in un'operetta, Francesca Romana Coluzzi.

Vittorio Biagi, il coreografo che ha molto incrementato il settore danza del Teatro Massimo, ha proposto una divertente «variazione» del ballerino Patrick King e alcune deliziose danzatrici di can can delle «Grisettes» sono arrivate apposta da Parigi. Il coro e l'orchestra sono del Massimo. Le recite si concluderanno il sei agosto.

«L'operetta per me non è una novità. Nel '70 feci la "Vedova allegra" e nel '73 "Il paese dei campanelli"» — dice Pino Caruso che ha alternato le prove a belle nuotate nella spiaggia di Mondello — [redacted] mai fuori Palermo per cui posso dire che ho dato l'esclusiva alla mia città. L'operetta mi diverte, ma certo non ne farei continuamente. E' un bagno in una comicità leggera e spesso banale, serve per riposarsi anche se è un riposo molto faticoso quello di far riposare il cervello. Quando mi scappa nel mio lavoro una cosa intelligente mi prende il panico e mi devo riposare».

Al di là delle facezie, Caruso parla volentieri dell'operetta: «Oggi se la può permettere soltanto un ente lirico dotato di mezzi e di prestigio perché senza fuori una cosa ad alto livello. Questa edizione della "Vedova allegra" è quanto di più grandioso e di alto livello artistico ci sia oggi in Italia e l'efficienza e la validità anche tecnica del Teatro Massimo di Palermo sono determinanti».

S. F.

ECONOMICI

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO [illegible]

20.000.000 IN 24 ORE e un funzionario a casa tua TEL. 538.925-548.258

2 Affari e capitali

[illegible]

A.FI.T. tel. 650.3717 - 650.3792 [redacted] IN [redacted] [illegible]

SUBITO [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

Locali e [redacted] domande

[illegible]

LOCALI [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini [illegible]

commessi, baristi [illegible]

(continua)

TOTONERO Il maxiprocesso milanese si traduce in [illegible] maratona verbale (55 imputati ascoltati in 10 ore) ricca di tensione

Bari, Palermo e Ulivieri sotto tiro

Baglioni, ex-dirigente del Perugia, «spara» sul club pugliese: «Carbone era nel loro entourage, [illegible] le foto» - Ronco, centrocampista dei siciliani, ritratta in modo goffo e complica la situazione della sua società - Chinellato (Cagliari) accusa [illegible] tecnico

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Via uno, [illegible] l'altro. In dieci ore 55 gli imputati ascoltati: esauriti a passo di carica gli interrogatori di tutti [illegible] accusati. La seconda giornata [illegible] maxiprocesso [illegible] al grande football di A e B si traduce [illegible] una maratona verbale illuminata da lampi [illegible] tensione, pathos, simenità.

La tensione serpeggia, raggiungendo quasi la rissa (e [illegible] di parole) quando l'ex dirigente [illegible] Perugia Fabio Baglioni mette in croce il [illegible] e il direttore sportivo dei pugliesi Janich rivelando: «*Armando Carbone era nell'entourage [illegible] baresi, ripagava con [illegible] e con loro andava allo stadio*».

Il pathos è portato da Giacomo Chinellato, l'difensore del Cagliari giudicato per illecito affonda il suo ex [illegible] allenatore Renzo Ulivieri. «*Dieci minuti prima di scendere in campo contro il Perugia Ulivieri mi avvertì che bisognava fare pari*».

Le [illegible] sono dotate [illegible] Maurizio Ronco. Il centrocampista del Palermo ritratta in maniera goffa e maldestra: «*E' falso che [illegible] e tutta la squadra ci riunimmo in assemblea per discutere se accettare le proposte della Triestina di truccare sul pari la partita di andata e ritorno. L'ho raccontato all'Ufficio inchieste [illegible] dell'assemblea, ma non [illegible] un'invenzione*».

Ieri l'altro, a tarda ora, era [illegible] interrogato Franco Janich. Sicuro, l'ex gloria azzurra degli Anni 60, aveva escluso che Armando Carbone, regista del calcioscandalo, [illegible] mai avuto rapporti [illegible] la [illegible] pugliese.

Adesso, l'ex dirigente del

Milano. L'ex presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza (Tel.)

pluriaccusato *le ormai specchiato*) Perugia Baglioni dice al presidente della Commissione disciplinare D'Alessio: «*Carbone non di casa nel Bari. Ecco [illegible] sua foto scattata allo stadio [illegible] Perugia. Carbone siede in tribuna accanto [illegible] un dirigente del pallottoliere*». Piccolo, rotondetto, Baglioni trabocca di sdegno e collera. [illegible] battuta del grande accusatore De Biase ribatte: «*Quelli del Bari [illegible] conoscevano Carbone. E forse anche voi dell'Ufficio inchieste lo conoscete meglio di me. Carbone aveva la tessera del [illegible] Federcalcio*».

Parole urlate. Ed è subito rissa. Marin Carabba, fedelissimo di De Biase, mal prende l'insinuazione di Baglioni. Insegue il perugino fuori d'aula, l'affronta: «*Lei risponderà delle sue sciocchezze...ah, stia tranquillo che lei [illegible] ha chiuso, glielo dico io. Ma, delle sue offese risponderà anche in tribunale*». [illegible] i due vengono alle mani. Un'ora più tardi, Baglioni si scuserà pubblicamente con l'Ufficio inchieste. Le [illegible] rivelazioni corredate dalle [illegible] pallottole per Janich e il Bari, già nei guai, stando alle carte processuali, per l'illecito con l'Udinese.

La pallottola più [illegible] però è sparata da Chinellato, potrebbe uccidere la carriera di Ulivieri. Calciatore e trainer [illegible] accusati d'illecito per il pari tra Cagliari e Perugia [illegible] gennaio [illegible] (0-0). Esangue, sfogo faticato. Il [illegible] del [illegible] conferma le dichiarazioni [illegible] istruttoria, aggiunge a sorpresa l'episodio sul suo allenatore [illegible] prima [illegible] Cagliari-Perugia. E' un [illegible] inedito.

Ulivieri siede pochi metri dietro Chinellato, [illegible] i begli [illegible] azzurri; ascolta esterrefatto il suo ex giocatore: «*Perché riferisco questo particolare nuovo? Per scarificarmi la coscienza di un peso*». Più tardi, ai cronisti che gli domandano cosa pensa ad aver crocifisso forse definitivamente Ulivieri si mette una mano sul cuore: «*Come? Io oggi gli avrei fatto del male? Ma no, sparviamo [illegible] no, che guaio sarebbe*». Astuta recita o candore grottesco? Ulivieri [illegible] si scompone.

Mazza rivela: Carbone trama ancora

L'ex-presidente dell'Udinese ha riferito che il faccendiere napoletano ha cercato un contatto con il club

MILANO — Armando Carbone continua a tessere le [illegible] ragnatele. Nonostante il carcere e l'inchiesta penale in corso alla procura di Torino. Lo ha rivelato ieri l'ex-presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, nei locali dell'hotel milanese dove è in corso il processo sportivo a carico [illegible] alcune società e [illegible] ti che sono stati rinviati a giudizio davanti alla commissione disciplinare della Federcalcio per illecito sportivo, a seguito delle indagini svolte dall'ufficio inchieste su segnalazione della magistratura torinese.

«La scorsa settimana Carbone avrebbe preso contatti con un commercialista di Udine offrendoci il suo interessamento e testimonianze a nostro favore per alleggerire la posizione della nostra società — ha affermato Mazza — con l'intento implicito di spillarci dei soldi. Noi abbiamo rifiutato l'offerta però abbiamo le prove dell'accaduto e domani i nostri legali ripeteranno queste affermazioni davanti alla commissione».

Mazza ha fatto la rivelazione dopo aver consistato dalla contraddittoria della deposizione resa ieri mattina da Gianfilippo Reali, uno degli amici di Carbone, rispetto a quanto affermato a suo tempo all'ufficio inchieste. In particolare l'ex-presidente dell'Udinese si riferisce al fatto che «Reali ha detto di non ricordare se si è incontrato con il nostro direttore sportivo Corsi prima o dopo la gara con il Milan e di essersi dato da fare su invito di Carbone per contattare Turranese, mentre agli inquirenti aveva dichiarato di aver visto Corsi prima della gara con i rossoneri e di non aver mai parlato con il portiere pallanuotista».

«Questo comportamento dei Reali — ha aggiunto Mazza — mi fa pensare che il Reali sia in combutta con Carbone e che continui a lavorare per lui». [illegible] ha inoltre messo in rilievo lo strano comportamento [illegible] Anconetani, presidente del Pisa, la società che potrebbe [illegible] ripescata in serie A nel caso [illegible] l'Udinese venisse retrocessa dal tribunale sportivo per illecito. «All'ultima assemblea dei presidenti in Lega il 4 giugno scorso — ha aggiunto — Anconetani ha detto di considerarsi già in serie A. In un primo tempo ho interpretato questa affermazione come una battuta di spirito».

«Poi — ha aggiunto Mazza —, leggendo i giornali ho scoperto che il presidente del Pisa si sarebbe già messo d'accordo con l'ex-torinista [illegible] per ingaggiarlo [illegible] caso [illegible] promozione strappandolo così proprio alla sua società che aveva già raggiunto un'intesa di massima con il centravanti. Tutto ciò potrebbe far pensare che Anconetani sia già sicuro dell'esito del processo e che la sentenza sia stata precostituita. Ma mi rifiuto di credervi perché ho troppo rispetto per la commissione disciplinare. Non vorrei però che Carbone possa aver avvicinato qualcuno interessato alla nostra condanna».

Mazza non ha voluto [illegible] altro. Però, lascia intendere che dietro l'atteggiamento di Anconetani potrebbe esserci proprio Carbone.

Da parte sua Gianfilippo Reali, ex-giocatore del Vicenza, attualmente a piede libero dopo aver trascorso 52 giorni nelle carceri piemontesi per l'inchiesta penale di Marsaglia, ha voluto giustificare le sue ritrattazioni e i suoi «non so». Ha affermato: «Voglio avere la coscienza a posto e ho deciso di dire tutto quello che so. Ho fatto queste cose non per soldi ma perché coinvolgevi da un amico, che mi aveva supplicato contattare con Carbone. Da lotta la vicenda ha preso dannoso pechinese, nonostante i soldi per pagare le telefonate».

Nino Sormani

Tra furbizia e debolezze la notte delle scommesse

MILANO — *E se un agente [illegible] narcotici di Torino, in un giorno della primavera '85, non [illegible] ascoltato le strane telefonate dell'Armandino Carbone, pugliese reduce dei napoletanissimi Quartieri Spagnoli? Nessun dubbio, popolo dei tifosi: i nostri eroi avrebbero continuato a truccare partite, già si starebbero preparando al campionato che viene, la setta delle [illegible] continuerebbe a celebrare il rito. «Ci telefonavano — conferma Spartaco Ghini, presidente del Perugia — e nel nostro linguaggio da iniziati bastava dire: che facciamo domenica?».*

Sì, da queste parti [illegible] ne sentiva proprio delle belle. [illegible] a circuito chiuso collegate con l'aula, di delicatesse ne vedevano molte. Quando toccò al calciatore Chinellato, inquadrato in primo piano, sullo sfondo lentamente appare un inossidabile che s'abbassa e scivola inquieto sulla sedia. E' l'allenatore Ulivieri, appena impalato dalle rivelazioni [illegible] Chinellato. «Perché accusa Ulivieri soltanto adesso?», lo interroga il tribunale del pallone. «Mi son voluto levare questo peso dalla coscienza». E la risposta. Vivaddio: siamo al «clamoroso [illegible] Hotel!».

La setta [illegible] scommesse [illegible] annulla ignoranza in materia. Ne sa qualcosa l'avvocato Mauro Cartasegna, che a Chinellato domanda: «Come mai, lei che puntava [illegible] partite, non ha scommesso su Cagliari-Perugia?» Qui Chinellato [illegible] lezioni. «Ma queste son domande che non si devono neanche fare... Ma è chiaro: non ho scommesso perché dell'accordo per il [illegible] reggio l'ho saputo da Ulivieri troppo tardi. [illegible] minuti prima della partita...». Ulivieri, in tv, scivola sempre più giù, mentre Chinellato lancia le ultime parole: «Non credo di aver [illegible] alcun illecito». Chiuse...

Qualcosina, la setta, proprio non [illegible] può [illegible] Sì, nell'ambiente del calcio (quel giocattolino meraviglioso [illegible] qualcuno ha voluto rompere», secondo il lapidario Zoboletta presidente della Sambenedettese) si sapeva di scommesse e totonero. [illegible] quali e [illegible] vuol mettere in dubbio [illegible] serietà — negli ultimi [illegible] l'interrogatorio di Italo Allodi —, attaccamento ai colori e faticoso impegno dei nostri eroi delle figurine Panini. Delle figurine alle figuracce. Però, pizza Cagni, capitano della Sambenedettese, «alla fine [illegible] ! [illegible] usciranno puliti».

Eppoi tocca a Maurizio Rossi, portiere del Pescara. Senza [illegible] considerarlo il Pinocchio della compagnia. Al giudice torinese Marabotto, che gli faceva ascoltare la sua voce registrata [illegible] una telefonata compromettente assai, aveva replicato con un bel «non sono io». Ieri Rossi (Maurizio s'intende, Paolo ha [illegible] dato nella puntata [illegible] il stato quasi commovente: «Escluso nella [illegible] categorica di aver mai accettato proposte illecite. In campo [illegible] sempre dato tutto me [illegible]». Facile battutaccia dal loggione della sala-stampa: «E fuori quanto hai preso?».

I nostri eroi di serie B, dopo due giornate, [illegible] conciati malucci. Davanti al rischio [illegible] una condanna, sia pur sportiva, sempre più probabile, si rompono vecchie amicizie e non si escludono colpi [illegible] a sorpresa. Come quello tirato [illegible] Perugia, che manda avanti il dirigente Fabio Baglioni. Occhio al Baglioni, che ha un passato da investigatore privato. Si presenta con [illegible] pallottola professionale, tira fuori una fotografia e carta la sua: «Questa è la prova. Carbone era aggregato [illegible] comitiva del Bari, con il [illegible] Janich e il presidente Matarrese».

La setta [illegible] le sue regole. Al si salvi chi può, ognuno segua le disposizioni tattiche del «mister», pardon, dell'avvocato. Che [illegible] dopo le canzonate di Chinellato? «Millantato credito». E il paziente Ronco, calciatore del Palermo, che se torna a Palermo la tifoseria tutta se [illegible] divora? Ronco ha confessato, e due volte per giunta: «Tutta la squadra scommetteva». [illegible] aula, con la sua barba da francescano in borghese, ha recitato la parte (di chi il coglione?) dello sprovveduto, del confuso, dello smemorato.

Questa setta denuncia debolezze umanissime: c'è chi rischia l'immagine e chi più brutalmente rischia un mestiere, la carriera e il futuro. E pure nella setta si [illegible] famiglia. [illegible] si può ben capire Giorgio Vitali, ora manager [illegible] Parma, quando prega gentilmente il loggione della stampa di star attenti alle dichiarazioni che vengono attribuite. Basta una parolina e può accadere il finimondo. Chi ha detto che tutta la setta è qui? Questi il ha scoperti, per caso, un agente [illegible] narcotici di Torino, in quel giorno della primavera '85...

Giovanni Cerruti

Oggi depone Garella «Il Napoli [illegible] pulito»

LODRONE — Il portiere [illegible] la deporrà stamane al processo sportivo come teste citato dal Napoli. Cosa dirà il presidente D'Alessio?

«*Che sono dieci anni che gioco e mai sarei accorto di una possibile combine [illegible] Napoli-Udinese. Hanno cercato di tirare in ballo anche me. E' subito partita una querela. I giusti nomi fanno sensazione: sono quattro meri che [illegible] tu parla di calcio-scandalo e manda in onda le immagini [illegible] quella gara. Chi ci pagherà il danno morale? Il Napoli è pulito: questa storia ci infastidisce per il [illegible] che stiamo subendo. Se qualcuno ha sbagliato, paghi. Ma-ahè le pene rischiano [illegible]. Non sono d'accordo con Pruzzo che ha chiesto la radiazione*».

Th. C.

Lieve malanno per l'interista

Anche Altobelli ha la tendinite

VARESE — Il [illegible] lavoro [illegible] Trapattoni [illegible] sottoposto in questi primi giorni di ritiro i giocatori interisti ha prodotto le prime vittime. Ma- [illegible] e Altobelli ieri mattina si sono presentati dal medico sociale lamentando lievi acciacchi [illegible] tendine e [illegible] riscontrata una leggera contrattura ad un polpaccio e [illegible] prossimi giorni dovrà [illegible] seguire un allenamento differenziato diretto [illegible] preparatore atletico Turconi. Per Altobelli si tratta, invece, di una lieve tendinite sotto [illegible] ginocchio. Il centravanti comunque potrà continuare ad allenarsi con i compagni. Anche il tedesco Rummenigge [illegible] è perfettamente a posto fisicamente: ieri mattina ha accusato un doloroso torcicollo che gli impedisce di muoversi in scioltezza.

In complesso i nerazzurri stanno tutti bene e continuano regolarmente la preparazione anche in vista della prima amichevole della stagione [illegible] per domani sera contro [illegible] Ternanese. A questa gara Trapattoni [illegible] molta importanza. «*L'ho voluta per verificare la condizione fisica dei giocatori* — ha detto —, *si tratterà semplicemente [illegible] un primo. Non di [illegible] formazioni titolari e giocheremo tutti a rotazione*».

Il nuovo tecnico è soddisfatto della squadra e del lavoro svolto. «*E' presto per dare giudizi* — ha aggiunto — *perché siamo insieme da poco tempo. La prima impressione però è positiva. Il fatto che alla fine della giornata sono tutti molto stanchi è un buon [illegible]. Significa che il lavoro procede bene. Ma più che le condizioni fisiche voglio sottolineare la perfetta ripresa mentale dei giocatori che stanno formando un gruppo affiatato e tutti sono decisi [illegible] conquistarsi il posto*».

Tra i più attivi sembra [illegible] essersi Marangon, desideroso [illegible] [illegible] le brutte figure della [illegible] stagione. «*Voglio guadagnarmi la maglia con il mio lavoro* — ha affermato — *perché ho fiducia nel tecnico e so che premierà quelli che faranno bene. Sono contento che Il [illegible] abbia abbandonato l'abitudine di fare grandi proclami all'inizio di stagione. Meglio partire in tono dimesso e guadagnarsi i titoli sul campo [illegible] fuori di tutto per essere [illegible] quelli che [illegible] come gli alfieri della nuova Inter*».

n. n.

Le amichevoli

OGGI

Volterrana-Pisa	(20,45)
Biellese-Genoa	(20,30)
Bellano-Fiorent.	(20,30)
Val Venosta-Como	(16)
Langhir.-Parma	(16,30)
Valdarno-Lecce	(21)

DOMANI

Ternanese-Inter	(20,30)
Rovereto-Milan	[illegible]
Castels.-Empoli	(18)

OPERATO IL DOTTORE

Rio de Janeiro. L'ex calciatore fiorentino Socrates è stato operato ieri di ernia del disco all'ospedale brasiliano. Al termine dell'intervento, durato quasi due ore, i medici che hanno in cura il centrocampista del Flamengo e della selezione hanno fatto sapere che le condizioni del loro paziente sono buone. I primi problemi Socrates, che è laureato in medicina, li aveva accusati ancora prima dei mondiali [illegible] Messico, ma non aveva detto niente ai vertici della nazionale brasiliana. La sua malattia l'aveva confessata solo dopo il ritorno, all'indomani della sconfitta con la Francia, partita nella quale aveva clamorosamente sbagliato un rigore. E' possibile che il periodo in cui verrà costretto all'inattività sarà piuttosto lungo

Respinta dai rossoneri la proposta di un'unica [illegible] finale

Primo «no» per Berlusconi i giocatori vogliono i premi

VIPITENO — Brutte [illegible] vita [illegible] Berlusconi. Il presidente del Milan. I giocatori rossoneri hanno bocciato, totalmente, la proposta di abolire i premi partita. Quella proposta, com'è noto era partita da Berlusconi. Il presidente vuole istituire soltanto [illegible] un premio, [illegible], a fine stagione, sempre che [illegible] squadra finisca [illegible] primo [illegible] quinto posto.

«*Se non raggiungono nemmeno il traguardo dell'Uefa* — spiega Berlusconi — *non prenderanno [illegible] lira...*». Ma questa proposta del presidente, prima ha incontrato i mugugni dei rossoneri, poi un deciso no. La squadra, [illegible] sera, [illegible] riunita in albergo dopo cena e ha deciso di [illegible] al presidente.

E' stato scritto un documento [illegible] il capitano Baresi ha spiegato l'intenzione dei rossoneri: «*I premi partita nel calcio ci [illegible] sempre stati. Noi non vogliamo premi al termine della stagione. Li vogliamo ogni domenica [illegible] legati alla posizione in classifica. Siamo d'accordo, quindi, con Berlusconi che se la squadra finisce oltre il quinto posto [illegible] non merita alcuna somma...*».

Insomma, è una proposta per lasciare più o meno le cose [illegible] stanno, c'è soltanto un tentativo formale, più che sostanziale di modificare il [illegible]. Cosa farà ora Berlusconi? Ci sarà quasi sicuramente un lungo [illegible] di ferro, i giocatori paiono intenzionati a non mollare.

Intanto, [illegible] segnalare [illegible] [illegible] squadra giocherà la seconda amichevole a Rovereto. Per l'occasione dovrebbero esordire anche Hateley e [illegible] Bortolomei, quasi guariti.

Fausto Rossi

Niente il problema Copparoni al Toro nuova foto, [illegible] portiere

DAL NOSTRO INVIATO

PINZOLO — *Gigi Radice è tornato ieri pomeriggio nel ritiro del granata, dopo essersi sottoposto ad una nuova visita medica al ginocchio, a Torino. Le [illegible] destano preoccupazione, anche se il tecnico dovrà tornare a Torino tra una settimana per un nuovo controllo.*

Intanto il «caso Copparoni» è virtualmente [illegible] domenica prossima verrà scattata una nuova fotografia ufficiale nella quale figureranno anche il portiere. D'altra parte, la [illegible] non è stata [illegible] difficile. [illegible] quanto Copparoni non accompagna alcuna pretesa economica e neppure sospetto di partire quale titolare. Semplicemente, dopo le prove positive della scorsa stagione, avrebbe desiderato un trattamento che lo tenesse [illegible] giornalmente in considerazione.

Non è comunque [illegible] al suo ammorbidimento la visita [illegible] a Pinzolo del direttore generale Moggi, il quale ha parlato a lungo col giocatore. Inoltre, nella tarda serata, ha telefonato da Torino il presidente Sergio Rossi che ha parlato con tutti i giocatori presenti, informandosi minutamente [illegible] da ognuno circa la ripresa degli allenamenti.

Il capitano Zaccarelli ha invitato a trascorrere alcuni giorni a Pinzolo con la squadra [illegible] Sergio Rossi ha ribattuto ridendo: «Vi ringrazio molto [illegible] ringrazio anche tutti i tuoi compagni, sono lieto che mi vogliate con voi, [illegible] il mio compito è un altro, io non debbo allenarmi [illegible] tagna, non ne, ho più l'età. Debbo restare in città a lavorare [illegible] altrimenti chi penserà a risolvere i mille problemi economici che fatalmente derivano da una squadra di calcio? Il ciascuno il suo compito, ci vedremo, se mia potessi [illegible] una trappola, [illegible] appena [illegible] inizieranno le gare ufficiali».

La squadra ha continuato gli allenamenti con la solita sgroppata [illegible] alla montagna al mattino e con le prove tecniche col pallone nel pomeriggio.

b. br.

Tornato Cerezo aspetta la Samp

[illegible] — «Sono pronto a giocare nella Sampdoria. L'unico problema potrebbe essere la differenza esistente fra l'indennizzo spettante alla Roma (un miliardo e 100 milioni) e l'offerta del presidente della Samp, Mantovani (900 milioni). Spero comunque che Vialli mi venga incontro accettando l'offerta della società [illegible]».

A parlare è Toninho Cerezo, ormai ex centrocampista della Roma, rientrato ieri pomeriggio in Italia dal Brasile dove ha [illegible] le sue ferie.

Il brasiliano ha poi rassicurato tutti sulle sue condizioni di salute. Il brutto infortunio che lo costrinse a disertare i mondiali in Messico a [illegible] soltanto [illegible] triste ricordo: «Chi mi prenderà avrà un Cerezo integro e al cento per cento delle sue possibilità».

L'allenatore Bianchi smentisce qualsiasi interessamento [illegible] Dossena

Il Napoli adesso aspetta [illegible]

LODRONE — «Il Napoli non effettuerà altri acquisti. Me lo ha confermato Pellino. Quindi tutte le voci su presunti contatti [illegible] calciatori sono fumo». E' Bianchi che risolve l'orientamento di Pellino rimettendo l'interessamento per Dossena.

Non si tratta per caso di un'abile bugia del presidente per stornare l'attenzione dal Napoli?, gli chiede un cronista. Bianchi pilota. Sposta il discorso su Maradona.

A Lodrone cresce l'attesa per l'arrivo di Diego. Sia tra i compagni sia tra la gente del Trentino. Nella sede del ritiro, scelta con deplorevole superficialità, con Bianchi ci sono quindici atleti. In considerazione Bertani, Celestini e Caramanne, Bianchi attende re Diego.

«Sarà bene non oppiarlo — dice il tecnico —; i tifosi napoletani sapranno che Maradona è più forte di Bivori, ma ha tanto bisogno di tranquillità per poter rendere al massimo».

Chiedono a Bianchi [illegible] impiegherà l'asso argentino già nella prima uscita di Storo. «E' presto per prendere una decisione. Innanzitutto vedremo in quali condizioni sarà Diego. Poi ne discuteremo».

Anche se ben celato traspira però ad intravedere il disappunto degli azzurri che sono costretti ad effettuare circa 30 allenamenti il giorno per andare ad allenarsi a Storo, a vivere isolati in un albergo sulla provinciale Trento-Brescia. Cosa accadrà quando ci sarà Diego? Anche lui andrà al campo con il pullman o con auto private? Quando si dice l'organizzazione. Ma sarà un Maradona appagato dal successo quello che ritornerà in Italia? «No, — replica Bianchi — Diego vuol vivere anche quando è in gioco una semplice bottiglia di champagne...».

Michele Ghelfi

Niente Madrid per Castagner

MADRID — L'Atletico [illegible] ingaggerà come allenatore l'ex tecnico del Milan e dell'Inter, Ilario Castagner. Lo ha dichiarato il segretario della società madrilena, Angel Castillo, il quale ha precisato che la disponibilità di Castagner era stata offerta dall'intermediario argentino Ricardo Falca. Quanto avrà richiesto pretese finanziarie che non rientrano nelle intenzioni dell'Atletico, come un ingaggio di 35 milioni di pesetas (circa 350 milioni di lire) per una sola stagione.

Il portiere Ielpo passa all'Ascoli

ASCOLI — L'Ascoli ha acquistato dalla Lazio Mario Ielpo, 23 anni, autore di venti partite nell'ultimo campionato dopo l'allontanamento di Malgioglio. Ielpo ha lasciato il ritiro di Cobbio e ieri pomeriggio ha raggiunto i nuovi compagni al quadrangolare di Colle San Marco.

L'allenatore [illegible] ha dichiarato che titolare della maglia numero 1 resta Corti con Ielpo dedicatosi nonostante Masuro diventa terzo portiere con il compito di allenare i colleghi più giovani. Il mercato dell'Ascoli può considerarsi concluso.

L'attaccante del Como assente oggi nell'amichevole [illegible] Malles

Borgonovo, si teme il menisco

MALLES — Mancherà Borgonovo nel Como che oggi alle 18 a Malles Venosta gioca la prima amichevole della stagione [illegible] formazione locale. Il giovane centravanti è alle prese con un malanno al ginocchio destro. Lo stesso che nel giugno scorso aveva fatto parlare di menisco. Ora di parla di lieve distorsione dovuta ad un eccessivo carico di lavoro.

Il dottor Pippo Floria, traumatologo di fiducia del Como, che ha visitato Borgonovo ha disposto qualche giorno di assoluto riposo. Il centravanti starà perciò fermo sino a venerdì, giorno in cui sarà sottoposto a nuovi controlli. Poi trattempo al sottoporre a cure specifiche nella speranza che riescano a far rientrare il gonfiore e il dolore, anche [illegible] tornato a riaffiorare l'ipotesi di menisco.

Visibilmente contrariato, è il giovane attaccante lariano che, ricordiamo, nell'ultimo campionato ha realizzato 10 reti, Mondonico da mesi sua prima di pronunciarsi altercato l'esito degli esami a cui sarà sottoposto il giovane attaccante nella giornata di venerdì.

Nell'amichevole di oggi sarà possibile vedere per la prima volta all'opera il Como targato Mondonico. Il neo-allenatore del Como intende utilizzare il maggior numero di giocatori a sua disposizione.

Quest'anno la [redacted] trasmetterà, [redacted] scelta, la partita [redacted] calcio più interessante

In diretta tv il meglio di Coppa

Un contributo globale di [redacted] miliardi, [redacted] cui 15 alle formazioni che disputeranno le competizioni europee - La Domenica Sportiva affidata [redacted] Sandro Ciotti - Mercoledì Sport proporrà anche [redacted] sui principali avvenimenti della settimana

[redacted] — Il Mundial ha dimostrato che [redacted] fenomeno calcio possiede notevoli potenzialità di espansione presso il pubblico televisivo e la Rai-Tv ha colto al volo l'occasione per assicurare agli appassionati italiani le immagini dell'annata sportiva che sta per iniziare.

Per la prossima stagione agonistica, [redacted] calcio riceverà [redacted] miliardi, cifra aggiornata dal contratto triennale che scade n[redacted] [redacted] questi 40 miliardi, 15 [redacted] nelle [redacted]se [redacted] società [redacted] partecipa[redacted] [redacted] Coppe europee. E' [redacted] cifra [redacted] che trova una spiegazione nelle interessan[redacted] novità illustrate da Gilberto Evangelisti, il [redacted] pool sportivo che tanta parte ha [redacted] nella collocazione dello sport [redacted] i programmi più importanti del palinsesto televisivo: *«Mi preme innanzi tutto sottolineare* — ha di[redacted] il capo del pool — *che [redacted] cambiata la filosofia del contratto. Prima eravamo [redacted] stretti ad un estenuante tiro alla fune, noi e le società, [redacted] occasione delle trattative per la trasmissione in diretta di [redacted] partite di Coppa. Sulla [redacted] dei nuovi accordi, cam[redacted] tutto radicalmente. Il rapporto ora [redacted] chiarissimo. La Rai sceglierà la gara [redacted] più interessante, da mandare in onda a prescindere dalla concomitanza con altre partite, impegnandosi ad escludere per [redacted] tecnici [redacted] città in questione [redacted] più l'intera regione».*

Questo significa che i tifosi potranno conoscere con largo anticipo [redacted] Coppa che potranno [redacted] diretta, [redacted] dall'incertezza di trattative più [redacted] meno segrete che non sempre consentiva[redacted] di indovinarne l'esito.

Evangelisti si è [redacted] in Messico per individuare eventuali migliorie da applicare all'organizzazione tecnica [redacted] Tv italiana.

«Il [redacted]ò non ci ha [redacted]gnato nulla che già non conoscessimo — è stato il suo misurato commento — *Hanno [redacted] molte telecamere con [redacted] replay del gol, a volte trascurando fasi di gioco [redacted] successive. Noi stiamo già tracciando una nostra linea per i mondiali del '90. I tempi tecnici sono stretti. Dobbiamo cominciare a muoverci subito».*

— Nella prossima stagione, a parte il calcio, c'è un avvenimento che vi impegnerà in modo particolare?

«Stiamo lavorando già [redacted] anno sui mondiali [redacted] atletica [redacted] si svolgeranno [redacted] la fine [redacted] agosto e i primi di settembre [redacted]. [redacted] tratta dello sport principe dei Giochi olimpici. Vogliamo far bella figura e acquisire ulteriore esperienze sul nostro territorio per il campionato mondiale di calcio che ospiteremo».

[redacted] a grandi linee il panorama televisivo della prossima stagione agonistica, imperniata ovviamente sul calcio, non [redacted] annunciano sostanziali novità. Le 3 reti saranno impegnate domenicalmente con programmi [redacted]: «90° Minuto», «Gol Flash», «Domenica gol», un tempo di una partita [redacted] A nel pomeriggio [redacted] un altro a tarda [redacted] di un incontro di B. Altre partite [redacted]gistrate verranno riproposte nel pomeriggio del giorno successivo, seguite dal consueto [redacted] del Lunedì».

Dietro le quinte [redacted] «Domenica Sportiva», che sarà condotta da [redacted] Ciotti in compagnia di una giornalista che [redacted] programmi importanti, la «marcetta» non [redacted] a piacersi. Tutti d'accordo sul [redacted] Ciotti, ma non sul tipo di partecipazione.

Il capo dei servizi sportivi [redacted] Tg-1, Sandro Petrucci, [redacted] proposto che [redacted] «aprisse» ogni domenica uno studio nella stessa città in cui San[redacted] Ciotti [redacted] partecipato [redacted] radiofonica «Tutto il [redacted] minuto», e che il presentatore del programma avesse con sé tecnici e giocatori, per dare una impronta più [redacted] all'appuntamento più atteso degli sportivi. Pare però che l'idea non [redacted] piaciuta a Tito Stagno. Caduta la candidatura [redacted] Gigi Garanzini [redacted] conduttore, il compito [redacted] passato definitivamente a Ciotti.

Mentre [redacted] nuovo direttore del Tg-1 Antonio Ghirelli [redacted] portando a termine [redacted] normale periodo di ambientamento (da [redacted] noto ex giornalista sportivo [redacted] lui, il settore dello sport si aspetta una assidua considerazione), il Tg-1 farà registrare la novità più importante a metà settimana. [redacted] consueto «Mercoledì Sport» andrà in onda dalle 22-22,30 alle 24. Oltre all'even[redacted] telecronaca diretta [redacted] differita dell'avvenimento agonistico, sono in programma dibattiti, tavole rotonde, inchieste con ospiti in studio, dopo che sarà stata illustrata [redacted] sullo stesso avvenimento trasmesso oppure sul tema centrale della settimana.

«Non saranno le solite chiacchiere da bar [redacted] sport — è stato polemicamente sottolineato dal responsabili della [redacted] 1 facendo un indiretto confronto con un'altra analoga trasmissione dei [redacted] negli — *ma dibattiti [redacted] rechino a chiare lettere l'etichetta [redacted] Tp-1».*

Mario Bianchini

IL BOMBER SI DA' AL CRICKET

Liverpool. «Regolare» cielo grigio di luglio, un giocatore di cricket segna l'Italia. E' [redacted] Rush, impegnato in un match di beneficenza di uno sport che qui da noi non riusciamo a capire. [redacted] da quelle parti toglie spazio anche al football, sui giornali, sui teleschermi e nelle teste e negli animi della gente. Rush fra una giocata e l'altra ha mandato a dire che è sempre più vicino di cuore alla Juventus: e intanto, come dice un'immagine, ha coltivato ulteriormente la sua amicizia con i tifosini inglesi. A proposito: un anno fa, grosso modo di questi giorni, un altro juventino si dava al cricket, alle Bahamas, con tanto di fotografie a documentare travestimento e mosse, ed era Platini. Ricordiamo che in inglese «to be cricket» vuol dire essere leale, sportivo, coraggioso

SCHERMA Ai mondiali, [redacted] ko la Germania

La squadra di fioretto si regala il secondo oro

[redacted] — Dietro a questo ennesimo trionfo [redacted] fioretto azzurro [redacted] segreto si chiama amicizia. Al di là infatti della levatura [redacted] di ciascuno [redacted] italiani che ieri hanno vinto [redacted] titolo mondiale a squadre, della «caratura» schermistica — che è comunque immensa — esiste qualcosa [redacted] di diverso e forse anche [redacted] più importante. Esiste [redacted] rapporto di solida amicizia, maturato in pedana e fuori come quello dei tre moschettieri Numa, Borella e Cipressa e, in alcuni casi, esiste [redacted] un'adolescenza [redacted] sempre insieme.

«Ricordo come fosse adesso — afferma un tantino nostalgico il maestro Livio Di Rosa, il più anziano dei maestri di scherma presenti a questi campionati — *il giorno in cui si presentarono da me. Erano tutti e tre molto piccoli, dei bambini. Allora naturalmente non pensavano affatto alla* [...] *fatica per mettersi in riga e forme dei campioni. Quello che mi piace di più e che mi fa [redacted] legato a loro come a dei figli, [redacted] il fatto che son dei ragazzi semplici e che si rispettano molto tra loro».*

«Siamo la squadra più bella del mondo», [redacted] dire gli azzurri gongolanti con la loro medaglia d'oro al collo. In effetti [redacted] hanno tutti i torti. Da due anni a questa parte [redacted] infatti vinto tutto quello [redacted] c'era da vincere: prima il titolo olimpico, [redacted] due volte [redacted] seguito quello mondiale. E ciò tanto nelle prove [redacted] che in quelle [redacted] squadra.

Ma [redacted] anche un'altra cosa [redacted] nel loro meraviglioso biennio: l'aver incontrato nelle [redacted] sempre i tedeschi occidentali e averli sempre battuti. Poveri germanici! Ieri si volevano quasi [redacted]ndere dalla [redacted] realtà per loro gli italiani sono anche di un'altro pianeta. [redacted] bene per un po', i tedeschi, in finale. Poi però sono crollati sotto le mazzate soprattutto di Numa e Cipressa (tre vittorie per entrambi, [redacted] le due di Borella e una sola di Scuri). [redacted] stata notte.

[redacted] affanni il percorso degli azzurri verso la finale. [redacted] infatti prima i [redacted] (9-2) nei quarti di finale, poi [redacted] democratica (9-3) in [redacted]. I tedeschi dell'Ovest erano invece pervenuti alla [redacted] superando Cuba (9-2) e Polonia (9-2), che aveva sorprendentemente fatto fuori la Francia.

Ieri sono intanto ritornate in pedana le fiorettiste per la gara a squadre. Le [redacted] — le stesse della prova individuale, con la Sparaciari al posto della Bortolozzi — hanno fatto vedere che possono andare molto lontano. Finora non è che [redacted] avuto delle avversarie molto pericolose da affrontare. Hanno addirittura «passeggiato» [redacted] Jugoslavia (9-0) e [redacted] del Sud (9-2), sudando [redacted] sette proverbiali camicie solo con la [redacted] battuta per 9-7 grazie [redacted] una grande prova della Traversa e della Trillini.

Le [redacted] in questo maniera, hanno avuto via [redacted] per i quarti di finale. [redacted] disputeranno [redacted] in cui in[redacted] la Ger[redacted] democratica e quindi, in caso di vittoria, la vincitrice tra la Polonia e la Germania federale. [redacted] iniziano la [redacted] anche gli [redacted] per la prova individuale.

[redacted]

Classifica finale fioretto maschile a squadre: 1. Italia; 2. Germania federale; 3. Germania democratica; 4. Polonia; 5. Francia; 6. Unione [redacted] 7. [redacted]; 8. Cuba.

Finale primo posto: Italia b. [redacted] federale 9-4 (3 vittorie Numa e Cipressa, 2 Borella, 1 Scuri per l'Italia; 2 Gey, 1 [redacted] e Weidner, 1 Schreck per la Germania federale).

[redacted] pokerissimo che è abbonato al primo posto

Andrea [redacted] è [redacted] a [redacted] il [redacted] giugno 1961 e difende i colori del G.S. Fiamme Oro di Roma. Campione mondiale nell'individuale, è stato olimpionico a squadre nell'84 e campione mondiale a squadre lo scorso anno. Ha vinto la Coppa del Mondo '84.

Federico CERVI è nato a Brescia il 8 luglio 1961 e milita nel C.S. Carabinieri di Roma. Ha vinto la Coppa del Mondo '85 e il mondiale a squadre '85.

Andrea CIPRESSA è nato a Venezia il 16 dicembre 1963 e gareggia per il G.S. Fiamme Oro di Roma. E' stato olimpionico a squadre nell'84 e campione del mondo a squadre '85.

Mauro NUMA è nato a Mestre il 18 novembre 1961 ed è tesserato per il C.S. Carabinieri di Roma. Olimpionico individuale e a squadre '84, mondiale individuale e a squadre lo scorso anno, ha vinto anche tre Coppe del Mondo, nell'82, '83 e '85.

Angelo SCURI è nato a Firenze il 24 dicembre 1959 e milita nella Fides Livorno. Ha vinto l'oro olimpico '84 e il mondiale '85, sempre nella prova a squadre.

[redacted] Stasera a Capo d'Orlando

Oliva si allena contro Martin

Magari poco simpatico, ma [redacted] Patrizio Oliva, [redacted] campione [redacted] mondo [redacted] pesi superleggeri [redacted] ritorna sul ring [redacted] a Capo d'Orlando, in Sicilia, [redacted] mese e mezzo di distanza dalla [redacted] felice esibizione [redacted] 14 giugno a Praiano (Salerno) [redacted] Ford «Fireball» Jennings, [redacted] lui battuto ai punti soffrendo piuttosto [redacted] negando lo spettacolo.

Ma il campione del mondo avvisa subito [redacted] stavolta, sia pure con qualche margine di miglioramento derivante da una miglior condizione fisica, la musica non sarà troppo diversa. Oliva, d'accordo col suo manager Rocco Agostino, ha tracciato programmi precisi di sfruttamento del titolo mondiale, che prevedono una «escalation» graduale di rendimento fino a raggiungere il «top» della forma in febbraio o al più tardi ai primi di marzo, quando gli toccherà [...] varsi sul ring contro lo sfidante ufficiale, il messicano Rodolfo «Gato» Gonzales.

Prima della resa [redacted] conti [redacted] Gonzales, Oliva ha in programma due difese volontarie della corona strappata ad Ubaldo Sacco: una il 6 settembre a Napoli [redacted] l'americano Brian Brunette — un tipo dal fisico da attore cinematografico, che [redacted] presen[redacted] bene [redacted] personaggio [redacted] problema sul ring — l'altra in novembre forse a Montecarlo contro l'inglese Terry [redacted]

Con un carnet tanto intenso è logico che Oliva ed il suo clan considerino il match [redacted] altro americano [redacted] di scuola californiana. Il ventiduenne Eric Martin niente di più che [redacted] proficuo allenamento. Più [redacted] del precedente perché stavolta (a differenza del match di [redacted] giugno) Oliva [redacted] to[redacted]tato dal raffreddore, ma sempre allenamento di [redacted] pugile che, [redacted] per cento della forma a febbraio, non può essere oggi più in là del cinquanta per cento. [redacted] logico che, [redacted] questa attività [redacted] fondo di palestra, si [redacted] la Rai-tv. Ciò presuppone uno spettacolo che, a meno che il giovane Martin non faccia un match temerario, contribuendo ad [redacted] la boxe risparmiatrice [redacted] un Oliva a mezzo [redacted] indubbiamente non ci sarà.

Gianni Pignata

OGGI in TV

RAI 1

Sport vari — ore 23 in «Mercoledì sport», pugilato [redacted] Capo d'Orlando, Oliva-Martin; atletica da Rovereto.

[redacted]

[redacted] — [redacted] 17.30 da V[redacted] logo Giro [redacted]

Scherma — 18, mondiali da [redacted] finali [redacted]

FORMULA 1 Nel mercato piloti-tecnici [redacted] lotta le due scuderie

Ferrari-McLaren scontro fuori pista

Il mercato piloti-tecnici [redacted] continua a tenere banco in Formula 1. Chiuso o quasi il [redacted] per [redacted] e Lotus (la prima squadra attende ancora una risposta da Mansell, che [redacted] chiesto due settimane per decidersi, sistemate con i motori [redacted] rimane apertissimo quello [redacted] riguarda [redacted] McLaren [redacted] Benetton, per parlare [redacted] scuderie più in vista.

La battaglia, perché di battaglia si tratta, senza esclusione di colpi, un autentico scontro fuori pista, è tuttavia più accesa fra il team di Maranello e quello inglese che tra l'altro a fine stagione sarà abbandonato dal «pensionando» Keke Rosberg. A dire il vero se la Ferrari si trova in crisi da tempo, non si può non capire che la McLaren stia attraversando un periodo molto difficile sul piano politico dopo due stagioni trionfali che l'hanno portata alla conquista di due titoli mondiali consecutivi.

Il nodo del problema per la squadra di Ron Dennis e Mansour Ojjeh sta nel motore. Quel famoso Tag-Porsche che è stato una delle armi vincenti della stagioni 84-85 costituisce un problema di notevole rilievo. I tedeschi della Porsche che hanno sviluppato il propulsore con i soldi della Tag chiedono ulteriori, massicci finanziamenti per proseguire il lavoro. Fra le due società i rapporti in questi ultimi tempi non sono idilliaci: si sono palleggiate i meriti [redacted] senza una certa acrimonia. [redacted] che il [redacted] cilindri non appare più [redacted]petitivo per [redacted] del [redacted] ci sono tentennamenti [redacted] una parte [redacted] dall'altra per proseguire [redacted] collaborazione.

Se non verrà trovata [redacted] immediata soluzione, [redacted] McLaren rischia [redacted] trovarsi senza motore e di dover ripiegare sul Renault. La Casa francese, persa la Lotus, ha fatto interessanti offerte all'altra [redacted] britannica. Bettsa il [redacted] sia il progettista John Barnard che Alain Prost potrebbero accettare [redacted] offerte che vengono fatte [redacted] Ferrari.

Una Ferrari deludente sul piano del telaio e dell'aerodinamica, ma sempre al vertice in campo motoristico. La scuderia di Maranello sta [redacted] un [redacted] propulsore [redacted] certamente [redacted] all'avanguardia e, fra l'altro, da parecchio tempo grazie al fattivo impegno della Magneti Marelli-Weber non sembra [redacted] troppi problemi in fatto di consumi di benzina.

[redacted] deluso [redacted] recenti prestazioni (la goccia che — [redacted] modo di dire — ha fatto [redacted] è arrivata con l'umiliante finale della gara di Hockenheim, con il francese impegnato [redacted] assurdo e pericoloso tentativo di spingere la vettura verso il traguardo) sta cercando [redacted] soluzione. [redacted] tentato con l'Honda, andando [redacted] Tokyo insieme a Ron Dennis e si è forse [redacted]erto alla Williams in sostituzione [redacted] Rosberg. Non è dunque escluso che possa anche accettare eventuali proposte della Ferrari.

Tutto il «nodo» della vicenda dipende tuttavia da John Barnard: se il tecnico andrà a Maranello, il campione del mondo avrà la possibilità di sciogliere il contratto che lo lega alla McLaren, vincolato appunto alla presenza del progettista. Le trattative sono molto difficili perché bisogna tenere conto anche della presenza dello sponsor che appoggia entrambe le squadre, in maniera massiccia il team britannico del quale è parte integrale e contribuendo al pagamento dell'ingaggio dei piloti Ferrari.

Se verrà trovato un accordo si potrà fare qualcosa, altrimenti le soluzioni saranno diverse. Con tutta probabilità comunque bisognerà attendere la fine di agosto.

Cristiano Chiavegato

[redacted] Finito il test di Binelli in Usa

Rubini-Fratello, pace fatta

MILANO — Più di due ore di colloquio telefonico tra la sede degli Hawks, ad Atlanta, e la redazione della F.I.P., che a giugno aveva [redacted] Mike Fratello come istruttore di uno dei suoi camp estivi, sono serviti a raffreddare un po' le polemiche per il provino americano di Magnifico e Binelli.

Botta e risposta un po' pepato all'inizio, quando da Milano c'era chi smentiva alcune «verità» di Mike Fratello (che sosteneva di aver avuto da Porelli il placet a contattare Binelli) e da Atlanta giungevano secche puntualizzazioni ad alcune interviste «inventate» a Toronto e ancor più pungenti repliche alle accuse accampate da Bianchini dopo la sconfitta con la Spagna («Sono stati contattati dai pro nove giocatori — ha detto Fratello — Chissà perché solo gli italiani hanno scatenato certe polemiche»).

Fratello ha anche chiesto spiegazioni a Rubini per averlo definito «un venditore di ciliegie impomatato», e il dirigente azzurro ha smentito, confermando in[redacted] di aver detto che Magnifico e Binelli, in America, avrebbero al massimo potuto pulire gli spogliatoi. Un po' di frizioni sull'opportunità di queste frasi, ma alla fine ha prevalso il buon senso: il presidente degli Atlanta, Kastel, parlerà con il commissioner della NBA, Stern, per proporre [redacted] Federbasket un [redacted]

NOTIZIE FLASH

• **Formula 1:** comincia oggi una serie di prove libere nel circuito di Imola con la partecipazione di Williams, Ferrari e Minardi che schiereranno prima Piquet, Alboreto e Nannini, mentre venerdì dovrebbero arrivare anche Mansell e Johansson.

• **Jacques Laffite**, il pilota della Ligier gravemente infortunato a Brands Hatch, è stato operato per 11 ore ieri a Parigi allo scopo di ridurre le fratture del bacino, della gamba destra e sinistra. I medici hanno giudicato soddisfacente il suo stato.

• **Paracadutismo:** nell'aeroporto di Ampugnano (Siena) dove sono in corso di svolgimento i campionati la prova di volo relativo, cioè l'esibizione a paracadute chiuso e caduta libera è andata all'Aeroclub di Casale Monferrato davanti a Vercelli e Oristano.

• **Basket:** la giudicante, a seguito del deferimento del Fabriano per una firma apocrifa di Carlos Mina, ha inflitto un punto di penalizzazione al Fabriano nel prossimo torneo di A-2, ha sospeso per due anni Capicchioni e Acuti, e ha disposto la convocazione di Corrado Vescovo per responsabilità oggettiva.

• **Tennis**, torneo di Hilversum (Olanda), 1° turno: Cané-Bates 6-0, 7-5; Mezzadri-Champion 6-4, 6-2.

• **Torneo di Washington**, 1° turno: Cancellotti-Ruddan 2-6, 6-4, 6-3; Wostenholme-Pozzi 7-5, 6-1; Maciel-Ingaramo 6-7, 6-4, 6-3; Pimek-Erickson 6-3, 1-6, 6-1; Novacek-Yzaga 6-1, 6-4; Arraya-Levine 6-4, 6-0; Luna-Arguello 6-2, 6-1; J. Carlsson-Roberson 6-1, 6-4; Segarceanu-Willenborg 6-1, 6-7, 6-3; M. Davis-Buckley 6-2, 6-1; Ostoja-Winahl 6-4, 6-3.

• **Golf:** Coppa d'Oro Sestriere, Trofeo Principi di Piemonte, 72 buche Medal (oggi ultimo giorno). Prima cat.: 1. Antonio Martini con 261 colpi; 2. Antonio Calandra 264; 3. Lorenzo Silva 265. Seconda cat.: 1. Massimo Marchisio, 248; 2. Renzo Casse 260; 3. Ernesto Cauvin 262. Terza cat.: 1. Enrico Lantelme 239; 2. Giuseppe Cardoni 252; 3. Paolo Rosami 254. Primo lordo: Lorenzo Silva 268. Juniores: Luca Ruspa 268. Signore: Carla Crippa 254.

La tiratura de «La Stampa» [redacted] martedì 29 luglio 1986 è stata di 569.371 copie

[redacted]
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore [redacted]
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso [redacted] (presid.) [redacted] Giovanni Peradotto

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1950
CERTIFICATO N. 948 DEL 13-12-1985

Pubblicità publikompass spa

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGIONIERE 42enne esperto contabilità bilanci amministrazione libera contabile disponibile 1-9-86 per posizioni responsabilità. Tel. 837.70.84.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AB ambosessi giovani anche se studenti cerca, ano guadagno usate lavoro via Nizza 21-E aperto agosto

CERCANSI montatori meccanici tubisti carpentieri per lavori periodo agosto. Telefonare 890.7415

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglie ottimo stipendio. Tel. 830.561

CERCASI tubista idraulico esperto ore ufficio. Tel. 358.17.26

ELETTRICISTA esperto impianti civili e manutenzioni con massime referenze. Ottimo trattamento, lavoro sicuro, cercasi. Telefonare 519.495 - 531.730

INFERMIERA cercasi libera impegni familiari, disponibile subito. Scrivere «Publikompass 8424 — 10100 Torino»

NEGOZIO di abbigliamento via Roma cerca per mansioni esterne serio 0 senza anni per informazioni tel. 517.482

OPERATORE diurno provetto con mezzi propri per lavoro in Torino cercasi. Dettagliare curriculum. Scrivere «Publikompass 8400 — 10100 Torino».

impiegati

RAGIONIERA/E piccola costruzioni cerca. Richiedesi esperienza e autonomia nella gestione della contabilità generale e attitudine all'uso del computer. Disponibile dal 1-9-86. Scrivere «Publikompass 516 — 10100 Torino».

tecnici

RICERCHIAMO analisti programmatori responsabile organizzazione e gestione procedure e sistemi informatici interni ed esterni su IBM 36/38. Scrivere «Publikompass 5404 - 10100 Torino»

8 Rappresentanti

GRUPPO pubblicitario leader nel settore ricerca agente per Torino e provincia. Offresi portafoglio clienti, elevate provvigioni e altri benefici di sicuro interesse. Telefonare 011.927.6464

ZIENNE primaria compagnia settore assicurativo ricerca attivi qualificati rappresentanti anche stesso settore per la Liguria Riviera di Levante. Si garantiscono serietà e riservatezza. Scrivere Publikompass 6487 — 10100 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali, massimo contante. Piazza Marmo 19 angolo corso Grosseto tel. 736.73.64

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autosalone D'Elia corso Agnelli 78. Tel. 325.647 (sabato aperto).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5. Corso Raffaello 3 telefono 658.001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo pagando contanti. Massima valutazione. Corso Tortona 8 tel. 871.843

BMW 320 del 1980 bianca 5 marce società unipropritaria vende a L. 3 milioni 200 mila trattabile. Tel. 515.987.

FIAT NUOVE
[redacted] 24 ORE
Modelli disponibili in tutte le versioni: Panda, Uno, Ritmo, Regata, Croma. Rateazioni Sava fino a 48 mesi senza cambiali
Permutiamo la vostra auto con favorevole valutazione
(aperti fino al 9 agosto)
CONCESSIONARIA FIAT
AUTOFRANCIA
corso Francia 341
(sabato [redacted] tutto il giorno)

PERCHE' auto usata? L. 6 milioni 842 mila Skoda 105 nuova, un anno garanzia. Agevolazioni. Autorivar, via Tunisi 50, telefono 396.178.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

16 Motocicli

BMW K100 RT maggio 85 vende scuro metallizzato 2700 km come nuova. Lancar, corso Regina 279, tel. 751.858.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTANSI alloggi signorili Crocetta Centro precollina S. Rita. Pagamento contanti. Telefonare 597.774

ACQUISTANSI alloggi 1-2-3 camere e servizi. Telefonare 597.774

ALLOGGETTO libero camera tinello acquisteel con pagamento velocissimo. Telefonare 741.3175

CASAMERCATO pagamentocontanti alloggi ville casette ogni zona 011.50.55 corso Massimo d'Azeglio 23

19 Vendita alloggi

AFFARE 513.986 vende adiacente corso Peschiera stesso stabile 2 camere cucina tinello bagno da L. 32 milioni

AFFARE ippodromo Vinovo monolocale con cucinino bagno terrazza arredato. Telefonare 949.7578 mattino

AFFARE San Paolo libero camera tinello cucinino bagno L. 15 [illegible] più mutuo. Tel. 740.3587.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 libero in Crocetta uso abitazione od ufficio 4 vani e servizi L. 110 milioni.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 libero Pino Torinese panoramico salone 3 camere cucina servizi L. 250 milioni

ALESSIOIMMOBILI 512.842 adiacente corso Trapani libero recente camera tinello cucinino bagno L. 53 milioni

ALESSIOIMMOBILI 512.842 libero subito corso G. Ferraris 2 camere cucinotta bagno L. 73 milioni

APPARTAMENTO via Mazzini - Lagrange 1° piano mq 170 vuoto L. 142 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

APPARTAMENTO uso ufficio vicinanze piazza Vittorio signorile mq 120 più cantina L. 65 milioni. Tel. 383.445

APPARTAMENTO signorile zona Statuto piano rialzato mq 110 adatto abitazione ufficio o studio medico vuoto L. 128 milioni. Ausa 596.607 - 597.774.

BARRIERA Milano stesso casa 2 camere tinelli o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatobox 596.247 - 500.292

BARRIERA Milano libero rialzato salone 3 camere cucina bagno terrazzo ottimo rendendo Tel. 749.5087

BARRIERA Milano libero piano alto camera cucina servizi completamente rinnovato, 30 milioni. Esem 512.012

[redacted] VITTORIA
via Castelnuovo libero spaziose camera tinello cucinino bagno. Casamercato corso Francia 7/ter, tel. 541.1986.

BORGO Vittoria bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatobox 500.292 - 585.242

CASABIANCA libero zona corso Grosseto signorile 3 camere tinello cucinino servizi, 48 milioni. Tel. 531.008

CASABIANCA libero via Nizza 2 camere cucina servizio terrazzino L. 30 milioni rateali. Tel. 531.008

CASABIANCA libero zona Stadio camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni mensilità rateali. Tel. 531.010

CASABIANCA libero in Moncalieri posto recentissimo mq 80 più ampio terrazzo L. 82 milioni dilazionati. Tel. 531.008

CASAMERCATO 5084 libero corso Francia (Cenisia) salone 4 camere cucina doppi servizi cantina. Rateazioni

CASAMERCATO 5540 libero via Cesana (Barriera Milano) 2 camere cucina bagno cantina. Facilitazioni pagamento

CASETTA libera centro Nichelino, box doppio, giardino mq 300 L. 105 milioni. Failla & Bertinetto. Tel. 741.2874.

CAVAGNOLO centro recente soggiorno 2 camere cucina vuoto L. 63 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

CAVORETTO Castell Alfi villa unifamiliare piano terreno salone camera cucina al 1° piano 2 camere servizi terrazzi box mq 140 più mansardato ampio terreno e giardino cantina garage terreno mq 1000 mutuo L. 360 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

CIT TURIN libero in signorile casa d'epoca salone 2 camere cucina servizi. Dilazioni pagamento. Esem 512.012

COLLINA TORINO
una unica per bellezza e panoramicità impresa inizia la vendita di complesso residenziale particolarmente prestigioso di ristrutturazione palazzina fine '800. Per informazioni nei uffici telefonare 335.560 - 371.430.

CONSULEDILE A 533.322 Nizza corso Bramante 58, camera, cucina, servizi L. 34 milioni. 2 camere, cucina, servizi L. 23 milioni. 3 camere, cucina, servizio L. 29 milioni bonus auto. Muri negozi gastronomia e tabaccheria, pasticceria via Paolo

CONSULEDILE 533.322 via Tripoli (piazza S. Rita) stabile recente 2 camere cucina ingresso bagno L. 45 milioni

COOPERATIVA assegna ultimi alloggi in Venaria mutuo agevolato anticipo contanti. Tel. 660.061

CORSO Marche via Beinasco in palazzina 3 piani salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, garage, L. 130 milioni più 30 milioni mutuo al 1%, vuoto. Ausa 596.607 - 597.774

CORSO Monte Grappa via Valgioie camera cucina piano rialzato vuoto L. 38 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

CORSO Siracusa libero 3 camere, tinello, cucinino, servizi, L. 78 milioni dilazionabili. Casamercatobox 752.588

CROCETTA via Marco Polo 3 camere doppi attualmente occupato L. 72 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

ESEM libero corso Agnelli piano alto 3 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo. Tel. 512.012

ESEM libero corso Marconi soggiorno camera cameretta cucina servizi L. 85 milioni primo acconto. Tel. 512.012

ESEM libero Mirafiori via Duino stessa casa 1-2 camere tinello servizi volendo abitabile. Tel. 512.012

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Paolo camera cucina bagno cantina. Affare L. 18 milioni dilazionati.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Settimo 3 camere tinello cucinino bagno piano auto. Affare L. 60 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente piazza Bernini in palazzina d'epoca salone 5 camere cucina 2 servizi mq 180 L. 190 milioni dilazioni

GABETTI [redacted]
corso Vittorio in bella casa d'epoca libero luminoso, salone, 5 camere, cucina, 2 bagni. Telefonare 5767.

[redacted] VENDE
adiacenze via Veglia libero spaziose 3 camere, cucinotta, bagno, con doppia casa. Telefonare 5767.

GENERALE IMMOBILIARE 8520 vende libero Lingotto ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino servizi balcone verandato condominio volendo box mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 8520 vende libero via Boccaccio ingresso living camera cucinotta bagno balcone solo L. 24 milioni

GENERALE IMMOBILIARE 8520 vende libero via Rivalta spaziosa camera tinello cucinino bagno arredato. Mutuo.

GESTRI libero via Borgaro recente 2 camere [redacted] servizi L. 58 milioni dilazionati. Tel. 650.3063.

GESTRI libero via Montanaro piano alto ampio camera tinello cucinino [redacted] milioni. Tel. 650.3063

IL PORTICO 635.544 corso Moncalieri libero del '60 3° piano ingresso 4 camere cucina bagno 110 mq solo L. 75 milioni

IL PORTICO 635.544 Lingotto libero del '60 1° piano ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 60 mq

IL PORTICO 635.544 S. Paolo via Monastir libero terreno camera ingresso camera cucina bagno ripostiglio affare

IL PORTICO 635.544 piazza Statuto 4° piano ascensore ingresso 3 camere cucina bagno cantina L. 65 milioni dilazioni

IMMOBILIARE NOVELLA SpA vende alloggi Rivoli in centro residenziale con mutuo 1° casa Città di Torino. 639.7981

LANZO casa 8 vani centrale giardinetto L. 38 milioni e L. 25 milioni. Mutuo. Tel. 383.445

LIBERO Collegno ampio luminoso camera tinello cucinino bagno 38 milioni dilazioni. Casamercatobox 59.05.06.

LIBERO signorile corso Lecce 60 salone 2 camere cameretta doppi servizi. Telefonare 511.875

LIBERO via Lombardia (arbitrario corso Marconi) 1° piano 3 camere cucina servizi interno vendo facilitando pagamento. Tel. 831.061

MINIALLOGGIO signorile via Carlo Alberto mq 40 servizi completo vuoto L. 34 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

MONOCAMERA via Borgaro senza completi vuoto L. 26 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

MUTUO facilitato 1° casa Città di Torino disponibile senza vincolo di reddito impresa di costruzioni vende in Settimo Torinese alloggi in palazzina signorile. Telefonare 584.045 - 506.610 oppure 530.530 - 510.621

PARELLA libero via Servais recente salone 2 camere cucina lavanderia. Mutuo e box. Casamercatobox 749.753.

PARELLA libero ampio alloggio 2 camere cucina servizi da rialzare L. 79 milioni. Esem tel. 512.012

PINO Torinese villa su 2 piani mq 170 mansardata mq 710 box per 3 auto giardino mq 400 vuota L. 225 milioni più mutuo 135 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

PRECOLLINA
piena ermeta Torino proprietaria prenota unità immobiliari in villetta a schiera. Mutuo agevolato e pagamento ad avanzamento lavori. Tel. 767.896

PRESTIGIOSA villa indipendente a Cavoretto 400 mq 360 milioni. Telefonare 530.7719.

PRIVATO vende a privato alloggio 2 camere e servizi zona Barriera Milano. Euro 26 milioni trattabili. Tel. 234.571

SAN DONATO
via Salbertrand libero piano alto, camera tinello cucinino bagno. Casamercato corso Francia 7/ter, telefono 541.1986.

S. PAOLO bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatobox 596.242 - 500.292

S. PAOLO libero via Lancia 2 camere tinello, cucinino bagno L. 37 milioni dilazioni. Casamercatobox 752.588.

TAIT 513.031 libero zona corso Trapani camera [redacted] angolo cottura ingresso bagno termo autonomo.

TAIT 513.031 libero in via Genova (Italia 61) 3 camere cucina bagno e L. 58 milioni 300 mila dilazionati

TAIT 513.031 libero in via Po (presso Università), camera tinello ingresso bagno arredato L. 38 milioni 500 mila.

TAIT 513.031 libero adiacente corso Traiano camera tinello cucinino ingresso bagno e box in Lingotto L. 44 milioni

TAIT 513.031 Moncalieri (via G. Brandi) tinello zona sole recentissimo salone 2 camere cucina (riservato)

UTIP 818.068, libero spazioso soleggiato corso Potenza camera tinello cucinino bagno 7° piano ascensore.

UTIP 818.068, libero presso piazza Bengasi camera cucina termo bagno 2° piano ascensore, pagamento dilazionato.

UTIP 547.803 libero presso corso Siracusa ampio ascensore 1-2 camere cucina termo bagno da L. 34 milioni 500 mila.

VENDESI casa in Pecetto Torinese libera 2 camere soggiorno cucina terrazzo cantina giardino servizi e 2 garages, ingresso magazzino mq 100 alto 4 metri. Trattative con privati. Tel. 860.7541

VILLA a Pavarolo trilocale, tripla, con terreno vista panoramica anche frazionamento. Telefonare ore ufficio 860.1486

VILLA signorile spazioso recente situata su 2 piani mq 3000 di terreno mq 80 di garage affare. Tel. 256.863

VILLA signorile Rivalta villaggio Aurora su 2 piani, mq 270 più seminterrato mq 130, giardino mq 1200, inizio L. 385 milioni. Ausa 596.607 - 597.774

VILLASTELLONE cooperativa assegna alloggi rimasti ancora disponibili mutuo agevolato. Tel. 560.260.

VINOVO villaggio ippica impresa vende ultime ville a schiera. Per appuntamento telefonare al 460.1704 ufficio ore serali al 0121.74.545.

VOLPIANO AFFARE
in palazzina con giardino [redacted] vende libero di 2 camere soggiorno cucina bagno libero servizi box. Gabetti 5767.

ZONA corso Massimo vende libero prestigioso attico con vista. Tel. 836.815 - 328.612 dalle ore 10 alle 21

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE ricerchiamo senza spese alloggi e ville arredati e non per Torino e comuni. Tel. 788.810.

A.A. SOCIETA' ricerca in uso foresteria per funzionari alloggio arredato e non in Torino o prima cintura per referenziati. Tel. 544.752.

A. PERSONA referenziata cerca alloggio monolocale in Torino uso transitorio contratto 2° casa. Tel. 839.6409

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamenti a referenziati zona comoda centro storico o arredato contratto transitorio. Tel. 830.8453

AFFITTASI proprietà sotto nuova in villa 3 camere tinello cucinotta bagno Bruino L. 250.000 mensili. Tel. 320.840 mobili

ALESSIOIMMOBILI 512.842 affitta piazza Lagrange uffici signorili mq 180 e 230 stabile prestigioso.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 80 mila mensili più [redacted] postelefono. Te[redacted]

PIAZZA Carducci affittasi libero elegante 2 vani e servizi periodo in pensione. Tel. 890.107

UFFICI arredati centrali recapiti parcheggio, interno segreteria: sale riunioni telefax, telex, fotocopie, sale legali, supporto. Telefonare [redacted]

ZONA [redacted] mezz'ora cambio residenza affitto elegante appartamento arredato ampio posto auto servizi. Tel. 740.3621

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI artigiani meccanici impiantisti e aggiustatori elettricisti e tubisti per impianti e conto macchine ed industriali. Telefonare 201.8110.

[redacted] TORE esegue riparazione tappezzeria e riparazioni parchetti riparazione alloggi lavori rapidi. Tel. 237.864.

36 Nautica

COLOMBO Motorsport occasioni fermi SALE intercorrenti carrelli e motori a prezzi particolarmente di fine stagione. Torino, corso Unione 47, tel. 484.772.

37 Campeggio e sport

AGNA Fiat Ducato, L. Autocaravan meravigliosa in tutta anche nel prezzo L. 29 milioni 300 mila cheer al mese. 8 ore noleggio prova per 3 giorni di prova. Concessionario esclusivo Albaro Sport lungo Dora Voghera 8. Tel. 474.848

BORGO Vanezz vendesi grande proprietà campeggio. Tel. 019.615.907 ore ufficio

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A G. Guarp case su 2 piani ristrutturate con terreno servite da acqua luce strada allacciate. A.G.I. 8620.

A.A.A.A. ANDORA villaggio Conca Verde splendido alloggio con terrazzo fronte mare tennis e piscina. A.G.I. 8620.

A.A.A.A. CASA con giardino posizione collinare. L. 37 milioni. Pagamento rateale. Punto Immobiliare 515.251

A.A.A. PIOSSASCO vicinanze villa rustica posizione amena mq 180 splendidamente abitabile con mq 8000 di terreno completamente recintato vendo. Telefonare 458.230 - 958.303.

A.A.A. SANTUARIO Vicoforte villeggiatura come un sogno, a cento metri da tutte le comodità, vendiamo ultime ville con giardino. Acconto L. 5 milioni. Telefonare 010.543.134

A.A.A. VALLI di Lanzo rustico indipendente 4 ampi vani cortile terreno 1000 mq L. 38 milioni. Gestim 850.3063.

A.A. ASTI casetta di 5 vani cucina bagno box orto e magazzini L. 49 milioni. Casamercato 5566

A 23 km da Torino casa indipendente 7 vani portico terreno vicino al paese pagamento rateale. Carica 799.946

AFFARE Noli km 1 vista mare piccolo rustico mq 800 terreno, L. 27 milioni più L. 20 milioni rateizzati. Telefonare 019.644.787.

BARGE Envie posizione panoramica vendo casetta rustica con terreno acqua luce L. 15 milioni. Tel. 0121.718.21

BORGIO Verezzi vendesi grande rustico con terreno 3 km dal mare. Tel. 019.610.907 ore ufficio

BRUSSON Valle d'Aosta vendonsi alloggi in costruzione. Minimo anticipo, rateazioni mutuo. Telefonare 011.542.388

CASA con giardino cucina 3 stanze bagno cantina Bagnolo strada Montoso L. 37 milioni. Tel. 0121.501.277 ore pasti

CASETTA rustica vicinanze Canale posizione collinare terreno mq 800 vendo a L. 18 milioni. Tel. (0173) 363.336

CASETTA 4 camere garage giardino riscaldamento comoda paese presso Alba vendo 27 milioni. Tel. 0173.363.337

CASTAGNETO Po vero affare 2 rustici indipendenti parzialmente ristrutturati giardino L. 50 milioni dilazioni. Esem 512.012

CENTRO Torre Pellice ampio bilocale ristrutturato L. 32 milioni. Tel. 0121.91.66 ore pasti. Comoda ferrovia.

COMODITA' paese Barge S. Martino vendo villetta con insieme da ultimare L. 40 milioni. Tel. 0121.712.74

COURGNE' (Baio) casetta indipendente 4 vani stalla fienile giardino mq 300 Gruta. A. Gusti 748.044

FINALE Ligure adiacenze vendesi 3 vani e mezzo, box, terreno, immediata. Tel. 010.275.967

IMMOBILIARE La Tour Aosta St-Pierre soggiorno camera bagno balcone cantina 35 milioni. Tel. 0165.43.741

ISPERIA casa libera 2 camere cucina servizio terrazzo 38.000.000. Telefonare (0141) 831.210

LOANO km 2 cascina 2 piani mq 100 L. 19 milioni 500 mila più L. 30 milioni rateizzabili. Tel. 019.644.787.

LURISIA terreno intero fabbricato mq 750 ex albergo 20 camere sala pranzo pupre, cortile e bosco mq 5000. A. Gusti 798.847

MARTIGNANA Po occasione panoramica casetta indipendente su due piani terreno tutta arredata. Esem 512.012.

PIETRA Ligure ingresso soggiorno cucinino camere servizi balcone più cantina L. 29 milioni più box. Tel. 019.644.787

PREMENO, panoramici appartamenti in villini a schiera vista Lago Maggiore, solo pochi lotti, boxes, giardino L. 29 milioni mutuabili. Tel. 02.345.2044

PRIVATO permuta alloggio camera angolo cottura zona corso U. Sovietica Sestriere con alloggio zona compresa tra Sestriere Bardonecchia. Tel. 011.707.870

PRIVATO vende rustico indipendente mq 1000 terreno zona Albese. Telefonare dopo le ore 20 (0173) 69.382

RIVIERA Ligure Imperia sul mare imperiale vende bilocale in costruzione con garage. Minimo contanti, mutuo, dilazioni. Tel. 0182.51.779 - 00.151

RUSTICO tipo, cortile privato e mq 140 circa da ristrutturare Pinerolese L. 15 milioni e L. 10 milioni mutuo. Tel. 383.445

SANREMO sul mare prestigioso due camere cucinetta arredato prezzo fisso 160 milioni. Tel. 011.517.887 serali.

SCOLES (Varrone) camera cucina bagno orto locale sgombero. A. Gusti 748.044 - 798.847

VENDO nelle Langhe, cascina con terreno in buone condizioni collegata a sostegno al paese, prosciugamento. Tel. (0173) 630.112 ore pasti.

VILLA a km 25 Torino con mq 1100 terreno, L. 140 milioni, mutuo 40%. Telefonare 383.445

VILLA L. 98 milioni e L. 40 milioni mutuo La Cassa (km 23 Torino) 4 vani lavanderia box giardino. Telefonare 383.445

18.000.000 Ceresole cerniere 2 vani con giardino. Tel. 668.503 - 658.235

35.000.000 Avise Superiore bifamiliare rustico abitabile libero dai 4 lati con terreno circostante. Tel. 668.235

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. Rimini Misano Pescara Montesilvano sul mare affittansi appartamenti estivi tre mesi. Tel. 0541.67.008 - 935.251

ABRUZZO Misano settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara. Tel. 0864.85.050

AFFITTO Calabria costa jonica alloggio 150 metri mare mese settembre lire 450 mila. Tel. (0967) 84.252

Al Lidi Ferraresi sul mare, affittiamo per vacanza ville e appartamenti, mensili, settimanali. Tel. (0533) 39.416

BARDINETTO (Savona), collina 700 metri mare. Ipprim Residence affittansi settimanalmente arredati, corredati piscina, tennis, bocce, bar, pizzeria. Telefonare 019.669.290 - 790.206

BARDONECCHIA S. Teodoro affittasi sul mare villa 4 letti agosto possibilità biglietto traghetto. Tel. (011) 561.17.84

SPOTORNO affittasi libero agosto e settembre 5 posti letto vista mare. Telefonare 447.0721 - 447.1625

47 Alberghi, pensioni residence

ABRUZZO mare promozione 1986 Hotel President moderna costruzione parco circostante 20.000 mq splendida spiaggia privata senza strada intermedia 65 hotel ed il mare sottopassaggio con bagno sul mare, aria condizionata, telefono, animali nel parco piscina tennis bocce bar parco giochi bimbi, scelta menù abbinate. Informazioni prenotazioni: Hotel President - 64028 Silvi Marina (Teramo), telefono 085.930.941

ALBERGO Rosa Bauro km 80 da Torino mt 1500 camere servizi interni cucina casalinga prezzi modici. T. 0123.82.019

CESENATICO Yab vda Hotel Gaia tel. (0547) 85.444 ogni comfort specialità pesce. Speciale 86. dieta prezzi 75, luglio - agosto L. 35 mila, ottobre-settembre

DIANO Marina Hotel 2 Torri 50 mt mare centrale scelta menù prezzi accoglienti. Tel. 0183.495.170

RICCIONE Hotel Roland confortevole centrale giardino parcheggio eccezionale fine agosto L. 36 mila, L. 29 mila, L. 25 mila informazioni tel. 0541.40.332

VARAZZE albergo Montalbano 019.97.024 - 95.464 confortevole tranquillo giardino settembre ottimo prezzi modici

VARAZZE Hotel Gran Colombo confortevolissimo europacheggio custodito giardino eccezionale tempera 28.000-32.000 informazioni 019.97.382 - 940.207

49 Informazioni

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni ricerche. Banca Dati per la tutela del credito. Servizio regionale collegamento nazionale. Marconi via Garibaldi 6, tel. 545.600 - 545.536 - 517.208

ALLA Holmes detectives qualificati, eseguono investigazioni private, indagini, controlli infedeltà. Garanzie di riuscita e riservatezza. Tel. 536.482 - 301.578 corso Re Umberto 83.

ALLA Bridge investigazioni controllo infedeltà indagini rimacci. Via Nizza 39. Tel. 650.9461

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.034 - 538.662

50 Smarrimenti

SMARRITO carta bagaglio maschio pelo fasciato marrone scuro zona S. Vito. Ricompensa. Telefonare 819.0000

51 Occasioni

APPARECCHI cucina d'arredamento completamente in lavoro incassato nuova impeccabile vendesi a metà prezzo. T. 0141.918.211.

52 Varie

A.A. SMETTERE di fumare con il nostro centro in sette giorni. Tel. 540.870.

CERCO mago di tale tenuta la patente dato mago bianco d'amore concessione 2000. Via Mondadori 15, tel. 660.0173.

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
Via Lanzo 179 - Borgaro T.se
Tel. (011) 470.26.02/3/4
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI
"FAI DA TE"
RIVESTIMENTI
Pavi[redacted] in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Pannoncini blindati
PRONTO A MAGAZZINO
Aperto anche il sabato

Una nuova società ha acquistato il complesso ex Montesi

Soddisfazione a Casei Gerola lo zuccherificio è ormai salvo

Fra gli azionisti anche la finanziaria bieticoltori - Che cosa dicono i sindacati

servizio

CASEI GEROLA — Lo zuccherificio di Casei Gerola — oltre lavoratori fissi, con punte, durante il pieno stagione bieticola, che vanno dalle 250 alle unità — ha proprietà dopo il lungo periodo commissariamento seguito crisi del Gruppo Saccarifero Veneto (ex Montesi).

Passa all'Iri, una nuova società sorta sulle ceneri del colosso dello zucchero e che annovera tra gli azionisti la Finbieticola, finanziaria dei bieticoltori italiani, Saffi costituita dai gruppi industriali Eridania, Sadam, Technint e Cementi Zillo, e la Ribs, la finanziaria di Stato per il settore saccarifero. Assieme all'impianto Casei Gerola, grosso centro del Voghierese, passano all'Iri anche gli stabilimenti di Argelato, Bottrighe, Crevalcore, Finale Emilia, Mirandola, Porto Tolle, Gerola, Fano e Pontelongo.

«*Dopo il fallimento e il commissariamento la crisi si è risolta con il salvataggio del gruppo attraverso società della quale stiamo risanando da circa tre anni e siamo arrivati al salvataggio può che risultato positivo*», afferma Orlando Ceccolin, del Consiglio fabbrica dello zuccherificio casalgerolese.

Ma parte sindacale, pur sottolineando «*che ci tutti i presupposti perché l'operazione abbia successo*», non si nascondono alcune preoccupazioni, legate in particolare alla scadenza, nel '90, piano nazionale bieticolo-saccarifero. Dice Ceccolin: «*Occorre che per quella data l'impianto Casei Gerola sia stato ristrutturato, modernizzato, in quanto attualmente è per il 60 per cento sorpassato*».

Nel infatti, la Ribs, raggiunto lo scopo prefissosi — salvataggio dell'occupazione e dei complessi — si ritirerà e la sua quota di capi (il 33 per cento) sarà ripartita ai privati. L'Eridania, colosso del settore, è già pronta a far la parte del leone, se avrà un peso determinante nelle decisioni della società sarà un grosso pericolo per Casei Gerola.

Se lo zuccherificio casalgerolese non verrà ristrutturato ai temi — e la preoccupazione è sempre stata quella bieticoltori — che l'Eridania avendo moderno impianto Sermato (50 chilometri da Casei), senza attorno un bieticolo, decida la chiusura del vecchio complesso e dirotti la grande produzione dell'importante bacino bieticolo alessandrino-vogherese in quello più razionale nel Piacentino.

Preoccupazione che è che dei bieticoltori, tuttavia questo non annulla la soddisfazione per la soluzione della vicenda legata del Gruppo Montesi.

Afferma Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti alessandrina: «*In una annata che un notevole investimento produttivo bieticolo, anche per la crisi della patata, cade a pennello soluzione del problema zuccherificio che concretizza le prospettive economiche dei produttori del settore*».

Soddisfazione, poi, sia Coldiretti tra le altre organizzazioni dei bieticoltori, perché nell'Isi entrano con le loro rappresentanze i produttori del settore avranno quindi voce in capitolo nelle decisioni e nella gestione. «*Un grosso passo verso cretizzare dell'agro-industria*», afferma Eugenio Torchio. Mentre l'annata bieticola si annuncia ottima

Franco Marchisaro

Il passaggio pedonale usato da cinquantina d'anni

Casale, proteste sulla chiusura dei «cancellini» della ferrovia

CASALE MONFERRATO — Da qualche giorno è chiuso il passaggio pedonale che, attraversando la linea ferroviaria, viale Martino con Trento. Il passaggio, conosciuto come «i cancellini», è chiuso dalle Ferrovie per motivi prudenziali. Pur essendo da cinquantina d'anni, infatti, tra Ferrovie e Comune non mai stata sottoscritta una convenzione responsabilità in di incidente.

La chiusura del passaggio ha suscitato vivaci proteste nel quartiere. Un'abitante della zona, Anna Maria Pavese Novario, ci è stata promotrice di una raccolta di firme che ha inviato al sindaco ed ai giornali una lettera.

Dicono gli abitanti del quartiere Nuova Casale: «*I cancellini per noi costituiscono il transito pedonale più veloce per metterci a contatto con il resto città. Dalla scaletta partiamo i ragazzi per recarsi a scuola, le persone anziane fanno molto si recano quotidianamente alle chiese della Missione o dell'Addolorata), le massaie che vanno a fare compere in centro, ora siamo costretti a fare il giro sotto il "volone" della ferrovia, il sottopassaggio stradale, cioè, di via Morone*».

Aggiungono gli abitanti nella lettera al sindaco: «*Ma il problema non riguarda solo un allungamento del traffico quanto piuttosto una evidente pericolosità: infatti sul lato sinistro del sottopasso il marciapiede è limitato e comunque impraticabile, sul lato destro c'è al momento attraversare mancano le strisce pedonali*».

In Consiglio comunale anche due consiglieri, Paolo Filippi e Carlo Baviera, hanno presentato un'interrogazione «cancellini». Da parte della giunta è stato anticipato che nel bilancio 1988-89 è stato un investimento milioni per realizzare un sottopassaggio pedonale.

intenzioni la nuova opera dovrebbe poter utilizzabile dai disabili dagli handicappati. abitanti del quartiere giudicano positiva la prevista del passaggio pedonale terraneo da parte del Comune, però, afferma Anna Maria Pavese, «*quanto tempo ci vorrà? E intanto?*».

m. fa.

Poca acqua ad Ovada e Molare

OVADA — Manca l'acqua potabile in e nel vicino paese di Molare, serviti dall'Acquedotto Ovadese, una privata «che — dice un comunicato della giunta — non è in grado di garantire il servizio».

Il rimasto è notevole disagio per la gente che trova troppo spesso i rubinetti asciutti.

Il Comune, nel ricordare l'invito a utilizzare l'acqua potabile solo a scopo alimentare, sta provvedimento di emergenza e, per prima cosa, ha chiesto Protezione civile nazionale e provinciale per ristabilire il livello della cisterna di compensazione località Cappelletta, l'Acquedotto trivellerà due si in Nebbia.

(r.bo.)

Rinviato a giudizio per calunnia

Presidente Enpa denunciato processato

Denunciò un ferroviere Tassarolo per l'uccisione di tre volpi

ALESSANDRIA — L'amore per animali ha giocato un brutto scherzo a Giancarlo Vigo, che ha 55 anni, abita a Novi Ligure in viale Rimembranza ed è presidente provinciale dell'Enpa, l'ente protezione animali. E' stato rinviato a giudizio — e subirà un processo tribunale — sotto l'accusa calunnia.

Il 13 marzo Giancarlo Vigo denunciò ai carabinieri il ferroviere Giuseppe Meriano che lavora alla squadra della di Alessandria e abita a Tassarolo in via Mansoni, quale responsabile di furto ai danni del patrimonio Stato e dell'uccisione di tre volpi. presidente dell'Enpa scrisse nel suo esposto che il ferroviere, da lui definito un bracconiere, tre giorni prima in bar di Tassarolo si vantato, parlando alcuni clienti, di aver catturato tre volpi con un laccio d'acciaio e di averle poi uccise.

I carabinieri aprirono un'inchiesta sull'episodio ma le indagini svolte permisero di accertare che Giuseppe Meriano nel giorno indicato dal presidente provinciale dell'Enpa, non si era affatto recato in quel bar, ovviamente, né aveva esibito le volpi morte, né aveva parlato della «prodezza» compiuta.

Le dichiarazioni Giancarlo Vigo furono smentite da per l'autorità giudiziaria anziché procedere contro il ferroviere di Tassarolo aprì un'inchiesta a carico del presidente provinciale dell'Enpa che venne denunciato calunnia. Ora il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti lo ha incriminato per calunnia e della grave accusa Giancarlo Vigo dovrà rispondere dinanzi ai giudici del tribunale in un processo prossima celebrazione. L'uomo si assicurando aver inoltrato la perfetta buona

Lo stesso magistrato alessandrino ha quindi rinviato a giudizio Paolo Bolognini, anni, corso Romita titolare una ditta di abbigliamento. E' accusato di evasione fiscale per aver omesso di all'Esattoria dell'Ufficio imposte dirette la somma di oltre milioni costituita dalle ritenute fatte ai propri dipendenti Pier Paolo Bolognini, interrogato, ha ammesso l'addebito: il giustificato asserendo la azienda era in difficoltà economiche per cui si era trovato nell'assoluta impossibilità di fronte agli impegni finanziari.

e. c.

Bloccate a Valenza

Due arrestate per lo spaccio di stupefacenti

VALENZA — Ancora un arresto effettuato sezione narcotici squadra mobile della questura, nel quadro dell'operazione condotta in questi giorni per fronteggiare insolito incremento del mercato della droga. Ad essere arrestata, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, è stata una cittadina di San Domingo, Efigenia Sanchez, 33 anni, abitante in via Pinerolo. L'accusa di detenzione e induzione all'uso di sostanze stupefacenti.

L'arresto della donna seguito a quello operato alcuni giorni fa di Irene Bellarosa, 26 anni, una casalinga valenzana dedita commercio della droga. Nel proseguire le indagini agenti della narcotici hanno infatti raccolto elementi hanno portato all'arresto dominicana. quanto all'operazione antidroga nella dell'oro, non è ancora conclusa e quasi certamente la polizia ad altri spacciatori.

r. sc.

CALCIO - Trattative la finanziaria toscana

L'Alessandria venduta ad una società ligure

Il gruppo è rappresentato dall'ex direttore sportivo dell'Entella

ALESSANDRIA — nelle trattative cedere l'Alessandria l'intera Sportiva, società del giovane Dino Conti. Ancora una volta, però, il sodalizio di Gavi Ligure, Gentilini va in mani «straniere», la capacità e la volontà degli operatori mandrogni nell'acquisire il pacchetto azionario.

L'Alessandria, così, è stata finanziaria toscana che alle spalle Domenico Bertoneri, patron anche della Massese (stesso campionato C2, girone A), ed un gruppo ligure, zona di Chiavari-Entella.

A condurre in porto la trattativa stati l'ex direttore sportivo di Chiavari (pure militante in C2, girone A), Dellepiane, e l'ex calciatore Petrini.

Nel pomeriggio di oggi proprio Petrini e Dellepiane — che sarà certo il nuovo direttore sportivo dei grigi — a presentare la nuova società durante conferenza stampa. Si potranno così conoscere le intenzioni ed i programmi nuova proprietà, sperando tratti di persone animate dalla volontà di mantenere alto il prestigio dell'Alessandria calcio e non di un intenzionato soltanto ad una operazione finanziaria.

Il gruppo ligure già scorse settimane ed anche un incontro col sindaco di Alessandria Giuseppe Mirabelli, al quale aveva posto alcune condizioni che l'amministrazione comunale non poteva assolutamente Poi la trattativa sembrava sfumata, invece ieri si è avuto il colpo di e la conferma dell'accordo raggiunto tra Bertoneri e i nuovi «padroni» dell'Alessandria.

Questo anche perché nella serata di lunedì era fallito l'incontro tra due gruppi alessandrini intenzionati, almeno a parole (e qualcuno che di queste parole abbia già sprecate anche troppe), ottenendo soltanto pubblicità) a rilevare il pacchetto azionario. Erano in campo gruppo Nando Cerafogli e Michele Sandrone, dall'altra, Orlando Negro.

«Per impostare e un programma triennale senza problemi occorrerà avere a disposizione almeno 1800 milioni, tenuto conto che bisogna anche pagare Bertoneri». stato l'accordo i due gruppi. al termine dell'incontro, durato ore, mediatore sindaco Mirabelli, tavolo i milioni a disposizione soltanto malgrado l'atmosfera cordiale la trattativa a quel punto doveva concludersi fallita. Poche dopo,invece, la notizia dell'accordo tra Bertoneri e il ligure, la tifoseria mandrogna attende.

f. m.

Calcetto

«*gemellaggio*» sancito le Valli Curone e Staffora da oggi conferma sportiva con la quarta edizione del «*Trofeo Calcestruzzi Leria*», torneo di calcetto in notturna, patrocinato da «*La Stampa*», organizzato al sportivo Fabbrica Curone. Dodici le squadre partecipanti, di cui due Valle Staffora e le restanti a rappresentare i prodotti locali il turismo della Val Curone. Si gioca la sera, il lunedì, mercoledì e venerdì: la finale è prevista per il 15 agosto. Le squadre state suddivise in quattro gironi. Queste le gare di oggi: Peppino di Ca Bastardini-Salumeria Macelleria Fittabile; Fratelli Caseificio-Ristorante La Quercia Salice e: Poli Fiast di Pontecurone-Ca Fabbrica Curone.

Capriata

Capriata d'Orba ha vinto il recupero con Tagliolo Monferrato e si è assicurato l'ingresso nella poule finale del Campionato di tamburello Castelli dell'alto Monferrato. Da venerdì le quattro finaliste — Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Ovada e Capriata d'Orba — daranno vita girone all'italiana che si concluderà mercoledì 9 agosto. Per il Torneo a del Monferrato, il primo turno delle semifinali è favorevole alle squadre che hanno giocato sul proprio campo: Montechiaro e Grazzano. Il Montechiaro ha battuto il Vignale per 17. Netto, come era previsto, il successo del Oratorio sul Moncalvo: 19 a 7.

Nuovo difensore al Derthona

Massimo Prevedini, 23 anni, difensore, lo scorso campionato forza all'Asti e l'ultimo acquisto del Derthona. Il presidente Eraldo Zanaboni afferma: «*Possiamo dire che nuovo Derthona è completato anche se della lista dei giocatori indicati dal mister Angelo Domenghini mancano alcuni elementi ritengo come Salvioni, Zannino e Bergamaschi, per i quali non è stato possibile raggiungere l'accordo*».

Papa allena il Felizzano

Teresio Papa, l'anno scorso dell'Asti Sport, è il nuovo allenatore del Felizzano Calcio (Prima categoria piemontese). Papa, del «grigi» negli Anni Cinquanta, ha diretto, fra le altre squadre, l'Asti, il Quattordio promozione Prima categoria) ed il San Carlo.

r. s.

PREMIO ACQUI DANZA

Acqui Terme. Nell'ambito di «Acqui in palcoscenico», la manifestazione che comprende stage di danza e balletti come spettacolo, è stato istituito il premio «Acqui danza» la cui prima edizione andrà ad Alessandra (nella foto) Martinez e Frederich Olivieri, rivelazioni dell'anno. La consegna del riconoscimento si avrà sabato 7 agosto durante una serata dedicata al balletto, con la partecipazione di ballerini di fama, nel parco delle Antiche Terme dov'è stato allestito un teatro all'aperto con 800 posti. Alessandra Martinez si è fatta apprezzare dal pubblico e dalla critica durante la trasmissione televisiva (Rai 1) «Pronto chi gioca» condotta da Enrica Bonaccorti. Frederich Olivieri si è distinto come solista del famosi di Montecarlo. Madrina del premio è Loredana Fusco che, con la Compagnia di danza del Teatro di Torino, ha organizzato «Acqui in palcoscenico».

Stasera al Festival di Vignale

I balletti dell'India con Ileana Citaristi

VIGNALE — *L'omaggio alla danza italiana, tradizionale appuntamento di metà settimana, questa sera parla Sulla piazza di Vignale per Festival di danza infatti stasera esibisce Ileana Citaristi, italiana, bergamasco, è una fra le più apprezzate ballerine di danza indiana. Laureata a Venezia in filosofia, innamoratasi le esperienze di teatro tradizionale, irresistibilmente attratta dal pensiero orientale, da sette anni vive in India nella regione Orissa, delle più povere del sottocontinente indiano e lontana giri turistici.*

Giunta qui per uno Ileana Citaristi non se più andata specializzandosi nella danza Odissi, uno stile di danza classica, nato nei templi dell'Orissa, di cui darà un saggio questa

Spiega la Citaristi: «La danza Odissi, ballata sino al all'interno del Tempio di Puro in del Dio Jagannath, la suprema divinità dell'Orissa, ha mantenuto fino ad oggi connotati rituali e religiosi molto marcati. Sull'orlo dell'estinzione delle dominazioni musulmana e inglese, ricevuto negli ultimi trenta anni un vigore grazie soprattutto all'apporto, la dedizione il genio del Guru Kelucharan Mohapatra, sotto la cui gli sono passate quasi tutte le attuali esponenti di questo stile».

tutt'altro segno il do spettacolo, quello giovani: è di scena infatti compagnia romana Elsa Piperno e Joseph Fontano il loro spettacolo che si intitola «Dopo le le», musiche Annecchino e Rondino, coreografie Piperno e Fontano.

Da anni i due coreografi e danzatori hanno aperto a Roma un centro, dei primi all'insegnamento della danza moderna (Piperno è stato allievo di Martha Graham) e dalla scuola escono anche i migliori elementi che sanno a formare file della compagnia.

Questo loro nuovo spettacolo, presentato all'Olimpico Roma, è un sogno ad occhi aperti, una fantasia surreale costruita su collage di musiche, coreografato a quattro mani Piperno e Fontano e danzato, oltre che loro due, dai ballerini della pagnia.

tr.

RT-Publico

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

Unione Italiana Lotta Distrofia

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

GLI APPUNTAMENTI

ORCHESTRA FILARMONICA — La rassegna di musica-spettacolo «*Aperto per ferie 3*» organizzata dall'Ala, si concluderà alle 21.30 di questa sera, nel cortile dell'ex Seminario di via Vochieri ad Alessandria (in caso di maltempo «*Comunale*») con un concerto Filarmonica «*Pays de la Loire*» che, diretta da Marc Soustrot, eseguirà «*L'apprendista stregone*» il «*Concerto per tromba e orchestra*» di Haydn (con tromba solista Bernard Soustrot), «*La galeaa parigina*» di Offenbach Brani, la «*Sinfonia in do*» di Bizet, per concludere con il famosissimo «*Bolero*» di Ravel.

BALLARE IL FILM — La rassegna cinematografica che il Gruppo Cinema Casale ha organizzato a Vignale Monferrato nell'ambito di «*Vignale Danza*» prosegue questa sera con la proiezione del film «*La magnifica preda*». E' una celebre pellicola di Otto Preminger con Marylin Monroe.

FESTA PATRONALE — si conclude oggi a Fubine dove sono in programma molte manifestazioni. Alla tradizionale merenda alla Valle delle Ghiande, seguirà, alle 16.30, uno spettacolo equestre con i «*Cascina Rossa*». Dalle 21 serata danzante l'orchestra-spettacolo «*Novelli*» ed elezione di Miss Fubine 1988. Funziona il ristorante.

UN, DUE, TRE... — L'interessante iniziativa del Comune in pieno svolgimento a Novi Ligure è oggi dedicata al dialetto. Alle 21.30 ai giardini pubblici di viale Saffi la compagnia teatrale «*Paolo Giacometti*» presenta gli spettacoli «*E fo da Lulein*» e «*A cafenna*» con P. e M. Barzizza, E. Gastaldi, S. Traversa, A. Pelizza.

I CINEMATOGRAFI E IL TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Miami Supercops
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Ploety.

CASALE MONFERRATO
I pompieri.

GAVI LIGURE
L'occhio del gatto.

NOVI LIGURE
film sexy.
LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
VERDI: film sexy

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy.
ROMA: film sexy

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, c. Acqui; notturna: v. Milano
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Cucchiara, v. Mameccanda.
Novi: Capodaglio, v.le Saffi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Zerbo, v. Emilia.
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Morari, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.820 (ambulanze: 213.829).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 10 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.832

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

BENZINAI
Notturni: (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via 169; ip, via G. Bruno 1; via G. Bruno (automatico); Chevron, c.so Acqui

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio corrispondenza: Alessandria, Cavour 5, tel 303 443-347; Casale 0142 Tortona 812-361, 55 419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.167; Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 80.202; Serravalle 0143 65

Altitudine 900
con giardino, 5 minuti sci, pecca, confianti, rimanenza con personalizzate.
015 355.529

Oggi s'inaugura il convegno

Lo sport e la salute a Cuneo insegnanti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — S'inaugura pomeriggio (ore 17) cinema Monviso terso convegno dell'Ichper (*International Council for Health, Physical Education and Recreation*) proseguirà fino sabato.

dell'Unione chinesiologi italiani, si parlerà per 4 giorni di «Salute ed educazione fisica negli Anni Novanta», il convegno di docenti universitari ed esperti di venti

«*E' il primo convegno in Italia che prende in esame l'attività motoria nel suo complesso* — spiega l'insegnante Giorgio Berlotta, consigliere nazionale dell'Unione e riscono i professori diplomati negli Istituti Superiori di Fisica (Isef) —, *dalla scuola all'agonismo, dalla formazione del corpo alla riabilitazione, dall'espressione corporea-psicomotoria alla danza*».

Cuneo, nell'organizzazione convegno, ha battuto la concorrenza Venezia e Montecatini. «*Per la è una grande occasione di farsi re un pubblico internazionale che difficilmente si potrebbe raggiungere con i consueti messaggi promozionali*», spiega l'assessore Sergio Giraudo, presidente del Comitato comunale.

L'appuntamento — per il quale sono anche previsti concerti, danze folcloristiche, spettacoli sportivi e gite nelle Langhe e nel Parco delle Alpi Marittime, a cura della Promocuneo e della Minerva viaggi — si in sedute plenarie e gruppi di studio.

Saranno trattati l'attività motoria i suoi problemi; i fattori rischio di malattia coronarica nei bambini; le alterazioni morfologiche evolutiva; l'educazione fisica lo sport scuola; la formazione dell'insegnante.

I gruppi di studio peranno di salute ed efficienza fisica; ricerca; sport ed educazione nelle varie nazioni; preparazione degli educatori; programmi scolastici; danza; paradismorfismi; psicomotricità.

Giorgio sottolinea l'importanza di una corretta impostazione dell'attività fisica. «*Purtroppo negli ultimi anni ci stati errori valutazione e speculazioni a catena. Esempi eloquenti per tutti, apparentemente innocuo e gratuito, poi la ginnastica aerobica e oggi le palestre di body building, che sono nate funghi, spesso con generici istruttori*».

Giuseppe

IL MONFERRATO, STORIA DI UNA GRAN TERRA (1)

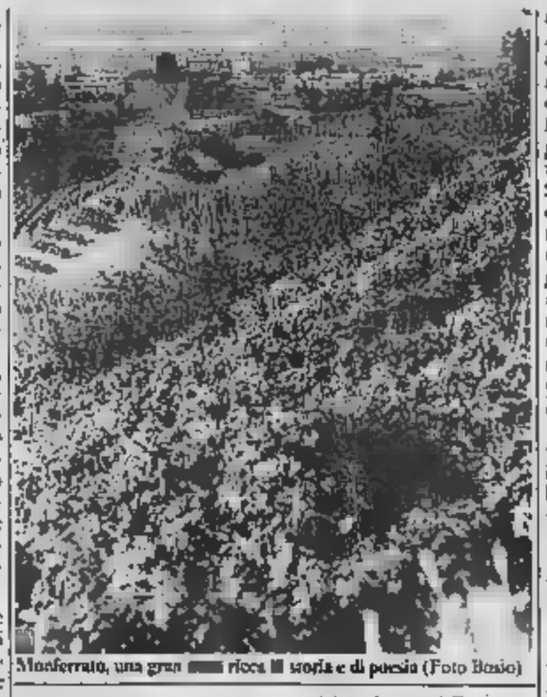
Quel suol d'Aleramo

Nella leggenda della fondazione, fra Jacopo Acqui nel 1339, c'è capostipite sangue tedesco e un territorio che giace il fiume Po e il Tanaro

Case antiche di campagna, profumo di glicini a primavera, di fieno d'estate, presenza odorosa di stalle: se entrando in una stanza ci capita di alzare gli occhi al soffitto e ritrovarci abbagliati da un candido giardino di gesso fiorito spartito da grosse travi di legno scuro, ecco, in Monferrato.

La terra di una gente tanto ricca di poesia, tanto assetata di bellezza da saper trasformare le mamme delle sue in opere d'arte: i soffitti «gessati» appunto, un tripudio di stelle e sonori, aquile bicipiti, ostie fiammeggianti e cherubini. Tesori da poveri che sembrano spiegionare senso rassicurante di intimità, un invito a tornare indietro, verso le radici di un mondo contadino a cui sarebbe ingiustodine attribuire solo rigore di costumi e abilità nel coltivare e lavorare le viti.

Oggi le solidissime gettate di gesso rinforzate da travetti e modellate sulle forme di legno che un tempo (e si risale al Cinquecento) venivano vendute nei mercati dei paesi vicini alle cave (Aramengo, Camelnuovo, Cocconato, Marentino, Montiglio, Murisengo, Piovà, Montafia, Cortanze, Magliano) sono diventate preziosità da collezionisti che interessano gli studiosi d'arte. Ma ancora alla portata tutti, richiamo sempre attuale per turisti curiosi devoti in testimonianze, sul Sacro Monte di Crea tumultua «il Paradiso» di gesso e creta, angeli santi diavoli che si protendono dal soffitto della più alta cappella sulla collina di il Monferrato si panorama e orizzonte.



Monferrato, una gran ricca storia e di poesia (Foto Bosio)

Non fa quindi stupire la geografia di questa terra ricca di inventiva è disegnata dal fantasma di un cavallo bianco che galoppa scolpitando sulle colline.

La leggenda della fondazione, narrata fra Jacopo Acqui nel 1339, ha come primo attore Aleramo o Aledramo, il capostipite di sangue tedesco dei marchesi del Monferrato. I suoi genitori, pellegrini di Sassonia, giunti a Sezzadio in visita all'abbazia Santa Giustina mentre erano diretti a Roma, vi lasciarono il figlio appena nato che fu battezzato Aleramo, cioè Allegrezza, castellani che li avevano ospitati. Ma i genitori perirono mentre facevano ritorno e il bimbo, rimasto orfano, crebbe a Sezzadio diventando poi cavaliere e coppiere dell'imperatore Ottone I.

Conosciuta la figlia del sovrano tedesco, Alasia, ne innamorò. Un amore impossibile per la diversità di posizione sociale, ma alla ragazza non difettava l'intraprendenza. Fu lei a persuadere il valletto alla fuga.

Inutilmente inseguiti dai soldati dell'imperatore, galoppano in sella a due cavalli, uno bianco e uno rosso (da cui i colori del drappo casalese), fino a un monte detto Ardenia, a ridosso di Albenga e Alassio.

La vicenda da cantastorie è raccontata piastrelle di ceramica sul famoso muretto di Alassio, la città che in Alasia la sua fondatrice.

In Liguria Aleramo ne la famiglia facendo il carbonaio, ma quando sente dire che il di Albenga, cui è fornitore, recluta truppe per combattere Brescia ribelle all'imperatore, si aggrega come cuciniere.

A Brescia si distingue per l'audacia in battaglia sia per l'abilità nelle giostre e quando il rivela all'imperatore il segreto di quell'oscuro cavaliere, l'imperatore perdona figlia e genero, li accoglie con i figli nella reggia, consegna loro un drappo bianco e rosso in segno di nobiltà e infine gratifica Aleramo del titolo di marchese concedendogli «tanta terra quanta in tre giorni sarebbe riuscito a circondare correndo a cavallo».

Da quella frenetica galoppata per monti e valli tra il Tanaro e il mare è nato il Monferrato.

Per agganciare la realtà alla leggenda c'è chi rimanda a un diploma di Ottone ad Aleramo datato 21 marzo 967 in cui si cita «la Marca del Monferrato». Ma Vincenzo De Conti, che centocinquant'anni fa scrisse una ponderosa «Storia di Casale e del Monferrato» in dieci volumi nata da una accurata ricerca in antichi archivi, mette in guardia sul vero significato di un documento dove si parlerebbe soltanto «del permesso di disporre di beni allodiali avuti forse già in eredità».

Ed ecco salta fuori un altro documento del 951 (o 961): una donazione al monastero di Grazzano in cui Aleramo e moglie compaiono già con il titolo di marchesi.

La focosa Alasia però è uscita di scena per far posto a una seconda moglie, Gilberta o Gerberga, figlia di Berengario II che poi cederà al genero lo scettro del regno d'Italia. La tradizione parla anche di una terza moglie e di cinque figli maschi che generarono i vari rami della stirpe aleramica.

Ma quali sono i precisi confini di «quel tratto della Gallia Cisalpina o vogliasi Lombardia che (sempre citando il De Conti) giace tra fiume Po e il Tanaro, in amenissimi fruttiferi colli gendosi, ora stendendosi in fertili ubertosi piani e da Bassignana ove essi fiumi si uniscono verso le Alpi, montando sin verso i giochi da cui le loro sorgenti ricevono, e fu sempre conosciuto sotto la denominazione di Monferrato»?

E' uno dei tanti «segreti» di questa terra magica che fa dire a quell'appassionato ricercatore di cose monferrine che è Domenico Testa in apertura della sua «Storia del Monferrato»: «... intan ch' a vivi isi joi peregrini/ an iva sera magica, è si colini / i m' trubrio con so spleidòri».

Che cosa significhi quel di suggestione lo spiegheremo nella prossima puntata.

Vittoria Binocro

(Continua)

Viaggio Varzo, nelle montagne del Novarese, sulla frontiera la Svizzera

Un week-end nel Parco all'Alpe Veglia fra laghi e vette dove volano i falchi

DOMODOSSOLA — *Nel panorama delle protette del Piemonte (è la regione che Italia ha più parchi e oasi naturali), c'è un gioiello verde le montagne confinano con la Svizzera, e sotto le quali passa il più lungo tunnel ferroviario mondo: il Sempione. E' l'antica dell'Alpe Veglia, nel comune di Varzo, tra le Alpi Pennine e Lepontine, l'uomo sempre lottato per sopravvivere in una economia tipicamente alpestre: pastori e bestiame.*

E' su queste montagne nell'alta valle Ossola che la Regione ha creato quest'oasi naturale. Una meta eccezionale per chi ama salire a piedi nei silenzi delle vallate alpine, dove l'unico rumore è il vento tra i larici che porta l'eco dei appesi collo delle mandrie al pascolo.

Ma i tesori dell'Alpe Veglia sono molti: bisogna rli con discrezione. Chi ama esclusivamente l'ambiente ha fontane e cascate, prati e biotopi, antichi villaggi, un particolare forestale notevole queste montagne: abeti e larici arrivano fino a 2200 metri. Fermare lo sguardo durante una escursione significa cercare la preziosa fiora, ammirare le antiche in lepietre grigie, carpire la sfumature dei pascoli fioriti, ascoltare le grida degli uccelli o ammirare col binocolo i voli concentrici del falco.

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia: un'ottima meta per un week-end d'estate (Da «Piemonte Parchi»)

Questo lembo dell'Ossola c'è uno dei più ricchi di minerali italiani, un autentico Eldorado per chi apprezza questi gioielli naturali. Ma l'ovvio che portare a casa. sassi, calciti, piriti, asbesti, cloriti, quarzi, adularie e molti altri. Insomma: una terra preziosa, oggetto di e di scientifiche.

Non solo, ma da questi monti poteva essere altrimenti un'acqua minerale che fu scoperta da montanari 80 anni fa. Si aveva anche una attività alberghiera, poiché le virtù terapeutiche di quest'acqua ebbero un'ampia risonanza tuttora. Ed con l'Alpe Veglia acquisì i suoi primi ospiti, che ora possono trovare alloggio in alberghi. Chi vuole soggiorni più rustici può usufruire del campeggio o provare l'agriturismo alpestre, imparando dai margari come fa il gustoso formaggio.

Ed appunto viaggiando con gli scarponi ai piedi e lo zaino in spalla, alpeggio in baita, e oppressano gli antichi ritmi e ti margari nella loro fatica tramandata da padre in figlio. camminai fra valloni e pascoli, tra e sentieri, foreste conifere e i «Laghi delle streghe», in uno stretto legame tra uomini e ambiente. fondovalle spazia fino di brividi che raggiunge cielo a 3000 più metri di altezza. Fra ghiacciai e ghiaioni, dai Pizzo Moro alla Punta Mottiscbia, Punta d'Aurona al monte Leone, un corona monti che quasi vuol proteggere questa oasi naturale.

Giuliano Delfini

Canelli: lo sponsor (Gancia) non accetta l'allenatore (Ciravegna)

Un «divorzio» per colpa del vino?

Le parti smentiscono, ma in paese tutti parlano questo «caso» - Questione d'immagine

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Per raccontare una storia d'estate, una calcio parlato, chiesto aiuto ad grande allenatore del passato, a quel Luis Carniglia approdò alla corte della «*Signora*», allora non ancora «*Vecchia*», a Torino, alla Juventus. Uomo di grande temperamento, non amava le se e se per caso doveva contenersi lo precisava prima d'iniziare a parlare.

faremo noi per poterci la storia di società di cal dilettanti (il Canelli), di uno sponsor (Gancia) e di un allenatore (Giuliano Ciravegna). E come il buon vecchio Carniglia preciseremo gli interventi come faceva lui: «*par amigos*», notizie che non potevano essere divulgate, pena il licenziamento del mister, e «*official*», cioè l'insieme del discorso che doveva avere sbocco sui giornali.

L'incontro tra il Canelli e Ciravegna avviene durante le ultime partite del campionato Promozione. La società ha intenzione di puntare in alto e l'allenatore, già mister del Bra, uno dei tecnici più seri e preparati del Piemonte, è disposto a guidare la formazione «azzurra». Tutto bene primo incontro, e anche secondo. La società s'impegna in un pedoroso potenziamento della «rosa»: Giuliano Ciravegna vuole raggiungere l'Eccellenza due anni e presenta il programma. Il matrimonio sembra riuscito, anzi il tecnico cuneese fabbia a Roreto Charasco) parla dei Canelli in termini entusiastici. E soddisfatto avuto fiducia e cerca di portare sua corte alcuni giocatori che nel Bra si sono espressi ai massimi livelli.

Giuliano Ciravegna

Dopo qualche giorno, dal felice matrimonio si passa al divorzio. E Giuliano Ciravegna, funzionario del Banco di di Cuneo, commenta il «licenziamento» con pacatezza: «*Sì, ho lasciato il Canelli perché il previsto programma di potenziamento non si poteva realizzare*». E' una dichiarazione «*official*» e pochi giorni dopo arriva la conferma dai Canelli: «*Siamo costretti a ridimensionare nostre ambizioni e quindi non possiamo continuare ad avvalerci della collaborazione signor Ciravegna*».

Ma in paese tutti perché Giuliano Ciravegna è stato «licenziato». Lo sanno anche i dirigenti dei Canelli, che però sono costretti a tacere, lo sanno anche i dirigenti della «Gancia», lo sponsor ufficiale squadra. E allora racconta l'altra storia, secondo alle Carniglia, cioè «*par amigos*».

Giuliano Ciravegna ha il torto d'avere un cognome che in questi mesi è i più d'Italia. Si chiama Ciravegna il ringiovanente vini che da invaso mezza Italia prodotti con il metanolo. E' vero che Ciravegna allenatore è un bancario stimato ed apprezzato, oltre ad un bravo tecnico di calcio, ma è anche vero che Canelli non aveva nessuna intenzione di «legare» il proprio nome a quello sofisticatore, anche indirettamente.

Il mondo del calcio, anche se siamo a livelli dilettantistici, è fra i più pettegoli in assoluto e forse Vittorio Vallarino Gancia e direttore anche visto giusto. Ciravegna ha pagato per colpe non sue, per un cognome che lo lega, suo malgrado, ad un personaggio coinvolto in uno senza precedenti. pensiamo per un attimo allo slogan che avrebbe potuto essere coniato. A Borgosesia i granata venivano chiamati «*i nipotini*» perché erano legati ad un salumificio; i bianconeri della Biellese venivano attaccati: «*Vi manda Guido Angeli?*» perché Aiazzone era lo sponsor della squadra; e poi ancora la Valenzana («*Pagate gli arbitri in lingotti d'oro?*») e l'Albese («*Dove sono trifolati?*»). Legare il nome di Gancia con quello di Ciravegna (il sofisticatore) sarebbe proprio stato un gioco da ragazzi.

Florenzo P

IL CLIENTE IN FESTA

vieni al sidis

DI ALBA

dal 21 luglio al 2 agosto

TI DIVERTI E VINCI LA SPESA

sidis IPERMERCATO

ATTENZIONE GENTE
OCCHIO AI PREZZI!!

Il mercatino dell'abbigliamento effettua una GRANDE VENDITA

SCONTO 2 x 1 SCONTO 50%

la estiva: Maglieria
Camiceria - Costumi da bagno
★ Uomo - Donna - Bambino ★

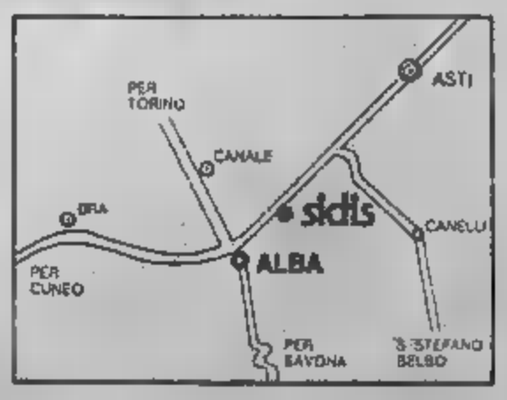
Compri 2 paghi 1

Inoltre: con una spesa superiore a L. 50.000, REGALIAMO n. 1 GALLINA NOSTRANA

ORARIO APERTURA
Mattino 8,30-12,30
Pomeriggio 16-20
Lunedì mattina chiuso

AUTO PARCHEGGIO

sidis IPERMERCATO
ALBA
Corso Asti 24/G
(località Vaccheria)



Com. aff. n. 10-7-86 legge 60

presidente

— nel tratto fra e Bra, ha tenuto a battesimo l'Arci-Gola, la lega enogastronomica dell'Arci ufficialmente con un'assemblea itinerante che ha fatto tappa a Fontanafredda, Verduno e Barolo. Luoghi dove si mangia bene e si beve meglio, secondo l'imperativo della legnata per iniziativa dell'Arci-Langhe, che ha sede

Il «Boccondivino», e coi i suoi «cugini» di Treiso e di Alba (l'Osteria dell'Unione la dell'Arco, però sono ristoranti «normali», non riservati ai soci) hanno fatto scuola, puntando riscoperta dei solo come necessità momento fondadella vita quotidiana, individuale e associata. Tra poco l'Arci-Gola aprirà un altro locale ad Asti.

Durante l'assemblea costitutiva, che è servita anche ad approvare lo statuto, i rappresentanti dei 30 circoli Arci rappresentati hanno eletto all'unanimità presidente nazionale dell'Arci-Gola Carlo Petrini, 37 anni, bralese.

g. nov.

E' stato presentato ieri ai sindaci della Valle

Progetto regionale per raccolta rifiuti

Decisi i centri zonali - A Brissogne, compattazione e biogas

AOSTA — Il problema delle discariche per i rifiuti urbani sembra avviato a soluzione: ieri il presidente Rollandin e l'assessore alla Sanità Veyrat hanno riunito i sindaci dei Comuni per illustrare loro il progetto regionale per la raccolta delle immondizie.

Un problema urgente poiché si [illegible] in Valle ogni [illegible] almeno ogni persona produce dagli 800 ai 900 grammi di rifiuti al giorno. Dopo le polemiche sulle discariche abusive e senza il fondo impermeabilizzato, ora la Regione ha messo a punto un piano. Eccolo in sintesi.

1. Ogni Comune organizzerà la raccolta dei rifiuti sia nei centri abitati sia nelle zone turistiche come [illegible] aree per il pic-nic, i posti di ristoro, i rifugi.

2. Verranno creati centri zonali di raccolta che serviranno [illegible] punti di conferimento dei Comuni.

3. Dai centri zonali i rifiuti, [illegible] appositi container, [illegible] portati nel territorio di Brissogne, dove in costruzione l'impianto di compattamento e di trasformazione delle [illegible] in [illegible]. La struttura funzionerà mediante discariche controllate, cioè grandi vasche con il fondo impermeabilizzato in modo da non lasciar filtrare i liquami e non [illegible] il rischio di inquinare le [illegible] sotterranee.

4. Dai rifiuti compattati verrà [illegible] con speciali macchine il biogas, gas biologico e naturale, di cui si dovrà poi studiare l'applicazione.

5. La Regione ritiene che l'impianto [illegible] essere in attività [illegible] fine dell'anno almeno per la parte [illegible] compattazione). [illegible] giunti [illegible] Aosta i [illegible] attesi, che [illegible] montati in un padiglione già costruito.

6. Sparirà l'attuale discarica a cielo aperto di Brissogne, che oltre a costituire un problema per gli abitanti del paese non è certo un «biglietto da visita» gradevole e gradito da chi esce [illegible] casello autostradale di [illegible] a fianco [illegible] quale [illegible] estende la gran fossa [illegible] rifiuti. La Regione ha deciso di risanare tutto l'ambiente rifacendo prati e aiuole.

Il progetto dell'amministrazione pubblica, discusso dai [illegible] riuniti nella [illegible] del [illegible] (Bacino imbrifero), dovrebbe porre fine all'esistenza di discariche abusive in Valle, che permangono malgrado le intimazioni e le contravvenzioni spesso inflitte.

Per quanto riguarda il problema dei cassonetti porta-rifiuti da installare nelle piazzole delle strade statali (e [illegible] cente il ritiro di quelli piazzati lo scorso [illegible] e che sollevarono polemiche tra Regione e Anas), dovrà essere risolto dai Comuni. Saranno, cioè, le amministrazioni [illegible] a scegliere la [illegible] tipologia.

r. s.

Da sciopero elettrici

AOSTA — Le aziende elettriche autoproduttrici saranno [illegible] sciopero per quattro ore a fine di ciascun turno oggi per il rinnovo [illegible] lavoro. L'agitazione regionale interessa, [illegible] l'altro, le centrali degli stabilimenti Dellavalle di Aosta (ex Cogne) e di Verrès (ex Sadea). Vi è la possibilità che l'acqua non immessa nelle turbine e scaricata in Dora a valle [illegible] Villeneuve (centrale Champagne II) possa creare un'onda di piena. Vi sarebbe quindi una situazione di rischio per pescatori e canoisti.

L'operaio che pescava nel lago Liconi

Morto per una caduta il giovane di Morgex

Camillo Bonin era scivolato sul nevaio: fatali le lesioni - I funerali oggi

[illegible] — Quando è caduto nelle gelide acque del [illegible] Liconi, Camillo Bonin, 30 anni, operaio della Forestale di Morgex, era già morto. Il dottor Alberto Banissi di La Salle ha stabilito che il decesso del giovane è avvenuto per frattura della base cranica e emorragia cerebrale. Il Bonin, salito al lago Liconi domenica mattina [illegible] pescare, [illegible] è dunque annegato. [illegible] da chiarire [illegible] è [illegible] provocato le gravi [illegible].

Camillo Bonin, di 20 anni

Il medico ha formulato soltanto ipotesi, non [illegible] ha spiegato: «E' stato come un colpo di *frusta dovuto probabilmente ad un trauma facciale*». Il dottor Ganassi ha però aggiunto che non vi sono ferite esterne, soltanto un forellino accanto all'orecchio sinistro profondo 6 millimetri. E' quindi possibile che il giovane pescatore abbia battuto il viso contro una superficie relativamente morbida e lieda che non ha lasciato grosse contusioni o escoriazioni.

Camillo Bonin dovrebbe essere scivolato sulla neve mentre attraversava uno dei nevai che si gettano nel lago verso Ovest, ha battuto la testa contro la superficie ancora ghiacciata ed è poi rotolato in acqua. Il dottor Ganassi ha precisato che il pescatore non ha tentato di raggiungere la riva. [illegible] annaspato per restare a galla: non vi sono segni sul corpo [illegible] possano far [illegible] ad una disperata ricerca di salvezza.

La salma è stata ripescata [illegible] vigili del fuoco di Aosta [illegible] 15,10 di lunedì: era a sei metri di profondità, adagiata sul fondo pietroso del lago alpino, le braccia aperte, gli occhiali al loro posto. L'orologio da polso del Bonin segnava le tre. L'incidente deve essere accaduto qualche ora prima delle 15 di domenica quando la neve è ancora indurita dal gelo notturno. Al [illegible] del lago, però, la neve è ancora [illegible] pomeridiane, [illegible] il capo-squadra [illegible] vigili del fuoco, Nello Freyet, è riuscito ad ancorare il canotto [illegible] soccorso [illegible] al nevaio che ricopre a tratti [illegible] sponda [illegible] del lago, contro [illegible] parete della montagna.

Il Liconi è a forma di mezzaluna e chiude la vallata omonima alle spalle di Morgex. Domenica vi era un altro pescatore che ha visto soltanto di sfuggita il giovane, perché è sempre rimasto sul[illegible] sponda di levante, più accessibile [illegible] e contornata da [illegible] pascolo pianeggiante.

Camillo Bonin, invece, aveva deciso di pescare sulla riva opposta, dove il lago quasi si piega contro la montagna.

I soccorsi sono intervenuti lunedì, dopo che il fratello del pescatore, Luigi, 25 anni, salito al Liconi [illegible] alcuni [illegible] e preoccupato [illegible] il ritardo [illegible] Camillo, ha visto galleggiare [illegible] il [illegible] rainc. Camillo Bonin vi[illegible] con la [illegible] Oilda Désandré, e il fratello, in via De Bosé al Villair [illegible] Morgex. I funerali si svolgeranno stamane [illegible] 10.

e. mar.

L'incendio [illegible] fienile minacciava una casa

Non escluso il dolo nel rogo di Gressan

Indagini dei vigili [illegible] fuoco - Nuovi timori per [illegible] piromane

Gressan. Due ragazzi osservano un vigile del fuoco durante l'intervento (Foto Toni De Tommaso)

GRESSAN — E' ancora un mistero la causa dell'incendio che [illegible] distrutto un fienile in frazione Gorret, nel centro di Gressan, domenica poco dopo l'una [illegible] pomeriggio. Ieri mattina i vigili [illegible] fuoco di Aosta hanno compiuto un altro sopralluogo, ma non hanno trovato nulla che possa avvalorare o escludere l'ipotesi del dolo. E' quasi escluso, comunque, che si tratti di un corto circuito: i danni ai fili dell'energia elettrica che passano all'esterno dei fabbricato [illegible] stati causati dall'incendio.

L'indagine dei pompieri continua. Le fiamme si erano levate [illegible] [illegible] fienile alle [illegible] di [illegible] poco dopo una telefonata avvertiva i vigili del fuoco che hanno raggiunto Gressan con tre autobotti (una da 3500 litri e le altre due da 6000) e l'autoscala. Il getto degli idranti è stato subito indirizzato verso la casa attigua al fienile, dove c'è la macelleria del paese. La rapida inversione termica ha spaccato i vetri [illegible] fabbricato.

Pompieri, vigili volontari e molti abitanti hanno poi circoscritto l'incendio che rischiava di raggiungere i tetti delle altre case. Con l'autoscala i vigili hanno raggiunto l'avantetto del fienile e hanno tagliato con la motosega gli spezzoni di travi incendiati [illegible] evitare un crollo improvviso.

E' stata una lotta contro il tempo, ma grazie all'aiuto degli abitanti i pompieri sono riusciti a demolire il tetto bruciato prima che ripofondasse e abbattesse parte della muratura, danneggiando [illegible] anche le case vicine. Il fabbricato rurale è di Camillo Brunet [illegible] che domenica non era a Gressan. In paese molti presumono che l'incendio sia doloso. Ritorna [illegible] il timore per l'azione di un misterioso piromane, come già accadde pochi anni [illegible] quando gli incendi al fienili erano frequenti.

Anche nei precedenti episodi gli inquirenti non riuscirono a stabilire con esattezza la [illegible] dell'improvviso divampare delle fiamme. I danni del fabbricato di Camillo Brunet sono ingenti: il fienile in [illegible] vi erano parecchie balle di foraggio e andato distrutto e la stalla al piano terreno ha subito gravi lesioni [illegible] murature.

e. mar.

Questa sera in piazza ad Aosta

Musica popolare da tutta l'Italia

[illegible] — Prosegue con sempre maggior [illegible] e partecipazione la rassegna di musica [illegible] organizzata quest[illegible] dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Aosta; per le «Musiques d'Occident» è di scena questa sera alle ore 21 in piazza Chanoux il gruppo [illegible] «Ritmia». [illegible] concerto di musiche popolari di varie regioni d'Italia.

«Ritmia» nasce dall'incontro di quattro musicisti provenienti [illegible] aree e esperienze [illegible]: Riccardo Tesi, Enrico [illegible] Alberto [illegible] e Daniele Craigheal, con in comune l'interesse per la musica dell'Italia centro-meridionale e della Sardegna.

Il gruppo è impegnato [illegible] ricerca di sintesi, che, pur mantenendo [illegible] i legami con la tradizione popolare [illegible] e [illegible] da [illegible] continui stimoli, intende andare oltre la semplice riproposta di musiche tradizionali, valorizzando le capacità inventive e elaborative individuali.

In questo ambito si collocano anche i pezzi che costituiscono il programma della serata, tra cui assumono un certo rilievo una serie di rocchetta.

Il complesso utilizza un vasto strumentario popolare, [illegible] diverso, tuttavia, da quello proposto, lo ricorre mercoledì dal gruppo «Beau temps sur la province». In un concerto che ha saputo coinvolgere il pubblico, intervenuto [illegible] Giacosa; [illegible] precarie condizioni atmosferiche, impedendo in piazza Chanoux, una «kermesse» maggiore, hanno permesso al gruppo di precisare meglio i contorni, [illegible] sfumature espressive del proprio modo di fare musica.

p. c.

Seicento delegati all'assemblea generale di Torino

Testimoni di Geova festeggiano quarant'anni d'attività in Valle

AOSTA — Da domani al 3 agosto i Testimoni di Geova valdostani [illegible] riuniranno con quelli [illegible] tutto il Piemonte in un'assemblea generale nello [illegible] comunale di Torino [illegible] *Il proponimento di [illegible] nostro stile di vita, il nostro contributo per la pace*» all'insegna [illegible] tema precongressuale «[illegible] divina». Sarà anche l'occasione per festeggiare e solennizzare i quarant'anni di attività organizzata in Valle d'Aosta.

Il [illegible] Fossaluzza, addetto alle relazioni pubbliche dei Testimoni di Geova: «*Le prime voci dei Testimoni [illegible] fecero [illegible] nella frazione Dailley di Doues tramite [illegible] famiglia di Natale Bianco, le cui figlie Dina e Giroline, per appartenere alla nostra fede e per [illegible] ricevuto [illegible] riposo 'La Torre di guardia', furono arrestate dal regime fascista e imprigionate a [illegible] Vittore dalla fine [illegible] 1939 agli inizi del 1940. Anche a Montjovet la famiglia Dailley aveva aderito alla fede*».

Erano gli inizi, non si poteva ancora parlare di un'associazione. Spiega ancora Fossaluzza: [illegible] *1946 con l'apertura del primo ufficio filiale* che l'opera *dei Testimoni di Geova venne [illegible] vanto meno [illegible] una decina, oggi sono oltre cinquecento i predicatori che dedicano diecimila ore ogni mese [illegible] visite e studi biblici a domicilio. Attualmente vi è un testimone [illegible] Geova ogni 245 abitanti in Valle, [illegible] su 135 ad Aosta*».

Al convegno di Torino i Testimoni di Geova [illegible] quindicimila e i delegati della [illegible] seicento Fossaluzza aggiunge: «*Il Comune di Torino ci concede lo stadio a partire dalla domenica che precede il congresso, perché noi facciamo i lavori [illegible] puliti e allertiamo gli impianti Comunque la pulizia [illegible] faremmo anche a costo di pagare un extra sull'affitto*», concordato per un *milione al giorno per quattro giorni del congresso, perché durante il periodo della riunione lo stadio diventa per [illegible] un luogo di culto*».

p. c.

Quaranta posti per infermieri

AOSTA — Scade giovedì il termine per la presentazione delle domande di inserimento nella graduatoria per titoli che la presidenza della giunta redigerà per l'assegnazione di 40 posti di operatore professionale collaboratore-infermiere professionale [illegible] l'Usl della [illegible] d'Aosta.

Gli incarichi saranno conferiti per un periodo massimo di otto mesi, in attesa che venga [illegible] il concorso per titoli e esami per la copertura dei posti vacanti.

Convenzione Regione, Usl, ottici

Gli occhiali gratis (o [illegible] metà prezzo)

AOSTA — Dal primo agosto le lenti da vista costeranno la metà per [illegible] i valdostani e saranno gratuite per i ragazzi fino a 14 anni e le persone [illegible] più di 65 anni. Gli adulti potranno avere un paio di lenti gratuite o a metà prezzo non più di una volta ogni tre anni, mentre i ragazzi non più di una volta l'anno.

L'agevolazione è [illegible] possibile grazie a una convenzione stipulata tra Regione, Unità sanitaria [illegible] e ottici della Valle, che entrerà in vigore il primo agosto. La Regione, in una nota della presidenza della giunta, precisa che «le lenti sono in vetro o infrangibili, di prima qualità» e che [illegible] *particolari, su prescrizione medico-oculistica, possono essere fornite lenti a contatto*».

La [illegible] prevede anche un «*prezzo fisso per [illegible] montatura standard*» che gli ottici devono mettere in vendita per consentire il più possibile la spesa a carico dei cittadini costretto a acquistare occhiali da vista. Per poter ottenere le facilitazioni i valdostani devono presentare (dal 1° agosto) la prescrizione medico-oculistica oppure l'esame fatto da un ottico sulla misurazione della vista agli uffici [illegible] dell'Unità sanitaria locale.

Nella convenzione è stipulato che gli ottici possono fornire «*direttamente soltanto lenti protettive o correttive dei difetti semplici [illegible] miopia e presbiopia*». Questo significa che [illegible] di lieti più complessi i cittadini che [illegible] avvalersi [illegible] agevolazione per l'acquisto delle lenti devono presentare la prescrizione medico-oculistica. Ottenuto il «sì» dell'Usl i valdostani potranno andare da un ottico della Valle per avere le lenti.

Sul Bianco

AOSTA — Le note degli inni della Savoia e della Valle d'Aosta, [illegible] guidi [illegible] «Te Deum», sono risonate sui [illegible] metri [illegible] Monte Bianco. Le [illegible] di Chamonix e Courmayeur-La Salle sono dunque riuscite [illegible] loro intento: inviare dalla vetta più alta d'Europa un messaggio di pace e di fratellanza.

Erano le [illegible] circa quando [illegible] attraverso le radio dei collegamento complete dalle guide alpine di Courmayeur si sono sentiti gli inni, con chitarra. La musica [illegible] stata ascoltata nei [illegible] che erano in contatto con [illegible] rete [illegible] precauzione anche [illegible] Soccorso alpino.

Dopo il concerto le due bande musicali hanno incominciato la discesa verso Chamonix, dove si fermeranno per un giorno.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI [illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

ITALIA: Fuori orario regia di Marin Scorsese, con G. Dunne, R. Arquette, V. Blake, T. Garr (Usa, 1985). — *Lunga notte piena di sorprese per un giovane americano impegnato con troppe donne nell'ostile quartiere newyorkese di Soho: angoscia e paradosso in un film senza un attimo di tregua.* Orario 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. V. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COGNE

GRAN PARADISO: Il segreto dei cardinali, regia di Maurizio Ponzi, con E. Montesano, N. Manfredi, M. Laurito (Italia, 1986) — *Ufficiali dell'Arma alle prese con falsari e rapinatori fra Roma, Milano e Londra.* Orario: 17; 20; 22.

[illegible]: Sabbie con una sconosciuta, regia di Mike Newell, con M. Richardson, R. Everett (G.B., 1985) — *La storia drammatica dell'ultima donna condannata alla [illegible] di morte in Inghilterra.* Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Numeri Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, V[illegible]
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO [illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 766.027.
Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 26 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93.068.
Valtournenche: Via Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. [illegible] Loc. [illegible] (0125) 92.91.62.

BENZINAI

(servizio notturno dalle [illegible] alle 7,30).
Aosta: «Tamoil» di via Chambery; «Agip» [illegible].
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Tour» in località Mareza.

Farm[illegible]

Aosta: Nicola[illegible] Chabod

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: perlopiù[illegible] nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 18, ore 12 + 26. Umidità: 48 per cento. Vento debole da Est.

Televisioni

RAITRE

19,10 **Tg3 Regionale**
19,20 **La Fenêtre: Mode de la mode** (Pierre Seinard), réalisation de Maria Luisa Di Lorio

TVA

18,30 **Telegiornale della Valle d'Aosta**
20 — Cartoni
20,20 **Telefilm**
21,30 Cartoni
22,30 **Telegiornale della Valle d'Aosta**
22,50 **Piccola Fiamma**

ANTENNE 3

12 — **Blitz informations**
12,45 **Antenne 3 midi**
14,20 **Des Ponts et des rues**
15,20 **Chrisie**
18,50 **Sports 3/6**
19,75 **Capitol**
19,50 **Des chiffres et des lettres**
19,15 **Actualités régionales de Fr3**
19,40 **Affaire suivante**
20 — **Le journal**
20,35 **Rendez-vous manqué**, film
21,55 **La 27ème Festival international de jazz**
23,15 **Edition de la nuit**

TV [illegible] ROMANDE

[illegible] **Téléjournal**
20,10 [illegible]
21 — **Long métrage: La Chef d'Orchestre** (rouge) - **Le Gang** (bleu) - **Les Tentes Farouche** (jaune)
22,40 **Téléjournal**
22,55 **Podium 86 avec The Nits**
23,55 **Dernières nouvelles**

Radio

RADIO DUE

12,10 **Voix de la Vallée**
14 — **39ème Assemblée de Chant Choral**, réalisation de Cathy Parlet
14,30 **Voix de la Vallée**

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 **Notiziario del mattino**
7,30 **La voce della stella**
8,02 **Chi? Obiettivo donna**
8,45 **Top Disco one o one**
9 — **Liscio la libertà**
10 — **Gran mattino** conduce Antonio Santini
10,30 **Oggi parliamo di...**
11 — **La terapia vibrazionale**
12 — **Notiziario regionale**
12,20 **Auto futura**
12,55 **Top Disco one o one**

SECONDA RETE

7,30 **Oroscopo**
8 — **L'amico della settimana**
8,15 **Disco della settimana**
10,30 **Gran mattino**
10,45 **Viva la pappa**
11,03 **Lo specialista**
11,30 **L'economista [illegible] vostro**
11,45 **Disco del[illegible]**
14,30 **Filmato musica**

RADIO [illegible]

7,45 **Disco flash**
9,02 **Hotline**
9,32 **Ai nuovi**
10,24 **Disco flash un anno [illegible]**
11 — **Self-service**
11,36 **La rubrica**
14,06 **Aosta vende musica**
15,02 **Momenti d'amore**

RADIO MONTE [illegible]

7 — **Almanacco**
9 — **Liscio in allegria**
10 — **Parlami con Cielia**
15 — **Il salotto di Marisa**
18,30 **Notiziario regionale**
19 — **Party Studio con Nelly**
19,30 **Liscio in allegria**
22,50 **Montanaa News**

RADIO GAMMA

6,15 **Notiziario flash**
6,30 **L'oroscopo del giorno**
7 — **Disco Gamma**
10 — **Salute e bellezza**
10,30 **Casa mia**
11 — **Disco Gamma**
11,30 **Le ricette del giorno**

RADIO [illegible]

7 — **Gran mattino**
7,15 **Altri tempi**
7,45 **E la stella stanno a guardare**
8 — **Buongiorno**
9,15 **Piccola pubblicità**
9,30 **Soft music**
9,45 **E se stella stanno a guardare**
10 — **Gran mattino**
10,15 **Mondo Time**

TOP ITALIA RADIO

7 — **Buongiorno**
8,50 **Musica d'estate**
9 — **La pagina di oggi**
9,30 **Estate con noi**

[illegible] scena le «Penne nere» con [illegible] di Torino

Courmayeur, musica e cabaret per il pubblico del teatro tenda

COURMAYEUR — Questa sera, alle 21,30 sono di scena canti e cabaret sul palcoscenico del teatro-tenda allestito a Courmayeur in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco. Un'ora e mezzo di spettacolo con il coro «Penne [illegible] di Aosta e il gruppo del «Cabarettieri» di Torino, «Anima di intrambi», Guido Sportelli, direttore della Corale aostana, una delle più prestigiose della valle, che quest'anno ha vinto il primo premio alla [illegible] di Aymavilles con un canto inedito di una poesia in patois di René [illegible], «Vieu ruteri».

Il «pezzo» sarà riproposto questa [illegible] al pubblico di Courmayeur. Ne seguiranno molti altri in linea con la tradizione corale delle «Penne nere» (canzoni di montagna in francese, patois e italiano). Guido Sportelli ha però in serbo una sorpresa, una vocalizzazione del brano «*Recuerdos de la Alhambra*» per chitarra classica scritto [illegible] musicista spagnolo [illegible] '700 Francisco Tarreda.

E' un pezzo di grande bravura, un virtuosismo frutto di parecchie prove perché i cantori devono [illegible] note [illegible] toni elevatissimi, quasi impossibili. Durante la rassegna internazionale per cori di L'Aquila la curiosa esecuzione della [illegible] ma stata fatta di una serie esilarante di «dum, dum» ha avuto grande successo.

Sportelli spera di avere eguali consensi anche a Courmayeur. Il direttore è soddisfatto dei cantori delle «Penne nere», che hanno preparato con puntiglio questo appuntamento. Canzoni e sketches di cabaret si alterneranno sul palcoscenico con poche [illegible] per [illegible] vita a uno spettacolo intenso e ricco [illegible] di «piccoli sorprese», come dicono gli organizzatori.

Il filo ideale che legherà i «Cabarettieri» (gli attori Ettore [illegible] Delfilippi, Tery Monaco, Carlo Zinato, Gian Piero Viale e Guido Sportelli) alle «Penne nere» sarà, naturalmente, la musica. Verranno presentati una «*Scenegiata piemontese*» (parodia di quella napoletana) e uno sketch in cui i protagonisti sono due moderni cantanti statunitensi in tournée.

e. m.

SCONTI DAL 10% ALL'80%
su tutto l'abbigliamento estivo
maglieria - biancheria per la casa
APPUNTAMENTO D'AGOSTO
DA
BERTETTI CONFEZIONI
VERRES
Alcuni esempi:
PRENDISOLE
[illegible] L. 40.000 a L. 19.000
ABITI DONNA
da L. 50.000 a L. [illegible]
PANTALONI PURA LANA VERGINE
da L. 78.000 a L. 39.000
CAMICETTE
a L. 5.000
e migliaia di altri articoli...
LA [illegible]
EFFETTUATA TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 9 ALLE ORE 12
E DALLE 15,30 ALLE 19
Aut. com. del 17/7/86

ROLLANDIN arch. GIUSEPPE
Tel. 0166 24.74
11027 SAINT-VINCENT (AO)
VENDE
[illegible]
- Alloggi da L. 54.600.000 - Iva 2% - Riscald. autonomo
- Alloggi da L. 90/95.000.000 ristrutturati
- Chalet con box e giardino L. 97.000.000
- Alloggi in condominio varie metrature
- Rustici con progetto approvato
- Terreno industriale mq 2800

[illegible]
- Negozio tab. I località turistica
- Negozio centralissimo località turistica tab. I-II salumi - VI-XIV drogheria non alimentare

ACQUISTA
[illegible]
- Alloggi varie metrature [illegible] sistemare

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE E COMMERCIALE IN TUTTA LA VALLE D'AOSTA

Una grande [illegible] per i 20 anni
dell'ABAT-JOUR CLUB
COURMAYEUR
venerdì 1° [illegible]
[illegible] l'occasione una grandissima sorpresa che durerà per altri 20 [illegible]
Ingresso L. 10.000

CHALET IN [illegible]
CASE PREFABBRICATE
il boscatolo
Reg. Montahene Lorenzo - Loc. Grand Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO) - Tel. 0165 362.119 - 361.187 - 40.881
PAGAMENTO DILAZIONATO SINO A 60 [illegible]

[illegible] EXPOSITION
VALLEE D'AOSTE
SAINT-CHRISTOPHE
2° [illegible]
[illegible]
SALASSI
dal 7-8-'86 [illegible] 17-8-'86
FIERA MERCEOLOGICA - PRODOTTI TIPICI ARTIGIANAT
Orario: feriale 17-24
prefestivo e festivo 15-24
Informazioni:
tel. (0165) 40.428 - 362.233

IL PERSONAGGIO Elena Boniface, una vita per il gol

«I miei primi calci a 5 anni sotto gli occhi del nonno»

Vive a Sarre e gioca in serie A nella Juve Piemonte, ma sta per cambiare squadra

[redacted] — [redacted] la discoteca; [redacted] *piace andare al cinema, l'ultimo film che ho visto è stato Nove settimane e mezzo, ma la* [redacted] *vera passione* [redacted] *le pellicole anni Cinquanta; leggo molto d'estate, soprattutto romanzi, appresso la Mc Cullough, l'autrice di Uccelli di rovo, ma anche fumetti. Il mio personaggio preferito è Lupo Alberto. Più della montagna amo il mare».*

Elena Boniface, 22 anni, casa a Sarre (papà, mamma e la sorellina), a un passo dalla laurea Isef, ha, in questa sintesi, raccontato quasi tutto di sé. Restano alcuni particolari, i segreti (chi non ne ha?) e [redacted] il calcio, un mondo sportivo nel quale Elena abita da quand'era una bambinetta.

«Ho cominciato a prendere a calci un pallone all'età di cinque anni, nel cortile di casa. Credo di aver ereditato la passione da mio nonno che voleva mettere al mondo [redacted] *figli maschi per formare una squadra tutta sua, poi ha avuto due femmine e ha rinunciato alla vocazione da presidente sportivo. Avevo 13 anni quando sono entrata a far parte della formazione femminile dell'Aosta, dove sono rimasta fino al 1983».* Giocava centravanti e realizzava grappoli di gol in serie C. Tre anni fa il trasferimento a Torino, nella Juve-Piemonte; una stagione in B, la vittoria in campionato e [redacted] conseguente promozione in A. Per lei 11 reti a torneo e, quest'anno, la fascia da «capitano» e il quarto posto in classifica, alle spalle di Trani, Verona e Giuliano (Napoli). Nel sodalizio torinese giocano altre due valdostane, Santina e Maria Diana, rispettivamente «libero» e centravanti.

Donna calciatrice è bello? *«Tra il nostro pianeta e quello di Platini e colleghi c'è* [redacted] *abisso. La Juve Piemonte* [redacted] *gravitive unicamente grazie alla buona volontà del presidente Sergio Massa che, da solo, deve sobbarcarsi un one-*

Elena Boniface, 22 anni, un «bomber» da undici gol a stagione

re finanziario stagionale di oltre 130 milioni. Siamo dilettanti o tutti gli effetti e possiamo soltanto contare [redacted] *modesti rimborsi spese. Comunque il calcio femminile italiano sta vivendo dal periodo pionieristico, anche se sono ancora pochissimi i tecnici in grado di preparare una squadra con allenamenti differenziati a seconda dell'età delle atlete e se il pubblico che ci segue continua a essere scarso. Ogni squadra ha le sue difficoltà: noi, per esempio, abbiamo portato a termine la seconda parte del campionato con una forma di autogestione tecnica».*

[redacted] con un arbitro, naturalmente di calcio femminile, pendolare tra Aosta e Torino, Elena Boniface adesso [redacted] lavorando [redacted] sua tesi [redacted] laurea che, naturalmente, non sfugge [redacted] alla regola e porta come titolo l'*«Analisi delle componenti sostanziali del calcio femminile in Italia»*. Per lei è anche tempo di scelte, [redacted] scelte difficili che, con ogni probabilità, significheranno il «divorzio» dalla Juve Piemonte: *«Nella stagione ch'è in conclusa da poco non tutto è filato liscio e ho dovuto arretrare a centrocampo, un ruolo che non si addice alle* [redacted] *caratteristiche. Ora ho un paio di offerte, sempre in serie A, che ritengo valide e che sto prendendo in seria considerazione»*, [redacted] non aggiunge altro, ma le società interessate dovrebbero essere il Torino e il Milan. Si vedrà.

Altro capitolo chiuso [redacted] nazionale. Fra la Boniface [redacted] la squadra azzurra non c'è mai stato un grande «feeling»: *«Ho risposto* [redacted] *convocazioni per quasi due anni, giocando, tra l'altro, contro Germania e Spagna e andando in tribuna in occasione dell'incontro* [redacted] *la Spagna, ma poi mi sono staccata da un ambiente* [redacted] *non mi è* [redacted] *piaciuto. Una decisione che oggi non rimpiango».* A proposito di rimpianti e di ricordi: qual è stata la persona che ha avuto un peso fondamentale nella carriera di Elena Boniface? *«Il* [redacted] *primo allenatore, all'Aosta: Achille Gramolato, più conosciuto con il soprannome di Pitele. Il suo entusiasmo mi è ancora oggi molto* [redacted].

Dario Crestodina

Da Champorcher a Courmayeur

Un lungo sentiero tra gli stambecchi ed i prati in fiore

CHAMPORCHER — Sono sempre più numerosi [redacted] anno in anno, [redacted] escursionisti che percorrono le «alte vie» della Valle, seguendo anche la [redacted] del «trekking». Se la «numero uno» è la preferita dagli appassionati delle [redacted] la «numero due» è [redacted] [redacted] chi ama la natura perché è [redacted] per l'ambiente che la circonda: infatti si snoda in gran parte nel territorio [redacted] Parco del Gran Paradiso e offre la possibilità di osservare una fauna eccezionale e ammirare una flora inlatta, che quest'anno presenta tra l'altro una fioritura sorprendente.

Durante [redacted] cammino [redacted] in[redacted] [redacted] francese, infatti si incontrano pochi italiani mentre parecchi sono gli olandesi, i tedeschi e i francesi. L'itinerario redatto dall'ufficio regionale del turismo [redacted] come località di partenza Champorcher, salendo lungo la strada reale di caccia Vittorio Emanuele II si arriva al rifugio Dondena a 2800 metri, con 90 posti letto, ricostruito sulle fondamenta della casa dove un tempo il re si fermava per poi compiere le «battute» [redacted] allo stambecco.

Si prosegue nello scenario impareggiabile del lago Miserin, si raggiunge il Col Fenestra e si [redacted] verso Cogne percorrendo [redacted] gli del Perudza e [redacted] Bardonney. Raggiunta Lillaz, fra[redacted] alta di Cogne, è possibile usufruire del servizio di pullman per evitare quasi due ore di [redacted]o lungo la strada asfaltata: si giunge a Valnontey, sede del giardino [redacted] pino Paradisia. Di qui una mulattiera porta al rifugio Vittorio Sella, a [redacted] metri, con 150 posti letto, gestito da Angelo Mappelli, [redacted] dalla moglie e [redacted] cinque figli. Ambita meta turistica, la salita al Sella consente di avvicinare gli stambecchi a due o tre metri.

L'itinerario prosegue verso il colle Lauson, a 3296 metri, il punto più elevato di tutte le «alte vie» e porta a Valsavarenche, in località Eaux Rousses, dove Adele Truc, albergatrice cordiale, incoraggia gli escursionisti a proseguire per un'altra tappa del viaggio. Si cammina quindi alla volta di Rhèmes-Notre-Dame, costeggiando Orvieille, dov'è un'altra casa di caccia del re (il ricordo delle imprese venatorie [redacted] Vittorio [redacted] nuele II [redacted] ricorrente), si attraversa il colle dell'Entrelor (3007 metri) e si giunge di nuovo quasi sul fondo valle, per risalire il colle Fenêtre de Tey e entrare nel vallone [redacted] Valgrisenche.

Dopo un pernottamento consigliato al villaggio Planaval, attraverso l'omonimo colle si sale al rifugio Deffeyes (metri [redacted] posti-letto, gestito da Vito Favre e Eugenio Faggion. Si raggiunge quindi La Thuile attraversato il Colle des Chavannes (2603), si scende al rifugio Elisabetta (2197 metri), [redacted] ottanta posti letto, gestito da [redacted] Pennard. Un'ora di cammino verso valle e si ritrova la strada asfaltata che conduce a Courmayeur.

Un percorso attraverso sei vallate, lungo ma non difficile e soprattutto in una natura incontaminata, ricca di fiori, pinete, animali selvatici, dove il verde si alterna al grigio-rosso della roccia, ai nevai.

L. C.

Da domani sera fino al 3 agosto sul campo sportivo

La festa della birra a Nus

[redacted] — Da domani [redacted] 3 agosto si svolge a Nus, organizzata dalla Pro [redacted] la settima festa della birra. Il programma prevede per domani alle 19 l'apertura degli [redacted]ds e alle 21,30 [redacted] serata di disco-music con [redacted] Monte Rosa (l'ingresso costa 6000 lire); giovedì ancora visita negli stands, quindi si potrà danzare con l'orchestra «Giampiero Farosi» (ingresso 5000 lire).

Per venerdì è [redacted] in veglia verde organizzata dai gruppi dell'Associazione nazionale [redacted] di Nus e di Saint-Barthélemy. Il 2 agosto l'apertura degli stands è fissata alle 14, mentre alle 15 si disputerà una gara di pelet a coppie, con quattro partite e con punteggio finale (l'iscrizione è di lire 10 mila a persona). Sono previsti premi per le prime quattro coppie [redacted] (tutte medaglie d'oro di [redacted] formato). Alle 21,30 [redacted] danze con l'orchestra «System-show» (ingresso 3000 lire).

Domenica gli stands si apriranno alle [redacted] 14 e alle [redacted] allieterà la [redacted] l'orchestra «La nouvelle équipe» (l'ingresso costerà 5000 lire). Ogni giorno della festa funzionerà un servizio ristorante.

AGENZIA DATRIM
GIMI
ROISAN
Villetta in costruzione con terreno.
AOSTA
Ufficio 3 vani più [redacted] L. 80.000.000 in pronta consegna.
AOSTA
C.so Battaglione alloggio 2 vani, cucinino, wc, balcone, cantina, riscaldamento autonomo L. 40.000.000.
[redacted]
Via Lys alloggio cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, 2 balconi, ripostiglio cantina.
4, Rue Croix de Ville 11100 AOSTA Tél. 0165 362.131

Valtournenche fraz. di Valmartin
VENDESI TERRENI VARI
utili per costruzioni [redacted]
Tel. [redacted] 32.893

Immobiliare ASSI s.r.l.
Via [redacted] Tillier 1/A
AOSTA
Regione Chebloz
In costruzione vendesi appartamento: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina, box-auto, [redacted] altare. Mutuo regionale
Tel. 0165 43.821 - 34.583

Melody Club
Questa sera ore 21
Gran serata al ballo liscio con l'orchestra del maestro
LUSONA
e la sua spettacolare cantante
E' in funzione l'impianto di condizionamento
Via Chambéry, 99
11100 AOSTA - Tel. 40.492

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città 99 - Tel. 40212

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Si rende noto che dal 31 luglio 1986 varierà il numero di telefono del
DISTRETTO DELLA VALLE D'AOSTA
che diverrà:
0165/30.71
Dalla [redacted] data, sarà inoltre possibile chiamare direttamente gli uffici, componendo il numero 0165/307, seguito da quello interno della persona desiderata.
Resta invece invariato il numero relativo alla segnalazione [redacted] guasti (0165/44.346).

[redacted] NATURALI
ST-PIERRE - Tel. 0165 93.330
ORARIO VISITA
9-12.15 - 15-19
ESCLUSO IL MARTEDI'
SCOPRITE
[redacted]

V.I.T.A.
[redacted] IMPRESA TRASPORTI AUTO [redacted]
Via Chanoux - HONE - Tel. (0125) 833.201 - 833.130
[redacted] (TO) - SANTHIA' (VC)
AUTOLINEE DI [redacted] TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - GRADO
[redacted]TERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - CERVIA
[redacted] - CATTOLICA - SENIGALLIA
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

L'Aosta Leasing si sta preparando alla serie [redacted]

Atteso per il basket l'arrivo di un pivot

Aosta, Gianfranco Zanata al tiro durante una partita (Telefoto)

AOSTA — Alfredo Massal, direttore sportivo dell'Aosta Le oding, il cui quintetto [redacted]aculle giocherà nel prossimo campionato di pallacanestro in serie B2, sta trattando l'ingaggio di un «pivot» che possa consentire [redacted] squadra aostana il predominio sotto i tabelloni e che costituisca nel contempo un valido aiuto per il capitano [redacted] biancorossi [redacted] Padovani, autentico «mattatore» nei rimbalzi.

Il più accreditato per arrivare alla «corte» di Luigi Prodini, [redacted] molti anni allenatore degli aostani, è [redacted] Zanata il cui fratello Gianfranco gioca già da due stagioni nel quintetto dell'Aosta [redacted] sing. [redacted] forse [redacted] una società di [redacted] A2, il Benetton [redacted].

Dice in proposito [redacted]ini: *«Maurizio è un giocatore alto 2,07, di soli 20 anni, in possesso di un bagaglio tecnico no-*[redacted] *anche se alcune sue qualità devono ancora essere affinate. Potrebbe proprio al caso nostro e con il suo arrivo potremmo dire di aver risolto felicemente il problema del rafforzamento della squadra».* Continua Frosini: *«Purtroppo è tramontato definitivamente la possibilità di ave-*[redacted] *Patrizio Bratti che la Berloni in questi giorni ha ceduto al Pescara e non è neppure facile trovare sul mercato giocatori a prezzi accessibili. Basti pensare che il pivot Codevilla, che ha giocato nella* [redacted] *stagione in* [redacted] *B, è stato ceduto* [redacted] *una società di* [redacted] *del leasing».*

c. g.

Covolo-Personettaz [redacted] secondi

Palet, [redacted] gara a inseguimento

AOSTA — Prosegue [redacted] queste domeniche [redacted] l'attività del palet. Conclusa la disputa dell'ormai classica «24» [redacted] (21 squadre [redacted] sei giocatori in gara a Fondel di Aymavilles il 20 luglio), vinta dal Valtournenche di categoria B dopo lo spareggio finale [redacted] Issogne [redacted] D [redacted] Aymavilles di C, domenica scorsa tutte [redacted] categorie hanno disputato una regolare giornata del campionato a coppie.

Categoria A. A Issogne (28 coppie in [redacted] [redacted] formati alla vittoria Piero Covolo [redacted] Carlo Personettaz e i [redacted] campioni di Châtillon balzano al secondo posto in classifica con 14 punti contro i 17 [redacted] Alberi [redacted] e Antonio Gaspard [redacted] a condurre [redacted] graduatoria.

[redacted] e Personettaz hanno superato in finale Renato Dal Bosco (Issogne) e Re[redacted] Challancin (Arnad), relegando «down in 4» Albert Duc e Giovanni Gorret (Châtillon) e Renato Creux, Lando Constabile, i [redacted] «issognen» che con 13 punti si assestano al te[redacted] posto nel campionato valdostano. [redacted] le ultime due giornate (il 3 agosto si recupera a Valtournenche la gara rinviata il 6 luglio e il 10 agosto si gioca a Châtillon) a decretare quale di queste formazioni [redacted] laureerà campione.

Categoria B. Il campionato ha visto salire alla ribalta nelle ultime settimane due giocatori di Châtillon, Marco Daricou e Ivano Gard, che con tre vittor. [redacted] hanno preso le re[redacted]ni del ter-[redacted] [redacted] conducono con 18 punti contro i 10 di Leo Perron-Piero Daudry, assenti nelle ultime gare.

Nell'ultima competizione di La Salle, Daricou e Gard hanno sconfitto in finale Franco Juglair e Guido Favre (Arnad). Nel precedente impegno, a Aymavilles, i due si erano invece imposti in finale [redacted] Edo Perret e Ivo Coronel (St. Vincent). Rimane ora una sola giornata in programma, a Valtournenche [redacted] 10 agosto.

Categoria C. Romano Ganis e Alberto Pinet (Issogne) nelle ultime gare non hanno più ottenuto risultati utili, tuttavia continuano [redacted] condurre la graduatoria [redacted] punti grazie ai successi [redacted] colti in precedenza. In classifica seguono con 9 punti le coppie [redacted] Trèves-Ernesto Barteur (Montjovet) e Vittorino Camos-Vout Bruno (St. Vincent).

c. r.

Bocce, trofeo Alfredo Gerbi

AOSTA — Ventisette quadrette, in rappresentanza di 43 società del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, hanno partecipato alla terza edizione del trofeo «Memorial Alfredo Gerbi».

L'incontro di finale si è risolto a favore della quadretta della Serravallese, che ha sconfitto l'Aosta Vecchia con l'eloquente punteggio di 13-2. Dalle ventun formazioni valdostane presenti le migliori, giunte sino ai quarti di finale, sono risultate quelle della Zarbian (Perron, Dubiane, Chadel, Ravera) e della Comunale [redacted]st Vincent (Serra, Gagliero, D[redacted] Arialdo).

(a. b.)

Sport ed abilità professionale nella manifestazione

Pr[redacted]miati i più b[redacted]vi bo[redacted]oli

ETROUBLES — Sport [redacted] professionale si sono mescolati domenica a Etroubles, in località Valpelline, nel «Decimo concorso bocceronage», organizzato dal Ser[redacted] silvicoltura dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste.

Un'ottantina di concorrenti, suddivisi nelle categorie residenti e non residenti [redacted] Valle, si [redacted]no cimentati in cinque prove consistenti nel taglio di un tronchetto con accetta, nel taglio di un tronco di faggio con motosega, nella aratura di un [redacted] con motosega, nell'abbattimento di un palo sempre con la motosega e nello spostamento di un tronco con zappino.

I [redacted] [redacted]bo utilizzato tecniche diverse [redacted] stravaganti con uno spettacolo certamente [redacted] di fuori dell'usuale. Tra i realizzati in Valle si è imposto Luciano Martarello con 361 punti davanti a Gino Perrin (344), Ivaldo Dondeynaz (332) vincitore lo scorso anno della prima edizione disputatasi a Introd, Pietro Blanc (320), Guido Veuillen (312), Andrea Chu[redacted] (312), Renato Bethaz [redacted], Italo Avoyer (238), [redacted] Forestier (234) ed Aldo Tissoir (226).

Tra i non residenti [redacted] del [redacted] Stefanino Chiesa, 285 punti, con il varesino Giovanni Colombo secondo (280), Loris Fedrigo di Pordenone terzo (278) e i varesini Orsolo Franco (273) e Paolo Barizza (266) quarto e quinto.

I migliori valdo[redacted] parteciperanno, nel prossimo mese di agosto, ai campionati ita[redacted] [redacted] nel Trentino. A conclu[redacted] della manifestazione di Etroubles, si [redacted] svolta una gara consistente nell'indovinare (o avvicinarsi) il peso di una catasta di tronchetti. Il premio in palio [redacted] stato acquisto per un milione) è stato vinto da Aldo Letey che ha in[redacted] 624 chilogrammi mentre la catasta ne pesava 632.

a. b.

CACCIA GROSS

[redacted] MIA, UOMO STAI PRONTO

SONO LELE E GIRO PER LA CITTA' ALLA CACCIA DI SCONTRINI D'ACQUISTO. ATTENTA, ATTENTO [redacted] LO SCONTRINO. SE TI TROVO, TI [redacted]

COMPLETAMENTE GRATIS

SPESAGROSS

affiliato upim

I Supermercati Spesagross sono [redacted]
Borgolavezzo via Aosta 46
Ivrea via Gobetti 10 quartiere La Becca
Ivrea viale Liberazione 1
Quart (AO) Centro Commerciale l'Amerique
Si[redacted] ELEMENTARI DI RISPARMIO

BILANCIO DI PREVISIONE - Favorevoli dc, psi, pri e pli

Nizza, al voto in 20 minuti

Colpo di mano in aula: il psdi rinuncia alla discussione e abbandona la seduta - Il pci [illegible] (ma non ottiene) l'inserimento di due interventi

Gianfranco Bergamasco

Cesira Antonucci Tarolla

NIZZA — Dopo che, in sedute recenti, [illegible] state impiegate parecchie ore in estenuanti e polemiche discussioni su argomenti di «normale amministrazione», lunedì sera, al Consiglio comunale sono [illegible] venti minuti [illegible] dibattere e approvare il bilancio preventivo per quest'anno. Relazione e discussione sul documento finanziario programmatico [illegible] Cosa erano in realtà previsti per il giorno seguente, cioè martedì: [illegible] l'improvvisa e inaspettata [illegible] di [illegible] sione [illegible] del psdi ha fatto anticipare di 24 ore il dibattito.

Quando si è trattato di approvare l'aggiornamento della relazione previsionale e programmatica triennale (fatto che precede al bilancio) il capogruppo psdi, Gianfranco Bergamasco, [illegible] è alzato e ha preso la parola: *«Informo il Consiglio [illegible] il mio gruppo non parteciperà [illegible] discussione sul bilancio. Questo, infatti, è un documento della maggioranza, le [illegible] sono già prese ed è impensabile che vengano cambiate dopo questa discussione. Quindi, per non perdere tempo, abbandoniamo l'aula*, riservandoci, *in futuro, [illegible] minare e valutare tutte le decisioni che la maggioranza prenderà»*. Dopo [illegible] che Bergamasco [illegible] e Giancarlo Boido hanno [illegible] il Consiglio.

E' intervenuto allora Flavio Pesce, pci: *«Noi chiediamo [illegible] in bilancio vengano inseriti due interventi: l'assunzione [illegible] un mutuo ordinario per la costruzione della caserma [illegible] carabinieri e l'ampliamento [illegible] cimitero»*.

La risposta [illegible] arrivata dall'[illegible] al bilancio Cesira Antonucci Tarolla: *«Bisogna tenere conto che siamo ormai a fine luglio e discutiamo [illegible] un bilancio [illegible] previsione [illegible] è ormai quasi completamente impegnato. Non sarebbe perciò serio, inserire queste due nuove voci ora: piuttosto ci impegniamo a tenerne [illegible] per il prossimo anno»*.

Per il pci ha ribattuto Vico Ferrari: *«Voglio ringraziare l'ufficio comunale che ha steso in maniera tecnicamente perfetta questo documento, nonostante le mancate indi[illegible] da parte della maggioranza. Questa Giunta manca [illegible] programmazione»*.

La discussione sul bilancio è stata tutta qui: si è poi passati alla votazione, [illegible] i «sì» di dc, psi, pli e pri e il voto contrario [illegible] e mai.

[illegible] precedenza si [illegible] provate le nuove tariffe (entreranno in vigore a settembre) per [illegible] servizi. Eccole: per la scuola materna, la [illegible] mensile passa da [illegible] a 40 mila [illegible]; per l'asilo nido, queste le [illegible]: 120 mila (per redditi [illegible] superiori a un milione [illegible] 200 mila), 70 mila (da 800 mila a 1 milione e 200 mila), 40 mila (da 500 mila a 800 mila), gratuito per redditi inferiori.

Per il trasporto scolastico [illegible] tariffe aumentano [illegible] a 12 [illegible] mensili per gli alunni delle elementari e diminuiscono (caso più unico che raro) da 15 a 12 per quelli delle medie.

In totale per i tre servizi il Comune spenderà 500 milioni, di cui solo 65 coperti dalle [illegible] e 130 [illegible] contributi regionali.

Fulvio Lavina

Asti, in primo piano ambiente e viabilità

Nel programma anche il catasto degli scarichi

ASTI — E' d[illegible] sei ore il dibattito sul [illegible] della Provincia (il documento contabile si riferisce all'esercizio 1986) e [illegible] programma pluriennale. Mentre i capigruppo davano per scontato che [illegible] necessarie almeno tre sedute, il tutto è invece stato «liquidato» in poche ore. L'aria delle vacanze si è [illegible] sentire e gli amministratori hanno [illegible] di restringere i tempi della discussione.

Sia il bilancio sia il programma hanno ottenuto i tredici voti favorevoli del pentapartito, fia dato parere contrario, giustificando il suo atteggiamento con [illegible] lunga motivazione, il gruppo comunista, rappresentato [illegible] cinque consiglieri. [illegible] momento del voto [illegible] il rappresentante del [illegible] Dopo il voto il Consiglio è andato in vacanza; l'attività riprenderà tra un [illegible] circa.

In assemblea gli interventi che hanno preceduto il voto finale sono stati numerosi, [illegible] brevi. La discussione, infatti, è stata la più rapida degli ultimi venti anni in fatto di finanze e programmi. Dopo le relazioni del presidente, Guglielmo Tovo, e dell'assessore alle Finanze, Pier Lauro Cha, si è sviluppato il dibattito.

I consiglieri comunisti si sono suddivisi gli argomenti (Guglielmo Travaino per il settore agricolo, Marisa Uberione per quello del lavoro e servizi sociali, Luciano Montanella per l'ambiente). Hanno poi preso la parola Palmina Penna (psdi) e Giovanni Forno (dc). Anche gli assessori sono intervenuti sul programma e sui progetti che riguardano soprattutto gli interventi nei settori della formazione professionale, il sostegno della cooperazione, la realizzazione di cantieri di lavoro per disoccupati, il recupero del patrimonio edilizio.

Un notevole impegno della Provincia è rivolto alla viabilità. Gli interventi principali e considerati più urgenti riguardano [illegible] circonvallazione di Nizza, il [illegible] do di Isola con Asti, un migliore collegamento con la Valle Versa e la provincializzazione di oltre duecento chilometri [illegible] comunali.

Nel settore dell'ecologia [illegible] predisposto il catasto degli scarichi, la raccolta differenziata dei vetro e altre iniziative.

Il presidente Tovo ha poi risposto [illegible] domande dei vari consiglieri che chiedevano spiegazioni e delucidazioni [illegible] sui contenuti del bilancio [illegible] previsione. Infine, il documento programmatico, che pareggia sulla [illegible] di 66 miliardi, è stato appro[illegible] a maggioranza. Subito dopo è stato [illegible] anche il programma pluriennale, che [illegible] ottenuto l'approvazione del Consiglio.

v. ma.

Lunedì firmato [illegible] decreto del ministro dell'Agricoltura

L'Alma autorizzata a ritirare 170 mila ettolitri di moscato

L'intervento costerà 24 miliardi e mezzo - Decreto anche per la resa quintali-ettaro

Asti. Una [illegible] dore viene [illegible] il vin[illegible] ritirerà [illegible] eccedenze

[illegible] — L'Alma, l'azienda di Stato per gli interventi nel settore agricolo, è stata auto[illegible] con decreto [illegible] ministro dell'Agricoltura Pandolfi, firmato lunedì, a ritirare 170 [illegible] ettolitri di vino moscato in giacenza (130 mila ettolitri stoccati [illegible] Cantine [illegible] e [illegible] mila dai vinificatori) per un importo [illegible] 24 miliardi e mezzo.

La notizia è [illegible] confermata ieri dal deputato [illegible] giano Gianni Rabino alla fe[illegible] provinciale della Coldiretti. Inoltre il ministro ha sottoscritto il decreto che fissa in 62,5 quintali-ettaro la resa massima consentita per il 1986 per le uve moscato doc, e stabilisce che le operazioni [illegible] spedizione devono essere fatte attraverso un'unica do[illegible]

Sono 7500 le aziende interessate, 52 i Comuni delle tre province piemontesi (Asti-Alessandria-Cuneo) [illegible] producono moscato d'Asti. Due settimane fa il ministro dell'Agricoltura [illegible] ricevuto una delegazione guidata dall'assessore regionale, Lombardi, e composta dai dirigenti delle categorie profes[illegible] agricole (Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori) i quali hanno prospettato al ministro il problema della sovrapproduzione [illegible] moscato. L'assessore regionale ha formulato al ministro, a nome del mondo vitivinicolo piemontese, la possibilità di ottenere un provvedimento di carattere provvisorio per la distillazione agevolata [illegible] migliaia di ettolitri [illegible] moscato. In merito alle operazioni [illegible] stoccaggio e ritiro Alma, la Coldiretti fa [illegible] che la parte agricola ha fatto il proprio dovere e che *«ora si aspetta [illegible] anche la controparte [illegible] attenga agli accordi precedentemente sottoscritti e [illegible] iniziative come quella intrapresa dalla ditta Cinzano che [illegible] comunicato ai suoi [illegible] conferitori l'intenzione di non ritirare il prodotto nella corrente campagna agricola, siano immediatamente revocate»*.

Sulla riduzione del massi[illegible] per [illegible] il presidente della Coldiretti, Pier Luigi Baracco, ha dichiarato: *«Ci siamo battuti da soli e fino in fondo contro coloro i quali in[illegible] chiedevano una riduzione fino a 70 quintali-ettaro. Secondo noi si pongono con questo provvedimento e con quello sul ritiro delle eccedenze le basi per una più serena campagna vendemmiale 1987»*.

[illegible] che il ministero dell'Agricoltura intenda indire una campagna promozionale a sostegno [illegible] Spumante sui mercati [illegible] esteri, a partire dal prossimo ottobre.

Vittorio Marchisio

I due indiziati, dipendenti del Comune, avrebbero incassato parecchi milioni

Farne scoperto [illegible] giro di «bustarelle» [illegible] geometra e [illegible] usciere sotto inchiesta

Pare che promettessero, dietro compenso, di seguire «con attenzione» alcune pratiche

Quarto, [illegible] (100 milioni?) [illegible] villa Bonaccorsi

ASTI — Furto a [illegible] Bonaccorsi, in località Quarto Inferiore. La grande villa [illegible] proprietà [illegible] conte Paolo, situata lungo la [illegible] per Alessandria, della [illegible] capitale», è stata visitata dai [illegible] nella giornata di domenica.

Sono spariti numerosi oggetti d'argento, soprattutto, valori ed [illegible] per [illegible] stimare nella sua completezza, il [illegible] mentano tuttavia [illegible] giudicato [illegible] 30 ai [illegible] milioni.

(l. b.)

ASTI — Due dipendenti comunali (un geometra e [illegible] uscieri di Asti si sono [illegible] consegnare somme di denaro (forse parecchi milioni) in cambio della promessa di «raccomandare» determinate pratiche, permessi e concessioni per nuove costruzioni e modifica [illegible] vecchi [illegible]

[illegible] quanto dovrà [illegible] un'indagine ordinata dalla procura della Repubblica e che [illegible] svolta [illegible] carabinieri della squadra giudiziaria.

[illegible] tratta [illegible] un episodio isolato oppure il sistema delle «tangenti» negli apparati pubblici durava da diverso tempo? I carabinieri [illegible] impegnati da alcuni giorni in una [illegible] serie di interrogatori e accertamenti. L'inchiesta, naturalmente, è coperta dal segreto istruttorio e gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Comunque si sa per certo che una dettagliata «*segnalazione*» è stata inviata, sabato scorso, dal vicesindaco, Gabriele [illegible] che in questi giorni sostituisce il primo cittadino Giorgio Galvagno, assente [illegible] Asti, all'autorità giudiziaria. Il documento [illegible] riferirà a presunte responsabilità di due dipendenti (appartenenti alla divisione urbanistica) che si sarebbero fatti [illegible] somme di denaro per seguire con «particolare attenzione» alcune pratiche edilizie.

I nomi dei [illegible] non sono stati ancora resi noti. Se le loro responsabilità saranno confermate dall'indagine i due dipendenti ri[illegible] dovrà rispondere del reato di millantato [illegible] l'altro pare che [illegible] si qualificasse presso i richiedenti come «*geometra del Comune*».

Non [illegible] nemmeno quali provvedimenti disciplinari saranno adottati nei confronti dei due, sempre che [illegible] «voci» di questi giorni vengano confermate dagli inquirenti e successivamente [illegible] un tribunale: ma non è escluso che la giunta apra un'inchiesta a livello amministrativo, soluzione che rientra nelle [illegible] competenze.

E' infatti da diverso tempo che negli ambienti legati al settore [illegible] dei lavori pubblici [illegible] di dipendenti comunali che si sarebbero fatti consegnare [illegible] denaro.

Secondo fonti ufficiose nei confronti [illegible] dipendenti esisterebbero prove schiaccianti. Non si esclude che la vicenda, che ha [illegible] destato scalpore negli ambienti [illegible] Comune di Asti, vada incontro a ulteriori e clamorosi sviluppi.

v. ma.

QUATTRO CHIACCHIERE IN PIAZZA

Asti In queste giornate di gran caldo i ragazzi astigiani si fermano volentieri in piazza per le consuete quattro chiacchiere. E' la sosta serve anche per abbandonare i carichi e respirare a pieni polmoni

Deciso dal vescovo Franco Sibilla

Tredici parrocchie chiuse in provincia

In pratica sono stati aboliti i «doppioni»

[illegible] — Da [illegible] [illegible] le parrocchie appartenenti alla [illegible] Asti. Così [illegible] deciso il vescovo monsignor Franco [illegible] al termine [illegible] un'indagine e a seguito del [illegible] di diritto canonico e delle nuove norme concordatarie circa gli [illegible] i beni ecclesiastici. In pratica [illegible] stati [illegible] i «doppioni». [illegible] esempio a Camerano [illegible] dove esistevano [illegible] a pochi giorni [illegible] due parrocchie, la San Lorenzo e la San Paolo, sono state unificate in una sola: parrocchia [illegible] Santi Lorenzo e Paolo.

L'unificazione riguarda i territori dei comuni di Dusino San [illegible] Isola, Montaldo, Montechiaro, Piova [illegible] San Paolo Solbrito, [illegible] Villanova, Villa San [illegible] [illegible] lo [illegible] provvedimento vale per parrocchie appartenenti sempre [illegible] Diocesi di Asti ma che si trovano in [illegible] province: Potrino (Torino), Masio e Quattordio (Alessandria).

Un portavoce della Curia vescovile ha detto: *«Le chiese ovviamente rimangono aperte e custodite, però fin d'ora questi comuni [illegible] solamente una parrocchia e non due»*.

La diocesi di [illegible] ha [illegible] 160 mila abitanti, metà nel capoluogo e metà residenti [illegible] paesi [illegible] provincia, [illegible] tratta in molti casi di piccole parrocchie: basti [illegible] che [illegible] hanno meno di [illegible] anime ciascuna, altre 29 hanno una densità di abitanti [illegible] e 500 unità.

La riduzione delle parrocchie è [illegible] in prevalenza [illegible] crisi delle vocazioni e dall'età dei sacerdoti. Attualmente prestano servizio in diocesi come parroci o [illegible] 164 preti. Nove parro[illegible] più [illegible] ottant'anni; altri 40 hanno un'età compresa tra i 70 e 80 anni. Solamente 8 hanno un'età inferiore ai 34 anni. Sulla crisi delle vocazioni il settimanale diocesano «Gazzetta d'Asti» scrive: *«Quanto [illegible] prospettive, [illegible] 1986 [illegible] sono previ[illegible] ordinazioni sacerdotali e, [illegible] si tiene presente il numero [illegible] sacerdoti ordinati negli ultimi quindici anni, [illegible] numero [illegible] chierici in Seminario, possono prevedersi nei prossimi quindici anni [illegible] cioè entro il 2001] circa quindici nuove ordinazioni [illegible] lì»*.

Anche centonovanta istituti religiosi appartenenti [illegible] diocesi di Asti saranno sciolti. [illegible] [illegible] del ministero dell'Interno, l'Istituto per il [illegible] [illegible] clero della [illegible] [illegible] acquistato personalità giuridica e, nel [illegible] tempo, l'hanno persa i «benefici capitolari, parrocchiali, vicariali».

v. mar.

Una chiesa per Testimoni di Geova

ASTI — Il Consiglio comunale ha approvato la delibera che prevede la costruzione, in località San Fedele alla periferia della città, di una chiesa che verrà realizzata dalla Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova.

Domani oltre 200 astigiani prenderanno parte al congresso annuale dei Testimoni di Geova che si terrà nello stadio comunale di Torino. Il congresso durerà fino al 3 agosto.

Un interessante meeting internazionale di bocce domani a Cassinasco

«Azzurri» in gara contro i francesi

Incontro organizzato dalla Bocciofila Caffi

Giuseppe Andreoli partecipa al meeting internazionale di bocce

CASSINASCO — Domani importante appuntamento bocciofilico organizzato dalla Società Bocciofila Caffi. Si affronteranno le nazionali di Francia e Italia. In campo gli «azzurri» Adriano Aghem, il campione del mondo, l'astigiano Beppe Andreoli, l'asqualino Brunazzi e Mario Baial. Per la Francia giocheranno Roger Blanchet, Laurent Broche, Raymond Fernandez e Jacques Monias.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà sui campi della bocciofila ai Caffi di Cassinasco, prevede un incontro a coppie con inizio alle 17 e alle 21.

In caso di maltempo l'incontro si svolgerà ugualmente, utilizzando i campi al coperto della Società Bocciofila di Calamandrana per l'incontro a coppie e i campi della Bocciofila Canellese per l'incontro delle quadrette. Gli orari rimarranno invariati.

v. mar.

Le nostalgie di Capusso

Incontro con il campione di tamburello: «Dobbiamo tornare al girone [illegible] piemontese»

ASTI — Quindici [illegible] fa, quando Franco Capusso, 38 anni, portacomarese, iniziò [illegible] sua carriera nella massima serie (con lo Scurzolengo) il tamburello astigiano viveva [illegible] suo [illegible] [illegible] massimo fulgore, con il Castell'Alfero pigliatutto di Riva, Uva e [illegible] Marello campione d'Italia. Oggi, a distanza [illegible] tempo, si respira Aria [illegible] crisi non solo in Piemonte. Gli spettatori sono in calo costante, i giovani che si avvicinano alla specialità sempre meno e comunque poco motivati.

«E' ora, a mio avviso, [illegible] notizia: si deve tornare al girone unico piemontese, [illegible] i campi [illegible] ed a muro, insieme. Basta con le trasferte ammazzabilanci in Veneto e Lombardia. Stacchiamoci [illegible] quel grande moloch che è diventata la Federazione», sostiene convinto Capusso.

Il poderoso atleta (tricolore nel 78 con l'Ovada [illegible] Marello e Bonanate e due [illegible] vicecampione) con [illegible] anni [illegible] ha perso la grinta e il smalto [illegible] sempre, in campo e fuori.

Nell'«Atimar Iveco» (di cui è capitano) sta disputando quest'anno un scorrente torneo e con i compagni di squadra («Ferrero un'ottima "spalla", Perina un mezzocoda che non ha paura di nessuno, i due eccellenti terzini [illegible] gliotti e Scaltolini, quanto di meglio cioè c'è in circolazione») contende al «Derthi Vigiano» ed al Castelferro il simbolico primato di miglior formazione piemontese. Per il titolo italiano infatti non ci sono praticamente più [illegible] panze: il Bussolengo [illegible] ipo[illegible] ca tempo [illegible] scudetto.

Aggiunge Capusso: «*Che il tamburello sia in crisi lo dimostrano [illegible] gli incassi. Nello sferisterio dello stesso Bussolengo, [illegible] della miglior formazione italiano in assoluto, a volte gli spettatori si contano [illegible] [illegible] una mano, anche nelle partite [illegible] cartello. E le spese sono altissime*».

[illegible] fare, dunque? «*Non c'è più tempo da perdere. [illegible] fondere [illegible] nuovo [illegible] me il meglio del [illegible] monferrino, ridare vigore al campanilismo un po' sopito di [illegible] piazze tradizionali come Mariscngo o Portacomaro [illegible] o Castell'Alfero, [illegible] esempio*».

Secondo l'atleta astigiano [illegible] anche altre le mosse [illegible] [illegible] apportare. «*Si potrebbero [illegible] stilare delle classifiche dei migliori giocatori, in modo tale da distribuirli equamente nelle rispettive società. [illegible] poi, analogamente a quanto avviene da tempo nel pallone elastico, si [illegible] giocare in notturna. [illegible] tornei di Vignale e Vigliano dimostrano che la cosa [illegible] fattibilissima anche nel tamburello*».

[illegible] Capusso, grande «vecchio» nel tambasa astigiano e piemontese, il futuro, forse, è [illegible] [illegible] squadra [illegible] torneo a muro.

«Certo, mi piacerebbe [illegible] chiudere la [illegible] nel Portacomaro, dove sono sempre vissuto e [illegible] ho iniziato tanti anni fa sulla scena sportiva».

Franco Binello

Franco Capusso, grande campione di tamburo, durante la battuta

TACCUINO ASTIGIANO

Il film «Papà... è in viaggio d'affari»

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Papà è in viaggio, d'affari (drammatico)
SPLENDOR: Odissea nel pianeta.

Appuntamenti

• Agliano — In occasione dei festeggiamenti patronali si disputa questa sera (giovedì) la fase eliminatoria del «Memorial boccalino Annibale Alciati». Le gare avranno inizio alle 21 sui campi della bocciofila aglianese. La manifestazione proseguirà il primo agosto.

• Migliandolo — Venerdì 1° agosto prendono il via i festeggiamenti patronali. Alle 21 sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale, concerto della banda musicale di Portacomaro, diretta dal maestro Italo Durando. I festeggiamenti continueranno anche sabato, domenica e lunedì.

• Settime — Venerdì 1° agosto prenderà il via la festa patronale organizzata dalla Pro loco, nel cortile del castello. Alle 21.30 tradizionale pallo fra i rioni settimesi. La festa proseguirà sino a martedì 5 agosto con danze, giochi, sport e gastronomia.

FARMACIE DI [illegible]

[illegible] diurno: Nuova, corso Savona 138, notturna: Dus Demaestri, corso Volta [illegible]
Canelli: Fantucci, [illegible] G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cillario, via Cassalo 12.
Nizza: Gecchi, via Pio Corsi 64.

[illegible]

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida 84.048, Ponte d'Arazzo 908 160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.188, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933 544, Cocconato 485 503 Montemagno 63 283 Castelnuovo Don Bosco 387 6488, Villanova 94 826.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.545; Nizza 720.280; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.483, Canelli 834 222, Cocconato 485 503, Costigliole 966 779, Montiglio 966.333, Moncalvo 91 281 Montegrosso 953 175, San Damiano 975 910, Villafranca 933 777 - 933 081, Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13 30), 94 566 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21 21 56, Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili urbani capoluogo 53 421; Tele stazione ferroviaria 32.772, Ufficio Affari 52 505; Servizio informazioni Ferrovie Stato 60 311.

Oggi s'inaugura il convegno

Lo sport e la salute insegnanti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — S'inaugura oggi pomeriggio (ore 17) al cinema Monviso il terzo convegno dell'Icher (*International Council for Health, Physical Education and Recreation*) che proseguirà fino a sabato.

Su iniziativa dell'Unione chinesiologi italiani, si parlerà per 4 giorni di «Salute ed educazione fisica negli Anni Novanta», con il contributo di docenti universitari ed esperti di venti Paesi.

«*E' il primo convegno in Italia che prende in esame l'attività motoria nel suo completo* — spiega l'insegnante cuneese Giorgio Berlotta, consigliere nazionale dell'Unione a cui aderiscono i professori diplomati negli Istituti Superiori di Educazione Fisica (Isef) —, *dalla scuola all'agonismo, dalla formazione del corpo alla riabilitazione, dall'espressione corporea-psicomotoria alla danza*».

Cuneo, nell'organizzazione del convegno, ha battuto la concorrenza di Venezia e Montecatini. «*Per la città è una grande occasione di farsi conoscere da un pubblico internazionale che difficilmente si potrebbe raggiungere con i consueti messaggi promozionali*», spiega l'assessore Sergio Giraudo, presidente del Comitato comunale.

L'appuntamento — per il quale sono anche previsti concerti, danze folcloristiche, spettacoli sportivi e gite nelle Langhe e nel Parco delle Alpi Marittime, a cura della Promocuneo e della Minerva viaggi — si articolerà in sedute plenarie e gruppi di studio.

Saranno trattati l'attività motoria e i suoi problemi; i fattori di rischio di malattia coronarica nei bambini; le alterazioni morfologiche dell'età evolutiva; l'educazione fisica e lo sport nella scuola; la formazione dell'insegnante.

I gruppi di studio si occuperanno di salute ed efficienza fisica; ricerca; sport ed educazione fisica nelle varie nazioni; preparazione degli educatori; programmi scolastici; danza; paramorfismi; psicomotricità.

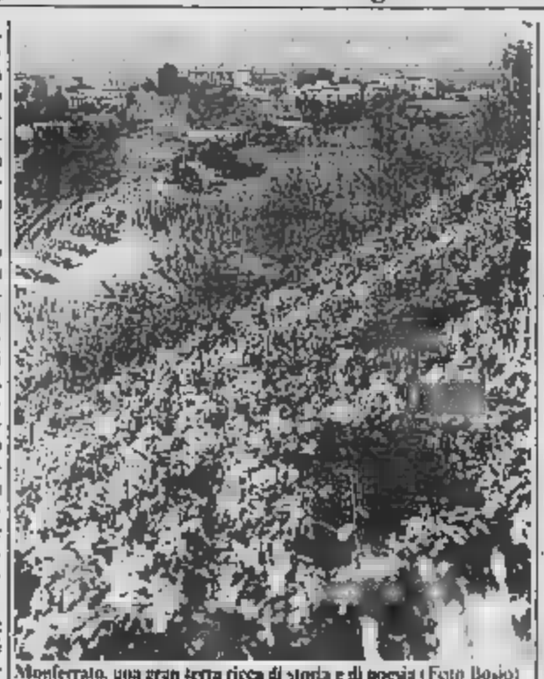
Giorgio Berlotta sottolinea l'importanza di una corretta impostazione dell'attività fisica. «*Purtroppo negli ultimi anni ci sono stati errori di valutazione e speculazioni a catena. Esempi eloquenti sono la jogging per tutti, apparentemente innocuo e gratuito, poi lo ginnastica aerobica e oggi le palestre di body building, che sono nate come funghi, spesso con generici istruttori*».

Giuseppe Grosso

IL MONFERRATO, STORIA DI UNA GRAN TERRA (1)

Quel suol d'Aleramo

Nella leggenda della fondazione, narrata da Jacopo da Acqui nel 1339, c'è un capostipite di sangue tedesco e il territorio che giace fra il fiume Po e il Tanaro



Monferrato, una gran terra ricca di storia e di poesia (Foto Bosio)

Case antiche di campagna, profumo di glicini a primavera, di fieno d'estate, presenza odorosa di stalle: se entrando in una stanza ti capita di alzare gli occhi al soffitto e ritrovarti abbagliato da un candido giardino di gesso fiorito spartito da grosse travi di legno scuro, ecco, sei in Monferrato.

La terra di una gente tanto ricca di poesia, capace di bellezza da saper trasformare le cose delle sue case in opere d'arte, i soffitti «genovesi» appunto, un tripudio di stelle e rosoni, aquile bicipiti, ostie fiammeggianti e cherubini. Tesori da poveri che sembrano spigionare un senso rassicurante di intimità, un invito a riandare indietro, alle radici di un mondo contadino a cui sarebbe ingratitudine attribuire solo rigore di costumi e abilità nel coltivare e lavorare le vite.

Oggi le solidissime gettate di gesso rifoderate da travetti e modellate sulle forme di legno che un tempo (e si risale al Cinquecento) venivano vendute nei mercanti dei paesi vicini alle cave (Aramengo, Castelnuovo, Corcomato, Marentino, Montiglio, Murisengo, Piovà, Montafia, Cortanze, Magliano) sono diventate preziosità da collezionisti che incantano gli studiosi d'arte. Ma ancora alla portata di tutti, richiamo sempre attuale per turisti curiosi e devoti in cerca di testimonianze, il Sacro Monte di Crea rumoreggia sul Paradiso di gesso e creta, angeli santi e diavoli che si protendono dal soffitto della più alta cappella sulla collina da cui il Monferrato si fa panorama e orizzonte.

Non fa quindi stupire la geografia di questa terra ricca di inventiva a disegnata dal fantasma di un cavallo bianco che galoppa scalpitando sulle colline.

La leggenda della fondazione, narrata da Jacopo da Acqui nel 1339, di come principe Aleramo o Aledramo, il capostipite di sangue tedesco dei marchesi del Monferrato. I suoi genitori, pellegrini di Sassonia, giunti a Sezzadio in visita all'abbazia di Santa Giustina mentre erano diretti a Roma, vi lasciarono il figlio appena nato che fu battezzato Aleramo, cioè Allegrezza, dai castellani che li avevano ospitati. Ma i genitori perirono mentre facevano ritorno e il bimbo, rimasto orfano crebbe a Sezzadio diventando poi cavaliere e coppiere dell'imperatore Ottone I.

Conosciuta la figlia del sovrano tedesco, Alasia, se ne innamorò. Un amore impossibile per la diversità di posizione sociale, ma alla ragazza non difettava l'intraprendenza. Fu lei a persuadere il valletto alla fuga.

Inutilmente inseguiti dai soldati dell'imperatore, galoppano in sella a due cavalli, uno bianco e uno rosso (da cui i colori del drappo cavalleresco), fino a un monte detto Ardena, a ridosso di Albenga e Alassio.

La vicenda e contestatone è raccontata con piastrelle di ceramica sul famoso muretto di Alassio, la città che riconosce in Alasia la sua fondatrice.

In Liguria Aleramo mantiene la famiglia facendo il carbonaio, ma quando sente dire che il vescovo di Albenga, di cui è fornitore, recluta truppe per combattere Brescia ribelle all'imperatore, si aggrega come cuciniere.

A Brescia si distingue sia per l'audacia in battaglia sia per l'abilità nelle giostre e quando il vescovo rivela all'imperatore il segreto di quell'oscuro cavaliere, l'imperatore perdona figlia e genero, li accoglie con i figli nella reggia, consegna loro un drappo bianco e rosso in segno di nobiltà e l'intero Marchesato del Monferrato dei marchesi concedendogli «tanta terra quanta in tre giorni sarebbe riuscito a circondare correndo a cavallo».

Da quella frenetica galoppata per monti e valli tra il Tanaro e il mare è nato il Monferrato.

Per agganciare la realtà alla leggenda c'è chi rimanda a un diploma di Ottone ad Aleramo datato 21 marzo 968 in cui si cita «la Marca del Monferrato». Ma Vincenzo De Conti, che trentacinquant'anni fa scrisse una ponderosa «Storia di Casale e del Monferrato» in dieci volumi nati da una accurata ricerca in antichi archivi, mette in guardia sul vero significato di un documento dove si parlerebbe soltanto «del permesso di disporre di beni allodiali avuti forse già in eredità».

Ed ecco salta fuori un altro documento del 951 (o 961): una donazione al monastero di Grazzano in cui Aleramo e moglie compaiono già con il titolo di marchesi.

La focosa Alasia però è uscita di scena per far posto a una seconda moglie, Gilberta o Gerberga, figlia di Berengario II che poi cederà al genero lo «scettro del regno d'Italia». La tradizione parla anche di una terza moglie e di cinque figli maschi che generarono i vari rami della stirpe aleramica.

Ma quali sono i precisi confini di «quel tratto della Gallia Cisalpina e vogliasi Lombardia che (sempre citando il De Conti) giace tra il fiume Po e il Tanaro, ora in ameniss imi fruttiferi colli ergendosi, ora stendendosi in fertili ubertosi piani e da Basignana ove essi fiumi si uniscono verso le Alpi, mostando sin verso i giochi da cui le loro sorgenti ricevono, e fu sempre mai nominato sotto la denominazione di Monferrato»?

E' uno dei tanti «segreti» di questa terra magica che fa dire a quell'appassionato ricercatore di cose monferrine che è Domenico Testa in apertura della sua «Storia del Monferrato»: «... antan ch' a vis' in soi peregrini/ an ista tera magica, è si coltivi / i m' inebrio con o so splendor».

Che cosa significhi quel nome ricco di suggestione lo spiegheremo nella prossima puntata.

Vit...

(Continua)

Viaggio a Varzo, nelle montagne del Novarese, sulla frontiera con la Svizzera

Un week-end nel Parco all'Alpe Veglia fra laghi e vette dove volano i falchi

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia: un'ottima meta per un week-end d'estate (Da «Piemonte Parchi»)

DOMODOSSOLA — *Nel vasto panorama delle aree protette del Piemonte (è la regione che in Italia ha più parchi e oasi naturali), c'è un piccolo verde lembo dove le montagne confinano con la Svizzera, e sotto le quali passa il più lungo tunnel ferroviario del mondo: il Sempione. E' l'antica terra dell'Alpe Veglia, nel comune di Varzo, tra le Alpi Pennine e Lepontine, dove l'uomo ha sempre lottato per sopravvivere in una economia tipicamente alpestre: pascoli e bestiame.*

E' su queste montagne nell'alta valle Ossola che la Regione ha creato quest'oasi naturale. Una meta eccezionale per chi ama salire a piedi nei silenzi delle vallate alpine, dove l'unico rumore è il tonfo tra i larici che porta l'eco dei rodani appesi al collo delle mandrie al pascolo.

Ma i tesori dell'Alpe Veglia sono molti: bisogna cercarli con discrezione. Chi ama esclusivamente l'ambiente ha fontane e cascate, prati e boschi, antichi villaggi. C'è in particolare forestale notevole tra queste montagne: abeti e larici arrivano fino a 2200 metri. Fermare lo sguardo durante una escursione significa cercare la preziosa flora, ammirare le antiche baite in legno e pietre grigie, carpire le sfumature dei pascoli fioriti, ascoltare le grida degli uccelli o ammirare col binocolo i voli concentrici del falco.

In questo lembo dell'Ossola c'è uno dei più ricchi ambienti minerali italiani, un autentico Eldorado per chi apprezza questi gioielli naturali. Ma è ovvio che non si possono portare a casa. Ci sono apatiti, calciti, piriti, scoliti, cloriti, quarzi, adularie e molti altri. Insomma: una preziosa, oggetto di studi e di ricerche scientifiche.

Non solo, ma da questi monti sgorga (e non potrebbe altrimenti) un'acqua minerale che fu scoperta da due montanari 90 anni fa. Si aprì anche attività alberghiera, poiché le virtù terapeutiche di quest'acqua ebbero un'ampia risonanza che giunse lontano. E così l'Alpe Veglia accolse i suoi primi ospiti. I suoi primi letti, che ora possono trovare alloggio in tre alberghi. Chi vuole soggiorni più rustici può usufruire del campeggio o provare l'agriturismo alpestre, imparando dai margari come si fa il gustoso formaggio.

Ed è appunto viaggiando con gli scarponi ai piedi e lo zaino in spalla, di alpeggio in baita, che si apprezzano gli antichi ritmi e riti dei margari nella loro fatica tramandata da padre in figlio. Si cammina fra valloni e pascoli, tra baite semidistrutte, foreste di conifere e i «Laghi delle Streghe», in uno stretto legame tra uomini e ambiente. Il fondovalle si spinge fino alla corona di bricchi che raggiunge il cielo a 3000 e più metri di altezza. Fra ghiaccioli e ghiaie, dal Pizzo Moro alla Punta Mottiachia, dalla Punta d'Aurona al monte Leone, un corona di monti che quasi vuol proteggere questa meta naturale.

Giuliano Dolfini

Canelli: lo sposo (Gancia) non accetta l'allenatore (Ciravegna)

Un «divorzio» per colpa del vino?

Le parti smentiscono, ma in paese tutti parlano di questo «caso» - Questione d'immagine

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Per raccontare una storia d'estate, una storia di calcio parlato, chiediamo aiuto ad un grande allenatore del passato, a quel José Luis Carniglia che approdò alla corte della «Signora», allora non ancora «Vecchia», a Torino, alla Juventus ancora di grande temperamento, non amava le mezze misure e se per caso doveva contenersi lo precisava prima d'iniziare a parlare.

Faremo noi per potervi raccontare la storia di una società di calcio dilettanti (il Canelli), di due uomini (Gancia) e di un allenatore (Giuliano Ciravegna). E come il buon vecchio Carniglia preciseremo gli interventi come faceva lui: «*per amigos*», notizie che non potevano essere divulgate, pena il licenziamento del mister, e «*officiali*», cioè l'insieme del discorso che doveva avere spazio sui giornali.

L'incontro tra il Canelli e Ciravegna avviene durante la ultime partite del campionato di Promozione. La società ha intenzione di puntare in alto e l'allenatore, già mister dei ragazzi e dei tecnici più seri e preparati del Piemonte, è disposto a guidare la formazione granata. Tutto bene al primo incontro, e anche al secondo. La società s'impegna in un poderoso potenziamento della «rosa»: Giuliano Ciravegna deve raggiungere l'Eccellenza in due anni e presenta il suo programma. Il matrimonio sembra riuscito, anzi il tecnico cuneese (abita a Soreto di Cherasco) parla dei Canelli in termini entusiastici. Il soddisfatto d'aver avuto fiducia e cerca di portare alla corte granata alcuni giocatori che nel Bra si sono espressi ai massimi livelli.

Giuliano Ciravegna

Dopo qualche giorno, dal follow matrimonio si passa al divorzio. E Giuliano Ciravegna, funzionario del Banco di Roma di Cuneo, commenta il «licenziamento» con estrema pacatezza: «*Sì, ho lasciato il Canelli perché il previsto programma di potenziamento non si poteva realizzare*». E' una dichiarazione «*officiali*» e pochi giorni dopo arriva la conferma dal Canelli: «*Siamo costretti a ridimensionare le nostre ambizioni e quindi non possiamo continuare ad avvalerci della collaborazione del signor Ciravegna*».

Tutti tacciono tutti vanno perché Giuliano Ciravegna il «licenziato». Lo fanno anche i dirigenti del Canelli, che però sono costretti a tacere, lo fanno anche i dirigenti della «Gancia», lo sponsor ufficiale della squadra. E adesso raccontiamo l'altra storia, secondo lo stile di Carniglia, cioè «*par amigos*».

Giuliano Ciravegna ha il torto d'avere un cognome che in questi posti è fra i più chiacchierati d'Italia. Si chiama Ciravegna come il negoziante di vini che da Narzole ha mezza Italia con prodotti fatti con il metanolo. E' vero che Ciravegna allenatore è un bancario stimato ed apprezzato, oltre ad essere un bravo tecnico di calcio, ma è anche vero che il Gancia non nasconde nessuna intenzione di «legare» il proprio nome a quello di un sofisticatore, anche se indirettamente.

Il mondo del calcio, anche se a livelli dilettantistici, è fra i più pettegoli in assoluto e forse Vittorio Vallarino Gancia e la sua direzione hanno anche visto giusto. Ciravegna ha pagato colpe non sue, per un cognome che lo lega, suo malgrado, ad un personaggio coinvolto in uno scandalo enologico precedenti. Però pensiamo per un attimo allo slogan che avrebbe potuto essere coniato. A Borgosesia i granata venivano chiamati «i maialini» perché erano legati ad un salumificio; i biancorossi della Pro Vercelli venivano chiamati: «*Vi manda Guido Angelli?*» perché Alessandria era lo sponsor della squadra; e poi ancora la Valenzana («*Pagate gli arbitri in lingotti d'oro?*») e l'Albese («*Dove sono le trifole?*»). Legare il nome di Gancia con quello di Ciravegna (il sofisticatore) sarebbe proprio stato un gioco da ragazzi.

Fiorenzo Fantaccione

presidente Arci-Gola

BRA — Il Tanaro, nel tratto fra Alba e Bra, ha tenuto a battesimo l'Arci-Gola, la lega enogastronomica dell'Arci costituitasi ufficialmente con un'assemblea itinerante che ha fatto tappa a Fontanafredda. Vermouth e Barolo. Luoghi dove si mangia bene e si beve meglio, secondo l'imperativo della lega nata per iniziativa dell'Arci-Langhe, che ha sede a Bra.

Il «Boccondivino», e così i suoi «cugini» di Treiso e di Alba (l'Osteria dell'Unione e la Trattoria dell'Arco, che però sono ristoranti «normali», non riservati ai soci) hanno fatto scuola, puntando sulla riscoperta del cibo non solo come necessità ma come momento fondamentale della vita quotidiana, individuale e associata. Tra poco l'Arci-Gola aprirà un altro locale ad Asti.

Durante l'assemblea costitutiva, che è servita anche ad approvare lo statuto, i rappresentanti dei 50 circoli Arci rappresentati hanno eletto all'unanimità presidente nazionale dell'Arci-Gola Carlo Petrini, 37 anni, bralese.

g. nov.

IL CLIENTE IN FESTA

vieni al sidis

DI ALBA

dal 21 luglio al 2 agosto

TI DIVERTI E VINCI LA SPESA

sidis IPERMERCATO

ATTENZIONE GENTE OCCHIO AI PREZZI!!

Il mercatino dell'abbigliamento effettua una GRANDE VENDITA

SCONTO 50% 2 x 1 SCONTO 50%

su

tutta la nuova estiva: Maglieria Camiceria - Costumi da bagno

★ Uomo - Donna - Bambino ★

Compri 2 paghi 1

Inoltre: con una spesa superiore a L. 50.000, REGALIAMO n. 1 GALLINA NOSTRANA

ORARIO APERTURA

Mattino 8,30-12,30

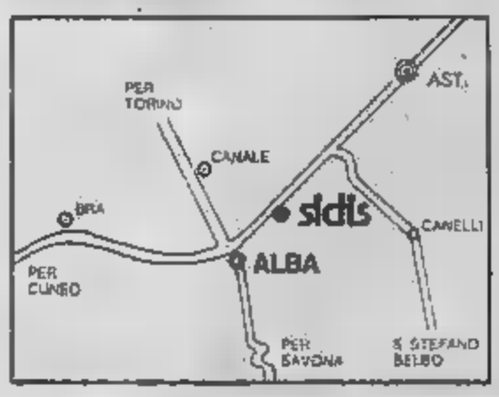
Pomeriggio 16-20

Lunedì mattina chiuso

AMPIO PARCHEGGIO

sidis L'IPERMERCATO ALBA

Corso Asti 24/G (località Vaccheria)



Com. aut. il 10-7-86 legge 28

Al lavoro il Consorzio turistico monregalese

Vogliono la Borsa [redacted] casa

Nelle zone montane 5 mila alloggi poco utilizzati - Le iniziative

MONDOVI' — Ci sono cinquemila alloggi nelle zone montane e pedemontane del Monregalese [redacted] poco e male. Il Consorzio Turistico [redacted] lavorando per [redacted] «Borsa della seconda casa», per mettere [redacted] contatto proprietari con possibili affittuari. Il problema è simile a quello di tutte le località turistiche. Negli ultimi vent'anni sono stati costruiti migliaia di alloggi acquistati come seconde [redacted] che vengono poi [redacted] mesi, a volte solo per qualche giorno ogni [redacted].

Secondo i dati messi a disposizione [redacted] amministrazioni comunali nelle due Frabose, Sottana e Soprana (comprese le località Artesina, Prato Nevoso, Alma, Fontane, Miroglio) nell'85 c'erano [redacted] immobili [redacted] occupati stabilmente.

In uno studio della «Commissione bacini sciistici» dell'amministrazione provinciale fatto nell'85 è scritto: «*Uno dei problemi maggiori per [redacted] incremento [redacted] turismo è il riciclaggio [redacted] posti letto nelle abitazioni secondarie. Le località turistiche della provincia [redacted] dotate [redacted] numero notevole di seconde [redacted] utilizzate solo per brevi periodi. E' indispensabile stabilire la reale offerta della ricettività turistica extralberghiera*».

E' stato fatto un sondaggio della zona delle due Frabose. [redacted] proprietari [redacted] alloggi utilizzati saltuariamente [redacted] Provincia ha inviato un questionario per [redacted] «*quanti sono disposti [redacted] affittare i locali nel periodo in cui sono inutilizzati*».

Hanno risposto [redacted] pochi, [redacted] proprietari, meno [redacted] dieci per cento, [redacted] viene definito «*soddisfacente perché non [redacted] tratta di un indagine statistica quanto [redacted] un censimento [redacted] effettive disponibilità*». Complessivamente ci sono 1830 posti letto disponibili per essere [redacted] per [redacted] dell'anno.

Armando Mazzucchi, ad[redacted] stampa del Consorzio [redacted] Monregalese, spiega: «*Il problema diventa organizzativo, [redacted] in contatto proprietari e possibili inquilini. Abbiamo iniziato a lavorare per creare [redacted] Borsa [redacted] seconda casa. L'obiettivo è di ottenere statistiche sempre aggiornate [redacted] quanti alloggi sono disponibili e mettere a disposizione questi [redacted] agenzie turistiche che si occupino di contattare possibili inquilini. Si tratterebbe [redacted] brevi soggiorni, una settimana durante l'inverno, quindici giorni [redacted] riuscirebbe così a sfruttare meglio [redacted] enorme capitale portando un maggior [redacted] di turisti nel Monregalese*».

L'iniziativa «Borsa della seconda casa» verrà ufficialmente presentata durante una «mostra-convegno», che durerà una settimana, in programma per la primavera dell'87. Per questa manifestazione che si occuperà [redacted] turismo a livello provinciale [redacted] lavorando la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale, Comune, Consorzio Turistico e Comi[redacted] comprensoriale [redacted] Mondovì, le Comunità montane, il Club alpino italiano.

Gianni [redacted]

Il Palio del [redacted] [redacted] borgo la Pieve

CORTEMILIA - La squadra del borgo la Pieve si è aggiudicata alla grande la terza edizione del «palio dei Rioni» disputatasi [redacted] sera, sul piazzale [redacted] Chiesa di San Pantaleo.

Al secondo posto si è classificata la formazione della frazione Bruceto.

[redacted] manifestazione sportiva [redacted] gruppo parrocchiale di [redacted] Pantaleo, nell'ambito [redacted] festa patronale) hanno partecipato cinque squadre.

In provincia sarebbero 7 mila

Cinquecento volpi uccise nel Cuneese

Abbattute anche 800 cornacchie grigie e gazze - Enti protezionistici preoccupati

CUNEO — Nella «Granda» sono state abbattute, negli ultimi mesi, 400 volpi. L'operazione, confermata ieri [redacted] dal servizio vigilanza caccia dell'Amministrazione Provinciale, è stata autorizzata dall'Istituto di biologia della selvaggina dell'Università di Bologna.

L'uccisione di un così grande numero di volpi sembra giustificata dalla consistenza complessiva degli animali, oltre 7 mila, secondo quanto hanno riferito in Provincia i presidenti dei comprensori «Alpi». Una cifra che i funzionari del servizio di vigilanza definiscono esagerata. Le associazioni protezionistiche sostengono invece che la caccia alla volpe rischia di distruggere i selvatici facendoli scomparire dal panorama della fauna del Cuneese.

Il maggior numero di volpi è stato ucciso nella zona Alpi di Mondovì-Ceva-Garessio-Ormea: 231; seguono 84 animali nella zona di Alba; 73 nella riserva autogestita di Cherasco; 26 a Bra; 15 a Cortemilia; 14 nella zona Alpi del Roero.

L'operazione di abbattimento è stata condotta dai cacciatori, che nelle battute erano accompagnati dalle guardie venatorie dell'Amministrazione Provinciale.

Nel periodo di nidificazione sono state anche uccise [redacted] guardiacaccia 787 fra [redacted] grigie e [redacted] numero notevolmente inferiore alle previsioni della giunta provinciale che aveva autorizzato l'abbattimento per sfoltire le colonie [redacted] dopo le proteste delle organizzazioni contadine che lamentano danni provocati dagli animali alle colture agricole.

g. d. m.

Attesa per settembre la visita [redacted] Francesco Cossiga

Il presidente della Repubblica [redacted] Boves nella «scuola di pace»

[redacted] primo anno d'attività dedicato [redacted] storia - Le lezioni cominceranno ad ottobre

[redacted] — La [redacted] del presidente [redacted] Repubblica Francesco [redacted] prevista per il 13 settembre. [redacted] l'occasione ufficiale per presentare i programmi [redacted] «Scuola di Pace». [redacted] ottobre ad aprile, ogni lunedì si parlerà di «storia [redacted] pace» nei locali della scuola realizzati [redacted] piano terra del vecchio municipio [redacted] via Roma.

Il sindaco di Boves, Pier Giorgio Peano, spiega: «*Questa scuola è nata il 9 novem[redacted]bre dell'84 con lo scopo di formare degli operatori di pace. Dopo un [redacted] e mezzo di lavoro [redacted] ultimato i programmi [redacted] studio [redacted] verranno affrontati i prossimi anni. [redacted] ottobre inizierà il corso di storia*».

Ogni anno verrà trattata una materia diversa, ci saranno corsi di filosofia, peda[redacted] diritto, geografia, scienze, sui «profeti [redacted] pace», su «[redacted] e comunicazione», «I linguaggi e i messaggi [redacted] pace».

Tutti i programmi [redacted] stati stampati su [redacted] opuscolo che può [redacted] richiesto alla segreteria della Scuola di Pace, in via Marconi a Boves.

Nel primo anno scolastico si discuterà [redacted] Luigi Pellegrino, assessore [redacted] Boves, sostiene: «*E' [redacted] corso di studi [redacted] che deve essere affrontato con continuità. Abbiamo deciso di far [redacted] tassa di iscrizione [redacted] mila lire chiedendo l'impegno alla frequenza. Al termine del corso consegneremo un attestato di operatore di pace*».

Le lezioni [redacted] storia [redacted] inizieranno il [redacted] ottobre, alle 20.30, [redacted] tenute [redacted] esperti [redacted] arriveranno da tutta [redacted]. Questo [redacted] programma: «Il primo Novecento. I gruppi di potere e le ideologie», Maurilio Guasco, Università di Torino; «La prima guerra mondiale. Scritte di guerra e di pace», Nuto Revelli, scrittore; «I totalitarismi: la casualità e il voluto», Francesco Traniello, Università di Torino; «La se[redacted] guerra mondiale. La resistenza e i suoi valori», Giuseppe Griseri, storico di Mondovì; «L'avvento della democrazia nel secondo dopoguerra, pregiudizi e realizzazioni», Gian Franco Maggi, biblioteca di Alba; «Cristianesimo, potere e democrazia [redacted] guerra e ricostruzione», Giorgio Campanini, Università di Parma; «Gli anni Ses[redacted]: decolonizzazione e pacifismo», Mario Cordero, biblioteca di Cuneo; «Il mito dell'eroe e la cultura del [redacted] fitto», Pier Giorgio Zunino, Università [redacted] Torino; «La [redacted] nell'Europa del duemila», Paola Gaiotti De Biase, Università [redacted] Napoli.

[redacted] preside dell'unica «Scuola di Pace» in funzione in Italia, Roberto [redacted], aggiunge: «Nei locali a nostra disposizione [redacted] allestita una [redacted] specifica che offrirà [redacted] corsisti un adeguato materiale bibliografico sul tema [redacted] pace, integrato con apposite videocassette. Verranno inoltre realizzate delle dispense sulle [redacted]».

Durante l'inverno [redacted] già svolte alcune lezioni non inserite in un programma [redacted] studi: fra i relatori c'è anche stato [redacted] Luigi Scalfaro che a maggio di quest'anno ha comunicato «la concessione del patrocinio del Ministero dell'Interno [redacted] Pace».

g. m.

Era scomparso dal pensionato [redacted] settimane fa

[redacted] *casa-albergo*

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — L'anziano scomparso due settimane fa dalla Casa-albergo [redacted] morto annegato nel Tanaro. Il corpo di Giuseppe [redacted] 81 anni, di Priola, è stato ritrovato a Ceva nelle acque del fiume.

«*E' stato l'abitante [redacted] un cascinale in [redacted] Sant'Agostino a [redacted] l'allarme* — spiegano i carabinieri, subito accorsi [redacted] i vigili del fuoco —. *Ugo Sapelli ha segnalato di aver visto un cadavere immerso per metà nell'acqua*».

[redacted] 2 immediatamente pensato all'anziano che era sparito dal pensionato in regione Pilatoio 15 giorni [redacted] «*Probabilmente [redacted] era [redacted] nei cespugli durante le nostre ricerche lungo il fiume* — continuano [redacted] comando dei cara[redacted] di Ceva — *Poi, di notte, si dev'essere avvicinato alla riva [illegible] è inciampato ed è caduto nel Tanaro, annegando*».

E' completamente esclusa l'ipotesi del suicidio. La disgrazia sarebbe accaduta nei primi giorni dalla sparizione del pensionato, denunciata sabato 12 luglio dai titolari della Casa-albergo.

«*Non è [redacted] prima volta che se ne va* — aveva spiegato Rino Cusolo, il vicedirettore della casa [redacted] riposo comunale affidata in gestione a una [redacted] cietà privata — *E' tornato tre volte nel [redacted] paese, in Alta Val Tanaro, e i parenti l'hanno dovuto riaccompagnare. Ma è sempre stato facile ritrovarlo*».

Nei giorni successivi, i vigili del fuoco di Cuneo e i volontari di Ceva avevano scandagliato il Tanaro nel tratto che passa vicino alla Casa-albergo.

[redacted] pensionato, invece, si era allontanato [redacted] circa [redacted] chilometro, probabilmente sulla circonvallazione [redacted] conduce in Alta Val Tanaro. Domenica il ritrovamento del corpo [redacted] è [redacted] trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale [redacted] Ceva.

g. gr.

Oggi riunione dei cassintegrati

Assemblea all'Acna

CENGIO — Assemblea oggi pomeriggio alle 15, a Cengio, [redacted] cassintegrati dell'Acna. [redacted] ai rappresentanti della Fulc provinciale e regionale e [redacted] Consiglio [redacted]. L'incontro è [redacted] atteso, dal momento che ad ottobre decade la cassa integrazione per i lavoratori che da diversi anni [illegible] di rientrare in fabbrica e si [illegible] dalla cassa integrazione [illegible].

L'atmosfera non sarà delle più distese, dopo il volantino diffuso la scorsa settimana, [redacted] quale i cassintegrati hanno chiamato pesantemente [redacted] il comportamento [redacted] vertici sindacali.

e. m.

Diano: incidente [redacted] dopo il furto

Ruba moto, si ferisce è condannato [redacted] 2 mesi

ALBA — Rocambolesca av[redacted] per un ragazzo che era venuto nelle Langhe a vendere prodotti per [redacted] di porta in porta. Roberto Pais, 20 anni, celibe, meccanico, nativo di Sassari e abitante a Torino in via Ormea 4, si [redacted] in località [redacted] di Diano quando, entr[redacted] in [redacted] garage privato, si è impossessato di una moto Honda [redacted] proprietà di [redacted] Alessandria, [redacted] l'aveva parcheggiata nel box di un amico.

Messosi [redacted] guida del mezzo il Pais [redacted] allontanato [redacted] compiuto un breve tratto di strada. [redacted] curva, si [redacted] scontrato con un'auto guidata da Ettore Bergese, [redacted] anni, nativo di Alba e abitante a Torino in [redacted] San Massimo, autista in pensione. Nonostante fosse lievemente ferito il Pais è [illegible] attraverso un [illegible] nel tent[illegible] far perdere le sue tracce [redacted] è stato fermato poco dopo dai carabinieri.

Condotto in autoambulanza all'ospedale San Lazzaro, i medici gli hanno riscontrato ferite guaribili in 20 giorni.

Il vicepretore, dottor Teodoro Bubbio, dopo aver convalidato l'arresto ha ordinato il [redacted] per [redacted] già svoltosi in pretura. Interrogato [redacted] giudice, il giovane assistito dall'avvocato Marasso ha [redacted] il fatto: «*Mi sono introdotto in un garage e ho preso la moto ma ho fatto poca strada perché ho avuto subito l'incidente*». Il Pais ha [redacted] di [redacted] forzato la saracinesca del garage [redacted] gli è stato contestato ed [redacted] detto che *era sollevata*. Il pretore, dopo aver sentito i testimoni, ha [redacted] la [redacted] tenza con la quale il [redacted] è stato ritenuto responsabile di furto e condann[redacted] a due mesi e [redacted] giorni di reclusione, [redacted] pagamento di una multa di 200 mila lire oltre alle [redacted] processuali. Il giudice [redacted] ha concesso nel [redacted] la [redacted] sospensione condizionale [redacted] pena e la libertà provvisoria.

g. f.

dal Cuneese

[redacted] sindaco diventa Cavaliere

ACCEGLIO — Il sindaco Riccardo Benvegnù è [redacted] insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine [redacted] merito della Repubblica italiana. Per il battagliero primo cittadino del paese d'Alta Valle Maira [redacted] anche un premio per l'attività che svolge in favore dello sviluppo del piccolo [redacted] e della vallata.

[redacted] L'Aima ritira il moscato

CUNEO — Le organizzazioni professionali contadine Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori che avevano interessato il governo per una rapida soluzione del problema, [redacted] informate telegraficamente ieri mattina che il ministero dell'Agricoltura ha autorizzato l'Aima a ri[redacted] mila ettolitri di vino moscato che [redacted] stato [redacted] perché non trovava compratori, presso cantine sociali e singoli produttori. Il moscato consegnato ai centri di raccolta sarà destinato alla distillazione.

Il prezzo [redacted] intervento dell'Aima sarà di 1.326 lire il litro che copre appena [redacted] spese [redacted] almeno non provoca grosse perdite a chi non riusciva più a collocare il prodotto. La [redacted] vino moscato è dovuta principalmente alla diminuzione delle esportazioni in conseguenza dello scandalo [redacted].

[redacted] Intesa per gli stagionali

CUNEO — Cgil Cisl e Uil da una parte, Unione Agricoltori e Coldiretti dall'altra, hanno raggiunto l'intesa per il contratto per [redacted] stagionali valido [redacted] il 1986. I lavoratori del settore della frutta sono stati divisi fra raccoglitori e cernitori e per la paga fra coloro che l'anno scorso hanno lavorato [redacted] agricoltura per più di 50 giornate e per quelli che [redacted] stati impegnati per [redacted] periodo inferiore.

I cernitori e i raccoglitori del primo gruppo riceveranno rispettivamente 6.350 e 6.200 lire all'ora, il secondo 6 mila e 5.800. Dal compenso dovranno essere detratti [redacted] previdenziali a carico [redacted] lavoratore. [redacted] mila persone, in maggior parte avventizi, che saranno tra [redacted] impegnati nel [redacted] delle pesche e delle mele.

[redacted] a Costigliole

COSTIGLIOLE SALUZZO — E' stata intitolata a Piero Bacenetti [redacted] sezione cittadina dell'Associazione fanti in congedo, presieduta [redacted] Fortunato Allisiardi. La cerimonia, alla quale hanno partecipato [redacted]. [redacted] svolta nei pressi della cappella [redacted] San Giacomo di proprietà della famiglia Girello e recentemente [redacted] da [redacted] giovane impiegato [redacted] comune di [redacted] e [redacted] fante scomparso improvvisamente lo scorso anno.

[redacted] i fiori»

CORNELIANO — Festa patronale di [redacted] Anna da sabato a lunedì: [redacted] matti[redacted] popolare concorso di composizioni floreali [redacted] titolo «*Ditelo [redacted] i fiori*» libero a tutti. Un'apposita giuria [redacted] a premiare quelle migliori.

Cuneo, [redacted] in piazza con «Le farse»

CUNEO — Con «Le farse» di Giovan Giorgio Alione, nell'interpretazione della Compagnia «Teatro delle dieci», di[redacted] Scaglione, si conclude stasera [redacted] rassegna «Tutti in piazza» allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune.

L'appuntamento [redacted] per le ventuno e trenta nel cortile del palazzo municipale. Tra [redacted] farse scritte da Alione, avvocato e letterato astigiano del Quattrocento, il regista Massimo Scaglione ha scelto le quattro più significative.

[redacted] Per «*Alba estate cinema*», questa sera nell'area verde della scuola enologica sarà proiettato il film «*Troppo forte*» con Carlo Verdone e Alberto Sordi (Italia, 1985). In[redacted] gratuito.

VOLO ACROBATICO - La protesta di un pilota di Bene Vagienna

[redacted]

[redacted] VAGIENNA — La massima aspirazione di Gianfranco Cillario, [redacted] anni, [redacted] assieme a due fratelli dell'Eurostampa di Bene Vagienna, scapolo, sarebbe stata quella di poter partecipare [redacted] campionati mondiali [redacted] in programma [redacted] ad agosto. Ma Cillario fino a questo momento non [redacted] inserito nella squadra [redacted] d'I[redacted] che non gli permette neppure di partecipare a titolo personale.

Questa volta il pilota, che già nel [redacted] non [redacted] ottenuto il permesso di partecipare ai campionati europei, ha deciso di non arrendersi e di chiedere spiegazioni ufficiali su quanto è avvenuto all'Aeroclub d'Italia.

Afferma il Cillario: «*In particolare, mi interessa sapere quali criteri sono stati adottati per la scelta dei piloti che fanno parte [redacted] un'eventuale squadra nazionale o comunque i nominativi dei piloti presentati ufficialmente dall'Italia. Inoltre, vorrei sapere perché non posso partecipare, a titolo personale e a mie spese, ai campionati italiani*».

Le traversie di Gianfranco Cillario hanno origini più [redacted]. Il pilota acrobatico di Bene Vagienna (questo titolo lo possiede [redacted] lontano 1979) partecipa a tutte le [redacted] campionato italiano dal 1980 in [redacted]. Nel 1980, appunto, il Cillario non partecipa però a gare internazionali: in quanto è sesto nella classifica nazionale (e della squadra acrobatica nazionale fanno parte solo i primi cinque). Nel [redacted] invece, si classifica quarto e diventa terzo dopo la morte di un altro pilota. Però, proprio quando spera di poter partecipare [redacted] gare internazionali, riceve dall'Aeroclub d'Italia [redacted] lettera nella quale si dice che le [redacted] di acrobazia [redacted] effettuate in Italia nel 1984 non [redacted] valide. [redacted] spiegazioni, [redacted] non riceve risposte.

Gianfranco Cillario

Dice [redacted] Cillario: «*Nel 1985 presento domanda per partecipare, a titolo individuale, ai campionati europei informando, per correttezza, l'Aeroclub d'Italia. Al momento della gara, però, l'Aeroclub ritira la mia iscrizione in quanto sarei stato [redacted] pilota italiano [redacted] e la partecipazione avrebbe potuto [redacted] considerata di squadra, [redacted] che lo ritengo [redacted] legittimo, in base [redacted] vigenti regolamenti*».

[redacted] quella data i rapporti fra Cillario e l'Aeroclub peggiorano decisamente. Il pilota benese si vede praticamente costretto, malgrado [redacted] un aereo personale, ad effettuare venti [redacted] di allenamento sull'Aeroclub di Lugo. [redacted] successivamente [redacted] di aver intenzione di partecipare, a titolo personale, [redacted] mondiali [redacted] almeno fino a questo [redacted] non ha ricevuto [redacted] risposta precisa.

Andrea Cornaglia

CALCIO - Un giovane del Cuneo Alpitour

Mario Volcan all'Inter

CUNEO — L'hanno subito battezzato «il piccolo Serena», per il fisico e per l'abilità nel colpire di testa.

Mario Volcan, dronerese [redacted] origine trentina, classe [redacted] sta vivendo un'estate di [redacted] gno. I [redacted] che ha segnato con [redacted] allievi del Cuneo Alpitour lo hanno portato nel giro del grande calcio.

Prima «provini» con Juven[redacted] e Torino, poi, [redacted] settimana, l'invito a [redacted] dove, nella [redacted] dell'Inter, si è ritrovato [redacted] a Walter Zenga e Evaristo Beccalossi (in partenza verso il Brescia).

Cuneo, Inter e papà Volcan hanno trovato subito l'accordo: Mario svolgerà con i nerazzurri la preparazione estiva (inserito [redacted] zione degli allievi). Poi [redacted] vigilia della stagione agonistica, saranno definiti i parti[redacted] del suo passaggio.

Un avvenire pieno di [redacted] ranze per un [redacted] solido, in [redacted] eccellente e [redacted] una grande volontà.

Con il Cuneo [redacted] iniziato fra gli esordienti, arrivando già a [redacted] in prima squadra. Enrico Bonorzelli, che è [redacted] suo allenatore nella scorsa stagione, così ne tratteggia [redacted] caratteristiche [redacted]: «*E' grintoso, se entrare in [redacted] non si tira indietro e non teme le botte favorito anche dalla solidità fisica. Eccellente nel gioco di testa, [redacted] un mancino naturale, che dovrà lavorare per arrivare a colpire [redacted] disinvoltura anche di destro. Può fare molta strada, perché [redacted] una gran voglia [redacted] faticare e [redacted] fare bene*».

Mario Volcan, 16 anni

E' [redacted] quattro fratelli [redacted], Sergio, Na[redacted] e, appunto, Mario): frequenta l'istituto per [redacted] ed è allegro di carattere, il che dovrebbe favorirlo nell'inserirsi con i nuovi [redacted] gni milanesi.

Non è il solo sportivo di famiglia: suo fratello Roberto [redacted] stato nazionale di sci fondo [redacted] anche [redacted] se la cava bene con gli [redacted]. [redacted] meglio con il pallone.

gl. f.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot [illegible] Europa 17. [illegible]

CERCHIAMO in Bra [illegible] o dintorni [illegible] Tel. [illegible] 0172/423.094

LE CUPOLE

CUPOLE LIDO

Domanisera un [redacted] in più per venire a [redacted] CUPOLE

[redacted]

Il re [redacted] discoteche...

[redacted] CHE [redacted] SIA CON VOI

Ingresso unico L. 10.000

I CINEMA E IL TACCUINO

[redacted]

[redacted]
FIAMMA: Il mio nemico.
ITALIA: Il supermaschio [redacted] signore raffinato.

[redacted] VAGIENNA
ALLODI: [redacted]

BRA
IMPERO: riposo.

[redacted]
[redacted] Rocky IV.

ORMEA
[redacted] riposo.

[redacted]
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, p.za Galimberti 14.
Al[redacted] Vitt. Emanuele 36.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 148.
Fossano: Municipale II, v. Marconi 85.
Mondovì: Bello, p. Sant'Agostino 11.
Saluzzo: Oeflippi, [redacted] Italia 56.
Savigliano: Morichiaro, p.za Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

[redacted] Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.10; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.41.17; Peveragno 63.86.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.82.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.26.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.83.33; Bra 42.52.81; [redacted] 7.10.03; Fossano 63.57.71; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.43.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del [redacted] Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.27.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.48; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.25.85.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 61.31.51.

Corpo Forestale Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.85.91; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.13.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.71.16; Demonte 9.51.58; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.82; Ormea 5.11.40; Saluzzo 4.13.07; [redacted] 9.61.93; Villanova Mondovì 59.95.66.

[redacted] meteorologiche, situazione [redacted] rischi slavine e valanghe: (0171) 6.63.23.

Polizia stradale [redacted] Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; [redacted] 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.29.24.

Pronto soccorso. Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.98.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo 24.81; Ussl 59 Dronero 91.76.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo 40.21; Ussl 64 Bra 42.00.73; Ussl 65 Alba 36.32.11; Ussl 66 Mondovì 49.41; Ussl 67 Ceva 72.23.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.52.11; Saluzzo 4.56.61; Savigliano 2.23.23.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 36, tel. 67.048.

SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA - SVENDITISSIMA

MAGAZZINI AZ [redacted]

Via [redacted] per Neive CASTAGNITO (CN)

SVENDITISSIMA

TUTTO SCONTI

Mobili
Arredamento giardino
Arredamento bagno
Lampadari
TV Color - HI-FI
Elettrodomestici
Casalinghi
Articoli regalo

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI [redacted]
oltre 5000 mq di esposizione - Alcuni esempi [redacted] prezzi

Tv [redacted] 15" Philips - Grundig e varie marche da	L. [redacted]
Tv Color 20" con [redacted]	L. 639.000
Tv Color 21" con telecomando	L. 799.000
Tv Color 22" Timeroste Philips	L. 745.000
Autoradio stereo mangianastri	L. 48.000
Videoregistratore da	L. 459.000
Radiosveglia Philips da	L. [redacted]
Telefono da	L. 10.900
Tv Bn 12" Philips	L. 155.900
Lavatrici da	L. 189.000
Congelatori da	L. 229.000
Frigorifero Ignis 2 porte 250 lt	L. 389.000
Gelataio Simac [redacted]	L. 219.000
VaporSimac System	L. 59.900
Caffè Simac Junior	L. 139.000
Bravo Simac 6 (30 velocità)	L. 79.900
Baby Gaggia	L. 219.900
Rasoio Philips	L. 36.000
Salotto: divano 3 posti+2 poltrone	L. 299.000
Libreria 5 piani laminato noce	L. 57.000
Tavolino salotto laminato noce	L. 33.000
Portatelefono 2 piani ottonato	L. 26.000
Soggiorno con 3 elementi da 60 cosi composto: Tv bar vetrina, tavolo e 4 sedie	L. [redacted]

Cucine componibili - sale - soggiorni - camere - salotti - camerette in stile e moderne a prezzi di veri e grandi affari

Dondolino	L. [redacted]
Base per [redacted]	L. [redacted]
[redacted]	L. [redacted]
Sedia pieghevole da giardino	L. [redacted]
Brandina campeggio	L. 15.900
Borsa frigo 14 lt	L. [redacted]
Barbecue a valigetta	L. 18.000
Frigo portatile 22 lt	L. 14.900
Stendibiancheria coppia Top	L. [redacted]
Passapomodoro inox	L. 11.900
Centrifuga scolainsalata	L. 2.950
Servizio tavola 41 pz porcellana Ginori decorato a mano	L. 99.000
Servizio posate 25 pz inox con manico in Abs colorato	L. 10.900
Bar per Rasoio colori vari	L. 7.000
Coordinato tavola 108 pz	L. 249.000
Valigetta Arcopal 31 pz	L. 37.900
Mini calcolatrici con tutte le funzioni [redacted]	L. 5.900

... e altri 100 mila articoli a prezzi di sottocosto.
TUTTI I PREZZI SONO IVA COMPRESA E DOPPIA GARANZIA

APERTO [redacted] MATTINA
Chiuso lunedì mattina e mercoledì mattina

ORARIO: Mattino dalle 8,30 alle 12,00 — Pomeriggio dalle 15,00 alle 19,30

PROSEGUONO I FESTEGGIAMENTI [illegible] LA FIERA DEL [illegible]

Canale. La sfilata dei borghi durante il Palio dello scorso anno (Telefoto Alba)

Domani sera a Canale il Palio delle borgate

Una sfida che mobilita i rioni - Gli altri appuntamenti

CANALE — Proseguono con un [illegible] afflusso di visitatori le manifestazioni della «Fiera del pesco», una delle rassegne più antiche dell'Albese, inaugurata domenica mattina, presenti i sindaci Roero e numerose autorità.

Nell'ambito della festa appuntamento specifico richiamo agli [illegible] del grosso agricolo-commerciale [illegible] ministra [illegible] è il secondo «Palio dei Borghi», ai quali i canalesi attribuiscono molta importanza come momento di aggregazione, per rinverdire, creare amicizie, ripristinare consuetudini.

Dicono Roberto Ambrosio, Marcello Gemmetto, [illegible] coordinatori del [illegible]: «È un avvenimento che mobilita e coinvolge tutti i canalesi. Da settimane giovani e meno giovani sono al lavoro per rilanciare l'immagine del proprio borgo, far rifiorire le tradizioni legate, in genere, alla ricorrenza del [illegible] patrono. Le feste tradizionali nei vari borghi culminano [illegible] Palio che viene riproposto, [illegible] sua seconda edizione, dopo i lusinghieri risultati ottenuti l'anno scorso».

Un [illegible] regolato [illegible] tanto di statuto, con capitani e probiviri (questi ultimi hanno il compito di dirimere eventuali contestazioni) e con una giuria [illegible] che [illegible] punti ad ogni competizione. Il borgo che al termine [illegible] [illegible] avrà [illegible] il maggior punteggio, riceverà il Palio '86, simbolo standardo con lo [illegible] di Canale. Il quartiere [illegible] [illegible] a vincerlo tre volte avrà diritto a tenerlo, diversamente [illegible] dovrà rimettere in gara alla prossima edizione della [illegible].

La disputa del Palio inizia [illegible] [illegible] con giochi e sfide tra squadre [illegible] borghi in piazza Martiri [illegible] Libertà. Sabato pomeriggio nuovamente in piazza (San Bernardino) per una caccia al tesoro. Simpatico l'intervento dei ragazzi che si cimenteranno in una divertente partita [illegible] [illegible].

Il momento culminante sarà domenica pomeriggio con la grandiosa [illegible] [illegible] allegorici [illegible] le vie cittadine allestite dai nove borghi in gara guidati dai rispettivi capitani: Borgo S. [illegible] (capitano Sandro Boero), Mombirone (Luciano [illegible] to), Borgo Florito (Walter Fuschi), San Vittore (Michele [illegible] Gallino), San Bernardino (Mino Gorgerino), Centro (Dino Lurgo), San Michele (Marilena Montrucchio), San [illegible] (Mario Montrucchio) e Borgo Valpone (Franco Pavarino).

Sono stati nominati probiviri Palmiro Damonte, Franco Murru, Felice Sandri, Giuseppe Destefanis, Federico Faccenda, Fernando Palluda, Roberto Piovano, Luigi Tornavasio, [illegible] Vacchina.

La proclamazione [illegible] borgo vincitore avverrà in [illegible] [illegible] nice folcloristica [illegible] grande allegria. «L'anno scorso, alla sfilata dei carri hanno assistito [illegible] 10.000 persone — dice il presidente del comitato festeggiamenti [illegible] Ambrosio —. La Fiera di Canale è sempre molto frequentata, favorita anche dal periodo di ferie in cui si svolge. Molti canalesi [illegible] vivono altrove tornano al paese, altri vengono per trascorrere alcune ore in allegria».

Sono attesi anche numerosi stranieri. Domani arriveranno 120 tedeschi della cittadina gemella di Sersheim che saranno ospitati nelle famiglie o negli alberghi. Si tratterranno fino a domenica e parteciperanno alle manifestazioni.

In particolare sabato sera nella chiesa di S. Bernardino si terrà un concerto con le corali di Sersheim e di Canale. Domenica mattina gli atleti dell'Associazione ginnica di Sersheim si cimenteranno [illegible] piazza.

[illegible] è stato uno dei primi [illegible] dell'Albese a unirsi in gemellaggio con [illegible] paese straniero. Oltre che con Sersheim è unito con Rodilhan (Francia) ed ha favorito diversi gemellaggi di Paesi del Roero con altrettanti stranieri. Per questa sua attività Canale ha ricevuto il «drapeau d'honneur» dall'Associazione dei Comuni d'Europa [illegible] gli avvicinamenti tra i popoli».

Intanto [illegible] ultimi giorni [illegible] fiera, [illegible] Palio, spiccano tra le [illegible] manifestazioni, la [illegible] ciclistica in circuito cittadino, [illegible] l'intervento di Gino Bartali. La giornata di [illegible] ai giochi per i ragazzi nel pomeriggio e ad una [illegible] gli anziani in [illegible]. Venerdì sera grigliata in piazza Italia [illegible] vino del Roero servito dagli [illegible] di Agliano e rallegrata dall'équipe Campagnola. Domenica mattina richiamerà l'attenzione [illegible] partenza di una mongolfiera (ore 9.30). Tutti i pomeriggi (eccetto il sabato) appuntamento alle ore 17 in piazza Trento e Trieste per il [illegible] delle pesche

Gianfranco Fiori

CANALE
44ª FIERA DEL PESCO
(26/7-3/8/'86)

Programma

Mercoledì 30 luglio
- [illegible] 17 Mostra mercato delle pesche
- [illegible] 20 Corsa ciclistica cittadina

[illegible] luglio
- ore 14 Gara alle bocce a coppie alla [illegible]
- ore 16,30 in piazza Italia «Pomeriggio dei [illegible]
- ore 17 Mostra mercato delle pesche
- ore 18,30 Cena con gli anziani
- ore 21 «2° Palio dei Borghi»

Venerdì 1° agosto
- [illegible] 17 Mostra mercato delle pesche
- [illegible] 20 Saluto agli amici tedeschi di Sersheim
- ore 21 Grigliata con vini del Roero - Complesso «L'Equipe Campagnola»

[illegible] agosto
- ore [illegible] «2° Palio dei Borghi» con c[illegible] al tesoro
- ore 21 Serata canora dei corali di Canale e Sersheim
- ore 21,30 Serata danzante con il complesso «Pinuccio ed i [illegible] del [illegible]

Domenica 3 agosto
- ore 9,30 Partenza [illegible] mongolfiera
- ore 10 Esibizione associazione ginnica di Sersheim - Ba[illegible] musicali
- ore 16 «2° Palio dei Borghi» [illegible] sfilata di carri allegorici
- ore 21 Discoteca per tutti
- ore 22 Spettacolo pirotecnico a chiusura [illegible] «44° Fiera del Pesco»

E' stato subito costituito da [illegible] gruppo di produttori della sinistra Tanaro

Consorzio di tutela e valorizzazione per il nebbiolo Roero diventato Doc

[illegible] — Il «Roero», il [illegible] ha avuto solo recentemente il riconoscimento della denominazione di origine controllata (le prime bottiglie Doc sono entrate in commercio il 1° [illegible] di quest'anno) ha già un consorzio di tutela e valorizzazione. E' [illegible] regolare [illegible], davanti al notaio, in questi giorni, per iniziativa di un gruppo di produttori della sinistra Tanaro, assistiti dalle organizzazioni agricole e dalla Camera di commercio.

Il nuovo organismo associativo di [illegible] potranno far parte tutte le categorie interessate a questo vino dai viticoltori singoli e associati, ai commercianti, industriali, aderisce alla Associazione [illegible] del barbaresco e [illegible] d'Alba (per vini d'Alba s'intendono i consorzi del dolcetto, [illegible], nebbiolo, dei dolcetti di Vi[illegible] e Dogliani ai quali si è aggiunto ora quello del Roero).

Dice il presidente del neo consorzio, Tommaso Rabino, produttore di Santa Vittoria d'Alba: «Lo [illegible] è quello di valorizzare, far conoscere il nebbiolo Roero, tutelarlo, difenderlo dalle attività degli speculatori. Si tratta di una produzione circoscritta ai comuni della sinistra Tanaro, [illegible] zona ben delimitata, non estesissima, che ha una [illegible] tipicità e che non dovrebbe [illegible] difficile controllare per garantire che [illegible] il marchio Roero [illegible] giunga sulla tavola [illegible] solo vino autentico. Inoltre — prosegue [illegible] — alla produzione di questo vino concorrono tanti piccoli vitivinicoltori che hanno difficoltà a farsi [illegible] sapere, a farsi sentire. Il consorzio intende dare una mano».

[illegible] adesioni [illegible] aperte sia per l'iscrizione dei vigneti all'albo Doc presso la Camera di commercio, sia al [illegible] di tutela [illegible] l'associazione che ha sede [illegible] Alba.

Terenzio Ravotto, direttore della Coldiretti albese osserva: «La nostra associazione si è fatta promotrice di [illegible] se riunioni nei paesi della zo[illegible] Tanaro [illegible] spiegare l'importanza [illegible] [illegible] e dell'adesione al consorzio, presso i viticoltori. Ci auguriamo che aderiscano numerosi per garantire un proficuo lavoro. L'unione fa la forza, come si suol dire».

[illegible] aderendo a questi organismi di tutela, i produttori si sottopongono volontariamente ad una serie di controlli. Un'attività rigo[illegible] che ha già [illegible] i suoi frutti con il barolo [illegible] il barbaresco i cui consorzi, nati nel 1934, si sono poi trasformati nel 1960 in associazione accogliendo anche quelli degli altri vini a denominazione di origine. La Doc-Roero alla quale ha fatto seguito la nascita del consorzio, è stata riconosciuta con D.P.R. del 18 marzo '85 ed è entrato in vigore con la vendemmia dello scorso anno. Siccome il disciplinare prevede un invecchiamento minimo di sei mesi, dal 1° giugno di quest'anno hanno potuto essere immesse sul [illegible] le prime bottiglie Doc.

Canale. Un'immagine [illegible] spettacoli [illegible] domenica per l'inaugurazione della Fiera del pesco (Telefoto Alba)

Dice Roberto Damonte, produttore di Canale e animatore della Bottega del vino: «L'accoglienza sul mercato è stata discreta anche se giugno non è il momento più adatto per presentarsi con un vino [illegible]. Il [illegible] è un vino da [illegible] giovane, sarebbe opportuno eliminare l'invecchiamento. È già pronta [illegible] proposta di modifica al disciplinare in tal [illegible]. Vi sono [illegible] altri nebbioli che vengono invecchiati».

Canale è nel cuore della zona tipica di [illegible]. È uno dei quattro [illegible] Cornegliano, Priocai, Vezza in cui superficie [illegible] per intero [illegible] disciplinare Doc. [illegible] inoltre compresi, in parte, quelli [illegible] Baldissero, Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Monta, Montaldo, Monteo, Santo Stefano Roero, Monticello, Pocapaglia, Priocca, [illegible] Vittoria e Sommariva Perno. Il Roero, colore [illegible] rubino, sapore [illegible] gradazione minima 11 [illegible] e mezzo, è [illegible] vino di origine antica, considerato di [illegible] lignaggio (era già preferito dai Savoia), [illegible] si ritiene [illegible] sia stato, ingiustamente, a lungo dimenticato e non sufficientemente valorizzato, a differenza dei «fratelli [illegible] Tanaro».

Il riconoscimento [illegible] e il consorzio di tutela dovrebbero [illegible] queste carenze. Non solo: [illegible] vi è già un'altra iniziativa in cantiere. La provincia [illegible] aprire un'enoteca pubblica a Canale. Lo ha fatto presente durante l'inaugurazione della fiera, domenica scorsa a Canale, il vicesindaco [illegible] Barbero. L'assessore regionale all'agricoltura, Lombardi, ha risposto che le enoteche in Piemonte sono già [illegible] e comportano spese, ma che la Regione [illegible] manchera di prendere in considerazione la richiesta degli amministratori e produttori roerini. Tra le novità, in tema di vini, il settore che ha ormai raggiunto un'importanza pari, [illegible] superiore, alle tradizionali pesche nell'economia della zona, è la [illegible] pratica [illegible] ottenere la Doc anche per il raro e pregiato bianco Arneis.

g. f.

CANALE (26 LUGLIO-3 AGOSTO)

BRINDA CON NOI ALLA FIERA DEL PESCO

La Barbero di Canale offre il suo Asti Spumante D.O.C.

BARBERO dal 1891

APICOLTURA
FRATELLI BREZZO
Miele - polline - pappa reale - cera - propoli
Specialità frutta al miele per cesti natalizi
Materiale apistico moderno e razionale
Fraz. [illegible] tel. 0173 90.109 - 90.650
[illegible] ROERO

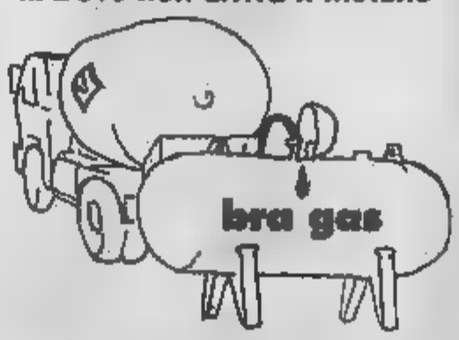
BREZZO APICOLTURA

Arc linea BUSNELLI SILVANINI SORGENTE DEI MOBILI TOSIMOBILI mini
ruata arredamenti Studio progettazione d'interni
ALBA statale alba-bra tel. [illegible]
PROSSIMAMENTE NELLA [illegible]

SIECAB
di Cavallotto G. & C. s.n.c.
Impianti elettrici - Automatismi
Impianti con controllori programmabili
Studi - Progetti - Realizzazioni
Via S. Rocco 32 - [illegible] (CN) - Tel. (0172) 423.101

ARIA e ROSSANO e C. snc
Carpenterie metalliche varie
e lavorazione lamiera
Costruzioni
Recinzioni
Ringhiere balconi e
Ringhiere scale interne
CORNELIANO D'ALBA - [illegible] Marconi n. 31 - Tel. 0173 619.229

... Dove non arriva il metano



bra gas
Gas per uso domestico e industriale
[illegible] BRA (CN) - [illegible] Piumati 169/A
Tel. 44.281 (2 linee)

F.LLI ROBALDO S.p.A.
Concessionario [illegible]
C.so Canale [illegible] - [illegible] - Tel. 0173 363.956
[illegible]
a condizioni particolarmente vantaggiose

SAAB [illegible] aria condizionata tetto apribile
Anno '83 anticipo L. 1.000.000 [illegible] L. 440.000
[illegible] 90 1.9 grigio metallizzato
Anno '84 anticipo L. 1.000.000 rate da L. [illegible]
[illegible] GTL
Anno '83 anticipo L. 1.000.000 rate da L. 200.000
ALFAROMEO ALFETTA 2000 L
Anno '79 anticipo L. 500.000 [illegible] da L. 150.000
[illegible] 205 GRD
Anno [illegible] anticipo L. 800.000 rate da L. 320.000
FIAT [illegible] 708
Anno '84 anticipo L. 1.200.000 rate da L. 350.000
FIAT 131 MARATEA 2000 grigio quarz
Anno '84 anticipo L. 600.000 rate da L. 330.000
FIAT RI[illegible] DCL
Anno '84 anticipo L. [illegible] rate [illegible] L. 260.000
FIAT RITMO 60 CL
Anno '84 anticipo L. [illegible] rate [illegible] L. 280.000
FIAT REGATA DS
Anno '85 anticipo L. 1.000.000 rate da L. 440.000
FIAT REGATA DS
Anno '84 anticipo L. 1.000.000 rate da L. 200.000
UNO [illegible] nero
Anno '84 anticipo L. [illegible] rate da L. 240.000
UNO 45 FIRE
Anno '86 anticipo L. [illegible] rate da L. 280.000
VOLKSWAGEN GOLF GTI T.A.
Anno '83 anticipo L. 1.000.000 rate [illegible] L. 300.000
PANDA 30
Anno '84 anticipo L. 300.000 rate da L. 190.000
FIAT 127 1050 CL grigio metallizzato
Anno '80 anticipo L. 300.000 rate da L. [illegible]

Sistema Usato [illegible]
Questo è il marchio che difende i vostri acquisti

CONSIGLI [illegible] GLI IMPIANTI E L'ISOLAMENTO DEGLI EDIFICI

Gasolio, non perdere tempo

Come si possono diminuire le dispersioni [illegible] calore - L'«Idrocecal», [illegible] apparecchiatura che assicura economie

CUNEO — E' il periodo del «solleone», ma è anche tempo di [illegible] (per tradizione, [illegible] soprattutto [illegible] convenienza) al riscaldamento [illegible] [illegible] prossima stagione invernale. In questo [illegible] l'abbinamento [illegible] il grande caldo [illegible] la saggia preoccupazione per il «lungo freddo» che verrà non è anacronistico. Da sempre [illegible] Cuneese nei mesi di luglio e di [illegible] proprio i più caldi, [illegible] provvede [illegible] rifornimento delle cisterne per l'impianto di riscaldamento. Sia per evitare — ammaestrati dalla crisi del petrolio degli anni scorsi — di [illegible]re colti alla sprovvista, [illegible] l'impianto centrale a secco sia perché in questo periodo le aziende distributrici del gasolio, potendo programmare con metodo i rifornimenti, [illegible] in grado di offrire agevolazioni di vario genere.

E' anche il momento opportuno per preoccuparsi delle condizioni generali degli impianti [illegible] riscaldamento, predisponendo manutenzione accurata (pulizia delle cisterne, della caldaia, [illegible] bruciatore, delle elettropompe), [illegible] anche di verificare le condizioni [illegible] che su trascurate possono incidere pesantemente sulla spesa globale di riscaldamento, favorendo disperazioni di calore che possono raggiungere anche il 50-60 [illegible] cento. E con quello che costa il gasolio (malgrado i ribassi di questa stagione), qualunque spesa per migliorare le condizioni ambientali [illegible] fatta e quasi subito ammortizzata.

Innanzitutto sarebbe necessario provvedere all'isolamento delle sottofinestre: nella maggior parte delle costruzioni, [illegible] in [illegible] montata la finestra è limitato [illegible] [illegible] tavolato di spessore nettamente inferiore a quello [illegible]. Ed è proprio [illegible] questi vani [illegible] installati i termosifoni: ne consegue una fortissima dispersione [illegible] calore verso l'esterno attraverso il sottile [illegible].

Per eliminare questo inconveniente si possono utilizzare feltri di fibra di vetro rivestita su [illegible] facciata di un sottile [illegible] [illegible] alluminio speculare [illegible] riflette il [illegible] re verso l'interno della [illegible] za.

Oltre all'isolamento delle [illegible] che portano l'acqua calda, è consigliabile provvedere ad un'accurata verifica degli infissi delle finestre e delle porte e soprattutto dei [illegible] dove si avvolgono tapparelle e saracinesche: tutta la cavità dovrebbe [illegible] foderata, con modica spesa, con feltri termoisolanti. Sono accorgimenti [illegible] se attuati [illegible] favoriscono un forte risparmio [illegible] spese generali [illegible] riscaldamento.

Sono [illegible] [illegible] aziende fornitrici di gasolio a fornire queste raccomandazioni, questi consigli per un uso corretto e razionale delle preziose fonti energetiche e [illegible] calore. Una di queste [illegible] de, la «Centro Calor», distributrice dei prodotti [illegible] del gruppo Eni, fornisce addirittura apparecchiature a [illegible] tegni tecnici che possono ridurre ulteriormente i consu- [illegible] di combustibile per riscaldamento. Un'apparecchiatura brevettata, l'«Idrocecal», consente di emulsionare acqua con olio combustibile (la nafta [illegible] 3/5 che costa di [illegible] e [illegible] l'Iva [illegible] [illegible] 0 per cento), ottenendo una combustione pressoché totale e quindi praticamente [illegible] fuliggine e residui che intasano la caldaia e senza causare inquinamento [illegible].

L'«Idrocecal» [illegible] un'apparecchiatura molto semplice, economica, che si applica facilmente a qualunque caldaia. *«I risultati che si ottengono* — dice Giovanni Boina, presidente della Centro [illegible] — *ripagano entro un* [illegible] *la spesa sostenuta per l'installazione. In un condominio medio di 15-20 alloggi, con* [illegible] *caldaia avente una potenzialità di 300 mila Kcal/h, con il funzionamento a gasolio si spenderebbero, Iva compresa, circa 16 milioni;* [illegible] *l'olio combustibile fluido 3/5 emulsionato con l'Idrocecal la spesa si ridurrebbe,* [illegible] *con i prezzi attuali, a* [illegible] *milioni e 168 mila lire».*

[illegible] «Centro Calor» ha realizzato [illegible] anche [illegible] novità tecnica, il «Taser», un'apparecchiatura elettronica che [illegible] [illegible] taratura automatica di alta precisione effettua [illegible] durante [illegible] riempimento del serbatoio [illegible] combustibile.

Infine, un consiglio [illegible] condomini che hanno la fortuna, avendo i loro alloggi al centro dell'edificio, nei piani intermedi, [illegible] «protetti» — dal punto [illegible] vista termico — in confronto agli altri più esposti al freddo e alle intemperie: se la loro temperatura ambiente [illegible] [illegible] elevata, eviterà, invece di spalancare finestre e porte anche in pieno inverno, non esiterà a chiudere alcuni radiatori. Ciò [illegible] vorrebbero un risparmio [illegible] e, quindi, con effetti benefici anche per loro stessi.

Giorgio Ravasi

Cuneo. L'addetto di un'azienda del capoluogo [illegible] il pieno di gasolio a un condominio [illegible] centro (Telefoto Bedino)

Si possono spuntare prezzi [illegible] [illegible] periodo [illegible]

Fare il pieno d'estate è sempre conveniente

Cuneo. Dall'autobotte alla cisterna: il rifornimento [illegible] gasolio è assicurato anche [illegible]to

CUNEO — *«L'estate? La stagione migliore per fare il rifornimento* [illegible] *gasolio».* Ma quest'anno dietro la regola si cela l'incertezza. [illegible] che il prezzo nei [illegible] mesi possa [illegible] scendere [illegible] [illegible] dei [illegible]'è la politica dei paesi produttori di petrolio. E così molti utenti restano [illegible] sul da farsi, se cioè provvedere al rifornimento [illegible] rimandare [illegible] prossimo autunno.

Oltì da anni opera nel settore consiglia, però: la prima soluzione: *«Giugno e luglio restano comunque i* [illegible] *migliori per chi intende fare il pieno della cisterna»,* spiegano alla direzione della PetroliBra: *«E' vero che lo scorso anno il prezzo del gasolio è salito fino a dicembre per poi ribassare* [illegible] *in pieno inverno, ma è stato l'eccezione rispetto l'andamento degli* [illegible] *ventiquattro anni».*

La pensano allo stesso [illegible] [illegible] Olicar e alla Giasolli, [illegible] di [illegible] *«Con la liberalizzazione del mercato è* [illegible] *vantaggioso acquistare il gasolio d'estate perché si possono spuntare prezzi indubbiamente inferiori rispetto a quelli praticati nel periodo invernale, che, per ovvi motivi, è quello in cui c'è maggior richiesta. E* [illegible] *c'è un fattore che non va sottovalutato: oggi come oggi il prezzo del prodotto petrolifero ha raggiunto un livello così basso che difficilmente potrà scendere a* [illegible] *Se si* [illegible]*dono dal prezzo di* [illegible] *le 250 e più lire* [illegible] *tasse e l'imposta sul valore aggiunto si scopre infatti* [illegible] *il prezzo reale di* [illegible] *litro di gasolio è* [illegible] *poco superiore* [illegible] *cento lire. Ecco perché* [illegible] *difficilmente immaginabile un* [illegible] *ribasso. Molto più probabile, invece, appare un rialzo, tanto più che tutti riconoscono che l'attuale quotazione del dollaro è decisamente inferiore al reale valore* [illegible] *moneta americana».*

[illegible] opportuno, dunque, fare [illegible] pieno. Lo sostengono [illegible] [illegible] Petrocalor di Alba, pur [illegible] nascondendo che *«dare indicazioni precise su quale scelta privilegiare in un momento così particolare è difficile anche per noi che siamo addetti ai lavori. L'unica certezza è che chi sceglie di fare* [illegible] *pieno in questo periodo risparmia, rispetto* [illegible] *dodici mesi fa, 170 lire il litro: e non è certamente poco! Lo scorso anno, infatti, il gasolio costava circa 670 lire il litro, oggi il prezzo di listino è fissato in 521 lire».*

Un'ulteriore garanzia sull'opportunità del momento per il rifornimento viene proprio dagli stessi operatori del settore. Tutte le società di distri[illegible]zione di gasolio hanno, infatti, provveduto o stanno provvedendo a consistenti acquisti, [illegible] che le scorte mediamente sono aumentate di un [illegible] per cento. *«E' la conferma che comunque a settembre il prezzo aumenterà,* [illegible] *non oltre per il sensibile incremento della domanda, che ci convince a rifornirci già adesso per poi riuscire a distribuire il prodotto* [illegible] *autunno»,* aggiungono [illegible] [illegible].

[illegible] la scelta del periodo migliore per l'acquisto [illegible] del gasolio può senza dubbio rappresentare [illegible] un'importante occasione di risparmio. [illegible] [illegible] da sottovalutare gli [illegible] che [illegible] tempo gli stessi [illegible] [illegible] prodotti petroliferi consigliano [illegible] utenti per limitare le fughe di calore e risparmiare.

[illegible] [illegible] studio compiuto da alcuni esperti è emerso che il [illegible] per cento [illegible] dispersioni sono la conseguenza di una [illegible] vecchia e di un impianto di distribuzione non più efficiente. Prima regola, quindi, una buona manutenzione [illegible] impianti, cominciando [illegible] l'eliminazione delle incrostazioni di calcare. E' bene assicurarsi pure che i passaggi di fumo siano periodicamente puliti per evitare che sia alterato l'equilibrio termico. Anche i bruciatori hanno una [illegible] rilevante nel contenimento dei consumi: [illegible] garantirsi [illegible] combustione [illegible] eccellente occorre periodicamente verificare la [illegible] a punto e la pulizia della testa di [illegible] il controllo della pressione della pompa di alimentazione (che [illegible] uno degli apparecchi più delicati e quindi vulnerabili dell'impianto termico). E [illegible] [illegible] delle buone condizioni delle cinghie di trasmissione, [illegible] funzionamento del trasformatore di [illegible]ione.

g. p. l.

Guarnero petroli
costamagna PETROLI S.P.A.
- Lubrificanti
- Gasolio trazione
- Gasolio riscaldamento
- Olii combustibili
- Carburanti agricoli
- Cherosene

- UN BUON SERVIZIO...
- UN GIUSTO SCONTO...
- QUALITA' DEL PRODOTTO...
- VUOL DIRE INVERNO CALDO ED ECONOMICO!!!

UNA BUONA OCCASIONE PER CONOSCERCI

Sede [illegible] Regione Cornetti 130
[illegible] **depositi:**
[illegible]**lo:** Regione Cornetti 130, telefono 0173/77.396
Verzuolo: Strada Provinciale 15/b, telefono 0175/85.230

OMETTO Cav. [illegible]
di OMETTO NARCISO & Figli
Costruzione impianti termici civili e industriali
Bruciatori
Nafta - Gasolio - Metano
Termoregolazione - Progettazione
Installazione - Manutenzione centrali termiche
Conduzione impianti
BRA - Via Isonzo [illegible] - Tel. 43107-412.500

OLICOM s.n.c.
di Troia Giacomo e Fiorella
[illegible]
- Gasolio
- Riscaldamento
- Autotrazione
- Kerosene
- Olii Combustibili
- Olii lubrificanti

Viale Rimembranza N. 14 - [illegible] - Telefono (0173) 70.386

olicar S.p.A.
[illegible] e Deposito BRA
Via Don Orione, 39 - Tel. 0172/44.001
Deposito CUNEO
Via Bisalta, [illegible] Borgo S. Giuseppe - Tel. 0171/402.005
Deposito [illegible]
[illegible] Cortemilia, 10 - Tel. 0173/49.631

GASOLIT spa
Prodotti per riscaldamento
Carburanti
Lubrificanti e prodotti speciali per agricoltura, autotrazione [illegible] industria
Manutenzione e gestione impianti termici
Concessionaria
FIKA
Tel. (0172) Uff.: 411.503 - 411.511) ab.: 46.807
BRA - Via Cuneo 186

GASOLIO? o il gasolio di sempre o il gasolio invernale Mobil
BRA - Via Don Orione, [illegible]
Telefono (0172) 45.73.84/5
- RISCALDAMENTO
- AGRICOLTURA
- AUTOTRAZIONE
anche il prezzo è un vantaggio!

COVER s.n.c.
di Altare B. & C.
Strada Piozzo 9 - Tel. (0173) 750.110-750.554 - 12061 CARRU'
Costruzione di impianti di:
Condizionamento
Ventilazione
Riscaldamento
VIA VEGLIA 10/13 - TEL. 328.397 - 10136 TORINO

Agip
Centro servizi Energia
[illegible] STRUTTURE
NUOVE TECNOLOGIE
[illegible] IL CONTENIMENTO [illegible] CONSUMI
- Ottimizzazione dei rendimenti attraverso la termodiagnostica
- Realizzazione di coibentazione
- Utilizzazione energie alternative e rinnovabili quali carbone, solare, ecc.
- Definizione di nuovi impianti di riscaldamento e condizionamento
- Fornitura di combustibili liquidi e solidi
- Conduzione, assistenza, manutenzione, adeguamento impianti secondo norme vigenti
- Fornitura [illegible] calore con tariffe a misura
- Installazione di apparecchiature esclusive Agip

Oggi s'inaugura il convegno

Lo sport e la salute a Cuneo insegnanti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — S'inaugura [illegible] pomeriggio (ore 17) al cinema Monviso il terzo convegno dell'Ichper (*International Council for Health, Physical Education and Recreation*) che proseguirà fino a sabato.

Su iniziativa dell'Unione chinesiologi italiani, si parlerà per 4 giorni di «Salute ed educazione fisica negli Anni Novanta», con il contributo di docenti universitari ed esperti di venti Paesi.

«E' il primo convegno in Italia che prende in esame l'attività motoria nel suo complesso — spiega l'insegnante [illegible] Giorgio Berlotta, consigliere nazionale dell'Unione a cui aderiscono i professori diplomati negli Istituti Superiori di Educazione Fisica (Isef) —, dalla scuola all'agonismo, dalla formazione del corpo alla riabilitazione, dall'espressione corporea-psicomotoria alla danza».

Cuneo, nell'organizzazione del convegno, ha battuto la concorrenza di Venezia e Montecatini. «La città è una grande [illegible] di farsi conoscere da un pubblico internazionale che difficilmente potrebbe raggiungere con i consueti messaggi promozionali», spiega l'assessore Bergia Giraudo, presidente del Comitato comunale.

L'appuntamento — [illegible] il quale sono anche previsti concerti, danze folcloristiche, spettacoli sportivi e gite nelle Langhe e nel Parco delle Alpi Marittime, a cura della Promocuneo e della Minerva viaggi — si articola in [illegible] plenarie e gruppi di studio.

Saranno trattati l'attività motoria e i suoi problemi; i fattori di rischio di malattia [illegible] nei bambini; le alterazioni morfologiche dell'età evolutiva; l'educazione [illegible] e lo sport nella scuola: la formazione dell'insegnante.

I gruppi di studio si occuperanno di salute ed efficienza fisica: ricerca; sport e educazione fisica nelle [illegible] nazioni; preparazione degli educatori; programmi scolastici: danza; paramismortismi; psicomotricità.

Giorgio Berlotta sottolinea l'importanza di una corretta impostazione dell'attività fisica. «Purtroppo negli ultimi anni ci sono stati errori di valutazione e speculazioni a catena. Esempi eloquenti sono il jogging per tutti, [illegible] innocuo e gratuito, poi la ginnastica aerobica e oggi le palestre di body building, che sono nate come funghi, spesso con generici istruttori».

Giuseppe Grosso

IL MONFERRATO, STORIA DI UNA GRAN TERRA (1)

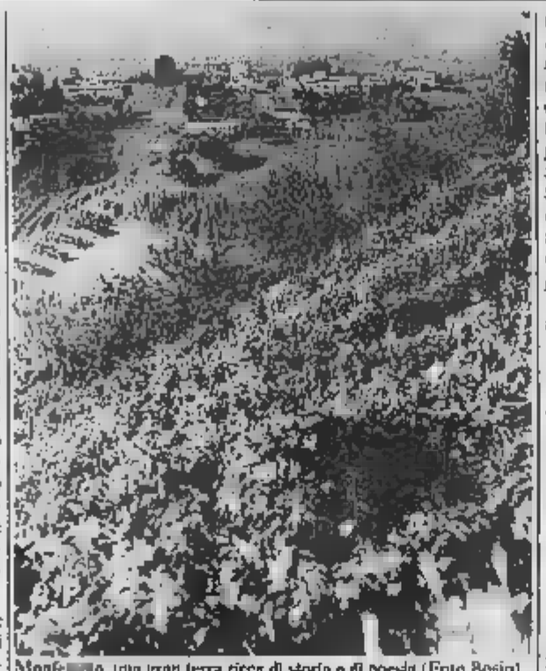
Quel suol d'Aleramo

Nella leggenda della fondazione, narrata [illegible] fra Jacopo da Acqui nel 1339, c'è [illegible] capostipite di sangue tedesco e un territorio che giace fra il fiume Po e il Tanaro

Case antiche di campagna, profumo di glicini a primavera, di fieno d'estate, presenza odorosa di stalle: se entrando in una stanza si capita di alzare [illegible] occhi al soffitto e ritrovarsi abbagliato da un candido giardino di gesso fiorito spartito da grosse travi di legno scuro, ecco, sei in Monferrato.

La terra di una gente tanto ricca di roccia, tanto assetata di bellezza da saper trasformare le marne delle sue cave in opere d'arte: i soffitti «genuini» appunto, un tripudio di stelle e rosoni, aquile bicipiti, ostie fiammeggianti e cherubini. Tesori da poveri che sembrano sprigionare un senso rassicurante di intimità, un invito a riandare indietro, verso le radici di un mondo contadino a cui sarebbe ingratitudine attribuire solo rigore di costumi e [illegible] nel coltivare e lavorare le uve.

Oggi le solidissime gerbere di gesso rinforzate da [illegible] e modellate sulle forme di legno che un tempo (e si risale al Cinquecento) venivano vendute nei mercati dei paesi vicini alle cave (Azzimengo, Castelnuovo, Coreonato, Marentino, Montiglio, Murisengo, Piovà, Montalfia, Cortanze, Magliano) sono diventate preziosità da collezionisti che incantano gli studiosi d'arte. Ma ancora alla portata [illegible] turisti, richiamo sempre stimolante per curiosi e devoti in cerca di testimonianze, sul Sacro Monte di Crea (tumultuosa «il Paradiso» di gesso e creta, angeli santi e diavoli che si protendono dal soffitto della più alta cappella sulla collina da cui il Monferrato si fa panorama e orizzonte).



Monfe[illegible]o, una gran terra ricca di storia e di poesia (Foto Bosio)

Non [illegible] quindi stupire se la [illegible]grafia di questa terra ricca [illegible] inventiva è disegnata dal fantasma di un cavallo bianco che galoppa scolpitando sulle colline.

La leggenda della fondazione, narrata da fra Jacopo da Acqui [illegible] 1339, ha come primo attore Aleramo o Aledramo, il capostipite di sangue tedesco dei marchesi del Monferrato. I suoi genitori, pellegrini di Sassonia, giunti a Serravalle in visita all'abbazia [illegible] Santa Giustina mentre erano diretti a Roma, vi lasciarono il figlio appena nato che fu battezzato Aleramo, cioè Allegrezza, dai castellani che li avevano ospitati. Ma i genitori si pentirono mentre facevano ritorno e il bimbo, rimasto orfano, crebbe a Serravalle diventando poi cavaliere e coppiere dell'imperatore Ottone I.

Conosciuta la figlia del [illegible] sovrano tedesco, Alasia, se ne innamorò. Un amore impossibile per la diversità [illegible] posizione sociale, ma alla [illegible] non difettava l'intraprendenza. Fu lei a persuadere il valletto [illegible] fuga.

Inutilmente inseguiti dai soldati dell'imperatore, galoppano in sella a due cavalli, uno bianco e uno [illegible] (da cui i colori del drappo [illegible] se), fino [illegible] monte detto Ardena, a ridosso di Albenga e Alassio.

La vicenda da cantastorie è raccontata con piastrelle di ceramica sul famoso moretto di Alasio, la città che riconobbe in Alasia la sua fondatrice.

In Liguria Aleramo mantiene la famiglia facendo il carbonaio, [illegible] quando serve dire che [illegible] Albenga, di cui è fornitore, recluta truppe per combattere Brescia ribelle all'imperatore, si aggrega come cuciniere.

A Brescia si distingue [illegible] per l'audacia [illegible] battaglia sia per l'abilità nelle giostre e quando il vescovo rivela all'imperatore il segreto di quell'oscuro cavaliere, l'imperatore perdona figlia e genero, li accoglie con i figli nella reggia, consegna loro un drappo bianco, e rosso, lo scrigno di nobiltà e infine gratifica Aleramo del titolo di marchese concedendogli «tanta terra quanta [illegible] re giorni sarebbe riuscito a circondare correndo a cavallo».

Da quella frenetica galoppata per monti e valli tra il Tanaro e il [illegible] e [illegible] il Monferrato.

Per aggiungere la realtà alla leggenda c'è chi rimanda a un diploma di Ottone [illegible] Aleramo datato 21 marzo [illegible] in cui si cita «la Marca [illegible] Monferrato». Ma Vincenzo De Conti, che centocinquant'anni fa scrisse una ponderosa «Storia di Casale e del Monferrato» in dieci volumi nata [illegible] una accurata ricerca [illegible] antichi archivi, mette in guardia sul vero significato di un documento dove [illegible] parlerebbe soltanto «del permesso di disporre [illegible] beni allodiali avuti forse già in eredità».

Ed ecco salta fuori [illegible] altro documento del [illegible] (o 961): una donazione al monastero [illegible] Grazzano in [illegible] Aleramo e moglie compaiono già con il titolo di marchesi.

La focosa Alasia però è uscita di [illegible] per far posto a una seconda moglie, Gilberta [illegible] Gerberga, figlia di Berenga[illegible] II che poi cederà al genero lo scettro [illegible] regno d'Italia. La tradizione parla anche di una terza moglie e di cinque figli maschi che generarono i vari rami della stirpe aleramica.

Ma quali [illegible] i precisi confini di «quel tratto della Gallia Cisalpina o vogliasi Lombardia che (sempre citando [illegible] De Conti) giace tra il fiume Po e [illegible] Tanaro; ora in ameni[illegible] fruttiferi colli ergendosi, ora stendendosi in fertili ubertosi piani e da Basignana ove essi fiumi si uniscono verso le Alpi, montando sin verso i giochi da cui le loro sorgenti ricevono, e fu sempre mai conosciuto [illegible] la denominazione di Monferrato»?

E' uno dei tanti «segreti» di questa terra magica che fa dire a quell'appassionato ricercatore di cose monferrine che è Domenico Testa in apertura della sua «Storia del Monferrato»: «...tutun ch' a viv in soi petegrini/ in sta tera magica, e si colini / i m' inebrio con [illegible] so splendor».

Che [illegible] significhi quel nome ricco di suggestioni lo spiegheremo nella prossima puntata.

Vittoria Sincero

(Continua)

Viaggio [illegible] Varzo, nelle montagne del Novarese, sulla frontiera [illegible] la Svizzera

Un week-end nel Parco all'Alpe Veglia fra laghi e vette dove volano i falchi

DOMODOSSOLA — *Nel vasto panorama delle aree protette del Piemonte è la regione che in Italia ha più parchi e oasi naturali [illegible] c'è un gioiello verde lassù dove le montagne confinano con la Svizzera, e sotto le quali passa il più lungo tunnel ferroviario [illegible] mondo: il Sempione. E' l'antica terra dell'Alpe Veglia, nel comune di Varzo. [illegible] Alpi Pennine e Lepontine [illegible] l'uomo [illegible] re istituito per sopravvivere in una economia tipicamente alpestre: pascoli e bestiame.*

E' [illegible] questa montagna nell'alta valle Ossola che la Regione ha creato quest'oasi naturale. Una meta eccezionale per chi ama salire a piedi nei silenzi delle vallate alpine, dove l'unico rumore è il vento [illegible] i tarlet che porta l'eco dei rodoni appesi al collo delle mandrie al pascolo.

Ma i tesori dell'Alpe Veglia sono molti: bisogna cercarli con discrezione. Chi ama esclusivamente l'ambiente ha fontane e cascate, prati e boschi, antichi villaggi. C'è un particolare fiorellini natalizio su queste mo[illegible]: abeti e larici arrivano fino a 2200 metri. Fermare [illegible] sguardo durante una escursione significa cercare la preziosa flora ammirare le [illegible] baite [illegible] le[illegible] e pietre grigie, co[illegible] le sfumature dei pascoli fioriti, ascoltare le grida degli uccelli o ammirare col binocolo i voli concentrici dei falchi.

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia: un'ottima meta per un week-end d'estate (Da «Piemonte Parchi»)

[illegible] questo lembo dell'Ossola c'è uno dei più ricchi ambienti minerali italiani, un [illegible]rico Eldorado per chi apprezza [illegible] gioielli naturali. Ma è anche che non si possano portare a casa. [illegible] sono apatiti, calciti, piriti, zeoliti, clorifi, quarzi, adularia e molti altri. Insomma: una terra preziosa, oggetto di studio [illegible] di ricerche scientifiche.

Non solo, ma [illegible] questi monti sperduti [illegible] poteva [illegible] altrimenti) un'ecogna minerale che fu scoperta da due montanari 80 anni fa. Si aprì anche una attività alberghiera, poiché le virtù terapeutiche di quell'acqua e il loro ampia risonanza che durò tuttora. [illegible] così l'Alpe Veglia acquistò i suoi primi ospiti, che ora possono trovare alloggio in tre alberghi. Chi vuole soggiornare più rustici può usufruire del campeggio o provare l'agriturismo alpestre, imparando dai margari [illegible] si fa il gustoso formaggio.

Ed è appunto viaggiando con gli scarponi [illegible] piedi e lo zaino in spalla, di alpeggio in baita, che si apprezzano gli antichi ritmi e riti dei [illegible] ti nella loro fatica tramandando [illegible] padre in figlio. [illegible] mina fra vallosi e pascoli, tra balze e sentieri, fiorate di co[illegible]fera e i «laghi delle streghe», in uno stretto legame tra uomini e ambiente. Dal fondovalle si sparia fino alla corona di bricchi che raggiunge il cielo a 2000 e più metri di altezza. Fra ghiaccitai e ghiaie. [illegible] Moro alla [illegible] Mottiachia, dalla Punta [illegible] d'Aurona al monte Leone, [illegible] corone [illegible] monti che quasi vuol proteggere questa [illegible] naturale.

Giuliano Dolfini

Brà: eletto presidente Arci-Gola

BRA — Il Tanaro, nel tratto fra [illegible] e Bra, ha tenuto a battesimo l'Arci-Gola, la lega enogastronomica dell'Arci costituitasi ufficialmente con un'assemblea itinerante che ha fatto tappa a Fontanafredda, Verduno e Barolo. Luoghi dove si mangia bene e [illegible] beve meglio, secondo l'imperativo della legnata per iniziativa dell'Arci-Langhe, che [illegible] sede a Bra.

Il «Boccondivino», i cui i soci «cruciali» di Treiso e di Alba (l'Osteria dell'Unione e la Trattoria dell'Arco, che però [illegible] ristoranti «normali», non riservati ai soci) hanno fatto scuola, puntando [illegible] riscoperta dei [illegible] non solo come necessità [illegible] come momento fondamentale della vita quotidiana, individuale e as[illegible] Tra poco l'Arci-Gola aprirà un altro locale ad Asti.

Durante l'assemblea costitutiva, che è servita anche [illegible] approvare lo statuto, i rappresentanti dei 50 circoli Arci rappresentati hanno eletto all'unanimità presidente nazionale dell'Arci-Gola Carlo Petrini, 37 anni, braidese. g. nov.

Canelli: lo sponsor (Gancia) non accetta l'allenatore (Ciravegna)

Un «divorzio» per colpa del vino?

Le parti smentiscono, [illegible] in paese tutti parlano di questo «caso» - Questione d'immagine

[illegible]

CANELLI — Per raccontare «una storia d'estate, una [illegible] calcio parlato, chiediamo aiuto ad [illegible] grande allenatore [illegible] passato, a quel José Luis Carniglia che approdò alla corte della «Signora», [illegible] non [illegible] «Vecchia», a Torino, [illegible] Juventus. Uomo [illegible] grande temperamento, non [illegible] le mezze [illegible] misure e se per caso doveva contenersi lo precisava prima d'iniziare a parlare.

Così faremo noi per potervi [illegible] [illegible] una società di [illegible] dilettanti (il Canelli), di uno sponsor (Gancia) e di un allenatore (Giuliano Ciravegna). E come il buon vecchio Carniglia preciserono [illegible] interventi come faceva lui: «*par amigna*»; no[illegible]e che non potevano [illegible] divulgare, pena il licenziamento del mister, a «*officiali*», cioè l'insieme del discorso che doveva [illegible] spazio sui gior[illegible]

[illegible] il [illegible] e Ciravegna, [illegible] durante le ultime partite [illegible] campionato di Promozione. La società ha intenzione [illegible] puntare in alto e l'allenatore, [illegible] mister dei Bra, uno dei tecnici più seri e preparati del Piemonte, è disposto a guidare la formazione «azzurra». Tutto bene al primo incontro, e anche [illegible] secondo. [illegible] ciela s'impegna in un poderoso potenziamento della «rosa», Giuliano Ciravegna vuole raggiungere l'Eccellenza [illegible] due anni [illegible] presenta il [illegible] programma. Il matrimonio sembra riuscito, anzi il tecnico [illegible] (abita a Roreto di Cherasco) parla dei Canelli in termini entusiastici. E' soddisfatto d'aver avuto [illegible] e [illegible] di portare alla sua corte alcuni giocatori che [illegible] Bra si sono espressi ai [illegible] mi livelli.

Giuliano Ciravegna

Dopo qualche giorno, dal felice matrimonio si passa al divorzio. E Giuliano Ciravegna, funzionario del Banco di Roma di Cuneo, [illegible] il «licenziamento» [illegible] [illegible] pacatezza: «*Sì, ho lasciato il Canelli perché il previsto programma [illegible] potenziamento non si potrà realizzare*». E' una dichiarazione «*officiale*» e pochi giorni dopo arriva la conferma [illegible] Canelli: «*Siamo costretti a ridimensionare le nostre [illegible] e quindi non possiamo continuare ad avvalerci della [illegible] del signor Ciravegna*».

[illegible] Il paese tutti sanno perché Giuliano Ciravegna è stato «licenziato». Lo sanno anche i dirigenti [illegible] Canelli, che [illegible] [illegible] a tacere. Lo sanno anche i dirigenti della «Gancia», lo sponsor ufficiale della squadra. E adesso raccontiamo l'altra storia, secondo lo stile di Carniglia, [illegible] «*par amigna*».

Giuliano Ciravegna ha il torto d'avere un cognome che (in questi mesi è fra i più chiacchierati d'Italia. Si chiama Ciravegna come il negoziante di vini che da Narzole ha invaso mezza Italia con prodotti fatti con il metanolo. E' vero che Ciravegna allenatore [illegible] bancario stimato ed apprezzato, oltre ad [illegible] un bravo tecnico di calcio, ma è anche [illegible] che la Gancia non aveva nessuna intenzione di «legare» il proprio nome a quello [illegible] un sofisticatore, anche se indirettamente.

Il mondo del [illegible] anche se siamo a livelli dilettantistici, è fra i più pettegoli in assoluto e forse Vittorio Valfarino [illegible] e la sua direzione [illegible] hanno [illegible] [illegible] giusto. Ciravegna [illegible] pagato [illegible] colpe [illegible] sue, per un cognome [illegible] lo lega, [illegible] malgrado, ad un personaggio coinvolto in uno scandalo senza precedenti. Però pensiamo per un attimo allo slogan che avrebbe potuto essere coniato. «Il Borgonesia i grandi vini» [illegible] chiamati «i *mafiosi*», perché [illegible] legati ad un sofisticatore; i bianconeri della Biellese venivano attaccati: «Il *mondo Guido Angelli*» perché Alazzone era lo sponsor della squadra; e poi ancora la Valenzana («*Paperi gli arbitri in lingotti d'oro?*») e l'Albese («*Dove [illegible] trifolate?*»). Legare [illegible] nome di Gan[illegible] con quello [illegible] Ciravegna (il sofisticatore) sarebbe proprio stato un gioco da ragazzi.

Fiorenzo Panero

IL CLIENTE IN FESTA

vieni al sidis

DI ALBA

dal 21 luglio al 2 agosto

TI DIVERTI E VINCI LA SPESA

sidis IPERMERCATO

ATTENZIONE GENTE OCCHIO AI PREZZI!!!

Il mercatino dell'abbigliamento effettua una GRANDE VENDITA

SCONTO 50% 2 x 1 SCONTO 50%

tutta [illegible] merce estiva: Maglieria Camiceria - Costumi [illegible] bagno ★ Uomo - Donna - [illegible] ★

Compri 2 paghi 1

Inoltre: con una spesa superiore a L. 50.000, REGALIAMO n. 1 GALLINA MOSTRANA

ORARIO APERTURA

Mattino 8,30-12,30

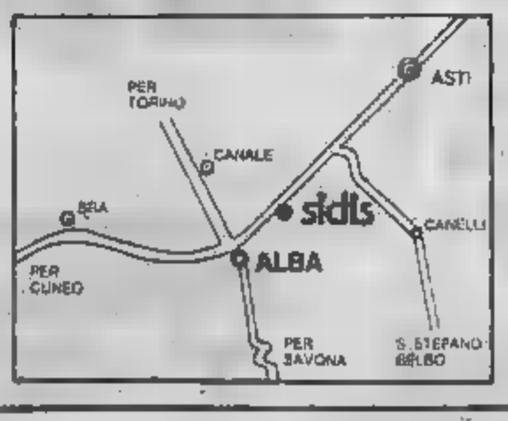
Pomeriggio 16-20

Lunedì mattina chiuso

AMPIO PARCHEGGIO

sidis [illegible] ALBA

Corso Asti 24/G (località Vaccheria)



Com. aff. n. 10-7-86 [illegible] 50

I GENOVESI CHE CONTANO L'ingegner Giancarlo Contri

E' l'uomo delle grandi opere ha guidato la ripresa edilizia

Sposato, un figlio, presidente dell'associazione costruttori edili della provincia di Genova - Consigliere delegato della «Mantelli» - Un raro caso di fedeltà azien

Giancarlo Contri

«C'è ancora tro[po] scettici[smo]»

GENOVA — «*Restiamo sempre i protagonisti della ricostruzione della città*», s'è chiesto Giancarlo Contri nel corso dell'ultima assemblea dell'associazione costruttori. E subito dopo, s'è data una risposta affermativa, allargando il concetto contenuto nella parola «ricostruzione»: «*Non si tratta dello stesso fenomeno, quasi eroico, del dopoguerra, con la città semidistrutta e ferita, ma si tratta di un significato che è anche filosofico e descrive emozioni e attese, oltre che l'esigenza di ridisegnare una città ricca e civile che ha bisogno d'un assetto razionalizzante*».

Contri, «*dirigente vecchio stile*», cerca di fissare le qualità del moderno «manager» adatto ai problemi attuali: «*Il manager deve essere [illegible] di capo, con l'aggiunta d'una grande capacità di congiungere tutte le forze. Deve perciò essere dotato di molta pazienza*».

In pratica, secondo Contri, i dirigenti privati e pubblici (quindi gli amministratori) dovrebbero rivolgersi alle prospettive attualmente disponibili con lo spirito di chi conquista per la prima volta un territorio fertile e fecondo. Un'aggressività da pionieri, dunque? «*Io sono nato a Genova da genitori emiliani, trasferiti in Liguria poco prima che venissi al mondo. Hanno amato Genova come la terra promessa e io la amo ancora con lo spirito dell'immigrato appena giunto. Ecco, credo che un pizzico di questa energia condita di speranza e di fede potrebbe compiere il miracolo. Genova è intelligente, ha [illegible] il senso antico, come città di "cervelli" economici e imprenditoriali, quindi ha i geni dello scetticismo nel sangue, anche se questo scetticismo s'ammanta di giusta e lodevole prudenza. Ma la fine del secolo incombe e non si può più lasciarsi andare a pigri esercizi d'intelligenza*».

p. l.

GENOVA — L'ing. Giancarlo Contri, genovese, 61 anni, sposato, un figlio, presidente dell'associazione costruttori edili della provincia di Genova e consigliere delegato della «*Mantelli*» (da nove anni), una delle maggiori società appaltatrici di grandi opere d'Italia, conduce un'esistenza tranquilla e schiva: sino a pochi anni fa, pur [illegible] conosciuto dagli addetti ai lavori, non poteva essere annoverato tra i «*grandi protagonisti*» della vita e soprattutto della ripresa economica di Genova.

[illegible] blu [illegible] Trigoso

RIVA — Anche [illegible] ha la sua «zona blu», area dove l'accesso alle auto è consentito solo ai residenti. E' stata individuata nella zona di Riva, a levante del Canturi, raggiungibile con una deviazione poco prima delle gallerie di Moneglia. La zona vietata alle auto è quella che dal [illegible] «Quattro Venti» va verso ponente. (m. r.)

Delegazione [illegible] oggi in Regione

SESTRI LEVANTE — Una folta delegazione di operai della Fit Ferroviti partirà questa mattina, alle 8, con quattro pullman diretti a Genova. Qui gli operai raggiungeranno la sede della Regione, in via Fieschi, dove è in programma la discussione di tre mozioni sul problema Fit: una presentata dalla maggioranza, una dal pci e una dal [illegible]. Le tre mozioni contengono in [illegible] una ferma sollecitazione al governo perché dia corso alla legge 88. (m. r.)

Questo [illegible] conseguenza dei [illegible] edilizio in città e [illegible] perdita di specializzazione (e quindi del blocco degli investimenti) nelle [illegible] sioni dopo il [illegible] con meriti e misfatti del dopoguerra, inarrestabile sino agli inizi degli Anni Sessanta.

Invece, la ripresa dovuta a diverse grandi opere — dalla tormentata Via Madre di Dio, sino ai lavori in via di svolgimento quali Corte Lambruschini e il Centro direzionale di San Benigno — hanno rilanciato il ruolo dei costruttori. Non solo: nelle prospettive delle grandi celebrazioni colombiane si parla con sempre maggiore insistenza della realizzazione di un nuovo centro congressi e della ristrutturazione del porto storico recuperato, anche nella nuova trama viaria, alla città come centro turistico e diportistico.

Ci sono poi i progetti di insediamento universitario, per non parlare del grande progetto di risanamento del centro storico. Proprio a questo obiettivo dirigono le speranze dell'associazione costruttori. Contri, forte [illegible] vecchia esperienza nel settore delle grandi opere dove pubblico e privato s'intrecciano, ha assunto [illegible] la presidenza del Cored, il consorzio per il recupero edilizio. D'altro canto, come dirigente al vertice della «*Mantelli*», l'ing. Contri fa [illegible] un mastodontico lavoro per la costruzione d'un ponte gigantesco in Ecuador, ha realizzato una grossa tranche dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto, un intero [illegible] della direttissima ferroviaria Roma-Firenze e l'ampliamento dello stabilimento siderurgico Italsider di Taranto.

L'ultima opera che sotto la [illegible] la «*Mantelli*» [illegible] realizzando è la costruzione dei moli e delle opere a mare del porto di Voltri.

Membro di [illegible] dozzina di consigli d'amministrazione, sempre nel settore edile, l'ing. Contri tiene, per conto [illegible] Genova «*edilizia*», collegamenti con tutto il resto dell'Italia e con il mondo, con una particolare attenzione [illegible] ciò che concerne le innovazioni tecnologiche. E', caso unico nel suo ambiente, un «*uomo felice*» [illegible] parlando, perché, dopo la laurea in ingegneria civile a Genova nel 1949 e dopo il servizio militare, è entrato alla «*Mantelli*» nel 1951 e vi ha percorso tutti i gradini della carriera.

Per i grandi obiettivi della città (che non vede [illegible] in chiave edilizia, perché sostiene che [illegible] è possibile considerare l'economia dello sviluppo d'un territorio a settori) ritiene che la costanza e la presenza continua, nonché la capacità progettuale, siano le carte vincenti. Ora, il dialogo, come presidente dell'Associazione costruttori di Genova, è con la nuova giunta. Nei giorni scorsi, nel corso d'un confronto pubblico, l'assessore all'urbanistica Mario Epifani ha accolto di buon grado le proposte per il centro storico. La sfida per il «*maquillage*» (e forse qualcosa di più) della città vecchia è cominciata. Ora è il momento delle fasi esecutive, le più delicate.

Paolo Lingua

Incremento del 7,5 [illegible] primi sei mesi

Aumentano i traffici del porto di Genova

Cresciuto anche il movimento dei container

GENOVA — Anche il porto di Genova [illegible] mento positivo dell'economia e nei primi sei mesi di quest'anno ha fatto registrare un incremento pari al 7,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Secondo i dati comunicati dall'ufficio studi del Consorzio Autonomo [illegible] Porto di Genova i settori nei quali le percentuali di [illegible] del traffico registrano valori più [illegible] sono quelle delle cosiddette «*merci [illegible]*», [illegible] quelle che richiedono manipolazioni e quindi impiego di mano d'opera, che sono aumentate del 9,4% e le merci in container che hanno [illegible] segnare un balzo in avanti del 6,9%.

Nel porto del capoluogo ligure il cresciuto anche il movimento dei container (+ 2,1%) pur se in modo minore rispetto all'andamento che sembrava ormai consolidato.

I settori dove, invece, nei primi sei mesi del 1986 si sono registrate flessioni sono quelli dei traghetti (—8,7%), le merci «*rinfuse*» (cioè senza imballo) da sbarcare (—1,3%).

Nel primo semestre di quest'anno c'è da registrare poi anche un favorevole andamento relativo all'impiego di mano d'opera. La giornate lavorative, infatti, [illegible] passate da una media pro capite di [illegible] del primo [illegible] 1985 a 165 del periodo gennaio-giugno '86.

Il comunicato del Consorzio conclude sottolineando come «*l'incremento degli oli minerali (+ 5,1%) in una fase di incertezza sugli effetti del calo del prezzo del petrolio, fa ben sperare sull'andamento della produzione industriale, fattore determinante che condiziona i commerci marittimi*».

g. r.

In molte località sono già stati decisi i rincari delle tariffe

Aumenta la nettezza urbana ecco la situazione nel Levante

In alcuni centri la proposta [illegible] modificare le [illegible] per [illegible] raccolta [illegible] - [illegible] Comune più esoso è quello [illegible] S. Margherita: 1300 [illegible] quadrato - Gli altri casi

Sta per arrivare la «*stangata della rumenta*». Tra ottobre e novembre riceveremo a casa la cartella delle tasse da pagare, quest'anno tra l'altro in un'unica soluzione visto che l'annunciata entrata in vigore della «Tasco», poi rinviata, ha spiazzato molti Comuni che solo in questi giorni sono corsi ai ripari, applicando quasi tutti un aumento pari al 20 per cento.

[illegible] tariffe a metro quadro variano da Comune a Comune.

Non sempre, però, il servizio offerto dalle [illegible] aziende comunali di nettezza urbana è adeguato alla non trascurabile cifre che [illegible]. Vediamo in breve la situazione nel Tigullio e nel Golfo Paradiso.

Chiavari. Il Consiglio comunale ha ratificato l'altra sera l'aumento della tariffa a metro quadro, [illegible] passa [illegible] a 670 lire l'anno. Come servizio, quello offerto dalla N.U. chiavarese non è né eccezionale né scadente: i cassonetti in plastica sono stati rinnovati qualche anno fa, al mattino un'autobotte, piuttosto vecchiotta, passa a lavare le strade principali. Manca, ed è un problema sentito, un servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti: vecchi mobili, elettrodomestici, rottami vari. Per i più appetibili (ferro, cartone) ci pensano alcuni privati.

Lavagna. Con l'aumento, la tassa è ora a 1010 lire il metro quadro. A Lavagna esiste un sofisticato lavacassonetti che in pochi secondi pulisce sul posto i contenitori e che può funzionare da disinfestatore. Anche qui [illegible] totalmente il servizio [illegible] rifiuti ingombranti. Spesso può capitare che pezzi di legno [illegible] altri oggetti che nessuno vuole rimangano anche dei mesi accanto ai bidoni.

[illegible] Levante. [illegible] Zoagli. Sestri ha le tariffe più [illegible] i Comuni considerati [illegible] l'aumento quest'anno era del 6,2). E' uno dei Comuni all'avanguardia in fatto di raccolta differenziata dei rifiuti, primo e unico ad avere i cassonetti verdi per la carta. Per i rifiuti ingombranti c'è [illegible] un servizio telefonico: chiamando il 45133 [illegible] può chiedere l'intervento di un furgoncino [illegible] Comune.

Rapallo. Giovedì prossimo si deciderà se applicare o no l'aumento del 20% alla tariffa attuale, [illegible] a metro quadro. A Rapallo i cassonetti non sono nuovissimi, ci sono infatti quelli di metallo più difficili da pulire, comunque funziona sia il servizio di lavaggio strade che la pulizia dei cassonetti. Per i rifiuti ingombranti il servizio raccolta funziona al mercoledì: occorre chiamare qualche giorno prima (il 10647 e depositare gli oggetti la sera prima o il mattino prima delle 8. Tutti i rifiuti vanno a finire alla discarica di Tonnego.

Santa Margherita. Qui la spazzatura è praticamente d'oro. La tassa è pari a 1300 lire al metro quadro. Non esiste un servizio vero e proprio di raccolta rifiuti speciali.

Portofino. La «perla del Tigullio» si mantiene su standard [illegible] anche la tariffa annuale è infatti di 1100 lire al metro quadro, e va paragonata ai [illegible]. Gli alberghi, come dovunque, pagano di più: 6000 lire a metro quadro, le boutiques 4850 lire. A Portofino non esistono i cassonetti tradizionali ma appositi contenitori in ferro che ben s'inseriscono nell'ambiente del borgo. La raccolta, sulla piazzetta, viene effettuata con carrelli elettrici assolutamente silenziosi e anche al pomeriggio c'è chi provvede, in piazzetta e nel centro, a pulire le strade e a vuotare i contenitori più piccoli.

Zoagli. Da 570 lire la tassa è passata a 740. Esiste il servizio [illegible] pulizia strade e cassonetti con getto d'acqua, ma [illegible] quello della raccolta rifiuti speciali. Il sindaco Agostino Santangelo ammette questa lacuna, sottolineando che verrà [illegible] quanto prima [illegible] l'affidamento [illegible] appalto dell'intero servizio N.U. Oggi come oggi spesso molti finiscono per gettare televisori o mobili [illegible] scrostate o lungo i torrenti.

Infine Recco, dove la tassa [illegible] portata a 873 lire, a Cogorno, dove ieri sera [illegible] è discusso sull'aumento che dovrebbe portare la tassa da 530 a 680 lire il metro quadro. [illegible]

[illegible], [illegible] formato dal bus

SESTRI LEVANTE — La Caritas diocesana e numerose associazioni di volontariato hanno inviato una lettera alla Tigullio Trasporti e ai sindaci dei Comuni della 19ª Usl sollecitando il prolungamento del tragitto delle autocorriere per [illegible] Levante, con una fermata vicina [illegible] ospedale

A LEZIO [illegible] FOTOGRAFIA

Alassio. L'[illegible] del bel tempo e anche dei turisti [illegible] (i tedeschi, [illegible] ne sono soli sono la metà degli ospiti d'Oltralpe, [illegible] [illegible] (attenti sino [illegible] prima settimana di luglio) fa ritornare un po' di ottimismo nella [illegible] del solesi. E' in leggero [illegible] il numero [illegible] turisti rispetto all'anno scorso, ma — aggiungono commercianti e albergatori — hanno posto[illegible] propensione a spendere. L'animazione si concentra in questo periodo soprattutto lungo l'arenile: l'attento obiettivo di Silvio Fiorano ha [illegible] queste due [illegible] *ragazze* alle prese con una [illegible] di fotografia.

Rapallo: al centro [illegible] Pietro

Nuovi lavori per le piscine

Previsto un mutuo di [illegible] miliardo

RAPALLO — [illegible] farsa economia imposta ai Comuni dai bilanci «magri», Rapallo [illegible] altri lavori nel Centro natatorio di San Pietro di Novella. Lo hanno deciso i consiglieri comunali che, nella seduta di lunedì sera, hanno dato parere favorevole all'accensione di un mutuo [illegible] milioni per il completamento dell'area in questione.

La somma — che verrà messa a disposizione dal Credito sportivo — servirà per l'installazione delle tribune e per la sistemazione degli spogliatoi, tutti lavori che dovrebbero essere iniziati [illegible] la fine dell'anno.

[illegible] sportivo di San Pietro, con il suo [illegible] trampolino, è il fiore all'occhiello di Rapallo. Composto da tre piscine — una, scoperta, che misura 50 metri, una più piccola per i bambini più quella coperta da 25 metri — il Centro è sede del Centro federale di nuoto. Da qui passano le giovani promesse del nuoto italiano, e sono ospitate prestigiose [illegible] petizioni nazionali ed [illegible].

Si tratta, inoltre, dell'unico complesso natatorio del Tigullio occidentale. Escludendo infatti Recco e Camogli, che ospitano entrambe una piscina, tempio delle glorie della pallanuoto, Portofino e [illegible] Margherita ne sono sprovviste, e sono quindi costrette a [illegible] gli atleti verso Rapallo.

Il «placet» del Consiglio comunale ai lavori di ampliamento delle piscine di San Pietro è quindi un fatto molto importante soprattutto dal punto di vista turistico, visto che serve ad incrementare un settore — quello dell'attrezzatura sportiva — che in quest'area del Tigullio è abbastanza carente.

A questo proposito, poi, lo stesso Consiglio comunale avrebbe [illegible] votare lunedì [illegible] l'approvazione [illegible] un piccolo [illegible] per [illegible] nel terreno retrostante la [illegible] elementare [illegible]: [illegible] dovrebbe prendere, oltre alle [illegible] attrezzature di [illegible] per bambini, anche un campo per il gioco delle bocce. La pratica, però, non è stata discussa dal Consiglio: dovrebbe attuare di qualche settimana, fino alla prossima convocazione.

r. q.

Rapallo, situazione precaria

Per il metadone [illegible] mancano i medici

Anche il primario deve occuparsi [illegible] servizio

RAPALLO — Da due giorni, a distribuire il metadone ai tossicodipendenti in [illegible] preso il servizio di Salute Mentale di Rapallo, si alternano il primario caposervizio, dottor Franco Giuffra, e il secondo medico del servizio dottor Quiliotta. I due [illegible] ric che con un'assistente sociale completano l'organico del servizio di [illegible] Mentale dell'Usl (1[illegible] pazienti psichici e 80 tossicodipendenti) [illegible] perciò, ogni giorno [illegible] 11 alle 13, distogliendo dalle attività terapeutiche, [illegible] visite, per recarsi all'ospedale di Rapallo ed attendere i [illegible] tossicomani cui consegnare il metadone.

La situazione, paradossale, [illegible] è creata con la risoluzione del contratto che [illegible] stipulato con [illegible] medici — Giovanna Rizzo, Franco D'Asta e Florisa Pendola — che fino alla scorsa settimana distribuivano il metadone all'ospedale di Rapallo.

[illegible] il dottor Giuffra, responsabile [illegible] «*A monte della decisione ci sono ragioni finanziarie, quel contratto non è neppure più rinnovabile. Certo che ora ci troviamo [illegible] della situazione, facciamo da [illegible] e da farmacisti allo stesso tempo. I pazienti che ritirano il metadone in ospedale piuttosto che in farmacia, lo fanno per una precisa [illegible] scelta terapeutica (controllo [illegible] che va mantenuto). Ma il fatto [illegible] disturba ogni giorno va a tutto discapito di tutti gli altri pazienti psichici e [illegible]. Speriamo che si riesca a cambiare al più presto*».

Nella XVIII Usl, invece, il servizio ospedaliero di distribuzione dell'eptadone è [illegible] soppresso da qualche anno. Come spiegano i responsabili [illegible] del [illegible] di [illegible] attualmente in cura, [illegible] hanno un programma di disintossicazione dall'eptadone. Lo ritirano, dietro ricetta del proprio medico, presso [illegible] farmacia. Ovviamente il rapporto paziente-farmacista è molto stretto: ogni tossico[illegible] [illegible] stessa farmacia, dove il medico ha il programma della cura elaborato dal [illegible] di Salute Mentale con il quale c'è un collegamento continuo.

m. r.

INCHIESTE I giovani [illegible] la Riviera, un rapporto [illegible] sempre facile, [illegible] aspetto importante del turismo

Sacchi a pelo? In Liguria sono già vietati

Molti centri della Riviera hanno preso provvedimenti l'anno scorso - Il «bagnino poliziotto» di Diano - Il caso di Varazze

DAL NOSTRO INVIATO

VARAZZE — Sacchi a pelo addio. Solo a Venezia? Ma no, guardiamoci attorno. La Liguria delle vacanze aveva scatenato l'offensiva contro i giovani che vogliono dormire sotto le stelle [illegible] l'anno scorso. Ora si raccolgono i primi frutti.

Alassio e Finale sono «proibite», Sanremo e Bordighera tollerano quelle poche decine di ragazzetti e di nordafricani che bivaccano sulla spiaggia. A Loano e Albenga il problema non esiste. Solo Varazze, così vicina a Genova, subisce ogni week end l'assalto dei giovani genovesi. «*Vengono, non spendono una lira: rovinano tutto*», dice il sindaco Giorgio [illegible] vietato.

Domani allargheremo invece l'orizzonte da Recco «no a Sestri Levante con un occhio di riguardo per Portofino. La Venezia della Liguria (almeno nel caso dei «nuovi turchi»).

Il bagnino poliziotto — Entra in funzione ogni notte sulle spiagge di Diano Marina e San Bartolomeo Passa e ripassa con torcia elettrica e due grossi cani al guinzaglio. Questo instancabile in costume da bagno è assunto dai titolari degli stabilimenti balneari. Anche i Comuni sono d'accordo. La questura e il comando carabinieri di Imperia danno una mano nell'allontanare capitati indesiderati. «*Sono normali servizi di prevenzione per garantire un soggiorno tranquillo ai nostri clienti*», assicura l'assessore al turismo di Diano Marina, Carlo Raimondo.

Sino alla scorsa estate i giovani arrotolavano i sacchi lungo la passeggiata. Al Lido Sant'Anna e sulla spiaggia di Borgo Prino, a Imperia, sono scomparsi.

Basta un divieto — A Loano sono riusciti ad allontanare gli «abusivi» dalle vacanze [illegible] un semplice provvedimento: l'[illegible] pedonale [illegible] zona del lungomare. Spiega il sindaco Elio Garzoli: «*I ragazzi non possono arrivare vicino alla spiaggia con le moto e allora se ne vanno nei paesi vicini. Non è certamente questo il motivo che ci ha spinto a istituire l'isola pedonale. Abbiamo sempre fatto di tutto per spalancare le porte ai giovani. Ma certe forme di esibizionismo possono avere anche risvolti negativi*».

Alt alla stazione — A Finale Ligure, invece, il caso roseo per i giovani che non dimostrino di aver prenotato una camera d'albergo o di avere amici disposti ad ospitarli, scatta non appena scendono dal treno. Chi sfugge al primo setaccio viene raggiunto, da carabinieri e vigili urbani, sulle spiagge trasformate in dormitori pubblici. E tutti sono contenti: gli altri turisti, gli albergatori, i commercianti.

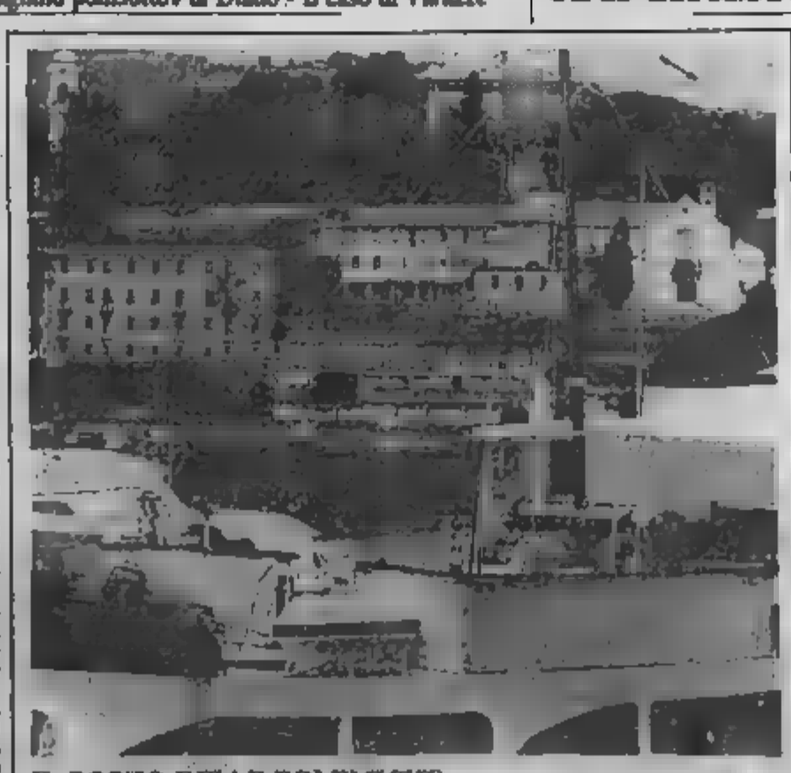
[illegible] città di frontiera — A fine luglio si trovano ancora [illegible] libere in molti alberghi. Il porto non è certo «chic». A ogni week-end è il [illegible] E [illegible] il lunedì mattina si sveglia frastornata: quelli del sacco a pelo hanno lasciato il segno. Il sindaco dice che la pazienza dei suoi concittadini è giunta al limite di guardia.

Aggiunge Craviotto: «*Dovrei avere cento vigili urbani per controllare tutti. Non credo nemmeno che l'ordinanza di Venezia ottenga i risultati sperati. Ma vogliamo creare dei lager? Siamo seri. E' una questione di maturità civile. Da noi arrivano squadre di ragazzacci che distruggono i giardini per puro divertimento e demoliscono gli impianti di illuminazione solo perché la luce, mentre dormono, dà loro fastidio.*

E allora? Ha ragione l'onorevole Capanna quando dice, dopo il caso di Venezia, che «manca solo un decreto che vieti di essere giovani»?

Campeggi e ostelli in Liguria non mancano, ma quando si arriva al giorno «ics» della stagione il numero chiuso non guasterebbe. E si può ridare decoro e eleganza alla Riviera assicurando nel frattempo adeguate strutture al turismo giovanile.

Pier Paolo Cervone



IL PORTO DELLE POLEMICHE

Santa Margherita. Da alcuni giorni il porto è al centro di vivaci polemiche per un intervento del Comune per le opere a terra. Nei piani dell'Amministrazione primo rimorchi c'è un progetto di sviluppo e potenziamento dell'attività portuale. Recentemente la Capitaneria di Genova ha concesso agli amministratori l'autorizzazione a gestire direttamente le banchine, che sarà utilizzata per la ristrutturazione da diporto

Viaggio nei «santuari» dei teen-ager tra musica, ballo e [illegible] po' di tristezza

ALASSIO — I turisti giovani: quanti, quali, come si divertono e [illegible] si [illegible] in Riviera?

Per [illegible] risposta a tracciare un profilo degli ospiti che vanno dai teen-ager sino ai 25 anni abbiamo compiuto un breve viaggio serale nella «baia [illegible] sole», proprio in quel sabato in cui in Italia hanno viaggiato per le vacanze (e dalle vacanze per il rientro) qualcosa come 15 milioni di turisti.

Da tre anni, ormai, il fine settimana dilata le dimensioni, per agonizzare e rifiorire alle prime luci dell'alba del lunedì. La regola trova subito conferma. L'Aurelia, dal fondo della discesa di Santa Croce su Alassio sino a mezzo chilometro dalla cima di Capo Mele, è un immenso parcheggio su tutti e due i lati.

C'è un solo tratto di 200 metri ancora libero nel restringimento fra Alassio e Laigueglia. Vediamo più di un vigile smanettare sul libretto delle contravvenzioni. Sentiamo, vicino, lo schianto di un tamponamento e l'infrangersi dei vetri.

Poco presenti durante la settimana, i giovani riemergono il sabato e riconquistano la maggioranza. Sono loro gran parte dei pendolari che arrivano, trascorrono qualche decina di ore di vacanza e ritornano subito a casa.

Dove sono i loro santuari, i [illegible] d'[illegible] Un tempo c'era il «marotto», ma quelli sembrano tempi preistorici.

[illegible] Mario Bertino, pittore, inventore del muretto su suggerimento di Hemingway: «*Quando eravamo giovani noi non avevamo una lira, eravamo contenti e ci divertivamo. Ora i giovani hanno molto da 15 milioni e sono sempre tristi*». Andiamo a vedere se i teen sono poi così segnati dalla tristezza.

La discoteca «*Il Bracco*», gestita da Fabrizio Benvenuti, su corso Dante, qualche centinaio di metri dal «marotto», è impenetrabile. Ci sono avventori col bicchiere in mano, in piedi, sul marciapiede. Forse in attesa di riuscire a rifarsi dentro. Il dehors rigurgita. La strada a senso unico è invasa da gruppi che decidono come trascorrere la serata.

Proviamo a rimetterci in marcia per raggiungere un'altra discoteca lontana qualche centinaio di metri ma le auto parcheggiate ai bordi di corso Europa sono una siepe senza alcun spiraglio. Sarà meglio andare a vedere a Laigueglia dove c'è la discoteca «*La merlo*» (sempre gestita da Benvenuti) che negli ultimi anni è diventata locale «in» dei giovani cresciuti (malgrado la sua capienza vicina ai 700 posti) problemi di viabilità e di ordine pubblico.

Meno congestionata, anche se affollata, la discoteca posta a levante di Laigueglia, la «*Onda music-hall*». Ancora qualche [illegible] di metri verso Alassio ed ecco un locale animato [illegible] giovani clienti: è la «*Scogliera*», un [illegible] sul mare anche con [illegible], ove i prezzi sono mantenuti a livelli abbordabili. Mentre nelle discoteche si paga sulle 15 mila lire (ingresso e consumazione), un drink qui costa 5 mila lire.

Intanto giungono le note dall'amplificazione del vicino dancing all'aperto «*La capannina*» che la maggioranza è maldamente tenuta, anche il sabato e la domenica, dagli «anta».

Col passare delle ore l'assottigliarsi della gente aumenta ancora di più la percentuale di chi non ha ancora trentanni. Ritroviamo alla pasticceria di Alassio un gruppo di giovani (uno dei quali con un voluminoso sacco a pelo celeste appoggiato sulle spalle) che avevamo intravisto con cani e gatti in mano due ore prima nel centro cittadino.

Ritorniamo sulla spiaggia alla ricerca di un luogo ove stenderci. Non sarebbe ancora che da Venezia sia per giungere la vertenza di polemiche contro i giovani dal sacco a pelo.

Romano Striuli

Presa di posizione dei repubblicani, estromessi dalla giunta

Colpo di scena in consiglio bloccato il «Pippione bis»

Forse una talpa della nuova maggioranza ha avvertito il pri dell'«escamotage» per rieleggere il sindaco - Pino Fassola ha posto condizioni precise

SANREMO — Il varo del «Pippione bis», l'amministrazione a quattro sigiata da dc, psi, psdi e pdi, ha subito ieri sera a palazzo Bellevue un clamoroso e inaspettato colpo di scena. A «fermarlo» è stato il capogruppo repubblicano Pino Fassola.

Come è noto, dopo quasi due mesi di crisi e immobilismo, le segreterie dei quattro avevano deciso di «scaricare» il pri dal pentapartito e dare vita, con la sostituzione di alcuni assessori, a una maggioranza a quattro. Quando l'operazione sembrava ormai in porto è giunto inaspettato il «golpe» del partito di Spadolini.

Ha detto [illegible]: «Il nostro Raffaele Canessa si propone di dimettersi dalla carica di vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, il sottoscritto è pronto a dimettersi da presidente della commissione edilizia, Leonardo Freddacci è pronto a lasciare la presidenza dell'Amaie, a patto però che si concretizzino queste tre condizioni. 1) Accettazione delle dimissioni del sindaco da parte del Consiglio comunale e votazione con voto segreto in cabina. 2) Impegno da parte del nuovo sindaco a mettere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio al primo posto il programma e relativa discussione. 3) Accettazione da parte del Consiglio comunale delle dimissioni dell'intera giunta e sua rielezione con voto segreto in cabina. Tutto questo per sottolineare la serietà del partito repubblicano, la sua forza e la sua capacità morale a non scendere a compromessi. Siamo un partito che non si vende per una delega, una presidenza o un posto all'Usl».

Fassola ha poi lanciato un siluro al psi «un partito che si [illegible] è essere riuscito, con una manovra che ha del piratesco, ad appropriarsi del posto del partito repubblicano, suo alleato e amico».

A questo punto, ed erano circa le 23, tra le file della nuova amministrazione a [illegible] si sono registrati momenti di estremo imbarazzo. La sortita repubblicana aveva mandato all'aria i piani. Per aggirare l'ostacolo di [illegible] riconferma a sindaco di [illegible] Pippione, infatti, dc e convergenti avevano preparato l'«escamotage» di presentare un ordine del giorno dove si rinviava il primo cittadino a ritirare le [illegible] «per garantire la [illegible] del programma e del lavoro svolto». Tutto questo per evitare il probabile ostacolo, essendo necessaria per la riapertura [illegible] la presenza dei 2/3 dei consiglieri, che l'opposizione abbandonasse l'aula facendo così [illegible] il numero legale.

Probabilmente all'interno dei quattro partiti di maggioranza c'è stata una «talpa» che ha provveduto, con [illegible] ben precisi, a informare il pri.

Come andrà a finire? Probabilmente il «Pippione bis», se [illegible] decolla adesso, lo farà coi prossimo Consiglio comunale. Certamente «l'incidente» di ieri non è di buon auspicio.

In Consiglio, ieri notte, anche tra i membri del futuro «Pippione bis». [illegible] visi molti visi scuri. Sorridevano Carnevale, Goriero, Lanteri e qualche altro, destinato nel nuovo organigramma a ricoprire assessorati e cariche importanti che prima non [illegible]. Ma per chi ha fatto il e sul punto di fare le valigie per lasciare il posto ad altri si tratta di bocconi amari; [illegible] possibili altre sorprese.

Roberto Sasso

[illegible] sarà potenziato l'acquedotto

DOLCEDO — A Dolcedo maggioranza di sinistra [illegible] opposizione [illegible] hanno approvato [illegible] l'unanimità la [illegible] ne previsionale e programmatica per il [illegible] presentata [illegible] sindaco Paolo Gandolfo.

Prevede, fra l'altro, circa [illegible] miliardo per il potenziamento del sistema di acquedotti comunali e [illegible] milioni per la sistemazione definitiva del campo sportivo di calcio, tennis e bocce che potrà così ospitare atleti e manifestazioni non soltanto locali [illegible] anche della vicina Imperia.

Approvato anche il programma di impiego dei fondi turistici del casino di Sanremo per il [illegible] andranno in parte il risanamento [illegible] Chiesa di San Lorenzo ed in parte, la maggiore, a lavori pubblici di interesse turistico per l'abbellimento del paese.

Imperia: vecchio progetto del 1965 che era stato accantonato

Recuperato il piano Fedolino si risolverà il «caso-porto»?

Già vent'anni fa si prevedeva la banchinatura sino alla foce di Baitè - Un bacino, oltre quelli di Oneglia e Porto, che sarebbe adibito esclusivamente a traffico turistico

IMPERIA — Per sbloccare l'annosa pratica del porto [illegible] di Imperia sarà rispolverato il vecchio «Piano Fedolino». E' questa l'intenzione del Comune, [illegible] ha discusso l'argomento in un «vertice» [illegible] i principali [illegible] burocratici, [illegible] il progetto c'erano Capitaneria di porto, Genio civile, [illegible] (la finanziaria ligure) e i tecnici dei settori trasporti e programmazione della Regione.

Durante l'incontro [illegible] è parlato anche del prolungamento del molo lungo di Porto Maurizio e della costituzione [illegible] una società per azioni, che si occupi di gestire la struttura, una volta realizzata.

Dalla riunione, secondo gli amministratori imperiesi «sono emerse propositive convergenti» esistono buone possibilità che l'opera decolli, tanto più che un altro «meeting» operativo è [illegible] fissato per settembre.

Il «Piano Fedolino» risale [illegible] e prevede un'ampia banchinatura fino alla foce del rio Baitè: un terzo porto, insomma, creato [illegible] quelli [illegible] Oneglia e di Porto Maurizio

Il vicesindaco Vassallo

[illegible] progetto, approvato [illegible] ventina d'anni fa, era poi accantonato, sarebbe però attuato soltanto [illegible] parte. Spiega il vicesindaco Fulvio Vassallo: «Si dovrebbe creare uno scalo da 500-600 mila tonnellate all'anno, dimensionato alle [illegible] esigenze della città».

Fra gli scopi dell'intervento, c'è anche quello di liberare Porto Maurizio dal traffico commerciale e destinare questo scalo esclusivamente ad approdo turistico. Si riuscirà nell'intento? Il sindaco Giovanni [illegible] è fiducioso «E' [illegible] più [illegible] e praticabile, dopo la bocciatura del progetto redatto dallo studio Volta. Il piano Fedolino è pronto, ha bisogno solo della revisione obbligatoria per tutti gli strumenti superiori ai 10 e mai adottati».

Le varianti di legge riguardano l'adeguamento degli impianti (le necessità sono diverse, rispetto al passato), e soprattutto lo studio delle correnti, del moto ondoso e dei materiali sabbiosi. «Non è un iter lungo, contiamo che il [illegible] esaurire in un anno. E' importante aver coinvolto fin d'ora tutti gli organismi competenti: quando la pratica giungerà a Roma, l'autorizzazione dovrebbe essere automatica», precisa Oramondo.

La macchina, insomma, si è rimessa in moto. «Abbiamo perso almeno quattro anni, in un palleggio di responsabilità. Adesso, la situazione è più chiara», osserva Silvano Corrado, [illegible] Silancio. Il Comune spetta un altro compito importante: preparare una variante urbanistica che consenta gli opportuni collegamenti della viabilità con il nuovo porto «Come, lo dobbiamo ancora vedere», dice [illegible].

In questo discorso, si affianca quello del prolungamento del molo di Porto. «La Regione, nei residui di bilancio, ha stanziamento che sfiora i 3 miliardi. [illegible] sono stati spesi, perché [illegible] era considerato porto-rifugio. Ora, però, la classificazione è mutata», precisa Vassallo. Un lavoro utile anche al porto di Oneglia: lo proteggerà dal libeccio, consentirà ai pescherecci di sfruttare anche la banchina di levante.

E la «Spa»? Ne [illegible] parte [illegible] pubblici (Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio) e privati (Compagnia «Marittima», Imperia Mare). La Regione ha [illegible] miliardi a disposizione. Il Comune ne ha 300.

Conclude Vassallo: «Abbiamo costituito un gruppo di lavoro che faccia un'indagine patrimoniale, poi si predisporrà una bozza di statuto. Bisognerà decidere anche la sorte del consorzio portuale Imperia-Piemonte».

Stefano Delfino

Convocato domani

A Vallecrosia seduta fiume del Consiglio

VALLECROSIA — «Sarà un Consiglio comunale ostile e fiume quello di domani sera che avrà luogo a Vallecrosia»: con questa affermazione ha esordito l'opposizione (che conta sette consiglieri) nel corso di una conferenza-stampa tenutasi ieri mattina.

Il capogruppo consiliare del pci, Renata Gai (quattro sono i consiglieri eletti), Amedeo Paolino dell'Unione cittadina, Augusto Berro (psdi) e Franco Biancheri della Lega democratica hanno ribadito coralmente «Se non chiederanno noi la convocazione del Consiglio comunale, come è stato in precedenza, ancora l'appuntamento politico sarebbe stato fissato».

L'ordine del giorno prevede 76 ratifiche di delibere di giunta e argomenti importanti [illegible] discutere [illegible] parte, [illegible] gli argomenti importanti [illegible] sono scaturiti [illegible] nostre nove mozioni — ha continuato Renata Gai —. Il bilancio del 1986 non figura in discussione. Perché?».

Franco Biancheri incalza: «Per 1'85 ci sono stati dai 30 ai 40 milioni di interessi attivi, mentre per l'86 sono già [illegible] fatte anticipazioni di cassa che portereno ad un passivo di oltre 30 milioni».

Augusto Berro continua: «Nelle dichiarazioni della maggioranza quando si è insediata è stato ripetutamente affermato che la trasparenza del governare sarebbe stata uno dei punti chiave. Invece il vostro 'cercare di penetrare tu un bunker' non avere qualche notizia vaga».

Emilio Paolino continua: [illegible] surroga del consigliere dimissionario Ferrando (dc), delegato al Commercio, il farà in questo Consiglio; [illegible] intanto per [illegible] chi desidera [illegible] qualche informazione o chiarimento non esporre a chi risponderà».

Al [illegible] Ferrando subentrerà il dottor Lorenzo Bianchieri, primo dei non eletti nelle [illegible] della [illegible] va [illegible] l'ingresso politico ha restituito a noi tempo di tessere al partito e si considera indipendente.

Tempo fa Bianchieri, alla domanda se restare nella maggioranza quadripartita (dc, psi, psdi e pli), aveva risposto ambiguamente: «Vedremo che [illegible] mi offriranno in cambio del mio appoggio. Non intendo lasciarmi condizionare se non dall'interesse della città».

La maggioranza è ugualmente solida (forti di 12 consiglieri su 20, meno uno se Bianchieri dovesse fare delle scelte diverse).

Ma secondo l'opposizione è però dilaniata da dissensi interni. Dice Franco Biancheri: «E' evidente, se si osservano alcune delibere di giunta: assessori assenti o che votano contro o che si astengono».

[illegible] diverso parere Roberto Politi, sindaco di Vallecrosia: «Abbiamo convocato il Consiglio indipendentemente dalle sollecitazioni dell'opposizione, perché era nel nostro programma. Inoltre non vi sono divergenze

l. m.

[illegible] centro aperto a Ventimiglia si possono conoscere tutti i segreti dell'immersione

Una scuola per diventare sub

Al [illegible] corso, dopo un esame, sarà possibile ottenere [illegible] attestato ufficiale - Sette [illegible] lezioni, di due ore il giorno - Un'assicurazione contro i rischi - I programmi invernali

VENTIMIGLIA — Un'interessante iniziativa, [illegible] nell'estremo Ponente, è [illegible] realizzata [illegible] giovane Claudio Lentini [illegible] Ventimiglia.

Il giovane istruttore subacqueo ha aperto un centro-scuola per le immersioni nello stabilimento balneare [illegible] ristorante Corsaro, dove con sette lezioni di due ore al giorno si potranno conoscere tutti i segreti delle immersioni.

Ha spiegato [illegible] «Sarà anche possibile ottenere, dopo un [illegible] da parte di un commissario federale [illegible] un attestato ufficiale».

Il centro è [illegible] di tutte le attrezzature che possono essere [illegible] dagli allievi. Durante queste lezioni Lentini è coadiuvato dall'assistente Paolo Tedeschi.

Le lezioni si articolano su varie materie: [illegible] dai problemi [illegible] attrezzature, dagli interventi in caso di necessità [illegible] miglioramento delle tecniche di nuoto.

[illegible] lezioni di pronto soccorso [illegible] impartite in modo che il «neo-sub» possa [illegible] preparato a qualsiasi evenienza.

Il centro immersione «Liguria» è [illegible] a Genova e il promotore è [illegible] Zarattini, che [illegible] affidato la direzione del distaccamento di Ventimiglia all'istruttore federale Claudio Lentini.

Ha continuato Lentini: «Un elemento importante è che in una settimana, se i partecipanti hanno le carte in regola, cioè un certificato medico che attesti le loro ottime condizioni fisiche, si può già autonomamente fare i sub. Una novità interessante e gratificante per [illegible] amanti del mare, specie quelli che [illegible] da fuori Ventimiglia e non [illegible] molto tempo a disposizione».

La scuola è aperta tutto l'anno e sono allo studio interessanti programmi [illegible] gare di nuoto pinnato, immersioni notturne [illegible] in autunno la posa sui fondali [illegible] largo di una [illegible] Cristo [illegible].

Per Natale, si parla anche di una Messa celebrata [illegible] l'acqua con naturalmente una schiera di fedeli sub.

«I nostri fondali — ha detto Lentini — offrono non [illegible] spettacoli meravigliosi ma sono una buona palestra dove gli appassionati sub possono apprendere alcuni rudimenti».

A proposito [illegible] tale problema [illegible] assicurano che [illegible] allievi sono tutelati anche da una assicurazione. Le acque prospicienti, non [illegible] Ventimiglia, ma tutto il percorso sino [illegible] frontiera possono offrire un vasto campo per compiere [illegible] esercizi [illegible] sub [illegible] iniziali [illegible] pure [illegible] quelli che oramai possono agire autosufficientemente «Naturalmente [illegible] possibilità di diventare sub — ha concluso Lentini — non è precluso a chi non [illegible] nuotare lo e il mio collaboratore siamo in condizione di cominciare anche con chi non è nato [illegible] (in [illegible] quel certe valle, il quasi più facile iniziare dai primi rudimenti [illegible] Certo a loro è richiesto [illegible] tempo e disponibilità per diventare sub».

[illegible] Mario

[illegible] Scoperti molti per la pubblicità al fumo

SANREMO — Una decina di multe molto salate (da 5 a 10 milioni) e sequestro di centinaia [illegible] articoli: è il bilancio di un'operazione della Guardia di Finanza dei negozi di Sanremo vietato forme di pubblicità e marchi «disputi».

Il «blitz» ha riguardato in particolare numerosi tabaccherie, dove sono stati ritirati dal commercio accendini, portacenerini e altri oggetti che riportavano il marchio di una ram produttrice [illegible] sigarette, la «Camel»: una forma di propaganda vietata dalla legge.

[illegible] degli esercizi controllati sono stato inflitte le pesanti multe, che si riducono comunque ad un massimo di 10 milioni se il pagamento avviene entro 60 giorni.

Altri 200 accendini sono stati invece sequestrati in tabaccherie del centro. Tra cui alcuni negozi [illegible] prestigio [illegible] Matteotti e via Roma.

Un ventimigliese accusato [illegible] favoreggiamento

Subito rinviato processo per Freda a Ventimiglia

Il neofascista nascosto in una mansarda - Le indagini dal sequestro Gatta

SANREMO — Nelle intricate vicende giudiziarie legate alla strage di [illegible] Fontana a Milano, nel dicembre 1969, [illegible] è aggiunto anche un capitolo ligure, che riguarda la fuga di Franco Freda dall'Italia nel 1979.

Ieri mattina [illegible] è infatti aperto (per essere poi rinviato) [illegible] processo contro un ventimigliese accusato [illegible] favoreggiamento avrebbe aiutato l'estremista di destra, ospitandolo tramite un amico in una mansarda della città di confine, a [illegible] scondersi (Freda era colpito da mandato di cattura per strage) [illegible] e espatriare in Francia, per poi raggiungere il Sud America, dove sarebbe stato nuovamente arrestato ed estradato.

L'imputato, [illegible] Palazzo, 46 anni, [illegible] latitante; alla sbarra avrebbe dovuto [illegible] con identico capo d'accusa, [illegible] un presunto complice, [illegible] Zupparo, 53 anni, anch'egli di Ventimiglia, che però è deceduto nel febbraio scorso. Il procedimento penale nei suoi confronti si è quindi estinto ed il nome di Zupparo è stato cancellato [illegible] fascicolo processuale.

Il dibattimento è nato come stralcio di un'altra complicata vicenda: il sequestro dell'industriale torinese Marco Gatta, avvenuto il 19 gennaio 1979 a [illegible] Gatta (rilasciato dopo il pagamento [illegible] un riscatto di [illegible] milioni) fu tenuto prigioniero per lungo tempo nella [illegible] ventimigliese di Roverino in una rimessa di legname ricavata in una [illegible] per l'irrigazione.

Le indagini, che consentirono di smascherare la banda [illegible] idee e realizzò il sequestro, coinvolsero [illegible] Zupparo e Palazzo; il primo venne condannato (e scarcerato per le sue condizioni di salute, poco tempo prima della morte), il secondo prosciolto per insufficienza di prove.

[illegible] dell'inchiesta, emerse anche l'episodio contestato ora a Antonio Palamara. Ieri un testimone, Pietro Lepanto, detentore [illegible] Fontana e anch'egli implicato nel rapimento di Gatta, ha confermato la presenza di Freda a Ventimiglia, nell'aprile 1979.

«Una sera — ha raccontato il teste — andai a trovare Zupparo nella sua mansarda di via privata Firenze 2, e lo trovai molto teso. Mi disse che attendeva una persona mandatagli [illegible] Palamara. Il giorno dopo mi confidò che l'ospite era arrivato e che si trattava di Franco Freda».

Il pubblico ministero Rocco Bialotta ha chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione. I giudici hanno però accolto un'istanza della difesa affinché venissero acquisiti gli atti del processo di Catanzaro sulla strage [illegible] piazza Fontana che riguardano l'episodio [illegible] in Riviera.

c. d.

Luigi Abbate promosso a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il dottor Luigi Abbate responsabile del [illegible] autostradale di Ventimiglia, già dirigente di quello di Ponte di San Luigi, è stato promosso [illegible] grado di commissario capo.

Il giovane e dinamico funzionario, già da tempo nella città [illegible] confine, laureato in diritto con varie specializzazioni, è anche insegnante nella scuola di polizia [illegible] frontiera «Bligny». (l. m.)

[illegible] dell'ufficio quotazioni di Imperia

Mercato stazionario (e ribasso nei prezzi)

IMPERIA — [illegible] un mercato tendenzialmente stazionario, con prezzi al ribasso per quanto riguarda la produzione nazionale: nessuna che questa settimana il bollettino [illegible] mercato [illegible] di Imperia, diramato [illegible] Camera di Commercio, registra [illegible] variazioni.

Il listino va in [illegible] tutto agosto:

[illegible]. E' tutto [illegible]. L'extra-vergine (acidità [illegible] dell'1%) rimane a 4.500-5.000 lire il chilo. Il sopraffino vergine a 4.100, il fino vergine a [illegible] l'olio d'oliva a [illegible] 4.760. Il rettificato a 3.850-3.870 Olive sono quotate (a 7/8.000-9/10.000 lire a quintale) [illegible] quelle in salamoia.

Produzione nazionale. Immutati extra-vergine (4.200-4.800 lire al kg.), sopraffino vergine (3.800-3.900), fino vergine (3.500-3.600), rettificato (3.700-3.800) e lampante (3.370-[illegible] calano leggermente i prezzi dell'olio. Ha [illegible] il rettificato (da 2.300-2.300 a 2.250-2.270), di sansa e di oliva (da 2.400-2.500 a 2.450-2.470) e di sansa greggio (da 1.830-1.840 a 1.780-1.800).

Semi. Scendono leggermente [illegible] 1.320 a 1.280-1.300), trails (da 1.050-1.060 a 1.000-1.030), girasole (da 780-800 a 760-780) e ricinoccio (da 930-950 a 900-920), rimane ferma la soja (620-630).

Calano appena anche i sottoprodotti della raffinazione degli oli acidi di oliva (da 360-380 a 330-350), sansa (da 350-370 a 320-340) e semi (da 350-370 a 320-340).

Produzione estera. Bloccato a 3.500-3.600 lire il chilo l'[illegible] vergine «Borjas», importata dalla Spagna, [illegible] il prezzo dell'extra-vergine greco [illegible] qualità «Kalamata» [illegible] 3.000-3.600 a 3.870-3.900.

s. d.

Due feriti per uno scoppio ieri a Sanremo

SANREMO — [illegible] ieri poco prima [illegible] 13 nella zona [illegible] pericolante di Sanremo [illegible] un'esplosione avvenuta [illegible] un appartamento di [illegible] condominio in corso Marconi 374, a causa di una fuga di gas.

I due inquilini, i coniugi tedeschi Walter Gasti, 38 anni, e Helga Meierhofer, 36 anni, sono rimasti leggermente feriti. Soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa, sono stati trasportati al pronto soccorso e medicati per ustioni ed escoriazioni agli arti e al volto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Lo scoppio sarebbe stato innescato dall'accensione di un fiammifero.

Tra le principali opere previste, [illegible] palestra polivalente per la media Ruffini

Per Taggia un bilancio di 15 miliardi

Sarà completato il nuovo municipio in regione Levà - L'assessore Marrese: «Un programma realistico»

TAGGIA — «Un programma realistico, che punta al completamento di [illegible] opere essenziali per la [illegible]. Non è il momento dei sogni, bisogna stare con i piedi [illegible]».

Così Antonio Marrese, repubblicano, [illegible] alle Finanze, presenta il bilancio [illegible] del Comune di Taggia, di cui questa sera in Consiglio comunale anticiperà (come vuole la nuova legge) la «relazione previsionale e programmatica» in attesa dell'approvazione definitiva del documento, prevista [illegible] per la prossima riunione [illegible] primi giorni di agosto.

Il pareggio è fissato a quota 15 miliardi e [illegible] milioni, cifra record per il centro della Valle Argentina, quarto Comune della provincia. Una consistente parte della [illegible] «entrata» è rappresentata da mutui già concessi [illegible] in via di concessione) [illegible] Cassa depositi e prestiti: 3 miliardi e 370 milioni, che permetteranno [illegible] a [illegible] serie di importanti interventi.

L'elenco comprende l'ultimazione del nuovo municipio in regione Levà (480 milioni), la cui inaugurazione è prevista a settembre; [illegible] ne della palestra polivalente per le [illegible] medie Ruffini di Taggia (700 milioni); la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione [illegible] fatiscente stabile [illegible] fognario cittadino, in particolare nella zona del sottosuolo.

Altre opere minori saranno invece finanziate con l'avanzo di amministrazione del 1985: nuova illuminazione pubblica in alcune strade (100 milioni), restauro della chiesa della Madonna del Carmelo, uno dei simboli di Taggia (altri 100 milioni), sistemazione della scuole [illegible] (30 milioni).

Per quanto riguarda le «entrate», la fetta maggiore è [illegible] spese correnti, ed in particolare [illegible] quelle [illegible] il personale: l'organico comunale [illegible] quasi 3 miliardi. [illegible] 1100 milioni verranno spesi per il servizio di [illegible] dei rifiuti solidi urbani, appaltato [illegible] una ditta privata: da [illegible] è allo studio [illegible] proposta di municipalizzazione [illegible] settore che però non è stata [illegible] discussa [illegible].

Aggiunge Marrese: «Per quadrare un bilancio diventa sempre più difficile. Quest'anno, poi, con i ritardi della legge nazionale sulla finanza locale, e la bocciatura della Tasco, la tassa sui servizi comunali che sarebbe dovuto ridare un po' di indipendenza [illegible] ai Comuni, i problemi sono aumentati».

Tra le opere inserite [illegible] questo bilancio di previsione non figura [illegible] quella più importante, [illegible] deve essere realizzata in collaborazione [illegible] Sanremo e la Provincia: [illegible] nuova strada di collegamento tra lo svincolo autostradale delle Ferriane, aperto nello scorso giugno, e la [illegible] struenda stazione merci ferroviaria nella piana della «Levà».

Un intervento da sette miliardi (divisi fra i tre enti), già finanziato: l'inizio dei [illegible] è stato programmato per il prossimo autunno. L'arteria dovrebbe costituire la prima «tranche» di un progetto più ambizioso, che prevede il collegamento con il mercato dei fiori di Valle Armea e la prosecuzione [illegible] Sanremo, fino ad arrivare (con l'aiuto dell'Anas) ad [illegible] e propria alternativa a monte all'Aurelia, e quindi alla risoluzione definitiva dei problemi del traffico che oggi gravano [illegible] statale nel tratto tra Arma e Sanremo.

[illegible] lo [illegible] ferroviario commerciale, lo svincolo [illegible] autostradale e il sistema viario legato al mercato di Valle Armea, Taggia è destinata [illegible] ricevere un ruolo baricentrico [illegible] nel comprensorio, [illegible] privilegio da un punto di vista economico.

[illegible] Demetrio

[illegible] Due bambini [illegible]

[illegible] — Nell'affrontare un tornante dello svincolo autostradale di Oneglia, la scorsa notte, un autoarticolato che trasportava olio di semi si è rovesciato su un fianco ed ha perso il rimorchio. La cisterna si è rotolata per alcuni metri ed è andata a schiantarsi nello spiazzo più in basso (a una trentina di metri dall'asfalto), e una parte del carico ha invaso la sede stradale. Il traffico ha [illegible] rallentamenti. L'intero carico del rimorchio [illegible] quasi [illegible] mila chili di [illegible].

(f. d.)

[illegible] Giovane rischia di annegare

VALLECROSIA — Un giovane di 21 anni, Carmelo Pratico, abitante a Vallecrosia in via Colonnello Aitonio 81, ha rischiato di annegare nel tratto di spiaggia di fronte alla passeggiata. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Bordighera. La prognosi è riservata.

(l. m.)

[illegible] Sarà pulito il Carmagna

IMPERIA — Dopo la pulizia radicale del tratto finale verso il mare degli alvei dell'Impero e del torrente Prino anche il rio Carmagna sarà presto bonificato, con la rimozione di erbe e fango.

(b. v.)

[illegible] droga, arrestati

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle di Ventimiglia in servizio al valico ferroviario hanno [illegible] persone che viaggiavano su un convoglio con carrozze provenienti dalla Spagna, perché trovati in possesso di droga. Si tratta del cameriere Pierpaolo Manca, 28 anni, abitante a Sanremo, che aveva nascosto 136 grammi di marijuana, del commerciante [illegible] francese Jean-Claude Augutin, [illegible] anni, che aveva nascosto due chili di hashish in diversi punti nel doppiofondo della propria valigia; e dello svizzero Pierre Choffat, di 31, trovato in possesso di 20 grammi di eroina e 5 di hashish. A tutte tre sono state tolte le manette ai polsi e la droga è stata sequestrata.

(l. m.)

[illegible] Arma, [illegible] ampliato

SANREMO — Il cimitero di Valle Armea [illegible] ampliato. L'amministrazione comunale ha approvato un progetto, redatto dagli architetti Toffoluti e Marenco, che prevede tra l'altro la costruzione di 468 nuovi [illegible] e la sistemazione [illegible] viabilità.

(c. d.)

CITTÀ DI SANREMO

[illegible] mostra mercato nazionale dell'artigianato

MERCATO DEI FIORI a [illegible]

Dal 25 luglio al 3 agosto
con la partecipazione straordinaria della Regione Campania
Industria Artigianato e Commercio
e la rappresentanza dell'E.R.S.V.A.
Ente Regionale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato campano

Dalle ore 18,30 [illegible] 24
Ingresso libero

Servizio bancario Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Organizzazione S.A.M.M. di A. Covella

I vecchi locali alla Provincia

Provveditorato al trasloco in via Trilussa

SAVONA — Palazzo Nervi, in via IV Novembre, da ieri ha perso un inquilino: il Provveditorato agli Studi. Gli uffici sono stati trasferiti in via Trilussa, accanto al palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech, e occupano [illegible] dell'Istituto tecnico per geometri «Alberti». Questo il nuovo numero del centralino telef[illegible] del Provveditorato: 800.041.

Il trasloco [illegible] è stato arcora definitivamente completato, dai locali dell'ex sede di via IV Novembre «saltano» sempre fuori montagne di carte custodite in [illegible] archivi (siamo nell'epoca del computer. [illegible] in certi uffici statali la burocrazia delle scartoffie [illegible] la meglio). Tutta roba che si è accumulata negli oltre vent'anni di permanenza nel palazzo dell'amministrazione provinciale e che adesso riempie i camion di un'impresa privata di traslochi, impegnati [illegible] un'incessante spola.

[illegible] di [illegible] e sistemazione dell[illegible] nuova sede, la Provincia ha speso un centinaio di milioni (il conto preciso non è stato ancora fatto) ma il risultato appare [illegible] soddisfacente.

Il Provveditorato, che in via IV Novembre occupava metà del quarto piano, tutto il quinto e un'appendice del sesto (in passato era l'alloggio del provveditore), in via Trilussa occupa adesso l'intero pian terreno dell'edificio e quattro piani.

Si tratta di uno stabile [illegible] decisamente, di recente costruzione, non completamente adatto per ospitare una scuola (difatti l'istituto per geometri ha traslocato) ma che risponde in pieno alle esigenze di un ufficio pubblico.

Si è subito scatenata la caccia ai locali [illegible] liberi a Palazzo Nervi. In città molti uffici statali hanno sedi disagevoli, insufficienti, qualcuno è [illegible] costretto da intimazioni di sfratto. A farsi avanti, tra i primi, l'Intendenza di Finanza, l'ufficio distrettuale delle imposte dirette, e altri ancora. [illegible] la giunta [illegible] ha declinato ogni tipo di offerta: «Spiacenti, i locali [illegible] e non [illegible]».

La spiegazione la fornisce il presidente Guido Benino: «*Abbiamo allo studio una nuova sistemazione, più razionale, non solo degli uffici [illegible] e propri ma dell'attività dell'ente. Stiamo per assumere nuovi, importanti compiti, affitto delle deleghe della Regione*».

Qualche esempio: l'amministrazione provinciale dovrà occuparsi, [illegible] innanzi, [illegible] problemi dell'ambiente, di ecologia, [illegible] turismo, di violazioni urbanistiche. La Regione è piuttosto [illegible] dei propri poteri ma le cosiddette «rogne», se non altro, incomincia a ordarle. E così, ormai sul ciglio del burrone, i vari enti Provincia tornano ad assumere un ruolo [illegible] mente meno marginale rispetto a quello in cui si sono trovati troppo a lungo mortificati.

Tra le nuove competenze [illegible] l'amministrazione provinciale sta incominciando a svolgere vi sono quelle per i controlli ambientali e l'ecologia. Sono [illegible] le prime assunzioni in questi giorni il arrivata l'autorizzazione per nuovi 11 posti di lavoro.

A Palazzo Nervi è in arrivo anche la delega per i piani urbanistici, il controllo dell'abusivismo edilizio. Poi il turismo, conseguenza dell'[illegible] scioglimento [illegible] veri Ept.

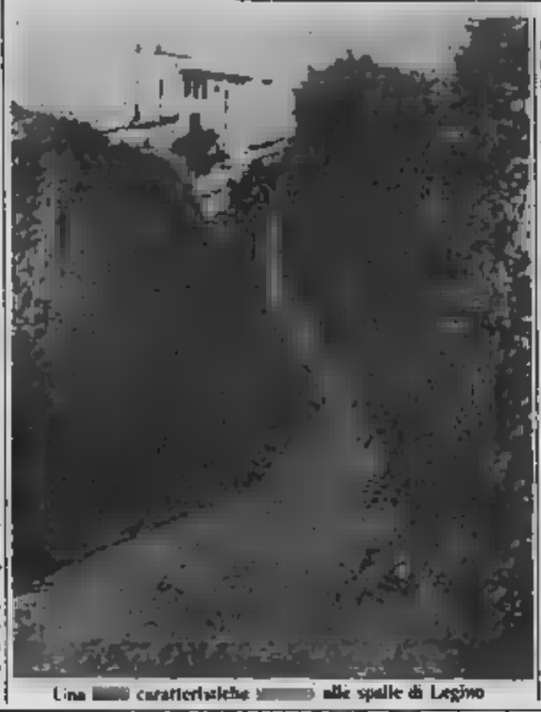
l. p.

Una [illegible] caratteristiche [illegible] alle spalle di Legino

Una visita guidata alla scoperta degli angoli della vecchia Savona

Di sera, alle antiche «crose»

L'appuntamento è per domani alle 20,30 a Legino - Una ragnatela di vicoli di campagna (tra i pochi rimasti intatti in Liguria), riparati da alti muri di pietra - L'iniziativa è della Società di storia patria



SAVONA — [illegible] riscoperta del territorio savonese: ecco la proposta della Società savonese di storia patria per visite guidate.

Domani, alle 20,30, l'appuntamento è in perUeria per la «tappa» dedicata alle «crose» della piana di Legino, una rete di percorsi che altrove sta lentamente scomparendo.

Le «crose», vicoli di campagna riparati da alti muri di pietra, sono uno degli elementi del paesaggio suburbano savonese sviluppatosi a partire dalla fine del XVI secolo, e caratterizzato da ville nobiliari e padronali, spesso accompagnate [illegible] torri, che raramente però avevano funzione esclusiva[illegible] [illegible] stigio familiare.

La scelta [illegible] la visita [illegible] dia di domani sera è [illegible] [illegible] Legino perché presenta una rete di «crose» [illegible] oggi riconoscibile e [illegible] semplici episodi isolati quali sono rimasti [illegible] altre zone, ad esempio Lavagnola. [illegible] Folconi, Monturbano, Zinola, Santuario. E qualcuno, domani, ritornerà con nostalgia a quando li percorreva con l'innamorata, visto che per generazioni, e chissà forse anche oggi, sono stati i «*sentieri dell'amore*» dei [illegible].

La Società di storia patria propone che le «crose» siano conservate (c'è il rischio che diventino sede di discariche abusive) e, soprattutto, valorizzate e utilizzate come percorsi prevalentemente pedonali all'interno di quello che sarà lo sviluppo urbanistico della zona, dedicato principalmente, nel caso di Legino, a insediamenti produttivi.

Quella di rendere «pedonali» le vie [illegible] comunicazione [illegible] [illegible] gna savonese è [illegible] una buona idea, purché si garantiscano le necessarie alternative.

La scelta a favore [illegible] [illegible], comunque, [illegible] s'intravede nei due piani particolareggiati approvati. Tuttavia risulta, [illegible] condizionata [illegible] i numerosi [illegible] [illegible] samenti di vie di scorrimento veicolare che interromperanno [illegible] continuità di questa [illegible] [illegible] percorsi caratteristici, assieme [illegible] quella dei sentieri e [illegible] strade campestri che il Comune, aiutato da volontari ed esponenti di associazioni, ha iniziato a recuperare in questi ultimi anni.

A proposito di recupero: non sarebbe male un analogo interessamento per le vecchie ville e case di campagna che ancora resistono al di là dei muri, tra gli ultimi orti e vigne. In una piantina elaborata [illegible] dalla Società [illegible] di storia patria si può notare che [illegible] ville con torre nella sola zona compresa tra la Fontanassa e i nuovi insediamenti di «Legino 2» ne esistono 6. Di [illegible] in buono stato [illegible] ancora parecchie, specie quelle che portano verso Valbelvedere, Vignetta, Polo Nord, Pietro e Paolo, e di lato allo stadio comunale.

La visita guidata di domani sera (gli organizzatori consigliano di munirsi [illegible] torcia elettrica e di calzature adatta a strade non asfaltate) vuol [illegible] un'occasione [illegible] venire a contatto [illegible] un paesaggio in rapida trasformazione ma [illegible] per [illegible] sottolineare la necessità di affrontare [illegible] per tempo i problemi collegati a questa realtà.

Ivo Pastorino

Alassio, aumentano le tariffe

Tassa sui rifiuti ecco la stangata

L'incremento è del 25 per cento rispetto allo scorso anno - Polemiche in Consiglio

ALASSIO — Il Consiglio comunale [illegible] ha dovuto provvedere, così come avviene [illegible] tutti i Comuni italiani, all'applicazione di una maggiorazione del gettito fornito dalla nettezza urbana in sostituzione della Tasco, la tassa che avrebbe dovuto rappresentare [illegible] nuova capacità impositiva dei Comuni (non approvata dal Parlamento).

Sulla misura dell'aumento (che può giungere sino [illegible] [illegible] massimo del 30 per cento) s'era [illegible] discussione all'interno [illegible] giunta: chi voleva il 30 per cento (come il vicesindaco Tratano Testa, ai fini di un sostegno del bilancio veramente disastrato) chi invece (come i repubblicani) erano [illegible] una percentuale minore. [illegible] si giunti ad una mediazione del [illegible] per cento, che già rappresenta una stangata pari ad un quarto in più di quanto si pagava nel 1985.

A conti fatti pare che nel bilancio alassino [illegible] sarà un vuoto (come colmabile?) di 325 milioni. Lo [illegible] Consiglio è stato chiamato a decidere l'adeguamento delle tariffe sempre relative alla nettezza urbana per il 1987: l'incremento decise, rispetto a quest'anno, è [illegible] [illegible] 10,4 per cento.

Nella stessa riunione [illegible] Consiglio ci sono state polemiche, culminate con l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione (dc e psi) poiché la sostituzione [illegible] rappresentante della commissione edilizia Biondo (psi, deceduto) [illegible] [illegible] avuto luogo per il «disturbo» provocato da alcuni consiglieri [illegible] pur votando per un socialista hanno voluto indicare il nome di Pasquale Gianelli, già [illegible] e segretario dimissionario del psi, anziché il candidato Morisu.

Anche il Consiglio comunale di Andora è [illegible] convocato stasera alle [illegible] per discutere della nettezza urbana. Qui la giunta ha proposto un [illegible] del 35 per cento [illegible] + 5 di maggiorazione) e le [illegible] dell'87 dovrebbero aumentare [illegible] 75 per cento.

r. sr.

L'imprenditore finito in carcere dopo [illegible] tentata estorsione a Mangeri

Ancora riserbo ad Andora per l'arresto di Gagliolo

Si ignora come gli inquirenti siano risaliti a lui - Deve rispondere anche di porto abusivo d'arma

ANDORA — L'arresto dell'imprenditore [illegible] Lino Gagliolo, [illegible] anni, in relazione alla [illegible] estorsione ai danni [illegible] Vittorio Mangeri con l'[illegible] [illegible] dei [illegible] giovani [illegible] che fungevano da «manovalanza» per riscuotere i 50 milioni richiesti) [illegible] in molti casi [illegible] l'opinione pubblica di Andora.

Gagliolo è di vecchia famiglia andorese originaria della frazione di San Damiano. «*E' una famiglia di lavoratori seri che non hanno mai [illegible] nulla a che fare con la giustizia*», dice un conoscente dell'imprenditore che sarebbe finito dietro le sbarre a Marassi con l'imputazione non solo di concorso nella tentata estorsione, unitamente a Domenico Barreca, 22 anni, residente in Imperia, e del cugino [illegible] Ballanasce, 22 anni, pregiudicato calabrese (avrebbe scontato [illegible] anni di carcere), [illegible] per [illegible] abusivo di un fucile e di una pistola con numero di matricola cancellato.

Qualcuno dice che l'imprenditore, se ha commesso i reati che gli si addebitano, potrebbe aver agito così perché si trovava in precarie condizioni economiche.

Gagliolo, infatti, era [illegible] fallito circa due anni [illegible] [illegible] attualmente agiva tramite un prestanome, data l'interdizione conseguente alla [illegible] Proprio [illegible] questi ultimi mesi l'arrestato era riuscito ad aggiudicarsi alcuni appalti comunali per qualche [illegible] centinaio [illegible] milioni, praticando, nei confronti [illegible] altre ditte concorrenti, [illegible] ai piuttosto consistenti.

Quindici anni [illegible] Gagliolo aveva cominciato la sua attività lavorativa come camionista e risaliva a costruì e sotto padrone. Poi, in collaborazione con l'impresa Rossello di Albenga, aveva avviato l'attività edile vera e propria.

«*I Gagliolo sono lavoratori* — dicono ancora in un bar vicino ad un distributore dell'Aurelia —. *Il padre, morto 7 anni fa, prima di ammalarsi seriamente gestiva sempre sgobbato. [illegible] per i suoi due fratelli, impiegati [illegible] l'Enel e alla Sar*».

A Gagliolo, pur nelle sue ristrettezze finanziarie, piacevano le macchine sportive e le moto potenti.

Intanto gli inquirenti stanno continuando — nel più assoluto riserbo — a raccogliere dati [illegible] alcuni episodi [illegible] tipo intimidatorio (attentati alla ruspa dell'impresa De Filippi, i camion incendiati della «Calcestruzzi Mirmarra») avvenuti alcuni anni fa fossero stati compiuti da elementi che agivano con lo stile del racket. Tali episodi [illegible] ora riconsiderati cercando di trovare. [illegible] [illegible] rogatori [illegible] tre arrestati per [illegible] estorsione, eventuali riscontri.

L'episodio dell'estorsione in qualche modo ha turbato Andora.

Come hanno fatto gli inquirenti — i carabinieri della tenenza alassina e gli uomini della stazione di Andora — ad arrivare a Gagliolo? La domanda rimane per ora senza risposta. Il tentato ricatto [illegible] titolare della «*Beton Andora S.p.A.*», [illegible] sede in via Santa Caterina (regione San Giovanni) ha comunque offerto un bandolo che ha portato ora al Gagliolo. La vicenda [illegible] è aperta [illegible] altri sviluppi.

r. r.

Valleggia: case minacciate da [illegible] incendio

QUILIANO — Incendio ieri pomeriggio [illegible] a Valleggia, nel Comune di Quiliano, in località Torcello. Le fiamme hanno distrutto alcuni attari di bosco e hanno minacciato una decina di case coloniche che, [illegible] precauzione, [illegible] sgomberate.

E' stato impossibile chiedere [illegible] l'intervento [illegible] [illegible] perché nella zona passano i cavi dell'alta tensione.

Mentre la chiazza [illegible] sta spostando [illegible] lo sbarramento artificiale

Sempre [illegible] la scolorazione che sta inquinando il Bormida

Solo oggi saranno noti i risultati delle analisi - Le indagini per scoprire i responsabili

CAIRO M. — E' sotto [illegible] controllo [illegible] situazione di inquinamento [illegible] Bormida, nel tratto [illegible] Giuseppe di Cairo-Millesimo, che da sabato interessa dieci chilometri del fiume.

La chiazza di sostanza oleosa [illegible] copre per [illegible] [illegible] di cinque chilometri [illegible] superficie dell'acqua si sta muovendo ad una velocità inferiore alle previsioni verso lo sbarramento artificiale di Rocchetta. Qui dovrà [illegible] deviata in un invaso appositamente allestito e quindi rimossa con un'idrovora.

La [illegible] Ivaldi di [illegible] proprietaria dell'autocarro [illegible] [illegible] l'idrovora, ha [illegible] provveduto [illegible] ad effettuare alcuni prelievi nella zona di Rocchetta, anche se il grosso della chiazza è attesa per questa [illegible].

Nel frattempo proseguono le indagini coordinate dal vicepretore Adriano [illegible] per individuare i responsabili dell'inquinamento.

L'ufficio provinciale d'igiene solo in giornata renderà noti i risultati delle analisi in [illegible] per cui gli interventi con solventi chimici sono al momento da escludere, poiché non si conosce ancora la composizione della [illegible].

La diga della Montedison a San Giuseppe di Cairo (Telefoto)

Commenta il sindaco Chebello: «*E' questo uno degli aspetti più gravi dell'accaduto. Non disponendo mezzi autodenuncia, non siamo in grado di intervenire in maniera efficace sul prodotto e questo pe-*[illegible] in sede [illegible] giudiziaria per i *responsabili, in modo quanto mai repressivo*».

Gli fanno [illegible] alcune ipotesi sulla natura della chiazza. Probabilmente si [illegible] di un composto di idrocarburi grezzi, tipo paraffina o simili, che potrebbe [illegible] stato [illegible] per la pulizia di serbatoi.

Una volta in possesso dei dati necessari, il dott. Pizzorno formalizzerà l'inchiesta che sarà trasmessa per competenza alla procura di Savona.

I vigili urbani stanno facendo i rilievi per cercare di individuare la fonte dell'inquinamento. L'impegno del personale è totale: da quando è scattato l'allarme, il comando coordina tutti gli in[illegible] [illegible] ore su 24.

Continua nel frattempo [illegible] lotta del veterinario di Cairo, Armando Chiarazzo, per salvare le [illegible] intossicate dal prodotto, ma il suo compito appare improbo.

Enrico Marchisio

[illegible] dei cassintegrati [illegible]

CENGIO — Assemblea, oggi alle 15, dei 45 cassintegrati dell'Acna, assieme ai rappresentanti della Fulc provinciale e regionale e il Consiglio di fabbrica. L'incontro è molto atteso, [illegible] momento che ad ottobre decade la cassa integrazione per i lavoratori e si nutrono dubbi sulla possibile proroga della cassa integrazione per un altro anno.

Più inquietudine [illegible] dentro la fabbrica per una [illegible] che da alcuni giorni sta circolando con insistenza. Sembra infatti che il [illegible] amministratore delegato, Franco Balucci, abbia presentato un piano [illegible] ristrutturazione con lo spostamento a Milano degli uffici commerciali e di altri uffici amministrativi.

(s. m.)

[illegible] Ziccia, i rapinatori «lasciano» 40 [illegible]

SAVONA — I tre banditi che l'altra mattina hanno assaltato a [illegible] l'agenzia della Cassa di Risparmio di [illegible] non si sono accorti che in un cassetto c'erano ancora una quarantina di milioni. [illegible] così, a causa della fretta sono fuggiti con 30 [illegible]. Dei malviventi nessuna traccia.

Potrebbero essere gli stessi che già due anni fa misero a segno nella stessa banca un colpo simile.

(g. p. c.)

[illegible] Discoteca chiusa per una rissa

VARAZZE — Per 15 [illegible] giorni la discoteca Orizzonte di Varazze resterà chiusa, [illegible] quanto ha stabilito il questore di Savona dopo la maxirissa di due settimane fa al termine della quale vennero arrestate sette persone. Il provvedimento è stato notificato l'altro giorno al titolare della discoteca Marcello Gentile che ha immediatamente presentato ricorso al Tar, il tribunale amministrativo regionale.

(m. ste.)

Il fuoco, ormai domato, ha messo in grave pericolo alcune abitazioni

Un incendio nei boschi di Cisano lo fiamme minacciano le strade

CISANO — Prosegue l'emergenza degli incendi nei boschi della Riviera. Le fiamme giungono a minacciare [illegible] più da vicino anche [illegible] vigneti e campi coltivati. La proposta di destinare l'aeroporto di Villanova a base per interventi [illegible] di protezione civile, portata avanti negli ultimi [illegible] dall'Aeroclub di Savona e dalla [illegible] ligure, presieduto da Mauro Zunino, torna drammaticamente d'attualità.

L'ultimo allarme (ma dall'inizio dell'estate il contano già a decine, con centinaia di [illegible] vegetazione mediterranea andati in fumo), è scattato nel tardo pomeriggio di lunedì a Cisano, nell'immediato entroterra di Albenga. Vigili del fuoco, guardie forestali e gruppi di volontari hanno lavorato tutta la notte per circoscrivere il rogo. L'intervento, per arginare gli ultimi focolai, è proseguito anche nella mattinata di ieri.

Spiegano alla caserma dei vigili del fuoco: «*E' stato un intervento molto impegnativo: alimentato dal vento, le fiamme, in diverse occasioni, hanno minacciato di avvolgere [illegible] case abitazioni. L'incendio è sceso molto in basso, vicino alla strada e, in alcune zone, siamo stati costretti a sbarrare [illegible] sua veloce [illegible] con dei controfuochi*». La zona più colpita è quella in direzione di Martinetto e lungo la strada che sbocca in regione Ciamboschi, alle pendici del monte Pesalto.

Gli Hercules C-130 e i Canadair sono di stanza a Pisa e a Roma e, quando giungono in Liguria in missione antincendio, fanno riferimento all'aeroporto di Genova per il rifornimento di carburante e, addirittura, allo scalo toscano, per rifornirsi di polvere ritardante che poi spargiano in un solo lancio. La proposta è quella di destinare a Villanova un Canadair.

Sul fronte degli interventi antincendio, si è mobilitata anche la Coniagricoltura, che ha distribuito un pro-memoria con le misure di prevenzione rivolte non soltanto ai agricoltori, ma anche a quanti vivono o trascorrono le vacanze in campagna o in montagna. Ne dà informazione l'Unione provinciale agricoltori di Savona. Ecco alcune delle regole principali: non accendere fuochi nei boschi e nelle vicinanze di terre coltivate o di zone verdi. Evitare il lancio di bengala e l'accensione di falò. Non cuocere vivande sotto gli alberi, non bruciare rifiuti e immondizie all'aperto.

m. l.

Valleggia: case minacciate da [illegible] incendio

QUILIANO — Incendio ieri pomeriggio [illegible] a Valleggia, nel Comune di Quiliano, in località Torcello. Le fiamme hanno distrutto alcuni attari di bosco e hanno minacciato una decina di case coloniche che, [illegible] precauzione, [illegible] sgomberate.

E' stato impossibile chiedere [illegible] l'intervento [illegible] [illegible] perché nella zona passano i cavi dell'alta tensione.

[illegible] Posto di [illegible]

SAVONA — Si fa cronica la malattia del porto. Nel primo semestre il movimento complessivo delle merci è stato di 5 milioni e 780 mila tonnellate, con una [illegible] pari al 4,27%. La diminuzione è [illegible] contenuta allo [illegible] (l'1,71% in meno) ma resta sensibile nel settore degli imbarchi (oltre 164 mila tonnellate in meno).

[illegible] è neppure soddisfacente la movimentazione dei container.

Si spera solo buone prospettive per il rilancio dell'attività dell'autoscalo: c'è stato un incremento del 32,63%.

Quasi certamente anche la dc chiederà le dimissioni

Una mozione [illegible] sfiducia del psi dopo il rinvio [illegible] giudizio di Viveri

ALBENGA — Prime [illegible] sioni politiche, ad Albenga, in seguito al rinvio a giudizio, per la vicenda [illegible] (l'accusa cardine è di interesse privato in atti d'ufficio), del sindaco comunista Angelo Viveri.

Il psi presenterà una mozione di sfiducia. Il documento, in cui si chiedono le dimissioni di [illegible] dalla carica di sindaco, quasi certamente verrà [illegible] anche dalla [illegible] mozione [illegible] sfiducia [illegible] discussa nel prossimo Consiglio comunale.

Spiega Mauro Testa, segretario della [illegible] cittadina del psi: «*La nostra iniziativa, messa a punto e approvata nel corso [illegible] direttivo [illegible] sezione che [illegible] riunito lunedì sera, fa [illegible] riferimento a un documento dell'anno scorso sottoscritto congiuntamente dalle segreterie psi, pci e pri, in cui, nel caso di rinvio a giudizio [illegible] [illegible] gravi provvedimenti giudiziari, si prevedevano [illegible] automatiche dimissioni degli incarichi [illegible] giunta*».

Aggiunge Testa: «*Nei [illegible] fronti di Viveri, a livello personale e [illegible] [illegible] qualità di semplice cittadino, il nostro è un atteggiamento garantista, che non intende assolutamente sopprimere o anticipare giudizi, che restano di esclusiva competenza della magistratura. A livello politico, però, [illegible] inoltre chè il pci e i suoi attuali alleati di giunta hanno sempre fatto riferimento [illegible] questione morale e alle [illegible] regole [illegible] scritte, ma vincolanti, riteniamo che le dimissioni siano un atto dovuto*».

[illegible] corso della riunione del direttivo psi, Adriano Ghiglione è [illegible] eletto vicesegretario.

L'iniziativa socialista sembra però superata dalle prese [illegible] posizione assunte il mese scorso dai tre partiti laici (pri, psdi e pli) e dalle cinque sezioni pci di Albenga, al momento della richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Viveri, sottoscritta dal procuratore Michele Russo. Il polo laico, ritenendo che sia la richiesta di rinvio a giudizio, sia un'eventuale successiva ordinanza [illegible] costituiscano un definitivo accertamento di responsabilità, aveva espresso piena fiducia e stima [illegible] confronti del sindaco Viveri.

[illegible] conseguenza, veniva ribadito il pieno appoggio all'attuale coalizi[illegible] [illegible] programma, «*per la soluzione dei [illegible] e ineludibili problemi che attanagliano la città*».

m. f.

Un'interrogazione [illegible] Noli del [illegible] di minoranza

«Perché la Cerruti si è dimessa?»

NOLI — Questa mattina il gruppo di minoranza presenta in Consiglio comunale a Noli presenterà un'interrogazione scritta al sindaco Carlo Gambetta per conoscere «*le cause che hanno spinto il vicesindaco, Rosanna Cerruti, a presentare la settimana scorsa le dimissioni*».

I quattro consiglieri dell'opposizione, Giuliano Moggio e Luciano Robatto, comunisti, e Luigi Fabbri e Luigi Carzoglio, indipendenti, non sono convinti che [illegible] signora Cerruti abbia rinunciato alla carica solo perché il marito, Pierangelo Nitto, delegato di spiaggia, aveva presentato una denuncia nei confronti del primo cittadino per una serie di irregolarità [illegible] alla gestione delle spiagge comunali.

[illegible] l'opposizione: «*Le dimissioni del vicesindaco sono assurde. Dietro a questa clamorosa presa di posizione ci sono altri motivi e il sindaco Gambetta ne è a conoscenza. Da tempo abbiamo denunciato uno scollamento e una scarsa collegialità della giunta. I liberali sono isolati dalle decisioni adottate dagli altri assessori*».

Secondo i comunisti e gli indipendenti di sinistra il quadro politico a Noli è drammatico: «*Ci sono assessori che prendono decisioni sui due piedi senza consultare nessuno. Ultimo esempio il piano della stabilità imposto al paese in 24 ore. Un provvedimento che penalizza non solo i nolesi ma i turisti che non trovano parcheggio*».

E intanto, è sempre l'accusa della minoranza, vengono trascurati molti settori, primi tra tutti sport [illegible] e spettacolo.

La Polisportiva Nolese, dopo 40 di attività, è spaiata. Il campo sportivo è in condizioni pietose. E aggiungono: «*Ci sono (infine assessori che non si presentano in giunta e il Consiglio comunale da tempo non viene convocato*».

g. p. c.

Albenga: crolla il pavimento cade e muore un tecnico Acna

ALBENGA — Un tecnico del laboratorio ricerche dell'Acna di Cengio, Armando Crivelli, 46 anni, abitante in via Donegani 31, è morto ieri pomeriggio ad Albenga precipitando dalla soffitta della scuola elementare.

Dopo un volo di quattro metri è precipitato nel corridoio dell'ultimo piano dell'edificio ha riportato lo sfondamento del cranio e del torace. Lascia la moglie, Carla Tagliaferri, 38 anni e il figlio Roberto, di 16.

Ieri pomeriggio Crivelli era andato, con la famiglia, a far visita ai parenti della moglie ad Albenga in piazza San Domenico 8.

Nel pomeriggio l'uomo è uscito sul terrazzo. La casa confina con la scuola elementare «Goffredo Mameli». Ha aperto una portichetta che immette nella soffitta della scuola. E' entrato, nella penombra, sul locale ha fatto pochi passi ma il pavimento in cannicciolo ha improvvisamente ceduto. L'uomo ha lasciato un urlo ed è finito nel corridoio della scuola.

E' stata la moglie a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Albenga e un'ambulanza della Croce Bianca.

Il primo a raggiungerlo è stato il comandante dei vigili urbani Rinaldo Lertora, che si è calato con una scala nel corridoio, aiutato da un cantoniere del Comune che ha il magazzino degli attrezzi in un locale confinante con la scuola. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale. I medici del pronto soccorso hanno tentato di rianimarlo ma tutto è stato inutile.

Sono quindi arrivati i carabinieri e i vigili urbani che hanno compiuto i primi accertamenti. Nessuno, per il momento è in grado di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Crivelli non si è accorto che stava camminando su una soletta di cannicciolo che ha ceduto improvvisamente.

FLASH ESTATE 86
... prezzi scontatissimi ...
GIANETTA uomo - donna
donna vogue boutique
SAVONA
Via del Vegerio 39 r - Corso Italia 113 r

Cappitti è favorito

Federnuoto oggi si elegge il presidente

GENOVA — Oggi (ore 18) le [illegible] liguri si riuniscono a Genova per eleggere il nuovo presidente del Comitato regionale della Federnuoto che succederà nella [illegible] al dimissionario Eugenio Spo[illegible]o: i candidati sono Enrico Cappitti e Lorenzo Mariu[illegible], ma dovrebbe essere il primo a godere [illegible] maggiori preferenze.

Dice Cappitti: «*Accetterei l'incarico con molto [illegible] tentando di riportare la [illegible] il nuoto e la pallanuoto [illegible] in Liguria*».

■ Marugo [illegible]: «*Mi impegno ad [illegible] sempre vicino [illegible] società e [illegible] presenza del presidente [illegible] Comitato deve [illegible] sempre stare*».

Ricordiamo che nel frattempo presso la piscina comunale di Rapallo [illegible] sono svolte le finali regionali di nuoto riservate ad atleti della categoria esordienti A.

I protagonisti [illegible] manifestazione sono stati Antonio Lidia (Rari Nantes Arenzano), Emiliano Assandri e Silvia Zunino (Amatori Nuoto Savona) che hanno conquistato tre titoli liguri a testa: Lidia s'è imposta nei 100 (tempo 1'13"60) e 200 dorso (2'35"00) e [illegible] (5'28"80), Assandri [illegible] i 100 (1'01"50), [illegible] (2'15"30) e 400 stile libero (4'45"10). La Zunino s'è aggiudicata 100 farfalla (1'41"50), 100 dorso (1'15"80) e 400 [illegible] (5'43"90).

■ conquistare due medaglie d'oro sono stati invece [illegible] Barti della Rari Nantes Spezia [illegible] e [illegible] libero rispettivamente [illegible] 1'07"10 e 2'26"50). Emanuela Calvillo della Sportiva Sturla (200 misti in 2'44"60 e 100 rana in 1'26"40), Christian Pierucci dell'Amatori Nuoto Savona (100 [illegible] rana rispettivamente in 1'16"10 e 2'51"70), Valeria [illegible] della Rari [illegible] Genzano (200 dorso in 2'42"30 e 400 stile libero in 5'03"50) e Fabio Laura [illegible] Sanremo Nuoto (100 e 200 farfalla rispettivamente [illegible] 1'09"00 e 2'33"00).

Infine Raffaella Rutinatchia dell'Andrea Doria s'è imposta nei 200 rana (3'06"50), Erika Balestrero della Nuotatori Savonesi nei 100 farfalla (1'15"00) e Lorenzo [illegible] [illegible] Nuoto nei 200 misti (2'27"20).

Intanto il nuotatore genovese [illegible] Graja ha conquistato quattro successi ai campionati mondiali della categoria Master che si sono svolti a Tokyo.

Graja [illegible] aggiudicato la medaglia d'oro nelle specialità dei 200 delfino, 50, 100 e 200 rana.

a. c.

I biancazzurri hanno l'aspetto di un'armata in cerca d'identità

L'incognita Sanremese

Da domani via al ritiro a Frabosa Sottana - Cavalleri e Cichero hanno fatto miracoli per mettere insieme la formazione - La società preoccupata più [illegible] vendere che di comprare - Sciolli continua a trattare la cessione

SANREMO — La stagione [illegible] della Sanremese, quella [illegible]a C2, comincia [illegible]: raduno e visite mediche per giocatori vecchi e nuovi tra oggi e domani; partenza rinviata, invece, a giovedì mattina per il ritiro di [illegible]a [illegible] soggiorno all'hotel Italia, [illegible] sul campo di Villanova [illegible] Mondovì ad una decina di chilometri) dove si svolgerà la preparazione precampionato.

[illegible] nominale sulla carta, [illegible] l'elenco dei biancazzurri ha l'aspetto [illegible] un'armata in cerca [illegible] identità e fiducia: [illegible] due nuovi arrivi di categoria (il centravanti Farneti e il terzino Tufano, [illegible] arrivo rispettivamente da Forlì e Pro Patria), quattro nuovi arrivi giovani (Cotugno, Salsano, Nardini e Re, figlio quest'ultimo del nuovo azionista della società), tre giocatori in prova (il centrocampista Biatici, 25 anni, dal Fano, e Mancini, 19 anni, dalle giovanili della Roma e l'attaccante

■ d.s. Cichero

[illegible], 18 anni, anche lui dalle giovanili della Roma), qualche ragazzino delle milanesi biancazzurre (Soncin, Gennaro e Dell'Acqua), [illegible] gruppo di giocatori dello scorso anno che nei programmi dovrebbero [illegible] ceduti nelle prossime [illegible] (Lancetti, Conti, Stacchiotti, Sizzarri), un gruppetto rarefatto [illegible] quasi sicuri di restare (Cichero, Oddone, Mucci e Gherghi).

Cavalieri e Cichero hanno fatto miracoli [illegible] mettere insieme la truppa. Bobbo, il portiere della [illegible] stagione, [illegible] esempio non andrà a Frabosa: per restare [illegible] biancazzurro chiederebbe troppi quattrini: [illegible] fortuna per lui non [illegible] le [illegible]te (Pescara e Salernitana,. Dovrebbe trovare una sistemazione. Dei giocatori in prova, [illegible] [illegible] raduno, soprattutto Biatici [illegible] un giocatore d'esperienza che [illegible] dà un certo affidamento. [illegible] prima [illegible] concludere acquisti la [illegible] — per ordine del presidente Sciolli, preoccupato soprattutto del bilancio — deve vendere. Così gli interrogativi aumentano.

La Sanremese non [illegible] certo la sola società ad avere questi problemi, ma certo [illegible] sua stagione agonistica si [illegible] all'insegna dell'incertezza. Così [illegible] I quadri non [illegible] certo all'altezza della [illegible]. Occorrono nuovi innesti per rinforzare il telaio e dare stimoli anche all'ambiente che [illegible] squadra. Renato Zara, l'allenatore, che non ha ancora firmato il contratto in attesa di garanzie sulla formazione, dovrebbe sciogliere entro oggi la sua riserva: va o resta.

E' probabile che abbia un colloquio chiarificatore [illegible] lo stesso presidente Sciolli che, [illegible] piano societario, starebbe continuando a trattare per la [illegible] di altre [illegible] azionarie della società.

In attesa di dare il via alla stagione e di risolvere (si spera) alcuni dei [illegible] interrogativi che pesano sulla Sanremese, il duo Cavalieri-Cichero sta cercando anche [illegible] allestire un cartellone decoroso di incontri precampionato per la squadra. [illegible] davanti al pubblico [illegible] avvenire il prossimo [illegible] allo [illegible] municale contro il Casale, [illegible] in [illegible] squadra [illegible] qualche ambizione che potrebbe essere inserita nello stesso girone dei biancazzurri.

Il secondo impegno è fissato per il 17 agosto, sempre al «Comunale», contro la Pro Patria, altra formazione di C2 del girone lombardo. Quest'ultimo incontro potrebbe sancire la conclusione di [illegible] trattativa in atto tra le due società: la Pro Patria è interessata, sembra, all'ingaggio [illegible] Biangero, un [illegible] vecchi biancazzurri in partenza; [illegible] Busto Arsizio potrebbe arrivare il portiere Ghielli (dopo il no di Bo[illegible] in forza ci sono solo due ragazzini come portiere: Soncin e Gennaro). Ma è una delle [illegible] trattative che attendono di [illegible] un [illegible] positivo per rischiarare l'orizzonte biancazzurro.

Bruno Monticone

«Coppa Castello» di Paraggi

Golf: gli Sposetti primi a Rapallo

Nella loro scia Poli e Gattorno - Domenica dodicesima prova del trofeo Johnnie Walker

RAPALLO — Augusto ed [illegible] Sposetti si sono aggiudicati la Coppa Castello di Paraggi, tradizionale [illegible] di doppio (quattro palle, la migliore) che s'è disputata sul [illegible] [illegible] Club Rapallo. [illegible] manifestazione ruentina hanno preso parte 120 [illegible] concorrenti che [illegible] stati divisi in due categorie a seconda [illegible] penalità di partenza. Il percorso comprendeva [illegible] piacevolmente [illegible] buche [illegible] formula era medal.

Nella prima classe (handicap limitato fino a 12) Augusto ed [illegible] Sposetti hanno chiuso con il risultato [illegible] 125 (60 nel primo giro, 65 nel secondo) ed erano partiti con 4 [illegible] penalità. Nella loro scia sono giunti Emilio Poli e Giorgio Gattorno (handicap 8 e 12, punteggi parziali 60 e 66, score finale 126), Giampiero Alberti e Gabriella Baj (3, 0, 66, 61, 127), Antonio Biglietti e Francesco Peruzio (4, 11, [illegible] 63, 128), [illegible] Figari e Prin[illegible] Barbasio (1, 12, 67, 63, 130).

[illegible] seconda classe (handicap oltre 12) [illegible] [illegible] coppia formata da Caleppini e Carminati (rispettivamente 13 e 16 penalità) ha totalizzato [illegible] il buon punteggio di 123 [illegible] [illegible] primo giorno [illegible] [illegible] 63 nel secondo) precedendo nell'ordine Agostino e Iria Cornaggia (18, 24, 63, 63, 125), Franco Frumento e Giorgio Carpaneto (22, 27, 66, 59, 125), Stefano Sadowsky e Massimo Scabbia (22, 25, 65, 64, 129), Sergio Barbasio e Luciano Garuti (13, 14, 64, 69, [illegible].

Domenica prossima l'appuntamento sui campi ruentini [illegible] con [illegible] dodicesima prova del Trofeo Johnnie Walker, circuito che qualificherà i vincitori di [illegible] di [illegible] '87. Si [illegible] di una gara con formula medal. Il percorso conta [illegible] buche in tutto. L'handicap di partenza è limitato fino a 18 per gli uomini.

a. c.

■ «Trofeo Ideal» [illegible]

Il terzo turno

LAVAGNA — Questa sera sui campi all'aperto del Parco Lavagna sono in programma le partite della terza giornata del «*Trofeo Pantinotevole Ideal*», [illegible] di pallavolo maschile.

Si giocano tre gare al meglio del due set su tre: la [illegible] viene inaugurata dal confronto tra la Joselle Cointreau e il Gruppo Santa Maria Lavagna (ore 20,30, girone C), poi il Levanto affronta la Via [illegible] Salvatore (ore 21,30, girone C) ed infine l'Autoscuola Entella Chiavari se la vede [illegible] il Tigullio Centro Latte Rapallo

(r. c.)

■ Regata [illegible]

[illegible] equipaggio di Ventimiglia

IMPERIA — E' andata a un equipaggio di Ventimiglia, [illegible] 14ª edizione [illegible] Trofeo Fulié, regata organizzata dal Circolo velico imperiese.

A imporsi sono stati Emanuele Spigolon e Alberto Pittaluga, su imbarcazione di classe 420.

Nella classe Laser, ha concluso al primo posto Francesco Spirito, di Varazze.

(r. d.)

Fossa è già in grado [illegible] abbozzare [illegible] formazione

Il Rapallo dei giovani al nastro di partenza

RAPALLO — Un paio di mesi fa i pochi dirigenti rimasti attorno al Rapallo [illegible] disperavano, temendo un futuro nerissimo dopo la retrocessione in Promozione e la partenza dei giocatori più in vista. Adesso esiste un aggrottissimo consiglio e l'allenatore Giorgio Fossa può abbozzare già la formazione, al contrario [illegible] molti suoi colleghi ancora [illegible] spine.

Vediamo quale potrebbe essere il volto del Rapallo che dopo sei [illegible] di assenza [illegible] ripresenta ai nastri di partenza della Promozione. In porta ritorna a tempo pieno Marocchi dopo le [illegible] apparizioni dello scorso anno. Difesa imperniata su [illegible] e Traverso. A centrocampo Pieluigi, Ninivaggi, De Leo, Melita e Russo; di punta Palmiere e Della Longa.

Una formazione decisamente giovane (il più anziano è De Leo: 28 anni) che potrebbe trovarsi in difficoltà contro certi vecchi marpioni della categoria. Fossa ha piena fiducia dei giovani, ma vuole mettersi le spalle al sicuro. Proprio per questo i dirigenti biancocelesti si stanno dando un gran da fare per portare in Riviera ancora un paio di elementi di grande mestiere, per [illegible] maggiore solidità alla [illegible] (si parla [illegible] un libero proveniente dal Ponente, vecchia conoscenza dei tifosi rapallesi) [illegible] al centrocampo: nel mirino del Rapallo un centromediano metodista. In un primo tempo doveva [illegible] il lavagnese Porrà. [illegible] il [illegible] ingaggio è sfumato proprio all'ultimo momento.

Inoltre Fossa spera sempre in un ritorno di Pippo Bonatti: al mister bianconero il trentenne mancino [illegible] La Spezia piace immensamente: «*Con il suo bagaglio tecnico [illegible] Promozione potrebbe fare [illegible] la differenza. Se [illegible] lo scorso [illegible] ha avuto grossissimi problemi, tanto [illegible] ritornarsene a casa a metà campionato. Adesso però l'ambiente [illegible] cambiato e io [illegible] nella giusta considerazione un giocatore del [illegible] calibro*».

Sul taccuino di Fossa, dovesse [illegible] il riavvicinamento [illegible] Bonati, figurano sempre i [illegible] di Nicolini, Bacigalupo e Bottaro. Fra i sogni proibiti, ma [illegible] troppo, del mi[illegible] [illegible] anche [illegible] stopper grintosissimo, [illegible] il distinto in [illegible] categoria: [illegible] questa operazione [illegible] affidata all'affiatato tandem Vignolo e [illegible] Longa, rispettivamente direttore sportivo e vicepresidente, che hanno [illegible] un grosso merito nella ricostruzione a tempo di record del Rapallo sia come società che [illegible] squadra.

Ingaggiato [illegible] Bergantini, [illegible] si [illegible] [illegible] investimento a [illegible] Il giocatore [illegible] è reduce da un'operazione [illegible] legamenti crociati del ginocchio destro; per metterlo a disposizione di Fossa gli ci vorranno più di [illegible] mesi. Bergantini [illegible] però molto stimolato: vuole [illegible] ai [illegible] di alcuni anni [illegible] quando giocava (bene) a Busalla.

Enrico Lagomarsino, 24 anni ed altrettanti [illegible] (in Terza categoria però) potrebbe rinforzare [illegible] l'attacco-baby che rappresenta davvero una grossa incognita. [illegible] raduno dei biancocelesti è fissato per l'11 agosto [illegible] «*Madera*».

Stefano Bonati

A colloquio con il [illegible] allenatore Baveni nel ritiro di Cervarezza

«Devo scoprire il giocattolo [illegible]»

Il tecnico vuole approfondire la conoscenza dei giocatori - «Sarà dura ripetere [illegible] splendido campionato»

NOSTRO [illegible]

CERVAREZZA — L'Entella [illegible] riposando nella quieta dell'Hotel Hilton dopo [illegible] prima [illegible] mattutina [illegible] boschi [illegible] sulle fresche colline emiliane, ma nel [illegible] pomeriggio i giocatori biancocelesti [illegible] [illegible] silenzio dell'albergo per tornare sotto il torchio [illegible] Bruno Baveni che condurrà [illegible] tradizionale [illegible] duta di [illegible] sul campo.

La preparazione [illegible] campionato di C2 è appena [illegible] iniziata, nella prima parte del ritiro di Cervarezza vengono curati in maniera particolare fondo, resistenza e potenziamento atletico, [illegible] si passerà come [illegible] alla [illegible] decisiva della velocità.

Il trainer [illegible] approfitta del momento di [illegible] per puntualizzare [illegible] situazioni tecniche con il «secondo» Roncone, dà un'occhiata al [illegible] della squadra per il giorno [illegible] e poi si tuffa nella conversazione: «*Ho sempre attribuito un'importanza fondamentale alla preparazione estiva*, [illegible] stavolta il ritiro assume [illegible] ruolo determinante sia sul piano tecnico sia quello umano. *Non bisogna dimenticare che fino alla settimana scorsa il sottoscritto era alla guida del Trento. Poi è arrivata all'improvviso l'occasione dell'Entella, ho dovuto riflettere in fretta e l'ho presa al volo facendo [illegible] cura e proprio [illegible] ta [illegible] vita [illegible] tornare con [illegible] mia famiglia nella natia Sestri Levante. Ora [illegible] alla prova [illegible] una formazione [illegible] tutto sconosciuta*».

Baveni [illegible] 47 anni, come giocatore ha [illegible] nelle file [illegible] Sestri Levante, Savona, Trento, Genoa e Milan [illegible] guardiani. Durante [illegible] un infortunio subito [illegible] Belgio [illegible] una [illegible] Coppa dei Campioni), mentre da allenatore ha condotto Genoa Primavera, Sestri Levante, Entella, Sanremese, Imperia, Pavia e Trento. Ha dunque esperienza [illegible] da vendere, gode fama [illegible] [illegible] vincente e [illegible] di [illegible] nella sua nuova esperienza in terra chiavarese.

Continua: «*Il mio primo compito è quello di approfondire la conoscenza dei miei uomini, promessa di farlo con il massimo impegno possibile e naturalmente credo nella loro fattiva collaborazione. Prendo [illegible] mano una squadra che proviene da un trionfo nel torneo interregionale e un eccezionale quinto posto in C2, i risultati quindi potrebbero parlare da soli, ma devo [illegible] rendermi conto di tutti i segreti, le componenti e i meccanismi del preziosi giocattolo che mi accingo a maneggiare. Credo [illegible] facile per tutti immaginare la difficoltà di un [illegible] al[illegible] l'improvviso [illegible] guida [illegible] una squadra non costruita [illegible] lui, chiedo quindi pazienza e comprensione ed attendo fin d'ora [illegible] molta ansia le risposte del campo*».

Quali sono secondo Baveni [illegible] basi essenziali [illegible] far bene? L'anno [illegible] [illegible] recità a meraviglia il [illegible] [illegible] matricola terribile della C2, [illegible] nell'86/'87 i biancocelesti non potranno più [illegible] sul fattore sorpresa e troveranno su tutti i campi compagini decise a [illegible] il trattamento speciale che spetta [illegible] cosiddetto favorito.

Ancora Baveni: «*Se c'è una formazione favorita lo dirà il campo questa [illegible] il Livorno. Per l'Entella sarà indubbiamente molto dura ripetere lo splendido [illegible] torneo '85/'86, ma cercheremo di fare [illegible] nostro meglio per regalare qualche soddisfazione ai tifosi. Per ottenere risultati di valore occorre [illegible] innanzitutto l'unità dello spogliatoio, vedremo quindi di fare subito gruppo per affrontare tutte le difficoltà e per tirare le prime somme aspetteremo il responso delle gare inaugurali*».

Domenica 24 [illegible] l'Entella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stagione [illegible] il debutto in Coppa Italia, mentre il campionato di [illegible] scatterà il 23 settembre. Con che spirito i levantini s'avvicinano a questi due importanti appuntamenti agostani? «*In Coppa Italia sono un po' sfortunato, visto che le mie formazioni [illegible] sono [illegible] riuscite a superare il primo turno, ma quest'anno la manifestazione parallela al campionato mirà affrontata con la massima determinazione e quella prima partita mi aiuterà a capire la reale consistenza dell'Entella. La C2? La conosco molto bene avendo disputato due [illegible] con l'Imperia, so [illegible] è un campionato estremamente difficile ma [illegible] le armi giuste per affrontarlo: ci vogliono umiltà, [illegible] e determinazione, l'Entella cercherà di praticare un buon calcio facendo risultati, [illegible] è bene sapere fin d'ora che ci saranno momenti belli ed altri più delicati. L'avventura [illegible] solamente all'[illegible] gli [illegible] non [illegible]*

Aldo Costa

Petrini e Delleplane comprano l'Alessandria

CHIAVARI — Un gruppo ligure che fa capo all'ex calciatore Petrini e all'ex direttore sportivo dell'Entella, DeTeplane, ha acquistato l'Alessandria Calcio. L'assetto della [illegible] società [illegible] presentato oggi, proprio da Petrini e Delleplane, ad Alessandria: una prima verifica su intenzioni e programmi.

(a. c.)

S avona S hopping C enter

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA (TRAVERSA DI VIA STALINGRADO)

Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì al sabato - Parcheggio privato

Comunicazione effettuata

OFFERTISSIMA SU 14.000 ARTICOLI ED ULTERIORE SCONTO DEL 20% SU:

[illegible]
CUCINE A GAS
LAVATRICI
TELEVISORI
RADIO
PORTACASSETTE
[illegible] TESSUTO

ARTICOLI DA [illegible]
FERRI DA STIRO
[illegible]
[illegible]
[illegible]
MOBILETTI

MENSOLE
[illegible] E BLACK & [illegible]
ARTICOLI [illegible] E OTTONE
[illegible]
[illegible] DA TAVOLO [illegible]
[illegible] VIDEO, AUDIO
CALCOLATRICI

PILE
FARETTI
[illegible]
CRISTALLERIA
CERAMICA
ARTICOLI DA REGALO
[illegible]
[illegible] DA GIARDINAGGIO

Savona Shopping Ce[illegible] Savona 30/7/86
Via Gnocchi Viani, 27
Presentandovi con questo tagliando una simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi
Nome
Cognome
Via Città

ED INOLTRE TROVERETE

Ferramenta ■ Duplicati chiavi ■ Bricolage ■ Elettrodomestici ● Videoregistratori ● Hi-Fi casa e auto ● Dischi ■ cassette ■ Articoli casalinghi ■ Cristallerie ■ Liste nozze ■ [illegible] ■ Lampade, lampadari ■ Illuminazione ■ [illegible] da regalo ■ Orologi da polso, tavolo e parete ● Arredamenti interni [illegible] esterni ■ Accessori per bagno ● Rubinetterie ● [illegible] ■ [illegible] ● Articoli per giardinaggio ■ Articoli sportivi ■ da campeggio ■ Accessori auto e fuoristrada

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

[illegible]

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 30, tel. 589.329): (L'Opera di Gilberto Prezzi 40.000 - 35.000. Festival internazionale del balletto - Nervi 1986. Versione inglese: prima ossia 10-12.30 15.30-18.30

TEATRO DI NERVI - Nervi, Teatro Maria Tagliaferri (Villa Serra, via Capodunga 3): prezzi 40.000 - 36.000. Festival internazionale del balletto. Tel. 589.329 - 842.782. Ore 21.30: Mi-Lo (Show di Franco Miseria e Don Lurio - Int.: Heather Parisi, Raffaele Paganini, André De La Roche, Eva Evdokimova).

VILLA GRUBER (corso Saffi 27): prezzi 15.000 - 10.000. Festival internazionale del balletto. Tel. 589.329 - 842.782. Ore 21.30: Balla a sorte - L'assemblea di Santa Breda

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 843.241): Prezzi ordinari. Ver. 18 L. 6000

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 48.810): Dalle ore 18 L. 6000

CHIAMBO (via Cavour 11, tel. 585.069): Prossima apertura

GARIBALDI (via Garibaldi 11, tel. 290.748): Segue dimore. Ver. 18 L. 6000

SUPERCENTOVENTI (via Cesare Rolla 61, tel. 892.720): Il sesso nella natura. Ver. 18 L. 7000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): Lussuria. Or.: 16.10, 17.10, 19, 20.50, 22.40 L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.280): Non disponibili a bagaglio. Ver. 18.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 581.366): Riposo

CRISTALLO (largo Zecca): Riposo estivo

MITTURNO Pues [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

DUCDRADO: I piaceri della carne.

SPLENDOR: Desiderosi amanti.

BERTA PONENTE

HOLIDAY (c. Torlonia): Il signore di [illegible] - Spettacolo - Rassegna di grandi classici

VERDI: (chiuso)

RIVIERI

RAVENNO: Vino libri.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.418): Il ritorno L. 6000

GENERALDO (via Cairoli 2, tel. 200.748): Segue dimore. Ver. 18 L. 6000

SUPERSEXYMOVIES (via Cesare Rolla 61, tel. 892.720): Il sesso nella natura. Ver. 18 L. 7000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): Lussuria. Or.: 16.10, 17.10, 19, 20.50, 22.40 L. 6000

VERDI: I pompieri.

ARENZANO

ITALIA: Chi più spende più guadagna.

ASTOR: 007 Terrorista modello.

CENTENO: Il settimo è in [illegible]

NUOVO: Una notte nel deserto.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Il ghiaccio non [illegible]

RAPALLO

CINEMA: Il cacciatore e una moglie.

ITALIA: Pericolo di pace.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: prenotazioni per spettacolo 1° spettacolo(chiusura alle ore 10-12, 15-16, poltrona platea L. 20.000 poltroncina L. 15.000, ingresso galleria L. 10.000

ELDORADO: Cielo nella di Linda.

JOLLY: Signore Violenza e Signorellina.

ARE: Voglia svedese di una moglie al [illegible]

PLANETUDIO: L'amore e il sangue.

ALASSIO

CAPITOL: Spettacolo alle ore [illegible]

COLOMBO: Rocky IV

EDELWEISS: Chorus line.

RITZ: Amori osati alle III

SALEMANI: 007 Bollettino.

ALBENGA

AMBRA: La bella addormentata nel bosco.

ASTOR: La strada rossa.

GIARDINO (Ventimiglia): King David.

CRISTALLO: L'anno del Dragone.

ALBISOLA MARE

MARCONI: Il giardino dei [illegible] IL SPARTO

VITTORIA: Spregiudicato mobile.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Tre uomini e una culla.

SPLENDOR: Pianeti d'amore e vacanze di sesso.

[illegible]

ODEON: Scuola di polizia n. 2.

FINALE LIGURE

ARENA: Chorus line.

IDEALE: Una sempre reale.

LUX: Il giardino del Nilo.

VITTORIA: Scuola di polizia n. 2.

LAIGUEGLIA

CORALLO: La storia infinita.

LOANO

LOANESI: Nove settimane e ½.

PERLA: Cari crudeli del cuore.

STELLA: Sole rosso nel [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Gli orsetti del cuore.

SPOTORNO

ARISTON: Yanez e la gardata sinistra.

METRO: King Creol.

VARAZZE

VERDI: La bonne.

[illegible] SETTIO: Tutte colpa del Paradiso.

VERDI: [illegible] proprietà.

CINEMA

CENTRALE: I Goonies.

ANDAZ DI TAGGIA

CAPITOL: Donazzi

CENTRO: Lo scorso del 101.

CHIARONDO: Rocky IV.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: riposo

DIANO MARINA

PENDOLA: La bella addormentata nel bosco.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La corsa dei 101.

RIVA LIGURE

CORALLO: Tutta colpa del Paradiso.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.671): Riposerà in pace.

[illegible] agricola

CENTRAL: Passaggio per il Paradiso.

CRIPTO: Film a luce rossa.

[illegible] solo a mezzanotte

Il servizio organizzato dalla Provincia

La biblioteca viaggiante che [illegible] fino [illegible] spiaggia

[illegible] — E' inaugurata nei giorni scorsi la «Biblioteca in spiaggia», promossa dalla Provincia di Genova. L'iniziativa è giunta alla sua terza edizione. Vengono offerti gratuitamente in prestito libri di ogni genere nei maggiori centri balneari della Provincia.

L'idea negli anni scorsi ha ottenuto un notevole successo e l'amministrazione provinciale ha deciso di proseguire potenziando il servizio.

Da martedì scorso il bibliobus [illegible] della Provincia, che [illegible] periodi invernali compie analoga attività [illegible] passi dell'entroterra sprovvisti [illegible] biblioteche, è posteggiato sulla piazza del lungomare di Zoagli. Secondo i bibliotecari della Provincia, a giudicare [illegible] risultati ottenuti nei primi giorni, l'iniziativa dovrebbe ottenere un [illegible] anche superiore a quello [illegible] precedenti edizioni. Sono stati prestati fino ad ora circa cento volumi.

Viene messa a disposizione del pubblico un'ampia scelta di libri che possono essere richiesti in prestito oppure consultati sul posto: davanti al bibliobus sono sistemati tavolini e sedie. Si può trovare l'ultimo best-seller oppure richiedere un classico della letteratura, [illegible] giallo alla fantascienza, [illegible] ai romanzi rosa. Non manca infine un settore di saggistica e di opere su Genova e la Liguria.

Una particolare attenzione è dedicata alle letture per ragazzi dove sono disponibili oltre ai tradizionali racconti fiabeschi e agli immancabili romanzi d'avventura, moltissime novità scelte tra i titoli più interessanti apparsi di recente sul mercato.

Il bibliobus si fermerà a Zoagli fino al 9 agosto offrendo il servizio nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19. Si sposterà poi a Lavagna dall'11 al 26 agosto e infine a Moneglia dal 28 agosto al 10 settembre.

d. g.

S. MARGHERITA LIGURE — Dopo il forfait (via temporale) di venerdì scorso, causato da una laringite, Banco Arbore si è rifatto vivo ieri con la direzione del Cove di Nord Est proponendo il recupero della data saltata 30 agosto.

Gli animatori del locale (la scorsa settimana il Cove aveva registrato il tutto esaurito nelle prenotazioni) preferirebbero invece ospitare il pianista dall'estate nella settimana di Ferragosto.

Nervi, un intermezzo nel programma di danze barocche che ha chiuso Villa Grüber

Martal fa il visconte dimezzato nell'«a solo» ispirato a Calvino

Ronald Perry e [illegible] Grazia Galante a Villa Grüber in «Sonata»

[illegible]VA — Un'autentica chicca per balletofili ha chiuso la rassegna di Villa Grüber affiancata al festival di Nervi. In due serate curate sapientemente da Alberto Testa e intitolate «Balli a corte» [illegible] rivissuto esaltanti eventi della danza barocca e rococò, commentata da [illegible] di Monteverdi, Mozart e Scarlatti.

La cornice era già naturalmente predisposta. La bella facciata neoclassica della villa è stata illuminata con sagacia, totalmente o parzialmente, isolando talune luci che sono apparse bianche e fantomatiche nel [illegible] della festa antica. A loro volta, i componenti della compagnia «Ris et Danceries» sono apparsi [illegible] e truccati come statue classiche di un giardino rinascimentale, proprio mentre gli altoparlanti [illegible] cori arcadici mormorati di fronde.

Poi è entrata in incantevole toccata dall'*Orfeo* di Monteverdi che ha lasciato posto alle musiche di Rebel [illegible] espressamente per la danza [illegible] infine, la sinfonia *Jupiter* di Mozart. I coreografi Anne [illegible] Francalanci, Francine Lancelot e François Raffinot [illegible] ricostruito quello che poteva essere lo stile del ballo di corte, prevalentemente solenne ed aulico, terra terra, non avendo ancora conquistato la vetta della elevazione e delle punte che arriveranno nel periodo romantico. Tuttavia, i ragazzi francesi sono risultati sciolti ed espressivi, naturali anche nella grossa truccatura che li ha rivestiti.

Dal balletto di corte francese a quello italiano, con un altro prezioso revival, la prima ricostruzione moderna del ballo di Filippo d'Agliè [illegible] labacco, eseguito a Torino [illegible] per Madama Reale Cristina, che [illegible] è intervenuta personalmente e comunque vi ha fatto partecipare il figlio quindicenne. Susanna Egri si è avvalsa del prezioso codice di Borgogno della Biblioteca Nazionale di Torino per restituirci l'incanto un po' misterioso di questa straordinaria *féerie* esotica che precede di quasi un secolo le turcherie che verranno in auge a Parigi. *Les Indes galantes* di Rameau in testa. *Divertissement* esotico che prolungherà il suo gusto fino all'800 con il ballo Excelsior.

Qui la scoperta del tabacco offre il pretesto a Filippo d'Agliè per una tronfia geografia, commentata con realismo un po' melanconico dal suo stesso ideatore e danzato qui dal complice Roberto Piaral, sugli indiani di Tobago, i pomposi spagnoli, gli sbirri polacchi e i grotteschi turchi. Con i singolari costumi originali tramandatici dalle miniature del codice, la Egri ha fatto rivivere lo spirito, se non l'impossibile lettera, della coreografia, opinando plausibilmente che le danze barocche non erano forse così statiche ed inamidate e che i maestri italiani certamente tenevano conto della vivacità della Commedia dell'Arte.

I due grandi tronconi barocchi sono stati scanditi da due danze moderne che richiamano musiche e soggetti antichi: la «sonata» di Bach coreografata da Maurice Béjart per un elegante passo a due tra la nitida Maria Grazia Galante e il nobile e contenuto danzatore di colore Ronald Perry e un a solo, ancora della Egri, ispirato al «Visconte dimezzato» di Calvino. Su musica di anonimo del [illegible] e spiritoso costume araldico di Lele Luzzati, Jean-Pierre Mairal ha vivisezionato la storia del crociato dimezzato in [illegible] e nero, che danza di profilo per far vedere di volta in volta il versante buono e cattivo della sua personalità. Un bel pezzo teatrale, un a solo da autentico mattatore che non ha disperso i sottili richiami dell'apologo morale di Calvino.

Anche per questa piazza, come per tutta la serata, successi del numeroso pubblico.

Luigi Rossi

All'assalto delle «Serate in villa» con il rischio che arrivino i vigili

GENOVA — A villa Bombrini, sede fa. Bambi Fossati e la sua band sono stati [illegible] ad abbandonare il palcoscenico dopo l'intervento dei vigili. Gli abitanti del quartiere avevano protestato per i rumori minacciando denunce.

[illegible] su ogni spettacolo in programma [illegible] parco della [illegible] di Albaro, sede del conservatorio «Paganini», pende la spada di Damocle di un'interruzione per disturbo della quiete pubblica. Non è stata migliore la scelta delle altre sedi per gli spettacoli della manifestazione del Comune Serate in villa.

Per i grandi e medi concerti [illegible] spazi ricavati nelle ville decentrate sono apparsi inadeguati. Sono emersi anche alcuni problemi di sicurezza, in relazione ai concerti di maggior richiamo, tanto che l'assessore al Turismo e allo Spettacolo, Giampiero Fabbri, pare abbia pensato di indire una riunione di tecnici ed esperti per esaminare la situazione. L'idea, che però avrebbe diffuso una cattiva immagine della manifestazione, sembra sia tramontata. L'assessore, al massimo, limiterà a consultare alcuni organizzatori di concerti chiedendo un parere sull'idoneità delle strutture allestite nelle ville di Genova.

Serate, realizzate dall'Ente decentramento per [illegible] Comune, si svolgono in sei ville: villa [illegible] a Sestri Ponente; villa [illegible] in Albaro, villa Gruber in Castelletto, villa Carrega a Belvedere, [illegible] a Pegli, [illegible] Scassi a Sampierdarena. Infine, in questa settimana, nel parco dell'Acquasola. A Villa Doria, tra seggioline e tribuna, possono assistere agli spettacoli 450 persone. A villa Rosa e a villa Carrega i posti a sedere sono quasi 600, a villa Bombrini poco meno di 200.

A villa Gruber, dove in questi giorni si tiene anche una parte del Festival del Balletto, la platea è di 300 posti, più o meno come a villa Scassi. Per allestire questi spazi teatrali il Comune ha speso circa 170 milioni, un quarto di quel che [illegible] tutte le manifestazioni estive.

Dopo i concerti [illegible] Fiorella Mannoia e Umberto Fiorentini a villa Rosa, ma soprattutto dopo lo spettacolo del New Trolls è parso evidente che gli spazi nelle ville non sono sufficienti per accogliere grandi kermesse della musica.

Nei [illegible] New Trolls villa Carrega è stata letteralmente invasa dal pubblico. Pochi hanno visto qualcosa e i vigili hanno avuto un bel da fare per convincere gli spettatori più turbolenti a rimanere entro i limiti delle [illegible].

«*Inutile organizzare spettacoli ad ingresso gratuito* — spiega uno [illegible] agenti teatrali incaricato di alcuni concerti — *in spazi insufficienti costringendo la maggioranza del pubblico* [illegible] *ad ascoltare senza aver visto nulla*».

Ma dovendo dividere le proprie forze in diversi luoghi, il Comune ha fatto quel che ha potuto. Nelle ville l'illuminazione è scarsa (a villa Rosa per raggiungere la platea si percorrono stradine buie non molto invitanti) ed è evidente la difficoltà di tenere puliti i grandi giardini.

L'ultimo a villa Carrega è in programma il concerto di Lena Biolcati, destinato a richiamare un pubblico numeroso, e non è escluso che i responsabili della manifestazione decidano di dirottare lo spettacolo nel più capiente parco dell'Acquasola.

d. g.

Dopo la Papone

Rampone presidente del Museo dell'attore

[illegible] — Il consiglio [illegible] amministrazione del Museo Biblioteca dell'[illegible]re ha eletto, l'altro ieri, il nuovo presidente. Franco Rampone, imprenditore alberghiero, presidente della sezione turismo della Camera di Commercio, consigliere del Teatro di Genova, succede ad Anmaranta Papone, rimasta in carica per cinque anni.

L'elezione di Rampone, che ha accettato l'incarico con alcune riserve, dovrebbe contribuire a risolvere la difficile situazione finanziaria in cui versa il museo. Da due mesi i dieci dipendenti dell'istituto non percepiscono lo stipendio. «Tuttavia, negli ultimi giorni — si legge in un comunicato — gli enti fondatori stanno dimostrando una più marcata disponibilità a farsi carico dei problemi del Museo, in particolare il Comune di Genova il quale, fin dalle origini, si è accollato il maggior onere finanziario».

Tra i programmi del neo-presidente France Rampone ci sono «il ripianamento del deficit di bilancio e la ricerca di una nuova e più snella formula di gestione, con l'eventuale intervento di nuovi sponsors pubblici o privati».

Premio Liguria

GENOVA — Il 5 settembre, in [illegible] Soprano, verrà consegnato il Premio Regione Liguria, giunto alla diciassettesima edizione.

Il premio Liguria è stato assegnato al trio Solenghi, [illegible] Lopez, definiti la «rivelazione televisiva dell'anno».

Il premio «artista dell'anno» andrà alla pittrice Adelina [illegible]. Per il premio [illegible] lirica è stato scelto il tenore genovese Piero [illegible] Palma. Per il jazz è emerso il nome di un giovanissimo, ma ormai famoso e molto apprezzato musicista, il ventiduenne Dado Moroni.

Piero Cassano avrà il «premio cantautore» e Antonio Black, uno dei più noti autori comici [illegible] riceverà il «premio cabaret».

Tv [illegible] in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 64 — Ore 17 Programma per ragazzi: Lassù in mezzo alle stelle, cartoni; Pepito, 18 Tra l'amore e il potere, novela; 18 Telefilm; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 18,48 Body body, con Barbara Bouchet; 20,30 I fratelli Mariani, film; 22,20 Tg Tuttoggi; 22,30 Sceneggiato. Un matrimonio di provincia; 23,30 Lucy, telefilm.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm; 12,50 Telefilm; 13,40 Redazionale; 13,55 Fiori nella polvere, film (1941) (cont.); 16 Telefilm; 17 Musica e cinema, rubrica; 18 40 Cartoni animati; 20,30 Stanotte sorgerà il sole, film (1960); 22,30 Giungla umana film (1954); 23,50 Il grande peccato, film (1950).

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Una famiglia al tu per dire, telefilm, 7,50 Prevedi ancora Lenny, telefilm; 8,15 Nido di serpenti, televisiva; 8,45 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 9,30 Disperatamente tua, televisiva; 10 Figli miei, vita mia, televisiva; 11 Occhio al prezzo, varietà; 12 La scelta del Bud, telefilm; 12,45 Tv flash; 13 Cybernella, cartone; 13,30 Batman, telefilm; 14 James AT 16, telefilm; 15 Nido di serpenti, televisiva; 16 La scelta del Bud, telefilm; 16,55 Viva, spazio tv per i ragazzi: Lulù, Cybernella, Plastic Man, Sally la [illegible], cartoni; 18,30 Il nonno va Washington, telefilm; 19,30 Flipper, telefilm; 20 Il grande teatro del West, telefilm; 20,30 Vacanze di vetro dell'amore, televisiva; 21,30 Agente segreto 777 - Operazione Mistero, film; 23,30 La ragazza del computer, film. Segue non stop.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 62 — Ore 12,45 Figli miei, vita mia, televisiva; 13,45 Notiziario; 14 Richesty Rocket, cartoni; 14,30 Torilla, cartoni; 15 Quella meravigliosa donzella, cartoni; 15,30 Plastic Man, cartoni; 16 The computers, telefilm; 17 Una famiglia al tu per dire, telefilm; 17,30 Io mostro per tre coraggi e sette peccatori, film; 19 Paper Moon, telefilm; 19,30 Notiziario; 19,45 Una famiglia al tu per dire, telefilm; 20,15 Il mondo senza sole, film; 21,45 Viviana, televisiva; 22,30 Il mostro a Washington, telefilm; Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 12 Mercia musical, televisiva; 12,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 13 Cartoni; 14 Vecchia pretendente; 14,30 Sceneggiato; 18,30 Insieme al cinema; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi: Don Chuck story, Il Bomber, cartoni; 19,30 La gang degli orsi, telefilm; 20 Mercia Musical, televisiva; 20,30 Dov'è Anna, sceneggiato; 21,30 Un leone nel mio letto, film [illegible]. 1985; 23,30 Insieme al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 18 Il mondo intorno a noi, documentario; 19 Momento in rosa, telefilm; 19,30 Il prigioniero, telefilm; 20,30 I segni musicano all'alba, film drammatico, 22,10 Arrivano le spose, telefilm; 23 Nuove compilazioni regionali, 23,30 Intervallo di mezzanotte; 23,35 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 14,30 Dipartimento tua, film, 15 Sotto le stelle della California, film; 17 Cartoni; 19 Meraviglie, amorosi celibato, telefilm; 19,50 Dipartimento tua, novela; 20,40 Il cacciatore pendolare notturno della, film; 22,15 The Bold Ones, telefilm; 23,20 Sesso di colpa, film; 0,30 Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 58 — Ore 8 Appendi un'amico; 14 E— stato con noi, programma in diretta con giochi a proposta estive; 16,30 L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, film (1971). (cont. lo); 17 Proposte estive per la casa e la famiglia; 18,50 Gli schiaffi di Fighter, cartoni; 20 Aquile toranti, film (1952); 21,30 Natale, novela; 23,30 Alessandra.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Bordering, rubrica di bowl; 15 Documentario; 15 Telefilm; 17 Cartoni; 18 Tra volto donna, rubrica di estetica; 19 Bordering; 19,30 Speciale quattrocchi; 20 TG Trio; 20,30 Documentario; 21 Polizia portuale, film Non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Dottore in - Stenografo cartoni; 8,40 Happy il canguro - Tra w. cinque, telefilm; 9,10 Nanna & Barbara Follies cartoni; 10 Selvaggio mondo animali; Un magnifico racconto documentario; 10,30 Calendar men cartoni; 11 Boys & Girls, telefilm; 11,30 Fortemi con la, sceneggiato 63° puntata; 12,15 Il re del quartiere, situation comedy; 12,40 Le spie: Laya, telefilm; 13,30 La principessa Zaffira: Gli ideali infranti cartone animato; 14 La polizia ordina: spenta è vista, film giallo; 15,30 Starzinger, Dottore in, cartoni; 16,10 Skippy il canguro: La pittura, telefilm; 18,30 Calendar Men, cartoni; 17 Boys & Girls: La meravigliosa ogiva natura, telefilm; 17,30 Nanna & Barbara Follies, cartoni; 18,10 Selvaggio mondo animali: Un magnifico racconto documentario; 18,35 Le spie: Ad Ovest del nulla, telefilm; 19,30 La principessa Zaffira: La bambola perduta cartoni; 20 La soldato fanura, sceneggiato; 20,45 Pronti il cuoco e luggi, film commedia (G.B. 1971); 22,15 Il re del quartiere, situation comedy; 22,40 Le brigate del Tigre: Bennet e compagni, telefilm; 23,45 Garrison Commando, telefilm; 0,30 RN segreti, film noire (It. 1974); 2 Garrison Commando, telefilm; 2,30 Programmi non stop.

TV FRANCESI

FR 1

Ore 10,45 Antiope; 11,15 Croque-vacances; 11,45 La Une chez vous; 12 Tournez... manège; 13 Journal; 13,50 Belle à mots; 13,55 Série Dallas; 14,40 Belle à mots; 14,45 Les habits du dimanche; 15,35 Croque-vacances; 17,25 Belle à mots; 17,30 Série Mac Yvraine; 18,25 Mini-journal; 18,35 Feuilleton Dallas avec moi; 19,40 La minute et les phases; 20 Journal; 20,35 Feuilleton: Les aventures du jeune Patrick Pacard; 21,30 Théâtre: Le printemps, chronique historique; 23,30 Journal; 23,45 Carnet de bord.

A 2

Ore 6,45 Télématin; 8,30 Feuilleton: Jeunes docteurs; 9 Antiope vidéo; 12 Informations régionales; 12,10 Récré A2; 12,30 Journal; 13,30 Série Les mystères de l'Ouest; 14,20 Documentaire: Des pieds et des mains; 15,20 Feuilleton: Chrisie; 16,30 Sports dim.; 18,20 Série: Capital; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Émission régionale; 19,40 Affaire suivante; 20 Journal; 20,35 Rendez-vous samedi, théâtre; 21,56 Jazz à Antibes; 23,15 Journal.

FR 3

Ore 12,30 Émission régionale; 17,30 Série: Terrain en bouche; 17,45 Festival de Bourges; 18,15 Série: Chérif mon ami; 19,30 Le 19-20 régional; 20 Météo régionale; 20,30 Dessin animé; 20,35 Jeu: Questions pour un champion; 21,30 Variétés: Les années 30; 22,30 Journal; 23 Musique: Jazz à Vienne.

E ora Vecchioni canta le favole con la Vanoni

Quasi quattromila persone per il concerto del musicista a Genova per le manifestazioni del Comune

Il prossimo album, che uscirà in autunno, è [illegible] raccolta di storie sugli animali, [illegible] italiano e francese

GENOVA — [illegible] quasi quattromila lunedì sera, nel parco dell'Acquasola, pigiati in platea e oltre le transenne, seduti al fresco tra gli alberi, ad ascoltare la musica e il dialogo amichevole, provocatorio e talvolta intimo di Roberto Vecchioni. [illegible] coppie attempate, ma soprattutto tanti volti giovani, tra i quindici e i venticinque anni, per nulla paninari. «*Il pubblico che piace a Roberto*» diceva qualcuno dietro il palcoscenico.

Vecchioni, seguendo come sempre l'apparente filo delle emozioni e dei ricordi, ha offerto un copione che, pur variando poco da un concerto all'altro, conserva sempre un'insolita genuinità. Conquista lo spettatore e lo lascia, alla fine, un po' commosso e frastornato, magari immerso nei suoi pensieri o aggredito da qualche nostalgia vaga, appena percettibile, ma dolorosa.

E' rimasto invece [illegible] chi s'aspettava almeno una piccola anticipazione del nuovo album, che uscirà in autunno. «*E' [illegible] un gioco. [illegible] ho scritto neppure il titolo* — ha spiegato Vecchioni —. *E devo finire [illegible] mi sento. Posso dire però che sarà un disco di favole, protagonisti gli animali, in uno stile La Fontaine. E' scritto in italiano e in francese. Due canzoni sono interpretate con Ornella Vanoni*». Vecchioni, in compenso, ha [illegible] del suo ultimo figlio, nato pochi giorni fa, dei suoi bambini, [illegible] Figlia, degli amori di oggi, [illegible] sesso e dei tradimenti (*La mia ragazza, Piccolo amore*), degli [illegible] lontani «*ma non dimenticati, perché lo ama quel che è oltre e quando il ricordo si spegne, una persona è come se fosse morta. Diceva Lelouch in un suo film: "Ti ho ricordato tra un Rembrandt e un gatto selvatico quest'ultimo"*».

Ha giocato sul tasto dell'autoironia strappando sorrisi divertiti senza dimenticare il mondo delle idee e delle convinzioni (*Luci a San Siro, Samarcanda* e *Signor Giudice*), e ricordando i tanti amici «*che un tempo erano romantici e anarchici e oggi sono come i loro padri, attaccati alla roba e tutti lesti ad accumularla*».

Con semplicità e senza paura di cadere nel melò nessantottesco ha parlato di coerenza e di coscienza (*Luna*) e ha concluso con la dolce *Mi sei* e un [illegible] d'applausi.

«*Essere coerenti* — ha spiegato alla fine — *significa per me correre il rischio di sembrare reazionario quando le tue idee non sono quelle del momento, o apparire controcorrente quando le tue opinioni [illegible] diverse [illegible] quella dominante. Non c'è principio scritto che possa informare la nostra vita. La mia coerenza è guardare il mondo con il sorriso e l'ironia, senza pretendere di metterlo a regime*».

Il sorriso e lo sguardo di Roberto Vecchioni svelano un'indole tranquilla, un'affettuosità sempre in agguato. C'è qualcosa che infuria a lui lo turba e lo offende? «*Gli affari sottobanco, questa corsa sfrenata ad arraffare, ad ammassare denaro, oggetti di consumo, abiti e illusioni. E' un'atmosfera che [illegible] irrita. Cantare per me è anche tenere desta l'attenzione della gente, provocharla sui veri problemi, indurla a ragionarci. Cerco di farlo con il fioretto anziché con la scimitarra. Aveva ragione Vittorini quando lo consigliava a Togliatti*».

Daniela Grendene

Roberto Vecchioni: «La mia coerenza è il sorriso e l'ironia»

STASERA ESTATE

Wall Street Crash all'Acquasola

GENOVA — Alle 21, all'Acquasola, si terrà un concerto del gruppo inglese Wall Street Crash. Sarà preceduto dalla band genovese Nemesi. Presenterà Gino Ulivi.

GENOVA — Il programma dei Punti Verdi prevede: a villa Scassi (ore 21) concerto dell'orchestra I Sapresti; a villa Bombrini «Il Piccolo Teatro di Savona» presenterà lo spettacolo Le serve di Genet; a villa Doria si replicherà Barbari di Barrie Keeffe con la regia di Sandro Baldacci, musiche di Paolo Silvestro; a villa Rosa concerto della Filarmonica Sestrese; a villa Carrega concerto con il trio Andrea Fossa.

GENOVA — Alle 21,30 al teatro Garibaldi andrà in scena lo spettacolo Dedale e Icaro, allestito dal Teatro dell'Orrore. Il testo è di Boris Vecchio. Gli interpreti sono Boris Vecchio e Andrea Bauda. La regia è affidata ad Attilio Caffarena.

GENOVA — Al cinema Nettuno all'aperto, alle 21, verrà proiettato il film Fuori orario di Martin Scorsese con Griffin Dunne e Rosanna Arquette. Al cinema Eden di Pegli verrà proiettato il film Explorers con Ethan Hawke.

GENOVA — Alle 21, nel giardino di Palazzo Rianon si terrà un concerto del Dixie Lords.

SESTRI LEVANTE — Al Grand Hotel dei Castelli concerto del Festival Estivo di Musica da Camera promosso da «Ars Antiqua» (ore 21, ingresso libero). Di scena il Trio Scaligero: Roberto Muttoni (violino), Luisella Ghirello (violoncello), Laura Cattaneo (pianoforte) in programma musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Ad Albenga «Asolo di Claudio Baglioni». In provincia di Catania, a Calliagrone, si esibisce Antonello Venditti, mentre Francesco Guccini non si allontana dalla sua Bologna suonando a Pavullo nel Frignano (Modena). Enrico Ruggeri è a Cervia Bassalta. I Matia Bazar sono a Saloncaggiore, mentre i Bighazzini sono a San Giovanni Cerpaleni (Benevento).

Per il jam concerto di Antonello Salis a Gerard Passanet a Grosseto, e del quartetto del batterista Marcello Magliocchi, con Carlo Actis Dato al sax, a Bari. Jazz anche a Lignano con l'Enrico Rocchia Ensemble e ad Assisi (Frusinone) con Randy Brecker.

TORINO — Per i Punti Verdi al parco Rignon ultima replica di Schweyk di Brecht, allestimento del Gruppo della Rocca: la regia è di Dino Desiata. Alla Pellerina concerto di Mango. Al Caffè concerto sonora la Genova Jazz Band, e al Centralino rock con gli Avantgarde. A Palazzo Reale film Franco Enzo e al Centrale d'Essai prosegue la rassegna cinematografica New York New York: i film in programma oggi, dalle 14,30 in poi, sono [illegible] 41° distretto», [illegible] Style», «Hair» e «Broadway Danny Rose».

AOSTA — Prosegue in piazza Chanoux la rassegna di musica folk: di scena alle 21 il gruppo Ritmia.

BOLZANO — Si esibisce il Balletto dell'Opera di Monaco.

SIENA' — Flowers della Lindsay Kemp Company chiude con due spettacoli, stasera e domani, il Festival Internazionale di Villa Pisani.

VERONA — Replica all'Arena di Un ballo in maschera.

SPILIMBERGO — Per la sezione itinerante del festival di musica popolare Folkest, concerto del gruppo Perlinpinpin. Sempre per Folkest a Chiriale si esibiscono Rene Zosso e Anne Ossorych.

CASTIGLIANO VENETO — A Villa Cappello concerto dell'Orchestra giovanile italiana.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO
29-30-31 luglio, ore 21,30
[illegible] Parchi - [illegible]

MI-LU

Antologia di coreografie
di Franco Miseria e Don LUrio
con

HEATHER PARISI
DON LURIO

Raffaele Paganini, André de La Roche, Mario Marozzi, Fabio Molfesi

i Corpi di ballo
di Don Lurio e Franco Miseria

Ospite d'onore

EVA EVDOKIMOVA

Informazioni e prenotazioni:
Botteghino Teatro Margherita
tel. 589.327 - 591.697

I GENOVESI CHE CONTANO L'ingegner Giancarlo Contri

E' l'uomo delle grandi opere ha guidato la ripresa edilizia

Sposato, un figlio, presidente dell'associazione costruttori edili della provincia di Genova - Consigliere delegato della «Mantelli» - Un raro caso di fedeltà aziendale

Giancarlo Contri

«C'è ancora troppo scetticismo»

[illegible] — «*Possiamo trovare i protagonisti della ricostruzione della città?*», s'è chiesto Giancarlo Contri [illegible] corso dell'ultima [illegible] dell'associazione costruttori. E, subito dopo, s'è [illegible] risposta affermativa allargando il [illegible] contenuto nella parola «ricostruzione»: «[illegible] si tratta dello stesso fenomeno, quasi eroico, del dopoguerra, con la città semidistrutta e ferita, ma si [illegible] di un significato che è anche filosofico e descrive emozioni e attese, oltre che l'esigenza [illegible] ridisegnare [illegible] ricco e civile che [illegible] bisogno d'un assetto razionalizzante».

Contri, «*dirigente vecchio stile*», cerca [illegible] fissare [illegible] qualità del moderno «manager» adatto ai problemi attuali: «*Il manager deve avere doti indiscusse di capo, con l'eggiunta d'una grande capacità di cooptio di tutte le forze. Deve perciò essere dotato di molta pazienza*».

[illegible] pratica, secondo Contri, i dirigenti privati e pubblici (quindi gli amministratori) dovrebbero rivolgersi alle prospettive attualmente dischiuse con lo spirito di chi conquista per la prima volta un territorio fertile e fecondo. Un'aggressività da pionieri, dunque? «*Io sono nato a Genova da pensatori emiliani, trasferiti in Liguria poco prima che venissi al mondo. [illegible] amato [illegible] come la [illegible] promessa e [illegible] la amo [illegible] lo spirito dell'immigrato appena giunto.*

Ecco, credo che un pizzico di questa energia condita di speranza e di fede potrebbe compiere il miracolo. Genova è intelligente, ma ha il cuore antico, come città di "cerpelli" economici e imprenditoriali, quindi ha i geni dello scetticismo nel sangue, anche se questo scetticismo s'annuncia di giusta e lodevole prudenza. Ma la fine del secolo incombe e non si può più lasciarsi andare a giochi storici d'intelligenza».

p. l.

GENOVA — L'ing. Giancarlo Contri, genovese, 61 anni, sposato, [illegible] figlio, presidente dell'associazione costruttori edili della provincia di Genova e consigliere [illegible] gato della «*Mantelli*». [illegible] nove anni, una delle maggiori [illegible] società appaltatrici di grandi opere d'Italia, conduce un'esistenza tranquilla e schiva: fino a pochi anni fa, pur [illegible] conosciuto dagli [illegible] ai lavori, non poteva essere [illegible] tra i «*grandi protagonisti*». [illegible] vita e soprattutto [illegible] operato rilancio economico di Genova.

Questo era anche compagnone del blocco edilizio in [illegible] ing. [illegible] un enastodontico lavoro per la costruzione d'un ponte gigantesco in Ecuador, ha realizzato una grossa tranche dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto, [illegible] intero lotto della [illegible] Roma-Firenze e l'ampliamento dello stabilimento siderurgico Italsider [illegible] Taranto.

L'ultima opera [illegible] sotto la [illegible] la «*Mantelli*» sta realizzando [illegible] la costruzione [illegible] e delle opere a [illegible] del porto di Voltri.

Membro [illegible] dozzina [illegible] consigli d'amministrazione, sempre nel [illegible] edile, l'ing. Contri tiene. [illegible] «*edilizio*», collegamenti con tutto il resto dell'Italia e con il mondo, con una particolare attenzione per [illegible] che concerne le innovazioni tecnologiche. E', caso unico nel suo ambiente, un «*uomo fedele*» aziendalmente parlando, perché, dopo la laurea in ingegneria civile a Genova nel 1949 e dopo il servizio militare, è entrato alla «*Mantelli*» nel 1951 e vi ha percorso tutti [illegible] della carriera.

Per i grandi obiettivi della città (che non vede solo in chiave edilizia, perché sostiene che ormai non è possibile considerare l'economia dello sviluppo d'un territorio a settori) ritiene che la costanza e [illegible] presenza continua, nonché la capacità progettuale, siano le carte vincenti. Ora, il dialogo, come presidente dell'Associazione costruttori [illegible] Genova, [illegible] con [illegible] nuova giunta. [illegible] giorni scorsi, nel corso d'un confronto pubblico, l'[illegible] Epifani ha accolto di [illegible] grado le [illegible] per il [illegible] tro storico. [illegible] alida per il maquillage (e forse qualcosa di più) della città vecchia è cominciata. Ora [illegible] esecutivo, [illegible] pal- [illegible]

Paolo Lingua

STASERA ESTATE Il concerto musical dei Ricchi e Poveri a Savona

E' il momento di Baglioni

Questa sera ad Albenga - A Toirano prosegue la mostra sull'uomo di Neandertal - Teatro ad Alassio nella sala Hanbury - Gian Burrasca ad Andora - Continua la Bierfest a Dolcedo - Danza classica all'Alfano di Sanremo

A Varazze, sul piazzale dell'Orto du Babilan, alle 21,30, spettacolo offerto dallo straordinario gruppo di «*Nomadelfia*».

Sempre a Varazze, alle 21,30, «*Dance tour*», spettacolo di arte varia con Radio Golfo Ligure.

A Celle Ligure, per iniziativa del Comune, concerto del complesso bandistico «*Città Mondeglia*».

A Savona grande appuntamento per gli spettacoli estivi alla piscina di corso Colombo: stasera, alle 21,30 i «*Ricchi e Poveri*».

A Spotorno questa sera, nei locali della chiesa parrocchiale, terzo appuntamento con la «*stagione musicale*». In programma il concerto del duo per chitarra formato da Fabrizio Fusco e Fabio Pesenti entrambi allievi del conservatorio genovese «*N. Paganini*».

Prosegue a Toirano la mostra «*L'uomo di Neandertal in Liguria*», che rimarrà aperta fino a fine agosto.

Serata d'intrattenimento a Ceriale con l'animatore Mimmo'a. Lo spettacolo inizia alle 21 nell'area adiacente la piazza di Lungomare Diaz.

Ad Albenga ha luogo alle 21 allo stadio comunale Annibale [illegible] l'[illegible] concerto di [illegible] Bagtioni. [illegible] queste ultime ore le prevendite fanno presagire un concerto record per quanto riguarda l'afflusso di spettatori. Si svolge oggi il mercato settimanale.

Ad Alassio spettacolo teatrale alla sala Hanbury (ingresso [illegible] alle [illegible] in favore degli invalidi civili. [illegible] luogo questa [illegible] ad [illegible] chiesa di Sant'Anna [illegible] via Brennero (budello di ponente) [illegible] concerto di musica classica. Suoneranno al clarinetto il maestro Manzo, al pianoforte il maestro Ballarino. Verranno eseguite musiche di Schubert, Brahms, Poulenc.

Ad Andora l'atelier Duetimes presenta lo spettacolo teatrale «*Il giornalino di [illegible] di Varbo[illegible]*» [illegible] organizzata dall'assessorato al Turismo, si svolge nell'area del parco comunale alle ore 21.

A Costa d'Oneglia, nell'anfiteatro di Imperia, concerto del Coro Mongioje. L'inizio è previsto per le 21. La manifestazione rientra nel calendario messo a punto dall'assessorato al turismo.

A Dolcedo, in Val Prino, prosegue con successo la prima edizione della «*Bierfest*», festival della birra ispirato alla celebre «*Oktoberfest*» di Monaco. Organizzata dalla pro-loco, la manifestazione si svolge al Campo sportivo. Nel grande stand coperto, specialità gastronomiche di casa nostra e della Baviera, 12 tipi [illegible] di birra [illegible] spina, musica e danze con complessi italiani e tedeschi.

Angela dei Ricchi e Poveri

A Sanremo, all'auditorium «*Franco Alfano*» [illegible] parco Marsaglia (ore 21,15) danza [illegible] l'Aterballetto diretto da Amedeo Amodio. Al roof garden [illegible] musica a [illegible] l'orchestra [illegible] Sergio Natuni, [illegible] Didi Anderson, il [illegible] Daniel Patrichi e [illegible] artisti Larry Parker e Peter Barber. Al mercato [illegible] di [illegible] Garibaldi prosegue il [illegible] 86, mostra-mercato dell'artigianato (orario: 16,30-24); sul palcoscenico, tra gli stands, alle 21, spettacolo [illegible] mago Ranul e della Maga Daniela. Nel padiglione di Villa Ormond prosegue «Reptilia», la mostra di rettili vivi allestita da Guido Lombardi (orario: 16-23).

A Bordighera, al palazzo del parco (orario: 16-22), prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti al 38° Salone internazionale dell'Umorismo.

A Vallecrosia, ai giardini San Rocco (ore 21) concerto jazz con il gruppo «*La Swingheria*».

A Montecarlo molti gli appuntamenti odierni. Alle 9,45 verrà proiettato, al Museo oceanografico, il film *Du Sang Chaud dans la Mer*. Alle 21, nella Sala Garnier i Balletti di Montecarlo presentano una serata di gala, con la partecipazione di Noela Pontois, Ghislaine Thesmar, Muriel Maffré *Le solfidi. Passo a due* e *Il corsaro*, insieme con altre interpretazioni. Le coreografie sono di George Balanchine su musiche di Chopin, Ciaikovski e Dvrister. Allo Sporting D'Eté, Sala des Etoiles, continua *Show boat 1925*. Il secondo grande spettacolo dell'estate firmato da André Levasseur.

A LEZIONE [illegible] FOTOGRAFIA

Alassio. L'arrivo del bel tempo e anche dei turisti stranieri (i tedeschi, che da soli sono la metà degli ospiti d'Oltralpe, erano rimasti lontani sino alla prima settimana di luglio) fa ritornare un po' di ottimismo nella «balia del sole». E' in leggero aumento il numero dei turisti rispetto all'anno scorso, ma — aggiungono commercianti e albergatori — hanno pochissima propensione a spendere. L'animazione si concentra in questo periodo soprattutto lungo l'arenile: l'attento obiettivo di Silvio Fasano ha colto queste due [illegible] ragazze alle prese con [illegible] lezione di fotografia.

Ieri mattina in via Santa Lucia a Savona

Misterioso episodio rapita una donna?

E' di Viareggio e appartiene alla setta di Hare Krishna

SAVONA — Gabriella Siciliano, 30 anni, [illegible] Viareggio, aderente [illegible] di Hare [illegible] gli [illegible] nella quale [illegible] il nome di «Gandiva», è al centro [illegible] un episodio avvenuto ieri mattina alle 9,15 in via Santa Lucia. Quattro [illegible] che era- [illegible] a [illegible] di [illegible] «Croma» targata Lucca, l'hanno avvicinata e l'hanno trascinata sull'auto.

La giovane donna ha invocato aiuto, nessuno è stato in grado di intervenire. E' immediatamente scattato l'allarme: [illegible] un bar è stato chiamato il 113, sono stati organizzati posti di blocco. Della «Croma» [illegible].

Quindici dì alcuni giorni era ospite di un appartamento [illegible] in via Santorre di Santarosa al numero civico 3/6 dove Hare Krishna ha il punto di riferimento [illegible] la provincia di Savona.

La giovane sarebbe stata pedinata da alcuni giorni. Il padre, un commerciante d'auto di Viareggio, aveva più volte cercato di convincerla a tornare a casa. La donna ha sempre rifiutato.

Da sei anni segue gli insegnamenti della setta. 4 anni fa era stata «iniziata» a Villa Vrindavana a Firenze dove c'è la casa madre, e inviata a predicare in giro per l'Italia. Secondo uno dei responsabili dell'organizzazione [illegible] in [illegible] 14 templi. [illegible] Krishna, il secolo, professor Giorgio Cerquetti, il sequestro potrebbe essere stato [illegible] dinato [illegible] genitori ma aggiunge un particolare inquietante: «*Da alcuni anni la nostra religione è in tutto il mondo combattuta dai deprogrammatori, una setta di fanatici che fa capo a un certo [illegible] Peter*».

Se [illegible] questo di Savona sarebbe il quarto [illegible] in Italia. Hare Krishna ha infatti [illegible] esposti [illegible] sequestri di persona alla magistratura di Padova, Firenze e Pordenone. A Savona gli Arancioni da alcune settimane stanno facendo opera [illegible] proselitismo.

Il padre di Gabriella [illegible] Elino verrà interrogato. Non è escluso che [illegible] Arancioni, in quanto rappresentanti di una organizzazione [illegible] definita, presentino un esposto alla procura della Repubblica di Savona contro ignoti per sequestro di persona.

g. p. c.

Alla Dolceacqua

Stasera sul palco «Bellezza Orsini»

E' il quinto appuntamento - Regia [illegible] Tosco

DOLCEACQUA — Quinto spettacolo di «*Dolceacqua Teatro '86*», rassegna dedicata [illegible] tema della magia e della stregoneria. Va [illegible] scena questa sera «*Bellezza Orsini*» di Marcello Craveri. L'appuntamento al Castello dei Doria è per le 21,30.

E' la prima rappresentazione assoluta di un testo che l'autore ha dedicato a Valeria Moriconi, già interprete dell'altra sua opera «*I pungoli aporiti*». Le repliche: 1 e 7 agosto a Dolceacqua, 11 a Dolcedo.

La trama è un esempio di teatro nel teatro. Un gruppo di attori prova un dramma su un reale processo dell'Inquisizione ad una strega del 1628, appunto Bellezza Orsini ricostruita da Craveri attraverso gli atti. Ma all'interno della compagnia esplodono contraddizioni quotidiane, divampano litigi.

Le due vicende si intrecciano, quella di Bellezza Orsini si mescola a quella dell'attrice Laura e del regista Alberto.

La protagonista (Bellezza Orsini, Laura) è Miriton Vajani, mentre Bruno Maria Ferraro si adoppia fra Alberto e Marco Calisto, l'Inquisitore. Altri interpreti sono Antonella Belforte (Maria ed Elisabetta, la vedova di Battista), Roberto Scappin (Ernesto e Cecco da Filacciano) e Carlo Puio (Guido e Messer Bernardino).

La regia è di Antonio Adalberto Maria Tosco, scenografia e costumi sono di Vanni Coppo.

Spiega Tosco: «*Sin dalle prime battute, si percepisce una tensione che si svilupperà in due direzioni, la prima fra Laura e Alberto, la seconda fra Bellezza e l'Inquisitore, e che si concluderà con la morte della Orsini, la quale ride alle spalle del potere, intenta per soddisfare la morbosità del suo persecutore e infine si uccide per di non dare ad altri il diritto della sua vita*».

Laura, invece, che ama (ed ama tuttora) Alberto, «*si è affermata come attrice, ma come donna soffre perché, prima usata, è poi abbandonata da Alberto, affinché [illegible] un ostacolo l'arrampicata sociale: una storia quotidiana*».

E Alberto? «*Nel suo egoismo, soffre i limiti di un essere che non si è realizzato, che non riesce a dare un carattere al suo personaggio, perché l'autore non lo ha descritto*».

s. d.

S'inizia stasera il Festival

Commedia e versi in piazza a Pigna

I [illegible] delle compagnie dialettali

PIGNA — S'inizia questa sera, alle 21,30, nella piazza della Colla di Pigna, il XIX Festival della poesia e della commedia internelia, organizzato dall'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, in collaborazione con il Comune.

La manifestazione, ormai ben collaudata dalle passate edizioni, [illegible] avvale anche del patrocinio della Regione, della [illegible] prefettura, dell'amministrazione provinciale di Imperia. [illegible] Camera di commercio e [illegible] Comunità montana intemelia.

Sul palcoscenico saliranno via via le compagnie dialettali di San Michele di Pigna, quelle di Sanremo, di Bordighera e di Ventimiglia. Per la prima serata, gli alunni della scuola elementare di Pigna interpreteranno un atto unico di Antonio Rebaudo, «*U Presepio*», ispirato alla Natività di [illegible]. Le [illegible] due «*pièces*» della serata sono di [illegible] Rebaudo, funzionario del- [illegible] ventimigliese e [illegible] natore sanitario. «*I fantasmi de la Gola*» narra in chiave umoristica e in dialetto pignasco i problemi più o meno reali di alcuni malati che talvolta usufruiscono [illegible] qualche [illegible] è definita la medicina al- [illegible]

Non v'è dubbio che su questo [illegible] Rebaudo si muove bene perché fare il medico è la sua professione quotidiana. Così assisteremo «*in scala ridotta e diversa*», — puntualizza l'autore — «*ad una farsa del più celebre Il malato immaginario di Molière*».

Per quanto riguarda l'ultimo lavoro in scena, «*U Matu*», sarà una dissertazione su questi particolari malati e sui problemi che la chiusura dei manicomi hanno creato.

Domani sera la Compagnia stabile Città di Sanremo presenterà i tre atti di Jo Arnaldi di «*A terza porta*». Seguirà venerdì «*I manesi per murì ina fia*» di Nicolò Baciulupo, presentata dalla compagnia di Bordighera. Sabato sera la volta della compagnia «*du teatru ventimigliuse*» che presenterà i tre atti di «*La ricinciia de Pascè*» di Palmerini e Amaretti.

Infine domenica serata conclusiva alle 21, con spettacolo folkloristico con la partecipazione della Compagnia cantante

l. m.

INCHIESTE I giovani [illegible] la Riviera, [illegible] rapporto [illegible] sempre facile, [illegible] aspetto importante [illegible] turismo

Sacchi a pelo? In Liguria sono già vietati

Molti centri della Riviera hanno preso provvedimenti l'anno scorso - Il «bagnino poliziotto» di Diano - Il caso di Varazze

DAL NOSTRO INVIATO

VARAZZE — Sacchi a pelo [illegible] Solo a Venezia! Ma no, guardiamoci attorno. La Liguria [illegible] vacanze aveva [illegible] offensive contro i giovani che vogliono dormire sotto le stelle già l'anno scorso. Ora si raccolgono i primi frutti.

Alassio e Finale sono «*proibite*», Sanremo e Bordighera tollerano quelle poche decine di ragazzotti e di nordafricani che bivaccano sulla spiaggia. A Loano e Albenga il problema non esiste. Solo Varazze, così vicina a Genova, subisce ogni week [illegible] l'assalto [illegible] giovani genovesi: «*Vengono, non spendono una lira, sfasciano tutto*», [illegible] Giorgio Craviotto.

Domani allargheremo invece l'orizzonte da Recco sino a Sestri Levante con un occhio di riguardo per Portofino, [illegible] Venezia della Liguria (almeno nel caso dei «*sacchi turchi*»).

Il bagnino poliziotto — Entra in funzione ogni notte sulla spiaggia di Diano Marina e San Bartolomeo. Passa e ripassa con torcia elettrica e due grossi cani al guinzaglio. Questo matronotte in costume da bagno è assunto dai titolari degli stabilimenti balneari. Anche i Comuni sono d'accordo. La questura e il comando carabinieri di Imperia danno una mano nell'allontanare capiti indesiderati. «*Sono normali servizi di prevenzione per garantire un soggiorno tranquillo ai nostri clienti*», [illegible] l'assessore [illegible] Carlo Raimondo.

Sino alla [illegible] estate i giovani scrotolavano i sacchi [illegible] la passeggiata, a [illegible] Sant'Anna e sulla spiaggia di Borgo Prino, a Imperia. Sono scomparsi.

Basta un divieto — A Loano sono riusciti ad allontanare gli «*abusivi*» delle vacanze [illegible] un semplice provvedimento: [illegible] pedonale nella zona del lungomare. Spiega il sindaco Elio Carassini: «*I ragazzi non possono arrivare in città alla spicciola con le moto e allora je ne danno nei pazzi cinini. Non è certamente questo il motivo che [illegible] ha spinto a istituire l'isola pedonale. Abbiamo sempre fatto di tutto [illegible] spalancare le porte [illegible] giovani. Ma certe forme di en- [illegible] possono [illegible] anche rivelarsi negative*».

Alt alla stagione — A Finale Ligure, invece, il disco [illegible] so per i giovani che non [illegible] mostrino di aver prenotato una camera d'albergo o di avere [illegible] disposti ad ospitarli, scatta non appena scendono dal treno. Chi sfugge al primo [illegible] viene raggiunto da carabinieri e vigili urbani, sulle [illegible] trasformate in [illegible] pubblici. E tutti sono contenti: gli altri turisti, gli albergatori, i commercianti.

Varazze città di frontiera — A fine luglio si trovano ancora camere libere in molti alberghi. Il porto non è certo «*chic*». A ogni week-end è il caos. E Varazze al lunedì mattina si sveglia frastornata: quelli del sacco a pelo hanno lasciato il segno. Il sindaco dice che la pazienza dei suoi concittadini è giunta al limite di guardia.

Aggiunge Craviotto: «*Dovrei [illegible] cento vigili urbani per controllare tutti. Non cre- [illegible] che [illegible] di [illegible] ottenga i risultati sperati. [illegible] vogliamo [illegible] dei lager? Siamo seri. E' una questione [illegible] maturità civile. [illegible] arrivano squadre [illegible] ragazzacci che distruggono i giardini per puro divertimento e demoliscono gli impianti [illegible] illuminazione solo perché la luce, mentre dormono, dà loro fastidio*».

E allora? Ha ragione l'onorevole Carpanini quando dice, dopo il caso di Venezia, che «*manca solo un decreto che vieti di essere giovani*»?

Campeggi e ostelli in Liguria non mancano, ma quando si arriva al giorno «*x*» della stagione il numero chiuso non guasterebbe. E si può ridare decoro e eleganza alla Riviera assicurando nel frattempo adeguate strutture [illegible] giovanile.

Pier [illegible] Cervone

Viaggio nei «santuari» dei teen-ager tra musica, ballo e un po' di tristezza

ALASSIO — I turisti giovani: quanti, quali, come si divertono e come si annoiano in Riviera?

Per dare una risposta e tracciare un profilo degli ospiti che vanno dai teenager sino ai 25 anni abbiamo compiuto un breve viaggio serale nella «*baia del sole*», proprio in quel sabato in cui in Italia hanno viaggiato per le vacanze (e dalle vacanze per il rientro) qualcosa come 15 milioni di turisti.

Da tre anni, ormai, il fine settimana dilata le dimensioni, per sgonfiarsi e ridursi alle prime luci dell'alba del lunedì. La regola trova subito conferma. L'Aurelia, dall'inizio della discesa di Santa Croce su Alassio sino a mezzo chilometro dalla cima di Capo Mele, è un immenso parcheggio su tutti e due i lati.

C'è un solo tratto di 200 metri ancora libero nel rettilineo fra Alassio e Laigueglia. Vediamo più di un vigile amareggiare sul libretto delle contravvenzioni. Sembiamo, vicino, lo schianto di un tamponamento e l'infrangersi dei vetri.

Poco presenti durante la settimana, i giovani riemergono il sabato e riconquistano la maggioranza. Sono loro gran parte dei pendolari che arrivano, trascorrono qualche decina di ore di vacanza e ritornano subito a casa.

Dove sono i loro alberghi, i luoghi d'aggregazione? Un tempo c'era il «*ristretto*», ma quelli sembrano tempi preistorici.

Dice Mario Berrino, pittore, inventore del ristretto su suggerimento di Hemingway: «*Quando eravamo giovani noi non spendevamo una lira, eravamo contenti e ci divertivamo. Ora i giovani hanno molto da 15 milioni e sono sempre tristi*». Andiamo a vedere se i teen sono poi così segnati dalla tristezza.

La discoteca «*Il Brecciolo*», gestita da Fabrizio Benvenuti, su corso Dante, qualche centinaio di metri dal «*ristretto*», è impenetrabile. Ci sono avventori coi bicchiere in mano, in piedi, sul marciapiede, forse in attesa di riuscire a tuffarsi dentro. Il dehors rigurgita. La strada a senso unico è invasa da gruppi che decidono come trascorrere la serata.

Proviamo a rimetterci in marcia per raggiungere un'altra discoteca lontana qualche centinaio di metri, ma le auto parcheggiate ai bordi di corso Europa sono una siepe senza alcun spiraglio. Sarà meglio andare a vedere a Laigueglia dove c'è la discoteca «*La suerte*» sempre gestita da Benvenuti che negli ultimi anni è diventata locale «*in*» dei giovani crescendo (malgrado la sua capienza vicina ai 700 posti) problemi di viabilità e di ordine pubblico.

Meno congestionata, anche se affollata, la discoteca posta a levante di Laigueglia, la «*Onda music-hall*». Ancora qualche centinaio di metri verso Alassio ed ecco un locale animato solo da giovani clienti: è la «*Scogliera*», un terrazzo sul mare anche con ristorante, ove i prezzi sono mantenuti a livelli abbordabili. Mentre nelle discoteche si paga sulle 15 mila lire (ingresso e consumazione), un drink qui costa 5 mila lire.

Intanto giungono le note dall'amplificazione del vicino dancing all'aperto «*La capannina*» ove la maggioranza è saldamente tenuta, anche il sabato e la domenica, dagli «*anta*».

Col passare delle ore e l'assottigliarsi della gente aumenta ancora di più la percentuale di chi non ha ancora trent'anni. Ritroviamo alla periferia di Alassio un gruppo di giovani (uno dei quali con un voluminoso sacco a pelo celeste appoggiato sulle spalle) che arrivano intravisto con cani e gelati in mano due ore prima nel centro cittadino.

Sdraiano sulla spiaggia alla ricerca di un luogo ove stendersi. Non sanno ancora che da Venezia sta per giungere la ventata di polemiche contro i giovani dal sacco a pelo.

Romano Strinati

DAL «CHIKITO» PER MISS UNIVERSO

S. Bartolomeo al Mare. A 16 anni ora stata eletta Miss Muretto e aveva partecipato alle finali di Miss Teen-ager, quest'anno ha partecipato alla passata di Pasqua di «Viva le donne» e l'altra sera, al «Chikito» di Giuseppe Mandoca, San Bartolomeo al Mare, si è aggiudicata la selezione zonale di Miss Universo: è Giovanna Vandoni, 20 anni, di Cuneo, con all'attivo qualche trascorso di modella e con l'aspirazione di trovare uno spazio nel mondo dello spettacolo.

Al suo fianco, nella foto, le damigelle d'onore Nadia Alcardi, 21 anni, di Imperia (a sinistra), e Susanna Molinari, 19 anni, di origini spagnole, abitante ad Alassio.

Baseball polemico

E il Cairo dice addio alla finale?

Il baseball è uno sport che, a fatica, sta facendosi largo per trovare consensi e supporter. Ma non sempre le decisioni federali aiutano questa disciplina. Anzi, a volte, sono sconcertanti. Ne sa qualche cosa il Liguria Gas di Cairo Montenotte, squadra di serie C, che potrebbe agguantare la promozione in serie B e che, invece, dovrà dare probabilmente addio ad ogni chance prima ancora di giocare.

I fatti: la federazione, con una circolare, aveva avvertito le società che con la fine dei campionati (avvenuta domenica), il baseball avrebbe riposato per tutto il mese di agosto, riprendendo in settembre per completare il lungo elenco dei recuperi ed assestare le classifiche. Ora, invece, in extremis, è stato comunicato che i recuperi si svolgeranno nelle prime due domeniche di agosto. Sembra un trucco, ma al Liguria Gas, probabilmente, costerà la promozione. *«Non siamo una squadra di professionisti ed i nostri atleti, proprio sfruttando la sosta, avevano già programmato vacanze e viaggi. Saremo costretti ad affrontare i recuperi con i ragazzi. Forse non avremo neppure un numero sufficiente di giocatori»*, dicono i dirigenti cairesi seriamente preoccupati.

In serie B, invece, nulla di deciso nella lotta fratricida per non retrocedere fra Sigest Savona e Baseball Sanremo. Il campionato si è concluso domenica, ma c'è una lunga coda di recuperi. Chi sta decisamente meglio, ora, è il Sigest Savona che, in questo finale di stagione, sembra aver ritrovato lo smalto smarrito nel corso del campionato: la squadra di Prini ha un punto in più in classifica del sanremesi di Cecoli, ma soprattutto dovrà recuperare cinque partite (con Novara, Torino e Senago) contro le quattro dei matuziani (contro Cleaver Torino e Senago).

Una posizione di privilegio che il Sigest ha ottenuto grazie ad una clamorosa vittoria a Torino, sul campo della Juventina 46, già promossa in serie A: i savonesi, dopo aver perso il primo match (3-4), si sono sorprendentemente rifatti nel secondo (12-5). Nulla da fare, invece, per il Baseball Sanremo impegnato sul campo di un'altra «grande» del torneo, il Novara: la squadra di Cecoli ha giocato benissimo nella prima partita cedendo solo di misura (10-7), crollando invece nella seconda (5-11).

b. m.

I biancazzurri hanno l'aspetto di un'armata in cerca d'identità

L'incognita Sanremese

Da domani via al ritiro a Frabosa Sottana - Cavalleri e Cichero hanno fatto miracoli per mettere insieme la formazione - La società preoccupata più di vendere che di comprare - Sciolli continua a trattare la cessione

SANREMO — La stagione 1986-87 della Sanremese, quella targata C2, comincia oggi: raduno e visite mediche per giocatori vecchi e nuovi tra oggi e domani; partenza rinviata, invece, a giovedì mattina per il ritiro di Frabosa Sottana (soggiorno all'hotel Italia, allenamenti sul campo di Villanova di Mondovì ad una decina di chilometri) dove si svolgerà la preparazione precampionato.

Tutto normale sulla carta. Ma l'aspetto dei biancazzurri ha l'aspetto di un'armata in cerca di identità e fiducia: solo due nuovi arrivi di categoria (il centravanti Farneti e il terzino Tufano, in arrivo rispettivamente da Forlì e Pro Patria), quattro ragazzi arrivi giovani (Cotugno, Balsano, Nardini e Re, figlio quest'ultimo del nuovo azionista della società), tre giocatori in prova (i centrocampisti Bistici, 25 anni, dal Fano, e Mancini, 19 anni, dalle giovanili della Roma e l'attaccante

Il d.s. Cichero

Scarafini, 18 anni, anche lui dalle giovanili della Roma), qualche ragazzino delle minori biancazzurre (Soncin, Gennaro e Dell'Acqua), un gruppo di giocatori dello scorso anno che nei programmi dovrebbero essere ceduti nelle prossime settimane (Lancetti, Conti, Stacchiotti, Bizzarri), un gruppetto rarefatto di veterani quasi sicuri di restare (Cichero, Oddone, Mucci e Gherghi).

Cavalleri e Cichero hanno fatto miracoli a mettere insieme la truppa. Bobbo, il portiere della scorsa stagione, ad esempio non andrà a Frabosa: per restare in biancazzurro chiederebbe troppi quattrini; per fortuna per lui non mancano le richieste (Pistoiese e Salernitana). Dovrebbe trovare una sistemazione. Dei giocatori in prova, la novità del raduno, soprattutto Bistici è un giocatore d'esperienza che sulla carta dà un certo affidamento. Ma prima di concludere seriamente la Sanremese — per ordine del presidente Sciolli, preoccupato soprattutto dei bilanci — deve vendere. Così gli interrogativi aumentano.

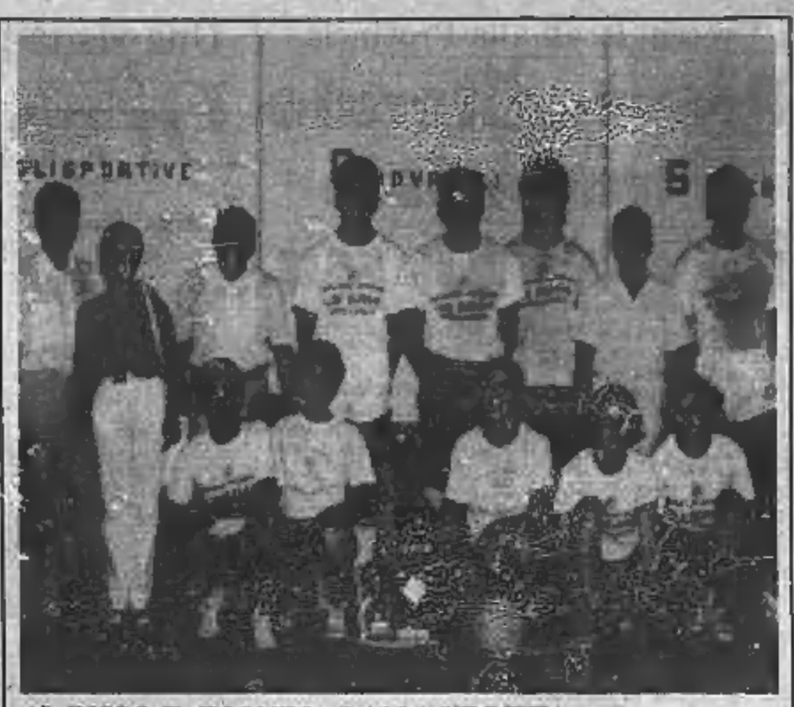
La Sanremese non è certo la sola società ad avere questi problemi, ma certo la sua stagione agonistica si apre all'insegna dell'incertezza. Così com'è i quadri non sono certo all'altezza della situazione. Occorrono nuovi innesti per rinforzare il telaio e dare stimoli anche all'ambiente che circonda la squadra. Renato Zara, l'allenatore, che non ha ancora firmato il contratto in attesa di garanzie sulla formazione, dovrebbe sciogliere entro oggi la sua riserva: va o resta.

E' probabile che abbia un colloquio chiarificatore con lo stesso presidente Sciolli che, sul piano societario, starebbe continuando a trattare per la cessione di altre quote azionarie della società.

In attesa di dare il via alla stagione e di risolvere (si spera) alcuni dei tanti interrogativi che pesano sulla Sanremese, il duo Cavalleri-Cichero sta cercando anche di allestire un cartellone decoroso di incontri precampionato per la squadra. L'esordio, davanti al pubblico matuziano, dovrebbe avvenire il prossimo 13 agosto allo stadio Comunale contro il Casale, neopromosso in C2, squadra con qualche ambizione che potrebbe essere inserita nello stesso girone dei biancazzurri.

Il secondo impegno è fissato per il 17 agosto, sempre al «Comunale», contro la Pro Patria, altra formazione di C2 del girone lombardo. Quest'ultimo incontro potrebbe sancire la conclusione di una trattativa in atto tra le due società: la Pro Patria è interessata, sembra, all'ingaggio di Biangero, uno dei vecchi biancazzurri in partenza; da Busto Arsizio potrebbe arrivare il portiere Cinelli (dopo il no di Bobbo, il forse ci sono solo due ragazzini come portiere: Soncin e Gennaro). Ma è una delle tante trattative che attendono di avere un esito positivo per rischiarare l'orizzonte biancazzurro.

Bruno Monticone



AL RISSO IL TORNEO «DALLA VECCHIA»

Imperia. Battendo in finale il Diapason Volley Alassio per 3 a 2, la formazione del Saponificio Risso di Imperia si è aggiudicata la seconda edizione del Torneo misto di pallavolo intitolato a «Gianni Dalla Vecchia». La manifestazione si è disputata ad Alassio nell'oratorio Don Bosco. Il terzo posto è andato al Jimmy's Club Alassio che ha sconfitto la compagine dei Bagni Marcella. Nella foto la squadra vincitrice del torneo. Da sinistra in piedi: i coniugi Franco e Annunziata Risso, titolari dell'azienda che ha sponsorizzato la squadra, Salvatore Privitera (accompagnatore), Andrea Guglielmi, Daniele Geri, Giuseppe Privitera, Nino Risso e Carlo Ferraro. Accosciati: Gualtiero Boca, Tiziana Pavero, Alessandra Florio, Veronica Piani e Daniela De Grado

Il centravanti dell'Olbia sarebbe ancora legato alla società sarda

Ora il Savona rischia di perdere l'ingaggio del bomber Bulgarani

SAVONA — Non sarà Bulgarani il «bomber» del Savona? L'affare rischia di andare a monte, colpa dei regolamenti, che diventano sempre più intricati, veri rompicapo.

Il centravanti dell'Olbia ritenuto di essere libero, di potersi offrire al miglior offerente dopo aver rifiutato le proposte economiche della squadra sarda. Silenzio ha scoperto, invece, di essere ancora legato a doppio filo con l'Olbia.

Spiegazione: vinto il campionato, l'Olbia è promosso in C2 e, automaticamente, i suoi giocatori sono diventati dei professionisti, assoggettati ai relativi regolamenti. Ne discende, almeno così pare, che la semplice offerta di contratto accettata sia stata sufficiente alla società ligure per vincolare Bulgarani e impedirgli un nuovo tesseramento a favore del Savona.

Ma in piazza Diaz non hanno nessuna gettato la spugna, nella selva dei regolamenti sperano di trovare il cavillo giusto per consentire al bomber di vestire la maglia biancoblù.

Ieri mezzano dei boss era in sede. Erano a Madonna di Campiglio, alla corte di Maradona. La ragione di fondo era rappresentata dall'ingaggio, dopo un colloquio diretto con gli interessati, di un paio di elementi della giovanile partenopea. Ma Quartaroli e Binacchi hanno in mente, e non lo hanno nascosto sin dal loro primo giorno a Savona, di portare al Bacigalupo il Napoli di Maradona, per la superamichevole dell'estate. Un'impresa difficile. I dirigenti napoletani pretendono garanzie assolute e un «cesso», pare, di 120 milioni. Anticipato, naturalmente, a qui sta, forse, l'ostacolo principale.

Oggi il duo Quartaroli-Binacchi sarà in piazza Diaz. La data del ritiro a Pontinvrea è ormai imminente, mancano 48 ore. Oltre a Musiello, Barlassina e Quartaroli junior (22 anni, l'anno scorso con papà a Ravenna) chi altri salirà sul pullman? Binacchi ostenta sempre la massima sicurezza, il suo dev'essere un cappello a cilindro pieno di sorprese.

l. p.

A Spigolon e Pittaluga il trofeo Pulli

IMPERIA — E' andata a un equipaggio di Ventimiglia la 14ª edizione del Trofeo Pulli, tradizionale regata organizzata dal Circolo velico imperiese. A imporsi sono stati Emanuele Spigolon e Alberto Pittaluga, su imbarcazione di classe 420 (la più numerosa fra quelle ammesse). Alla regata, articolata in due prove (aperte anche a Laser e 470), hanno partecipato 33 equipaggi.

Fra i 470 l'ha spuntata l'equipaggio Maglione-Petrano del Circolo nautico di Alassio. Nella classe Laser, ha concluso al primo posto Francesco Spirito, di Varazze.

g. d.

«Veleggiata notturna» alla socio Argo

FINALE LIGURE — Si è disputata, con partenza dal porto di Finale Ligure, la tradizionale «veleggiata notturna», un appuntamento ormai classico per imbarcazioni delle classi Yol e Crociera del Ponente savonese. Alla manifestazione hanno preso parte sabato sera di via oltre una ventina di equipaggi ed i primi arrivi si sono registrati nelle prime ore di domenica. Le imbarcazioni dovevano raggiungere l'isola Gallinara e fare ritorno al porto di Finale Ligure. Nella classifica assoluta ha prevalso Argo di Calleri e Bruno che hanno preceduto nell'ordine Sirio II, Haschisc, Spotlight e Cophos.

(a. d.)

Torneo di tennis ad Albisola

ALBISOLA M. — Torneo di beneficenza al tennis club «Centro» di piazzale Vigo, ad Albisola Capo, grazie alla collaborazione di Patrizia Fracchia.

La competizione prenderà il via sabato 2 agosto e le iscrizioni si riceveranno sino al giorno prima. Il ricavato sarà devoluto al canile di Cadibona.

(m. ns.)

Da sabato si festeggiano i quarant'anni della Rari Nantes Bordighera

Una ventisei ore di pallacanestro per il compleanno della «Ranabo»

SANREMO — La Rari Nantes Bordighera, più semplicemente Ra. Na. Bo., compie 40 anni. Un traguardo sempre prestigioso per un sodalizio dilettantistico, un compleanno importante, tanto importante che i dirigenti hanno pensato di festeggiarlo in modo davvero insolito: con 26 ore di pallacanestro, senza sosta, tutte d'un fiato, giocate giorno e notte, senza mai fermarsi.

La singolare manifestazione-compleanno si svolgerà sabato e domenica sul piazzale della ricorda di Sant'Ampelio, a levante della città, sul mare.

La manifestazione sarà aperta a tutti: in pratica si giocherà dalle 20 di sabato 2 agosto (ma già alle 18 è fissato un incontro di minibasket) alle 23,45 di domenica 3 agosto; in campo ci saranno una sessantina di atleti, tra ragazzi e ragazze, che giocheranno divisi in turni di un'ora e mezzo.

Chi non sarà momentaneamente impegnato in campo, mentre i compagni continueranno ad allenarsi, potrà ripararsi nelle tende da campo, che saranno allestite vicino al piazzale, messe a disposizione dalla caserma Camandone di Diano Marina.

Sarà un modo simpatico ed originale di festeggiare la ricorrenza. La Ra. Na. Bo., il più vecchio e nevo sodalizio sportivo cittadino, ha quarant'anni. Nacque nel 1946.

«Per l'esattezza il 31 luglio 1946, proprio quarant'anni prima questa 26 ore di basket, da un'idea di Pierino Monasterolo prestigioso giocatore di pallanuoto, che militò anche nella massima serie», ricorda Emilio Bianchieri, ex assicuratore di professione, un po' il «papà» dello sport bianconero, che fece parte nel 1946 del gruppo dei fondatori della Ra. Na. Bo.

Il nome — Rari Nantes Bordighera — tradisce senza ombra di dubbio le origini iniziali: nuoto e pallanuoto. Nei primi anni furono quelle le attività principali della società che, nel 1948, addirittura approdò alla serie II di pallanuoto.

«Poi, non potendo mai avere a disposizione una piscina adatta a ricevere avanti l'attività, abbiamo dovuto rinunciare a queste bellissime discipline. La storia, insomma, è sempre la stessa», aggiunge Bianchieri. Così, tramontate le discipline natatorie, il basket divenne lo sport numero uno del sodalizio.

Un basket praticato soprattutto a livello giovanile e senza grosse pretese. *«Quando vincemmo il vecchio campionato di 1ª divisione ed approdammo in serie C non ce la sentimmo di fare uno sforzo simile. Rinunciammo alla promozione. Bordighera è una città troppo decentrata per poter affrontare campionati impegnativi. Lo dimostra la pallamano»*, aggiunge ancora Bianchieri.

E sarà, com'è logico, proprio il basket a festeggiare i quarant'anni della società. Con uno stile preso a prestito dalle Sei Giorni ciclistiche la *«26 ore basket show»* bordigotta — questo il nome ufficiale della manifestazione — avrà un contorno spettacolare: la banda di Borghetto San Nicolò, gli sbandieratori di Ventimiglia, gli animatori di Radio Sanremo. I Cavalieri dell'Alta Via, gli judoka dello Judo Club ventimiglia, il Fantasy Dance Club Bordighera, la Compagnia Dialettale Bordigotta, oltre ad una serie di offerte gastronomiche allieteranno, fra sabato e domenica, le ore di chi vorrà seguire, giorno e notte, le vicende di quest'insolita e suggestiva maratona ceatistica.

La più pazza e bella idea per festeggiare un compleanno.

b. m.

Petrini e Dellepiane... comprano l'Alessandria

CHIAVARI — Un gruppo ligure che fa capo all'ex calciatore Petrini e all'ex direttore sportivo dell'Entella, Dellepiane, ha acquisito l'Alessandria Calcio. L'assetto della nuova società sarà presentato oggi, proprio da Petrini e Dellepiane, ad Alessandria: una prima verifica su intenzioni e programmi.

(a. c.)

Savona Shopping Center

Via Gnocchi Viani, 27

Savona Shopping Center

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA (TRAVERSA DI VIA STALINGRADO)

Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì al sabato - Parcheggio privato

Comunicazione effettuata

OFFERTISSIMA SU 14.000 ARTICOLI ED ULTERIORE SCONTO DEL 20% SU:

FRIGORIFERI
CUCINE A GAS
LAVATRICI
TELEVISORI
RADIO
PORTACASSETTE
ARTICOLI SPORTIVI IN TESSUTO
ARTICOLI DA CAMPEGGIO
FERRI DA STIRO
TOSTAPANE
MACCHINE DA CAFFE'
GELATIERE
ASCIUGACAPELLI
MOBILETTI
MENSOLE
TRAPANI BOSCH E BLACK & DECKER
ARTICOLI IN FERRO BATTUTO E OTTONE
LANTERNE FLUORESCENTI
VENTILATORI DA TAVOLO E DA AUTO
CASSETTE VIDEO, AUDIO
CALCOLATRICI
PILE
FARETTI
LAMPADARI
CRISTALLERIA
CERAMICA
ARTICOLI DA REGALO
GIOCATTOLI
ARTICOLI DA GIARDINAGGIO

Savona Shopping Center
Via Gnocchi Viani, 27 Savona 30/7/86

Presentandovi con questo tagliando una simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi

Nome

Cognome

Via Città

ED INOLTRE TROVERETE:

Ferramenta ● Duplicati chiavi ● Bricolage ● Elettrodomestici ● Videoregistratori ● Hi-Fi casa e auto ● Dischi e cassette ● Articoli casalinghi ● Cristallerie ● Liste nozze ● Materiale elettrico ● Lampade, lampadari e illuminazione ● Articoli da regalo ● Orologi da polso, tavolo e parete ● Arredamenti interni ed esterni ● Accessori per bagno ● Rubinetterie ● Piastrelle ● Giocattoli ● Articoli per giardinaggio ● Articoli sportivi e da campeggio ● Accessori auto e fuoristrada

Una vicenda denunciata dal partito comunista: accusata la cooperativa (Copea)

Novara: buoni casa con la tangente? La Regione manda tutto al magistrato

Chiesto un contributo agli associati che usufruirono del finanziamento

TORINO — Il presidente del Consiglio regionale, Aldo Viglione, ha trasmesso alla magistratura gli atti relativi a una situazione, tutta da chiarire, a proposito della gestione dei «buoni casa», concessi dalla legge Formica attraverso la Regione, da parte di una cooperativa novarese, il Consorzio provinciale edilizia abitativa (Copea), di viale Giulio Cesare 106. La vicenda è stata denunciata da un'interpellanza del partito comunista firmata da Viazzi, Ayondo, Dameri, Guasso, Bontempi, Bosio e Rivalta.

Secondo i consiglieri regionali del pci, la Copea inviò ad aprile ad alcuni beneficiari dei «buoni casa» della cooperativa *Le Felci*, di Domodossola, una lettera in cui si affermava: «*L'opportunità di questo finanziamento, inizialmente non previsto nel programma di costruzione della sua cooperativa, è stato individuato solo in virtù degli Uffici regionale e provinciale della nostra organizzazione cooperativa*».

Più avanti si leggeva: «*Infine la natura stessa del buono casa, somma data a fondo perduto, consente senza gravi sacrifici di staccarne una parte quale contributo all'organizzazione che si è adoperata per il suo ottenimento*». Alla lettera era allegato un impegno da sottoscrivere per versare all'Unione cooperative di Novara il 6 per cento dell'importo ottenuto.

Per chi si rifiutava — e un gruppo di 4 soci di Domodossola lo fece, ritenendo congruo un versamento di 250 mila lire per l'espletamento delle pratiche in Regione — la Copea, sempre secondo il pci, replicò «*in termini ultimatori con minaccia di ricorrere alle vie legali non più per ottenere il 6 per cento (782 mila lire) ma 1 milione 350 mila lire più Iva*». Si pratica il 10 per cento.

Secondo la cooperativa novarese la richiesta primitiva «teneva conto del pluriennale rapporto di consulenza ed assistenza con la cooperativa *Le Felci*». Inoltre le pratiche relative al «buono casa» non rientravano nel rapporto con i soci essendo «personali».

Sulla questione è già intervenuto l'assessore all'Edilizia, Genovese, che il mese scorso ha inviato una lettera alla Copea, contestando le singolari procedure per il buono casa usate dalla cooperativa e ricordando invece quale doveva essere l'iter per la pratica: «*Il buono casa — ha scritto Genovese — è concesso ai richiedenti singoli, collocati in graduatoria utile, sulla base di requisiti oggettivi e soggettivi dagli stessi posseduti e documentati.*

Gianni Bisio

Copea respinge l'accusa «Era un rimborso spese»

NOVARA — «*Non correi che quanto accaduto sia motivato da ragioni diverse da quelle apparenti e che sia questo il mezzo per avvilire l'immagine del Copea, consorzio che all'interno dell'Unione Cooperative opera a beneficio delle cooperative edilizie associate*» — dice l'architetto Aldo Castelletta, responsabile tecnico del Consorzio provinciale edilizia abitativa (Copea). — «*Il Copea esiste dal 1979 e da allora ha contribuito alla costruzione di oltre 300 alloggi in tutta la provincia. Nessuno ha mai trovato da ridire! Adesso assistiamo a una sorta di linciaggio che ha dell'incredibile. Richiamare, magari indirettamente, l'idea di tangente travisa completamente i fatti e mortifica i diritti di impiegati e professionisti che lavorano con grande correttezza*».

L'architetto Castelletta ricostruisce così i fatti che hanno provocato un «caso» secondo lui inesistente: «*Premetto che il Copea è un consorzio che facilita il lavoro delle cooperative edilizie associate effettuando tutta una serie di prestazioni come sopralluoghi, atti notori, documenti tecnici, perizie giurate e via dicendo. Non è quindi una società ma svolge funzioni sindacali all'interno dell'Unione provinciale cooperative*».

«Detto ciò», prosegue Castelletta, «*entriamo nel merito specifico della vicenda: quattro soci della cooperativa Le Felci di Domodossola hanno incassato nel febbraio scorso i buoni casa grazie all'intervento del Copea. E' stato quindi chiesto loro un rimborso delle spese sostenute dal consorzio, non certo una tangente. Ed erano spese inferiori a quelle reali. Infatti avevamo indicato a suo tempo un importo forfettario di 782 mila lire mentre fra viaggi, documenti e cose varie le spese sono arrivate a 1 milione e 350 mila lire*».

Ai quattro soci delle Felci il Copea ha solo chiesto l'importo forfettario stabilito prima di espletare tutte le pratiche quindi inferiore a quello reale. «*Per giunta le spese sostenute per le pratiche relative al buono casa*», dice l'architetto Castelletta, «*sono tutte documentate!*». «*Se poi questi soci non gradiscono l'importo richiesto*», prosegue il responsabile tecnico del Copea, «*non ritengo che la sede per queste controversie sia il Consiglio regionale. Invece l'attacco al consorzio di Novara è venuto proprio da lì e questo particolare mi fa sospettare che ci si voglia fare la guerra. Il gioco fatto contro di noi è decisamente scorretto. In Consiglio regionale noi non c'eravamo e non abbiamo potuto difenderci! E' però certo che a questo punto siamo i primi a volere il completo chiarimento di tutta la vicenda. Anche perché siamo interessati a scoprire quali interessi si nascondono dietro questo pesante attentato alla nostra immagine. Vogliamo sapere chi è responsabile di tale montatura per prendere i provvedimenti del caso*».

Marcello Sanna

Improvvisamente a Germagnano in Valle Strona

Un forte male alla pancia muore bimbo di tre anni

OMEGNA — Giacomo Scalabrini, 3 anni e mezzo di Germagno in Valle Strona, è morto improvvisamente ieri alle 5,30 mentre i genitori, Erminio, 29 anni proprietario di un'officina meccanica e Paola Tassera, 25 anni che gestisce un distributore di benzina al Prelo, lo stavano portando all'ospedale.

Il bambino, unico figlio della coppia, domenica verso mezzogiorno aveva accusato dolori addominali. Al pronto soccorso di Omegna il chirurgo che lo aveva visitato non aveva riscontrato nulla di particolarmente grave, era trattato un antispastico perché i dolori scomparissero.

Giacomo, riportato a casa, aveva ripreso la sua abituale vivacità e per il resto della giornata e in quella di lunedì era stato bene. Ieri notte i dolori erano ripresi tanto che i genitori hanno chiesto l'intervento del medico della valle, dottor Gabasio: «*Il tempo di vestirmi e ci raggiungo*», aveva detto il medico, ma nel frattempo, vista forse che la situazione precipitava, i genitori hanno deciso di portare il bambino all'ospedale.

Alla Canova del Vescovo, a metà strada tra Germagno ed Omegna, hanno incrociato il dottor Gabasio: «*Si sono fermati* — dice — *per farmi constatare le condizioni del bambino, purtroppo era già morto da qualche minuto*».

a. m.

Pettenasco approvato sottopassaggio

PETTENASCO — E' stato approvato in via definitiva, dal Consiglio comunale il Piano regolatore che definisce le future linee di sviluppo urbanistico del paese.

E' il caso della divisione del vecchio centro del paese dalla parte nuova, verso il lago, per il passaggio della Statale 229 del lago d'Orta, arteria di grande movimento sulla quale si svolge non solo il traffico dal Basso all'Alto Novarese, ma anche quello verso il centro e il nord Europa e che la tangenziale di Omegna è destinata ad intensificare.

Il passare da una zona all'altra del paese e in particolare durante la stagione turistica, diventa un'impresa. A questo proposito il Piano Regolatore prevede, come soluzione del problema, la realizzazione di un tunnel di alcune centinaia di metri sotto l'attuale sede stradale che potrà costituire così una zona libera di raccordo tra il vecchio ed il nuovo.

«Una grossissima cosa — dice il consigliere comunale architetto Luciano Rivetti — *perché riunisce le due parti di paese dando a Pettenasco uno sviluppo totalmente diverso dall'attuale. E' l'unica soluzione possibile per risolvere il problema*».

Autosilos per i residenti che dovranno pagarsi il posto macchina

Domodossola: il centro salvato da grandi parcheggi sotterranei

Il primo in Piazza della Repubblica una delle aree più congestionate della città

DOMODOSSOLA — Grandi parcheggi sotterranei in tutto il centro cittadino, dalla Piazza del Municipio alla stazione internazionale. Potrebbe essere una suggestiva immagine della Domodossola del Duemila. Ma forse il progetto è meno avveniristico di quanto si possa pensare.

L'Amministrazione comunale ha infatti commissionato una ricerca ad alcuni tecnici, ci sono già le prime indicazioni precise delle aree interessate, la cosa sembra fattibile. Gli autosilos dovrebbero essere destinati sia a parcheggi per coloro che risiedono nel centro e non possiedono un garage, sia alla sosta temporanea per decongestionare il traffico.

I primi dovrebbero addirittura autofinanziarsi perché il posto macchina sarebbe acquistato dagli interessati a prezzi convenzionati con l'Amministrazione comunale. Il primo parcheggio sotterraneo dovrebbe essere realizzato nella zona antistante la Piazza Repubblica dell'Ossola, proprio di fronte al Municipio. E' una delle aree più congestionate della città per la presenza degli uffici comunali, dalla piazza si diramano Corso Italia di Dio e Via Ferraris che rappresentano gli assi commerciali a più alta densità.

«*L'obiettivo* — precisano gli autori della ricerca — *è anche quello di liberare dalle auto la Piazza Mercato il Municipio per riqualificare l'immagine urbana del centro con attrezzature e funzioni di ritrovo adeguato all'ambiente e al ruolo rappresentativo degli uffici pubblici*».

L'intero progetto dei parcheggi sotterranei è comunque strettamente legato alla creazione di una vasta isola pedonale in tutto il centro storico. Gli esperimenti che si sono susseguiti nella caratteristica Piazza del Mercato sono probabilmente falliti perché troppo episodici. I commercianti del centro storico erano insorti, dimostrando un calo degli affari nell'ordine del trenta per cento. Alla fine l'amministrazione comunale era stata costretta a fare retromarcia, limitando l'isola pedonale al fine-settimana.

«*A giorni potremo disporre di un piano completo di recupero e valorizzazione del centro storico che era stato commissionato dall'amministrazione un paio d'anni fa* — dice il sindaco Federico Brusia —; *se vogliamo riprendere il discorso della chiusura al traffico automobilistico dobbiamo pensare alle infrastrutture necessarie, che sono appunto i parcheggi, e a un assetto della viabilità adeguato. Il caos attuale, specie nei giorni di mercato, è sotto gli occhi di tutti*».

All'esigenza di una maggiore razionalizzazione corrispondono anche gli autosilos previsti in via Facchinetti, angolo via Montegrappa, e in via Cadorna, angolo via Canale di Masera. Il quarto grande parcheggio sotterraneo è previsto in piazza Matteotti.

Adriano Velli

Domodossola. Piazza Mercato, una delle aree più caotiche della città, sotto ci sarà un autosilos

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Quella villa di mia moglie.
STADIO COMUNALE: La storia infinita.

BORGOMANERO

MODERNO: Calde confidenze di giovani mogli.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Film a luci rosse.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Comunale**, via Saltrami.
Dalle 8,45 alle 20,15: **Cristoforis**, via A. Costa.

IN PROVINCIA

Arona: Arrigotti.
Pombia: Facchini.
Meina: Gasparini.
Varallo (Intra): Bertoni.
Domodossola: Comunale.
Piano Vergonte: Agustoni.
Macugnaga: Grandi.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 63083; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 86219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 38.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via Da Borio 57, tel. (0323) 43.435.

Semino Musica
MAGAZZINO STRUMENTI MUSICALI
Vendita diretta al pubblico
A-4
Biandrate — Novara
Via Cv. Cavour 17, Tel. 0321/83649 San Pietro Mosezzo (NO)

OMEGNA
fronte lago
AVVIATISSIMO BAR
CEDESI
Tel. 0323/642.110

ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
Centro Iniziative Assistenza Matrimoniale
SIETE SOLI? NON DISPERATE!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi alla nostra Associazione. Uscite dalla vostra solitudine.
Per informazioni:
Sede Novara - Tel. 0321 35.133

Altitudine 900
MONO-BILOCALI
con giardino, 5 minuti sci, pesca, 6.000.000 contanti, rimanenza con dilazioni personalizzate.
015 355.526

NOVARA - S. PAOLO appartamento al 4° piano composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, 2 balconi, cantina, box. Recente costruzione. Lire 80.000.000.
NOVARA - BACINO CUORE in stabile ristrutturato appartamento composto da: ingresso, salone, sala pranzo, 3 camere, doppi servizi, zona di sempegno, ottimo piano con mansarda, riscaldamento autonomo a metano, ottime finiture. Prezzo interessante.
NOVARA - SEMICENTRO cedesi licenza articoli fotografici, buona posizione, clientela consolidata, dilazioni Lire 35.000.000.
NOVARA - CENTRALISSIMO cedesi licenza, avviamento e arredazione negozio di giocattoli, articoli per l'infanzia, prossimamente e abbigliamento per l'infanzia, tab. XIV, ottimo giro d'affari, avviato. Prezzo veramente interessante.
Grimaldi Novara
Via Andrea Costa, 42
Tel. 362.591

COMUNE DI POGNO
IL SINDACO
rende noto
che con deliberazione n. 36 del Consiglio comunale in data 11-7-1986 è stato adottato il P.R.G.C. nella forma definitiva.
Comunica
che la deliberazione di cui sopra con tutti gli elaborati rimarrà depositata nella segreteria comunale e pubblicata all'Albo pretorio per trenta giorni consecutivi a far data dal 30 luglio 1986, ai sensi della Legge Regionale n. 56/1977 art. 15, c. 7.
Il Sindaco
geom. Romano Crolla

Gli azzurri cominciano nel Vergante la prima fase della preparazione

Sacrifici e allenamenti per il Novara

Le prime uscite tutte a Nebbiuno alle 17 - Domenica sarà il turno della Viscontea

NEBBIUNO — I calciatori azzurri hanno cominciato nel Vergante la prima fase di allenamento che si concluderà il 14 agosto. L'allenatore Danova ha disposto due sedute giornaliere: atletica al mattino e palione al pomeriggio in vista della prima partitella, tra i 22 presenti, in programma giovedì 31 luglio alle ore 17.

In merito alla rosa «rosa» di atleti a sua disposizione il tecnico novarese ha precisato: «*Ho subito parlato chiaro con i giocatori e ho chiesto a tutti tanti sacrifici, umiltà e costanza. Dalla quantità dovrà uscire la qualità perché tra buoni giocatori sarà più facile intendersi e seguire i programmi prestabiliti*».

Per quanto riguarda il programma precampionato le prime tre uscite si svolgeranno tutte a Nebbiuno con inizio alle ore 17: domenica 3 agosto con la Viscontea; giovedì 7 agosto con la Nebbiunese e domenica 10 agosto con il Dormelletto. Per il 14 agosto, prima del rompete le righe, sempre alle ore 17, amichevole a Borgoticino e poi il 20 agosto, a Novara alle 20,45, sarà di scena la Cremonese.

Poi sarà la volta della «Coppa Italia» e alla vigilia del campionato l'annunciata amichevole con il Napoli di Maradona.

l. l.

■ Con la vittoria del bolognese Tonioni e della milanese Toschi, si è concluso domenica, dopo sei giorni di gare, sui campi del Tennis «Arca Enel» di Novara, il Torneo nazionale «Agruvit Under 14».

Con oltre 60 giovani tennisti alla partenza il torneo ha dimostrato l'alto valore raggiunto da atleti che riescono già ad esprimere un gioco di notevole livello tecnico-agonistico, tale da accontentare il folto pubblico che ha assistito alle varie fasi.

La finale femminile ha visto di fronte la milanese Toschi (C1) e la spezzina Baudone (C3). La gara si è risolta in favore della prima per 6-3, 6-2 ed in campo si è vista la netta superiorità dell'unica italiana Cl «under 14». La vittoria assume particolare valore in quanto la Baudone aveva sino a quel momento lasciato alle avversarie un totale di soli 5 games.

La finale maschile ha visto di fronte due C2, il bolognese Tonioni ed il veronese Valdesalici, con vittorie di Tonioni per 7-5 e 6-2.

Soddisfazione per l'acquisto del nuovo allenatore

Un mister d'oro all'Omegna è Beppe Zanelli dello Zurrieq

Beppe Zanelli

OMEGNA — Sulla panchina dell'Omegna siederà nella prossima stagione Beppe Zanelli, 44 anni, proveniente dallo Zurrieq, una società maltese che quest'anno ha disputato la Coppa delle Coppe contro il Bayer Oerdingen. «*E' un allenatore di serie A* — dice il presidente del club cusiano Domenico D'Antuono — *con una grande esperienza in campo nazionale e anche internazionale*».

Intanto si sta preparando la squadra per la nuova stagione. Sono stati acquistati: Borghi, mezzala di centrocampo proveniente dalla Primavera del Milan; Guido Genazzi, sempre del Milan, un terzino che ha militato lo scorso anno nel Carbonia (la squadra si è classificata al secondo posto nel girone di Promozione); vi sono inoltre trattative per quattro ragazzi del Verbano, una società di Promozione lombarda.

Della vecchia guardia: Tosoni, che la scorsa stagione difendeva la porta del Gravellona, verrà ceduto al Crusinallo; rientra nei ranghi Zanni; Brunetti passa alla Pievigina; Federico e Paisettini definitivamente al Livorno. Entro il giorno 7 si saprà se l'Omegna sarà «ripescata».

«*Forse retrocederanno quattro squadre* — dice D'Antuono — *in questo caso l'Omegna è quella che ha le maggiori probabilità di risalita*».

a. m.

ECONOMICI

Gli avvisi al seguente prezzo: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 22.341 - 29.581 - ARONA, Viale Baracca 48/a, tel. 48.002 - 41.708.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 38 battute, inserzioni commerciali per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Domande lavoro: impiego L. 500. Avvisi urgenti dalla testa o retrotesta: il doppio. Nomine uffici, della Nasa o organismi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 250. Coloro che desiderano rimanere ignoti e lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblicompass s.r.l., 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 2000 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. è a sua volta unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno respinte se sprovviste di raccomandata.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

CEDO negozio alimentari per animali domestici a Gravellona, corso Roma 100. Prezzo vantaggioso. T. 0323 848 888.

7 Offerte lavoro e impiego

A giovane buona cultura minimo/max automunito per zona Cusio Verbano primaria società offre fisso mensile più provvigioni. Reali possibilità di carriera. Tel. 0323 642.110.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO a pochi chilometri casa indipendente di 5 vani più servizi ampio loggiato cantina. Autorimessa portico. Cortile terreno di mq 4500 circa. Mezzano. Studio Casa Omegna 0323/61313.
CASALE Corte Cerro località Gabbio ultima posizione terreno edificabile di mq 1500 circa. Ogni comodità prezzo rilassante. Studio Casa Omegna 0323/61313.
ORNAVASSO bellissima casa indipendente da ristrutturare di 5 vani cantina eventuale box giardino di mq 300 circa L. 70 milioni trattabili. Studio Casa Omegna 0323/61313.
VERBANIA Pallanza lungolago porzione di casa di 4 vani più cucina e servizi. Solaio sopra. Studio Casa Omegna 0323/61313.
18 milioni dilazionabili zona centrale Lago d'Orta caserta soleggiata di quattro camere matrimoniali, rustico annesso di mq 30 circa, corrente, luce, acqua, strada, metano. Studio Casa Omegna 0323/61313.

UN'AUTOVETTURA SUBITO?
Conviene un'OPEL - Si paga con comodo
Fino ad 8 milioni senza interessi per 2 anni
Ratei superiori e di maggior durata con interessi ridotti
Inoltre vi offriamo una OPEL CORSA a partire da L. 7.950.000 (chiavi in mano)
I Concessionari General Motors di Novara e provincia

Sta per finire il mercatino la più forte è la Juve Domo

VERBANIA — Si chiude con grossi colpi com'è ormai consuetudine il calcio-mercato dell'Approdo di Pettenasco. Nell'ultima settimana di trattative, le società più rappresentative c'erano tutte. L'Oleggio annuncia il nuovo sponsor, è la ditta Omarini, come sempre presente nel mondo del calcio provinciale.

Il Virtus Villa rinuncia a Covre e chiama in panchina Oscar Dalan. La Juve Domo dopo aver acquistato la punta Livorno e lo stopper Fochesato perfeziona la cessione di Fontinelli alla Stresa e subito dopo chiude l'acquisto di Valerio Galeazzi dal Borgoticino. Non ci sarà invece Crosta, ma non è escluso che anche la punta Aliperti salga da Gravellona a Domo.

Il Novara conferma: sarà Antonio Pagani (ex Omegna) il portiere in seconda. Il Vigevano prende dal Casale tramite Robbiano il difensore Perotti.

Il Gravellona, stella di luglio, conferma anche l'arrivo di Piemontesi, Portalupi e Mucci ma non quello del portiere Boldini, poi cede Maffioli al Gozzano (che riscatta Patritti dal Borgomanero), Minazzi al Villa e si tiene Barossi, il portiere. In attesa del rientro di Zito potrebbe essere Bosso, ex della Pro Vercelli e dell'Alessandria. Passoli, un altro portiere, è stato invece ceduto allo Stresa dal Borgomanero.

Il Casale Corte Cerro prende Duca dal Grignasco, il Mazzola due giovani dalla Juve Domo. Tra le compagini minori molti sono stati i movimenti, addirittura centinaia a contarli tutti.

Si può dunque in chiusura affermare che l'oscar estivo è per ora andato alla Biellese e alla Juve Domo nell'Interregionale, al Gravellona in Promozione, al Romentino ed all'Arona in Prima Categoria.

Roberto Cominoli

CERCASI TRASPORTATORE
munito di mezzo proprio portata 30-35 quintali per trasporto bombole GPL in provincia di Novara.
Tel. 0324 80.126.

Pensionato 56enne solo, pratico lavori giardino
OFFRESI
come CUSTODE villa in Verbania o zone limitrofe.
Telefonare 0323/58.639 ore pasti

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 535.852

Dal 31 luglio
I SALDI!!!
di fine stagione da
Irene Boutique
Stresa - C.so Italia 32
uomo-donna
valentino V — ENRICO COVERI — - MANI - LES COPAINS
Aperture serali anche di domenica

alle Bettole di Varese
QUESTA SERA
SI CORRE IL GALOPPO
INIZIO ORE 20.45
Ed. con legge 80

Corsi di specializzazione di quattro mesi per diciannove giovani

Uno scambio di studenti fra Vercelli e l'Europa

Saranno ospiti di Francia, Belgio e Germania - L'iniziativa finanziata dalla Cee

VERCELLI — Ragionieri, periti industriali ed agrari possono preparare le valigie: li attende uno stage di quattro mesi in Europa per perfezionare la loro preparazione. Il progetto è dell'assessorato comunale ai problemi giovanili, che usufruirà dei fondi della Comunità economica europea per favorire scambi culturali all'interno del Mercato comune.

Illustra il piano l'assessore Carlo Robutti. Dice: «Tra la fine di agosto e i primi di settembre pubblicheremo i bandi di concorso per selezionare i 19 studenti ed inviare all'estero. I settori di specializzazione sono l'agricoltura, il commercio e le nuove tecnologie».

I ragazzi interessati dovranno avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni, far pervenire la domanda in Comune e disporre già di una preparazione di base. I Paesi che li ospiteranno sono la Francia, il Belgio e la Germania.

Continua Robutti: «Il soggiorno durerà dai due ai quattro mesi e sono previsti corsi di lingua, esercitazioni pratiche in fabbriche e ditte secondo l'indirizzo di studio di ciascuno».

Le spese sono a carico della Cee (attraverso l'Enaip, un ente di formazione professionale) e del Comune: agli studenti verranno chiesti una piccola quota di iscrizione e il rimborso del 25 per cento sul biglietto del treno. I ragazzi disporranno di vitto, alloggio e un po' di denaro per le piccole spese.

Commenta l'assessore: «E' un modo concreto per avvicinare Vercelli all'Europa».

E una fetta di Cee arriverà a Vercelli sotto forma di 75 giovani stranieri decisi ad approfondire la conoscenza della nostra città. Si fermeranno in città a spese del Comune per due giorni per visitare macchine, risaie, la Borsa risi e l'Ovest Sesia.

Dall'Europa la nostra città «importerà», all'inizio dell'autunno, anche musicisti classici, sempre «under 30».

«All'insegna della pace e della fratellanza — osserva Robutti — abbiamo pensato di invitare nella parata del concorso Viatti artisti europei giovani ma già affermati. Ci hanno già comunicato la loro disponibilità l'Orchestra Barocca di Bruxelles e il Trio di Marsiglia».

Benvenuti saranno anche concertisti italiani che l'assessorato di Santa Chiara sta contattando. Teatro dei concerti saranno le chiese.

Conclude l'assessore: «Sono progetti ambiziosi e in via di definizione. Lo scopo è quello di restituire una parte della città anche ai ragazzi in modo che il bisogno di fuga verso i grandi centri trovi una risposta sull'uscio di casa».

d. b.

Un convegno sul credito a Varallo

VARALLO — Cinquecento esperti di problemi del credito saranno ospiti in Valsesia, la prossima primavera. Parteciperanno ad un «meeting» di studio sul ruolo dei revisori dei conti indetto dall'Associazione italiana fra le Casse di Risparmio (Acri) e la Cassa di Risparmio di Vercelli. L'appuntamento è stato presentato dall'avvocato Roberto Scheda, vice presidente dell'Acri e presidente dell'Istituto di credito vercellese, e dal sindaco di Varallo, Gianfranco Astori, nella sede della Comunità montana.

Il convegno segue di 4 anni quello, analogo, che si svolse a Rimini, sempre sullo stesso tema.

Varallo è decisa a partire subito per predisporre un'accoglienza adeguata. Per il «meeting» metterà a disposizione il teatro Civico, che si sta ristrutturando. Parlando delle strutture alberghiere che saranno utilizzate per gli ospiti, Astori ha anticipato che «l'Agip ha assicurato che presto sarà riaperto il Motelagip».

La Cassa di risparmio ha chiesto ai Comuni valsesiani il massimo sforzo per «accendere i riflettori» sulle bellezze artistiche e sulle potenzialità turistiche (v. d. m.)

Parlano i compagni di cordata dello studente torinese caduto dall'Aiguille Noire

I due alpinisti biellesi raccontano «Così Andrea è morto sul Bianco»

«Ci precedeva, abbiamo sentito un rumore e poi abbiamo visto il suo corpo, duecento metri più in basso»

BIELLA — «Quel che è successo lassù non lo si saprà mai. E' stata una disgrazia, una fatalità, e un errore è quando si sbaglia in montagna non perdona». Michele Fardo, un artigiano residente a Cossato in via Maffei 43, proprietario di una piccola azienda tessile a Ponderano, ha preso parte con l'amico Massimo Canalino Bozzalla, abitante in frazione Castagnea di Portula, alla cordata sull'Aiguille Noire du Peteurey, nel gruppo del Monte Bianco, che è costata la vita a Andrea Marco, l'universitario di Ivrea sfracellatosi dopo un volo di duecento metri.

Che cosa sia avvenuto veramente in quei fatali momenti è difficile da ricostruire. Ricorda Michele Fardo: «Nelle scorse settimane avevamo deciso di passare alcuni giorni nel gruppo del Bianco compiendo alcune scalate. Sabato siamo giunti a Courmayeur e abbiamo subito intrapreso l'ascesa che ci ha portati alla base dell'Aiguille dove abbiamo bivaccato».

Aggiunge Massimo Canalino Bozzalla: «E' stato proprio Andrea a proporci questa escursione. Sì, era una scalata difficile, ma non più di tante altre. L'abbiamo scelta perché ci piaceva, per provare una via per noi nuova».

Domenica mattina i tre compagni iniziano a salire lungo la parte per raggiungere i 3770 metri. La scalata richiede una costante attenzione e presenta alcuni passaggi non facili, ma l'Aiguille, battuta da altre cordate, è ben attrezzata. Nel pomeriggio i tre sono a una cinquantina di metri dalla cima.

Prosegue Massimo Canalino Bozzalla: «Per non correre il minimo rischio non siamo arrivati in vetta. Iniziando a far tardi ed abbiamo preferito incominciare la discesa».

A poca distanza altre due cordate, una di francesi, l'altra di italiani, compivano l'identica via del ritorno.

La disgrazia è venuta improvvisa, in pratica senza testimoni. Racconta Massimo: «Ho visto poco o nulla. Ero con Michele dietro un ferratore. Andrea ci precedeva. Ad un tratto ho sentito un tonfo, pensavo fossero delle pietre, ma quando ho guardato sotto di me sono rimasto paralizzato: duecento metri più in basso c'era il corpo di Andrea. Dentro di me ho sentito un grande vuoto: tutto mi sembrava irreale».

Aggiunge Michele: «Ho intuito che stava per accadere qualcosa. Mi sembrava che Andrea pendolasse nel vuoto e non riuscisse a ritornare sul terrazzino. Probabilmente gli sono mancate le forze ed è stato costretto a mollare la presa. Forse non aveva stretto bene il nodo di sicurezza».

La tragedia è stata vissuta dai componenti di altre due cordate, una delle quali, francese, è stata di grande aiuto nel consentire a Massimo di ritornare alla base della parete «maledetta». Dice lo studente universitario di Portula: «Ero sotto choc. Andrea era un caro amico. Insieme frequentavamo la facoltà di scienze forestali a Torino. E' lui che lo aveva conosciuto. Nei primi di luglio avevamo progettato di recarci sul Bianco. Con lui ero tranquillo perché da alcuni anni andava in montagna e recentemente aveva conseguito il brevetto di istruttore».

Roberto Eynard

Terzo furto (in tre anni) in municipio

VILLA DEL BOSCO — Cosa ci potrebbe essere di tanto importante nella cassaforte del municipio di Villa del Bosco da attirare per tre anni di fila l'attenzione dei ladri? E' quello che si stanno chiedendo i carabinieri dopo l'ultimo tentato furto.

Tutto si è iniziato nell'84, quando nella notte del 3 agosto i ladri sono entrati nel municipio da una finestra, hanno smurato la cassaforte e se la sono portata via. Dentro c'erano circa 100 mila lire e un mazzetto di carte d'identità in bianco, che furono ritrovate in un prato.

L'anno scorso, sempre nei primi giorni del mese di agosto, i ladri sono tornati all'assalto. Forzata la solita finestra, erano entrati negli uffici, avevano smurato la nuova cassaforte e si erano portati via anche questa. Bottino 50 mila lire e un altro blocchetto di carte d'identità in bianco ritrovate anche queste in un prato.

L'altra notte il nuovo tentativo di furto. Solo tentativo, perché questa volta i ladri, entrati sempre dalla solita finestra, hanno fatto più rumore del solito e alcuni abitanti del paese si sono svegliati dando l'allarme. (m. al.)

La tragica fine dell'artigliere torinese ripropone il problema dei tossicomani a Vercelli

Tre morti per droga dall'inizio dell'anno

VERCELLI — Mauro Ivano, l'artigliere torinese di 19 anni in servizio di leva alla «Scalise» (doveva andare in congedo domani) morto lunedì per droga, stava cercando di disintossicarsi: i genitori speravano che, durante il periodo di ferma, il ragazzo riuscisse a tagliare con gli stupefacenti.

A Vercelli, in caserma, era cominciato il suo lento recupero, ma il fisico, già indebolito per l'uso prolungato di sostanze oppiacee, non ha più retto.

Mauro Ivano aveva trascorso una notte tranquilla: la sera lo ha sorpreso solo la mattina. Alla «sveglia» non si è alzato e la sua immobilità ha attirato l'attenzione dei compagni di camerata. Un'ora più tardi il giovane artigliere di Rivalta è morto all'ospedale. E' la terza vittima della droga in città, dall'inizio dell'anno.

A marzo un edema polmonare aveva stroncato una sposa di 19 anni, Nicoletta Midano; pochi giorni fa, sempre per la stessa causa, è deceduto Franco Caobianco, 23 anni. Ora Mauro Ivano. Tre morti accomunate da un comune denominatore: l'organismo debilitato, le difese immunitarie abbattute dalla droga: eroina nei primi due casi, sostanze più leggere, ma non meno pericolose, nel terzo.

«E' un debito che presto o tardi pagano i giovani che assumono droga — spiega il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia —: la Midano, il Caobianco e prima di loro Massimo Rinaldi provenivano dallo stesso gruppo di tossicodipendenti di cui tante volte si è occupata la cronaca giudiziaria. Il caso del soldato è analogo». Mauro Ivano indossa la divisa, ma non può levarsi dalle spalle il pesante fardello della tossicodipendenza. I genitori, che conoscono il suo problema, sperano che l'anno da trascorrere nell'esercito possa far argine tra il ragazzo e gli stupefacenti. Il giovane si sottopone anche alla cura con il metadone all'ospedale di Vercelli, ma è tutto inutile.

«Il problema droga è senza dubbio grave — aggiunge il magistrato — ma, almeno per quanto riguarda la città, sono ottimista. Non escludo che i consumatori di hashish o di altre droghe leggere siano parecchi, ma per lo più si tratta di casi particolari, facilmente controllabili. Per le droghe pesanti, come l'eroina, non emergono invece nomi nuovi. Mi citato Midano, Caobianco, Rinaldi: tutti i 5, 6 anni, erano sempre gli stessi che comparivano nei rapporti della polizia, o dei carabinieri». Ma il gruppetto di 30, 40 ragazzi che allora finirono in Tribunale per spaccio di droga si sta assottigliando: è la mortale ipoteca sulla vita che le sostanze stupefacenti impongono ai loro consumatori e che riscuotono all'improvviso.

Lunedì, quando la cronaca si impadronì della notizia della morte del giovane artigliere si parlò di overdose.

«E' una questione molto delicata — conclude il dottor Scalia — e gli stessi medici ci mettono in guardia dall'utilizzare questo termine. E' difficilissimo stabilire se la dose che uccide è superiore, o pesa, a quelle assunte normalmente dal tossicodipendente. Quasi sempre l'ultima dose è mortale proprio perché il fisico debilitato non reagisce. Oppure si rivelano letali sostanze utilizzate per "tagliare" la droga: in molte dosi, infatti, la materia base non va oltre il dieci per cento».

Daniele Cabras

CALCIO - I rossoblù collaudano le ambizioni dei bianconeri

Stasera l'esordio della Biellese al «Lamarmora» arriva il Genoa

Gori non ha ancora deciso la formazione - Previsti molti cambi

BIELLA — Prima uscita ufficiale della Biellese: alle 20,45 i rifiniteri si accenderanno su un La Marmora che si sta rifacendo il maquillage quasi a sottolineare, anche lui, che la stagione '86-'87 sarà seppa di piacevoli novità in tutti i sensi.

Sarà un ricordo con i Cocchi: sul terreno di viale Macallè e di scena il Genoa, il glorioso grifone che vanta nel suo albo d'oro la conquista del primo titolo nazionale.

Un impegno, dunque, di «quelli che contano» per la rinnovata Biellese che da soli quattro giorni suda al mattino nella quiete di Trivero e al pomeriggio sull'assolato comunale di Crevacuore. Dice mister Roberto Gori: «E' un test molto severo affrontare il Genoa che cerchi una "prima" così immediata. La partita sul piano degli schemi servirà per capire che a noi. Può essere che abbiamo basato la nostra preparazione sulla resistenza organica e solo ieri pomeriggio i ragazzi hanno disputato una partitella a ranghi contrapposti. Stamane, infine, per la prima volta parleremo di schemi. Poco per vedere all'opera una Biellese pimpante».

Anche in tema di formazione tutto è in alto mare («Deciderò l'undici iniziale nel pomeriggio, ma alcune scelte potrebbero essere condizionate dal grado di affaticamento dei giocatori» spiega l'allenatore biancoazzurro) e solo un dato appare certo se non subentreranno intoppi dell'ultima ora: nell'arco dei 90 minuti i tifosi potranno vedere all'opera l'intera rosa.

In pratica si avvicenderanno i portieri Marchese e Pippa, i difensori Brustia, Scaramuzzi, Capannini e Parl, i centrocampisti Evangelisti, Bignotti, Mazzia, Giorcelli, Vignati, Martinelli, Antognelli e Gaudenzi, gli attaccanti Cavagnetto e Rigamento. In attesa che il gran colpo di riportare Conforto in biancoazzurro vada a segno. Per il momento il centrocampista ha solamente iniziato ad allenarsi con il club del presidente Meraviglia.

r. eyn.

Marzella: squalifica ridotta «sconterà» solo sei giornate

VERCELLI — Pieno successo della linea difensiva tenuta dal presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale, di fronte alla Caf: i giudici della commissione d'appello federale hanno ridotto in modo determinante la squalifica inflitta a Pino Marzella per i «fatti» di Bassano. Il bomber giallo verde dovrà scontare solo 6 giornate, anziché 6 mesi.

Inoltre, il «verdetto» della Caf abbuona in partenza un terzo di sospensione a Marzella, perché l'ha già scontato nella finalissima con il Bassano (era sospeso cautelativamente). L'attaccante di Giovinazzo salterà tre turni in Coppa Italia e potrà quindi scendere in pista, in campionato, già alla seconda giornata.

Con questo risultato, si fa sempre più concreta la possibilità che Marzella possa ottenere (come ha più volte richiesto lui stesso) il trasferimento a Novara: in cambio i giallo verdi vogliono o Dal Lago o Bernardini.

Infine, sull'acquisto di Amato, si registra qualche difficoltà: il giovane attaccante potrà probabilmente essere schierato dall'Amatori, per motivi di contratto, solo all'inizio di novembre. Prima di allora, la società vercellese non sarebbe infatti in grado di tesserarlo.

f. l.

La produzione dedicata a un prelato del Duecento: Guala Bicheri

Quest'anno il rubino di Roppolo si chiamerà «vino del Cardinale»

Concluso il concorso di assaggio, vinto da Pietro Zublena di Viverone

ROPPOLO — Il cardinale Guala Bicheri, illustre personaggio della storia vercellese del Duecento, sicuramente soggiornò al Castello di Roppolo quando i Bicheri ne furono i signori. In suo omaggio gli organizzatori del concorso per il miglior vino Rubino Rosso utilizzeranno la produzione del vincitore di quest'anno per arricchire il patrimonio dell'Enoteca della Serra, dove fanno bella mostra i 28 vini «doc» del Piemonte, chiamandolo appunto il «Vino del Cardinale».

Dice Sergio Sarasso, presidente dell'Enoteca e della Pro Loco del lago di Viverone: «Si fa il tentativo in via sperimentale di passare da un vino da pasto di "pronta beva" ad un vino di invecchiamento. Della produzione 1985, imbottigliata nel 1986, se ne parlerà fra due anni. Si vedrà quindi nel 1988 l'esito di questa innovazione dopo 13 anni di concorso per il miglior Rubino Rosso».

Ha vinto il concorso 1985, dopo gli assaggi avvenuti il 22 marzo ed il 27 luglio, Pietro Zubiena di Viverone (175 punti), produttore non nuovo alle affermazioni in questa manifestazione. Il suo Rubino è un uvaggio di uve Nebbiolo (in maggioranza), Barbera, Freisa ed Erbaluce nel 25 per cento) per dare corpo, gradazione e colore chiaro al vino.

Sedici i concorrenti di cui tutti di Roppolo e nove di Viverone. Al secondo posto si è classificato Guido Cavagnetto con punti 182 (vincitore dell'edizione 1985), al terzo, con 167 punti, Marcellino Possa e Mario Sarotto, tutti di Viverone. Ha presieduto la giuria di assaggiatori dell'Onav di Vercelli, Novara e Torino Giuseppe Sicheri, il quale sottolinea: «Stando ai risultati, la battaglia per il conferimento della palma di vincitore è stata piuttosto severa. Siamo lieti di aver riscontrato degli ottimi risultati nella vinificazione rispetto agli anni precedenti. La selezione nel tempo è stata rigorosa, per cui i produttori partecipanti sono quelli che hanno operato secondo le indicazioni che ogni anno abbiamo dato per ottenere un buon vino».

L'apprezzamento va anche agli altri produttori partecipanti classificati tutti ex aequo: Sergio Clerico, Giuseppe Turello, Flavio Possa, Antonio Fiecchia, Luigi Rodetti, Alessandro Mosca, Margherita Martini, Bruna Viotto, Carlo Rosso, Sergio Viotto, Soc. Castello di Roppolo e Claudio Zola.

Walter Nasi

Concerto di Sacchetti a Biogllo

BIOGLIO — Questa sera alle 21, primo concerto della stagione musicale. Il maestro Arturo Sacchetti, all'organo della chiesa della Beata Vergine Assunta, proporrà l'esecuzione integrale delle musiche per organo di Franz Liszt.

Conferenza su un viaggio in Etiopia

BIELLA — Conferenza questa sera alle 21 al Circolo Biella di via Cremosi 19 bis. Il professor Aharon Cohen terrà una conversazione che sarà illustrata da una serie di diapositive, su un suo recente viaggio in Etiopia.

Rinviata una mostra a Varallo

VARALLO — E' stata spostata a sabato l'inaugurazione della mostra «Documenti della famiglia D'Adda-Salvaterra» che si terrà al Palazzo dei musei di Varallo

Residence «Elisabetta»

Cossato - via Garibaldi 16

- *alloggi signorili da 1-2-3-4 camere con servizi singoli e doppi*
- *tavernette ■ ampio parco ■ riscaldamento autonomo a metano*

INFORMAZIONI E VENDITE:
IMPRESA COSTRUZIONI «COSSATESE» di M. Schiavon & C. s.a.s.
Via Mazzini 2 - COSSATO - Tel. 015 93.073

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

VERCELLI

ASTRIA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22.15): Nightmare.
SILVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE

Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 96.241; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service
Servizio diurno e notturno: **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio per Quinto, Tricate, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
BIELLA-Estate Cinema: La storia infinita.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ESPERIA: riposo.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Licenti vagliese.

«Le capitaine» (per ora) soltanto a Vercelli

E in padella un pesce nigeriano

VERCELLI — Si chiama «le capitaine». Il capitano: è un pesce del fiume Niger che, dopo aver conquistato i palati francesi, sta arrivando sulle tavole italiane. Per ora viene servito in un solo ristorante in tutto il Paese: «Da Ciccio», a Vercelli. E il proprietario, Francesco Buonocore, lo prepara in svariati modi: ad esempio crudo, macerato al limone, col risotto, al cartoccio, in umido coi piselli freschi.

«Ma le potenzialità di questo nuovo pesce — spiega il figlio di Buonocore, Alfonso — sono ancora tutte da scoprire. Siamo certi che incontrerà il favore di tutti i buongustai. I nostri clienti sono già affezionati a questo "capitano" che, per capirci, ha un gusto simile al branzino ma che è molto più duttile in cucina».

Il ristorante «Da Ciccio» ha per ora l'esclusiva del «principe del Niger» grazie alla ditta Area che importa questo pesce in Italia: due volte la settimana. Il pesce arriva in aereo dall'Africa e per ora ha solo una destinazione: Vercelli.

Ma tra non molto, «le capitaine» partirà alla conquista del nostro mercato nazionale. E sarà proprio Francesco Buonocore a «presentarlo» alla stampa specializzata in un incontro in programma quest'autunno.

e. d. m.

LA STAMPA

Unità di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Ronco, Pollone, Sanna.
Usl 48 - Valdengo, Massazzano, Valle San Nicolao, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Servizio veterinario domiciliare: Grillo, Biella-Vandorno, tel. 443.21.00; Roncasi, Candelo, tel. 536.587; Rubeo, Vigliano, tel. 511.572.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 22 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 88.69.13; **Trivero** 75.85.66; **Valle Mosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32; piazza Adua, via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto.

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
Via Chanoux - HONE - Tel. (0125) 833.291 - 833.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA (ADANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - GRADO
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - CERVIA
RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

LAGO D'ORTA
posizione incantevole, soleggiata
APPARTAMENTI MANSARDE
termo autonomo con posto auto 4.000.000 contanti, [illegible]
02 [illegible]

AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17 - Tel. 53750

bricarello parati s.a.s.
1974/1986
i parati, i tessuti i colori, le vernici
da 12 anni al servizio del tuo lavoro
INGROSSO e MINUTO
APERTO TUTTO AGOSTO
Via Orfanotrofio 17 - BIELLA - Tel. 015/26.190

Oggi s'inaugura il convegno

Lo sport e la salute a Cuneo insegnanti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — S'inaugura oggi pomeriggio (ore 17) al cinema Monviso il [illegible] dell'Ichper (*International Council for Health, Physical Education and Recreation*) che proseguirà fino a sabato.

Su iniziativa dell'Unione chinesiologi italiani, si parlerà per 4 giorni di «Salute ed educazione [illegible] negli Anni Novanta», con il contributo di docenti universitari ed esperti di [illegible].

«E' il primo convegno in Italia che prende in esame l'attività motoria nel suo complesso — spiega l'insegnante cuneese Giorgio Berloffa, consigliere nazionale dell'Unione a cui aderiscono i professori diplomati negli Istituti Superiori di Educazione Fisica (Isef) —, *dalla scuola all'agonismo, dalla formazione del corpo alla riabilitazione, sull'espressione corporea-psicomotoria alla danza».*

Cuneo, nell'organizzazione del convegno, ha battuto la concorrenza di Venezia e Montecatini. *«Per la città è una grande occasione di farsi conoscere da un pubblico internazionale che difficilmente si potrebbe raggiungere con i consueti messaggi promozionali»*, spiega l'assessore Sergio Giraudo, presidente del Comitato comunale.

L'appuntamento — per il quale sono anche previsti concerti, danze folcloristiche, spettacoli sportivi e gite nelle Langhe e nel Parco delle Alpi Marittime, a cura della Promocuneo e della Milletra viaggi — si articola in sedute plenarie e gruppi di studio.

Saranno trattati l'attività motoria e i suoi problemi; i fattori di rischio di malattia coronarica nei bambini; le alterazioni morfologiche dell'età evolutiva; l'educazione fisica e lo sport nella scuola; la formazione dell'insegnante.

I gruppi di studio si occuperanno di salute ed efficienza fisica; ricerca; sport ed educazione fisica nelle varie [illegible]; preparazione degli educatori; programmi scolastici; danza; paradismorfismi; psicomotricità.

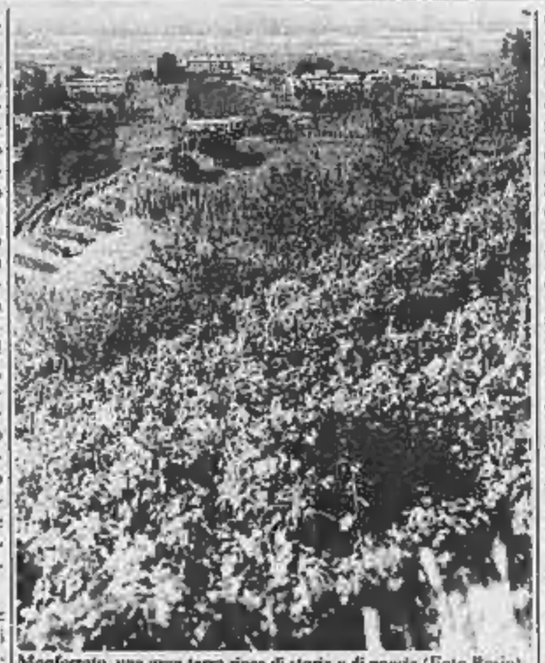
Giorgio Berloffa sottolinea l'importanza di una corretta impostazione dell'attività fisica. *«Purtroppo negli ultimi anni si sono stati errori di valutazione e speculazioni a catena. Esempi eloquenti sono lo jogging per tutti, apparentemente [illegible] e gratuito, poi la ginnastica aerobica e oggi le palestre di body building, che sono nate come funghi, [illegible] con generici istruttori».*

Giuseppe Grosso

IL MONFERRATO, STORIA DI UNA GRAN TERRA (1)

Quel suol d'Aleramo

Nella leggenda della fondazione, narrata da fra Jacopo da Acqui nel 1339, c'è un capostipite di sangue tedesco e un territorio che giace fra il fiume Po e il Tanaro



Monferrato, una gran terra ricca di storia e di poesia (Foto Bosio)

Case antiche di campagna, profumo di glicini a primavera, di fieno d'estate, presenza odorosa di stalle: se entrando in una stanza ci capita di alzare gli occhi al soffitto e ritrovarti abbagliato da un candido giardino di gesso fiorito spartito da grosse travi di legno scuro, ecco, sei in Monferrato.

La [illegible] di una gente tanto ricca di poesia, tanto assetata di bellezza da saper trasformare le marne delle sue cave in opere d'arte: i soffitti «gessati» appunto, un tripudio di stelle e rosoni, aquile bicipiti, ostie fiammeggianti e cherubini. Tetoni da poveri che sembrano spiegionare un senso rassicurante di intimità, un invito a ritrovare indietro, verso le radici di un mondo contadino a cui sarebbe ingratitudine attribuire solo rigore di costumi e abilità nel coltivare e lavorare le uve.

Oggi le solidissime gettate di gesso rinforzate da traverti e modellate sulle forme di legno che un tempo (e si risale al Cinquecento) venivano [illegible] dute nei mercati dei paesi vicini alle cave (Aramengo, Castelnuovo, Cocconato, Marentino, Montiglio, Murisengo, Piovà, Montafia, Cottanze, Magliano) sono diventate preziosità da collezionisti che incantano gli studiosi d'arte. Ma ancora alla portata di tutti, richiamo sempre attuale per turisti curiosi e devoti in cerca di testimonianze, sul Sacro Monte di Crea cumulrua «il Paradiso» di gran e creta, angeli santi e diavoli che si protendono dal soffitto della più alta cappella sulla collina da cui il Monferrato si fa panorama e orizzonte.

Non fa quindi stupire se la geografia di questa terra ricca di inventiva è disegnata dal fantasma di un cavallo bianco che galoppa scalpitando sulle colline.

La leggenda della fondazione, narrata da fra Jacopo da Acqui nel 1339, ha come primo attore Aleramo o Aledramo, il capostipite di sangue tedesco dei marchesi del Monferrato. I suoi genitori, pellegrini di Sassonia, giunti a Sezzadio in visita all'abbazia di Santa Giustina mentre erano diretti a Roma, vi lasciarono il figlio appena nato che fu battezzato Aleramo, cioè Allegrezza, dai castellani che li avevano ospitati. Ma i genitori perirono mentre facevano ritorno e il bimbo, rimasto orfano, crebbe a Sezzadio diventando poi cavaliere e coppiere dell'imperatore Ottone I.

Conosciuta la figlia del sovrano tedesco, Alasia, se ne innamorò. Un amore impossibile per la diversità di posizione sociale, ma alla ragazza non difettava l'intraprendenza. Fu lei a persuadere il valletto alla fuga.

Inutilmente inseguiti dai soldati dell'imperatore, galoppano in sella a due cavalli, uno bianco e uno rosso (da cui i colori del drappo casalese), fino a un [illegible] detto Ardena, a ridosso di Albenga e Alassio.

La vicenda da cantastorie è raccontata con piastrelle di ceramica sul famoso muretto di Alassio, la città che riconosce in Alasia la sua fondatrice.

In Liguria Aleramo mantiene la famiglia facendo il carbonaio, ma quando sente dire che il vescovo di Albenga, di cui il fornitore, recluta truppa per combattere Brescia ribelle all'imperatore, si [illegible] come cuciniere.

A Brescia si distingue sia per l'audacia in battaglia sia per l'abilità nelle giostre e quando il vescovo rivela all'imperatore il segreto di quell'oscuro cavaliere, l'imperatore perdona figlia e genero, li accoglie con i figli nella reggia, consegna loro un drappo bianco e rosso in segno di nobiltà e «infine gratifica Aleramo del titolo di marchese concedendogli «tanta terra quanta in tre giorni sarebbe riuscito a circondare correndo a cavallo».

Da quella frenetica galoppata per monti e valli tra il Tanaro e il mare è nato il Monferrato.

Per agganciare la realtà alla leggenda c'è chi rimanda a un diploma di Ottone ad Aleramo datato 21 marzo 967 in cui si cita «la Marca del Monferrato». Ma Vincenzo De Conti, che centocinquant'anni fa scrisse una ponderosa «Storia di Casale e del Monferrato» in dieci volumi nata da una accurata ricerca in antichi archivi, mette in guardia sul vero significato di un documento dove si parlerebbe soltanto «del permesso di disporre di beni allodiali avuti forse già in eredità».

Ed ecco salire fuori un altro documento del 951 (o 961): una donazione al monastero di Gra[illegible] in cui Aleramo e moglie compaiono già con il titolo di marchesi.

La focosa Alasia però è uscita di scena per far posto a una seconda moglie, Gilberta o Gerberga, figlia di Berengario II che poi cedette al genero lo scettro del regno d'Italia. La tradizione parla anche di una terza moglie e di cinque figli maschi che generarono i vari rami della stirpe aleramica.

Ma quali sono i precisi confini di «quel tratto della Gallia Cisalpina o vogliasi Lombardia che (sempre citando il De Conti) giace tra il fiume Po e il Tanaro, ora in amenissimi fruttiferi colli ergendosi, ora stendendosi in fertili ubertosi piani e da Basignana ove essi fiumi si uniscono verso le Alpi, montando sin verso i giochi da cui le loro sorgenti ricevono, e fu sempre mai conosciuto sotto la denominazione di Monferrato»?

E' uno dei tanti «segreti» di questa terra magica che fa dire a quell'appassionato ricercatore di cose monferrine che è Domenico Testa in apertura della sua «Storia del Monferrato»: ... antan ch' a viv int joti peregrini/ an ista tera magica, è si colini / i m' inebrio con o so splendor».

Che cosa significhi quel nome ricco di suggestione lo spiegheremo nella prossima puntata.

Vittorio Sincero

(Continua)

Viaggio a Varzo, nelle montagne del Novarese, sulla frontiera con la Svizzera

Un week-end nel Parco all'Alpe Veglia fra laghi e vette dove volano i falchi

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia: un'ottima meta per un week-end d'estate (Da «Piemonte Parchi»)

DOMODOSSOLA — *Nel vasto panorama delle aree protette del Piemonte (è la regione che in Italia ha più parchi e oasi naturali), c'è un gioiello verde* [illegible] *dove le montagne confinano con la Svizzera, e sotto le quali passa il più lungo tunnel ferroviario del mondo: il Sempione. E' l'antica terra dell'Alpe Veglia, nel comune di Varzo, tra le Alpi Pennine e Lepontine, dove l'uomo ha sempre lottato per sopravvivere in una economia tipicamente alpestre: pascoli e bestiame.*

E' su queste montagne nell'alta valle Ossola che la Regione ha creato quest'oasi naturale. Una meta [illegible] *per chi ama salire a piedi nei silenzi delle vallate alpine, dove l'unico rumore è il vento tra i larici che porta l'eco dei rodoni appesi al collo delle mandrie al pascolo.*

Ma i tesori dell'Alpe Veglia [illegible] *molti: bisogna cercarli con discrezione. Chi ama esclusivamente l'ambiente ha fontane e cascate, prati e boschi, antichi villaggi. C'è un particolare forestale notevole su queste montagne: abeti e larici arrivano fino a 2200 metri. Fermare lo sguardo durante una escursione significa cercare la preziosa flora, ammirare le antiche baite in legno e pietre grigie, carpire le sfumature dei pascoli fioriti, ascoltare le grida degli uccelli o ammirare col binocolo i voli concentrici del falco.*

In questo lembo dell'Ossola c'è uno dei più ricchi ambienti minerali italiani, un autentico Eldorado per chi apprezza questi gioielli naturali. Ma è ovvio che non si possono portare a casa. Ci sono apatiti, calciti, piriti, scoliti, clorariti, quarzi, adularie e molti altri. Insomma: una [illegible] *preziosa, oggetto di studio e di ricerche scientifiche.*

Non solo, ma da questi monti sgorga (e non poteva essere altrimenti) un'acqua minerale che fu scoperta da due montanari 90 anni fa. Si avviò anche una attività alberghiera, poiché le virtù terapeutiche di quest'acqua ebbero un'ampia risonanza che durò [illegible]. *E così l'Alpe Veglia acquistò i suoi primi ospiti, che ora possono trovare alloggio in tre alberghi. Chi vuole soggiorni più rustici può usufruire del campeggio o provare l'agriturismo alpestre, imparando dai margari come si fa il gustoso formaggio.*

Ed è appunto viaggiando con gli scarponi ai piedi e lo zaino in spalla, di alpeggio in baita, che si apprezzano gli antichi ritmi e riti dei margari nella loro fatica tramandata da padre in figlio. Si cammina fra valloni e pascoli, tra baite e sentieri, foreste di conifere e i «Laghi delle streghe», in uno stretto legame tra uomini e ambiente. Dal fondovalle si sposta fino alla cima di bricchi che raggiunge il cielo a 3000 e più metri di altezza. Fra ghiacciai e ghiaie, dal Pizzo Moro alla Punta Mottiachia, [illegible] *Punta d'Aurona al monte Leone, un corona di monti che quasi vuol proteggere questo oasi naturale.*

Giuliano Dolfini

Canelli: lo sponsor (Gancia) non accetta l'allenatore (Ciravegna)

Un «divorzio» per colpa del vino?

Le parti smentiscono, ma in paese tutti parlano di questo «caso» - Questione d'immagine

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Per [illegible] re una storia d'estate, una storia di calcio parlato, chiediamo aiuto ad un grande allenatore del passato, a quel José Luis Carniglia che approdò alla corte della «*Signora*», allora non ancora «*Vecchia*», a Torino, alla Juventus. Uomo di grande temperamento, non amava le mezze misure e se per caso doveva contenersi lo precisava prima d'iniziare a parlare.

Così faremo noi per potervi raccontare la storia di una società di calcio dilettanti di Canelli, di uno sponsor (Gancia) e di un allenatore (Giuliano Ciravegna). E [illegible] il buon vecchio Carniglia preciserebbe gli interventi [illegible] facevo lui: «*par amigos*», notizie che non potevano [illegible] divulgate, pena il licenziamento del mister, e «*officiali*», cioè l'insieme del discorso che doveva avere spazio sui giornali.

L'incontro tra il Canelli e Ciravegna avviene durante le ultime partite del campionato di Promozione. La società ha intenzione di puntare ai [illegible] e l'allenatore, già mister del Bra, uno dei tecnici più seri e preparati del Piemonte, è disposto a guidare la formazione «[illegible]». Tutto bene al primo incontro, e anche al secondo. La società s'impegna in un poderoso potenziamento della «rosa»; Giuliano Ciravegna vuole raggiungere l'Eccellenza in due anni e presenta il suo programma. Il matrimonio sembra riuscito, anzi il tecnico cuneese (abita a Roreto di Chernasco) parla del Canelli in termini entusiastici. E' soddisfatto d'aver avuto fiducia e cerca di portare alla sua corte alcuni giocatori che nel Bra si sono espressi ai massimi livelli.

Giuliano Ciravegna

Dopo qualche giorno, dal felice matrimonio si passa al divorzio. E Giuliano Ciravegna, funzionario del Banco di Roma di Cuneo, commenta il «licenziamento» con estrema pacatezza: «*Sì, ho lasciato il Canelli perché il previsto programma di potenziamento non si poteva realizzare*». E' una dichiarazione «*officiali*» e pochi giorni dopo arriva la conferma dal Canelli: «*Siamo costretti a ridimensionare le nostre ambizioni e quindi non possiamo continuare ad avvalerci della collaborazione del signor Ciravegna*».

Ma in paese tutti sanno perché Giuliano Ciravegna è stato «licenziato». Lo sanno anche i dirigenti del Canelli, che però sono costretti a tacere, lo sanno anche i dirigenti della «Gancia», lo sponsor ufficiale della squadra. E adesso raccontiamo l'altra storia, secondo lo stile di Carniglia, cioè «*par amigos*».

Giuliano Ciravegna ha il torto d'avere un cognome che in questi mesi è fra i più chiacchierati d'Italia. Si chiama Ciravegna come il negoziante di vini che da Narzole ha invaso mezza Italia con prodotti fatti con il metanolo. E' vero che Ciravegna allenatore è un bancario stimato ed apprezzato, oltre ad essere un bravo tecnico di calcio, ma è anche vero che la Gancia non aveva nessuna intenzione di «legare» il proprio nome a quello di un sofisticatore, anche se indirettamente.

Il mondo del calcio, anche se siamo a livelli dilettantistici, è fra i più pettegoli in assoluto e forse Vittorio Vallarino Gancia e la sua direzione hanno anche visto giusto. Ciravegna ha pagato per colpe non sue, per un cognome che la lega, suo malgrado, ad un personaggio coinvolto in uno scandalo senza precedenti. Però pensiamo per un attimo allo slogan che avrebbe potuto essere coniato. A Borgosesia i granata venivano chiamati «*i malatini*» perché erano legati ad un [illegible] lumifloio; i bianconeri della Biellese venivano attaccati: «*Vi mandò Guido Angeli?*» perché Alazzone era lo sponsor della squadra; e poi ancora la Valenzana («*Pagate gli arbitri in lingotti d'oro?*») e l'Albese («*Dove sono le trifole?*»). Legare il nome di Gancia con quello di Ciravegna (il sofisticatore) sarebbe proprio stato un gioco da ragazzi.

Fiorenzo Panero

Bra: eletto presidente Arci-Gola

BRA — Il Tanaro, nel tratto fra Alba e Bra, ha tenuto a battesimo l'Arci-Gola, la lega enogastronomica dell'Arci costituitasi ufficialmente con un'assemblea itinerante che ha fatto tappa a Fontanafredda, Verduno e Barolo. Luoghi dove si mangia bene e si beve meglio, secondo l'imperativo della lega nata per iniziativa dell'Arci-Langhe, che ha sede a Bra.

Il «Boccondivino», e così i suoi «orgini» di Treiso e di Alba (l'Osteria dell'Unione e la Trattoria dell'Arco, che però sono ristoranti «normali», non riservati ai soci) hanno fatto scuola, puntando sulla riscoperta del cibo non solo come necessità ma come momento fondamentale della vita quotidiana, individuale e associata. Tra poco l'Arci-Gola aprirà un altro locale ad Asti.

Durante l'assemblea costitutiva, che è servita anche ad approvare lo statuto, i rappresentanti dei 50 circoli Arci rappresentati hanno eletto all'unanimità presidente nazionale dell'Arci-Gola Carlo Petrini, 37 anni, braidese. g. nov.

IL CLIENTE IN FESTA

vieni al sidis

DI ALBA

dal 21 luglio al 2 agosto

TI DIVERTI E VINCI LA SPESA

sidis IPERMERCATO

ATTENZIONE GENTE

OCCHIO AI PREZZI!!

Il mercatino dell'abbigliamento effettua una GRANDE VENDITA

SCONTO 50% 2 x 1 SCONTO 50%

su

tutta la merce estiva: Maglieria Camiceria - Costumi da bagno

★ Uomo - Donna - Bambino ★

Compri 2 paghi 1

Inoltre: con una spesa superiore a L. 50.000, REGALIAMO n. 1 GALLINA NOSTRANA

ORARIO APERTURA

Mattino 8,30-12,30

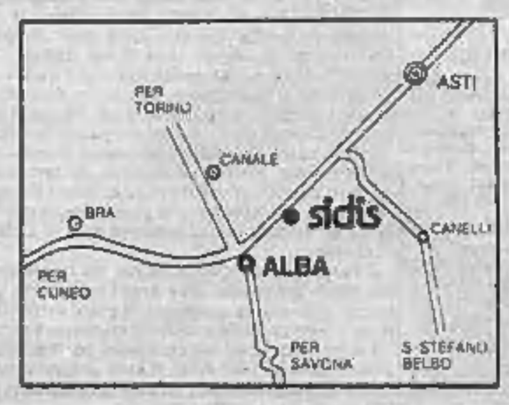
Pomeriggio 16-20

Lunedì mattina chiuso

AMPIO PARCHEGGIO

sidis L'IPERMERCATO ALBA

Corso Asti 24/G (località Vaccheria)



Com. aut. n. 10-7-86 legge 80